PRESIDENT RESERVE Riccadonna Uno stile di vita.

LA STAMPA

PRESIDENT RESERVE Riccadonna Uno stile di vita

ANNO 125. N. 133 •• LUNEDI' 17 GIUGNO 1991 SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681, TELEX 221.121, FAX 655306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568.334/233; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7106) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 254.000; TARIFFE ESTERO L. 624.000, ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 684-600) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 800 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 2.20; AUSTRIA SC. 22; *BELGIO FB. 60; *CANADA $ CAN. 2 (NANCOUVER $ CAN. 2.25); CIPRO Mils 650; *DANIMARCA KR. 13; *EGITTO £ P. 4.000; *FINLANDIA FMK 8; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA D.M. 2.60; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 0.90; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 13; *OLANDA FL. 3; *PORTOGALLO ESC. 250; *SPAGNA PTS. 190; *SUD AFRICA RD. 4.50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2.30; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L.T. 5.700; UNGHERIA FRN. 130; URSS Cop. -; *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2.20.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 790.000 (948.000); COMMERCIALI 730.000 (876.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 915.000 (1.098.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', 730.000 (876.000), IL VENERDI' + LA DOMENICA 950.000; FINANZIARI E LEGALI 730.000 (876.000); NECROLOGI 11.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 8.800); ANNIVERSARI/RINGRAZIAMENTI 10.500; [illegible] NACA 22.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI [illegible]

Se il magistrato torna a casa

Il cittadino boss

AGLI inizi degli Anni Settanta, specialmente dopo l'assassinio del procuratore della Repubblica di Palermo, Pietro Scaglione, si fece ricorso in modo massiccio alle misure di prevenzione come rimedio all'insuccesso di importanti processi di mafia. I soggetti ritenuti più pericolosi vennero inviati al soggiorno obbligato in sperduti centri del territorio nazionale, o addirittura in lontane isolette come l'Asinara o Ustica, mentre numerosi altri personaggi in odore di mafia furono costretti ad abbandonare la Sicilia per l'imposizione del divieto di soggiorno.

Il risultato fu esattamente contrario alle aspettative. Il metodo mafioso fece la sua apparizione in zone fino a quel momento indenni e i soggiornanti, lungi dal recidere i legami con la terra di origine, strinsero nuove e pericolose alleanze con la malavita dei centri dove erano stati relegati.

In altri termini, si favorì la diffusione della mafia in tutto il Paese.

Nonostante la negatività dei risultati, non fu facile accertare che il ricorso alle misure di prevenzione era stato rimedio peggiore del male. Si pervenne, comunque, ad un cambiamento di rotta anche sotto la spinta delle vivaci proteste dei Comuni, generalmente siti in zone turistiche, scelti come sedi di soggiorno obbligato.

Ne è trascorso di tempo. Eppure non mi sembra che le idee si siano chiarite se, nonostante l'infausta esperienza del passato, si continuano a riproporre questioni ormai superate. E' necessario, allora, rifuggendo da banali e contingenti polemiche su scelte di politica criminale, cercare di fissare alcuni punti fermi.

Una strategia di contrasto al crimine organizzato fondata sulla centralità delle misure di prevenzione personali, quali il soggiorno obbligato o il divieto di soggiorno, è certamente inefficace e addirittura controproducente, perché, come è stato dimostrato da numerose inchieste giudiziarie, oltre a non affievolire gli originari vincoli associativi, favorisce la diffusione delle attività illecite della mafia.

Mi sembrano di estrema attualità, ancor oggi, le parole di quel mafioso palermitano il quale, sorridendo ironicamente, ebbe a confessarmi candidamente che, proprio grazie a quel divieto di soggiorno in Sicilia, era riuscito finalmente a fissare la propria residenza a Napoli, potendo così proseguire indisturbato la sua attività nel contrabbando di tabacchi, del quale era uno dei maggiori esperti.

Né sembra praticabile la via della utilizzazione, come luoghi di soggiorno, di piccoli centri urbani o isolette, poiché, a parte le immancabili e fondate proteste dei Comuni interessati, gli attuali mezzi di comunicazione e la ben nota capacità dei mafiosi di eludere qualsiasi divieto, renderebbero assolutamente aleatoria la possibilità di un reale isolamento del soggiornante.

A meno che non si voglia ancor oggi pensare a modalità di controllo compatibili solo con lo stato di detenzione, mentre la persona sottoposta a misure di prevenzione, come si dimentica troppo spesso, è un libero cittadino.

Ed è questo, in realtà, l'aspetto più singolare dell'attuale polemica: che si continuino ad invocare limitazioni dei diritti di libertà dei cittadini, in funzione di una loro pretesa appartenenza ad organizzazioni criminali e prescindendo da un positivo vaglio giudiziale della effettiva commissione di delitti di matrice mafiosa.

A scanso di equivoci, non si intende riproporre, almeno in questa sede, la questione della costituzionalità delle misure di prevenzione, ma solo sottolineare la stranezza che in un Paese dove i «garantisti» abbondano nessuno si sia ancora accorto di quanto sia gravemente distonica, rispetto ai princìpi dello «Stato dei diritti», oltre che inefficace, la pretesa di ricorrere massicciamente alle misure di prevenzione contro il crimine organizzato, trascurando il rigoroso accertamento delle responsabilità attraverso il processo penale.

E' davvero sconsolante notare che, mentre ad ogni piè sospinto si proclami solennemente la necessità della «cultura

Giovanni Falcone

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Intervista del Capo dello Stato a «La Stampa»: contro di me attacchi furibondi

Cossiga: «Anche tu, Arnaldo»

La dc tace, Forlani oggi sale al Quirinale

ROMA. Rottura aperta tra Cossiga e Forlani. Il Presidente ha espresso il suo «grave scoramento» di fronte alla notizia secondo cui una parte della dc avrebbbe concluso la campagna elettorale siciliana all'insegna di «un attacco forsennato contro il Presidente della Repubblica». E confessa: «Ci sono rimasto malissimo quando ho letto che sullo stesso palco dal quale De Mita mi attaccava, c'era l'onorevole Forlani che assentiva e che poi dichiarava, con dichiarazione non smentita, che la sua presenza era una prova dell'unità della dc». «Questo resoconto - aggiunge Cossiga - mi ha colpito brutalmente. Anzi, preferisco lasciare un margine alla possibilità che si tratti di una versione falsa, visto che Forlani con me si è sempre comportato come una persona garbata e leale».

C'è un precedente: Cossiga aveva già mal sopportato un altro silenzio di Forlani durante un attacco di De Mita. Era accaduto il 14 aprile quando il presidente della dc gli aveva espresso tutte le sue critiche nel corso delle consultazioni durante la crisi di governo.

Ma la crisi è maturata sabato, proprio nel corso dell'intervista alla Stampa: dalle dichiarazioni ferme ma concillanti, Cossiga è passato a dure accuse nei confronti della democrazia cristiana: «Io credo di aver fatto benissimo a dire quel che ho detto - spiega il Presidente -, visto che proprio ieri la dc ha chiuso la campagna elettorale in Sicilia chiedendo, ed è sbalorditivo, un voto contro Cossiga».

Per un chiarimento il Capo dello Stato ha convocato, oggi, Forlani al Quirinale. E il segretario dc ha in qualche modo concordato con lui: è arrivato il momento, dopo la fine della tornata elettorale siciliana, di chiarire i rapporti fra i vertici dello Stato e il suo partito. Intanto fa preventivamente dichiarare dal suo ufficio stampa che sabato a Caltagirone, in quello «sciagurato» comizio, «quando De Mita diceva quelle cose all'indirizzo di Cossiga, Forlani non c'era. Era già sceso dal palco per raggiungere un altro impegno».

P. Guzzanti, G. Pennacchi A PAG. 3

La Lega a Pontida

Bossi: Presidente resta al tuo posto

PONTIDA [Bergamo]. La «Repubblica del Nord» è nata, almeno a parole, alla presenza di 10 mila convenuti festanti. Ma, in pratica, la Lega lombarda ha rinunciato a una rottura traumatica con «quelli di Roma». Anzi, per evitare guai con la magistratura, non ha inalberato nessun cartello nè promosso iniziative che potessero essere accusate di «separatismo».

Prudente - al di là delle solite intemperanze verbali - anche l'atteso intervento del leader Umberto Bossi. Che ha ribadito di voler restare in questo Stato e si è accontentato di chiedere per le regioni «l'autonomia impositiva, il fisco e l'economia».

Bossi ha polemizzato contro dc e psi, mentre è esploso in un'appassionata difesa di Cossiga, minacciato dal «partito trasversale» che vuole costringerlo alle dimissioni per mandare Andreotti al Quirinale». La Lega è con il Capo dello Stato, ha detto: «Auguriamo lunga vita al nostro Presidente. E lunga vita al Quirinale!»

G. Cerruti, F. Carrasco A PAG. 4

Il voto regionale

Sicilia alle urne Oggi il risultato

PALERMO. Ieri si è votato in Sicilia per eleggere il nuovo Consiglio regionale. Secondo quanto stabilito dalla legge elettorale prevista dallo statuto che regola l'autonomia speciale dalla regione, non si vota il lunedì, come accade invece per le politiche e le amministrative. I seggi sono stati aperti alle 8 del mattino in punto e sono stati chiusi alle 22.

Questa mattina alle 7 l'apertura delle urne e il conteggio dei voti di lista che si prevede finirà nella serata, in seguito quello delle preferenze ottenute dai 1.072 candidati ai 90 seggi, suddivisi in 114 liste con 48 contrassegni diversi. I primi risultati si dovrebbero tuttavia conoscere nella tarda mattinata. Si è votato in 7.868 sezioni. Il voto dei siciliani (circa il 10 per cento del corpo elettorale italiano) viene giudicato significativo da partiti. Ma la percentuale media dei votanti fino alle ore 17, è stata bassa (il 31,9 per cento). Nelle precedenti regionali era stata del 35,7 per cento.

Cesare Martinetti A PAGINA 2

Ma il sindaco: né razzismo né discriminazione, daremo una grande prova di civiltà

C'è il popolo dell'Aids, Firenze fugge

Una città quasi deserta accoglie malati ed esperti

FIRENZE. In una città deserta si è aperta ieri pomeriggio la settima conferenza internazionale sull'Aids. Pochissimi gli ospiti ufficiali - Spadolini, che ha sostituito all'ultimo momento il presidente Cossiga, si è limitato a stringere mani - e subito interventi nel vivo del tema: il simposio non ha perso tempo nel mettere sul tappeto i temi dei prossimi cinque giorni: la ricerca di base, i farmaci, i diritti umani. Il clima è molto informale, gli scienziati non amano la cravatta. Però non sono sordi al tema dei diritti umani, che anzi è molto presente in questi discorsi inaugurali, e applaudono a scena aperta tutti i passaggi che vi alludono. Perchè, su questa VII conferenza di Firenze, soffia già la polemica dell'VIII, che dovrebbe tenersi l'anno prossimo a Boston ma che i ricercatori boicotteranno, se gli Stati Uniti insisteranno nel tenere chiuse le frontiere ai sieropositivi. E questa è l'occasione giusta per mettere le carte in tavola, con tutto il prestigio dei nomi celebri o semplicemente il peso dei numeri. Qui a Firenze, infatti, sono almeno ottomila i ricercatori e diverse centinaia i sieropositivi che rappresentano organizzazioni ufficiali e gruppi di pressione: se tutti manderanno al Ministero della Sanità americano la lettera di opposizione alla norma restrittiva certamente qualcosa succederà.

Prima che iniziassero i lavori, c'è stato il corteo organizzato dall'Arci gay come contromanifestazione all'apertura ufficiale della conferenza. In cinquemila sono sfilati per le vie della città sotto gli occhi di tanti poliziotti e carabinieri e di qualche turista. Sindaco e questore sono comunque soddisfatti di come è cominciato il convegno: «Nessuna discriminazione, nessun incidente. Si temeva la chiusura di alberghi e bar. E invece tutto è andato bene».

Pierangelo Sapegno e Marina Verna A PAGINA 9

Calabria, l'Anonima colpisce

Dentista sequestrato a San Luca Un contadino ha visto i banditi

di Enzo Laganà A PAGINA 7

Palermo, esplode un palazzo

Tre morti sotto le macerie Un giallo dietro la tragedia

di Antonio Ravidà A PAGINA 8

Albanesi, altri arrivi

Ancora zattere nell'Adriatico I profughi bloccati in mare

di Renato Rizzo A PAGINA 8

INTERVISTA A FIORAVANTI

«La mia vita da ergastolano»

ROMA. Il killer nero Giusva Fioravanti racconta la sua vita da ergastolano in una intervista a «La Stampa». Dice: «Penso alla libertà, ma non imploro nessuno. Non credo di meritare sconti».

Giovanni Bianconi A PAGINA 7

INTANTO IN AMERICA

Il pericolo delle sette lobbies senza tolleranza

NEW YORK

QUALCHE tempo fa un collega del giornale «L'Avvenire» mi ha chiesto, in una intervista telefonica, un giudizio sulle sette religiose in America. In quel momento non sapevo che la domanda aveva un senso più vasto della mini intervista. La Chiesa cattolica intendeva affrontare il problema dell'esistenza e del moltiplicarsi delle sette religiose cristiane, un fenomeno che ha la sua prima radice e il suo più fertile terreno di cultura in America.

Ricordo di avere risposto che - nel confronto fra chiesa cattolica e sette americane - mi aspettavo una netta vittoria cattolica. Non so se la risposta sarà piaciuta. Forse avrò dato l'impressione di sottovalutare il pericolo. Non lo sottovaluto. Vedo nelle sette religiose americane una minaccia. Mi rendo conto del punto di vista cattolico, che intende respingere una serie di deformazioni non solo teologiche ma anche storiche e culturali, e fronteggiare un impetuoso proselitismo.

Ma l'ombra negativa e pericolosa delle sette è più grande, e riguarda anche coloro che non partecipano della preoccupazione cattolica. Anzi, forse, li riguarda di più. Perché la forza e il proliferare delle sette lambisce il territorio della vita politica, divide le comunità, coinvolge le scuole, la vita delle famiglie, l'educazione dei bambini.

Che cosa sono le sette religiose? Sono gruppi che nascono intorno a un leader carismatico che si impossessa del bisogno di speranza di una comunità (piccola, all'inizio), e riesce a propagare la sua predicazione fino a raggiungere un certo controllo dell'opinione pubblica. Attraverso la radio e la televisione (i predicatori elettronici, i «miracoli» compiuti di fronte alle telecamere) questa influenza sull'opinione pubblica si espande almeno quanto basta per indurre altri leader d'opinione, e principalmente i leader politici, a tenerne conto.

Inutile ricordare certi episodi celebri e terribili provocati dalle sette americane, come la vicenda di Jonestown, il suicidio collettivo nella foresta della Guyana di settecento fedeli, dopo che un membro del Congresso degli Stati Uniti, il deputato Ryan, era stato assassinato per aver tentato di verificare quello che stava accadendo all'interno del gruppo, che si era trasformato da chiesa a prigione. E in questi giorni le accuse di ex fedeli al culto detto «Scientology» hanno portato anche sui giornali italiani storie di violenza, imposizione fisica oltre che mentale, della volontà del leader sulla vita privata dei membri del gruppo.

Ma nella società americana i fili si intrecciano, fitti e pericolosi, lungo tanti percorsi della vita pubblica. Sotto la pressione di sette che hanno atteggiamenti meno rudi e violenti, ma che sono tuttavia portatori di una impressionante rozzezza culturale e di una altrettanto impressionante efficacia nel deformare i comportamenti dell'opinione pubblica, molti libri di testo americani sono sotto accusa. Non si possono più insegnare teorie scientifiche accreditate come l'evoluzionismo, sono stati fatti tagli ai libri di storia, sono stati introdotti argomenti tabù che è vietato agli insegnanti toccare.

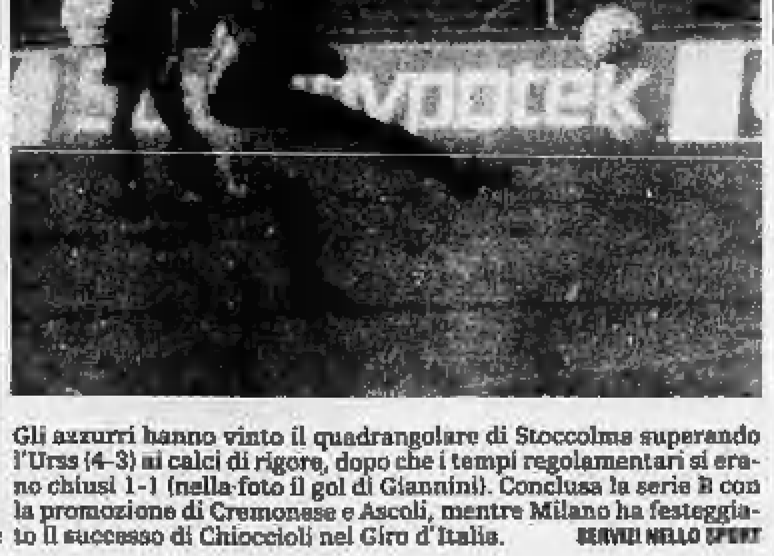
Tutte queste sette, che all'inizio erano sembrate schegge impazzite del protestantesimo, (che invece è aperto tollerante e fondato sul rispetto di tutti), appaiono adesso gruppi di pressione compatti e violenti capaci di tenere sotto assedio la libera opinione di una libera società democratica. Dunque sicuramente un pericolo, grave e grande, esattamente come ha detto, anche negli Usa, la stampa cattolica.

Dov'è il cuore del pericolo? E' nella profonda intolleranza che questi gruppi si portano addosso e che tentano di propagandare facendone anzi il loro principale strumento. E' nella negazione della storia comune e dei diritti degli altri prima di tutto il rispetto delle idee diverse. Perciò mi sembra giusto quello che - a proposito di guerra alle sette - ha detto il senatore Joseph Biden, che presiede la commissione giustizia del Senato: «La grande arma, in questo confronto non è predicazione contro predicazione ma è tolleranza contro ossessione, il rispetto contro il disprezzo, la fede nella libertà, e nella capacità della gente di decidere, senza tentare di distruggere l'altro. La tentazione di demonizzare l'avversario è la più insidiosa (lui ha detto «unchristian») delle tentazioni».

Furio Colombo

Il Giro a Chioccioli, Cremonese e Ascoli in A

L'Italia batte l'Urss (4-3) all'ultimo calcio di rigore



Gli azzurri hanno vinto il quadrangolare di Stoccolma superando l'Urss (4-3) ai calci di rigore, dopo che i tempi regolamentari si erano chiusi 1-1 (nella foto il gol di Giannini). Conclusa la serie B con la promozione di Cremonese e Ascoli, mentre Milano ha festeggiato il successo di Chioccioli nel Giro d'Italia. **SERVIZI NELLO SPORT**

OGGI

di Guido Ceronetti

- Vuole vedere la città cinese di San Francisco? - Gli risposi che avevo visto le città cinesi della Cina e ne avevo abbastanza.

- Vuole vedere la città dei macelli: Chicago? - Avevo orrore dei macelli, mi davano nausea.

- Vuole vedere la città delle auto: Detroit? - Risposi che detestavo le auto.

- Vuole vedere la città del governo: Washington? - Odiavo i governi.

- Vuole divertirsi come un ragazzo a Disneyland? - Gli chiesi cosa fosse, era una grande fiera costruita da Walt Disney con storie di pirati e di indiani e con le favole da lui ideate.

Chiesi se si sarebbe mangiato *pop-corn*. Di certo. Niente allora. Allora non avevo altro da vedere in America.

Giovanni Comisso, *Viaggio in USA e ritorno*, circa 1960

Cossiga sostiene che soltanto il Quirinale ha l'ultima parola sul ricorso alle elezioni

Chi decide di sciogliere le Camere

Iotti e Spadolini oggi «a rapporto» dal Presidente

ROMA. Cossiga ha invitato per questa mattina al Quirinale, in udienze separate e «per una conclusiva consultazione», i presidenti di Camera e Senato, Iotti e Spadolini. E dovrebbe ricevere in giornata, «in udienza privata», anche il segretario della dc, Forlani. Pare proprio che siamo all'ultimo atto del delicato ed inedito dibattito avviato dal Presidente della Repubblica sulla possibilità di sciogliere la Camera dei deputati dopo il referendum del 9 giugno. Nessuno è in grado di prevedere quel che potrà accadere. Cossiga potrebbe decidere di sciogliere, oppure potrebbe non farlo ma andrebbe poi a raccontarne i motivi in tv ai cittadini?

La decisione di rimandare a casa o no i deputati, ha fatto sapere il Presidente della Repubblica con un lungo comunicato, la prenderà oggi stesso, malgrado i pareri contrari già ricevuti da Iotti, Spadolini e Andreotti. Cossiga precisa che quello di sciogliere o no «è un potere attribuitogli in via esclusiva» dalla Costituzione e «se del caso, adotterà i provvedimenti costituzionali di sua esclusiva competenza». Ha, però, aggiunto che è orientato a non avvalersi di questi poteri.

Malgrado l'assicurazione finale, il testo e la stessa procedura seguita dal Presidente non permettono di escludere con certezza ulteriori colpi di scena. Una volta affermato che il potere di scioglimento è suo (ma contro il parere di tutti), Cossiga potrebbe anche mandare realmente a casa i deputati. Non si capisce, infatti, perché abbia voluto ascoltare ancora una volta Iotti, Spadolini e poi Andreotti, quando sa già che sono contrari allo scioglimento. Forse Cossiga vuole convincerli con l'argomento che chi è contro lo scioglimento potrebbe essere additato agli italiani come un nemico della «richiesta di una politica istituzionale riformatrice» emersa col referendum del 9 giugno?

Sempre meno si capisce quali sono le intenzioni del Quirinale, e tutto diventa più incerto e accresce le preoccupazioni non solo dei democristiani. Il vicepresidente della Camera, il liberale Biondi, ieri si è congratulato con la presidente Iotti per come ha replicato a Cossiga. E solo ieri i socialisti hanno rotto il silenzio che mantenevano da quando Cossiga ha ipotizzato lo scioglimento della Camera, per tentare di sdrammatizzare una situazione che pare avviata verso una rottura istituzionale. «Non ci si ricorda di quali sono stati i veri scontri istituzionali in questo Paese, quando si considerano scontri queste discussioni», minimizzava il ministro De Michelis.

In realtà, tutti hanno ormai capito che in questi giorni, se non in queste ore, stiamo arrivando al confronto finale tra Cossiga e la dc. E' stato lo stesso Presidente della Repubblica a porre il problema in questi termini con l'intervista di domenica a *La Stampa*. E lo scudo-crociato, dopo aver capito che non otteneva alcun effetto l'iniziale politica forlaniana del far finta di nulla, ha deciso ora di fronteggiare Cossiga ad ogni passo che compie.

A Caltagirone De Mita ha avvisato: la dc è unita per evitare il rischio di una «involuzione autoritaria», che si presenta quando la «stabilità istituzionale» pretende di essere separata dalla stabilità politica. Ed ha annunciato per i prossimi giorni il «passaggio più difficile della nostra vita istituzionale». Ci manca solo che la dc annunci ufficialmente che è pronta a mettere in stato di accusa il suo ex compagno di partito, per «attentato alla Costituzione».

In realtà, la dc non sta facendo questo passo formale, ma appare fermamente decisa a non far compiere a Cossiga alcun passo che possa anche lontanamente fare sorgere il dubbio che non sia previsto dalla Costituzione. Oggi Forlani andrà al colloquio privato con Cossiga, dopo aver discusso con lui già sabato scorso. Il segretario dc è rimasto l'ultimo, labile legame tra la dc e il Presidente. L'unico ancora in grado di parlargli e di tentare di convincerlo a «non complicare ulteriormente le cose».

Domani si riunisce l'ufficio politico dc e sarà una sorta di consiglio di guerra. Il giorno dopo, infatti, ci sarà la resa dei conti tra Cossiga e Galloni. Col Presidente della Repubblica che sfida la dc, partito di Galloni, a dire se è con lui o col suo giudice. La dc pare intenzionata a sfuggire a questo dilemma come anche a quello delle dimissioni di Cossiga. Per quel che riguarda le dimissioni, la risposta pare sia che sono un fatto di coscienza e non un fatto politico-istituzionale di cui si debba occupare un partito. Per quel che riguarda Galloni, la risposta pare essere che una volta eletto, così come è avvenuto per il Presidente Cossiga, il giudice del Consiglio superiore della magistratura diventa autonomo. Quindi, anche in questo caso non è la dc che deve schierarsi. Insomma, il messaggio pare essere questo: Cossiga deve fare il primo passo. Gli altri lo giudicheranno con la Costituzione in mano.

Alberto Rapisarda

RUFFOLO

«Nessuna guerra a Craxi»

MILANO. «Io mi identifico nella sinistra del partito solo se intesa come proposta politica e non come raggruppamento in conflitto con altri raggruppamenti per il potere». Il ministro dell'Ambiente, Giorgio Ruffolo, senza polemiche, al congresso regionale straordinario del psi lombardo, ha così spiegato i motivi del suo essere esponente della sinistra socialista e della sua decisione di votare Sì, in contrasto col vertice del partito, nella recente consultazione referendaria sulle preferenze elettorali. «Non mi piace - ha detto Ruffolo - la tendenza a cercare, alla prima sconfitta di portata seria, un capro espiatorio al vertice del partito. Credo che gravi responsabilità le hanno coloro che credono che la loro funzione non sia di dire ciò che si ritiene, ma solo ciò che conviene». «La lettera che, insieme ad altri compagni, ho firmato in vista del nostro congresso nazionale straordinario - ha detto ancora Ruffolo - è un invito aperto a tutto il partito, non un richiamo alle armi di una parte del partito contro l'altra». Il ministro ha sottolineato che, a suo parere, due ottime intuizioni avevano caratterizzato la politica di Craxi negli ultimi anni: grande riforma e unità socialista. [Ansa]

IL PALAZZO

Miglio, una cartuccia pronta per tutti gli usi

INTERESSA una bella modifica istituzionale? Può sarvire una proposta di legge che - garantito - ci porta dritti dritti alla Seconda, anzi alla Terza Repubblica? Volete la «macro-regione» padana? Oppure il «Senato dei contribuenti»? Bene, non perdete tempo: la premiata ditta Miglio pense a tutti. O quasi.

Oltre al celebratissimo vino «Domasinos, il simpatico professor Gianfranco, di professione scienziato della politica, produce «cartucce» istituzionali: «Se qualcuno la spara vuol dire che non sono fatte poi così male». L'ultimo cliente sembra il senatore Bossi, interessato sia alla «Costituente neutra» che alla «Repubblica del Nord». «Cossiga - incalza il professore - è favorevole alla mia proposta. E Martinazzoli manifesta simpatia». Niente «abreghi», stavolta: si prende l'articolo 132 della Costituzione...

Ma come? Neanche un anno fa Cossiga definiva le leghe «infami» e, a dicembre, commentando un'intervista di Miglio, proprio Martinazzoli diceva: «Con tutto il rispetto ho letto delle cazzate». Evidentemente questo solitario profeta del presidenzialismo, studioso tanto robusto quanto esperto del paradosso, non s'è arreso. Ha resistito ai consigli di La Malfa («Vada a consigliare il presidente dell'Argentina») e agli sfottò di Bertoldo (che lo chiama «il nostro piccolo De Maistre»). E continua a cercare un Principe in mezzo a quel ceto politico di «miserabili partitanti» che pure disprezza con tutte le sue forze. E davvero stupisce l'entusiasmo di Miglio, quel suo permane e disinteressato offrire bocconcini ai «coccodrilli che nuotano nello stagno della politica».

A meno che - alla lunga - non sia una prova di ingenuità. O, all'opposto, un gioco divertentissimo. Perché sono troppe, e durano troppo poco, le infatuazioni del professore. E non è un fatto di incoerenza: «La mia porta è aperta a tutti». Il mistero riguarda il numero e la varietà dei personaggi che sono entrati. Quasi sempre con esiti deludenti. Curioso destino.

Forse sarebbe potuto diventare lui stesso un protagonista. Ex partigiano «bianco», nel dopoguerra faceva comizi per la dc. Ma per scelta accademica dà l'addio alla politica. E addio, nel 1959, anche alla tessera dc. A qual punto suggerisce a don Giussani di fondare un secondo partito cattolico. Poi scommette sul gaullismo di Fanfani, «che però viene subito castrato».

Di seguito vede l'uomo forte nel presidente della Montedison Eugenio Cefis, di cui diviene consigliere. Ma anche quello lo delude. Nel 1983 porta in bozze a De Mita il suo progetto di nuova Costituzione. Risposta: «Ma che vuoi fare, guardati in giro...». E quindi punta su Bettino Craxi: il flirt dura un paio di anni, fino a quando l'*Avanti!* scopre che il professore è troppo di destra. E asseconda «pericolose spinte centrifughe».

Significa che alla «fabbrica di cartucce» hanno fatto toc toc le Leghe. Così Miglio, sempre infaticabile, diventa l'ideologo-ispiratore di Bossi. Che tuttavia, sul Golfo e sul referendum, decide di testa sua. E allora chi rimane? Beh, c'è Cossiga, che conosce bene e «che si sta difendendo come un pastore sardo». «Tu hai sempre capito tutto - gli scrive -. Le tue diagnosi sul sistema sono freddamente spietate. In alcuni casi riesci a superare perfino il mio duro realismo (che è tutto dire)». Ecco, ci sarebbe questa bella soluzione che non fa una piega...

Filippo Ceccarelli

Elezioni regionali, quattro milioni di cittadini chiamati alle urne per scegliere i novanta consiglieri

«Qui in Sicilia siamo sempre all'emergenza»

Il cardinale Pappalardo tra la gente: dal voto emerga il bene

PALERMO
DAL NOSTRO INVIATO

Se ne va con una macchia di rossetto sulla mano destra, l'ultimo bacio, l'ultimo abbraccio in questo sole polveroso del quartiere Palco Miele, sul cemento sbrecciato che porta alla parrocchia di Santa Caterina, in Borgulivia da dove già si vede l'autostrada che corre a Catania.

Il cardinale Pappalardo dice che qui «è sempre emergenza», come per dire che i problemi non sono stati risolti, che la situazione è la stessa di qualche anno fa quando si sentiva forte la voce della Chiesa a denunciare. E adesso? «Noi - dice l'arcivescovo di Palermo - parliamo tutto l'anno, parliamo sempre, non solo quando ci sono le elezioni». In questa parrocchia che ha il tetto in lamiera e sembra un grande garage, il cardinale è arrivato alle 10,30 con lo zucchetto rosso e la tonaca bianca. Ha cresimato 120 ragazzi, baciato i bambini, accarezzato i grandi, toccato e benedetto. Un po' rude, alla sua maniera. Ha fatto la predica, senza parlare di elezioni, ma augurando che la vita cambi: «Preghiamo perché venga la pace dalla sopraffazione di ogni giorno. E la sopraffazione qui ha tanti nomi, anche quello della piccola mafia che tocca la vita di tutti, dell'emarginazione di questi quartieri dove è un lusso anche la speranza. Ha votato, eminenza? «Sì, questa mattina». E cosa si aspetta? «Che venga il bene». Basta così, non dice altro Salvatore Pappalardo.

Giorno di elezioni e giorno di mare con pochi votanti fino alle 17: solo il 31 per cento, quattro in meno di cinque anni fa. Palermo al mattino era deserta in centro, tutti a Mondello. Ma il mattino, nei quartieri popolari, era la domenica di sempre, qualche mercatino aperto, la gente che va in chiesa e va a votare, ognuno con in mano il suo «pizzillo», il cartoncino con le preferenze da segnare sulla scheda. La regia dei partiti, dei candidati, dei gruppi che premono e che comandano ha distribuito le carte. E non c'è bisogno di talpe per osservare il fenomeno: basta mettersi davanti a un seggio, vedere la gente che va a votare, osservare quel gruppo di uomini messi là davanti che ridono, fumano, chiacchierano e osservano.

Si rinnova l'Assemblea siciliana che qui è molto di più di un normale Consiglio regionale. Quattro milioni alle urne per 90 deputati che gestiscono il più ricco bilancio degli enti locali italiani, una corsa miliardaria in cui non si sono risparmiati i candidati e i colpi di scena. Per quindici giorni tutti i segretari nazionali dei partiti hanno attraversato le piazze della Sicilia, trasformando questa elezioni nel più importante appuntamento politico di primavera. Dc e psi si aspettano un risultato pieno, il pds di Occhetto si misurerà nella prima grande verifica, il pri di La Malfa farà i conti con la dura battaglia ingaggiata dal segretario contro i locali signori delle tessere. E poi c'è Leoluca Orlando, l'ex sindaco dc della «primavera» di Palermo che sfida la dc di Calogero Mannino: quanti dei 70 mila palermitani che lo hanno votato un anno fa nelle elezioni comunali trasferiranno il loro voto sul simbolo della «Rete»?

Orlando è stato il protagonista più frenetico della campagna elettorale siciliana. In mezzo alla gente dalle 9 del mattino a mezzanotte, per piazze, vie, mercati, strette di mani, baci, abbracci, ammicchi, «corteggiamenti» alla siciliana. Ancora ieri mattina ha fatto una sfilata in via della Libertà, la più bella e centrale di Palermo. Il suo successo personale è scontato, ma se la lista non ruberà voti alla dc, l'operazione politica della Rete è destinata a rimanere un fatto marginale.

Una campagna elettorale segnata dalle accuse e dalle polemiche. L'ultima è di ieri pomeriggio quando da Roma il segretario del msi Pino Rauti ha fatto sapere di voler denunciare il presidente della giunta regionale Rino Nicolosi, candidato forte della dc a Catania per aver aumentato gli stipendi dei 21 mila dipendenti della Regione (spesa supplementare 391 miliardi) con una decisione dell'ultima ora. La leggina è stata impugnata dal commissario di governo, ma Nicolosi senza aspettare di sapere se è legittima o no, l'ha applicata. E' il fatto più clamoroso, ma certo non l'unico. Anche l'assessore al personale del Comune di Palermo Rino Lo Nigro (sempre dc) ha fatto la sua: 232 vigili urbani sono stati promossi marescialli mentre il Tar sta decidendo di annullare (perché illegittimo) l'ultimo concorso comunale. E intanto Turi Lombardo, (assessore psi ai Beni Culturali e candidato alla Regione) ha distribuito un volantino promettendo l'assunzione di mille e 200 giovani: «Un fatto storico - ha scritto - che ha lo stesso valore di un insediamento Fiat nel nostro territorio».

Ma a parte la giornata di sole, l'unica notizia sono stati otto colpi di pistola sparati a Gela contro l'abitazione di Cristoforo Paradiso, coordinatore della campagna elettorale democristiana.

Cesare Martinetti

DALLA PRIMA PAGINA

IL CITTADINO BOSS

della giurisdizione», non ci si rende poi conto che i veri problemi della lotta alla mafia riguardano l'efficienza delle forze di polizia e dei magistrati nell'accertamento dei delitti e che non sono praticabili scorciatoie di alcun genere, neanche le misure di prevenzione personali.

E ciò vale anche per la sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno nel Comune di residenza, prevista dalla legge per i casi più gravi. E' illusorio pensare, infatti, che possa essere esercitato un efficace controllo dei mafiosi negli stessi luoghi dove hanno potuto impunemente delinquere ed imporre le proprie leggi. Le misure di prevenzione, in definitiva, non possono costituire rimedio agli insuccessi degli inquirenti nelle indagini sui delitti di mafia, né alternativa a più efficaci strategie di contrasto al crimine organizzato.

Fino a quando si penserà di affrontare il problema mafia prevalentemente in chiave di ordine pubblico e non di accertamento giudiziale, continueranno a rimanere, in larga misura, impuniti i numerosissimi delitti di mafia, mentre i problemi dell'ordine pubblico certamente si aggraveranno.

Anziché preoccuparci soltanto degli strumenti più idonei a tenere sotto controllo i boss mafiosi in libertà, faremmo bene a concentrare i nostri sforzi per individuare i reati da loro commessi e pervenire alla condanna, mantenendoli in carcere senza ingiustificati lassismi. Questa è l'unica strada praticabile in un Paese autenticamente democratico.

Giovanni Falcone

Rimini, il leader della sinistra ha parlato di riforma istituzionale alla «Festa delle donne» pds

Ingrao: non mi va questo presidenzialismo

«Il Parlamento sarebbe svuotato e non conterebbe più niente»

RIMINI
DAL NOSTRO INVIATO

«Dico» perché non sono d'accordo, non con il presidenzialismo in astratto, ma con questo presidenzialismo, emblema di un rapporto diretto che non mi convince. Si voterebbe una persona direttamente ma svuotando istituti di rappresentanza come il Parlamento, e a me questo non piace. Eliminarlo sarebbe un passo indietro.

Seduto su una sedia fra piano elettrico e batteria, maglietta polo verde e gambe incrociate, Pietro Ingrao chiacchiera di «Libertà» sul palco già pronto per il concerto di Mia Martini, davanti alle donne pidiessine venute ad ascoltarlo a questa prima «Festa delle donne del Pds» aperta proprio a Rimini dove quattro mesi fa è nato il partito nuovo. Sabato sera, all'inaugurazione, si era parlato di cosa si aspettano le donne dalla politica, a partire da una ricerca secondo la quale all'87% delle intervistate farebbe piacere che un partito trattasse di cose importanti per le donne.

Ieri è stata la volta di Ingrao, forse il leader più amato dalle donne ex comuniste. Un amore ricambiato, a sentire sua moglie Laura, secondo la quale quando parla con le donne o delle donne Pietro dimentica persino di avere, oltre a quattro figlie femmine, anche un figlio maschio a cui è attaccatissimo». Sarà pure la presenza femminile in casa, sarà il carattere aperto, la mente analitica e insieme concreta, la disponibilità a scendere sul piano personale o a mettersi in discussione - «entrambe cose rare negli uomini», fa notare una militante - fatto sta che un *feeling* speciale vien fuori anche ora che il leader della sinistra risponde alle domande di tre giornaliste.

«A me il mestiere della politica non è mai piaciuto, nei palazzi mi ci sento a disagio e per questo ho avuto anche degli scontri col partito, come quando dopo tre anni ho voluto lasciare la presidenza della Camera», attacca Ingrao dopo aver punzecchiato Rina Gagliardi («Voi del *Manifesto* siete un po' una setta, ma anche le sette hanno una funzione»). Si discute di partecipazione. «Ci ho messo del tempo a capire che il potere diretto di cui parlava Lenin nelle società complesse come la nostra era impossibile - dice Ingrao - Ma resto d'accordo con Gramsci quando dice che il vero compito della politica è ridurre la distanza fra governanti e governati. Per questo il presidenzialismo mi fa paura».

Ma d'accordo Ingrao non è neppure con quelli di «Rifondazione comunista» «che nella loro analisi dell'oggi non tengono conto di tutti i terremoti che ci sono stati nell'ultimo ventennio, nella fabbrica fordista classica e nel lavoro, nei rapporti con lo Stato, nel pensiero che è diventato «debole» e nei rapporti fra la gente e la politica. «La politica oggi non è più la "scelta di vita" che è stata per Giorgio Amendola o per me, lo vedo nei miei nipoti. E forse siete state anche voi donne a farcelo capire, convincendoci dell'importanza di altre dimensioni: gli affetti, lo svago, i viaggi come momento di conoscenza, persino lo studio, slegato dall'interesse politico immediato.»

Le donne ascoltano attente, a volte applaudono, ma senza enfasi. I contrasti fra donne del sì e del no sembrano sfumati. Nella piazza che dà sul lungomare del resto ci sono anche persone capitate lì per caso. Donne di mezz'età come la signora che Ingrao non sa neppure bene chi sia. O come quella che è incerta se il leader sia passato a Rifondazione.

Maria Grazia Bruzzone

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina
Pierangelo Conca
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Calastri di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO
E DIRETTORE GENERALE
Paolo Peloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri
Furio Colombo
Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via G. Reiano 84, Torino
STT srl, via C. Peranzi 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
CONCESSIONARIA PUBBLICITA'
Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.661
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211
(altre filiali indirizzi numeri economici)
© 1991 Editrice La Stampa SpA
Reg. Trib. di Torino n. 623/1895
Certificato n. 1933 del 14/12/1990
La tiratura di Domenica 16 giugno 1991
è stata di 601.328 copie

DIARIO DEL QUIRINALE

«E' sbalorditivo che una parte della dc in Sicilia abbia chiesto un voto contro di me»

I rapporti tra il Presidente della Repubblica Cossiga, il segretario della dc Forlani e il presidente del partito De Mita sono sempre più tesi

«La cosa che più mi ha amareggiato è che Arnaldo ha taciuto quando De Mita dal palco mi ha attaccato»

«Quando ho parlato di Moro intendevo riferirmi a Leone che non è stato difeso a dovere dal partito»

Cossiga convoca Forlani

«Il tuo atteggiamento mi ha deluso»

ROMA

Il Presidente della Repubblica ci ha telefonato ieri mattina, preoccupato per un riferimento ad Aldo Moro contenuto nell'intervista che ci aveva concesso sabato.

In quell'intervista ci aveva detto: «Vede, la dc non ha alcun dovere di difendermi: del resto non ha difeso Moro, che ha buttato alle ortiche, figuriamoci se non ha la faccia per buttare alle ortiche anche me».

Il Capo dello Stato ci ha chiamato e ha detto: «Mi scusi, ma ieri durante l'intervista sono caduto vittima di un lapsus: lì dove ho nominato Moro, in realtà volevo dire Leone. Tuttavia so benissimo che i lapsus contengono comunque un elemento di sincerità inconscia e dunque credo di poter dire che i democristiani hanno lasciato cacciar via, ingiustamente e indecorosamente, un democratico cristiano come Leone senza difenderlo. Il poi, in più, hanno gettato alle ortiche, o peggio utilizzato e manipolato a proprio uso e consumo, la figura e il pensiero di Moro».

Abbiamo chiesto subito al Presidente se non rimpiangesse di aver dato alla sua intervista un tenore così polemico nei confronti della dc.

La sua risposta è stata netta: «Io credo di aver fatto benissimo a dire quel che ho detto, visto che proprio ieri la dc ha chiuso la campagna elettorale in Sicilia chiedendo, ed è sbalorditivo, un voto contro Cossiga».

Il Presidente ha quindi aggiunto: «Le sarei grato se mettesse in chiaro un punto. E cioè che il testo originario dell'intervista non era così polemico come poi è diventato nella stesura finale. Mi che lo è diventato man mano che lei correttamente mi informava dei dispacci di agenzia sugli attacchi continui che venivano registrati in Sicilia contro di me dai palchi dei comizi democristiani, e che soltanto allora io ho reagito a tanta ingiustificata asprezza».

Per parte nostra dobbiamo dire che l'intervista è stata concessa nello studio presidenziale sabato mattina fra le undici e le tredici. Il tono del Presidente era serio, ma tutt'altro che catastrofico: al contrario, Francesco Cossiga ci era apparso di eccellente umore, tanto che si lasciava seviziare allegramente da una troupe di fotografi che lo costringevano a indossare colorate magliette estive.

C'è stato anzi un momento di irresistibile e allegro imbarazzo quando il Presidente Cossiga, indossando una «T-shirt» color fucsia, si stava dirigendo verso la terrazza delle antenne paraboliche, dove i fotografi lo stavano aspettando: improvvisamente si è aperta la porta di un ascensore, da cui è uscito un gigantesco e spassato ufficiale americano in uniforme, che poco prima aveva accompagnato alcuni diplomatici americani in udienza dal Presidente.

L'ufficiale, evidentemente, non riusciva a trovare la via dell'uscita e si è trovato di colpo di fronte ad un Cossiga in abbigliamento da barca, avendo appena lasciato un Cossiga in abbigliamento da cerimonia.

Il Presidente ha avuto un sobbalzo, il generale anche, ma quest'ultimo, con apprezzabile presenza di spirito, ha risolto la situazione irrigidendosi in un rispettoso inchino e dicendo: «Ooops, have a nice week-end, mister President...» («Mi perdoni e faccia un buon week-end signor Presidente...»), e Cossiga con un sorriso divertito ha subito chiarito, arrossendo appena, che si era conciato così per i giornalisti: «It's not for the week-end, but for the press...».

Cossiga ieri ha seguito con molta telefonate l'esito dell'intervista al «La Stampa» in cui aveva detto che non avrebbe più sopportato atteggiamenti ambigui dal suo partito di provenienza: la dc, aveva detto, deve dichiarare una buona volta e in modo chiaro («senza rifugiarsi nelle battute di spirito») se concorda o no con chi, come Giovanni Galloni, lo considera il nemico pubblico numero uno della Costituzione.

Aveva aggiunto, e questo era stato il passo più clamoroso, che, chissà, se lo stato maggiore democristiano glielo avesse chiesto, forse lui avrebbe anche acconsentito a dimettersi «evitando meno al mio dovere».

Il tenore della conversazione da cui è stata trascritta l'intervista era dunque priva di acri accessi polemici ed anzi conteneva accenti di riconoscenza ed affetto verso il segretario democristiano Forlani e privo di riferimenti aspri nei confronti di Ciriaco De Mita. Ma quando abbiamo cominciato a stendere il testo dell'intervista ci siamo resi conto noi stessi che in Sicilia qualcosa stava accadendo e che le agenzie di stampa registravano battute polemiche di personaggi democristiani contro il Presidente della Repubblica, fra cui quelle del presidente della dc, Ciriaco De Mita che da Corleone gli rimproverava di non aver nominato senatore a vita Mario Scelba, il ministro degli Interni degli Anni Cinquanta, l'uomo duro della contrapposizione contro il pci.

Abbiamo quindi chiamato il Quirinale ed abbiamo chiesto al Presidente della Repubblica se avesse visto quei dispacci di agenzia e se intendesse commentarli.

Cossiga si è fatto leggere alcuni passi e poi ha deciso di farsi portare tutte le agenzie che riportavano le notizie sulla campagna elettorale siciliana.

Poco dopo ci ha chiamato al telefono ed ha commentato alcuni spunti polemici, che sono così entrati nel corpo dell'intervista.

Ma era anche evidente che il Presidente aveva cambiato nettamente umore: si avvertiva nella sua voce frustrazione e rabbia per quello che evidentemente stava vivendo come un vero e proprio tradimento.

La cosa che più lo stava amareggiando, e ce lo ha raccontato poi ieri, era stato il fatto che sia il segretario generale che il presidente della democrazia cristiana si trovavano, secondo i resoconti, sullo stesso palco. E che quando De Mita lo attaccava, Forlani taceva. E anzi, secondo alcuni resocontisti, annuiva come se convenisse con De Mita.

Va ricordato in proposito che Cossiga aveva già mal sopportato un altro silenzio di Forlani durante un attacco di De Mita: era accaduto il 14 aprile quando il presidente della dc gli aveva espresso tutte le sue critiche nel corso delle consultazioni durante la crisi di governo.

Quel giorno, mentre De Mita lo sottoponeva quasi ad un processo politico, sia Forlani («guardava distrattamente il televideo») che Gava e Mancino, tacquero senza prendere le sue difese e senza prendere comunque le distanze da ciò che gli stava dicendo De Mita. Di fatto, da allora ruppe sia con Gava che con Mancino (al primo poi rimproverò la famosa intervista a «la Repubblica»), e recuperò con Arnaldo Forlani con cui ha mantenuto rapporti molto amichevoli.

Così, quando ieri ci ha chiamato per chiarire il suo lapsus sul nome di Moro, anche i sentimenti nei confronti di Forlani (che il giorno prima erano caldissimi dopo l'intervista comparsa sul «Giorno») si erano visibilmente raffreddati, anche se non erano arrivati al gelo: «Mi dispiace: ci sono rimasto malissimo quando ho letto che sullo stesso palco dal quale De Mita mi attaccava, c'era l'onorevole Forlani che assentiva e che poi dichiarava, con dichiarazione non smentita che la sua presenza era una prova dell'unità della dc. Devo dire che questo resoconto mi ha colpito brutalmente. Anzi, preferisco lasciare un margine alla possibilità che si tratti di una versione falsa, visto che Forlani con me si è sempre comportato come una persona garbata e leale».

Poi, nel pomeriggio di ieri, dal Quirinale è stato emesso un comunicato in cui si esprimeva il «grave scoramento del Presidente e dei suoi collaboratori», di fronte alla notizia secondo cui una parte della dc avrebbe concluso la campagna elettorale siciliana all'insegna di «un attacco forsennato contro il Presidente della Repubblica». Forlani, che è stato convocato per oggi al Quirinale, ha in qualche modo concordato con Cossiga: è arrivato il momento, dopo la fine della tornata elettorale siciliana, di chiarire i rapporti fra i vertici dello Stato e il suo partito. Ed ha anche suggerito a chi ha senso di responsabilità di fare in modo di non acuire l'asprezza dello scontro con il Presidente della Repubblica.

Quella di oggi sarà comunque per il Capo dello Stato una giornata campale: vedrà Nilde Iotti, che lo contesta sulla questione di principio che riguarda la prerogativa dello scioglimento delle Camere, e per lo stesso motivo si intratterrà anche Giovanni Spadolini.

Poi andrà a palazzo dei Marescialli a presiedere il Consiglio superiore della magistratura per non darla vinta a Galloni, e quindi vedrà Forlani con cui dovrà stabilire se esiste o no la possibilità che lo stato maggiore democristiano salga il Colle per venire a dirgli, lì nel Palazzo, se lo vuole o non lo vuole.

Paolo Guzzanti

SEZIONE DISCIPLINARE

Stamane con Martelli al Csm

ROMA. Nel pieno del «braccio di ferro» con la Dc, un'altra giornata da giudice per Francesco Cossiga. Accompagnato dal ministro di Grazia e Giustizia Claudio Martelli, in un'anteprima dell'importante seduta plenaria di mercoledì, stamattina il Presidente si trasferirà per qualche ora a Palazzo dei Marescialli per presiedere la sezione disciplinare del Consiglio Superiore della Magistratura, l'organo di autogoverno dei giudici del quale Cossiga ha deciso dalla settimana scorsa di occuparsi in prima persona.

Il Capo dello Stato presiederà tre sedute, dedicate ad altrettanti magistrati accusati di «aver leso il prestigio dell'ordine giudiziario». Poi Cossiga cederà il suo scranno al vice-presidente del Csm Galloni, che porterà a termine il procedimento contro il giudice Ferraro. Si tratta di un processo che aveva avuto inizio sotto la presidenza di Galloni e il rispetto delle procedure impedisce di cambiare collegio giudicante a metà del cammino.

Per occuparsene direttamente, Cossiga avrebbe dovuto azzerare il procedimento e ricominciarlo daccapo. Ha deciso di non farlo e gli ottimisti scorgono in questa decisione un segnale di benevolenza nei confronti di Galloni, che peraltro è sempre al centro dell'ira presidenziale.

[r. r.]

Il segretario: un chiarimento è necessario

«Ognuno sia responsabile e non complichi di più le cose»

ROMA. La pentola a pressione del Quirinale fischia ancora e sempre contro la dc, che però alza il muro del silenzio e non risponde, su appello esplicito dello stesso segretario Forlani che invita tutti i suoi, dai livelli più alti a quelli minori, a tener le bocche cucite per «non complicare ulteriormente le cose». Ma Cossiga appare irrefrenabile come il vulcano Pinatubo, e non allenta il pressing verso il suo ex partito, ora accusato di aver «trasformato la campagna elettorale in Sicilia in un attacco furibondo al Presidente della Repubblica» che a cagione di ciò, denuncia pubblicamente un «grave scoramento».

Uno «scoramento» affidato ieri anche ai lanci ufficiali dell'Ansa, incaricata altresì di far sapere come «si ritiene molto probabile che, sempre nella giornata di domani (cioè oggi, ndr), il Capo di Stato riceverà in udienza privata il segretario politico della dc, Arnaldo Forlani». Un anticipo preparatorio di quello stato maggiore dc, sfidato da Cossiga a salir sul colle per chiedergli senza mezze parole di sgomberare? Oppure la richiesta di chiarimenti all'«amico» e sempre «solidale» Forlani, per quanto è stato detto sui palchi dei comizi siciliani? Certo non siamo ai vespri, ma ad ogni buon conto il segretario dc mette le mani avanti per quel che lo riguarda personalmente, e fa preventivamente dichiarare dal suo ufficio stampa che sabato a Caltagirone, in quello «sciagurato» (nell'accezione manzoniana, ovviamente) comizio, «quando De Mita diceva quelle cose all'indirizzo di Cossiga, Forlani non c'era. Era già sceso dal palco per raggiungere un altro impegno».

Forlani come Pilato? Indubitabilmente il segretario prende le distanze dal presidente del partito, ma sembra preferire i panni di Quinto Fabio Massimo il Temporeggiatore, se ancora ieri a chi gli chiedeva un commento più generale, così ha risposto: «Ho già detto che, conclusa la vicenda elettorale di questi giorni, un chiarimento dovrà intervenire ai livelli alti della vita istituzionale. Intanto, ognuno che abbia il senso della responsabilità, cerchi di non complicare ulteriormente le cose». Come dire che il redde rationem è ormai all'ordine del giorno, e investirà col Quirinale tutte le massime autorità repubblicane; nel frattempo, da De Mita a Cirino Pomicino, da Lega a Mancino, da Galloni a quanti altri dc siano mai finiti nel mirino presidenziale, per favore stiano zitti. Come nel dopo partita, quando il mister ordina il «bocche cucite!», e i giocatori indossano il silenzio-stampa.

Vuoi per obbedienza all'allenatore, vuoi per convincimento generale che la pressione sia ormai al punto critico e che dunque i fischi possano lasciare il passo all'esplosione deflagrante, la squadra scudocrociata ha rispettato compatta l'ordine di scuderia; e almeno in ossequio al riposo domenicale, nessuno ha risposto sinora a Cossiga. Anche De Mita, il più immerso nell'occhio del ciclone, rifiuta ogni commento. Il presidente dc si sfoga con gli amici, che lo dicono profondamente amareggiato e furente, ma hanno l'obbligo tassativo di non riferire ai giornalisti nemmeno una delle sue parole. A rendere ancor più avvelenato il rincrescimento di De Mita, sembra esser stata in particolare quella dettagliata «supposizione» sulla mancata nomina a senatore a vita del fratello, «giurista di indubbio valore», fatta da Cossiga nell'intervista di ieri a *La Stampa*.

Silvio Lega, «costituzionalista a tempo perso» nella visione cossighiana e vicesegretario dc in carica, non riesce invece a star zitto del tutto e se la cava a suo volta con una battuta: «Sono un uomo di spirito, dunque apprezzo molto le battute del Presidente. Nessuna polemica da parte mia: vuol dire che mi metterò a studiare diritto». Anche Nicola Mancino, il capogruppo dei senatori dc, glissa con un sorriso: «Meglio il silenzio, altrimenti la delusione diventa profondissima. E poi abbiamo avuto l'appello del segretario, così almeno la nostra domenica è assicurata tranquilla». Persino Nino Cristofori, il sottosegretario a Palazzo Chigi, pur se le mazzate del Quirinale hanno raggiunto anche Andreotti, evita cortesemente: «Già la situazione è fin troppo tesa: meglio non commentare alcunchè».

E Cirino Pomicino, l'andreottiano ministro del Bilancio che secondo il «patriota» Cossiga sarebbe «meglio che non si occupi proprio di niente»? Addirittura irreperibile per l'intera giornata, anche al telefonino che pure dice di non abbandonare mai. Anzi, per non correre nemmeno il rischio di un silenzio imbarazzato, ha staccato il telefono anche la portavoce di Cirino Pomicino.

Gianni Pennacchi

LETTERA AL DIRETTORE

CARO Direttore,
un passaggio dell'intervista di Paolo Guzzanti al Capo dello Stato potrebbe indurre in errore i lettori.

Le interpellanze del pds al governo su materie trattate dal Presidente della Repubblica non sono state dichiarate inammissibili dall'onorevole Andreotti, che d'altra parte non ha alcun potere in questa materia. Sono state dichiarate ammissibili dal presidente della Camera, sulla base dei principi dell'ordinamento costituzionale e di una prassi assolutamente consolidata. Il governo, in realtà, ha deciso di non rispondere avvalendosi espressamente di una facoltà prevista dal regolamento della Camera, che è possibile esercitare solo dopo che le interpellanze sono state ammesse alla discussione.

Per la prima volta il governo non ha coperto, dinanzi al Parlamento, con la propria responsabilità il Capo dello Stato.

Ne deriva o un conflitto ai vertici dello Stato, nel quale il Presidente della Repubblica perde il ruolo di rappresentante dell'unità nazionale (articolo 87 della Costituzione) ed acquista la veste di leader di un movimento politico contrapposto al governo. Oppure il consenso tacito del governo all'apertura di una relazione diretta, permanente e non responsabile, tra Presidente della Repubblica e Paese.

In entrambi i casi la mancata risposta del governo potrebbe avallare un processo di «presidenzializzazione» del sistema, al di fuori delle regole costituzionali.

Sostenere la tesi dell'inammissibilità delle interpellanze avrebbe l'effetto, certo non voluto, di nascondere questa eventualità.

D'altra parte proprio per richiamare il governo al dovere costituzionale di coprire con la propria responsabilità l'irresponsabilità politica del Presidente della Repubblica, i deputati del pds hanno presentato una mozione di sfiducia che verrà discussa mercoledì 19 giugno.

Luciano Violante
Vicepresidente deputati pds

A Pontida la Lega Lombarda all'attacco, ma rinuncia ai proclami separatisti

Bossi invoca la Repubblica del Nord

E grida ai diecimila: lunga vita a Cossiga

PONTIDA [Bergamo]
DAL NOSTRO INVIATO

La «Repubblica del Nord» è nata a Pontida il 16 giugno 1991, una domenica di sole e di pioggia, alla presenza di 10 mila convenuti festanti. Ha due capitali: Mantova per la politica e Milano per gli affari. Confina a Ovest con la Francia, a Nord con Svizzera e Austria, a Est con la Jugoslavia, a Sud con Lazio, Umbria e Marche, futuribile «Repubblica del Centro». Ha due ministri appena: per l'economia l'ex funzionario Cee Marco Formentini e per le attività produttive il docente del politecnico Gianluigi Lombardi Cerri. Ma è una Repubblica, al momento, di carta e parole, con tanti amici e troppi nemici. Nata forse nel momento giusto, ma il giorno sbagliato.

I convenuti incassano senza un mugugno. Chi sperava in una rottura traumatica con quelli di Roma» si rassegna (ma qualcuno dei presenti l'avrà mai pensato davvero?). Arriva Bossi, un Umberto Bossi senatore che per l'occasione indossa un abito nuovo verde speranza, e subito fa capire che sì, la «Repubblica del Nord» nasce, evviva, avanti così, però, però... Però bisogna fare i conti con quanto sta accadendo a Roma in queste ore. E la Lega, come ripete Bossi, deve «entrare nella grande politica». Dunque «prudenza amici». Perché - è l'inizio del comizio - a Roma «circolano voci che fanno rizzare i capelli. Dimissioni imminenti e pericolosissime». Le dimissioni di Cossiga.

Prudenza, prudenza. «Per la prima volta mi sono scritto il discorso, l'ho calibrato le parole, devo e dobbiamo stare attenti». E' un Bossi ben diverso dall'altr'anno a Pontida, quando in 5 mila giurarono fedeltà a lui e alla Lega. Non ha più l'aria scanzonata, sbruffonate alla Celentano, falcate sul palco alla Pippo Baudo. Adesso, con una platea ben diversa, pare un Berlusconi all'ultima «convention». La «Repubblica del Nord» può attendere. Bossi è reduce da un anno intenso e contatti ad altissimo livello. Craxi, Andreotti, martedì scorso da Cossiga. E con la proposta di legge sulla «Nuova Costituente», del professor Gianfranco Miglio più che sua, è già entrato al Quirinale e nella «grande politica».

Con questo popolo leghista Bossi è convincente. «Qui a Pontida, dove i nostri avi giurarono per la libertà, nasce la nostra Costituente per rinnovare l'organizzazione istituzionale dello Stato italiano e si può iniziare l'epoca della grande politica». Attenzione: Bossi ha proprio detto e scritto così: l'organizzazione istituzionale dello Stato. «Questo - spiegherà poi - è per quei crapon che continuano a darci dei separatisti». Bossi in questo Stato ci vuol restare, ma ovviamente dette le condizioni: «A Roma la bandiera, la toga, la spada e la moneta. Alle regioni l'autonomia impositiva, il fisco e l'economia». La Lega Nord questo chiede e questo vuole.

Ma la «grande politica premer, le voci romane non lo convincono. «Qualche dubbio ce l'ho. Quando ho visto Cossiga mi è sembrato coriaceo, deciso a continuare il suo mandato, a battersi contro il partito trasversale che vuole costringerlo alle dimissioni per mandare Andreotti al Quirinale». La manovra per Bossi è chiara: vogliono eleggere il prossimo Capo dello Stato prima delle elezioni politiche previste l'estate prossima. «Ma è evidente - e il linguaggio torna crudo - quando in Parlamento ci saremo noi, e saremo in tanti, col cavolo che passa Andreotti. Tenta un tuffo carpiato, il gobbetto: ma la Lega gli toglierà l'acqua dalla piscina».

La Lega è con Cossiga. «Auguriamo lunga vita al nostro Presidente. E lunga vita al Quirinale!». I diecimila applaudono, le bandiere svolazzano, parte perfino un mortaretto. «Cossiga è seriamente impegnato a salvare il salvabile. Ha detto e mi ha detto la verità - grida Bossi -. L'attuale Parlamento è completamente delegittimato. Non solo per via dell'ultimo referendum, ma perché il quadro politico è cambiato. Ci siamo noi! C'è la gente!! C'è la Lega!!!». Qui partono anche squilli di tromba: Aida. E allora voglia, grande voglia di urna: «Se battiamo dc e psi battiamo la mafia, il pds non conta, tanto è il partito della sfiga. E dimostreremo che esistono due partiti: noi e loro».

Il primo nemico è Andreotti, l'ultimo è Craxi. Per Andreotti fuoco pesante. «Al Senato, a proposito del debito pubblico, glie l'ho detto in faccia: ricordati bene che tu, all'estero, sei considerato completamente inaffidabile». E questa: «Come sapete l'ho incontrato. Vado lì e mi dice: guarda che prima bisogna fare le elezioni presidenziali e poi quelle politiche. Non è stato molto chiaro, come sempre, ma ci ha fatto capire: come, se le elezioni sono a fine primavera dell'anno prossimo e subito dopo scade il mandato di Cossiga? E' lui il capo del partito trasversale!». Craxi si vede che gli va quasi bene, non l'ha mai nominato e un perché esiste: pare stiano discutendo del futuro, del prossimo Parlamento pieno di leghisti.

«Ascoltate - e si avvia alla trionfale conclusione, trasmessa in diretta da Radio Radicale -: i sondaggi ci danno dagli 80 ai 100 parlamentari; qui in Lombardia tra noi e la dc ci sono 11 punti di differenza e ci danno spalla a spalla in tutto il Nord. Sondaggi loro, mica nostri! Andiamo avanti, avanti così che la Lega non perdona!». In attesa dei risultati delle elezioni siciliane («potremmo anche ottenere belle sorprese») Bossi scatena i diecimila convenuti, gli arcieri in costume, i mortaretti e le trombe dell'Aida. Poi braciole e polli allo spiedo e vino. Poi, prima dell'acquazzone e della fuga, plebiscito e nascita della «Repubblica del Nord». Poco più di una formalità.

Giovanni Cerruti

A Pontida alcuni leghisti si sono presentati nel costume dei guerrieri che seguirono Alberto da Giussano contro Federico Barbarossa. In alto, Umberto Bossi

«Se battiamo dc e socialisti battiamo la mafia, il pds non conta»

«Il Quirinale è seriamente impegnato a salvare il salvabile»

«Passeremo sopra il corpo di Andreotti»

I leghisti inneggiano: Dio ci liberi dal Male, Bossi dai partiti

PONTIDA [Bergamo]
DAL NOSTRO INVIATO

«Come si chiama quello storti-gnocolo là? La Malfa o La Mafia?». Applausi. «E quell'altro ancora? Ma sì, quello che è in cancrena e allora lo hanno fatto senatore a vita. A Roma lo chiamano zi' Giulio, Giulietto lo zietto Gobbetto». Doppia razione di applausi. Quando recupera la vecchia cattiveria il senatore Umberto Bossi ritrova anche il bosto dei diecimila di ieri a Pontida. «Passeremo sopra il corpo di Andreotti», alza la voce e batte il piede a schiacciare l'immaginario serpentello simbolo del Male. Delirio.

Ma sono le uniche eccezioni al nuovo stile del leader leghista che si è presentato sul palco con il figlioletto registrato all'anagrafe come «Roberto Libertà»: vestito bene, Bossi senior, pantaloni stirati, scarpe lucide, tre ore di discorso senza mai alzare troppo la voce, più attento a spegnere qualche coro di «vaffan...» indirizzato agli inquilini del Palazzo che a eccitarlo.

Anche la «sana e popolana presenza» - come l'ha definita Bossi - di tanta gente imbandierata è più sobria del solito. Un poco bellicoso «venduti-mafiosi» ai giornalisti della Rai, un ancor meno cattivo «Berlusconi non parlare solo del Milan, ma anche della Lombardia» a quelli di Canale 5, un «vermi» ai giornalisti in genere, uno scorno, scontato all'elicottero noleggiato dalla «Lega meridionali d'Italia» per lanciare sui lumbard (sbagliando la mira, «colpa dell'equivoco comportamento dell'equipaggio bergamasco», dirà poi, deluso, il segretario del movimento Francesco Miglino) 120 mila volantini in cui si spiegava che «terrone è bello. Terrone significa operatore della terra, ruolo rivelutato dall'ecologia».

Nemmeno un cartello «incostituzionale» per evitare guai con la magistratura (c'era la Digos e s'è fatta dare il testo scritto del discorso di Bossi che di Repubblica del Nord ha parlato pochissimo e di scissione dallo Stato nazionale per niente). Più genericamente si leggeva nel cielo di Pontida: «Craxi, De Mida, al Nord è finida», «Chi non salta è socialista», «Con la Lega lombarda il sole sorgerà a ponente», «Roma ladrona, la Lega non perdona», «Dio ci liberi dal Male, Bossi dai partiti». Invocazione ripresa dal presidente della Lega lombarda, Franco Castellazzi con un perentorio: «Ricordiamo a quelli che hanno paragonato la nostra Repubblica del Nord a quella di Salò (Andreotti) che il loro Stato è diventato un merdaio impossibile». E Franco Rocchetta (Veneto): «Eversivi sono loro, noi vogliamo solo essere padroni a casa nostra»; Gipo Farassino (Piemonte): «Il nostro è un progetto ardito di libertà per raddrizzare la barca italiana».

E popolarissima la Lega lo è anche a Londra, almeno a sentire mister Angelo Mainini, proprietario dell'hotel «As you like it» in Soho Square, presentatosi qui con doppia bandiera, biancorossa leghista e Union Jack britannica: «Per noi che stiamo all'estero la speranza si chiama Bossi». Ancora notizie dall'estero: una tv giapponese, una austriaca, un settimanale e un quotidiano tedeschi, due giornali inglesi racconteranno le gesta di Bossi a Pontida.

Direttori di giornali, uno: Piero Agostini, di *Brescia Oggi*: «A me la Lega non piace, ma se siamo seri dobbiamo prendere atto che c'è, caspita se c'è!». Un industrialotto come esempio: Bruno Laparini, della «Tecas» di Brescia, uno che vende reattori nucleari in Belgio: «Nel Bresciano il 60% di noi è con Bossi, ma c'è tanta gente che non può dirlo sennò, in Italia, perde le commesse». Buoni affari in ogni caso per i bancarellisti: ritratto a carboncino di Bossi 50 mila, idem la medaglia commemorativa di «Pontida 1991», pergamena di leghista 10 mila. Salame, salsiccia, albero della cuccagna e inno: «Siam Lombardi e Piemontesi / Siamo Veneti e Trentini / Siamo Liguri e Toscani /Emiliani e Romagnol / A Pontida abbiam giurato / Lega Nord costituito / Sacro suolo depredato / Ti sapremo liberar». Non sarà ancora una Repubblica, ma se si votasse oggi in Lombardia...

Francesco Cevasco

GREMMO

«Anche nazisti nella Lega»

TRECATE [Novara]. «Se Bossi vuol fare una "Repubblica del Nord" la faccia pure, ma si fermi sul Ticino». Questa la risposta di Roberto Gremmo, leader degli autonomisti di «Piemont», alla manifestazione tenutasi a Pontida dalla Lega Nord. Un'ottantina di manifestanti, con rappresentanze del Movimento veneto autonomo, della Savoia francese, dell'Alleanza lombarda e del Piemont hanno dato vita ad un raduno politico sul ponte di San Martino di Trecate. «Bossi vuol diventare il valvassore di uno Stato forte - ha aggiunto Gremmo -. Di qui l'asse Bossi-Craxi per uno Stato presidenzialista. Al referendum abbiamo portato il nostro attivismo per il sì. La Lega, invece, va riempiendosi di elementi fascisti e pure nazisti provenienti dalle file missine». (Ansa)

A dispetto dell'ultima Enciclica del Papa, la «Centesimus Annus», che pure elogia le organizzazioni dei lavoratori

Ma in Vaticano non c'è posto per il sindacato

Nuovo regolamento, controlli sulla vita privata dei dipendenti: «Professino la fede»

CITTA' DEL VATICANO. Tanti doveri per i dipendenti vaticani, pochi diritti, e l'ombra pesante di controlli sulla vita privata: nelle prossime settimane sarà firmato dal Papa il nuovo «Regolamento generale per il personale della Sede Apostolica», che sostituisce quello in vigore dal 1968, e i circa duemila dipendenti laici temono che l'atmosfera diventerà più pesante.

Se non altro per un motivo: il nuovo regolamento, a differenza della Dottrina Sociale della Chiesa, e dei ripetuti interventi in materia di lavoro, non considera affatto il ruolo dei sindacati: anzi, nei 102 articoli in cui è suddiviso il testo, l'Associazione Dipendenti laici Vaticani (Adlv) non è menzionata neanche una volta. E questo nonostante che anche l'Enciclica «Centesimus Annus» parli dei sindacati come di «luoghi di espressione della personalità dei lavoratori: servono allo sviluppo di un'autentica cultura del lavoro».

Lavorare per il Papa è qualcosa di speciale, avverte il documento, e infatti «tale servizio sovrasta e rende singolari gli aspetti giuridico-amministrativi del rapporto di lavoro». Così i dipendenti «sono tenuti ad un'esemplare condotta religiosa, morale e civile anche nella vita privata». E' questo un punto che costituisce una specie di spada di Damocle sui lavoratori; e infatti la possibilità di un controllo sul «privato» dei dipendenti, un ritorno all'articolo 40 del Regolamento, dove si legge che «la vita privata del dipendente può rilevare ai fini dell'applicazione delle sanzioni disciplinari quando, per comportamenti tenuti e per la loro notorietà, può arrecare pregiudizio ai rapporti di servizio con la Sede apostolica e con la dignità dell'impiego».

Un impiego che ha vantaggi invidiati (ventidue festività annuali, contro le otto italiane, oltre alle ferie e alle domeniche, l'esenzione dalle tasse e altri «fringe benefits») ma in cui le condizioni di ammissione non sono pane per tutti.

Oltre al certificato di battesimo sarà necessario, con l'entrata in vigore del nuovo regolamento, anche quello di cresima; bisogna «professare la fede cattolica, e vivere secondo i suoi principi», e mostrare «buona condotta civile e morale».

Ma soprattutto si tengono «in particolare considerazione» le persone che «dimostrano particolare impegno nella comunità ecclesiale e i candidati proposti dalle Conferenze Episcopali». Insomma, una pre-selezione severa, che dovrebbe tranquillizzare questo particolarissimo datore di lavoro.

Ma le cautele non sono mai troppe, e quindi all'articolo 15 vengono elencati puntigliosamente i «Doveri». «Responsabilità, efficienza ed avveduta economia» sono i requisiti operativi, «anche per lealtà di fronte a quanti, con il loro contributo, si fanno solidali con la Sede Apostolica». «Piena disponibilità» a prestare la propria opera «ovunque sia necessario» è la seconda regola; e bisogna essere pronti anche «a collaborare in compiti non attinenti alle proprie funzioni ed a supplire i colleghi assenti».

L'obbedienza è d'obbligo, quasi assoluta, con l'unica eccezione della legge penale e morale. «Il dipendente al quale dal proprio superiore venga impartito un ordine che egli ritenga palesemente illegittimo - si legge all'articolo 16 - deve farne rimostranza allo stesso superiore, dichiarandone le ragioni». Ma se l'ordine è rinnovato per iscritto, il dipendente ha il dovere di eseguirlo».

Dopo i doveri, vengono i «Divieti», che hanno un campo di incidenza molto ampio. Un dipendente vaticano non può «esercitare il commercio, l'industria o alcuna professione, o assumere altri impieghi pubblici o privati, anche se ecclesiastici, senza previa autorizzazione scritta dell'Autorità preposta alle singole amministrazioni sentito il parere dell'Ufficio del Lavoro della Sede Apostolica».

Fra le proibizioni, una colpisce per la sua indeterminatezza: «introdurre e conservare nel proprio luogo di lavoro documenti e oggetti non pertinenti».

Marco Tosatti

COMUNE DI SAN SOSSIO BARONIA
PROVINCIA DI AVELLINO

Avviso di Deposito del Progetto di Variante del Piano Regolatore Generale

IL SINDACO

Ai sensi della L.R. n. 14 del 20/03/1982

DA NOTIZIA

dell'avvenuto deposito presso la segreteria del Comune del progetto di variante del Piano Regolatore Generale, della delibera consiliare di adozione, n. 108 del 31/12/1990, esecutiva a norma di legge e della domanda rivolta al presidente della Comunità Montana dell'Ufita di Ariano Irpino per l'approvazione.

Tutti gli atti di cui all'elenco allegato alla delibera di adozione, rimarranno depositati nella segreteria comunale, a libera visione del pubblico per 30 giorni consecutivi, compresi i festivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R. della Regione Campania col seguente orario: dal lunedì al sabato dalle ore 9,00 alle ore 13,00 nei giorni festivi dalle ore 9,00 alle ore 12,00. Durante il periodo di deposito e nei 30 giorni successivi, chiunque vorrà porre osservazioni al progetto dovrà presentarle al protocollo del Comune, che ne rilascerà ricevuta, in tre copie di cui una in bollo.

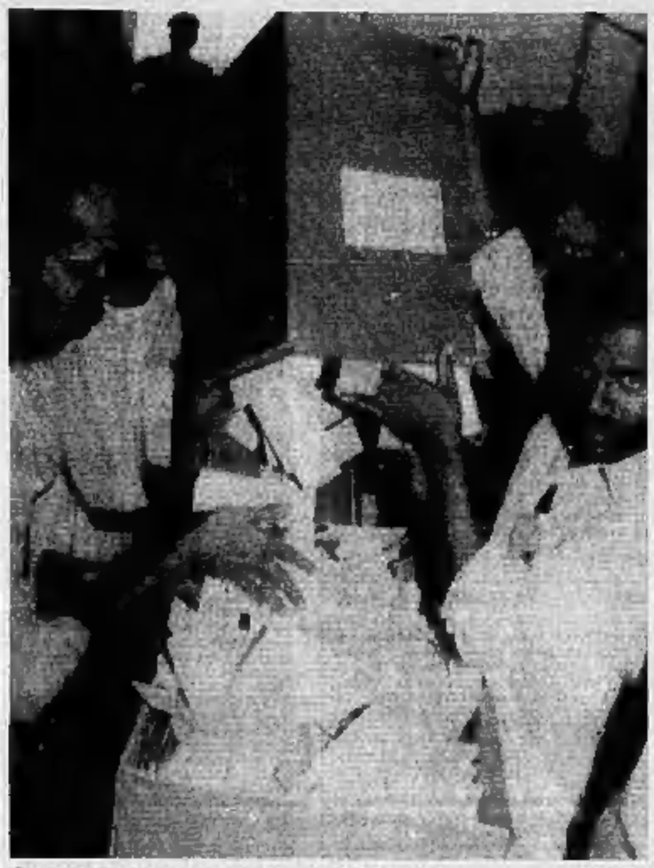
Addì, 17 giugno 1991.

IL SINDACO **Dr. Gianluigi Rinaldo**

Elezioni indiane: alle urne solo il 53%, si profila una difficile coalizione

In testa il partito di Gandhi

Ma gli ultrà indù incalzano al secondo posto



Gli scrutatori vuotano un'urna in un seggio di Madras (FOTO AP)

NEW DELHI. Il partito del Congresso sembra aver vinto le elezioni generali per il Lok Sabha (la Camera bassa del parlamento dell'unione), secondo i risultati parziali disponibili ieri sera nella capitale indiana. Ma la sua maggioranza appare solo relativa e si profila il ricorso a un difficilissimo governo di coalizione.

L'affluenza alle urne è stata del 53 per cento, la più bassa dal 1947, anno dell'indipendenza dell'India dalla Gran Bretagna. Lo spoglio delle schede delle tre giornate elettorali del 19 maggio (due giorni prima dell'assassinio dell'ex premier e leader del Congresso Rajiv Gandhi) del 12 giugno e di sabato, è cominciato ieri mattina.

Secondo gli osservatori, il vero vincitore è comunque il Bharatiya Janata Party (Bjp) - il partito fondamentalista indù - che dovrebbe essere salito al secondo posto. Dopo di loro sono arrivati i comunisti ed i due partiti di centro - il Janata Dal e il Janata Dal socialista - nati da scissioni del partito del Congresso.

Sui 515 seggi da assegnare, finora 33 sono andati al partito del Congresso, che è in testa in 183 circoscrizioni. Il Bjp invece ha ottenuto dieci seggi ed è in testa in 66 circoscrizioni. I comunisti con i loro alleati della sinistra sono in testa in 34 circoscrizioni; il Janata Dal in 31. Il Congresso ha fatto registrare un buon successo nel Sud e nel Nord-Est; nel Madhya Pradesh ha finora triplicato il numero di seggi rispetto al 1989.

Il partito di Gandhi e il suo alleato locale Aisdmk hanno trionfato nel Tamil Nadu, dove è il leader è stato ucciso. I due partiti hanno conquistato tutti i 39 seggi per il Lok Sabha e sono in testa in quasi tutte le 232 circoscrizioni per le elezioni locali. Il Congresso segna una buona affermazione nel Kerala, finora controllato dal fronte delle sinistre, mentre il partito di Gandhi non ha potuto contrastare il dominio dei comunisti nel West Bengala e nelle isole Andamane e Nicobare.

Il più temibile avversario del Congresso, il Bjp, ha avuto brillanti affermazioni in diverse circoscrizioni della capitale, ma ha subito grossi rovesci in diversi Stati, come nel Madhya Pradesh, nel Rajasthan Himachal Pradesh e nel Maharashtra. E' andato meglio nel Gujarat, nell'Himachal Pradesh, e nel Bihar. In Uttar Pradesh il Bjp è in testa in 11 circoscrizioni su 17 di cui si conoscono i risultati, seguito dal Janata Dal (cinque) e dal Congresso (uno).

Le autorità indiane hanno intanto annunciato l'identificazione dell'uomo che ha fabbricato la bomba che ha ucciso Rajiv Gandhi il 21 maggio scorso. Lo afferma l'agenzia di stampa indiana Pti, citando fonti ufficiali. Si tratta di un uomo che risponde al nome di Sivarajan, identificato dalle stesse fonti come il responsabile del settore informazione delle «Tigri per la liberazione dell'Eelam Tamil», il principale movimento di guerriglia dello Sri Lanka. Secondo l'agenzia, Sivarajan potrebbe trovarsi ancora in India.

Si fa sempre più pesante il bilancio del duplice attacco ai treni messo a segno sabato dai militanti sikh nel Punjab, che ha segnato la chiusura di una tornata elettorale caratterizzata da violenze di ogni genere. Il bilancio è già di 126 vittime. Secondo l'ultima ricostruzione fornita dalla polizia, due gruppi di estremisti armati di fucili automatici hanno attaccato i convogli, che transitavano a 12 chilometri di distanza l'uno dall'altro, hanno falciddato decine di passeggeri e poi sono fuggiti indisturbati. Fra un'azione e l'altra sono trascorsi soltanto dieci minuti. Il Punjab è l'unico Stato indiano in cui ancora non si è votato per il rinnovo del parlamento. Il governo ha infatti rinviato le elezioni al 22 giugno per approntare le misure di sicurezza giudicate indispensabili in una regione in cui la lotta dei separatisti sikh ha causato, dall'inizio dell'anno, 2700 morti. (Ansa-Agi)

OSSERVATORIO

Missili contro dollari la partita Usa-Urss

I ministri degli Esteri americano e sovietico torneranno a incontrarsi in settimana a Berlino, in margine alla Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa. Obiettivo: tentare di sciogliere gli ultimi nodi del trattato per la riduzione delle grandi armi nucleari, che hanno fatto slittare più volte il vertice Bush-Gorbaciov.

Chissà se ce la faranno. I pessimisti pensano ormai a un vertice in autunno. Gorbaciov spera che l'accordo possa essere raggiunto per la fine di luglio. Bush dice che, se i sovietici accettano le proposte americane, il vertice si può tenere anche prima. Sono tutte posizioni tattiche. Resta che le divergenze ancora da comporre sono, per giudizio di ambo le parti, «sostanziali».

Non è il caso di entrare qui nei dettagli tecnici, peraltro poco noti. E' da segnalare invece un dato più generale. Il disarmo nucleare - la grande speranza degli Anni Settanta e Ottanta - era parso ultimamente un tema ormai ovvio, scontato. Complesso, certo, ma ineludibile. E invece si sta rivelando (confermando), nella sua fase decisiva, un tema duro.

E' stato più facile raggiungere l'accordo sulla riduzione delle armi convenzionali in Europa. Questo, perché il crollo dei regimi comunisti dell'Est e la successiva dissoluzione del Patto di Varsavia hanno posto l'Urss in una situazione indifendibile. A parte questo, Gorbaciov aveva capito che, se l'Urss avesse mantenuto la sua schiacciante superiorità, tutti i discorsi sulla «casa comune europea» sarebbero rimasti privi di senso. Prima ancora che sulle armi convenzionali, un'intesa era stata raggiunta sui cosiddetti euromissili: questi nucleari, ma di gittata intermedia, limitata al «teatro» europeo.

Qui invece si tratta dei missili «pesanti» e dei bombardieri strategici, cioè di quel genere di armi nucleari che riguarda direttamente gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, la loro capacità di distruggersi a vicenda. Nell'euforia seguita alla rivoluzione democratica nell'Est e al conseguente idillio Bush-Gorbaciov (a partire dal vertice di Malta del dicembre 1989), era sembrato che anche su questo tema cruciale si dovesse procedere per tappe rapide. Non è stato così. Perché?

Una prima risposta può essere che ci siano state e ci siano resistenze, a Mosca, da parte dei gruppi conservatori e dell'Armata Rossa. Ma c'è un'ipotesi più generale, che può riguardare lo stesso Gorbaciov, anche ora che ha riguadagnato la linea riformista. L'ipotesi è questa. Le grandi armi nucleari sono l'ultimo «bene» dell'Urss, ciò che le permette ancora di considerarsi e di essere considerata una superpotenza (in una situazione, per ogni altro verso, disastrosa). Quindi il Cremlino riluttа a sbarazzarsene, se non in cambio di aiuti sostanziosi di altro genere, politico e soprattutto economico.

Questo, però, si scontra con l'intenzione degli Usa di procedere a un reale sostegno dell'Urss non solo quando saranno state concretamente avviate decisive riforme in direzione della democrazia e del mercato, ma anche e soprattutto quando Mosca avrà accettato un accordo inequivocabile e ultragarantito di ridimensionamento nucleare. Per cui, dietro le difficoltà residue del negoziato tecnico, c'è una complessa partita politica, condotta essenzialmente da Washington, anche se a volte è Mosca a fare la parte del «cattivo». Vedremo a Berlino.

Aldo Rizzo

DAL **MONDO**

Bush: «Spero ancora che caccino Saddam»

WASHINGTON. Bush ha detto in un'intervista che il rovesciamento di Saddam non è mai stato un obiettivo degli Usa nel quadro della guerra del Golfo ma che continua a sperare che il popolo iracheno provveda a cacciare il dittatore. [Agi]

«Meno ozono nell'aria per colpa del Golfo»

STOCCOLMA. Durante la guerra del Golfo sono state disperse nell'aria grandi quantità di halon, un gas che danneggia lo strato di ozono che protegge la Terra. Secondo Arne Jernelov, ambientalista svedese inviato dall'Onu in Kuwait, l'halon veniva spruzzato nei serbatoi degli aerei per ridurre al minimo i rischi di incendio durante i rifornimenti in volo. [Ansa]

Mosca a Israele «Un missile insieme»

GERUSALEMME. L'Urss ha proposto a Israele di sviluppare congiuntamente un sistema antimissilistico in grado di intercettare a 90 chilometri di distanza dall'obiettivo i missili sovietici Scud. Lo ha riferito la radio militare israeliana. [Ansa]

Punta due dollari vince due miliardi

WASHINGTON. Una commessa che non aveva mai messo piede a Las Vegas ha vinto 1,3 milioni di dollari (due miliardi) alla slot machine: è un record perché nessuno era riuscito a guadagnare tanto in un sol colpo alla slot machine. La Couch ha speso 2 dollari. [Agi]

Gratis alla Mecca grazie a re Fahd

GEDDA. Migliaia di musulmani dell'Urss stanno partecipando gratis al pellegrinaggio alla Mecca grazie a re Fahd. Il sovrano ha invitato a spese del regno 4774 musulmani sovietici e 180 albanesi. Costo: 13 miliardi di lire. Nel sud dell'Urss i musulmani hanno provocato disordini proprio per il prezzo «esorbitante» dei biglietti aerei per l'Arabia. [Agi]

Irruzione della polizia dalla sorella di Major

LONDRA. La polizia ha messo a soqquadro la casa di Patricia Major, sorella del premier, dopo l'arresto di un giovane accusato di aver rubato una radio da un'auto: ha dato come recapito l'appartamento della Major. La signora ha negato che fosse suo inquilino ma ha detto di averlo aiutato perché soggetto a crisi di epilessia. [Ansa]

Un milione di persone in fuga. Sos anche in Giappone: «L'Unzen sta per riesplodere»

Il vulcano ora uccide con la cenere

Una poltiglia grigia su Manila, crolli e vittime

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un'intera regione e grandi centri abitati sepolti sotto una coltre di cenere alta fino al ginocchio, appesantita da piogge torrenziali; ponti, strade, dighe spazzati via; villaggi cancellati da valanghe di fango e fiumane di lava; un milione di persone in fuga sotto l'acqua e sotto bombardamento di lapilli; il cielo oscurato da colonne di fumo e gas alte fino a 35 chilometri, il buio in pieno giorno squarciato solo in lontananza dai fiumi di rocce incandescenti emessi dal vulcano: anche ieri è stata una giornata d'inferno sull'isola di Luzon, nelle Filippine, dove il Pinatubo entrato una settimana fa in attività dopo sei secoli non accenna a fermarsi. Finora si ha notizia di 65 morti e centinaia di feriti: l'entità delle perdite è salita per i crolli di case, stabili, tettoie sotto cui la gente cercava rifugio, provocati dal peso della cenere sabbiosa.

In mattinata Manila, 90 chilometri a Sud, anch'essa quasi al buio per il cielo oscurato dalla nube di fumo emessa dal vulcano e trasportata dal vento, è stata scossa da un terremoto, che ha fatto ondeggiare i palazzi ma non provocato vittime, almeno fino a ieri sera tardi. L'aeroporto internazionale è ancora chiuso, per mancanza di visibilità e per inagibilità delle piste coperte di uno spesso strato di cenere resa fangosa dalle piogge. Per far partire mogli e figli del personale militare delle basi di Clark e di Subic Bay gli americani hanno dovuto mobilitare la Marina: centinaia di persone sono state imbarcate su tre navi militari per l'isola meridionale di Cebu, dove sono in attesa gli aerei appositamente noleggiati per rimpatriarle. Clark è stata abbandonata, Subic non corre rischi perché la lava sarebbe fermata da una montagna alle sue spalle, ma è coperta di uno spesso strato di ceneri e lapilli: una palazzina è crollata, la moglie di un militare è morta.

Nei centri vicini di San Fernando, Angeles City, Olongapo, densamente abitati, nelle campagne circostanti, ovunque scene di caos e di disperazione. I sismologi avevano l'altra notte dato l'allarme per l'evacuazione allargando la zona di pericolo a un'area in cui sono appunto circa un milione di persone, prevedendo un devastante big bang. Sotto il tifone e la pioggia di lapilli e coneri fangose, su strade impraticabili, colonne di camion, autobus, macchine, carichi di gente; altre decine di migliaia di persone in fuga a piedi scalzi, affondando nella fanghiglia.

Nessuno sa più dove trovare rifugio. In un ospedale il tetto è crollato sotto lo strato di cenere fangosa. Otto ricoverati sono stati sepolti. Lo stesso è avvenuto in una scuola, dove si sono avuti sei morti. Centinaia di persone avevano cercato scampo sotto la tettoia d'un mercato, anch'essa crollata per lo stesso motivo: non si conosce ancora il numero delle vittime, secondo voci non confermate un centinaio.

Modificando i loro giudizi, ieri sera tardi i sismologi, dopo le esplosioni di ieri, basandosi su foto del cratere prese dal satellite, hanno detto che il peggio forse è già passato. Ma la gente è terrorizzata, le operazioni di assistenza estremamente difficili.

In Giappone invece si temono altre eruzioni dal monte Unzen, che l'altra settimana ha provocato una trentina di morti. Una cappa di lava sul cratere si sta gonfiando, e ciò indicherebbe che si stanno preparando nuove esplosioni.

Fernando Mezzetti

Una madre fugge coi suoi bambini dalla zona del Pinatubo (FOTO AP)

Basi Usa, tutto da rifare

Il cataclisma sconvolge i negoziati

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Le eruzioni del Pinatubo sono anche un duro colpo per il livore anticamericano del governo e del Senato filippini. Avvengono infatti a trattative non ancora concluse tra Manila e Washington per l'estensione di sette anni dell'affitto delle basi di Clark e di Subic Bay, che scade a settembre. Cambiano così tutti i termini del negoziato, in primo luogo l'entità dell'affitto. Con le incognite sulla futura attività del vulcano, Clark è perduta e incerto è l'avvenire di Subic.

Da ieri gli americani hanno cominciato a rimpatriare mogli e figli, e chissà se mai torneranno. Gli yankee stanno facendo da sé o alla svelta quello di cui venivano minacciati: essere costretti ad andarsene. Per i filippini si fanno incerti 78 mila posti di lavoro diretto, più quelli dell'indotto: 500 milioni di dollari annui pompati nell'economia nazionale da parte americana per tutta l'attività connessa.

Il virulento anti-americanismo di ieri ora tace: c'è già chi dice che gli Usa agiscono affrettatamente, mentre altri fanno sarcasmo: «Finirà che dovremo pregarli di restare».

Il Senato sarà contento. Potrebbe presto riprendersi Clark coperta di ceneri e farne il centro turistico che voleva. Violentemente anti-yankee a cominciare dal suo presidente Jovito Salonga, è stato contro il negoziato per l'estensione, volendo dare solo un anno di tempo per sloggiare, minacciando di bloccare ogni accordo con il diritto di veto.

Corazon Aquino, l'anno scorso, si era rifiutata di ricevere il vicepresidente Quayle, dopo che gli Usa su sua richiesta, facendo levare in volo alcuni aerei, avevano fatto fallire nel dicembre '89 il più serio tentativo di golpe contro di lei; ma aveva poi aperto la trattativa per ragioni politiche ed economiche, pensando di superare il Senato sottoponendo la questione a un referendum in cui i filippini, contrariamente ai loro senatori, sarebbero per le basi. Manila ha chiesto 800 milioni di dollari all'anno; Washington offre la metà, più altri aiuti.

La trattativa stava per concludersi, malgrado il ministro degli Esteri, Manglapus, l'abbia inasprita con dichiarazioni retoriche improntate a un vecchio terzomondismo, in contrasto con i Paesi vicini che vorrebbero la permanenza Usa offrendo anche punti d'appoggio. Spingendo il Pentagono ad accelerare i piani di alternativa alle basi, il Pinatubo fa contento lui e il Senato. Ma le casse di Manila sono sempre più vuote.

[f. m.]

Migliorano le condizioni dell'italiano ferito sabato

Nuovo accoltellamento Scontri a Gerusalemme

GERUSALEMME. Un agricoltore israeliano, Assi Mordechai, è stato ferito in modo leggero a coltellate ieri mattina da un dipendente arabo nel moshav (cooperativa agricola) di Sde Trumot, nei pressi della città di Bet Shean, nella valle del Giordano. L'aggressore, palestinese di 22 anni, è stato catturato.

Nuovi disordini si sono intanto verificati a Gerusalemme Est nonostante un considerevole spiegamento di forze di polizia. Scontri fra palestinesi e agenti si sono verificati nel quartiere di Wadi Joz. Un portavoce della polizia ha affermato che per disperdere i manifestanti gli agenti hanno usato proiettili rivestiti di gomma. Uno dei giovani sarebbe rimasto ferito alla testa.

Migliorano intanto le condizioni di Tiziano Rollo, il turista italiano di 32 anni aggredito sabato presso la Porta di Damasco della città vecchia di Gerusalemme da una ragazza palestinese che, a quanto risulta, lo aveva scambiato per un ebreo ortodosso perché portava in testa una zucchetto. Da deposizioni dei parenti, confermate dalla presenza di sedativi nella borsetta in suo possesso, sembra che la giovane sia mentalmente instabile.

Un grave atto di vandalismo, commesso dal rabbino Moshe Levinger, leader dei coloni ebrei a Hebron, in Cisgiordania, è stato denunciato dal deputato Yossi Sarid, del partito di opposizione «Raz» (Movimento per i diritti civili). Secondo Sarid, il rabbino - che è già stato condannato 7 volte per atti simili - è arrivato in una via di Hebron, ha sparato vari colpi con una pistola mitragliatrice, ha fatto irruzione in alcuni negozi, causando danni, capovolgendo bancarelle di merci esposte e insultando in arabo i passanti. E' stato fermato solo dopo un tardivo intervento di soldati. [Ansa]

REPORTAGE

CONTINENTE SOTTO CHOC

Un delitto divide il presidente dai suoi padrini

Maradona e il presidente argentino Menem, quando l'immagine del calciatore non era ancora macchiata dalle vicende di droga

Nel feudo violento che ha creato Menem

BUENOS AIRES
DAL NOSTRO INVIATO

PER Catamarca, a destra; a sinistra per Puerto Caldera (Cile) e Tokyo. Piantato in mezzo al nulla del deserto Salar de Pipanaco, il segnale in legno indica il feudo, quasi fosse l'ombelico del mondo. Il tempo è fermo, a Catamarca, i servi della gleba rimangono servi, i padroni restano padroni. La città ha le case basse, le strade diritte, un aeroporto, tre cinema, sette chiese e l'Altillo, la Milanesa e il Superinfierno, postriboli famosi in tutto il Nord-Ovest. In questa contrada di frontiera trionfa «il potere mafioso che saccheggia l'Argentina», come ha detto il regista Fernando Pino Solanas, ferito giorni fa alle gambe da killer mandati a «intimidirlo».

I signori sono i Saadi, i discendenti della potente famiglia libanese che prese il potere cinquant'anni fa, nell'era del peronismo trionfante. Sono stati loro, i Saadi, i grandi elettori di Carlos Menem, di origine siriana, governatore di La Rioja, provincia confinante. Loro hanno sborsato, si dice, 2 milioni di dollari per la campagna presidenziale e a loro Menem ha dovuto riconoscenza.

Ma anche agli occhi del Presidente il mondo arcaico di Catamarca è apparso intollerabile quando, in seguito all'omicidio di una ragazza, l'attenzione collettiva si è fermata sulla più povera delle province povere dell'Argentina, 1200 chilometri a Nord-Ovest di Buenos Aires, grande un terzo dell'Italia, 260 mila abitanti dei quali 60 mila impiegati pubblici, in altre parole dipendenti della famiglia Saadi, che detiene il potere privato e quello pubblico.

«Qui trafficano droga, señor, arrivano piccoli aerei, proprio in mezzo al deserto, proprio qui», dice l'ometto di bassa statura, il viso da indio e il sorriso pronto. I «signori della neve» concludono affari d'oro a Catamarca, ignorati e protetti. Lo scrittore Osvaldo Soriano osserva come Catamarca fosse «provincia prima della nascita dell'Argentina e i suoi abitanti si sono sempre sentiti superiori al diritto della nazione. Lì sono nati solo "caudillos", giacobini e intolleranti». Anche Menem è un «caudillo», dicono, ma ha saputo adeguare il suo stile al gusto della lontana Buenos Aires e anche a quello dell'alleato nordamericano. Così, il presidente ha abbandonato il clan dei Saadi e pretende luce su quel delitto. Ma c'è chi pensa a un ordine simile a quello che ha inguaiato Maradona, emesso per far alzare una cortina di nebbia.

Violentata e uccisa

Quando, nel novembre scorso, lungo una strada della periferia, venne ritrovata Maria Soledad Morales, i potenti di Catamarca neppure s'incuriosirono. Maria Soledad non aveva 17 anni, studiava in un collegio religioso e sognava di far la modella. L'avevano abbandonata nuda, l'autopsia stabilì che era stata violentata «ripetute volte» e il corpo era «pieno di cocaina». Un droga-party finito in tragedia, dunque, ma i responsabili parevano godere di assoluta impunità. E allora è accaduto quello che nessuno avrebbe pensato: la gente si è mobilitata, Martha Pelloni, una suora carmelitana con gli occhi chiarissimi e lo sguardo fermo, ha guidato una prima marcia del silenzio, e poi una seconda, e un'altra ancora e ogni volta il corteo si è allungato. I compagni di classe di Maria Soledad hanno voluto un monumento sul quale hanno scritto: «Riceviamo il tuo sangue e la tua vita come sacrificio per la giustizia, la pace e l'amore». Parole estranee e ostili alle orecchie dei feudatari e dei loro vassalli. Ma ormai la tragedia era diventata un simbolo, a Buenos Aires si seguiva la vicenda con attenzione, anche per il Presidente era troppo tardi per poter proteggere i vecchi amici. E' iniziata così la ricerca di una verità scomoda, perché il primo sospettato era un giovanotto di 24 anni, arrogante e rozzo: Guillermo Luque, grande amico di Menem, figlio di Angel Arturo Luque, anch'egli, naturalmente, intimo del Presidente, nonché uomo di assoluta fiducia dei Saadi.

Finché è stato possibile, gli inquirenti hanno coperto il rampollo, ma quelle marce del silenzio, le mute proteste della gente, hanno costretto a indagini sempre più serrate, perché quella gente che scendeva per strada era la stessa che lavora negli uffici pubblici. Insomma, era una rivolta dei «servi» contro gli antichi padroni.

Si sono alternati sei giudici e, alla fine, sono scattate le manette. Angel Arturo Luque detto «el gordo», il grassone, per via dei suoi 200 chili, non poteva crederci. Mentre la giustizia arrancava, lui si era beato per il favore del Presidente. Aveva detto: «Conosco Carlos dal 1955, lui neppure militava nel peronismo, era avvocato e difendeva sindacalisti e lavoratori. Siamo diventati amici, insieme abbiamo mangiato l'asado mille volte e siamo andati allo stadio, perché tutti e due tifiamo River Plate. Io gli ho sempre detto: "Carlitos, abbiamo 36 anni di sofferenze in comune, 18 per il River e 18 per Perón". Viene sempre a casa mia, è mancato una sola volta, al mio compleanno, nel 1989, ma quello non lo festeggiai, perché da poco era morto don Vicente...». In quell'inverno se ne era andato Vicente Saadi, il satrapo, e Luque era in lutto stretto. Don Vicente era stato un uomo astuto e privo di scrupoli. Aveva capito che la politica era la strada più breve per arrivare al potere ed era riuscito a farsi nominare senatore con un piccolo trucco. Ha raccontato Pacifico Rodriguez, un ex radicale convertito al peronismo: «Saadi si era messo insieme a tale Elizondo, che faceva l'imitatore. Costui mi telefonava facendosi passare per Perón e mi ripeteva che voleva l'elezione di Saadi. Scoprii la cosa l'anno dopo, parlando proprio con Perón, ma intanto quello aveva avuto il suo seggio». E da gran satrapo Vicente Saadi ha governato fino a quando è morto, nell'88. Era anche riuscito a mandare in senato la figlia Alicia, naturalmente fra i peronisti.

Una piscina di champagne

Il posto del patriarca fu preso dal figlio, Ramon, detto «Ramoncito», uno che avrebbe preferito continuar nella bella vita piuttosto che far politica. Quando compì 41 anni, ricordano ora, Ramon invitò alla festa, nella residenza del governatore Las Pirquitas tutti i potenti del Nord-Ovest, Menem compreso. A «Ramoncito» son sempre piaciute le cose vistose, quella volta riempì di «Baron B», uno champagne argentino assai apprezzato, la piscina lunga dieci metri, larga due e mezzo e profonda altrettanto. Divenne governatore della provincia, come Luque fu eletto al Parlamento diventando famoso, ricordano, non tanto per la mole quanto per non aver mai parlato in aula. Ma nel feudo le attività erano frenetiche, lontani da Buenos Aires pare che i due si dessero un daffare dannato.

Il commercio della droga, a Catamarca, era stato subito florido. Una volta, nel dicembre 1989, Antonio Saadi, un altro del clan, era finito in galera a Cordoba, sorpreso con quattro chili di cocaina. «Sono per uso personale», aveva protestato. Altra fonte di guadagno, per i potenti, le auto rubate perché nella provincia non esiste un reale controllo delle immatricolazioni e così i ladri vengono a smerciare qua. L'ultima statistica diffusa a Buenos Aires afferma che nel 1990 son state rubate 62 mila automobili, in tutta l'Argentina, il che equivale al 70 per cento della produzione nazionale.

Del resto è difficile pensare che il Presidente, intimo dei Saadi, ignorasse ciò che accadeva e, pare, accade ancora nella lontana provincia. Più volte, con commozione, Menem aveva ricordato quando, da ragazzo, suo padre lo aveva portato in visita a don Vicente, finito in galera dopo una baruffa con Peròn. Dunque, i legami fra il Presidente, i Saadi, gli amici del clan e gli amici degli amici, non pareva potessero essere scalfiti, ma ancora una volta, come già era accaduto a Buenos Aires con le madri di Plaza de Mayo, il silenzio ha finito per svegliare le coscienze.

Abile a cogliere qualsiasi alito di vento, Menem ha così gettato a mare i vecchi legami. Non ha alzato un dito quando hanno arrestato Guillermo Luque e inutili son state le proteste del gigantesco padre il quale, furibondo, ha protestato: «Con il potere che ho, se davvero mio figlio fosse colpevole avrei potuto far sparire quel corpo». Una dichiarazione poco gradita al parlamento e il «gordo» è stato espulso per «inhabilidad moral», per indegnità. Ad aggravare la situazione, poi, ci si è messa anche la sua segretaria, Rosa Clara Martinez Ferreyra, 41 anni: l'hanno fermata mentre saliva su un aereo diretta a Roma. Nel «beauty case», un chilo di cocaina.

Il callido Menem ha capito che il momento era favorevole. Si è liberato di Luque e si è liberato anche di un possibile avversario, proprio di Ramon Saadi, il figlio del vecchio padrino, che aveva manifestato ambizioni per le elezioni presidenziali del 1995: lo ha rimosso da governatore di Catamarca e cancellato un diritto di sangue che pareva intoccabile. Al suo posto è stato mandato un commissario federale, Luis Prol, un ex militante Montonero, un duro, dicono a Buenos Aires. E ora, a Catamarca, ci sono anche gli uomini della Dea.

Vincenzo Tessandori

USA

Il nuovo plasma risolverebbe i problemi di incompatibilità, ma rischia di trasmettere virus animali

Inventato il maiale donatore di sangue

Cinque cavie trattate in laboratorio producono emoglobina umana

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' nato il maiale donatore di sangue. Anzi, per l'esattezza, di emoglobina, l'importante componente dei globuli rossi che svolge la funzione fondamentale di far circolare l'ossigeno attraverso il corpo. La comunità scientifica americana sostiene che l'esperimento costituisce una pietra miliare nelle ricerche per trovare un sostituto del sangue umano che possa essere usato in ogni tipo di trasfusione. E, come è noto, il sangue donato scarseggia, mentre, se l'emoglobina di origine suina supererà i necessari test di sicurezza, in non più di due anni sarebbe possibile allevare i 4 milioni di maiali capaci di produrre tutto il sangue di cui hanno bisogno gli interi Stati Uniti.

L'esperimento è stato condotto da una piccola compagnia che si occupa di biotecnologie, la Dnx di Princeton, New Jersey. In un migliaio di embrioni di maiale sono stati iniettati i due geni che producono l'emoglobina umana. Nelle vene di cinque dei maiali nati dagli embrioni scorre un sangue che, oltre all'emoglobina suina, contiene in 15% circa di emoglobina umana. Adesso, mentre i cinque suini sani e di bell'aspetto grufolano allegramente in un centro ricerche dell'Ohio, i tecnici cercano il modo di alzare la percentuale, in futuro, dal 15 al 50 per cento.

Il vantaggio di questo tipo di emoglobina è doppio: può essere conservata più a lungo di quella veicolata dal sangue di donatori umani (mesi invece di settimane) e non comporta la necessità di una piena compatibilità con il ricevente. Infatti, la Dnx ha messo a punto - questa è la seconda rilevante scoperta - un sistema di purificazione del sangue dei suoi maiali, che consente di separare, distinguendo le diverse cariche elettriche molecolari, l'emoglobina umana da quella suina. Attualmente, ai riceventi viene trasfusa l'emoglobina insieme a tutto il sangue del donatore. Pertanto i due gruppi sanguigni devono combaciare. L'emoglobina umana di produzione suina, invece, verrebbe trasfusa da sola, cioè «nuda», come dicono i ricercatori. Così può essere conservata più a lungo, o anche, se congelata, quasi all'infinito. Immessa nella circolazione sanguigna, avrebbe un effetto meno duraturo di quella contenuta nelle cellule rosse del sangue umano, ore o giorni invece di mesi. Ma è quanto basta, dal momento che le trasfusioni servono per temporanee emergenze, fino a che il corpo non produce nuovo sangue. Un flacone di emoglobina umana di produzione suina costerebbe un po' più di una corrispondente quantità di sangue umano, ma, a parte la sua scarsità, la differenza di prezzo verrebbe compensata dal risparmio sui test di compatibilità.

Adesso, naturalmente, saranno avviate approfondite ricerche sul nuovo prodotto, per vedere se è completamente sicuro. Potrebbe, infatti, trasmettere virus animali. Un analogo precedente esperimento con emoglobina prodotta da mucche dovette essere sospeso per le inattese reazioni delle prime cavie volontarie. Occorreranno cinque anni almeno. La Dnx ha già chiesto alla Food and Drug Administration il permesso di condurre esperimenti su soggetti umani. Teme anche gli inevitabili pregiudizi, ma ha tratto incoraggiamento dal fatto che il consiglio rabbinico d'America dice di non avere obiezioni: le regole «kosher» valgono per il cibo e vengono comunque accantonate in casi di vita o di morte.

Paolo Passarini

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 86981 - Galleria Borella 3, t. 85961; **TORINO**, v. Roma 80 - v. Marenco 32, t. 65211; **ARONA**, v.le Baracca 40/a, t. 48002-41700; **NOVARA**, via S. Francesco d'Assisi 18, t. 33341; **ALESSANDRIA**, via Parma 18, t. 442543-442544; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 2154; **ASTI**, via Antica Zecca 3, t. 32222; **AOSTA**, via X. De Maistre 10, t. 45951; **CUNEO**, via Grandis 11, t. 50632; **ALBA**, c.so M. Coppino 9, t. 35717; **BRA**, via Verdi 7, t. 431003; **VERCELLI**, via Duchessa Jolanda 20, t. 53754-62592; **BIELLA**, via Gramsci 18, t. 30780-34779; **GENOVA**, via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540184-592580; **SAVONA**, p.zza Marconi 3/5 3/8, t. 38219-386496; **IMPERIA**, via Bonfante 1, t. 273371-273373; **SANREMO**, via Gioberti 47, t. 501555-501556; **PADOVA**, via Gattamelata 108, t. 775224-8073144; **PARMA**, v.le Mentana 8, t. 236642/3-235728-234990; **FIDENZA**, via Gramsci 58, t. 523744; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 649600 r.a.; **FIRENZE** v.le Matteotti 54, t. 561192-573658; **ROMA** via Quattro Fontane 15, t. 4825947-4825904-4871487; **NAPOLI**, via Manzoni 141/C, t. 651821-640296-645412; **LECCE**, piazzetta Della Monica 8, t. 594074; **MESSINA**, galleria Upim v.le San Martino, t. 2930855; **CATANIA**, p.zza Giovanni XXIII 10, t. 532027; **PALERMO**, via Principe di Belmonte 1/c, t. 329081; **RAGUSA**, via Carducci 138, t. 29111; **SIRACUSA**, via Tare 8, t. 24276; **REGGIO CALABRIA**, via Tan. Panella 13, t. 24478-24479; **CATANZARO**, via M. Greco 102, t. 44026-44027; **COSENZA**, c.so Italia 180, t. 390973-392509; **CAGLIARI**, via Lanusei 47, t. 652206; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a **Publikompass S.p.A. corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale. La tariffa è di **L. 18.500** la riga. **Rubrica 6:** operai/impiegati **L. 8500**, tecnici **L. 11.300**, dirigenti **L. 18.000**. **Rubrica 9 e 11** (domande) **L. 4800.** Avvisi urgenti data fissa o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 4400. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **«Scrivere: Publikompass n.... 10100 Torino»**. L'importo del nolo cassetta è di **L. 500** per decade oltre un rimborso di **L. 3000** per spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

VENDESI carrello elevatore Jungheinrich, come nuovo, portata kg 1800. Prezzo da concordare. Tel. 0471 234.401.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO prestiti finanziamo anche con cessione 5ª già in corso anche firma singola, nessuna spesa anticipata con bollettini postali. Tel. 011 502.241 - 587.694. Finbreve via Genovesi, 4 Torino.

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX spa la finanziaria di fiducia rapida seria affidabile dal 1958, liquida direttamente in 1 giorno prestiti personali senza ipoteca fino a L. 20 milioni e in 4 giorni su immobili fino a L. 100 milioni. Anche con firma singola ai migliori tassi di mercato. Istruttoria gratuita. Non siamo intermediari.
FINCOTEX SPA
434.4203 - 434.4826 corso Francia 15.

A. INTERESSI 2.500.000 annui per 10 milioni solo a commercianti e artigiani. Finerco 434.1236. Risposta in 24 ore.

A.
PRESTIAMO
subito intero valore vostra auto camion telefonandoci la targa anche se acquistata a rate
'PRESTIT'
qualunque somma in giornata a tutti senza spese anticipate
TEL. 592.289 - 505.963
corso Einaudi 3 ang. c.so Re Umberto

A. PRESTIT L. 3 milioni = L. 95 mila mensili, L. 5 milioni = L. 160 mila mensili, L. 10 milioni = L. 240 mila mensili in giornata a tutti. Tel. 592.293.

A. PROTESTATI solo se correntisti bancari commercianti artigiani finanziamo senza formalità. Finerco 434.1219.

ALL'ISTANTE finanziamo protestati senza reddito con garanzia reale dispensabile. Tel. 02 949.65745.

ATTENZIONE privato monetizza assegni in giornata a commercianti artigiani e correntisti bancari. Telefonando allo 011 546.206.

BAFIN finanzia da 2 a 100 milioni lire a 25 milioni prestiti personali anche firma singola visita domicilio. Tel. 011 741.2777.

DENARO subito a tutti. Prestiti personali, cessioni quinto dello stipendio (anche se già in corso) con erogazione diretta. Mutui per acquisto o per liquidità con durata ventennali e leasing. Procofin srl vi offre i migliori tassi sul mercato no spese anticipate. Per un appuntamento senza impegno. Tel. 011 533.684 - 532.838.

GILFIN EUROPA
no money no problem risolvi con una telefonata finanziamenti mutui per tutti. Tel. 011 546.180 - 546.206.

IMMEDIATAMENTE finanziamo al meglio ogni categoria. No spese. Fipet via Garibaldi 59. Tel. 518.290 - 538.422.

MARFI fiduciari 48 ore 1/50 milioni firma unica o con cessione. Mutui 15/200 milioni 5 giorni. Tel. 707.27.72.

MUTUI M.I. FI
5 giorni, prestiti, cessione, sconto subito. Tel. 011 504.126. Torino via Fratelli Carle 41.

PRESTITI immediati artigiani commercianti no protestati nessuna spesa. Tel. 011 503.793.

PRIVATO
FINANZIA IN GIORNATA
5 - 50.000.000
dipendenti commercianti industrie artigiani professionisti
TASSI BANCARI
istruttoria telefonica gratuita
Tel. 011 317.2093

Ti garantiamo mutui agevolati in 7 giorni e prestiti in contanti in 24 ore. Tel. 436.4703-63.

230.000 MENSILI
con bollettini per 10 milioni. Altre soluzioni in 4 ore. Sabato aperto. Prometeo, sede di Torino. Telefonare allo 011 481.880.

3 Aziende e negozi

A.ATTIVITA' commerciali ricerchiamo in Piemonte anche da incrementare purché in posizione commerciale. Tel. 537.137.

AFFARE cedesi per motivi salute oggettistica profumi, posizione commerciale, 20 milioni più poca merce. Telefonare pomeriggio 011 568.2780.

AFFARE cedesi rinnovato frutta verdura tab. I-VI-XIV drogheria B. Paolo 27 milioni più merce. Telefonare pomeriggio 011 568.2780.

AFFARE: cedo cartolibreria giocattoli in Torino 25 milioni più poca merce. Telefonare pomeriggio 011 568.2770.

AFFARE mercerie zona via Tripoli incasso L. 100 milioni annui L. 55 milioni. Studio Grosso 511.236.

AFFARONE bar cremeria devo vendere motivi famiglia incasso notevole agevolazioni. Tel. 385.4810.

AVVIATO bar enoteca gestione quarantennale zona piazza Statuto 200 mq forti utili cedesi affare. Castello 530.470.

BAR affare Borgo S. Paolo ottimo incasso orario corto urge vendere. Telefonare al numero 385.5298.

BAR biliardi incasso L. 8 milioni settimana arredo nuovo fitto vantaggioso dò anticipo adeguato. Tel. 521.2272.

BORGHETTO S. SPIRITO fronte mare cediamo albergo 14 camere con ristorante. Studio B.S. 0182 554.898.

CARTOLERIA in zona altamente commerciale con adiacenza scuola adatta a 2 persone cedesi. Tel. 447.6507 - 447.6678.

CEDESI aziendina produzione dolci vasta clientela esterna e punto vendita al pubblico, forte reddito. Telefonare dalle 16 alle 19 al 568.2770.

CEDESI ditta ingrosso materiali idrotermosanitari, bene avviata in Torino. Ottimo investimento. Tel. 568.2770 ore 16/19.

LIBRERIA zona piazza Adriano invidiabile cedesi. Failla & Bertinetto 318.6555.

LICENZA ambulante salumi formaggi posti fissi dal lunedì al sabato vero affare. Tel. 385.4810.

NEGOZIO di ottica in zona semicentro, specializzato in contattologia vendesi. Telefonare 535.615 - 471.458.

OTTIMO punto vendita calzature alto utile dimostrabile L. 100 milioni. Studio Grosso 511.236.

TABACCHERIA centralissima giro d'affari notevole pagamento agevolato vendesi. Tel. 385.4810.

TABACCHI edicola intimo cartoleria gadget peluche tabelle IX X XII XIV a vetrina ottimo giro cedesi statale 26 Montalto Dora. Tel. (0125) 650.814.

5 Locali e negozi

domande

A. DITTA referenziata cerca capannone mq 1.000/4.000 Torino cintura in affitto o acquisto. Tel. 660.6921/16.

offerte

A.A. AFFITTASI capannone fronte strada 4.000 coperti, 10.000 piazzali. Località Trino Vercellese. Tel. 011 223.6040.

ATTIVITA' diverse magazzino fronte strada indipendente mq 260 L. 300 milioni. Studio Grosso 511.236.

BORGO PO pressi Motovelodromo negozio libero totalmente ristrutturato mai utilizzato mq 52 oltre soppalco e magazzino mq 120. L. 173 milioni dilazionabili. Edilcasa 561.3535.

CAPANNONE mq. 1.500 zona Settimo, Leinì, libero subito, privato vende. Telefonare 011 996.0026.

CENTRO COMMERCIALE affittasi/vendesi locale mq 180 settore calzature/elettrodomestici/casalinghi. Tel. 011 972.1983/4.

CROCETTA locale seminterrato luminoso 200 mq adatto deposito magazzino vendo. Tel. 535.601.

LOCALE commerciale libero Barriera di Milano mq 85 bingressi (strada e cortile) bagno cantina riscaldamento L. 85 milioni ristrutturato. Utip 519.986.

MONCALIERI corso Trieste 10 affittasi locali mq 2000 divisibili mq 1200/800 seminterrato mq 300 posizione commerciale liberi. Tel. 011 643.007.

MURI negozio libero (adiacenze corso Tassoni) mq 100 con servizio interno L. 234 milioni. Failla & Bertinetto 318.6555.

S. PAOLO via Osasco vendiamo luminoso locale commerciale multi uso mq 295, collegato con sottostante magazzino mq 320, cortile carrabile. Edilcasa 561.3535.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

SIENESE con possibilità passaggio diretto cerca lavoro come autista, pratico Piemonte Basso Veneto, magazziniere, operaio generico in seria ditta. (Pratico montaggio mobili). Tel. ore serali 295.652.

impiegati

RAGIONIERA 29enne esperienza contabile amministrativa su PC cultura cerca impiego anche part-time in serio ufficio o dilla passeggio diretto. Tel. 387.1041.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ALBERGO ristorante in montagna cerca per stagione estiva cuoco, aiuto, personale sala bar pulizie. Tel. 0123 81.184.

CASA signorile cerca custode coniugata media età referenziata senza figli avendo piccola abitazione portineria. Telefonare 540.333.

CERCASI solo per agosto esperti elettricisti impiantisti cablatori montatori meccanici carpentieri tubisti. Tel. 901.5115.

CERCHIAMO ambosessi tutt'età per introdurre cinema televisione moda. Telefonare allo 06 325.0250.

CERCO un saldatore e un carpentiere in ferro. Telefonare 965.4498 Vinovo.

CONDOMINIO in Torino assume custode per servizio guardiola senza alloggio con sistema lumiario età massima 45 anni. Scrivere allegando certificato stato di famiglia e curriculum attività svolte a: Publikompass 5450 - 10100 Torino.

ELETTRICISTA esperto impiantista installatore, motivato a valutare un'offerta di assunzione è invitato telefonare al 411.7033.

FABBRI serramentisti ferro alluminio posatori veramente capaci buona retribuzione media industria cerca. Tel. 761.337 - 760.6281.

impiegati

A.I.T. cerca infermieri professionali. Telefonare al 242.1904.

ELEMENTO esperto attività commerciale esterna per promozione servizi, società in Torino assume. Bella presenza e buon livello culturale costituiranno elemento preferenziale. Si richiede disponibilità per formazione in Milano. Tel. 02 953.01158.

LAUREATO informatica/statistica buona conoscenza P.C. Lotus massimo 30 anni primaria azienda di servizi torinese ricerca. Scrivere: Publikompass 8215 - 10100 Torino.

OFFRIAMO assunzione impiegatizia previo addestramento su computer settori: videoscrittura, Cobol, contabilità, disegno Cad. Garanzia d'inserimento regolare da contratto. Tel. 539.147.

PENSIONE
è un bel traguardo, ci congratuliamo con coloro che, avendolo raggiunto, vogliono essere ancora attivi, utilizzando la loro esperienza. Invitiamo gli interessati a telefonare ai numeri 740.924 - 741.3122 ore ufficio.

STUDIO specialistico odontoiatrico cerca assistente alla poltrona qualificata e con ottima presenza. Tel. 977.8545.

tecnici

CERCASI agrotecnico o perito agrario per cooperativa agricola zona nord Torino. Telefonare 919.5308/919.5812.

8 Rappresentanti

A.A.A. AZIENDA produttrice articoli promozionali in metallo prezioso ricerca agenti per Piemonte. Offresi possibilità di operare nella zona di residenza. Il minimo garantito di L. 18 milioni annui che le elevate provvigioni consentono di raddoppiare agevolmente costituisce una sicura base di partenza. La introduzione immediata avviene con corso di preparazione di 7 giorni. Tel. 051 344.070.

AZIENDA assume alle proprie dipendenze venditori ai quali affidare una zona in esclusiva. Si richiede un lavoro capillare sia su negozi al dettaglio che su comunità. Offriamo ottocento articoli di largo consumo, portafoglio clienti. L'inquadramento previsto è impiegato viaggiatore 1° livello, diaria, incentivi. Zone lavoro: 1) Torino e provincia 2) Aosta e provincia 3) Novara e provincia. Scrivere casella postale 174 - 21100 Varese.

AZIENDA leader su appuntamenti prefissati seleziona 3 abili venditori disponibilità immediata. Tel. per appuntamento 311.8761.

AZIENDA operante settore farmacia ricerca venditrici/tori per TO-VC-NO-AL. Offre formazione professionale, concorso spese, alte provvigioni, premi. Richiesta età 20/30, auto propria, ambizione. Telefonare 011 748.736.

(continua a pagina 16)

Gioia di udire, gioia di vivere con
TIMPANI ELETTRONICI
PRATICAMENTE **INVISIBILI**

PIETRO ANGELO FECCHINO
Consulente
Audioprotesista MAICO

PER OGNI PERSONA CHE
SENTE LE VOCI MA NON CAPISCE TUTTE LE PAROLE
NEI GIORNI DAL 17 AL 22 GIUGNO
A **TORINO**
● **VIA MAGENTA 20 - Tel. 541.767**
● **C.so VITTORIO EMANUELE 73 - Tel. 548.522**
Orario 9-12,30; 15-19 (Sabato pomeriggio chiuso)
Filiali MAICO: ASTI, AOSTA, ALESSANDRIA, CUNEO, NOVARA, VERCELLI
Centri MAICO in tutto il Piemonte e Valle d'Aosta
PROVE E DIMOSTRAZIONI GRATUITE - PRATICHE MUTUALISTICHE
MAICO Sentire **chiaro** Sentire **tutto**

INTERVISTA

IL BIONDINO CON LA PISTOLA

Giusva è in carcere da 10 anni, la sua banda ha ucciso 33 volte

Fioravanti: «La mia vita da killer con 7 ergastoli»

Nuovo processo per l'omicidio a Palermo di Mattarella

A Rebibbia corre gioca a pallone e scrive alla moglie Francesca Mambro

Giusva Fioravanti con la moglie Francesca Mambro, anche lei in carcere. Sotto l'agguato a Mattarella, il 6 gennaio 1980

ROMA

DUE ore di corsa tutti i giorni, poi altri sport: calcio, palla a volo, tennis, un po' di ping pong. E dopo? «Dopo scrivo a Francesca, a qualche amico, e giro molto per il reparto, nelle altre celle. Cerco di avere una vita più attiva possibile, e ci riesco abbastanza, visto che quando arrivo a sera c'è sempre qualcosa che non sono riuscito a fare». Vive così Giuseppe Valerio Fioravanti, capo militare dei Nar, Nuclei armati rivoluzionari, il più noto terrorista di destra dell'ultima generazione. Ha trentatré anni, da qualche mese ne ha compiuti dieci di carcere. Ma la faccia da ragazzino - capelli biondi ben pettinati, occhi verdi, un sorriso cordiale - è sempre la stessa. «Sì, e io ci scherzo sopra: forse non invecchio perché ho la coscienza pulita», dice lui in una saletta spoglia del carcere romano di Rebibbia.

Ci sono sette ergastoli e qualche centinaio di anni di galera sulle spalle di Giusva Fioravanti. E le accuse non si fermano. L'ultima è di una settimana fa: rinvio a giudizio per l'omicidio del presidente della Regione siciliana Piersanti Mattarella, commesso su mandato della «cupola» mafiosa. Insieme alla moglie Francesca Mambro - 32 anni di vita e nove di galera, vari ergastoli anche lui -, Giusva ha messo in piedi una banda che ha provocato almeno 33 morti: giovani comunisti, poliziotti, magistrati, «camerati» traditori. Quanto dovrebbe bastare per turbare la coscienza di chiunque.

«Il conto non l'avevo mai fatto - dice Fioravanti -, ma quando me l'hanno presentato ci ho riflettuto, e mi sono reso conto che più della metà erano poliziotti uccisi nei conflitti a fuoco. Perché noi abbiamo vissuto per due anni in mezzo alla strada, pronti a farci ammazzare e ad ammazzare, come animali feriti. Eravamo dei condannati a morte pronti a dare la morte. Perché? Per dimostrare che il mondo non appartiene solo ai "grandi", che non ci stavano bene le imposizioni da parte di nessuno: dei "compagni" che non facevano parlare i fascisti, dello Stato che decide per te».

Per quel pezzo di vita vissuto pericolosamente oggi c'è il carcere. Che vuol dire, a differenza degli altri terroristi, vivere in mezzo ai detenuti comuni: spacciatori, transessuali, ladri e assassini di professione. Niente torre d'avorio con propositi intellettuali, niente studio. «Conoscere in carcere i ragazzi di borgata - racconta Giusva -, vale più di una laurea in sociologia. Ho scelto questa strada per non rimanere isolato, per non sentirmi perseguitato. Voglio uscire con la testa a posto».

Uscire? Sì, dice proprio così il pluri-ergastolano Fioravanti. «Ci penso, ma non in termini concreti. Se anche dovesse succedere, non sarà prima di tre o quattro anni. Con Francesca pensiamo spesso alla vita fuori insieme, e i racconti che ci facciamo sono ambientati su isole lontane o semideserte, in Islanda o in Groenlandia. Forse è la proiezione dell'isolamento che viviamo in carcere». Altri terroristi fanno appello alla classe politica, chiedono una soluzione generale per tirar fuori coloro che hanno ucciso pensando ad una società migliore. E Fioravanti? «Io no, non chiedo niente perché credo che non ci siamo meritati niente. Certo, il giorno in cui arriverà la grazia o l'amnistia mi metterò in fila per uscire. Ma l'assioma per cui l'omicidio commesso da un criminale politico è meglio di quello fatto da un comune mi fa vergognare, è un discorso immorale».

Ma anche nella carriera di un terrorista ci sono omicidi e omicidi, accuse e accuse: quelle ammesse e quelle rifiutate. Come la strage alla stazione di Bologna, ad esempio, negata fino all'ultimo da Fioravanti e caduta al processo d'appello, con l'assoluzione dopo l'ergastolo in primo grado. O come l'omicidio Mattarella. «Del quale - dice Giusva - se l'avessi fatto non mi vergognerei. Sarebbe solo uno dei tanti errori commessi. Un terrorista è sempre pronto a scagliarsi contro il potere, e la sua strada può essere anche lastricata di qualche deputato morto. Solo che per noi il nemico non era lì da dc, e uccidere un democristiano non era un obiettivo pagante».

Facciamo finta di essere al processo, allora. Signor Fioravanti, dov'era lei la mattina del 6 gennaio 1980, quando a Palermo fu ucciso l'onorevole Mattarella? Non saprei dirlo con precisione, probabilmente tra Roma e Treviso, visto che il Capodanno lo passammo a Treviso. A Palermo ci sono andato per la prima volta nel marzo dell'80: dovevamo preparare l'evasione di Pierluigi Concutelli. Me lo ricordo perché Palermo è una città particolare: Francesca guardava in faccia la gente per cercare di riconoscere chi era mafioso e chi no».

«Sono stato a lungo in mezzo alla strada Dovevo ammazzare o farmi ammazzare»

Proprio l'evasione di Concutelli, secondo la ricostruzione dei giudici, doveva essere il "favore" della mafia in cambio dell'omicidio Mattarella. E uno dei tramiti era il neo-fascista siciliano Francesco Mangiameli. Non è così?

«No, perché io ho conosciuto Mangiameli solo nel febbraio-marzo dell'80, come hanno detto anche alcuni dissociati o pentiti. E poi che c'entrava Concutelli con la mafia? Piuttosto, per timore di dar fastidio a qualche cosca, abbiamo rinunciato a rapinare una gioielleria molto appetibile».

Ma poi avete ucciso Mangiameli, e i giudici dicono che è stato fatto fuori proprio perché non parlasse di Mattarella...

«Questa è una di quelle cose che rimbalzano da Bologna a Palermo e viceversa. Lì dicevano che l'abbiamo ucciso perché non parlasse della strage, qui dicono che è per Mattarella. Invece la sentenza di Roma ha accertato che quello fu un "normale" regolamento di conti all'interno di una banda criminale. Mangiameli è morto per una serie di motivi, come tanti altri di noi: De Luca, Pizzari, Perucci. Solo che lui era palermitano, e allora è tornato utile per il "teorema"».

Francesco Mangiameli - amico d'infanzia di Pierluigi Concutelli, militante prima di Ordine Nuovo e poi di Terza Posizione in Sicilia - fu ucciso nel settembre 1980. La sua morte è uno dei capitoli più inquietanti nella storia dei Nar: l'eliminazione di un «camerata», di un compagno di un pezzo di strada. A sparare fu Cristiano Fioravanti, fratello di Giusva. Il corpo, gettato in un laghetto artificiale vicino Roma, fu scoperto perché gli agricoltori attaccarono le pompe per l'irrigazione e prosciugarono lo specchio d'acqua.

In quell'occasione, hanno raccontato Giusva e la Mambro, Cristiano «andò oltre». In che senso?

«Nel senso - risponde Giusva - che quello doveva essere un "processo" che poteva anche concludersi diversamente. C'erano delle cose da chiarire, non solo questioni di soldi: Mangiameli per noi era il simbolo di coloro che mandavano allo sbaraglio i ragazzini di destra, senza mai rischiare di persona. Se avesse dato risposte convincenti forse si sarebbe salvato. Invece, dopo una prima risposta un po' irritante, Cristiano gli si avvicinò dicendo "Non credo che abbia altro da dire" e gli sparò. Probabilmente ha solo anticipato i tempi, ma l'ha voluto fare lui, anche se certamente nessuno l'ha disapprovato per questo».

Un omicidio che Cristiano, dopo aver dato varie versioni, ha detto di aver commesso per dimostrare coraggio a Giusva, quasi a fargli capire che avrebbe sempre potuto contare su di lui. Due anni meno di Giusva, Cristiano Fioravanti è stato il primo, in famiglia, a fare politica nelle file del msi. Durante il periodo della latitanza ha vissuto quasi in simbiosi con Giusva e con Francesca, in un gruppo ristretto di una decina di amici dove il legame era più di fratellanza che politico. L'hanno arrestato nell'aprile dell'81, due mesi dopo Giusva: in carcere si è «pentito», e oggi continua ad essere il principale accusatore di suo fratello. E' un altro drammatico capitolo nella storia della famiglia e della «banda» Fioravanti.

«All'inizio - racconta Giusva - ho provato un sentimento di vergogna per il tradimento di Cristiano. Di odio che nasceva dalla vergogna. Non capivo perché avesse tradito, non tanto me quanto il gruppo. Dal punto di vista giudiziario non mi ha danneggiato molto, l'ergastolo per me era scontato fin dal momento dell'arresto. Ma mi ha tradito come fratello, nel mio "lato migliore". E ha tradito i suoi amici, quelli con i quali aveva condiviso le cose più intime della vita, dal letto alle donne».

La voce di Giusva non si incrina nemmeno per un attimo, il racconto va avanti liscio, ripescando nella memoria episodi incancellabili e rimasticati a lungo fra le mura di una cella. «Per due anni io ho tenuto nascosto in cella un coltello, e ogni volta che venivano a chiamarmi per incontrare i magistrati me lo portavo dietro: aspettavo il confronto con Cristiano, e se me lo fossi trovato davanti l'avrei ammazzato sotto gli occhi del giudice. Era una cosa da risolvere tra me e lui, nella quale non c'entravano né i magistrati né il codice penale».

E dopo? «Dopo questo rapporto viscerale s'è rotto definitivamente. Grazie a Francesca e agli amici ho recuperato la stima di me stesso, ho smesso di ritenere che il suo giudizio su di me fosse più importante del mio. Ora sono molto più tranquillo nei confronti di Cristiano, anche perché la vita si è incaricata di fare vendetta, di stabilire chi sarà felice e chi no. Anche se lui sta fuori e io dentro, se ha più soldi, va al mare e fa un po' più di sesso di quello che faccio io, lui avrà una vita meno felice della mia. E' destinato ad essere solo, chiunque sa che non ci si può fidare di lui. Aveva degli ottimi amici e li ha persi per sempre. Questa è la sua punizione».

Gli amici, Francesca... Sembrano le ciambelle di salvataggio del pluri-ergastolano Fioravanti. «Sì, è così. Senza Francesca sarei stato un killer delle carceri, come tutti gli altri "arrabbiati". L'idea di essere un buon marito e magari un giorno un buon padre mi ha tirato fuori dalla logica che porta alla disperazione e alla morte».

«Penso alla libertà ma non chiedo sconti. Se arriverà una grazia mi metterò in fila»

Francesca Mambro, la donna amata, la moglie sposata in carcere. Conosciuta in adoloscenza nelle sezioni del msi, tirata sulla strada a sparare, e ancora oggi un motivo di vita. «Quasi tutti i colloqui li ho riservati a lei, ci scriviamo praticamente ogni giorno. Viviamo in simbiosi: io faccio i miei pensieri, poi quando ci vediamo glieli racconto per vedere che cosa ne pensa lei. E così andiamo avanti». E' il capitolo più privato della vita di Giusva Fioravanti, il più importante. Ma non il più imperscrutabile.

«Ci sono altre cose che ancora non riusciamo a capire: ad esempio il senso di quello che abbiamo fatto. Dire "ho sbagliato", oppure "mi dispiace", è troppo facile. Per questo non siamo né pentiti né dissociati: non ci interessa mercanteggiare il rimorso. Ma non siamo nemmeno irriducibili, perché non è vero che non abbiamo sbagliato niente. Quello che non so è in quale momento e perché è scattata la molla che mi ha fatto ritenere al di sopra degli altri, che mi ha fatto sostituire a Dio e decidere chi era buono e chi era cattivo, andando contro l'istintivo rifiuto della divisione del mondo in buoni e cattivi».

Un «senso di onnipotenza», dice Giusva, che ha portato a dare e a ricevere la morte: «Quello che più mi stupisce non è tanto il male che abbiamo fatto agli altri, ma quello che abbiamo fatto a noi stessi. Io ho portato la mia donna a farsi sparare addosso. Siamo vivi solo perché le pallottole ci hanno risparmiato e perché dei dottori ci hanno ricucito bene. Siamo dei sopravvissuti, e forse anche questo ci lega di un legame che agli altri appare un po' misterioso».

Scusi Fioravanti, ma lei perché ha scelto di fare il fascista?

«Per sostenere il diritto dei nostri genitori ad essere di destra quando tutti erano antifascisti. E per dimostrare che c'erano anche i fascisti puliti, che non è vero che quelli di destra avevano legami coi Servizi segreti ed erano protetti dallo Stato. I giornali ci avevano imbrogliato, avevamo creduto anche noi che i "grandi" come Tuti, Signorelli, Fachini, erano delle spie vendute. Li volevamo ammazzare per questo, poi li abbiamo conosciuti in carcere e abbiamo capito che non era vero niente. Abbiamo preteso troppo, bastava aspettare qualche anno e le cose si sarebbero chiarite da sole, senza tutti quei morti. E soprattutto non era quello il nostro compito: è questo l'aspetto più ridicolo della nostra storia».

Giovanni Bianconi

In Calabria, è il sequestro numero 136

L'Anonima all'attacco Rapito un dentista

All'agguato ha assistito un contadino legato e imbavagliato dai banditi

REGGIO CALABRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torna in azione l'anonima sequestri di San Luca. Con un imprevisto blitz di tre suoi esponenti ha rapito ieri pomeriggio un dentista che era in un agrumeto per controllare alcuni lavori di riconversione agricola. La vittima si chiama Antonio Errante, 42 anni, sposato con Luciana Stranges, insegnante di chimica, e padre di due bambini.

«Un professionista tranquillo, non certo benestante tanto che mai e poi mai temeva di essere nel mirino dell'anonima»: queste le dichiarazioni degli inquirenti che non si attendevano un colpo dopo le recenti misure di vigilanza e i massicci controlli soprattutto nella provincia di Reggio. Ma i rapitori, come in altri casi, hanno agito di domenica, quindi in un giorno di apparente calma, e su un bersaglio - proprio perché non eccessivamente prudente - sicuro.

Errante, che è nativo di Melito Porto Salvo, è titolare di uno studio dentistico sulla via Garibaldi di Bovalino dove si è trasferito dopo aver sposato la dottoressa Stranges che è originaria della vicina San Luca, dove la sua famiglia gode di molta stima.

E proprio questa stima, unita alle non cospicue fonti di guadagno, non hanno mai insospettito la famiglia del professionista che possiede un agrumeto di una ventina di ettari ai margini del torrente Bonamico, tra i comuni di Casignana e San Luca.

Proprio qui Antonio Errante si era recato nel primo pomeriggio di ieri, con la sua Range Rover. Alle 17 il rapimento. Errante stava parlando con un contadino - del quale non sono state fornite le generalità - che possiede un appezzamento limitrofo al suo, quando sono comparse tre persone armate e con il volto coperto da passamontagna.

Il professionista è stato sospinto a forza sulla sua vettura, mentre il contadino è stato legato e imbavagliato. Quindi i banditi sono fuggiti, quasi certamente verso l'Aspromonte che si trova proprio alle spalle dell'agrumeto.

Qualche ora più tardi il testimone è riuscito a slegarsi, è salito sulla sua auto e ha raggiunto la stazione dei carabinieri di Bovalino, dando l'allarme. Le successive battute e una perlustrazione fatta anche con elicotteri, non hanno dato però alcun esito.

Scarse le informazioni date dal testimone al magistrato che l'ha sottoposto al primo interrogatorio, ma pochi dubbi da parte degli inquirenti sulla provenienza dei sequestratori: senza dubbio da San Luca. E questa quasi certezza deriva da due considerazioni: in un territorio controllato dai «sanlucoti» nessun esponente di altre cosche si sarebbe spinto ad agire, violando regole ben precise.

Il dentista era ben noto soprattutto ai «sanlucoti» sia perché a Bovalino vivono e operano le cosche di San Luca sia perché di questo paese è originaria la moglie.

Il sequestro di ieri poi presenta molte analogie con quello di un altro dentista, il dottor Domenico Paola di Locri sequestrato anch'egli di domenica - il 29 aprile dello scorso anno - e rilasciato dopo il versamento di 600 milioni.

Attualmente un altro dentista calabrese è in mano all'Anonima: Giancarlo Conocchiello, 34 anni, prelevato il 14 aprile scorso a Briatico, un piccolo comune tra Vibo Valentia e Tropea. C'è anche un terzo calabrese tra i sequestrati, del quale però non si hanno più notizie da molto tempo: Vincenzo Medici, 64 anni, florovivaista di Bianco, rapito il 21 dicembre del 1989. Nessuna notizia anche di Mirella Silocchi, che secondo indiscrezioni sarebbe morta durante la prigionia, e di Andrea Cortellezzi, lo studente portato via da Tradate (Varese) la sera del 17 febbraio 1989. Quello di ieri è il sequestro numero 136 in Calabria.

Enzo Laganà

Vicino a Ferrara

Neonato trovato morto in un cortile

FERRARA. Un bambino appena nato è stato abbandonato e gettato in un cortile. Un'altra agghiacciante storia dopo quella successa pochi giorni fa a Vigasio nel Veronese.

Il corpicino privo di vita del neonato è stato rinvenuto ieri mattina verso le nove, nel cortile di una casa colonica a San Biagio d'Argenta, al confine tra le province di Ferrara e Ravenna, da Giuliana Maestri che abita lì assieme al marito Giuseppe Li Donni. Secondo i primi rilievi il bambino era stato partorito regolarmente da quattro-cinque ore. Aveva ancora il cordone ombelicale attaccato «che non risulta reciso ma strappato», ha scritto nel certificato medico il dottore di guardia all'ospedale di Argenta, Michele Finetti. Ora il piccolo corpo è presso l'istituto di medicina legale di Ferrara in attesa dell'autopsia. Pare non siano state riscontrate lesioni. Rimane soltanto da appurare se il decesso è stato anteriore o posteriore al parto stesso. Del caso si stanno occupando i carabinieri di Argenta.

Giuliana Maestri, alla vista di quel corpo, si è messa ad urlare. «Devono averlo lasciato qui stanotte - ha detto il marito -, siamo rincasati verso l'una di notte e nel cortile non c'era proprio niente». [m. b.]

Nel Vercellese

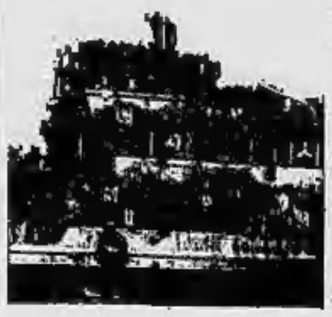
Il canale ha restituito Francesco

VERCELLI. Hanno ritrovato il corpo di Francesco Antuofermo, il bambino di 10 anni che era annegato nel canale Cavour il 12 maggio scorso. Alle 16,15 di ieri, un gruppo di cancisti volontari della Protezione civile di Borgo d'Ale e di Novara ha visto il corpo galleggiare in un colatore del canale ad Albano Vercellese, nel parco naturale «Lame del Sesia» a 25 chilometri dal luogo dov'era caduto.

Protezione civile e vigili del fuoco avevano allestito una gigantesca battuta per ritrovare Francesco e proprio ieri avevano concentrato le ricerche al confine tra il Vercellese ed il Novarese: un gruppo di sommozzatori stava perlustrando la zona di Biandrate. Poco prima delle 19, un'ambulanza dei vigili del fuoco ha riportato Francesco a San Germano. I genitori l'hanno riconosciuto dall'orologio, si sono stretti in un abbraccio e hanno detto solo: «E' finita».

Per cinque settimane centinaia di volontari avevano partecipato alle ricerche e il viceprefetto di Vercelli, con una decisione coraggiosa, aveva ordinato l'abbassamento delle acque, proprio in piena stagione risicola. Finalmente tutti gli sforzi sono stati coronati da successo: Francesco potrà avere una sepoltura. [e. d. m.]

Christian Dior BOIDI Christian Dior
VIA M. POLO 15 - VIA P. MICCA 15 - C.SO STATI UNITI 5 - C.SO DE GASPERI 53 - C.SO SOMMEILLER 24 - VIA BOSTON 21 - VIA M. CRISTINA 16 - VIA B. BUOZZI 6 - VIA PR. D'ACAJA 40



Mentre la «Sansovino» attracca a Durazzo altre decine di zattere verso le coste pugliesi

Albanesi, crociera di rabbia e lacrime

I profughi rimpatriati: «Grazie, Italia comunista»

ANCONA
DAL NOSTRO INVIATO

Il porto, ora, ha ripreso il suo aspetto normale: turisti in maglietta pieni di voglia di vacanza, ressa festosa agli imbarchi, campers, gommoni. L'aria di tragedia che, in questi giorni, aleggiava tra le navi-prigione dove i 383 profughi albanesi vedevano sgretolarsi il loro bel sogno italiano, se l'è portata via, l'altra notte, la Sansovino: il traghetto dell'Adriatica, con il suo carico di dannati, ha puntato verso Durazzo la città che, per questi rifiutati politici, significa la porta dell'inferno.

Ma sulla costa albanese il sogno Italia resiste. Decine di profughi continuano a sfidare il mare a bordo di zattere insicure, costruite con bidoni di latta e assi, nella speranza di raggiungere i porti pugliesi. Ieri ne sono state avvistate altre dieci, con duecento profughi, ma neanche vedranno Brindisi: verranno soccorsi e rispediti in Albania prima ancora che raggiungano l'agognata Italia.

Ieri, poco dopo le 10, ci siamo collegati, via radio, con Sergio Gregorin, comandante dell'unità italiana che, a quell'ora, aveva percorso quasi metà di questa crociera di disperazione. «Mare liscio, calma di vento, una navigazione tranquilla» esordisce il capitano. I problemi della Sansovino sono tutti chiusi in tre locali dove né gli ufficiali, né il personale di bordo hanno accesso: la sala pullman, il self-service e la sala giochi. Qui, guardati a viste da 200 tra carabinieri ed agenti di polizia, gli albanesi sono stati riuniti a gruppi di 70, 113 e 200. Hanno scoperto d'essere stati ingannati. Prelevandoli dai traghetti ad Ancona gli avevano promesso: «Vi portiamo su un'altra nave dove starete più comodi». Ora dicono nel loro italiano rappezzato: «Siamo albanesi, non scemi». E' una traversata piena di rabbia tra gente che piange e dondola la testa in nenie lamentose. Ma anche un viaggio incontro ai tarmes per i militari disertori che vedono avvicinarsi lo spettro della corte marziale e che, l'altra sera, ad Ancona urlavano: «Grazie, Italia comunista».

La voce del capitano Gregorin arriva chiara dalla nave che in questo momento si trova al largo delle coste abruzzesi: «No, non proseguono nello sciopero della fame. Dopo l'imbarco ad Ancona hanno cenato: pollo fritto, uova sode, salumi e formaggi. Niente vino, per ragioni si sicurezza: solo aranciata e Coca Cola. Al mattino hanno fatto colazione con caffè, pane, burro e marmellata. Volevano sigarette: gli abbiamo dato parecchi pacchetti di MS».

Mentre parliamo la Sansovino è quasi a metà della traversata: scortata dall'incrociatore San Marco, che l'ha raggiunta a dodici miglia dalle coste italiane appena fuori dalle acque territoriali, naviga di conserva con la Buona Speranza salpata da Ravenna per riportare in Albania altri trenta disperati.

Comandante Gregorin, gli albanesi hanno potuto mettersi in contatto radio con i propri familiari? «Assolutamente no. Sono guardati a vista in queste aree protette. Possono uscire solo per recarsi al bagno sotto scorta di carabinieri e polizia».

Un isolamento totale che non ha avuto una piccola breccia neppure per l'affettuosa solidarietà dell'equipaggio della Sansovino: i marinai hanno fatto una colletta e riunito capi di vestiario e scarpe da offrire a questi passeggeri senza volto, ma non hanno potuto consegnare di persona i loro doni. Se ne sono occupati, dopo attente perquisizioni, gli uomini di guardia che hanno distribuito magliette, pantaloni ed una gomma: quella che la moglie d'un marinaio, l'altra sera, aveva affidato al marito perché la regalasse ad Arta Acim, l'unica donna in questo esercito di vinti.

Una vedetta recupera al largo di Brindisi un gruppo di profughi da una zattera

Avete avuto contatti con le autorità albanesi? «No, di questo si occupa la San Marco, che ci condurrà sino al limite delle acque territoriali. Di qui in poi proseguiremo soli perché una nave da guerra non può invadere il mare altrui. Sappiamo che ad attenderci ci sarà una nostra rappresentanza diplomatica».

L'ultimo atto del dramma degli albanesi di Ancona si consuma nei saloni di questa nave da crociera dove, solitamente, c'è vociare di turisti e allegria di carnevali. La voglia di dimenticare da parte d'una città che ha vissuto con indifferenza o fastidio quattro giorni d'assedio, viaggia più forte della Sansovino che, alla velocità «economica» di 16 nodi, riporta a casa i profughi. I tre traghetti liberati l'altra notte dall'intervento di 600 agenti e carabinieri in assetto di guerra, sono ritornati navi da vacanza: la Leto è partita l'altra notte, la Lissos e la El Greco sono salpate ieri sera. I passeggeri saliti a bordo dopo giorni di attesa, non hanno trovato traccia della prigionia piena di speranze frustrate e di bugiarde promesse trascorsa dagli albanesi. Del dramma è rimasto soltanto un lieve odore di cloroformio dopo che i marinai greci hanno disinfettato i locali.

Renato Rizzo

Boat-people

Stop in mare a 200 esuli

BRINDISI. A circa 37 miglia dalla costa brindisina, in acque internazionali, sono state segnalate una ventina di zattere, con circa duecento profughi.

A «Punta Riso» sono intanto giunte una motovedetta che ne ha recuperati in mare altri 28 e la «Levanzo» che ha a bordo 128 cittadini albanesi.

Sono stati raccolti nella notte su zattere alla deriva, a venti miglia dalla costa brindisina dopo che, invano, i militari li avevano trattenuti al largo, rifornendoli di acqua e cibo, con l'intenzione di indurli a tornare in patria.

Tutti verranno trasbordati sull'«Espresso Grecia», per il quale il prefetto ha firmato il provvedimento di requisizione. Sul traghetto nelle prossime ore giungerà anche l'equipaggio, che era temporaneamente a riposo perché la motonave era in disarmo e avrebbe ripreso nelle prossime settimane il servizio di collegamento tra Brindisi e la Grecia. [Ansa]

De Michelis

A Tirana aiuti per l'economia

ROMA. Il vice capo di gabinetto della Farnesina, Alessandro Grafini, è stato inviato a Durazzo dal ministro degli Esteri Gianni De Michelis per verificare che le autorità albanesi rispettino le intese concordate con il capo della diplomazia italiane. Ieri sera Grafini era al porto quando hanno attraccato la «Sansovino» e la «Buona Speranza» con i primi albanesi rimpatriati.

L'ambasciatore italiano a Tirana, Torquato Cardilli, ha avuto assicurazioni che le operazioni di rimpatrio saranno facilitate e che gli albanesi non riceveranno un trattamento ostile. A Tirana De Michelis ha annunciato aiuti di emergenza all'Albania per 60 miliardi.

Parlando a Padova De Michelis ha detto che un piano di rilancio economico dovrebbe «Ridurre la ragione principale che spinge gli albanesi ad andarsene: la situazione economica, l'incertezza sul futuro del Paese». [Ansa]

«Volevo suicidarmi col gas, mia madre è morta nella notte», ma il cadavere non si trova

Esplode palazzo, giallo tra le rovine

Tre vittime a Palermo, donna confessa: sono stata io

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Uno scoppio distrugge una casa nel centro di Palermo; morti, feriti, il terrore; e il mistero di un corpo che non si trova, del cadavere di una donna che dovrebbe essere morta di malattia alcune ore prima dello scoppio e che invece, dopo aver sgomberato le macerie, non è stato trovato. L'esplosione, provocata dal gas, è avvenuta in via Gemmellaro: ha sbriciolato un edificio di quattro piani, crollato come fosse di burro e causato tre morti e dieci feriti. E' avvenuto ieri mattina alle 6,30. Ai soccorritori si è presentata una scena agghiacciante: la palazzina di tre piani sventrata, le urla dei feriti, i corpi straziati delle vittime: Vincenzo Abruzzo di 55 anni e la moglie Giuseppa Priolo di 52, Rosalia Gulotta, di 72 anni.

Non un incidente, una disgrazia, ma il tentativo di suicidio di un'infermiera eritrea di 42 anni, Lucia Cargnino Galluzzo, nata all'Asmara e poi adottata da una famiglia palermitana. Pare che la donna non sia molto lucida di mente. «Sono stata io, la colpa è mia» ha subito ammesso mentre in barella i portantini della Croce Rossa la trasferivano in ambulanza nel centro ustioni dell'Ospedale Civico (bruciature di secondo e terzo grado nel 15 per cento del corpo). Il racconto della donna per il momento è l'unica «verità», per quanto parzialissima, che la polizia sta valutando. «Mi sono alzata ed ho scoperto che mia madre era morta nel suo letto. Erano circa le 5 del mattino» ha sostenuto l'infermiera; Maria Antonietta Cargnino Galluzzo era la madre adottiva e aveva 78 anni. «Ero sconvolta - ha aggiunto - e ho voluto uccidermi. Sono andata in cucina, ho aperto un fornello e ho cominciato a far uscire il gas. Mi mi sono accesa una sigaretta e c'è stato lo scoppio».

Una versione apparentemente accettabile, ma che presto ha cominciato a scricchiolare, perché non è stato trovato il corpo di Maria Antonietta Cargnino Galluzzo. E quando, dopo aver rimosso le macerie alte quasi cinque metri dell'ala della palazzina (costruita secondo le vecchie tecniche, con conci di tufo e soffitti con canne e gesso), i soccorritori hanno scoperto che il corpo della vecchietta non c'era, tutto è diventato più difficile. Il questore Fernando Masone in serata ha dovuto ammettere: «Ci si capisce ben poco, questo è diventato un giallo che rischia di complicarsi».

Le macerie della palazzina distrutta dall'esplosione nel centro di Palermo. La tragedia sembra nascondere un mistero
[FOTO ANSA]

Si intrecciano le ipotesi. Una è che l'anziana donna, non vista da circa un mese dai vicini, sia morta da tempo e che il suo corpo sia stato portato via, forse a pezzi, dalla figlia, che nel vicinato era nota per il suo grande amore per cani e gatti ai quali ogni mattina, scendendo da casa, prima di andare nella clinica privata dove lavora, lascia da mangiare. Un'altra ipotesi è che la vecchietta sia ricoverata in un ospedale o in un ospizio. Un'altra ancora - non viene tuttavia scartata dagli investigatori e respinta «con sdegno» dai vigili del fuoco - è che il corpo di Maria Antonietta Cargnino Galluzzo, straziato dall'esplosione e ridotto a brandelli, sia stato portato via insieme con i detriti senza che nessuno se ne accorgesse. «Può essere tutto, siamo veramente alle prese con un caso» ha ripetuto in serata un funzionario della Squadra mobile.

Uno solo dei feriti è rimasto in ospedale, oltre all'infermiera che ha confessato di essere responsabile della tragedia. E' Maria Gagliano, di 64 anni, ricoverata in gravi condizioni nel Centro rianimazione del reparto di neurochirurgia dell'Ospedale Civile. Gli altri sono stati dimessi entro il primo pomeriggio; nessuna preoccupazione destano inoltre le condizioni di una dozzina di soccorritori, fra i quali i poliziotti della prima «volante» intervenuta.

Il meccanico Michele Calandra, 33 anni, scampato con la moglie Francesca, di 31 e il loro bambino Marco di 1 anno, è disperato: «Mia madre è morta e quella lì è viva; questo è il bel risultato che si è ottenuto». Un altro sopravvissuto, Carmelo Ferrante, di 78 anni, che viveva al piano terra con la sorella Ninfa di 72, cieca, ha girato in mutande fra le rovine della palazzina fino a quando un vicino gli ha prestato alcuni indumenti con i quali si è coperto: «Stavo dormendo - ha detto -, mi sembrava di sognare e invece mi sono trovato fuori di casa». Ferrante si è tranquillizzato solo quando gli è stato assicurato che la sorella era viva e solo ferita in maniera lieve. Luisa Lipari, 62 anni, un'altra vicina, ha riferito di aver visto Maria Antonietta Cargnino Galluzzo l'ultima volta un mese fa ed ha aggiunto che nei giorni scorsi aveva chiesto sue notizie alla figlia, la quale le aveva detto: «Mia madre sta male». Un altro vicino (non vuole essere citato) ha confidato agli inquirenti che l'infermiera, tempo fa, gli aveva detto: «Se mamma muore, faccio saltare in aria la casa».

L'esplosione ha tenuto con il fiato sospeso gli abitanti di una vasta zona attorno a piazza Politeama, la principale della città; molti sono stati svegliati di soprassalto, allarmati anche dal frenetico accorrere di decine di ambulanze e automezzi dei Vigili del Fuoco, della polizia e dei carabinieri. Fra i primi a giungere sul posto, il sindaco, Domenico Lo Vasco, che ha partecipato personalmente ai soccorsi e alla rimozione delle macerie. Dal Quirinale si è fatto sentire anche Cossiga. Il Presidente della Repubblica ha telefonato al prefetto Mario Iovine chiedendogli notizie e incaricandolo di porgere le condoglianze ai famigliari delle vittime, insieme con l'augurio di pronta gurigione ai feriti. Lo stesso hanno fatto i ministri dell'Interno, Scotti, e della Protezione Civile, Capria.

Antonio Ravidà

FERRARA

Muore nella casa crollata

REGGIO EMILIA. Un'esplosione, causata probabilmente da una fuga di gas, ha distrutto ieri pomeriggio il terzo piano di una palazzina che si trova in via Donizetti, alla periferia della città. Nell'esplosione è morto un giovane, Lucio Leonello Succi. L'uomo, 28 anni, che secondo la prima ricostruzione abitava al terzo piano dove è avvenuta la deflagrazione, è stato scaraventato fuori ed è deceduto mentre veniva trasportato in ospedale. L'esplosione ha distrutto circa tre quarti del tetto del terzo piano, realizzato a mansarda mentre il resto dello stabile ha retto. Le squadre dei vigili del fuoco sono al lavoro per rimuovere le macerie alla ricerca di eventuali altre vittime, ma sembra che buona parte della palazzina fosse disabitata. Succi, originario di Portomaggiore, abitava a Reggio Emilia per motivi di lavoro. Era dipendente di un'azienda che esegue lavori di carpenteria per conto dell'Enel. [Ansa]

Stato civile di Torino

14 GIUGNO 1991

NATI: Trancossi Alessio; **Romaniello** Elisa; **Rodano** Luca; **Castello** Elena; **Lizzadro** Leone; **Pisano** Marco; **Ricatti** Valentina; **Candelo** Laura; **Russo** Andrea; **Abruscia** Nicola; **Tripepi** Francesco; **Di Donna** Mark; **Fracco** Andrea; **D'Angelo** Elisa; **Merlino** Giovanni; **Bruzzese** Andrea Salvatore; **Perlotto** Silvia; **Guarente** Stefano; **Corazza** Simone; **Turchetti** Ilaria; **Cappelli** Gian Marco; **La Pietra** Alessia; **Morrica** Federica; **Viasti** Daniele; **Di Giuseppe** Paolo; **Stripoli** Andrea; **Micali** Davide; **Pavesio** Stefano; **Brapci** Alfredo Pietro; **Brasca** Lisa; **Massime** Valeria; **Taurino** Anna Maria; **Condorelli** Simone; **Silvestri** Paola; **Pelle** Giuseppe; **Gozzi** Greta; **Richter** Alessia; **Micali** Mario Christian.

MORTI: Bulle Claudio, di anni 47, nato ad Asti, pens., abitante in c.so Traiano 65; **Gremlin** Britt Marie in Gremlin, a. 47, Ostersund (S), c.so Peschiera 160; **Bauducco** Luigia ved. Ulva, a. 65, Bruino, pens., c.so Peschiera 160; **Olivero** Lucia in Ampino, a. 58, Sommariva Bosco, casal., via M. Coppino 122; **Accatino** Alfredo, a. 74, Altavilla M.to, pens., c.so G. Cesare 99/bis; **De Terente** Umberto, a. 55, Orta, pens., via Massena 63; **Iasta** Maria in Pregliasco, a. 63, Roccabruna, pens., via Boston 93; **Ciamporcero** Osvaldo, a. 78, Carema, pens., c.so Gramsci 41.

Deceduti in ospedale: **Femia** Luigia, a. 82, S. Caterina Ionio, pens., Martini; **Salvadori** Stefano, a. 90, S. Luca, pens., Martini; **Allasio** Mauro, a. 68, Lavello, pens., G. Bosco; **Begliver** Pompea ved. Caniglia, a. 79, Francavilla Fontana, pens., C.T.O.; **Milleona** Mario, a. 80, Milano, impiegato, M. Vittoria; **Giacosa** Giuseppa, a. 35, Torino, architetto, via Peano 3, M.L.; **Bonelli** Anna Maria Lilia, a. 38, Torino, casalinga, via S. Domenico 39, M.L.; **Bertocelli** Teresa in Sellatti, a. 62, Massa Carrara, pens., Martini; **Rabacchin** Assunta ved. Turato, a. 78, Piacenza d'Adige, pens., Molinetta; **Alfero** Maria ved. Poiti, a. 70, Racconigi, pens., Molinette; **Latisa** Mario, a. 72, Torino, artigiano, M. Vittoria; **De Vivo** Lucia in Tangorra, a. 45, Valenzano, casalinga, Molinette; **Martini** Amedeo ved. Barra, a. 89, Torino, pens., Molinette; **Chiesa** Giuseppe, a. 82, Torino, pens., G. Bosco; **Baldasso** Cirillo Giovanni, a. 79, Villorba, pens., Molinette; **Quilico** Pietro, a. 89, Torino, pens., Martini; **D'Arrigo** Carmelo, a. 92, Catania, pens., via S. Marino 10; **Aurilietti** Margherita ved. Picco, a. 87, Nizza, pens., G. Bosco; **Melchior** Mario Giorgio, a. 48, Torino, operaio, M. Vittoria; **Gaulle** Rocco, a. 58, Spinazzola, manovale, M. Vittoria; **Barbero** Paolina, a. 69, Monteu da Po, pens., Molinette; **Berra** Maria in Orlando, a. 61, Brassasco, pens., Molinette.

Nati 38 - Morti 30

E' mancata
Palmina Caresso
n. Promio
anni 74

L'annunciano la figlia **Annamaria** con **Lorenzo**, gli amati nipotini **Giorgio e Riccardo**. Funerali martedì 18 corr. alle ore 10,45 presso la parrocchia San Gioacchino, via Cigna 3, Torino.
— **Rivoli**, 15 giugno 1991.

E' mancata ai suoi cari
Florina
Vittone Tomietto

Addolorati lo annunciano il marito **Michele**, il figlio, la nuora, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento alla signora Di Crescenzo per l'amorevole assistenza. Funerali martedì 18 ore 9,15 parrocchia S. Natale via Boston 37. Partenza osp. S. Vito ore 7,45.
— **Torino**, 17 giugno 1991.

E' mancato
Bartolomeo Costamagna
(Nino)
anni 85

L'annunciano: la moglie **Rina**, i figli: **Mario e Roberto** con famiglie; fratello e parenti tutti. Funerali oggi in Carmagnano ore 16.
— **Carmagnano**, 16 giugno 1991.

E' mancato
Giorgio Bocca

L'annunciano addolorati la moglie **Teresina Piovano**, la mamma, il papà, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi, ore 15, da via E. Burzio 7, Chieri.
— **Chieri**, 17 giugno 1991.

Mamma che ci hai cullato, che ci hai vegliato nel sonno, dormi: è il cuore delle tue figlie che ora veglia su di Te.

Ada Campasso Prosio

è mancata il 16 giugno 1991. Vivrà nell'amore di **Giovanni, Sandro, Grazia, Miranda, Anna, Luigi, Giorgio, Marzio, Valentina, Alberto** e nel ricordo e nell'affetto di quanti l'hanno conosciuta e stimata. Il funerale avrà luogo il giorno 17-6-1991 nella chiesa di San Francesco in Moncalvo alle ore 16,30 con partenza da Asti alle ore 15,45 dall'abitazione di via Calasso n. 29.
— **Asti**, 15 giugno 1991.

Consiglio Direttivo e Volontari tutti dell'**Avis Comunale** di **Asti** sono affettuosamente vicini a Maria Grazia e ad Anna per la scomparsa della **MAMMA**.
— **Asti**, 16 giugno 1991.

Sandro Fissa e famiglia partecipano al dolore di Maria Grazia e familiari per la scomparsa della cara **MAMMA**.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Claudina Monticone
ved. Gariglio

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli: **Anna** con **Gianni, Germano** con **Lisa**, i nipoti **Stefano, Erika**; fratelli, sorella, cognati, parenti tutti. Funerali martedì 18 ore 10 parrocchia Divina Provvidenza. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia, nel cimitero di Belmasco (servizio autopullman). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 16 giugno 1991.

E' mancata
Rinalda Littizzetto

Eseguie domani chiesa Madonna della Rosa.
— **Torino**, 16 giugno 1991.

Serenamente e cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
GEOMETRA
Edmondo Croci

Addolorati lo annunciano la moglie **Piera**, la figlia **Grazia** con il marito **Enzo Galiero**, i nipoti **Sara, Alessandro, Elisa**, fratello, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Ezio Calcamuggi. Funerali oggi ore 14 parrocchia Pozzo Strada. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 17 giugno 1991.

ANNIVERSARI

1930 1991
Stefano Coggiola

Il tuo amore e bontà sono vivi in noi, con Federica accompagnaci dandoci serenità e coraggio moglie e figlia.

1873 1991
prof. Luigi Biancalana

S. Messa commemorativa venerdì 21 giugno ore 18 chiesa San Carlo.

1898 1991
Anna Fantini in Ricchezza

I familiari la ricordano con immutato rimpianto.

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Specchio dei tempi — *Abbonamenti*
Copie arretrate e Gazzetta Ufficiale — *Prevendita biglietti*

Orari apertura al pubblico
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 14-18; sabato 9-12,30

Pubblicità Publikompass
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19; sabato: 9-12,30

Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì a sabato 6-19,30 — *Domenica 6-12*

TELEFONO AMICO TORINO
385.31.31
NUMERO PROVVISORIO
"...e allora che la solitudine trabocca e si cerca sollievo anche in un interlocutore anonimo, lontano, invisibile".

Si è aperta a Firenze la conferenza mondiale, i malati ai ricercatori: non abbiamo tempo di aspettarvi

Il grande pianeta dell'Aids si divide subito in due

In cinquemila hanno sfilato per le vie di Firenze Poi si sono ritrovati sulla piazza Duomo Qui si sono stesi a terra «legati» fra loro da un bruco di stoffa

FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

Pochissimi discorsi ufficiali - Spadolini, in prima fila, si è limitato a stringere mani - e subito interventi nel vivo del tema: la settima conferenza mondiale dell'Aids, che si è inaugurata ieri nel tardo pomeriggio, non ha perso tempo nel mettere sul tappeto i temi dei prossimi cinque giorni: la ricerca di base, i farmaci, i diritti umani. Il clima è molto informale, gli scienziati non amano la cravatta. Però non sono sordi al tema dei diritti umani, che anzi è molto presente in questi discorsi inaugurali, e applaudono a scena aperta tutti i passaggi che vi alludono. Perché su questa settima conferenza soffia già la polemica dell'ottava, che dovrebbe tenersi l'anno prossimo a Boston ma che i ricercatori boicotteranno se gli Usa insisteranno nel tenere chiuse le frontiere ai sieropositivi. E se Boston verrà cancellata, avverte l'Harvard Aids Institute al quale spetta l'organizzazione della prossima conferenza, la colpa del ritardo nella ricerca ricadrà ufficialmente sugli Usa.

Anche perché è inaudito che, con l'esperienza e le conoscenze di dieci anni di epidemia, un organismo ufficiale come il Dipartimento della Sanità degli Stati Uniti diffonda panico e disinformazione. Il clima italiano, nonostante qualche polemica nei giorni scorsi, è molto più comprensivo e tollerante. Il ministro della Sanità, De Lorenzo, ha subito sottolineato che la lotta all'Aids non è solo lotta alla malattia, ma anche prospettiva di solidarietà: per questo non c'è stata nessuna forma di discriminazione verso chi ha chiesto di partecipare a queste giornate (anzi, trecento attivisti hanno avuto l'ingresso gratuito e l'iscrizione costa mezzo milione). Per De Lorenzo la libera circolazione delle persone nella Cee e la parità di trattamento sono aspetti della malattia non meno importanti della ricerca: se a chi è malato non si può offrire una guarigione, che ci sia almeno una qualità di vita accettabile.

Ma non c'è, ha gridato dal podio Luigi Cerina, del coordinamento italiano sieropositivi: «Noi non moriamo per un virus, ma per una ideologia: siamo vittime della sessuofobia e del bigottismo della Chiesa cattolica. Nel nome della salvezza dell'anima e del valore della castità, ogni discorso di prevenzione dell'Aids viene stroncato».

I discorsi ufficiali, però, non sono affatto in questa direzione: Vasso Papandreou, commissaria Cee per la salute, suscita applausi ripetuti quando, parlando del vaccino, dice che dovrà essere disponibile per tutti e avere un prezzo ragionevole. E il profitto non dovrà in nessun modo condizionare le scelte di diffusione.

Gli schieramenti, in questa giornata inaugurale, sono ben precisi: da una parte i malati, dall'altra i ricercatori, ben visibili gli uni agli altri, combattivi anche se c'è cortesia; Juan Jacabo Hernandez Chaves, omosessuale messicano militante, racconta la sua storia: è per strada a fare una campagna di educazione sanitaria, in una mano ha dei preservativi, nell'altra dei volantini. Un poliziotto gli piomba addosso, lo trascina sul cellulare, vola il manganello. In prigione viene a conoscere l'accusa: incitazione all'omosessualità e alla prostituzione. «E' capitato a me in Messico, ma è capitato anche ad altri in altre città. Occorre una nuova cultura della salute e della malattia: la ricerca medica non è tutto».

Anthony Fauci, del centro per le malattie infettive di Bethesda, uno dei leader mondiali della ricerca sull'Aids, ha introdotto i temi scientifici ricapitolando il passato e ipotizzando il futuro. In dieci anni i laboratori sono riusciti a gettare le basi di possibili farmaci: un risultato eccellente, che non si è mai visto per nessun'altra malattia, e che si spiega solo con la disponibilità di dati e di lavori precedenti, che nulla avevano a che fare con l'Aids. Nel 1978 infatti, è stato isolato il primo retrovirus, aprendo le conoscenze di una famiglia prima sconosciuta alla quale appartiene anche l'Aids; sono stati trovati anche sette geni coinvolti nell'Hiv, il virus che causa l'Aids: non si sa se il numero è definitivo, ma è certo che sono loro a dare il segnale di attivarsi al virus silente nel corpo dei sieropositivi.

Ma la battaglia si combatte anche sul fronte delle cosiddette malattie opportunistiche, quelle che, sfruttando la mancanza di difese dell'organismo, attaccato dall'Aids, ne causano la morte: sono tumori e infezioni che colpiscono anche chi non è sieropositivo e che non sono mai state debellate.

Per Fauci, la ricerca da potenziare è quella di base, poco vistosa ma fondamentale perché solo conoscendo a fondo i meccanismi si può pensare come correggerli. Una domanda all'apparenza banale come «Qual è l'inizio dell'infezione?» non ha ancora una risposta.

Il fatto è che l'Aids è figlio del nostro tempo non solo perché è nato sulle ceneri delle grandi infezioni del passato ormai debellate e si è diffuso sulle ali dei viaggi e dei commerci. E' accompagnato anche da una fretta di arrivare alla soluzione che si concilia molto male con i tempi della ricerca, per quanto rapidi e privilegiati essi siano.

Marina Verna

Ma la città non c'era

Nelle vie deserte 5000 in corteo

FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

«Che fregatura Angelo». Una scritta sul lenzuolo. Angelo è morto che aveva 31 anni. Nella piazza ci sono settanta coperte colorate per ricordare settanta morti di Aids e quattro giovani che le guardano silenziosamente. Prima o poi s'addormenteranno. Il corteo è passato lì vicino, e si è trascinato dietro gli ultimi amici. Firenze non c'è. Adesso si apre il congresso sull'Aids, è già arrivato il ministro De Lorenzo, non verrà il presidente Cossiga, ci sono diecimila congressisti, e cinquemila giovani sfilano lentamente dietro gli striscioni: «Tutti uniti contro l'Aids».

Ma Firenze non c'è, forse incerta, forse distratta. Sui muri, dovunque, sono rimasti manifesti bianchi con lo stemma del giglio e una scritta in rosso: «La città è grata agli scienziati...» Come a dire che non è vero che ha paura del simposio internazionale. Il sindaco Giorgio Morales, socialista, rassicura tutti: «Macché razzismo, queste sono invenzioni della stampa. Vedrete, accoglieremo con grande civiltà questo convegno, com'è nostra tradizione. Questa città è piena di slancio, questa è la verità. Quelle dei piatti e dei bicchieri di carta nei bar e nei ristoranti sono sciocchezze. Non esasperiamo il clima».

E il questore, Filippo Ficorello, gli fa eco: «La cosa che più mi preoccupava era la discriminazione. E invece niente, davvero. Temevo alberghi e bar chiusi. E invece no, non è così».

Eppure c'è qualcosa di irreale nella città, nel suo silenzio, nel suo vuoto. Sarà la domenica di sole, ma la gente non c'è, e se c'è pare nascosta, stranita, lontana. In piazza Santa Croce, hanno steso settanta coperte per ricordare i morti di Aids. Ci sono le gradinate per il calcio in costume, proprio lì, e sono tutte deserte, un po' spettrali. Un lenzuolo bianco, il disegno di un libro aperto nel mezzo: «Io credo nella vita. L'Aids è una ragione di vita». Una coperta verde, con drappo rosso: «Ridi pagliaccio. Ed è subito sera. Gianni '44-'89». Sono tutte fatte da amici, parenti. Cimeli di dolore. Oggi, domenica di sole, la piazza è vuota.

Poco lontano, parte la contromanifestazione all'apertura ufficiale del convegno, organizzata dall'Arci gay e da Act-up, un gruppo di pressione americano formato da omosessuali e sieropositivi. Piazza San Marco è piena a metà. Striscioni, palloncini, fischi, trombette. Un signore distribuisce preservativi. Cartello: «Il gran teatro del congresso sull'Aids presenta le avventure di Phinocchio». Altro cartello: «Gli Usa hanno speso più per la guerra del Golfo che nelle ricerche sull'Aids». Si parte. Più avanti, si uniscono anche gli antivivisezionisti.

Cori: «Il convegno lo sabotiamo». In tutto, cinquemila persone. Il corteo sfila come in un acquario per le vie di Firenze, con gli spettatori incerti sui marciapiedi che sembrano non capire, non vedere, non sentire. Le donne lesbiche battono le mani: «Sve-glia, sve-glia», e cantano: «E' primavera, svegliatevi bambine». Dietro, un coro più forte: «Prevenzione, informazione. Questa è la nostra rivoluzione». I turisti osservano incuriositi. Un giovanotto, vestito da Pinocchio, il naso lungo, un cono in testa, ritma lo slogan: «La dolcezza non trasmette l'Aids».

Poi, davanti alla Fortezza, i manifestanti si ammucchiano sul largo viale, mentre nel cielo volteggiano gli elicotteri, di fronte ai carabinieri e agli agenti schierati a decine, vicino ai cellulari, ai gipponi e alle ambulanze, circondati dai poliziotti in borghese con il manganello che penzola dal cinturone e la radio all'orecchio che lancia fischi e gracchi. E' il ritratto di una normale manifestazione, eppure c'è qualcosa di diverso, come se quello che accade non avvenisse davanti ai nostri occhi, ma fosse semplicemente un'immagine che passa lontano, su uno schermo della tv. Lì c'è l'ingresso del convegno, e qualcuno nel mucchio comincia a urlare, a scandire gli slogan: «la parola ai sieropositivi. Vogliamo parlare. Addepos non può aspettare». Addepos, spiega un volantino, è l'associazione dei diritti e doveri dei sieropositivi. Uno di loro sale su una passerella, si aggrappa a pencola nel vuoto, minaccia di buttarsi. Una sirena, il ronzio degli elicotteri che si fa più assordante. Lo vanno a prendere, senza troppo animarsi, e il giovane di Addepos rinuncia sbraitando. Pare l'unico che si agita così.

Adesso il convegno comincia, e fuori nel largo spiazzo restano sempre più sparuti i sopravvissuti del corteo. Una donna con la maglietta verde li incita ancora al megafono: «La parola ai sieropositivi, la parola ai sieropositivi» Il grido si spegne da solo. Un grosso manifesto lì davanti ricorda il congresso e una famosa casa di profilattici: «Siamo parte della soluzione». Ragazzi con la cresta e le tute strette esibiscono proprio lì il loro striscione: «... E al potere chi mette i preservativi?» Alle otto della sera, mentre si arrende la luce del giorno, sono ancora fermi, a piccoli gruppi, lì davanti. Se ne andranno anche loro. Quando è già scesa la sera, sulla strada sono rimasti coriandoli e cartacce. Domani si continua, appuntamenti sparsi di «controinformazione». Nel programma non ci sono solo relazioni, dibattiti, confessioni. Così, questa sera, alla discoteca Capitale, festa dell'Arci gay: Welcome Freedom.

Pierangelo Sapegno

IN BREVE

Discriminazione Usa ministri Cee accusano

FIRENZE. La decisione del Dipartimento americano della Sanità di chiudere le frontiere ai sieropositivi suscita al convegno di Firenze critiche e opposizioni tra gli oltre ottomila ricercatori e le diverse centinaia di sieropositivi che rappresentano organizzazioni ufficiali e gruppi di pressione. Tra i delegati e gli scienziati circola una lettera che si progetta di inviare al governo degli Stati Uniti per chiedere che la disposizione, giudicata inopportuna oltre che ingiusta, venga abolita. I promotori dell'iniziativa sperano che le firma dei molti personaggi di prestigio presenti a Firenze serva ad accrescere il peso della richiesta. Ma l'argomento di pressione più forte è quello messo in campo dai ministri della Sanità della Cee: non andranno a Boston se il governo americano non cambierà atteggiamento; una posizione di cui si è fatto portavoce il nostro ministro della sanità, De Lorenzo: «Nella nostra ultima riunione a Bruxelles - ha ricordato - è stato dato incarico a presidente della commissaione sanità, Vasso Papandreou, di presentare al governo americano questa presa di posizione».

Una delegata denuncia «Mi hanno aggredita»

FIRENZE. Una donna di 39 anni, residente a Milano, giunta sabato a Firenze per partecipare alla conferenza internazionale sull'aids, è stata violentata l'altra notte nel parco delle Cascine da quattro uomini. Non sono note ancora le circostanze in cui è maturata l'aggressione: sembra che uno dei quattro aggressori uno fosse italiano e tre stranieri. La donna, M.E., operatrice sociale a Milano, si è presentata all'ospedale di Santa Maria Nuova all'alba. I medici le hanno diagnosticato una prognosi di trenta giorni per contusioni, ferite lacero contuse e stato di choc. I medici avevano anche ordinato il ricovero della donna ma quest'ultima ha preferito lasciare volontariamente l'ospedale. La segreteria della conferenza internazionale sull' Aids non ha confermato ufficialmente che la donna fosse tra i delegati.

De Lorenzo: registro nazionale del sangue

FIRENZE. Il ministro della Sanità, De Lorenzo, in margine alla conferenza stampa di presentazione del congresso internazionale dell'aids ha reso noto di aver firmato un decreto ministeriale, che sarà pubblicato nei prossimi giorni sulla Gazzetta Ufficiale, con il quale si istituisce il registro nazionale del sangue.

IL TEMPO

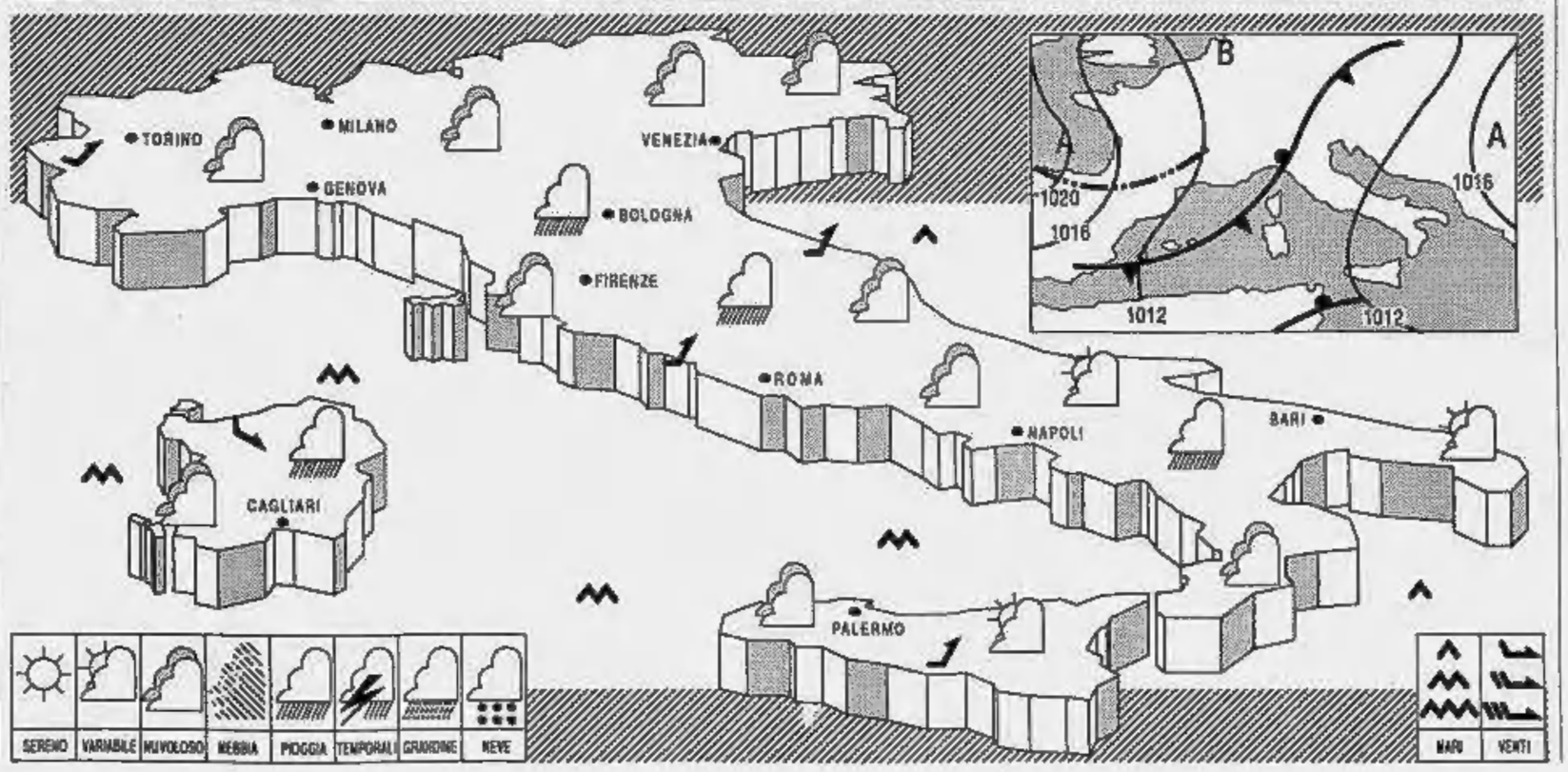
Il cielo resta grigio

Il caldo dei giorni scorsi può aver indotto a considerare ormai avviata la stagione estiva nonostante che il solstizio cada soltanto venerdì prossimo. La situazione meteorologica non è ancora adeguata alla circostanza. L'alta pressione delle Azzorre, anziché prendere posizione stabile sul Mediterraneo, ancora una volta si è spinta verso il Nord Atlantico in modo da innescare una corrente di aria fresca ed instabile diretta verso l'Europa centrale e l'Italia. Il fronte di irruzione la notte scorsa ha valicato le Alpi ed in giornata si riverserà lungo la penisola presentandosi più attivo sul settore nord-orientale e sulle regioni centrali. Comporterà una riduzione del caldo ed episodi di maltempo ma si tratterà pur sempre di una perturbazione estiva per cui i fenomeni avranno breve durata.

Domani e dopodomani la perturbazione avrà abbandonato la penisola ma resterà una circolazione di aria instabile, pertanto su tutte le regioni si avrà della nuvolosità variabile, più accentuata nelle ore pomeridiane ed in prossimità delle zone alpine centro-orientali e quelle appenniniche con presenza di locali piovaschi o temporali. Comunque sul settore nord-occidentale, sulle regioni tirreniche e sulle due isole maggiori tenderanno a prevalere le schiarite.

La temperatura dopo una prima flessione tenderà, sia pure lentamente, ad aumentare ma soltanto nei valori diurni. Nei giorni di giovedì e venerdì il ritorno dell'alta pressione contribuirà a rinforzare l'instabilità residua per cui su tutte le regioni tornerà a prevalere il sereno salvo le solite formazioni di nubi cumuliformi ad evoluzione diurna in prossimità delle zone appenniniche centro-meridionali dove peraltro non si può escludere che possa insorgere ancora qualche isolato temporale pomeridiano. La temperatura comunque avrà modo di riportarsi entro i valori normali del periodo avviandosi in alcuni casi a superare i 30 gradi.

Marcello Loffredi



Manifestazione «no stop» fino a mercoledì: mostre e film all'insegna dell'amarcord

Torna la dolce vita, con nostalgia

Via Veneto vuole rispolverare il suo mito

ROMA. Un tappeto rosso lungo la parte alta della strada. Una pedana di trenta metri fra Doney e il Café de Paris. E polizia, indossatrici che provano sotto il sole la sfilata che faranno la sera, stuoli di turisti - «occhio al mirino, come una banda di guastatori» secondo una famosa immagine di Ennio Flaiano - armati di macchina fotografica, mediorientali che s'ingozzano di cibo a metà pomeriggio, bambini che s'imbrattano di cioccolata affondando la faccia in enormi gelati, coppie sconsolate nel deserto della città domenicale, signore - addobbate alla maniera delle donne inventate da Fellini - che arrivano caracollando su tacchi a spillo, con fasci di fiori finti sulle spalle, cloches d'epoca in testa, abiti luccicanti, grandi spacchi sulle gambone tornite.

Incomincia così - con l'aria della sagra paesana, e una grande speranza di suscitare emozioni, ricordi, nostalgie, quindi l'arrivo dei personaggi che qui hanno visto consacrata la loro fama - la «Via Veneto non stop» che si protrarrà fino a mercoledì prossimo, nutrita di film, mostre di pittura e di fotografia, sfilate di moda, cantanti, ballerini, premi.

Il gruppo degli enti che sponsorizzano l'iniziativa - inaugurata dal sindaco Carraro - è consistente. L'aspettativa è sempre la stessa, ogni qualche anno rilanciata: riportare la strada della «dolce vita» e quella dignità che in passato aveva e che oggi sembra aver completamente perduto, fra i tubi di scappamento e gli scarichi puzzolenti delle auto che l'attraversano giorno e notte, con i suoi marciapiedi e quelli che erano bellissimi caffè invasi da personaggi che farebbero rabbrividire i frequentatori di un tempo.

Questo, una volta, era territorio esclusivo dei ricchi clienti dei grandi alberghi della via, e degli aristocratici che - fino agli Anni Trenta - qui, di giorno, si fermavano, per riposarsi, mangiare il pane appena sfornato, ammirare le ultime toilettes, quando tornavano dal galoppatoio di villa Borghese.

Poi imperarono i gerarchi fascisti, a partire dal 1936, che bivaccavano ai tavolini di Rosati con tutto il loro seguito di squadristi e aspiranti alla vita facile. Finita la guerra, liberati gli alberghi requisiti dalla Wehrmacht e poi dagli alleati, ancora sulle aiuole si alzavano gli ammonimenti del comando alleato («Non lasciate i veicoli incustoditi!»).

Riprendeva il turismo. La gente del cinema, i politici, gli intellettuali tornavano sul marciapiede destro, nei vecchi caffè. Cardarelli, con il suo immancabile cappotto, passava il giorno a un tavolino dello Strega a intimidire e incuriosire la gente. Nel '50 - ricordava Flaiano - «vi arrivavo a piedi ogni mattina, attraverso villa Borghese e mi fermavo alla libreria di Rossetti, con Napolitano, Bartoli, Saffi, Brancati, Maccari. L'aria era limpida, il traffico quieto (Brancati andava in bicicletta), dal negozio del fornaio veniva il profumo delle brioches calde, c'era una gaia animazione paesana, giornalisti e scrittori prendevano l'aperitivo, i pittori non avevano mercanti, la gente volava meno. Dal barbiere incontravo Mario Soldati che mi diceva: "Sto scrivendo un romanzo"». Qui ci si imbatteva in Jean Cocteau e Coco Chanel, Paola Ruffo di Calabria con la sua mamma, Giovanni Leone, la duchessa di Windsor, Gary Cooper e Rona per essere ricevuto dal Papa, Margaret d'Inghilterra con lo scudiero cui avrebbe dovuto rinunciare, la bellissima e la miliardarie di ogni continente.

Ma già nel '58, quando incominciava a prendere corpo la «Dolce vita», quel mondo a Flaiano sembrava scomparso e via Veneto la vedeva degna di una Roma dei «caratteri subtropicali», una città «dilatata, distorta, arricchita». Ne notava, orripilato, gli ombrelloni con nappe e festoni hawaiani («questa non è una strada, è una spiaggia»), i fotografi petulanti, i caffè da cui erano «spariti i divani foderati di cuoio e di velluto, gli specchi, i camerieri sordi e venerabili, i tavoli di marmo su cui si poteva disegnare. Adesso i caffè sembrano alcove, pagode, padiglioni di cura, tombe di famiglia».

In questa strada Fellini e Flaiano ambientarono la storia del giornalista-provinciale, Marcello Mastroianni. Il regista ricostruì in studio la via Veneto della sua invenzione. «Davanti a quell'implacabile ricostruzione m'è venuto da ridere e subito dopo m'è presa una malinconia canina» fu la reazione di Flaiano. Ma il film creò un mito: «Via Veneto - ammise Fellini - come contraccolpo alla "Dolce vita", si è trasformata, ha fatto uno sforzo violento per adeguarsi all'immagine che io ne avevo dato nel film. I fotografi si sono moltiplicati e tutti gli angoli, i cazzottaggi sono passati all'ordine del giorno, le stelline in cerca di pubblicità hanno incominciato a circolare in camicia da notte o a entrare nei caffè a cavallo».

La documentazione di quella stagione è ricca. Ecco Walter Chiari che insegue i fotografi, al tempo della sua passione per Ava Gardner. E Anita Ekberg, che torna con un accompagnatore galante, presa a schiaffi dall'impaziente marito. Le sberle di Baby Pignatelli a Linda Christian. Gli amori subito reclamizzati di Kim Novak. L'ex re d'Egitto Faruk parcheggiato al Café de Paris con Irma Capece Minutolo. Da qui prese il via la china - esaltata da paparazzi, rotocalchi, la ricerca forsennata di notorietà delle aspiranti dive e dei playboys nostrani - che ha portato allo snaturamento di oggi. Ogni operazione nostalgie, finora, non è riuscita a invertire la rotta.

Liliana Madeo

Molti sponsor per recuperare l'immagine aristocratica

Fellini in studio creò la strada che diventò il simbolo della mondanità

Fellini dirige Anita Ekberg nel film «La dolce vita». Accanto l'attrice con Mastroianni nella scena del famoso bagno a fontana di Trevi

I gas di scarico hanno sostituito i profumi amati da Flaiano

Fellini è stato uno dei grandi protagonisti della mondanità romana. Ha praticamente inventato il mito di via Veneto che sta vivendo un revival che durerà fino a mercoledì

DALL'ITALIA

Attentato a Lecce Ferito negoziante

LECCE. In un attentato dinamitardo a un negozio di elettrodomestici è rimasto gravemente ferito il titolare Antonio Fiorentino, 37 anni, che è ricoverato con prognosi riservata nel centro ustionati di Brindisi. I vigili hanno fatto sgomberare i 12 appartamenti dell'edificio. [Ansa]

Dagli Usa all'Alenia commessa miliardaria

PARIGI. L'Alenia, la società del gruppo Iri-Finmeccanica, ha firmato ieri al salone dell'aeronautica di Parigi, un contratto da un miliardo di dollari (circa 1300 miliardi di lire) con l'americana McDonnell-Douglas: costruirà entro il '97 altre 500 serie di pannelli fusoliera, radome, parti mobili delle ali e dei timoni per il bireattore Md-80; inoltre fornirà pannelli di fusoliera per un nuovo velivolo, l'Md-90 che volerà nel '93. L'accordo garantisce l'occupazione per 700 persone a Napoli e Foggia e ad altre 300 dell'indotto.

Asti, morto il padre di monsignor Sodano

ASTI. E' morto ad Isola d'Asti Giovanni Sodano, 90 anni, padre del cardinale monsignor Angelo Sodano, pro segretario di Stato del Vaticano. Soffriva di difficoltà circolatorie e di disturbi epatici. Sodano è stato deputato democristiano per tre legislature, presidente della Coldiretti di Asti per trent'anni. I funerali si svolgeranno domani pomeriggio, alle 17, ad Isola d'Asti. [Ansa]

Tenta di uccidere il papà e lo zio

REGGIO CALABRIA. Domenico Micchia, 20 anni, ha tentato di uccidere il padre, Giuseppe di 39 anni e lo zio, Giovanni (22 anni), contro i quali ha sparato colpi di fucile caricato a pallettoni. E' la seconda volta che il giovane tenta di ammazzare il genitore che ritiene responsabile della morte della madre trovata il 28 aprile 1990 sui binari della linea ferroviaria maciullata da un treno. E lo zio avrebbe avuto il ruolo di complice. I due uomini sono ricoverati in ospedale con prognosi riservata.[Ansa]

Donna di Sciacca smaschera una rete di trafficanti di droga

Mafia, pentita per amore

Era la convivente di un boss che è stato ucciso da un clan avversario
Per vendicarne la morte lei ha disegnato ai giudici la mappa delle cosche

SCIACCA. Giacoma Filippello, 42 anni, convivente di un boss assassinato il 7 maggio dell'anno scorso, si è pentita. Sta rivelando un'infinità di retroscena su mafia e droga. Fa nomi e cutene. Parla e dalle sue rivelazioni fioriscono connessioni, intrecci anche impensabili che uniscono le cosche del Trapanese e dell'Agrigentino.

Nubile, grassoccia, tutt'altro che avvenente, questa donna che strappò alla moglie e ai figli Natale L'Ala, che ora avrebbe 63 anni, sta facendo tremare il suo paese, Campobello di Mazara ai margini del territorio trapanese della Valle del Belice e i clan della fascia agrigentina della stessa valle danneggiata dal terremoto nel 1968.

Fra i nomi fatti da Giacoma Filippello, quello di Nunzio Spezia che lei sospetta abbia avuto un ruolo preponderante nell'eliminazione del suo amante per il quale anni fa era giunta a incatenarsi a un'inferriata davanti al Municipio di Campobello di Mazara, con l'obiettivo di sollecitarne il rapido giudizio in uno dei processi per mafia nei quali L'Ala fu imputato.

E fra qualche giorno, la pentita è attesa a Marsala dove i carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria che affiancano il procuratore della Repubblica, Paolo Borsellino, stanno già preparando un piano di misure eccezionali per assicurarle la massima protezione.

Si vuole assolutamente evitare un attentato e da tempo la Filippello, d'altronde, è affidata agli uomini dell'alto commissario antimafia, Domenico Sica, che vigilano su di lei in una località tenuta rigorosamente segreta. Le cosche l'hanno già individuata come un obiettivo molto pericoloso, da eliminare.

La pentita, una delle prime donne siciliane che dall'interno dell'organizzazione mafiosa cambiano rotta e voltano le spalle ai boss, ha fatto i nomi di tre, forse quattro assassinati che non avevano pagato eroina fornite loro dalla mafia. Piccoli spacciatori, convinti di poter impunemente fare il bidone ai capi e che, per questo, hanno pagato con la vita, nel rispetto di una regola immutabile delle «famiglie» sin dai primordi della «onorata società».

In particolare, Giacoma Filippello ha citato i casi dei commercianti di Sciacca, uno dei centri nevralgici per lo smistamento degli stupefacenti in provincia di Agrigento, che recentemente sono stati assassinati per forniture di eroina non pagate.

La droga, a quanto pare, veniva da uno stock destinato alla piazza di Sciacca dalle cosche trapanesi dopo una convincente mediazione di L'Ala che, per la buona riuscita dell'affare, sarebbe stato ben remunerato dai tre di Sciacca.

I boss, per vendicarsi, diedero il benestare all'eliminazione di L'Ala e subito dopo ordinarono quella dei tre che uno dopo l'altro sono stati tolti di mezzo: Francesco Cucchiara, 38 anni, il 29 maggio scorso, tre settimane dopo l'omicidio di L'Ala; Enrico Licata, di 36 anni, con il figlio Antonino di 11 anni, il 28 agosto scorso; Giuseppe e Bruno Florio, di 50, il 24 settembre scorso.

Gli investigatori sono convinti che questi assassinii siano collegati con quelli di Accursio Li Bassi, 57 anni, avvenuto sempre a Sciacca, ma nel febbraio del 1989. Anche Li Bassi sarebbe caduto sulla via della droga.

Un rapporto dei carabinieri trasmesso alla procura della Repubblica di Sciacca fa il punto sulle clamorose rivelazioni della Filippello e conclude sostenendo che si tratta certamente di affermazioni basate sulla verità. Per i boss della Cupola si annunciano altre settimane difficili. [a. r.]

Lecito o d'azzardo?

In Cassazione anche il gioco delle tre carte

ROMA. L'Italia, si sa, è considerata la «patria del diritto». Ed è altrettanto noto che «la Corte di Cassazione, quale organo supremo della giustizia, assicura l'esatta osservanza e l'uniforme interpretazione della legge e l'unità del diritto oggettivo nazionale». Spesso succede però che su uno stesso argomento la Suprema Corte si pronunci in modo diametralmente opposto. Proprio per risolvere definitivamente uno di questi contrasti interpretativi domani si riuniranno le sezioni unite penali della Cassazione, presiedute dal Primo Presidente Antonio Brancaccio. I massimi «giureconsulti» italiani dovranno rispondere ad un «appassionante» interrogativo: il gioco delle «tre tavolette» (o delle «tre carte» o ancora dei «tre campanelli») è prova di abilità o deve essere, invece, considerato un gioco d'azzardo sanzionabile penalmente? [p. l. f.]

BTP

BUONI DEL TESORO SETTENNALI

- I BTP hanno godimento 20 giugno 1991 e scadenza 20 giugno 1998.
- I buoni fruttano l'interesse annuo lordo del **12%**, pagabile in due rate semestrali posticipate.
- Il collocamento dei BTP avviene con il metodo **dell'asta marginale** riferita al **prezzo d'offerta.**
- I titoli possono essere prenotati presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle Aziende di credito entro le **ore 13,30 del 17 giugno.**
- Il pagamento dei buoni sarà effettuato il **20 giugno** al prezzo di aggiudicazione d'asta senza versamento di alcuna provvigione.
- Il taglio unitario **minimo** è di L. 5 milioni.

In prenotazione fino al 17 giugno

Prezzo minimo d'asta%	Rendimento annuo in base al prezzo minimo	
	Lordo %	Netto %
95,00	**13,54**	**11,83**

Prezzo di aggiudicazione e rendimento effettivo saranno resi noti con comunicato stampa.

I VIZI PRIVATI

Consumismo di Stato e famiglie «virtuose»

NEI giorni scorsi mi è capitato di leggere su quotidiani e riviste numerosi articoli su due argomenti diversi, ma legati da un filo comune di causa-effetto. Uno era quello del risparmio, che sembra si vada riducendo nel mondo più sviluppato. L'altro si riferiva ai consumi delle famiglie italiane, i quali appaiono in continuo sviluppo. E' per questo che si va riducendo il risparmio?». Il lettore (Giuseppe Cabras, di Cagliari) non sembrerebbe fuori strada, nell'interpretazione di questi due fenomeni, se non fosse che la diminuzione del risparmio è internazionale, e, come vedremo, si propone per un'analisi diversa, mentre l'aumento dei consumi privati, è piuttosto discutibile. Infatti, proprio di recente, il Governatore della Banca d'Italia, registrando il fatto che «fra gli Anni 80 e gli Anni 90 il risparmio lordo si è ridotto, in rapporto al reddito, nel complesso dei Paesi dell'Ocse» affermava che hanno concorso a questa riduzione «il rallentamento della crescita, l'invecchiamento della popolazione, la diffusione dei sistemi di sicurezza sociale, lo sviluppo di strumenti e di intermediari finanziari che consentono un più facile ricorso delle famiglie al credito».

Come si vede, nessun accenno a un presunto, maggior «consumismo». Caso mai, di questo implicitamente si accusa il settore pubblico, perché Ciampi aggiungeva che la contrazione del risparmio «si è prodotta soprattutto nel settore pubblico: sebbene negli ultimi anni la condizione della finanza pubblica sia migliorata in alcuni importanti Paesi, in altri lo Stato attinge tuttora al risparmio privato per finanziare le spese correnti». Chiara allusione al nostro Stato, il cui debito pubblico è finanziato almeno per il 60% dal risparmio delle famiglie. E, a proposito dei consumi privati in Italia, quelli delle famiglie, mi permetta il signor Giuseppe di contraddirlo: «La domanda di beni e servizi di consumo delle famiglie - dice la Relazione generale - ha conseguito nel '90 la crescita più contenuta dal 1985». Infatti, in quantità, cioè al netto delle variazioni dei prezzi, l'anno scorso i consumi finali nazionali sono cresciuti del 2,6%, contro il 4,2 nell'89, il 4,5 nell'88, il 4,6 nell'87 e il 4,2% nell'86. Inoltre, non per smentire la ricorrente accusa di qualunquismo che si fa agl'italiani, anzi, che «ci facciamo» quasi con voluttà, inviterei a tener conto del contemporaneo, anche se modesto, incremento della popolazione, e del continuo, da molti anni a questa parte, aumento del prodotto interno lordo in termini reali (in media 2,9% l'anno). Infine va segnalato l'aspetto «virtuoso» dei consumi delle famiglie, che spesso viene ignorato, forse perché non conviene allo Stato, che non può fare altrettanto dei propri bilanci, favorire incautamente certi confronti. Questo aspetto «virtuoso» consiste nel fatto che, rispetto al 2,6% d'aumento del totale dei consumi, e ad aumenti più o meno consistenti delle varie categorie di consumo dallo 0,35% dei consumi alimentari (appena eguale o di pochissimo superiore all'aumento della popolazione nel periodo), al 3,30 d'incremento dei consumi alimentari, dal 4,91 di spese e servizi per la salute, al 5,24% di aumento delle spese per tempo libero, istruzione e cultura, due soli consumi sono diminuiti, in termini di spese a lire costanti: bevande alcoliche, dell'1,39%, e tabacchi, del 3%. Non sembra questa la radiografia di un popolo «consumista».

Mario Salvatorelli

Intervista. Nascerà una struttura snella, i compiti di controllo concentrati in 3-4 agenzie

Goria annuncia un'Aima tutta nuova

Il ministro: ormai siamo alla paralisi

Il ministro dell'Agricoltura, Goria

Una nuova Aima si profila all'orizzonte. Con un disegno di legge, ormai quasi pronto in tutti i suoi dettagli, il ministro dell'Agricoltura, Giovanni Goria, dopo il bubbone delle Federconsorzi, affronta anche quello dell'Aima, l'azienda pubblica che gestisce gli interventi sui mercati agricoli per conto della Cee e dello Stato.

Il disegno verrà molto probabilmente presentato al prossimo Consiglio dei ministri e prevede un'Aima molto diversa da quella attuale. Verranno ridimensionate, e in parte del tutto annullate, le troppe attuali funzioni di controllo. «In questo campo è necessaria una riorganizzazione generale imposta dalla normativa Cee e dall'inefficienza della gestione», annuncia Goria.

Dunque, i controlli sull'erogazione dei contributi e aiuti nazionali e comunitari non saranno più dispersi tra gli attuali 18 organismi esterni, ma saranno accentrati da tre, al massimo quattro, agenzie specializzate. «La nuova Aima sarà, insomma, solo uno sportello e speriamo che sia efficiente almeno per svolgere questa funzione», spiega il ministro Goria.

Questa è la novità principale nel disegno di legge di Goria. Non si prospettano, invece, soluzioni più drastiche sul tipo di quelle adottate per la Federconsorzi, perché, chiarisce lo stesso ministro, «si tratta di un problema diverso: l'Aima è una agenzia di direzione generale del ministero dell'Agricoltura che ha un esborso di 7-8 mila miliardi l'anno, per i quali esiste un problema di trasparenza e di efficacia. Nel caso Federconsorzi, invece, ci siamo trovati di fronte ad una massa di debiti di cui all'inizio non si conosceva nemmeno l'ammontare preciso».

Con queste premesse, Goria ha iniziato a lavorare alla riorganizzazione dell'agenzia mesi fa. Ha riunito per tre settimane di seguito il consiglio di amministrazione che ha finito raggiunto un accordo quasi su tutte le proposte presentate.

Il prossimo consiglio verrà convocato tra la fine della prossima settimana e quella successiva e sarà quello decisivo per la stesura definitiva del disegno di legge.

Giovedì, intanto, Goria si recherà in commissione Agricoltura della Camera per illustrare le sue proposte e fare il punto della situazione sull'Aima. Sarà l'occasione per fornire anche i chiarimenti chiesti nei giorni scorsi dai socialisti che vogliono l'ipotesi di una commissione d'inchiesta, dopo aver denunciato irregolarità nella gestione, «compresa le manovre di variazione del bilancio dello Stato fuori dal controllo del Parlamento».

«Si è di una gestione clandestina al clorofornio», sintetizza il capogruppo del psi al Senato, Fabio Fabbri.

La settimana prossima giungeranno anche ulteriori chiarimenti sul versante Federconsorzi. Si partirà domani con la riunione dei consorzi di Roma, «un passaggio cruciale nella ricerca di adesioni». La linea seguita è, spiega Goria, che sel centro come in periferia, quando il peso del passato è tale da diventare insopportabile, per il futuro bisogna chiudere con il passato e fare piazza pulita».

Dunque, ai consorzi che hanno ottenuto fino ad oggi buoni risultati è stato detto di proseguire. «Agli altri di liquidare il passato e rilanciare il futuro». Goria ha concluso ricordando che «l'obiettivo è fare in modo che tutti i consorzi agrari continuino a lavorare insieme, compresi quelli in liquidazione».

L'altro nodo rimasto ancora aperto è quello delle banche estere. «Spero che possano essere ragionevoli», ha augurato il ministro, che ha aggiunto: «Comunque, chi opera in Italia deve sapere di dover rispettare l'ordinamento italiano».

Il campo è sceso anche il pds a fornire nuove cifre su alcune delle banche coinvolte nel crack della società. Nel mirino c'è la Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania. Il pds sostiene che l'esposizione della Cassa si aggira sui venti miliardi, e non la cifra «live entità» che aveva comunicato l'istituto.

Flavia Amabile

TELEPIU'

Tra i nuovi soci anche i ciechi spagnoli

Sono in arrivo nuovi soci europei per Telepiù, la pay-tv italiana dal primo giugno. Sono, secondo il settimanale «Il Mondo» il belga Albert Frere, presidente del Groupe Bruxelles Lambert, che controlla Clt, la Compagnie Luxembourgeoise de Telediffusion; il tedesco Leo Kirch, di Beta Taurus; e Miguel Duran, direttore generale dell'Once, l'organizzazione dei ciechi spagnoli. La società Telepiù ha già deliberato un aumento di capitale da 10 a 160 miliardi. Ora è in discussione chi lo sottoscriverà e con quali quote. Negli ultimi giorni, secondo il settimanale, si sarebbero fatte serrate. Sarebbe in discussione anche il peso che ad avere i dieci soci attuali (Pietro Boroli, Mario e Vittorio Cecchi Gori, Renato Dalla Valle, Luca e Pietro Formenton, Luigi Koelliker, Bruno Mentasti, Leonardo Mondadori, Massimo Moratti, Mario Rasini e Silvio Berlusconi).

Berlusconi, attraverso Rti, divisione televisiva del gruppo Fininvest, dovrebbe sottoscrivere l'aumento di capitale fino al massimo (10%) che gli è concesso dalla legge Mammì. Resterebbero fermi, invece, i due cugini Luca Formenton e Leonardo Mondadori, mentre Vittorio Cecchi Gori, attuale presidente di Telepiù, punta ad aumentare la sua partecipazione fino al 49%.

Federchimica, nomine Enichem e Ferruzzi, i tre nodi da sciogliere nella settimana

Cinque giorni di fuoco per la chimica

Oggi tocca a Porta, poi scenderà in campo Gardini

MILANO. Settimana calda per la chimica italiana. Oggi, a Milano, l'assemblea di Federchimica riconfermerà quasi certamente alla presidenza Giorgio Porta, presidente di Enichem. Una nomina che l'allontanamento di Raul Gardini dalle responsabilità in Montedison in certo senso facilita. Infatti, rientrato poche settimane or sono in Italia, Gardini non solo ha fatto sapere di far avversare questa ipotesi di riconferma da parte dei rappresentanti di Montedison in Federchimica, ma aveva anche sollevato in sede confindustriale il problema della rappresentanza di gruppi pubblici. In realtà, anche con Gardini avversario, Porta aveva buone probabilità di restare presidente, avendo dalla sua parte tutti i cosidetti «piccoli», ed avendo come unico nemico Montedison. Ma, via Gardini, c'è dubbio che la battaglia sarà facilitata. Nel frattempo, lo stesso Pininfarina è arrivato ad un preaccordo con l'Eni, proprio sul terreno della unificazione di alcuni aspetti dei contratti dei chimici.

Sempre oggi, nel pomeriggio, in sede Enichem dovranno essere decisi i vertici di Enichem, dal momento che per martedì è convocata l'assemblea di bilancio del polo chimico. Come è noto, sia i socialisti sia parte della dc sono per la riconferma del tandem: Giorgio Porta alla presidenza e Giovanni Perrillo alla carica di consigliere delegato. Ma ultimamente il ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino, ha caldeggiato la nomina di un secondo amministratore delegato nella persona di Domenico Palmieri. Il dilemma non è più rinviabile, oggi Gabriele Cagliari dovrà sciogliere la riserva.

Nella settimana, il giorno 20 in prima o il giorno 21 in seconda si terrà l'assemblea della Serafino Ferruzzi, che dovrà sancire il passaggio della guida dalle mani di Raul Gardini a quelle di Arturo Ferruzzi. Forse in questa sede Gardini potrebbe decidere di dare battaglia, anche se i suoi spazi di manovra risultano abbastanza esigui, dal momento che il 77% del capitale è contro di lui.

Giorgio Porta

Ma Gardini è assicurato l'assistenza di legali come Piero Schlesinger e Piero Trimarchi. Schlesinger, che fino a ieri aveva la procura a nome di tutta la famiglia Ferruzzi, evidentemente ha scelto di seguire il leader dimissionato.

Federchimica, Enichem e Serafino Ferruzzi: tre assemblee diverse ma tutte legate da un filo che riguarda il futuro della chimica italiana. Infatti, l'uscita di Gardini da un ruolo attivo in Montedison, e l'arrivo di Arturo, persone certamente più aggressiva e più propensa a una politica di consolidamento, non può in prospettiva non avere influenza sui rapporti tra chimica privata e chimica pubblica. Due settori per i quali, dopo i mille e uno scontro, potrebbe aprirsi la stagione della collaborazione.

In questo senso, tuttavia, sarà interessante vedere quale scelta finale farà l'Eni per i vertici Enichem. Se la decisione andrà nel senso di una più accentuata lottizzazione politica, la pax chimica risulterà più ardua. E' vero, Arturo non è Raul, ma è pur sempre un nome che appartiene all'area della grande imprenditoria privata, e che, seguendo la tradizione del padre Serafino, dei politici si è sempre tenuto lontano. [r. e. s.]

Economista Usa

Morto Lewis il Nobel dei Grandi

PRINCETON. Il premio Nobel per l'economia sir William Arthur Lewis è morto l'altra notte all'età di 77 anni nella sua casa nelle isole Barbados. Lo ha annunciato un portavoce dell'Università di Princeton (New Jersey), che aveva tributato allo studioso il titolo di professore emerito.

Vincitore del Nobel nel 1979, assieme a Theodore Schultz, per la loro opera d'avanguardia sullo sviluppo economico con particolare riferimento ai Paesi industrializzati», Lewis era considerato un'autorità nel campo interdisciplinare della crescita economica, vista in relazione al mutamento politico e sociale.

Il suo volume «The theory of economic growth» (La teoria della crescita economica), pubblicato nel 1954 è stato considerato a lungo un punto di riferimento irrinunciabile in materia. I funerali di Lewis, che lascia la moglie Gladys Jacobs e due figlie, si svolgeranno nell'isola delle Barbados di Santa Lucia, suo luogo natale.

I NOMI E GLI AFFARI

La Dallas di Ravenna: storie di alleanze, maghe e potere

MILANO. Si chiamerebbe Cipriana il sassolino nella scarpa della famiglia Ferruzzi, quel classico oggetto microscopico che, la storia recente insegna, può provocare eventi deflagranti. Sarebbe lei (maga? veggente? guida spirituale? amica?) ad aver convinto la vecchia mamma **Isa Fusconi**, vedova di **Serafino Ferruzzi**, a prendere carta e penna per condannare l'allontanamento di genero Raul. Il fatto non è dei tutti accertato, ma dice e non si dice.

Raul Gardini
il Contadino

Sia come sia, ecco entrare nella saga ravennate, nella quale già tante donne giocano un ruolo decisivo (sebbene rigorosamente defilate) due nuove protagoniste, mamma Isa e la fedele Cipriana. Finora si era parlato della «totale lealtà» di Idina, che ha rimesso sempre nelle mani del marito **Raul Gardini** ogni potere. Idina la casalinga che rivela i suoi sogni nella abbronzatura caraibica e nei tessuti finto leopardo. Si era scritto dei «malumori» di Franca verso il cognato dirigista, dell'intelligenza e della grande bellezza di **Alessandra**, compagna di **Carlo Sama**, dell'allegra vitalità di **Cristina Busi**, amore di **Arturo**.

Idina Ferruzzi
moglie di Raul

Mamma Isa era entrata nell'ombra con la morte del marito Serafino, sebbene anche prima nell'ombra si fosse rigorosamente tenuta. Di lei erano noti solo le arti culinarie e la totale dedizione al marito ed ai figli. Ora, all'età di 79 anni, la signora Isa balza sulle prime pagine dei giornali. E' vero, il suo gesto potrebbe avere diverse interpretazioni, e riesce difficile immaginare questa gentile ottantenne dedicarsi con passione alla lettura di «Milano Finanza». Il ruolo di Cipriana non è del tutto chiarito, le modalità del telex inviato ai giornali: sabato quasi all'ora di cena, suonano stravaganti. Tutto vero, ma questo non toglie che «la frittata è fatta», almeno in famiglia.

Dichiarare pubblicamente che nonna Isa è svanita, è un passo delicato. Se poi questa mossa, come è stato insinuato, nasce da Raul e da Idina, allora si può aggiungere che i casi sono due:

Alessandra Ferruzzi

Ida-Raul hanno deciso di sferrare una lotta senza quartiere, oppure cercano un pretesto (l'intervento della vecchia madre) da offrire ai fratelli e cognati per poter ridiscutere le faccende di casa. Ma buon senso vorrebbe che coinvolgere la vecchia mamma non può che dare più profondo il solco tra Raul e tutti gli altri.

Carlo Sama
il manager

La successione è più dolorosa del previsto. Il vecchio corsaro demorde, durante spine per il povero Arturo! Nell'ambascia, c'è un rifugio, uguale per tutti: il mare. Sulle diverse barche hanno preso il largo, in questo fine settimana inquieto **Arturo** e **Cristina (Puritan)**, **Massimiliano** figlio di **Arturo (Contenta)** e, naturalmente, Raul, che tuttavia ieri sera era atteso a Ravenna. La barca svolge, per i fratelli Ferruzzi e affiliati, una sorta di ruolo psicoanalitico.

Fa parte della leggenda il ritiro sdegnoso di Gardini sulla barca per due anni, dopo un litigio con il suocero Serafino. E' forse dopo il trionfo nella prima manche della Coppa America che Raul, buttatosi alle spalle di Enimont, è tornato per riprendere il suo ruolo di capo clan?

Piazza Affari, comunque, ha già promosso i nuovi capi, Arturo e Alessandra: Montedison e Ferfin hanno guadagnato nella seduta il 4,25% e l'1,4%. Il parterre è convinto che gli indirizzi stategici non cambieranno, ha fiducia nell'alto management (**Giuseppe Garofano**; **Renato Picco** e **Italo Trapasso**), giudica che, senza quel provocatore di Raul, le cose borsistiche andranno meglio.

Il disco verde di piazza Affari non è l'unico. La coppia

Cristina Busi
la regina

Arturo
il nuovo capo

Arturo-Alessandra piace certamente a **Carlo De Benedetti** che, col condottiero di Ravenna, è arrivato presto ai ferri corti, mentre viceversa è ottimi i rapporti con **Cristina Busi**, storica azionista e presidente del gruppo Espresso.

Piange di dolore Mediobanca, con la quale Raul ha sempre avuto un rapporto di incontro (suo malgrado) e scontro. «Quelle strade mi fanno venire l'orticaria» aveva spiegato un giorno Gardini a chi diceva di averlo visto, rannuvolato, uscire da via Filodrammatici. Lui, dopo la prima ribellione, con Mediobanca aveva trovato un modus vivendi, e difatti nel consiglio della Ferfin prima maniera (post fusione con Meta) era arrivato nel settembre '88 **Enrico Randone**, a portare il tocco blasonato. Ma poi **Enrico Cuccia** non aveva gradito lo sganciamento della Fondiaria, architettato in silenzio da Raul con Camillo De Benedetti.

Né sarà scontenta la Commerciale, con la quale Gardini aveva rotto platealmente nelle settimane della passione Enimont. Si passo che avrà assai irritato i familiari i quali, entrati una bella mattina alla filiale Comit, una specie di succursale di casa, si erano sentiti dire che i «conti sono stati chiusi».

Il «condottiero», che è stato un vero condottiero, ha menato fendenti a destra e a manca, e una cosa non ha mai cercato: di accattivarsi le simpatie. Gli va riconosciuto l'onore delle armi.

Valeria Sacchi

NOTIZIE PER LE IMPRESE
UNIONE INDUSTRIALE TORINO

I temi affrontati in una giornata [redacted] studio organizzata dall'AMMA
La risorsa umana per la qualità totale

La possibilità, per le aziende piccole e grandi, di sostenere la concorrenza europea si basa su diversi fattori: innovazione tecnologica, qualità, affidabilità dei prodotti. Di qui l'importanza crescente di innovare i metodi di gestione e di organizzazione del lavoro, dando nuovo risalto all'elemento umano

E' ormai assodato, e compreso anche dalla classe politica, in genere refrattaria a recepire questi concetti, che [redacted] successo dell'apparato industriale dipende in larga parte dalla «competitività» che il sistema delle imprese [redacted] in grado di esprimere.

[redacted] possibilità per le aziende di reggere la concorrenza industriale degli altri partners europei si basa sin d'ora su più fattori strategici: in primo piano l'innovazione tecnologica, la qualità [redacted] affidabilità dei prodotti commercializzati.

Di qui la necessità di innovare nei metodi di gestione dei fattori [redacted] lavoro e della produzio[redacted] in questo contesto la risorsa umana acquisisce nell'impresa una nuova centralità.

Le imprese metalmeccaniche torinesi si qualificano da un lato per l'utilizzo di tecnologie innovative, dall'altro per l'introduzione di processi di qualità totale che permettono lo sviluppo dell'uomo sotto gli aspetti motivazionali, di coinvolgimento e di partecipazione. L'abbinamento risorsa umana e qualità riguarda tutto il sistema di impresa, accomunando le grandi come le piccole aziende. Dopo gli anni della sfida sindacale viviamo oggi periodi nuovi in cui cresce la convergenza di interessi fra azienda e dipendente.

In una parola i programmi di qualità totale pongono al centro dell'attenzione necessità e esigenze di una nuova gestione delle risorse umane che deve tenere conto dei cambiamenti sia in termini di clima e di cultura aziendale, sia di nuovi stili di leadership, sia delle stesse strutture organizzative con particolare riferimento alle relazioni gerarchiche.

Il sistema aziendale deve quindi essere orientato al raggiungimento di obiettivi «condivisi».

Il cambiamento determinato dai nuovi sistemi di qualità globale si estende inevitabilmente all'organizzazione [redacted] lavoro che deve diventare più flessibile e più incentrata sul contributo aperto dell'uomo e quindi [redacted] controllata.

Nella nuova organizzazione l'elemento umano diventa [redacted]trale: all'uomo si chiederà di fornire prestazioni di lavoro innovative basate più su «contributi attesi» che non su «contenuti definiti», per [redacted] costante miglioramento nell'ambito di [redacted] motivazioni [redacted] stimoli derivanti da [redacted] riaffermata partecipazione allo sviluppo dell'impresa.

In questo contesto gli strumenti forti di gestione della risorsa [redacted] saranno da un lato la comunicazione e dall'altro la formazione: sono strumenti indispensabili per orientare [redacted] cultura del cambiamento, per gestire la motivazione delle persone e per adeguare i comportamenti ai nuovi valori indotti dai meccanismi di qualità globale.

Sono questi alcuni punti emersi dalla giornata [redacted] studio che l'AMMA ha organizzato per gli imprenditori del settore [redacted] castello [redacted] Pralormo venerdì 31 maggio [redacted] con la partecipazione di relatori di prestigio: Cesare Annibaldi, Enrico Auteri, Federico Butera, presidente R.S.O., Dimitri Weiss, docente dell'Università La Sorbona di Parigi.

Il sistema per funzionare [redacted] meglio richiede «in primis» la totale adesione del [redacted]ment che nel cambiamento deve essere [redacted] primo agente, dotato di leadership, attento alle persone [redacted] stimolatore di risorse.

Infine, nell'ambito dei nuovi rapporti c[redacted] il personale delineati nella giornata [redacted] studio, si pone il problema del sindacato che dovrà affrontare le nuove tematiche in un'ottica moderna di partecipazione alla crescita dei lavoratori e dell'impresa, riducendo gli spazi conflittuali, per acquisire una visione più ampia che tenga conto delle esigenze della competizione e della [redacted]

In questo senso le «relazioni industriali» potranno fornire un contributo di rilievo, con l'adozione [redacted] nuovi modelli di dialogo tra le parti sociali che, partendo da temi specifici, possono [redacted] meglio realizzare il coinvolgimento diretto dei lavoratori.

I.C.I.A.P.

Entro [redacted] 30 giugno deve [redacted] presentata la denuncia annuale ai fini ICIAP ed effettuato il relativo versamento.

Come è noto, l'ICIAP è stata introdotta con il D.L. 2/3/89, [redacted] convertito con modificazioni nella L. 24/4/1989, n. 144. La relativa disciplina ha tuttavia subito, successivamente, sostanziali innovazioni, recate con D.L. 30/9/1989, n. 332, convertito con modificazioni dalla L. 27/11/1989, n. 384. I decreti interministeriali del 27/4/1990 e del 5/6/1990 hanno poi approvato i nuovi modelli per la denuncia annuale e per il versamento dell'imposta dovuta.

Rammentiamo che la sentenza n. 103 del 27.2 -11.3.1991 della Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità - per l'anno 1989 - dell'ICIAP, nella p[redacted] in cui non viene consentito ai soggetti di imposta di fornire alcuna prova contraria in ordine alla propria effettiva redditività.

Onde evitare un rimborso generalizzato della stessa l'art. 12 del D.L. n. 151 del 13.5.1991 introduce gli adeguamenti della disciplina alle indicazioni dei giudici costituzionali. Sulla base di esso i soggetti che intendono ricalcolare l'imposta devono presentare apposite denuncia entro ottobre 1991, [redacted] revocabile, provvedendo alla liquidazione ed al versamento dell'imposta dovuta per l'anno 1989, determinate nella misura e secondo criteri e modalità stabiliti per il 1990. Se l'ammontare dell'imposta così determinata è inferiore [redacted] quello versato per il 1989, il contribuente, previa compensazione fino a concorrenza del minore importo, ha diritto, richiedendola nella stessa denuncia alla restituzione dell'eccedenza, maggiorata degli interessi.

RICORRENZE AZIENDALI

I 30 [redacted] S.p.A.
Il [redacted]

Nata nel 1961, la SAN GRATO S.p.A. [redacted] visto l'ingresso della famiglia FRESIA nel 1966. Eligio Fresia, oggi Presidente della Società, pur non essendo [redacted] estrazione industriale da allora ha impresso una fondamentale svolta all'azienda, una stamperia [redacted] acciaio a caldo a S[redacted] Carlo Canavese. I nove dipendenti di allora sono divenuti 120 nel 1990, il fat[redacted] si è espanso a 30 miliardi nel 1990, gli stabilimenti [redacted] diventati due. E' stata una crescita graduale quella della [redacted] GRATO attraverso gli anni, gra[redacted] all'attenzione posta dal titolare nel valutare i vari momenti dell'attività senza correre troppi rischi, tenendo sempre [redacted] dalle reali possibilità dell'azien[redacted]. Come [redacted] stesso Fresia ama sottolineare, le [redacted] sono state molto importanti in questa crescita dimostrando nei confronti dell'azienda un grado di affezione quasi a livelli «giapponesi». Ciò ha consentito all[redacted] GRATO di collocarsi sul mercato in maniera estremamente flessibile nel risolvere i problemi dei clienti, soprattutto per quanto concerne tempistica di consegna e qualità.

Fatto saliente nella storia dell'azienda [redacted] la costruzione di [redacted] secondo stabilimento, avviato nel 1976 a Malonno [redacted] Valcamonica, zona industrialmente depressa. L'aver aperto un insediamento in Lombardia, [redacted] giunta ultramoderno [redacted] automatizzato, è [redacted] cui alla SAN GRATO vanno campanilistica[redacted] fieri.

Ogni settore dell'azienda è stato, per la parte [redacted] sua competenza, ristrutturato e posto [redacted] [redacted]dizione di raggiungere il massimo della qualità.

Per quanto riguarda i settori produttivi si è raggiunta, con l'istru[redacted] dirette, la possibilità di essere inseriti nel parco fornitori in «autocertificazione».

E' in atto un notevole potenziamento del settore E.D.P. [redacted] ha portato, fra l'altro, al collegamento diretto e in tempo reale dei due stabilimenti.

Oggi la produzione [redacted] concentra [redacted] settori auto [redacted]zionali [redacted] autocarri, macchine [redacted]vimento terra, petrolifero. Ai clienti i pezzi vengono forniti in buona parte pronti per il montaggio. Si tratta di particolari quali leve sterzo, bielle, alberi motore, bracci oscillanti, ingranaggi di vario genere.

A Malonno avviene la lavorazione di grande serie, una produzio[redacted] che viene esportata in massima parte, infatti la Germania è il miglior cliente segui[redacted] da Francia [redacted] America del Nord. A San Carlo vengono prodotti con magli tradizionali pezzi di piccolo, medio e grande peso (da 1 a 80 kg circa) destinati anche qui in buona parte all'esportazione.

La solidità economica dell'azienda (oggi è tra le prime cinque in Italia) consente di guardare con sufficiente serenità al futuro anche in un momento che vede il settore in trend negativo a livello mondiale, con un calo di richiesta di manufatti stampati che si è innescato ben prima della Guerra [redacted] Golfo. Ciò consente alla SAN GRATO di investire per essere pronta per la ripresa.

Tra i progetti vi [redacted] la creazione o l'acquisizione [redacted] una officina di lavorazione meccanica per completare la gamma dei servizi al cliente.

Convegni e corsi

■ **«Assemblea Annuale delle Aziende associate all'Unione Industriale».** L'assemblea, in parte pubblica, si svolgerà oggi alle ore 10,30. Partecipazione ad inviti.

■ **«Il punto - Le principali novità [redacted] interesse [redacted]dale nell'ultimo trimestre [redacted] campo fiscale, finanziario, amministrativo e [redacted]ciatario».** Incontro organizzato da Club Dirigenti Amministrativi, Ordine dei Dottori Commercialisti e Il Sole [redacted] Ore. Oggi, alle ore 17. Adesioni al 57.18.202.

■ **«Advanced Management System - Modulo 9: Sicurezza ed Ambiente».** Il progetto di formazione AMMA, specificamente studiato per dirigenti, è modulare. Domani, 18 giugno, [redacted] illustrati e discussi i problemi relativi a normativa, responsabilità, organizzazione [redacted] costi della sicurezza; legislazione e tutela ambientale; smaltimento dei rifiuti industriali. Per adesioni tel. 57.18.305-267.

■ **«Come padroneggiare fatica, [redacted]ia, stress, nei ruoli di responsabilità [redacted] come avvantaggiarsene».** Questo seminario, giunto alla [redacted] 15ª edizione, ha visto [redacted] partecipazione di oltre 300 imprenditori [redacted] managers. Relatori: Maria Ludovica **Lombardi Varvelli** e Giovanni **Donna D'Oldenigo**. Martedì 25 giugno, orario 9/17. Tel. 57.18.426.

■ **«Visita guidata alla mostra "L'Arcano Incanto"».** Il Club Comunicazione d'Impresa propone ai suoi soci una visita guidata alla mostra allestita in occasione del 250° anniversario del Teatro Regio. Martedì [redacted] giugno, ore 18,30. Per adesioni tel. 57.18.438-54.45.78.

■ **«Centro [redacted] supercalcolo Piemonte ed Industria. Prospettive di utilizzo [redacted] forme di collaborazione».** Incontro organizzato dal Club Dirigenti Informatica [redacted] dal Club Dirigenti Tecnici per illustrare le finalità, le caratteristiche e le possibilità di utilizzo [redacted] Centro. Interverranno: Giampaolo **Brixio**, Roberto **Borri**, e Roberto **Righi**. Giovedì 27 giugno, [redacted] 18, presso il Centro Incontri Cassa di Risparmio. Per adesioni tel. 57.18.323.

■ **«[redacted] Italia si spendono in ricerche di marketing meno risorse che non nel resto d'Europa, in compenso assai spesso si spende "male" - Guida a come trasformare i costi di ricerca in "investimenti"».** Seminario PF3 incentrato sull'uso dei risultati delle ricerche [redacted] strumento decisionale e sugli aspetti tecnici della ricerca, ciò lo rende particolarmente adatto alla partecipazione personale di imprenditori e dirigenti d'azienda. 27 [redacted] giugno con orario 9/17. Per prenotazioni tel. 57.18.426.

■ **«La gestione della qualità nelle aziende manifatturiere».** Il corso, organizzato dal PF3, è destinato ai titolari d'azienda, amministratori delegati e direttori generali. L'obiettivo è evidenziare l'importanza della qualità per l'azienda come fattore direzionale per migliorare i conti economici e competere sul mercato. L'incontro [redacted] organizzato in collaborazione [redacted] ISVOR Fiat. [redacted] e 4 luglio, ore 9/17. Per prenotazioni tel. 57.18.426.

■ **«L'organizzazione e l'immagine aziendale: il [redacted] tributo professionale della segretaria».** A seguito delle numerose richieste pervenute il PF3 ha indetto una ulteriore riedizione del corso per segretarie che intendono arricchire la propria professionalità per l'11 e il 12 luglio. Per prenotazioni tel. 57.18.426.

La rubrica della **PICCOLA INDUSTRIA**

«Piccolindustria»

Piccolindustria è la nuova denominazione del Comitato Piccola Industria: organo di rappresentanza degli interessi e delle istanze delle piccole imprese, punto d'incontro fra i problemi propri della piccola dimensione e quelli specifici di ogni settore.

La composizione stessa del Comitato riflette questa peculiare caratteristica [redacted] org[redacted] di collegamento; infatti ai membri elettivi si affiancano i rappresentanti di ognuna delle [redacted] Categorie che compongono l'Unione Industriale.

Giovedì 20 giugno alle ore 18,30 è convocata **l'Assemblea dei delegati** piccolo industriali per eleggere i 18 consiglieri elettivi per il biennio 91-92.

Nel corso della riunione, che conclude il suo primo mandato da presidente, Carlo Bava svilupperà alcune considerazioni sulla non facile situazione in cui [redacted] il sistema delle piccole imprese.

Aspetti congiunturali e strutturali dell'attuale fase economica, nonché le [redacted] di servizi del nostro Paese, stanno rendendo [redacted] gestione delle piccole imprese sempre più fragile [redacted] complessa.

La necessità di adeguati incentivi riveste oramai [redacted] d'urgenza, pena una massiccia delocalizzazione in favore [redacted] altre aree dotate di maggiori capacità attrattive.

Delle realtà politica, economi[redacted] e sindacale, la Piccolindustria si occupa costantemente, con particolare riguardo alle implicazioni circa l'attività [redacted] la necessità [redacted] un'efficace azione di rappresentanza associativa in favore delle aziende di piccola dimensione.

Il Comitato [redacted] e [redacted] solo: svolge anche attività di tipo propositivo, convegni, iniziative in collaborazione con altre organizzazioni locali, studi.

Per certo ambisce ad [redacted] maggiore immagine ed identità; perciò il suo [redacted] cambia in ciò che realmente è, ed [redacted] orgoglioso di essere: Piccolindustria.

Piccolindustria [redacted] il nuovo nome, con il quale il vecchio Comitato [redacted] propone agli associati; un organo moderno rinnovato anche nelle proprie regole di funzionamento, nell'immagine, desideroso di fare e di contare di più.

AMMA — ANIMP Associazione Nazionale di Impiantistica Industriale — OICE Associazione delle Organizzazioni di Ingegneria e Consulenza tecnico-economica

PROJECT MANAGEMENT

Torino, 2 - 3 - 11 - 12 luglio 1991

OBIETTIVI E DESTINATARI

Il corso si propone di dare [redacted] visione organica, [redacted] pure non esaustiva, [redacted] molteplici [redacted] complessi aspetti [redacted] l'attività del Project Manager, da quello tecnico-organizzativo, all'economico-finanziario, [redacted] contrattualistico.

Il [redacted] è rivolto in particolare a Project Manager con alcuni anni di esperienza presso società operanti su commessa.

[redacted] propone inoltre [redacted] agevolare lo scambio di esperienze specifiche e qualificate nella ges[redacted] dei progetti.

Lo svolgimento delle lezioni [redacted] affidato [redacted] esperti provenienti da aziende di fama e competenza internazionali, il che assicura ai contenuti del corso un carattere strettamente correlato [redacted] realtà operativa.

PROGRAMMA — *Coordinatore:* [redacted] Armando Monte

L'ORGANIZZAZIONE MATRICIALE
LA FASE D'OFFERTA
LA FASE REALIZZATIVA
GLI ASPETTI ECONOMICO-FINANZIARI
GLI ASPETTI CONTRATTUALISTICI

DOCENTI:

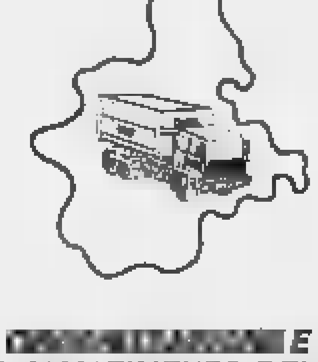
Claudio Amprimo, Riccardo Bechis, Gianluigi Bonanno, Fabio Bortolotti, Claudio Ferrari, Luigi Iperti, Armando Monte, Emanuela Recchi, Carlo Tamagnone, Paolo Spriano, Antonio Vettese

INFORMAZIONI GENERALI

Sede: AMMA - Via Vincenzo Vela 17 - Torino.
Orario: 9 - 17,30 - Quota d'iscrizione: L. 2.000.000 + IVA 19% Aziende associate; L. 2.500.000 + IVA 19% Aziende [redacted] associate comprensive delle colazioni e della documentazione. E' previsto [redacted] sconto [redacted] 10% per l'iscrizione di più persone della stessa azienda.
Informazioni, norme e modalità di adesione: Rivolgersi all'AMMA - Servizio Addestramento e Formazione - Sig.na Gabriella Bollati - Tel. 011/5718.372.

Italrifiuti

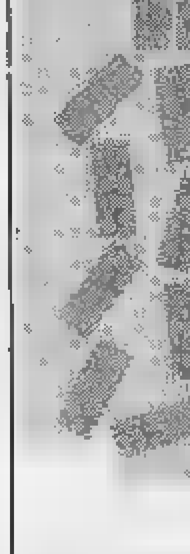
[redacted] TRATTAMENTO DEI RIFIUTI INDUSTRIALI ASSIMILABILI AGLI URBANI.



[redacted] E SICUREZZA DELLO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI.

Waste Management [redacted]

Italrifiuti S.p.A. - Via Giulio Natta, 12 - [redacted] Torino
Tel. [redacted] - Fax 011/215112



IL MUTUO

E' LA [redacted] DI FINANZIAMENTO PER PICCOLI E [redacted] PROGETTI

Il passaggio dall'ideazione alla concreta opportunità di realizzare piccoli e grandi progetti è legato alla possibilità di ottenere credito. FONPIEMONTE esiste per questo, esiste per dare [redacted] vostre idee ed alla vostra determinazione.

TIPI DI FINANZIAMENTO:

- mutui "prima casa", in Lire e in valuta;
- mutui fondiari ed edilizi ordinari, in Lire e in valuta;
- mutui agevolati per la realizzazione di [redacted] di edilizia abitativa con contributi statali e regionali;
- mutui agevolati per interventi turistico-alberghieri con contributi pubblici;
- mutui finanziati con il ricavo dei prestiti in valuta estera, assistiti da [redacted] dello Stato per il rischio di cambio, concessi dal Fondo di Ristabilimento [redacted] Consiglio d'Europa;
- mutui Opere Pubbliche;
- anticipazioni fondiarie ed edilizie, in Lire e [redacted]

[redacted] CREDITO AI PROGETTI E' UN PROGETTO DI GRANDE UTILITA'

FONPIEMONTE

TORINO - Corso Montevecchio, 39 - Tel. 011/56.11.400 - Telefax 011/56.12.011

[redacted] Tel. [redacted]

UFFICI
Presso Lungo Po Antonelli [redacted] stabile d'epoca ristrutturato proponiamo mq [redacted] [redacted] 2 piani collegati con ingresso indipendente e boxes.
AFFITTO

NEGOZIO CON [redacted]
In Borgo Vittoria via Breglio proponiamo negozio libero di mq [redacted] abbinato [redacted] magaz[redacted] interrato [redacted] mq [redacted] collegato [redacted] montacarichi.
AFFITTO

AFFITTO UFFICI
Fuori [redacted] blu proponiamo uffici centrali in prestigiosi stabili d'epoca completamente ristrutturati con superfici da 90 [redacted] 1400 mq. Disponibili posti auto.
AFFITTO

[redacted] FABBRICATO
In Torino strada Cebrosa proponiamo locali fronte strada su 2 piani di mq 2.000 complessivi, con 2 passi [redacted] rai e cortili.
VENDITA/LEASING

[redacted]
In zona Lingotto via Cortemilia proponiamo negozio libero con 4 vetrine, angolare, [redacted] mq 140, soppalcabili, oltre sottonegozio di mq 45.
VENDITA/LEASING

E' possibile un'alternativa che escluda il psi? Marcello Pera e Gianni Vattimo rispondono a Flores D'Arcais

A sinistra, senza Bettino

Paolo Flores D'Arcais (sotto, al centro) ha riaperto la polemica sull'alternativa e l'alleanza tra Craxi e Occhetto (nella foto a sinistra)

Apertis verbis: se si vuole l'alternativa, è doveroso rinunciare all'alternativa di sinistra nei termini fin [redacted] prospettati quale alleanza fondata innanzitutto [redacted] pci (ora pds) e psi». E' il passaggio centrale di un saggio di Paolo Flores d'Arcais apparso sull'ultimo numero della rivista *MicroMega* e parzialmente riprodotto dall'*Unità* di domenica scorsa con il titolo volutamente provocatorio: «Contro l'alternativa di sinistra». Membro della direzione del pds, Flores d'Arcais sostiene una tesi che ha già suscitato polemiche nel partito di [redacted] Occhetto. Può un partito che aspira ad un'alternativa di governo alla dc eleggere come principale «nemico da battere» proprio il partito con cui dovrebbe allearsi in vista di quell'alternativa? Oppure bisogna privilegiare i contenuti sugli schieramenti, arrivando alla conclusione che sul piano [redacted] contenuti oggi il pds e il psi sono lontani anni luce? Nel dibattito, reso ancor più rovente dall'esito dell'ultimo referendum, intervengono Marcello Pera e Gianni Vattimo.

Un saggio di «MicroMega» ripreso dall'«Unità» invita Occhetto a non scegliere Craxi, per costruire [redacted] uno schieramento «trasversale»

Il dibattito ripropone la «questione cattolica» già al cen[redacted] dell'analisi dei fondatori del pci, da Gramsci (qui a destra) a Togliatti (a sinistra)

Così moriremo tutti democristiani

«Ecco dove ci portano i moralismi alla Maria Goretti»

DA quando Lui, siccome gli faceva [redacted] fronda al Circolo Mondoperaio, di punto in bianco lo licenziò, Paolo Flores D'Arcais, allora socialista già affetto dalle più ricorrenti malattie politiche infantili (marxismo, maoismo, trotzkismo e convulsioni sessantottine), se l'è legata al dito. Naturale che ora, elettosi per dispetto un idolo politico nuovo, ricambi quello vecchio con astio. Il complesso del socialista spretato riguarda naturalmente soltanto la vita privata del paziente. [redacted] se il portatore di questo complesso ha credito presso il segretario del pds, allora la questione si fa interessante per tutti.

Flores vede così nero che più nero non si può neanche con la pece. Per lui l'Italia è affetta da «malgoverno, partitocrazia, corruzione, spartizioni, tangenti, inefficienza, spreco, tolleranza verso la criminalità, ingiustizie, disgregarsi dell'ethos sociale, tracollo della le[redacted]lità, assedio sfacciato [redacted] la libertà [redacted] stampa». Insomma, siamo «l'ultimo Paese dell'Est».

Consolati i romeni, bisogna trovare chi da noi ha fatto meglio di Ceausescu. Chi ci ha portato in questo ultimo girone dell'inferno? Che domanda! Craxi, naturalmente. Eh sì. Da quando, [redacted]me si ricorderà, Craxi uccise tutti i suoi rivali a colpi d'accetta nella famosa strage del Midas e, a scanso di rischi, [redacted] mangiò vivi i loro figli, il psi ha subito, per Flores, una «mutazione antropologi[redacted]» ed è diventato il «partito delle clientele», [redacted] «nomenklatura», del «rampantismo insoff[redacted] alle regole», [redacted] «populismo illiberale».

Da tanto acute premesse la conclusione la trarrebbe anche [redacted] bambino: [redacted] volete risollevare il Paese, dice Flores al pds, non dovete tentare alcuna alternativa col psi. Solo che qui giunto [redacted] bambino non saprebbe più con chi farla, questa alternativa. [redacted] Flores, che non è [redacted] bambino rancoroso ma un saggio, e parla e scrive non da [redacted] p[redacted] al Parlamento ma da missionario, dà indicazioni precise. Dice che bisogna mettere su [redacted] «governo degli onesti e competenti», che ci vuole [redacted] «alternativa azionista», «opposizione e diversità», «austerità e questione morale». Gira e rigira, siamo [redacted] a Santa Maria Goretti.

> *«Com'è possibile dipingere Craxi peggiore di Ceausescu?»*

Ironia a parte, che, [redacted] convengo, non dovrebbe mai essere sprecata, resta il problema serio dell'alternativa di governo e della politica del pds. Dopo che gli è crollato il Muro addosso, questo partito aveva diverse opzioni. Poteva [redacted]tinuare a consolarsi col giganti[redacted] elettorale, beneficiando intanto dei [redacted] quarantennali della consociazione [redacted] la dc, come l'ala berlingueriana spingeva inerzialmente a fare. Poteva rivolgersi ai [redacted]ti, alle cosiddette nuove soggettività, allo:all[redacted] trasversali, come Ingrao, il più efficace puntello che la dc abbia mai avuto, non ha mai [redacted] di predicare. Poteva f[redacted] un pas[redacted] indietro, ritornare alle origini, magari sostituendo Togliatti con Gramsci e cercando di riciclare il teorico [redacted] Nuovo Principe come un liberaldemocratico, proprio come Rifondazione oggi tenta di fare. Il rischio peggiore [redacted] che potesse fare tutte queste cose contemporaneamente e diventare socialdemocratico e movimentista, radicale e visionario, opportunista [redacted] alternativo. O, siccome [redacted] peggio non c'è fine, il rischio peggiore [redacted] che inclinasse verso il partito giacobino auspicato [redacted] Flores, il quale pensa a riformare gli uomini, farli buoni e virtuosi, dargli i veri valori, e riscattarli dal fango della palude. E con chi [redacted] che cosa poi, se l'Italia [redacted] stata corrotta da Craxi?

Il segretario del pds farebbe bene a riflettere. Sarebbe grave se anch'egli ritenesse che la maggioranza referendaria a fa[redacted] della preferenza unica (Flores un tempo ne proponeva cinque, addirittura «appartenenti a liste diverse»!) sia quella dell'«Italia pulita»; se scambiasse questa maggioranza per [redacted] coalizione di governo; o se propugnasse riforme elettorali che furono lanciate da De Mita proprio perché pds e psi o si dividessero e non andassero insieme al governo o si coalizzassero [redacted] rimanessero [redacted] eterno all'opposizione. E' vero. Il psi sta commettendo errori clamorosi: ha puntato per primo il dito sulla riforma delle istituzioni ma [redacted] ha [redacted] detto precisamente in che senso; ha aperto una crisi [redacted] valutarne le conseguenze; capite tardi le conseguenze, [redacted] ne è intimorito e ha consentito a sostituire Andreotti con Andreotti; da ultimo, si sta nascondendo dietro le esternazioni del Presidente, ciò che delegittimerà [redacted] presidenzialismo quando, come [redacted]schia ormai [redacted] accadere, [redacted] Presidente avrà delegittimato anche se stesso.

Ma Occhetto sta facendo errori peggiori. Sta cercando un'identità di sinistra democratica senza avere rapporti con (piaccia [redacted] non piaccia) [redacted] più importante partito della sinistra democratica. L'alternativa di sinistra passa in primo luogo attraverso un incontro (e dunque anche uno [redacted] di posizioni e un accordo) fra pds e psi. [redacted] difficile, ma se non [redacted] sarà, morremo tutti democristiani, che [redacted] esattamente quello che vogliono i Flores D'Arcais.

[redacted] Pera

E se fosse meglio Segni?

«La Quercia abbandoni il frontismo»

CHE cosa [redacted], per [redacted] prospettive di alternativa all'attuale formula di governo, dopo il referendum? La vittoria schiacciante [redacted] si uscito [redacted] urne di domenica [redacted] ha mostrato che c'è [redacted] Italia un serbatoio vastissimo di forze seriamente riformiste, alle quali è ragionevole guardare per preparare [redacted]tamento degli assetti del governo. Sembra chiaro che se [redacted] è vo[redacted] così compattamente per cambiare il modo dell'elezione della Camera, [redacted] perché, anzitutto, si voleva preparare la possibilità di cambiare le maggioranze e i governi che da quel metodo di elezione sono stati favoriti.

E' naturalmente difficile dire positivamente che fisionomia potrebbe [redacted] mutamento politico favorito dalla composita maggioranza referendaria del 9 giugno. Si può però almeno dire che [redacted] questa maggioranza ha escluso. L'alternativa che si delinea nel voto di domenica non è un'alternativa socialista, anche a non voler esagerare il signif[redacted] di «schiaffo [redacted] Craxi» che per molti, indubbiamente, il voto ha assunto. Può darsi che non sia neanche esplicitamente un'alternativa di sinistra: nei voti per il sì c'erano infatti anche quelli dell'msi. Ma una differenza sostanziale c'è: ed è che il pds faceva parte organicamente, [redacted] in posizione eminente, [redacted] partiti che hanno sostenuto le ragioni del sì. La solidarietà tra Occhetto, Segni e tutti gli esponenti [redacted] variegato mondo cattolico, ecologista, ec[redacted] che hanno [redacted] il [redacted] non è forse un'identità completa [redacted] vedute politiche (anche se cominciamo a domandarci che cosa davvero li divida), ma è certamente più di [redacted] convergenza occasionale. Sembra, in definiti[redacted] che si compia e venga sancito, nel referendum, il processo iniziato con la scelta [redacted] pci, una scelta che escludeva il riferimento al socialismo, e che suscitò per questo dubbi e polemiche. In quella scelta pesarono probabilmente ragioni [redacted] semplice opportunità, perfino di gusto e di immagine (un terzo partito socialista in Italia sarebbe stato f[redacted] troppo). Ma alla lunga, si vede che essa coglieva anche tendenze più profonde. Allo [redacted] modo, [redacted] possibile che la scelta craxiana di respingere le ragioni [redacted] referendum fino a promuovere l'asten[redacted] sia stata, come è stato detto in questi giorni, un puro errore tattico. Essa rispecchiava però la linea costante della politica del psi in questi ultimi anni, nei quali la collocazione a sini[redacted] del partito è apparsa sempre più vaga ed evanescente. Era di sinistra la legge sulla droga che il psi ha promosso in accordo con i settori più conservatori della dc? Era di sinistra la posizione socialista sulla legge Mammì? Era ed [redacted] di sinistra il presidenzialismo, che oggi è diventata la bandiera socialista nelle riforme istituzionali? E di sinistra è forse [redacted] sostegno che [redacted] psi ha offerto in questi ultimi tempi alle sempre più controverse posizioni del Presidente della Repubblica, ai suoi discorsi su Gladio, De Lorenzo, perfino la P2? Come la scelta perdente sul referendum, può ben darsi che parte di queste posizioni siano state assunte dal psi per puri motivi tattici, [redacted] hanno comunque prodotto, come conseguenza, una collocazione del partito in una zona che è difficile ancora riconoscere di sinistra.

> *«Dopo il referendum, contano le [redacted]nze sui programmi: quelli del psi, dalla droga alla tv, non sono sempre di sinistra»*

Porsi questi problemi [redacted]zare queste perplessità circa la ve[redacted] collocazione del psi nel quadro politico italiano non è - come si potrebbe credere - una frettolosa amplificazione della [redacted] sconfitta referendaria. L'articolo di Flores d'Arcais - dove [redacted] parlava [redacted] un'alternativa non socialista, ma azionista, [redacted] potremmo dire «trasversale» pensando alle forze che hanno prodotto la vittoria del sì - è stato scritto quando questo risultato del referendum non lo sognavano nemmeno i più ottimisti. Non nascondiamoci, però, che proprio l'esito della votazione referendaria conferisce a queste posizioni [redacted] pressante attualità. Risorgono infatti, con nuova forza, tutti i dubbi circa l'opportunità, per il pds, di assumere come proprio interlocutore privilegiato il psi. Una simile [redacted] avrebbe senso, forse, [redacted] conducesse a breve scadenza [redacted] sostanziali mutamenti negli equilibri di governo; a questo patto - [redacted] certo non solo per entrare nel gioco della lottizzazione - il pds potrebbe pagare il prezzo [redacted] un legame preferenziale con il partito di Craxi. Ma questa condizione, c[redacted] ormai è sempre più chiaro, non può, nella prospettiva socialista, verificarsi a breve scadenza. Craxi [redacted] bisogno che il pds subisca ulteriori secchi ridimensionamenti per poterlo considerare un alleato accettabile. Con ciò, però, le prospettive [redacted] una diversa maggioranza nel Paese [redacted] nel Parlamento, invece di aumentare, diminuirebbero. Fatalmente il legame preferenziale del pds con il psi f[redacted] come una delega e una legittimazione di quest'ulti[redacted] partito come forza di governo che «rappresenta» tutta la sini[redacted], in perenne attesa delle condizioni per l'alternativa.

[redacted] ha ragioni politiche ideali di affinità con il psi (giacché tutta la politica concreta di questo partito non si [redacted] più come una politica di sinistra) [redacted] neppure ragioni [redacted]tiche o strategiche (la possibilità di diventare forza di governo), il legame preferenziale del pds con il psi finisce per giustificarsi solo con ragioni «storiche». Ma, su ciò conviene riflettere, queste ragioni non sono altro che l'eredità del socialcomunismo, [redacted]oè appartengono [redacted] quel pa[redacted] pci che [redacted] pds attuale ha deciso di seppellire molto in fondo alle radici della propria quercia. Se il psi ha conosciuto una nuova vitalità, negli Anni '60, liberandosi dal retaggio del frontismo, c'è da chiedersi se il pds non farebbe bene a seguire la stessa strada.

Gianni Vattimo

Clamorosa intervista con la premier francese sull'«Observer»

«Un inglese su 4 è gay»

«I londinesi non mi guardavano»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Un inglese su quattro è gay»: sibilla in tono accusatorio l'attuale primo ministro francese, la signora Cresson, in una intervista vistosamente pubblicata dall'*Observer*, destinata certo ad approfondire quel solco di incomprensioni e polemiche che sempre contraddistinguono le relazioni tra Francia e Gran Bretagna. Perché questa sdegnosa constatazione sulle abitudini sessuali degli inglesi di sicuro non è il miglior biglietto da visita pochi giorni prima del vertice europeo a Lussemburgo, dove la neo-premier francese incontrerà per la prima volta i suoi colleghi, maschi, della delegazione britannica.

Parigi. Il premier Edith Cresson: «I francesi sono molto interessati alle donne, gli anglosassoni no»

Edith Cresson «donna fatale»

In realtà, il settimanale inglese ha fatto un brutto scherzo alla signora Cresson, pubblicando un'intervista rilasciata addirittura quattro anni fa allo scrittore Naim Attallah, per un libro sulla condizione femminile basato sulle testimonianze e le esperienze di donne celebri in politica, negli affari, nella cultura. Una dichiarazione datata, dunque, ma che ancora non era stata pubblicata. E che acquista un tocco piccante, proprio adesso che l'intervistata ha assunto la carica di primo ministro.

«La femme fatale di Francia» (come è definita da l'*Observer Review* che pubblica una grande foto di questa bella donna appena sopra la cinquantina) parla diffusamente in questa intervista della vita, della condizione femminile, del potere e dei pregiudizi, dell'amore e del sesso. Insomma fa un discorso complesso, emette giudizi articolati, compie una lucida analisi dei rapporti tra i sessi, tipica di quei francesi intellettuali così vivi in Francia fin dai tempi di Simone De Beauvoir, riecheggiati poi dalla Duras e dalla Yourcenar. Ma come è scontato, a far titolo sulla stampa di Londra oggi sono soltanto queste annotazioni sul costume sessuale dei maschi inglesi che rispecchiano le esperienze vissute dalla signora Cresson, che di questo Paese è una buona conoscitrice e di quanto vi ha vissuto parecchio tempo.

«Nel mondo anglosassone molti uomini preferiscono la compagnia di altri uomini», dice l'intervistatore. E con molta franchezza, parlando del temperamento dei connazionali, la signora Cresson conferma: «Sì, la maggioranza di questi tipi sono omosessuali. Anzi, forse non la maggioranza, ma il venticinque per cento, negli Stati Uniti, in Inghilterra e in Germania sono molti. Non si potrebbe immaginare una cosa del genere in Francia». E ben identificando i tratti somatici del «gallismo» nazionale, Edith Cresson continua: «Tradizionalmente l'immagine francese è eterosessuale. I francesi sono molto interessati alle donne, gli anglosassoni no. E questo è un problema da analizzare: non so se culturale o biologico, ma certo qualcosa non va. Io ricordo che girovagando per Londra, e altre donne hanno fatto la stessa osservazione, gli uomini non mi guardavano, contrariamente a quanto avviene a Parigi: quando passa una donna, si sente sempre osservata. Arrivando in questo Paese anglosassone, per una donna è una esperienza nuova, stupefacente, incomprensibile. Sarà un problema di educazione, ma io la considero una debolezza. Perché un uomo non interessato alle donne - ed è la più ultima bruciante freccIata - è in un certo senso un po' mutilato».

Subito ripagata col pettegolezzo

Con molto candore, un po' naïve, la signora Cresson ha espresso una sensazione abbastanza diffusa tra le visitatrici di questo Paese. Ma questo significa davvero che una larga percentuale degli inglesi, addirittura un quarto, sia gay? E' ben difficile rispondere: da una ventina d'anni le relazioni fra persone maggiorenni dello stesso sesso sono più illegali. Malgrado lo spettro dell'Aids cerchi di risospingere nelle catacombe, nella clandestinità come ai tempi dell'Inghilterra vittoriana l'omosessualità, lo spettacolo di coppie gay senza complessi è quotidiano.

Il ricordo di Oscar Wilde è remoto come la preistoria e la disavventura di Jerome Thorpe, leader del partito liberale «bruciato» politicamente da un'avventura «omo» vent'anni fa, oggi sarebbe altamente improbabile.

Resta, è innegabile, il fatto che gli uomini inglesi indulgono normalmente in quelle lunghe occhiate voraci, quegli sguardi eloquentemente penetrativi e quei complimenti verbali più o meno spinti che sono patrimonio comune agli uomini «mediterranei». Sarà educazione, sarà abitudine, che paiono giustificare almeno in superficie il vecchio detto «continentali hanno il sesso, gli inglesi la bottiglie d'acqua calda».

Madame Cresson, con la tipica coquetterie francese, ha colto nel segno, denunciando una superficiale mancanza d'attenzione da parte dei maschi inglesi. Perfidamente, l'*Observer* ripaga ricordando le insinuazioni comparse sulla stampa francese su una sua pretesa, passata «stretta amicizia» con il presidente Mitterrand.

Paolo Patruno

Il manoscritto di Camus

«Lo straniero» 220 milioni

PARIGI

Un antiquario parigino si è assicurato per un milione di franchi, circa 220 milioni di lire, il manoscritto del libro più famoso di Albert Camus, *Lo straniero*, pubblicato nel 1942. Era stato messo all'asta per la dispersione della biblioteca del professor Jacques Millot.

Gli organizzatori della vendita non sono del tutto soddisfatti. Per l'importante documento si era preventivato un prezzo finale variante tra un milione e mezzo e due milioni e mezzo di franchi, ma è stato impossibile raggiungerlo.

Un'altra delusione è venuta dal manoscritto di lavoro di *Caligola* (opera teatrale scritta da Camus nel '38, ma rappresentata soltanto anni più tardi): valutato 500-800 mila franchi, è stato ritirato dall'asta quando si è constatato che le offerte non riuscivano a superare i 380 mila franchi.

[Ansa]

Una ricerca della Utet sul gergo giovanile

Un linguaggio influenzato dalla televisione, dai fumetti, dal dialetto. Ma soprattutto tante invenzioni fantasiose

Al concorso della Utet «Bada come parli» hanno risposto studenti di tutta Italia

I predatori della Babele junior

QUEL fuoista dell'Alberto è malando, sta a vedere che taglia proprio il Desert Storm». Che tradotto significa: quel furbastro di Alberto ha l'aria di chi non vede l'ora di ammalarsi, domani non verrà a scuola, proprio il giorno delle interrogazioni a tappeto. E' il linguaggio dei giovani, il gergo di una generazione difficile da capire. Così, se vostro figlio vi chiama «artericos», non dovete offendervi: nella sua lingua è il sinonimo di genitore, come «supiens» o «daddy». Ma se i vostri allievi vi definiscono «sintetico», non intendono elogiare il metodo d'insegnamento: vogliono dire che l'insegnante è vanitoso, pieno di sé, insomma «sgarpiullone».

Arduo avventurarsi nella Babele dei ragazzi. Ci ha provato la redazione del grande dizionario della lingua italiana Utet, con il concorso «Bada come parli». Un invito agli studenti di tutta Italia a segnalare una parola o un'espressione del loro «parlare quotidiano», con definizione e esempi. Sulle migliaia di schede arrivate alla casa editrice è scritto il vocabolario dei giovani, una lingua influenzata dalla tv, dai fumetti, dal dialetto, ma in buona parte inventata.

Perché il concorso? «Al di là degli aspetti di piccola e sdrammatizzata competizione, "Bada come parli" può essere un interessante stimolo a ragionare sulla lingua, su quella parlata e quella scritta, sull'italiano e sui dialetti, in una parola sui differenti livelli e codici della comunicazione verbale», risponde Giorgio Bárberi Squarotti. «E' un'occasione - spiega uno dei curatori dell'iniziativa, Riccardo Verzini - per i linguisti e la gente comune di penetrare in un mondo sfuggente. Con i loro suggerimenti la Utet potrebbe integrare il repertorio delle sue pubblicazioni, a cominciare da quella dedicata alla lingua dell'uso, e progettare un vocabolario del gergo giovanile».

Sfogliamo allora il dizionario dell'ultima generazione. Prima sorpresa: l'influenza del dialetto. «Sei fuori (di testa) come un poggiolo», scrive Stefania da Genova, traducendo un modo di dire ligure. «Come ti butta?» è l'espressione segnalata da Alessandro di Torino, e forse non sa di usare un verbo caro a Fenoglio, che scrive del melo butteva bene». «Gajardo è che tifava Milan e ora è diventato de la Roma Antonello, ovviamente dalla capitale. «Strambicciato» per Riccardo di Trieste vuol dire bizzarro, «come strambic dialetto». E dalla Toscana segnalano «pisiero», il provinciale che «si riconosce dai mocassini calzati sui calzettoni bianchi sportivi e dall'autoradio sotto il braccio».

Anche i fumetti arricchiscono il lessico generazionale. Topolino e Paperino suggeriscono «opsare» (scusarsi) e «slurpare» (gustare). La tv impresta «quizzare» (interrogare) e «testa di quiz», uno sprovveduto che non risponderebbe neanche alle domande di *Il pranzo è servito*. Al successo di comici come Enzo Braschi e di programmi come *Striscia la notizia* si devono «paninaro», «panozzo», «cucador» (chi rimorchia molte ragazze), «gabibbare» (fare lo scemo), e l'esclamazione di stupore di Ezio Greggio «twin peaks».

Molti termini - sballato, fumato, - appartengono all'area semantica degli stupefacenti: indicano la confusione mentale e l'espressione stralunata che si associano all'immagine del tossicodipendente. A proposito, «tossico» significa drogato ma soprattutto pericoloso, in e anche antipatico. Molto usato «sconvolto», spesso con una connotazione positiva, sulla linea dei testi di Vasco Rossi: è l'anticonformista, colui che accetta la quotidianità e le regole. Non a caso il contrario è «mummia».

Qualche merito l'hanno pure i giornali. La guerra del Golfo ha lasciato il segno: ora si dice «spezzare uno Scud a favore di qualcuno», e «patriottizzare» significa difendere il proprio Paese. La lingua straniera che contribuisce di più al dizionario è l'inglese. Così «testare» vuol dire provare, «agrire» d'accordo, «resettare» cancellare, «splittare» dividere. Curioso l'uso di cabriolet: «Significa scoperto - avverte Lucio da L'Aquila -. Ad esempio: ho fatto un assegno cabriolet». Ma la maggior parte dei neologismi sono invenzioni dei ragazzi. Servono per definire modi di essere e tipi di persone; hanno una forte carica espressiva, accentuata da suoni aspri come il raddoppio delle lettere f, p, z, oppure dai nessi consonantici sd, sm, dr. Sdrumare e dipponare significano fratturare, «smandrappato» sciatto e «smandrappone» prostituta, «raffacano» tirchio. Un ragazzo volgare sarà gimba, truzzo, gazziloro. La racchia è diventata cozza, calamaro, ragano. Taforchio per brutto, crostone è fanga per sporco. Divertente l'onomatopeico «inchieccolone» per balbuziente. Molti i termini composti: il culturista è rocciaflex, robusto ma flessibile. «Sbindù è la sintesi tra un hippy e un «ecologista», probabilmente deriva da sballato e indù. Lo studioso è lo spulcialibri, il simpatico è lo «prisballegria».

Quando si tratta di elogiare o insultare, il linguaggio si fa rapido, immediato. Smognatico è «chi inquina troppo e contribuisce a inquinare l'ambiente», segnala Dario di Sassari; l'ameba, il fermento lattico, il latticino sono persone smorte e senza personalità. Un corteggiatore insistente è vinavil o «marmella». L'imbranato è un papatorno, un frugolone, un ciambambolo, il disinvolto è un togo.

Ma a volte i giovani scelgono un linguaggio cifrato, e allora capirli è difficile. Il significato di alcune parole è stato rovesciato: scialbo, pronunciato trascinando la «a», vuol dire divertente, esaltante. Lo scocciato è l'ubriaco o il drogato, gli uomini-sandwich sono diventati uomini-caramella. E se sentite un ragazzo dire: «Non sono andato a teatro per questione lirica», sappiate che non intende criticare un tenore o l'acustica, ma lamentarsi per i pochi soldi che gli passa papà. Anzi, l'arterico.

Aldo Cazzullo

LETTERE AL GIORNALE: **IL LUNEDI' DI O.d.B.**

Senza giornali è bello. Ma se ci resta solo la tv?

I del lettori ringrazia per gli scioperi

Gentile signor Del Buono, i possibili risultati dello sciopero dei giornalisti si prestano a essere considerati da diversi lati; vorrei qui limitarmi al solo lato del lettore. Il primo risultato è quello di far provare l'effetto della forzata rinuncia a un'abitudine accettata come parte della vita di ogni giorno - l'abitudine all'informazione - ed è, naturalmente, un effetto spiacevole. Il secondo risultato è una reazione difensiva: si cerca di adattarsi alla rinuncia imposta, convincendosi che, in fondo, si può vivere senza giornali, anzi, forse, si vive meglio.

Il prolungamento dello sciopero a più giorni successivi indubbiamente facilita l'adozione di una nuova abitudine: quella di fare a meno dei giornali. Anzi, per vaccinarsi contro il possibile rinnovo del disappunto, che la forzata rinuncia al prodotto inizialmente, sarà saggio cercare di rafforzare la nuova abitudine, evitando di comperare il giornale, quando ricomparirà...

Perché mi rivolgo a lei con questo discorso? Perché, insomma, mi dispiace di essere costretto a rinunciare al giornale (su cui, fra l'altro trovo i suoi apprezzati interventi). Dunque, mi lasci dire «arrivederci» con i miei auguri e i miei saluti cordiali.

S. B. Taniolo, Torino

Caro (permette?) Del Buono, in questi giorni siamo stati senza giornali e, francamente, io non ne ho sentito la mancanza. Tuttavia, questo sciopero stimola qualche riflessione su una delle corporazioni più forti, arroganti e aggueritte del Paese. Anche i giornalisti, come tutti in questo Paese, non scioperano per ottenere maggiori vantaggi, scioperano «soprattutto» per la libertà, la giustizia e la democrazia. In realtà, i giornali italiani sono zeppi di opinioni, discutibilissime, e scarsi di notizie vere...

Qualche tempo fa mi era venuta l'idea di realizzare un piccolo foglio, giusto un notiziario di lavoro, libbene ho scoperto che per avere tutti i permessi e autorizzazioni erano necessari ben 42 (quarantadue) documenti rilasciati da tre enti. Tribunale, Prefettura, Sindacato dei giornalisti. Dunque, mi pare ancora una volta confermato che in Italia le cose vanno come vanno perché noi siamo e abbiamo creato un Paese a immagine e somiglianza. I migliori e più cordiali saluti.

Piergiorgio Firinu, Torino

Egregio Del Buono, mi devo lamentare cordialmente perché, con la scusa di dover dare informazioni sul referendum e sulle elezioni siciliane, i giornali sono tornati a uscire. Spero che comino presto in sciopero per favorire in chi voglia disintossicarsi dalle loro opera (non solo inutile, ma nefasta) il processo di disassuefazione.

Astinenza e liberazione potrebbe essere la sigla del movimento dei lettori di quotidiani per trasformarsi in ex. Non per fatto personale, ma quando ci vuole, ci vuole.

Angelo M. Colombo, Torino

Gentili lettori, avendo a disposizione un poco più di spazio non per me, ma per voi, approfitto della relativa indipendenza che mi è concessa dai grafici il primo giorno della settimana per mettere insieme un piccolo florilegio delle opinioni inviatemi a proposito dello sciopero dei giornali. La scelta tra le più educate, le più riflessive e le più esaustive.

Del resto, per quel che mi riguarda, ho già espresso altre volte i miei dubbi sull'efficacia dello sciopero dei giornalisti. Oggi, però, voglio aggiungere che, se si verificherà un calo delle vendite, non sarà tanto per colpa dello sciopero, lo sciopero avrà solo favorito una riflessione su come son fatti i giornali. Così capitò a New York, dopo il lungo sciopero dei quotidiani, alla ripresa le testate risultarono molte di meno. Il guaio è che, quanto a informazione, da noi la televisione funziona ancora peggio dei giornali. **[o.d.b.]**

Il senatore Andreotti sa la

Egr. sig. Del Buono, desidererei il suo autorevole parere a proposito della nomina a senatore a vita dell'on. Andreotti, il quale preciso di particolari pregiudizi. Ogni giorno i mezzi d'informazione ci presentano una situazione catastrofica delle istituzioni: magistratura, scuola, sanità, servizi pubblici, finanza, trattamento pubblico mostruoso testimoniano lo sfascio dell'azienda Italia. Nel Meridione il molto alto di percentuale di che favorisce il prosperare della mafia: tutto ciò dopo oltre quarant'anni (che sono una vita) di malgoverno «democratico».

Non voglio certo attribuire all'on. Andreotti l'intera colpa di questo disastro nazionale, però, dopo una vita di appartenenza alla classe politica avrà pure contribuito per la sua parte al formarsi dell'attuale situazione? Oppure i suoi consigli non sono mai stati ascoltati e la colpa è tutta degli altri suoi colleghi? In questa vergognosa situazione l'Italia si presenta all'Europa del '93 e il Presidente della Repubblica decide di premiarne gli artefici... Ossequi.

Osvaldo Rossi, Torino

Gentile signor Rossi, c'è proprio bisogno tutte le volte di riepilogare, voce per voce, la disastrosa situazione in cui Le conosciamo tutti, purtroppo.

Circa la nomina dell'on. Andreotti a senatore a vita, possono varie spiegazioni. Una culturale: a esempio, l'on. Andreotti sa quale differenza intercorra tra «analfabetismo» e «analfabetizzazione» come scrive lei. «Analfabetizzazione» esiste in un buon dizionario come il Devoto-Oli (Le Monnier, 1990). Esiste, invece, «alfabetizzazione»: il conferimento a persone analfabete di nozioni sufficienti a renderle capaci di leggere e scrivere. Ed esiste, ovviamente, anche «analfabetismo: incapacità di legge... e scrivere, con particolare riferimento alle ripercussioni che il fenomeno ha in campo sociale.

Ma, comunque, la nomina dell'on. Andreotti a senatore a vita può avere anche una spiegazione pratica: quella di scippargli (a lui e, forse, alla dc) 360 mila voti di preferenze. **[o.d.b.]**

Raitre, i fasti militari e la sconfessione di Blob

Caro O. d. B. puoi darmi una dritta su come commentare la clamorosa sconfessione di *Blob* operata dal direttore del Tg3 Alessandro Curzi e dal direttore di Raitre Angelo Guglielmi, per la trasmissione di Samarcanda di giovedì?

Carlo Santi, Milano

Gentile signor Santi, pur non essendo un entusiasta di *Blob*, trovo che la dissociazione degli alti gradi dalla truppa rientri perfettamente tra i fasti ricorrenti del militarismo italiano. La presenza di un gentiluomo come l'on. Mario Segni li deve sconvolti. **[o.d.b.]**

In 20 volumi «economici»

Tutto Mozart nota per nota

L'UNICA persona che sia veramente in grado di celebrare degnamente il bicentenario della morte di Wolfgang Amadeus Mozart è Wolfgang Amadeus Mozart. Alcune delle cose che altri hanno detto o scritto su di lui per l'occasione sono utili e persino belle, ma come farebbero a raggiungere il livello di utilità e di bellezza raggiunto dalle opere musicali che le hanno suscitate? Oggi, come due secoli fa, Mozart ci regala ancora - e sempre - i frutti del suo genio.

Per i musicisti, dunque, come per gli studiosi di fatti musicali e per tutti quelli che siano capaci di penetrare i misteri del pentagramma, la più importante proposta di quest'«anno mozartiano» è la pubblicazione in edizione economica della *Neue Ausgabe sämtlicher Werke* (Nuova edizione dell'opera omnia), che comprende pressoché tutte le composizioni del maestro salisburghese sopravvissute sino ai nostri giorni. L'impresa è stata resa possibile grazie a una collaborazione tra la notissima e serissima casa editrice musicale tedesca Bärenreiter di Kassel e la casa editrice libraria DTV (Deutsche Taschenbuch Verlag) di Monaco di Baviera, che collaborarono l'anno scorso all'edizione economica della grande enciclopedia musicale tedesca *Die Musik in Geschichte und Gegenwart*.

Mozart, di Löschenkohl (1785)

Già un secolo fa una prima edizione critica dell'opera omnia mozartiana fu pubblicata dalla Breitkopf und Härtel di Lipsia, a cura di Johannes Brahms e dei più noti musicologi mustrotedeschi di allora. L'attuale edizione ebbe inizio invece nel 1955, un anno prima del bicentenario della nascita di Mozart, con l'intenzione di attenersi il più possibile ai manoscritti autografi dell'autore (ove esistevano), e quelli dei primi copisti, e con confronto tra le prime edizioni stampate ecc. Fu portata a termine solo qualche mese fa, con la pubblicazione della partitura di *Così fan tutte*.

Progetto gigantesco

E' stata un'impresa di proporzioni immani, sottoscritta dalla Fondazione internazionale «Mozarteum» di Salisburgo, dalle città di Salisburgo, Vienna e Augusta e soprattutto dalla Bärenreiter, che negli ultimi decenni ha promosso progetti altrettanto grossi e difficili anche per musiche di Bach, Händel ed altri.

A dirigere il progetto sono stati i musicologi Ernst Fritz Schmid, Wolfgang Plath, Wolfgang Rehm, Rudolph Angermüller e Dietrich Berke; oltre ad essi, i responsabili della revisione dei vari testi musicali sono stati lo svizzero Franz Giegling, gli austriaci Eva e Paul Badura-Skoda, gli americani H. C. Robbins Landon e Neal Zaslaw, gli italiani Pierluigi Petrobelli e Luigi Ferdinando Tagliavini e molti altri.

Si capisce che per scrivere cose le sue musiche Mozart non avrà messo neanche un centesimo delle ore lavorative che i curatori hanno dedicato, complessivamente, per presentarle nella forma più corretta e più «pulita» possibile oggi. E in un certo senso i lavori saranno eternamente in corso, perché ogni tanto viene fuori dagli archivi di un monastero, da qualche mucchio di carta straccia o da qualche raccolta privata un manoscritto autografo precedentemente sconosciuto, o le parti orchestrali usate a mano per una delle prime rappresentazioni di questa o quell'altra pagina mozartiana, oppure qualche nuova fonte di documenti che rende necessarie nuove considerazioni critiche. Immaginiamo che le varie appendici non finiranno più di uscire - e ce ne rallegriamo.

Un tesoro in 23 mila pagine

I 105 grossi volumi della costosissima edizione originale sono stati «compressi» in 20 volumi per questa versione: tre volumi contengono tutta la musica sacra vocale e vocale-strumentale di Mozart; sette, le opere liriche oltre ad altre musiche di scena e musiche vocali religiose; tre, le musiche orchestrali; tre, i concerti per uno o più strumenti solisti con orchestra; tre, la musica da camera, comprese le da chiesa e musica d'insieme varia (per alcuni addetti le «realizzazioni» dei bassi cifrati delle da chiesa daranno fastidio); e l'ultimo volume contiene le opere per uno o più strumenti a tastiera.

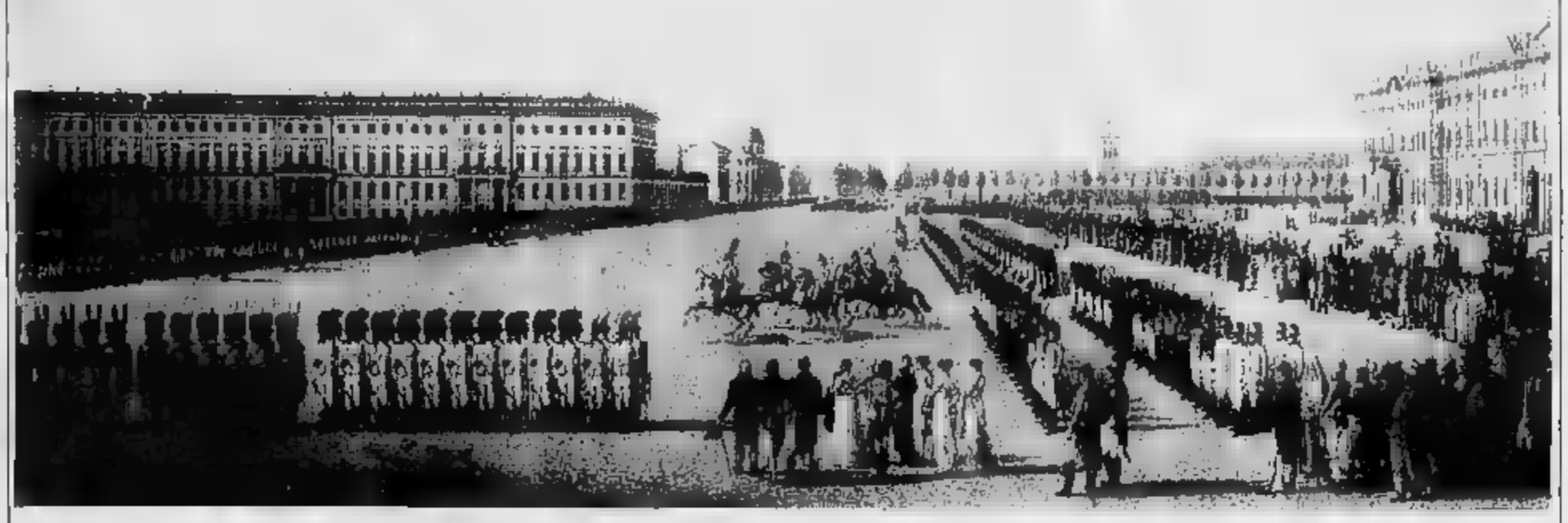
L'edizione economica esclude le revisioni, le riscritture e le trascrizioni, fatte da Mozart, di alcune opere di Händel e di altri, le opere di falsa e dubbia attribuzione mozartiana e i dettagliatissimi elenchi delle decisioni prese dai curatori su ogni questione che riguarda l'interpretazione della scrittura; comprende invece le introduzioni esplicative (in tedesco) di tutti i 105 volumi originali, abbastanza dettagliate in sé da soddisfare le esigenze della maggior parte degli addetti. E comprende molte belle riproduzioni fotografiche di brani dei manoscritti di Mozart.

La qualità di stampa è molto buona e i volumi sono facilissime da maneggiare (misurano 17 × 22,5 cm e sono rilegati in copertine rosse); uno può persino appoggiarli sul leggio di un pianoforte e suonare, leggendo direttamente da essi - a parte le musiche per pianoforte a quattro mani, sistemate sulla pagina in maniera fantasiosa da. Messi insieme, i venti volumi (23.334 pagine) riempiono uno scaffale lungo appena 80 cm. e sono disponibili per 2.142.000 lire, prezzo «possibile» per molti musicisti e per quasi tutte le biblioteche; il distributore per l'Italia è la Nuova Carisch di Milano.

Magari la passione che la nostra civiltà nutre per gli anniversari producesse sempre dei risultati come questo! Per chi, come me, tutti gli anni sono «anni mozartiani», questa pubblicazione è una commemorazione che fa quasi perdonare quelle più frivole.

Harvey Sachs

San Pietroburgo: 70 anni dopo l'Ottobre si riaccende un mito letterario



Il cavaliere di Puskin batte Lenin

La città-simbolo degli scrittori russi

LE carte geografiche non indicheranno più una chiamata Leningrado. Per volontà dei abitanti quella che Dostoevskij definì «la più astratta e premeditata città dell'intero globo» torna al suo primo nome: San Pietroburgo. I settant'anni cominciati l'Ottobre rosso vengono ripudiati e cancellati con un tratto di penna. E il «nuovo inizio» della Russia si inaugura attraverso il ricongiungimento simbolico con un nome e una città che in più di secoli hanno generato una mitologia letteraria di cui per settant'anni sembrava perduta ogni traccia.

Nelle intenzioni del suo fondatore, lo zar Pietro il Grande, Pietroburgo doveva essere «una finestra sull'Europa». Sulle paludi dove il fiume Neva scarica le sue acque nel golfo di Finlandia per poi sfociare nel Mar Baltico doveva sorgere, nel 1703, l'anti-Mosca: la città cosmopolita e illuminista opposta a quella, e claustrofila, la sua missione era tutta inscritta nel suo destino futuro «Roma». Ma l'edificazione di una sfavillante città su quei terreni molli e acquitrinosi richiedeva costo sacrifici immani. Moltitudini uomini ridotti a schiavi furono mobilitate per prosciugare le paludi, dragare il fiume, canali, costruire argini e terrapieni. Per appagare la sete grandezza di Pietro e per rispettare l'ordine geometrico che il fondatore voleva imporre al suo gioiello, perirono in tre anni circa 150 mila lavoratori. «Questa città riposa sulle ossa dei suoi costruttori non che sulle cataste legno che essi conficcarono nel terreno», scrive con commozione Iosif Brodskij nella sua *Guida a una città che ha cambiato nome*.

Da Dostoevskij a Gogol e Tolstoj: fascino e incubo della modernità

Brodskij ricorda: «Lo zar la costruì con regola sola: il regolo»

In alto, parata nella piazza del Palazzo d'Inverno, in un dipinto di G. L. e M. G. Lory. Qui a fianco due interpreti del mito letterario di Pietroburgo: Puskin (a sin.) e Brodskij a destra. Sotto, tabacchiera riproduce lo zar Pietro il Grande raffigurato nel celebre dorso cavaliere bronzo»: un'illustrazione catalogo della mostra in corso a Stupinigi

Aprì una finestra sull' Europa

Illuminato e occidentalizzante, nondimeno Pietro il Grande conservava ancora i tratti spietati dei despoti dell'antichità. Scrive ancora Brodskij: «Trattò il popolo allo stesso modo in cui trattava la terra che doveva accogliere la capitale. Carpentiere e navigatore, nel disegnare la sua città questo sovrano usò sola regola: il regolo. Lo spazio che si apriva davanti a lui era incredibilmente piatto, orizzontale, ed egli ogni ragione per trattarlo come una mappa, dove basta una linea retta». E' vero che per tutto Settecento, Pietroburgo spalancò le sue porte per accogliere il meglio della cultura europea. Per edificare il Palazzo d'Inverno la città chiamò l'architetto Bartolomeo Rastrelli, e furono Diderot e Voltaire a suggerire a Caterina il nome Etienne-Maurice Falconet per la progettazione del monumento equestre dedicato a Pietro il Grande. Ma la silenziosa atrocità e la tirannia megalomaniaca che macchiarono le origini della città pesano un incubo sull'immagine della «finestra sull'Europa».

Non per nulla, il grande reazionario Joseph De Maistre trovava rifugio e conforto proprio in quel luogo «dove il sole passa come un carro fiammante sopra le fosche foreste che incoronano l'orizzonte e i suoi raggi, riflessi dalle finestre dei palazzi, danno a chi guarda l'impressione di un'immane conflagrazione» (*Le serate di Pietroburgo*). E fu la tetra Pietroburgo dello zar Nicola I che, con il *Cavaliere di bronzo*, ispirò Puskin per la rappresentazione di una città schiacciata e atterrita dallo spettro del suo fondatore. Il fiume «rabbioso, tempestoso, sommergeva le isole; ingrossava sempre più, sempre più simile a una belva ruggiva e s'impennava, ribolliva caldaia. E a un tratto, impazzito, si avventò sulla città»: è la grande inondazione che sconvolse Pietroburgo nel 1824, il cataclisma che segnò la rivincita della Natura indomata progetti di dominio del fondatore della città.

Sopraffatto e privo oramai di ogni avere, Eugenio, il protagonista del poema di Puskin, e maledire la statua imponente di Pietro e sfida «Colui che bile ergeva nelle tenebre la testa bronzo, colui del quale la fatidica volontà aveva elevato la città sul mare»: «"Bene, meraviglioso costruttore" sibilò fremente d'odio. "Te la vedrai me, adesso!"». Ma il maestoso Cavaliere ripaga il ribelle con la più terribile delle punizioni: «Gli era parso che il terribile ardendo di una subita collera, voltasse il viso in silenzio. Ed egli corre per la piazza e ode dietro di sé, come un fragore di tuono, il pesante scalpitio del galoppo sul seciato smosso, e vede nel pallido chiarore lunare il Cavaliere bronzo che vien dietro, col braccio levato, sul cavallo che galoppa rumorosamente». Non c'è scampo fronti di un tirannico e mostruoso. E tutto sarebbe plumbeo e cupo nella città, se non ci fosse la Prospettiva Nevskij.

Lì passeggiava Anna Karenina

Ampia e diritta come i boulevards parigini aperti Haussmann intorno al 1860, la Nevskij è la finestra della Russia spalancata sulla modernità. E' l'anti-Mosca il cui mito acuisce le vertigini dell'Anna Karenina di Tolstoj. E' l'«incanto», la «nube scintillante» che ipnotizza i personaggi *Racconti di Pietroburgo* di Gogol'. «Onnipotente Prospettiva kij! Quale velo fantasmagoria si svolge qui nel corso d'una giornata! Quanti mutamenti in sole ventiquattr'ore!», scrive Gogol'. Qui le botteghe espongono le ve variopinta e tutto sembra seducente: le merci, l'illuminazione a gas, la pavimentazione particolare, le donne, la folla. «Ognuno sulla Prospettiva Nevskij è poi abbagliato dalle mille varietà cappellini, di abiti, di fazzoletti variopinti e leggeri, ai quali rispettive proprietarie restano a volte affezionate anche per due giorni». E' nella «perpetuamente agitata, piena di energia affaccendata Nevskij» Pietroburgo condensa la sua forza simbolica, e è in quell'isola di modernità che si annidano le radici della nevrosi pietroburghese.

Lacerati dagli opposti richiami tirannico Cavaliere di bronzo e della «fantasmagoria» che si offre sulla «strada che è meraviglia della capitale», si aggirano gli sconfitti dei di Gogol' e Dostoevskij. Qui maggiore Kovalev, protagonista del *Naso* di Gogol', smarrisce quella preziosa protuberanza facciale che dà il titolo al racconto: soltanto a Pietroburgo «simili avvenimenti accadono, di rado, ma accadono». Qui ringhia impotente il protagonista delle *Memorie del sottosuolo* di Dostoevskij: «Talvolta me ne andavo a passeggiare sulla Prospettiva, parte sole. Cioè: non che andassi a spasso, mi aggiravo là tra tormenti sennome, umiliazioni e versamenti di bile; ma dubbio appunto ciò di cui avevo bisogno».

Sulla Nevskij, il protagonista del va a sfogare le sue pulsioni autodistruttive: «Molto spesso prendevo a nolo una carrozza elegante, passavo e ripassavo sotto le sue finestre, sperperai tutto, feci debiti, dopo di che cessai di amarla: mi stancai». Ed è nelle strade convulse e sovraffollate Pietroburgo che matura il progetto del Raskolnikov' di *Delitto e Castigo* di finire a colpi d'accetta vecchia usuraia. questa umanità attratta dalla follia è destinata a moltiplicarsi. Malgrado Dostoevskij che sia un destino infelice abitare a Pietroburgo», dai 485 mila abitanti del 1850, Pietroburgo al milione di abitanti 1890 e ai quasi due milioni della vigilia della Prima guerra mondiale.

Nella città del 1905 ambientato il romanzo *Pietroburgo* Andrej Belyi. La Prospettiva Nevskij non ha perso tutto il suo incanto: «Ai fianchi scintilla il bagliore alternato delle insegne; qua divampano a un tratto rubini di fiamma; divampano smeraldi». Ma il 1905 è l'anno della Rivoluzione e gli idoli modernità si affacciano figure sinora dimenticate nella i e che invece giocheranno un ruolo simbolico di primo piano nella storia del ventesimo secolo: «Un anello fabbriche dai molti camini circonda Pietroburgo. Uno molte migliaia persone vi si trascina al mattino, e brulicano i sobborghi. Solcavano l'aria gli urli irrequieti ragazzacci antigovernativi, che correvano a rotta di collo dalla stazione all'Ammiragliato, sventolando riviste».

Sparò il cannone dell' Aurora

«Lenin andò a Pietroburgo perché credeva che lì stesso di casa il potere», Brodskij. E anche se «quella che nei libri di storia è presentata come la Grande Rivoluzione Socialista d'Ottobre non fu in realtà che un semplice golpe, incruento per giunta», scrive il premio Nobel per la letteratura, presa del Palazzo d'Inverno sarà l'ultimo evento capace di alimentare il mito città che nel frattempo aveva perduto suo prefisso «San» e cui nome era russificato in Pietrogrado. Con i film di Eisenstein il colpo di cannone dell'incrociatore «Aurora» che fece segnale per l'inizio dell'assalto al Palazzo diventerà un simbolo potentissimo nell'immaginazione del secolo.

Sulla città che dal 1924 prenderà il nome di Leningrado, umiliata dalla fame e dalle angherie degli agenti della Ceka, verserà le sue lacrime il poeta Osip Mendel'stam, inghiottito poi nel gulag di Stalin: «Nel nero velluto della notte sovietica», «tuo fratello, Petropoli, sta morendo».

Per decenni, nella sovietica», dominerà sulla città la nuova versione di bronzo così descritta Brodskij: «Il monumento di fronte alla Stazione Finlandia è unico. Ciò che conta in questo non è statua in sé, perché compagno Lenin è rappresentato nel solito modo quasi tico, con la mano che fruga nell'aria, nell'atto di parlare alle masse: ciò che è il piedistallo. Il compagno Lenin pronuncia infatti il discorso stando in piedi sul tetto di un'autoblindo. Per quanto so, è l'unico monumento al mondo che figuri uomo su un'autoblindo». Con il loro verdetto, gli abitanti di Leningrado hanno deciso di liberarsi per sempre di quella statua e di quel imbarazzante. Riusciranno a rinverdire il mito del Cavaliere di Bronzo e della Prospettiva Nevskij?

Pierluigi Battista

ECONOMICI

(segue da pagina [redacted])

[redacted] Rappresentanti

PRIMARIA società in Torino cerca agenti di vendita nei settori merceologici del fotocopiatori, fax, macchine per ufficio, apparecchiature per microfilm e beni [redacted] voli nell'ambito dell'archiviazione a tecnologia avanzata [redacted] Piemonte, Liguria e Valle [redacted]. Si richiede esperienza maturata negli stessi settori merceologici si offre fisso più rimborso spese più incentivi. Inviare curriculum. Scrivere: Publikompass 7[redacted].

SOCIETA' [redacted] venditori [redacted] esclusiva [redacted] automunità disposti ad [redacted] su [redacted] libere [redacted] provincie di Vercelli, Alessandria, Cuneo, Torino, [redacted] di acquisire clienti [redacted] oltre a sviluppare quelli già esistenti. I prodotti (circa 700) sono destinati a negozi, [redacted], ristoranti, alberghi, ecc. Offresi L. 1 milione di fisso, più provvigioni, inquadramento Enasarco. Tel. 0125 636.144.

10 Prestazioni consulenze

[redacted] dentistico [redacted] a Torino chiede collaborazione con [redacted]. Tel. 011.539.180 ore 15/19,30.

[redacted] Autovetture

[redacted] urgente [redacted] d'occasione Fiat Lancia [redacted] Ipsilon 10 [redacted] 205 [redacted] Fiesta corso Regina 157/B. Tel. 437.5882.

ACQUISTA vetture di ogni tipo massima valutazione Autosalone D'Elia corso Orbassano 241. Tel. 011 351.329.

AUTOMAR Concessionaria Hyundai vende Golf 1,3 GL TA uniproprietario con garanzia via Tunisi 50. Tel. 319.6122.

AUTOMAR concessionaria Hyundai vende Kadett 4 P LS '88 unipropriotario con garanzia. Via Tunisi 50. Tel. 319.6122.

AUTOMAR concessionaria Hyundai vende Lancia Prisma 1,6 I.E. '87 perfetta uni proprietario con garanzia. Tel. 319.6122.

AUTOMAR Concessionaria Hyundai vende Rover 213 SE unipropriotario con garanzia via Tunisi 50 Tel. 319.6122.

AUTOMAR concessionaria Hyundai vende Y10 perfetta uni proprietario '86 con garanzia. Via Tunisi 50. Tel. 319.6122.

AUTOMAR Hyundai vende Escort 1,4 CLX gas unipropriotario fine 88 perfetta garanzia via Tunisi 50. Tel. 319.6122.

[redacted] vetture di ogni tipo massima valutazione e serietà. Corso Tortona 2. Tel. 871.643.

LEASI[redacted] Concessionaria Maserati Torino e provincia corso Turati 28. Tel. 504.740 - 503.782 sabato aperto.

PRIVATAMENTE vendo VW Syncro metal[redacted] are ufficio 546.927.

18 Acquisto alloggi

[redacted] alloggio da [redacted] 50/100 mq in Torino case decorose [redacted]. Tel. 437.3320.

[redacted] immediatamente 2/3 vani in Torino anche uso [redacted] qualsiasi zona disponibili contanti. Tel. 546.878.

[redacted] acquistano alloggetto in Torino o prima cintura gradito giardinetto pagamento contanti. Tel. 437.42.46.

19 Vendita alloggi

A.
CORSO [redacted]
in stabile signorile primo '900 dotato di termo e ascensore
Utip [redacted] appartamenti liberi e occupati
1) salone 3/4 camere cucina tripli servizi 2) 2/3/4 camere cucina bi/triservizi 3) box auto.
Personale in loco ore [redacted]/19
[redacted]

A. PIAZZA S. Rita pressi piano alto ingresso 2 camere tinello cucinino bagno box auto. Nordedil 561.2760.

A. UTIP
[redacted] corso Regio Parco libero spazioso 3 camere tinello cucinino ingresso e bagno vende.

A. UTIP
516.986 Collegno corso Francia libero a 1 anno recente luminoso ingresso camera tinello cucinino bagno molto spazioso possibilità di mutuo

[redacted]P
516.986 libero adiacenze [redacted] Palestro signorile d'epoca grande ingresso 2 camere cucina bagno da ristrutturare vende/permuta/dilaziona.

A. UTIP
516.986 libero [redacted] Potenza recentissimo mai abitato spaziosissimo 2 camere cucina ingresso bagno uso ufficio/abitazione vende.

A. UTIP
[redacted] libero corso Regina (Via Consolata) saloncino 3 camere cucina doppi servizi cantina vende permuta.

[redacted] UTIP
[redacted] zona Lingotto ristrutturato ingresso 2 camere cucina bagno posto auto termoascensore vende.

[redacted]
516.986 posizione prestigiosa [redacted] mica piazza Adriano libero camera tinello cucinino ingresso bagno

A. UTIP
516.986 pressi via Napione signorile libero adatto ufficio/abitazione ingresso 3 camere cucina e bagno casa recente vende/permuta/dilaziona.

[redacted]ACENTE piazza Rebaudengo ristrutturato ingresso camera tinello cucinino bagno piano alto. Nordedil 561.2760.

ADIACENTE via Vigliani 2 arie ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ristrutturato. Nordedil 561.2760.

AL [redacted] Zola signorili 2/3 camere cucina box auto solo L. 20 milioni per prenotare. Prezzo senza revisioni fino alla consegna mutuo parziale all'inizio di Settimo dopo la Barca via Regio Parco 74. Visite in loco anche festivi. 516.519.977 - [redacted].

ALL'ASTA vendesi a Collegno (corso Francia) mq 95 4° piano 2 camere soggiorno cucinotta prezzo base L. 150 milioni. Tel. 561.1049.

[redacted] corso Galileo Ferraris (Crocetta) mq 206 6° piano doppi ingressi soggiorno e sala pranzo unificabili in ampio salone 3 camere letto studio cucina doppi servizi ampio ripostiglio prezzo [redacted] L. [redacted] milioni. Tel. 561.1049.

[redacted] alloggio [redacted] no cucina 3 [redacted] doppi servizi e box termoautonomo. Tecnocasa 965.2665.

ATTICO
via Bertola soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzo ristrutturato. Gabetti Agenzia 3. Tel. 57.67.

AVIGLIANA vista laghi porzione villa da ristrutturare salone 3 camere 2 bagni [redacted] L. 207 milioni. CST 785.300 - 789.170.

A 100.000.000 e comode rate corso Croce piano alto termoascensore mq 86. Agenzia Nizza 676.966.

[redacted] 35.000.000 e L. 600 mila mensili libero [redacted] tinello cucinino [redacted] Alba. Agenzia Nizza 676.966.

A 35.000.000 interamente finanziabili camera cucina pressi [redacted] Spezia. Agenzia Nizza 696.1192.

[redacted] milioni e L. 600 mila mensili libero subito [redacted] tinello [redacted] Monastir. Agenzia Nizza [redacted].

BORGATA VITTORIA ingresso [redacted] tinello cucinino bagno 2 arie piano alto [redacted]. Nordedil 561.2760.

CASELETTE libero nuovo saloncino 2 camere cucina bagno mansarda terrazzo mq 200 volendo box. CST 780.0069.

Facciamo crescere il grano con la forza del pensiero.

ICI (pronuncia "ai-si-ai") è il quarto gruppo chimico mondiale, presente in 150 paesi con oltre 15.000 prodotti. Ogni anno investiamo più di 1.300 miliardi nella ricerca scientifica: e questo ci ha permesso di trovare molte soluzioni ai problemi dell'uomo.

ICI rende il mondo più vivibile.

L'uomo della foto in alto è uno degli scienziati che hanno studiato per noi delle sementi più resistenti alle malattie: un risultato importantissimo se si pensa che ogni anno le malattie distruggono 1/3 della produzione agricola mondiale.

Inoltre, stiamo sviluppando prodotti innovativi per la protezione dei raccolti e filtri capaci di purificare l'acqua persino dai virus: il pensiero scientifico è il contributo di ICI per la vita di milioni di uomini.

ICI rende il mondo più sicuro.

Recentemente, abbiamo sviluppato un sistema di identificazione delle persone basato sul DNA (codice genetico individuale), che permetterà di identificare molti criminali.

E ancora: la ricerca ICI ha dato al mondo farmaci fondamentali, come quelli contro l'infarto miocardico, o per il trattamento di diverse forme tumorali.

Inoltre, studiamo fibre tessili per i più famosi stilisti e materiali avanzati per le navette spaziali; e investiamo risorse nella produzione di gas che rispettino la fascia d'ozono. Queste sono solo alcune delle 33.000 invenzioni che ICI ha dato al mondo.

Il nostro impegno nella ricerca continua: per dare un mondo di soluzioni ai problemi del mondo.

ICI World Class

SAVENO lago Maggiore vendesi villa [redacted] mq [redacted] 700 [redacted] lago, arredata completamente [redacted] L. 450.000.000. Tel. 02 669.83141

CASTIGLIONE [redacted] villette a schiera in costruzione posizione panoramica ottime finiture consegna [redacted] '91. Settimo Case vende. Tel. 800.9839 - 800.0661.

COLLEGNO [redacted] Mana libero ingresso saloncino 3 camere tinello cucinino 2 bagni ampio terrazzo. CST 785.300 - 789.170.

CORSO Brunelleschi pressi libero ingresso 2 camere tinello cucinino bagno 2 [redacted] ascensore. Nordedil 561.2760.

[redacted] DUCA [redacted]
adiacenze libero signorile 2 ingressi salone 3 camere cucina doppi servizi. Gabetti. Tel. 57.67.

CORSO TURATI
libero signorile doppi ingressi salone triplo 3 camere camera servizio cucina tripli servizi box auto doppio. Gabetti vende. Tel. 57.67.

[redacted] **BERTINETTO** [redacted] casetta recente semindipendente Barriera Milano 2 [redacted] mai abitati volendo [redacted] ogni [redacted] tura 2 camere [redacted] in [redacted] L. 540 milioni dilazioni

FAILLA [redacted] BERTINETTO 318.6555 libero corso Grosseto (nuovo Stadio) stato [redacted] fetto ampio ingresso 3 camere cucina doppi servizi volendo box L. 232 milioni.

FAILLA & [redacted] 318.6555 via Artisti (adiacenze) libero [redacted] d'epoca parzialmente ristrutturato salone 3 camere cucina doppi servizi ampio [redacted] L. 465 milioni dilazioni.

FAILLA [redacted] BERTINETTO 318.6555, 2 alloggi [redacted] corso R[redacted] casa [redacted] ciascuno di ingresso 3 [redacted] tinello cucinino bagno L. 280 milioni cadauno.

GABETTI VENDE
[redacted] Francia pressi piazza Statuto libero signorile soggiorno [redacted] cucina bagno. [redacted] 57.67.

GABETTI VENDE
corso [redacted] libero recente salone 2 camere cucina bagno solaio. Agenzia 1. Tel. 57.67.

[redacted]
[redacted] signorile libero panoramico saloncino [redacted] camere cucina bagno. Tel. 57.67.

[redacted] VENDE
[redacted] Frinco libero camera [redacted] tinello cucinino [redacted] decoroso. Agenzia 3. Tel. 57.67.

GABETTI [redacted]
via Lemie pressi via Verolengo libero recente 6° piano camera tinello cucinino bagno. Tel. 57.67.

IMPRESA vende [redacted] ville in Rivoli, corso IV Novembre. [redacted].

LA DE.GA SpA ha iniziato la costruzione di palazzina con alloggi signorili in una cornice di verde appena sotto il Castello di Rivoli. Tel. ore ufficio Tel. 939.7981.

LIBERO Millefonti ingresso camera tinello cucinino bagno 2 arie piano alto ascensore. Nordedil 561.2760.

LUNGO PO
Antonelli adiacenze via Verallo nuovo piano alto soggiorno 3 camere cucina doppi servizi box e posto auto. Gabetti vende. Tel. 57.67.

MAZZE'
casetta libera indipendente in centro paese con 900 mq di giardino. Gabetti vende. Tel. 57.67.

[redacted] (via Pavese) ottimo salone 3 [redacted] cucina biservizi piano [redacted]. Edilcittà 437 3224.

NEL centro storico di Torino l'impresa di [redacted] De.Ga SpA vi offre la scelta fra varie opportunità per acquisire la [redacted] abitazione, l'ufficio, il negozio e realizzare un ottimo investimento. Tel. [redacted] ufficio. Tel. 939.7981.

[redacted]
appartamento [redacted] in villa trifamiliare recente 180 mq giardino box. Gabetti vende. Tel. 57.67.

[redacted] vendesi porzione di bifamiliare composta da cucina abitabile, 3 [redacted], bagno, box. Trattative riservate. Tecnocasa. Tel. 011 904.1469.

PIAZZA SABOTINO
via Villarbasse vendiamo [redacted] appartamenti di saloncino 3 camere cucina 2 bagni box mutuo fondiario. Gabetti. Tel. 57.67.

[redacted]
pressi prestigiosa [redacted] unifamiliare panoramica con parco mq 11 mila. Gabetti vende. Tel. 57.67.

PRIVATO S. Paolo [redacted] casa d'epoca camera cucina bagno L. [redacted] milioni, 2 camere cucina bagno L. 137 milioni vero affare. Tel. 967.[redacted]7.

PRIVATO vende privato adiacente strada S. Mauro ingresso salone cameretta due camere cucina bagno riscaldamento autonomo [redacted] cantina orto. Tel. [redacted].

[redacted] DI CHIERI
villa bifamiliare [redacted] totali mq 550 abitabili e giardino. Gabetti vende. Tel. [redacted]67.

RIVOLI via Einaudi signorile nuovo ingresso [redacted] camera cucina 2 bagni [redacted] permuta. CST 780.0023.

ROBASSOMERO
[redacted] prestigiosa villa bi/trifamiliare con giardino mq [redacted] Gabetti vende. Tel. 57.67.

[redacted] vendesi in costruzione villa singole [redacted] e porzioni. Per informazioni Tecnocasa. Tel. 011 904.1469.

S. ANTONINO [redacted]
[redacted] di 3 camere cucina bagno box giardino mq 1750 L. 150 milioni. Gabetti vende. Tel. 57.67.

[redacted] 513.931 libero nel 1992 (Barriera [redacted]) ottimo salone 3 camere cucina ingresso bagno termo ascensore.

TAIT 513.931 libero pressi via Guido Reni recente spazioso saloncino camera [redacted] lo cucinino ingresso bagno.

TAIT 513.931 [redacted] Aurora (pressi corso Giulio Cesare) [redacted] cucina [redacted] go minimo contanti L. 6 milioni.

[redacted] libero corso Unione Sovietica [redacted] Mirafiori [redacted] tinello servizi piano alto. Tel. 308 0473.

VILLA Avigliana in villaggio residenziale immersa nel verde della collina vero affare L. 330 milioni [redacted].

VILLA bifamiliare a Superga [redacted] Torino [redacted] libera [redacted] frazionata. [redacted].

VILLA prestigiosa mq [redacted] al colpasso in collina [redacted] Moncalieri e Cavoretto [redacted] Torino vendo anche [redacted] in due parti. Tel. 905.[redacted].

20 Domande affitto

PARMACISTA residente provincia [redacted] in affitto in Torino un appartamento ammobiliato massime referenze. Tel. 740.489.

MEDICO dentista torinese cerca [redacted] uso 2ª abitazione riservatezza [redacted] tuale. Tel. 519,606 - 0337 205.448.

21 Offerte affitto

ABBIAMO ammobiliati in affitto varie dimensioni stesso casa a studenti impiegati. Tel. 757.254.

AFFITTASI a studenti stessa casa soffitta L. 150 [redacted] o monolocale L. 350 [redacted] uso tran[redacted]o. Tel. 962.4960.

AFFITTASI [redacted] foresteria transitorio in Cambiano alloggio mq 120 scantinato, giardino. Tel. 944.0070.

AFFITT[redacted] Corriale [redacted] Susa ammezzato uso ufficio, [redacted] vani doppi servizi. Tel. 542.672 ore [redacted].

AFFITTO appartamento in Torino vuoto volendo arredato estenanti agenzia. Tel. 545.526.

[redacted] affitta alloggi in [redacted] stabili vuoti arredati [redacted] da [redacted] stesso casa. Tel. 587.103.

CORSO Vittorio pied-à-terre arredato [redacted] mera tinello cucinotto bagno 4° piano termoascensore. [redacted] 537.421.

UFFICIO CENTRALE
con parcheggio, sale riunioni, segreteria, recapiti telex, fax, videoteca. Tel. 315.7111.

UFFICIO c.so Vittorio (Monumento) di nove locali e servizi oltre due locali e servizi al semi-piano, ingresso da due scale. Affittasi L. 5.200.000 mese. Tel. 519.902.

UFFICIO c.so Vittorio (Valentino) di 7 locali e servizi, stabile moderno e signorile, affittasi L. 3.200.000 mese. Tel. 519.902.

42 Antiquariato

ACQUISTO mobili vecchi quadri [redacted] varie in tutto il Piemonte pagamento contanti. Tel. 0173 281.067 - 280.504.

43 Filatelia, collezioni

[redacted]UISTO lotti e collezioni di francobolli e monete assicurando [redacted] realizzo. Tel. 506.0581 negozio via Rismondo 47.

45 Ville, app., [redacted] per vacanze, acq.-vend

ARENZANO
signorile mq [redacted] salone doppio 3 camere servizi balconi [redacted] Perfetto. Gabetti 010 [redacted].

ARMA DI TAGGIA nuovo complesso residenziale signorile, vendite [redacted] in cantiere. Tel. 0184 42.070.

[redacted]
posizione [redacted] vista unica [redacted] 140 [redacted].

CAP MARTIN 4 km da Montecarlo vendesi monolocale signorile arredato 200 mt mare con terrazzo e piscina riscaldata. Tel. 0033 93 418.450.

CHIAVARI entroterra vendo grazioso appartamento collinare 2 camere sala servizi L. 55 milioni. Tel. 0185 939.848.

COLLINE Dogliani, casa abitabile, struttura piacevole, 6 camere servizio, grande rustico, 5000 mq terreno accorpato, panoramica, L. 95 milioni. Telefonare allo 0141 823.424 - 831.251.

COSTA AZZURRA
[redacted] Cannes a Saint Tropez, sul mare vendiamo appartamenti e ville con golf, piscine, tennis, vela, immersioni. Gabetti, Tel. 57.67.

GEOMETRA cerca casa rustica o villetta o cascinale con terreno in Torino o primissima cintura. Tel. pomeriggio 352.843.

IMMOBILIARE LA TOUR Chamonix Francia appartamenti nuovi e in rivendita ottimi investimenti. Tel. 0165 43.741.

[redacted]
villa moderna bifamiliare, terrazzo posizione dominante stupenda vista. Gabetti 010 [redacted].

NOLI
centro comodissimo mare sala 2 camere servizi veranda cortile. Bocca stato. Gabetti 010 [redacted].

NOLI
recente vista suggestiva borgo, mare: 3 camere soggiorno/cottura balconi. Gabetti 010 [redacted].

SARDEGNA fronte Maddalena vendiamo in splendida residenza a mare, tennis e piscina, appartamenti varie metrature. Ufficio vendite in loco. 030 240.0688 - 0789 700.122.

SARDEGNA
per una vacanza da sogno nell'isola Piana vendiamo in antico villaggio di pescatori ristrutturato esclusivi appartamenti con possibilità posto barca (3/20 mt) tennis, piscina, scuola vela, sub, pesca, windsurf. Gabetti. Tel. 57.67.

SESTRIERE Borgata fronte impianti appartamenti nuovi bi/trilocali in baita caratteristica box auto [redacted] fondiario, [redacted] vende. Tel. 0121 71.909. Ore ufficio.

S. STEFANO MARE fronte porto turistico bi/trilocali soleggiati riscaldamento autonomo Iva 4%. Studio S. Telefonare allo 0184 485.203.

TORRE DEL MARE
panoramicissimo soggiorno camere servizi terrazzo posteggio. Ottimo stato. Gabetti 010 [redacted].

37.000.000 mutuabili Villanova d'Asti dintorni casa collinare libera 2 lati orto metano telefono acqua luce. Il Punto Immobiliare 515.551 - 515.488.

48.000.000 mutuabili Giaveno dintorni casa libera 3 lati box 6 vani 2 bagni piccolo cortile parte ristrutturata. Il Punto Immobiliare 515.551 - 515.488.

76.000.000 mutuabili Casella dintorni casa libera 2 lati 6 vani portico fienile parzialmente abitabile no terreno. Il Punto Immobiliare 515.551 - 515.488.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

ABRUZZO affitto a settimane, vendo appartamenti arredati Mare Silvi, montagna Pescasseroli. Tel. 0864 85.050.

A Rimini Misano sul mare affittiamo appartamenti estivi ogni dimensione, giugno, luglio, agosto. Tel. 0541 387.096.

SANREMO appartamenti centrali vicino mare comfort, brevi lunghi periodi. Tel. 0184 500.197 pasti 5[redacted] 481 ufficio.

SARDEGNA [redacted] affittasi [redacted] ville indipendenti [redacted] mare. Tel. 0184 253.026 [redacted].

S. ST[redacted] **MARE** (Im) [redacted] alloggi mesi estivi vicino [redacted] Studio S. Telefonare allo 0184 485.203.

47 Alberghi, pensioni, residences

A. HOTEL Astor 3 stelle, in Torino, gestione rigorosa, confort, convenzioni aziende, aperto agosto. Tel. 011 317.3073.

ALBERGO Reale Salma [redacted] mt 1500 60 km da Torino camere con bagno cucina familiare menù a scelta per anziani. Tel. 011 920.7263.

CATTOLICA Hotel Mittenwald, telefonare allo 0541 962.364, vicino mare, camere servizi, cucina curata, conduzione familiare. Giugno L. 28 mila, luglio L. 34/39 mila. Sconti bambini.

[redacted] Hotel Tirana [redacted] 0541 642.210 [redacted] simpatico vicino mare gestito da proprietà romagnola servizio curato cucina genuina parcheggio coperto bar giardino da L. 34 mila. Informatevi.

SOGGIORNO per anziani in Torino, ospita in ambiente confortevole e assistito anziani. Tel. 011 437.4729 - 473.1173.

UN grosso ciao a tutti! Siamo direttamente al mare senza strada intermedia. Telefonateci allo 0547 81.400, vi risponderà l'Hotel Genny, Cesenatico ***, gestito con 110 lode. Offerte specialissime per famiglie giovani, bambini sportivi. Tutto su misura da L. 38 mila.

52 Varie

[redacted] GIOIELLERIA compra vende oro [redacted] massimi prezzi. C.so [redacted] 16[redacted] 334.632.

In 10 mila contro il razzismo

In diecimila all'Arena di Milano per la serata contro [illegible]. Sei ore di musica senza interruzioni hanno dato vita alla notte dei cantautori italiani. La kermesse si è svolta [illegible] grandi sorprese: apertura [illegible] cancelli alle 18,30 e poi progressivo popolarsi degli spalti, che si [illegible] riempiti quasi completamente intorno alle 22. Fra i cantanti che si sono esibiti gratuitamente c'erano: Cocciante, Bennato e la Nannini (qui a fianco nella foto), [illegible] Sio, Raf e tanti altri artisti. Anche [illegible] Arbore ha voluto partecipare alla manifestazione; durante un'intervista fra un cambio e l'altro [illegible] palco ha detto: «Mi sembra assurdo che alle soglie del Duemila siano ancora necessarie queste forme di lotta contro [illegible] Quando avevo vent'anni [illegible] animato dalla speranza che l'intelligenza sarebbe riuscita [illegible] superare tutti i problemi: adesso capisco [illegible] c'è un lungo cammino da compiere».

Carreras-Rai oggi a Parigi

Nuova replica del concerto [illegible] arie [illegible] Verdi-Berio con l'Orchestra Sinfonica della Rai di Torino e il tenore José Carreras. Questa volta, sempre in collaborazione con [illegible] Fondazione San Paolo, che coproduce le stagioni Rai '90-91 e di Primavera, il recital del tenore catalano, accompagnato dalla formazione sinfonica di Torino, si terrà all'Opéra Comique [illegible] Parigi. Al posto di Luciano Berio, sul podio ci sarà però [illegible] direttore inglese Stephen Harrap, che da qualche anno si è stabilito in Italia ed è diventato recentemente direttore stabile a Santa Cecilia. Harrap vanta [illegible] lunga esperienza nella musica contemporanea, avendo collaborato [illegible] [illegible] Stockhausen. L'Orchestra Sinfonica Rai, in tempi recenti, si [illegible] esibita alle Salle Pleyel [illegible] allo Chatelet per il Festival d'Automne. In programma questa sera [illegible] sono anche pagine di Boccherini e Gabrieli riscritte da Berio e Maderna.

LA STAMPA

SPETTACOLI

Lunedì 17 Giugno 1991 • 17

Mercoledì su Raiuno l'ultima interpretazione dell'attore con «Una famiglia in giallo», il figlio Ricky ricorda

Il combattente Ugo Tognazzi

«Mio padre era avido di vita, forte e amaro»

A sinistra: Ugo Tognazzi [illegible] il figlio Ricky nel 1985 alla cerimonia dei «David». In alto, Andréa Ferréol. A destra: Tognazzi nel [illegible] del commissario Andreoli

ROMA. L'ultima interpretazione di Ugo Tognazzi è stata «Una famiglia in giallo», una serie tv in cui l'attore era il commissario Andreoli. Tognazzi è morto nell'ottobre scorso, proprio [illegible] girava questi telefilm, a metà della terza storia. [illegible] uno trasmetterà mercoledì, in prima serata, le uniche due puntate completate. «Una famiglia in giallo», con i suoi 16 o forse addirittura 26 episodi, sarebbe dovuto diventare un lungo impegno televisivo per l'attore, il più complesso da quando con Vianello aveva fatto «Un, due e tre», [illegible] gnando l'inizio dal varietà tv.

Un rapporto conflittuale quello [illegible] la televisione: il mezzo gli piaceva, lo interessava, non aveva quello snobismo intellettuale con cui tanti del cinema guardano alla tv ma, nello [illegible] tempo, proprio perché cosciente [illegible] poter arrivare nelle [illegible] di milioni di persone attraverso [illegible] piccolo schermo, ne sentiva la responsabilità. Non è un mistero, ma sul set di «Una famiglia in giallo» c'erano stati scontri, contrapposizioni, litigi: [illegible] sceneggiatura non lo aveva soddisfatto, credeva che molti racconti [illegible] stessero in piedi e aveva chiesto aiuto a Simona Izzo, sceneggiatrice e compagna [illegible] [illegible] figlio Ricky. Ed è proprio durante i mesi dell'estate scorsa, nei primi giorni delle riprese, con tutta la famiglia riunita nella villa di Torvaianica, che Ugo Tognazzi aveva cominciato a uscire dalla depressione che lo aveva colpito qualche [illegible] prima. Quel senso di vecchiaia, di impotenza, di amarezza, che lo [illegible] reso aggressivo anche verso se stesso, quella sorta [illegible] rabbia per il mondo del cinema che pareva non aver più bisogno di lui, era andata via via sparendo nella grande casa al mare. Ugo Tognazzi, proprio quando aveva ripreso il suo impegno quotidiano [illegible] [illegible] set, stava ricominciando ad apprezzare la vita.

Suo figlio Ricky, il più grande e [illegible] più famoso dei suoi quattro figli, pur non minimizzando affatto le tensioni interne ed esterne [illegible] provocate in [illegible] padre [illegible] questo lavoro televisivo, i molti dubbi e le infinite perplessità con cui affrontava ogni giorno la fatica delle riprese, nel caldo dell'estate, [illegible] ricorda come uno dei periodi più sereni dell'esistenza di [illegible] padre. «E' stato per un puro caso che l'anno scorso, da giugno a settembre, ci siamo ritrovati tutti a Torvaianica: Thomas arrivato dalla Norvegia, Gianmarco con [illegible] ragazza, Maria Sole, io con Simona, i nipoti. A giugno papà era molto depresso. Mi aveva addolorato trovarlo così amaro. [illegible] televisione [illegible] quelle condizioni gli pareva [illegible] ripiego: non riusciva a rassegnarsi all'idea che il cinema non era più quello degli Anni Sessanta e Settanta, che per tutti realizzare un film era impresa assai più ardua che nel passato. Poi lentamente, forse perché nell'impegno lavorativo s'era buttato con la sua foga abituale, forse perché questa grande famiglia raccolta intorno a lui gli restituiva un ruolo patriarcale che in fondo amava, l'abbiamo visto rasserenarsi.

E' stata una bella estate, l'ultima di Ugo Tognazzi. «Bella per lui e bella per noi figli - racconta Ricky -. Ho imparato molte [illegible] da lui in quei mesi [illegible] cui, dopo [illegible] tempo, ho potuto vivergli a fianco, in [illegible] rapporto adulto, non più solo di padre e figlio. Ho imparato di nuovo, in una lezione più difficile da dimenticare, che [illegible] successo ottenuto da Ugo Tognazzi [illegible] stato sempre [illegible] combattuto. Mio padre non s'arrendeva mai. [illegible] voleva una cosa fatta bene, combatteva fino all'ultimo per averla. [illegible] anche in questo [illegible] magari litigando col regista, non aveva voluto cedere».

La forza di carattere e la certezza delle proprie idee erano state il [illegible] patrimonio più saldo. «Oltre il talento naturale, più ancora di quello forse, mio padre aveva, come tutti i colleghi della sua generazione, [illegible] grande forza fisica e psicologica, usata però in maniera prepotente, spiccata, violenta. [illegible] forza [illegible] da ragazzino mi aveva messo paura, ma che adesso da adulto suscita in me meraviglia e ammirazione».

«Il denaro e il potere non [illegible] mai riusciti a modificarlo dentro, continua Ricky Tognazzi -. [illegible] gli hanno mai tolto il gusto delle scommesse trasgressive, era per vocazione un anticonformista. Detestava le regole formali, il perbenismo, la massificazione. Aveva teorizzato il "diritto alla cazzata". Quando posò per [illegible] copertina del settimanale satirico "Il male" con [illegible] falso capo delle Br sapeva di scatenare una polemica. Sosteneva di essere un povero che manteneva una famiglia di ricchi e ironizzando su se stesso e sul suo mondo interno, proprio alla fine della scorsa estate, andando a cena da amici, ne magnificava la loro potenza economica perché si poteva concedere il fax a casa e l'aragosta a tavola, due lussi che ovviamente anche lui poteva regalarsi».

L'estate dell'anno scorso, quella nella quale Ugo Tognazzi aveva cominciato a girare, tra una pausa dovuta [illegible] difficoltà produttive [illegible] un'altra dovuta al suo affaticamento «Una famiglia [illegible] giallo», [illegible] stata anche l'estate in cui Ricky ha definitivamente riallacciato il dialogo con il padre. Il film «Arrivederci [illegible] grazie» di Giorgio Capitani si era trasformato [illegible] uno psicodramma. Il copione li costrinse a interpretare il ruolo di un padre [illegible] un figlio in cui Tognazzi senior rifiutava l'idea di [illegible] essere più un giovane rubacuori e Ricky [illegible] accettava giudizi sulla sua decisione di separarsi dalla moglie. «Negli ultimi mesi, invece, mio padre e io [illegible] riaperto il dialogo. Ci aiutava il lavoro che lui e Simona facevano insieme proprio sulle sceneggiature [illegible] questi telefilm e [illegible] progetto di scrivere un soggetto per il cinema nel quale avremmo potuto lavorare fianco a fianco».

Finita quell'estate perciò non hanno [illegible] di frequentarsi con regolarità. L'emorragia cerebrale che ha colpito Ugo Tognazzi l'ultimo sabato [illegible] ottobre, dopo un piccolo malore negli studi televisivi, lo ha colto mentre quell'avidità di vita che lo [illegible] accompagnato sempre stava riappropriandosi di lui. «Sono contento che non è morto stanco - dice Ricky -. Ma non [illegible] se questi due piccoli film gli rendano giustizia restituendo l'ironia del suo sguardo».

Simonetta Robiony

Andreoli

Niente pistole solo intuizioni

I due telefilm «Una famiglia in giallo», che vedono protagonista Ugo Tognazzi nella parte del commissario Andreoli, vanno in onda su Raiuno mercoledì alle 20,40. [illegible] tratta d'una coproduzione italo-francese girata a Cinecittà e diretta da Luciano Odorisio. Vedremo un commissario Andreoli che usa poco la pistola, [illegible] che invece [illegible] sul filo del dettaglio, dell'intuizione. A fianco avrà Andréa Ferréol nella parte della moglie e Luca Lionello, in quella del figlio giornalista.

[illegible] primo telefilm [illegible] chiude con una battuta [illegible] Tognazzi: «Nel [illegible] Fa[illegible] non mancano finanzieri d'assalto, bancarottieri, dirottatori di capitali, ma fortunatamente ci sono ancora i barboni, ed è proprio un barbone che l'ha incastrata...», [illegible] mette le manette al capo d'una lobby criminale. [s. n.]

Incontro con la Sciarelli che condurrà «Aldebaran» tutti i giovedì su Raitre

Cavalier Federica, è nata una stella

«Sarò su una nave, se sbaglio finirò in mare»

«Nessun amore importante, macché protettore vinsi un concorso»

[illegible] Alle dieci di sabato sera, mentre quella che un tempo si chiamava [illegible] «dolce vita» ingorga strade, salotti e piste da ballo della Capitale, il cavalier Federica Sciarelli - diva emergente dell'informazione patinata - sta facendo il turno [illegible] notte nella redazione deserta del Tg3. Fra meno [illegible] un'ora andrà in video per l'ultima edizione [illegible] ci andrà con quei pantaloni gialli troppo lunghi, la camicetta [illegible] pretese e una faccia che non indossa per intero i trentatré anni denunciati all'anagrafe.

«Non parleremo di me, spero. Ecco, mi sta bene: così imparo a dire di [illegible].

L'imbarazzo sembra sincero. E l'avvenimento di cui si rammarica è la clamorosa decisione della Rete Tre di affidarle, prima giornalista nella storia della tv italiana, la conduzione di un programma nella fascia oraria di massimo ascolto: «Aldebaran», abito estivo di «Samarcanda», in onda dal 27 giugno ogni giovedì, alla mitiche 20,30.

Si sospe[illegible] che Federica sia brava. Di sicuro è giovane, [illegible] e in arrampicata frenetica: quanto basta per innaffiare la pianta sempreverde della malignità di allusioni pettegole che le attribuiscono «padrini» influenti all'interno del pds e del Tg3. Quel visino angelico, senza l'ombra di fondotinta [illegible] di altri più complicati restauri («E' [illegible] non [illegible] proprio truccarmi»), deve [illegible] solutamente nascondere [illegible] ghigno di un'arrivista spietata, capace di traghettarsi [illegible] pochi mesi da un'oscura scrivania di via Teulada [illegible] paradiso della «prima serata», là dove [illegible] sono riusciti [illegible] [illegible] approdare autentiche celebrità contemporanee come Lilli Gruber, Carmen Lasorella e la sua vicina di banco Mariolina Sottanino.

L'imputata inforca gli occhiali di tartaruga per leggere le ultime agenzie di stampa: «Ma chi dice queste cose mi [illegible] mai visto bene? Sono una "tappetta"....».

E [illegible] a raccontare lo strano destino di Sciarelli Federica, figlia graziosa [illegible] non statuaria di un avvocato dello Stato di origine napoletana, studentessa di Lettere con alle spalle dieci anni di pianoforte, [illegible] molti strenta e lode» e una passione per Bach e le storie avvolgenti di Tolstoj, Hugo e Dostoevskij.

Il caso e una maturità precoce che le ispira il bisogno urgente di rendersi autonoma dal portafoglio di famiglia la inducono a tentare un concorso in Rai. Arriva seconda, vince la borsa di studio [illegible] dopo un anno di pratica, non viene assunta.

E' il 1979 e l'umore di Federica tende al ribasso. Dice addio all'università [illegible] arrangia con impieghi assortiti, finché le si schiudono le porte di un nuovo concorso, questa volta [illegible] Senato: in palio c'è [illegible] tavolo [illegible] impiegato nell'ufficio delle informazioni parlamentari. Poche settimane dopo sarà suo.

«Sono caduta dalle nuvole, nei giorni scorsi, quando [illegible] letto da qualche parte che in Senato io facevo la dattilografa per il gruppo del pci. Non ho mai avuto la tessera di nessun partito. Sono sempre stata "di sinistra", [illegible] mai co[illegible] e comunque ho smesso di palpitare per la politica alla fine del liceo, quando hanno ucciso una mia compagna di classe: si chiamava Giorgiana Masi...».

[illegible] giornalismo, Federica, non ci pensava più. Non[illegible] fatto i conti con l'inesorabilità della macchina statale che quattro anni fa - otto dopo [illegible] famoso concorso! - le recapitò a casa una lettera della Rai.

«Era successo che il sindacato interno aveva strappato all'azienda l'impegno a recuperare tutti i "borsisti" non assunti nel 1979. Scegliere fu difficile, perché in Senato guadagnavo molto di più. [illegible] alla fine la Sciarelli si arrese al sogno del primo e non consumato amore, planando nella redazione politica [illegible] del Tg3: «Per un mese feci il turno di notte tutte le sere. Poi i primi appostamenti col microfono per strappare una dichiarazione [illegible] "pezzo grosso" di turno. Nessun occhio di riguardo, neanche dai comunisti: un giorno aspettai Ingrao al freddo per tre [illegible] poi lui uscì e non mi disse neppure una parola. A mia madre dicevo: vedi come si è ridotta tua figlia? [illegible] [illegible] lavoro è rincorrere gli uomini...».

Federica Sciarelli insieme [illegible] altre due giornaliste del Tg3. Nella foto sopra: il caporedattore Mariolina Sottanino, (a destra) Rosanna Cancellieri

Il grande exploit ha ancora una volta come complice la burocrazia: «Negli [illegible] Uniti, con Cossiga, doveva andarci il redattore-capo Mineo. Solo che [illegible] gli hanno rinnovato per tempo il passaporto e così sono partita io. E a noi donne del seguito, il Presidente [illegible] ha fatto cavalieri! La popolarità? Mah, [illegible] arrivano parecchie lettere, anche sconce. Proposte dirette no, specie da quando il mio fidanzato è venuto a trovarmi in redazione: lo hanno trovato tutti molto, molto grosso...».

E adesso, «Aldebaran»: «E' il nome [illegible] [illegible] stella ma sarà una nave. Che girerà lungo le coste dell'Italia in vacanza, facendo rilevamenti delle acque e ospitando la faccia meno conosciuta dei [illegible] vacanze, tipo [illegible] nannina abbandonata in città da una famiglia egoista e spensierata... [illegible] parte il 27 giugno da Porto Empedocle. Il mio modello è ovviamente Santoro. Giuliano Ferrara mi piace, anche [illegible] [illegible] fazioso. Sgarbi invece non so proprio chi [illegible]: e penso che, [illegible] [illegible] lui, questo sia l'apprezzamento peggiore. Con me, sulla nave, ci sarà Giovanni Mantovani, coautore di *Samarcanda*. Siamo già d'accordo: se [illegible] funziono, dopo la prima puntata [illegible] buttano a mare...».

Massimo Gramellini

CHE FANNO

Pacino ama Pfeiffer una «Pretty» cameriera

Al Pacino e **Michelle Pfeiffer** coppia protagonista del nuovo film di **Garry Marshall**, il regista «Pretty Woman». E' la storia d'amore tra un allegro cuoco e una sardonica cameriera ultraquarantenni, intitolata «Frankie and Johnny», tratta da un romanzo di Terence McNally.

Marguerite Duras, scrittrice francese, ha parlato al quotidiano «Le Monde» dei film dai suoi romanzi: ne «La diga sul Pacifico» di **Clément**, «la scrittura ora sparita e nulla poteva rimpiazzarla»; per «Moderato cantabile» di **Peter Brook** «provo orrore»; invece «Hiroshima mon amour» di **Alain Resnais**, da lei sceneggiato, «mi piace molto». Del film che **Jean-Jacques Annaud** realizzando dal suo romanzo «L'amante», la scrittrice ha detto: «E' nelle sue mani, e glielo lascio. Ho venduto i diritti esclusivamente per fare soldi».

Renato Pozzetto e **Enrico Montesano** sono la coppia protagonista di «Piedi piatti», il film di **Carlo Vanzina** girato a Venezia, Roma, Milano.

Melanie Griffith

Mike Jagger e **Jerry Hall** hanno annunciato di essere in attesa del loro terzo figlio. Nascerà nel febbraio 1992.

Amy Heckerling, la regista americana, ha raggiunto in tribunale a Los Angeles un accordo finanziario nella causa intentatale da **Jeanne Meyers** e **Stern**, che l'accusavano d'aver rubato l'idea del film «Senti chi parla» e «Senti chi parla 2» da un loro soggetto presentatole in passato. Le due accusatrici chiedevano un risarcimento di milioni di dollari; i due film con **John Travolta** e **Kristie Alley** hanno sinora incassato 380 milioni di dollari; i termini della transazione non sono stati resi pubblici.

Yoko Ono, la vedova di **John Lennon**, ha comprato un castello vicino a Budapest per regalarlo al suo nuovo marito **Sam Havadtoy**, che è di origine ungherese.

James Caan, **Nicolas Cage** e **Sarah Jessica Parker** sono gli interpreti di «Honeymoon in Vegas» (Luna di miele a Las Vegas), diretto da **Andrew Bergman**.

Maharishi Mahesh Yogi, il discusso santone indiano in passato guru di **Mia Farrow** e dei **Beatles**, sta realizzando con un socio in Florida, vicino a Orlando, un gigantesco parco di divertimenti battezzato Maharishi Veda Land, i cui giochi e attrazioni saranno tutti centrati sul Veda, il libro della conoscenza.

Vladimir Ivanov, direttore del festival cinematografico di Mosca, ha detto d'aver ricevuto dall'ambasciata sovietica a Washington un telegramma con l'annuncio che le Majors Companies americane intendono boicottare il festival, in segno di protesta per lo scarso impegno del governo sovietico nel combattere la pirateria audiovisiva. Persino la televisione di Stato ha proiettato abusivamente, senza autorizzazione né compenso, parti «58 minuti per morire» con Bruce Willis. Alcuni pensano però si tratti di una ritorsione o d'un avvertimento: il Parlamento sovietico deve discutere una legge protezionista che limita a 100 l'anno i film stranieri importabili nell'Urss.

Melanie Griffith reciterà la parte che fu di **Judy Holliday** in un rifacimento prodotto dalla Disney di «Born Yesterday» (Nata ieri), il film famoso diretto nel 1950 da **George Cukor**, scritto da **Garson Kanin**, interpretato anche da **William Holden** e **Broderick Crawford**.

«Variety», il settimanale dello spettacolo, è uscito con una pagina bianca sulla quale campeggiava un'unica scritta: «Dieci anni fa il mondo seppe che esisteva l'AIDS. "Variety" vuol rendere omaggio agli spettacoli mancati, alle carriere troncate, ai talenti inespressi, e tutti gli amici e colleghi che abbiamo perduto».

Douglas Fairbanks, 81 anni, ha sposato a New York, nella chiesa episcopale di St. Thomas, **Vera Shelton**, 26 anni.

Daniel Day Lewis, vincitore dell'Oscar per «Il mio piede sinistro», è protagonista, diretto da **Michael Mann**, di «The Last of the Mohicans» (L'ultimo dei Moicani), una nuova versione in film del classico d'avventura di James Fenimore Cooper.

Ursula Andress, 54 anni, e **Lauren Bacall**, 67 anni, hanno partecipato insieme a Madrid alla trasmissione televisiva spagnola «Esta es su casa». La prima ha detto che per restare belle è soprattutto tranquillità, sonni prolungati e chirurgia plastica, la seconda ha detto che per i giovani ci vuole ginnastica, piscina e eros.

Alla mostra del cinema di Pesaro film che mordono senza divorare

Arte e soldi, strana coppia

I bassi costi, primo passo per Hollywood

PESARO Rovesciando il paradosso di Rossellini sui mercanti di cinema, per i quali l'economia sarebbe un'estetica, si potrebbe dire che i cineasti indipendenti americani, protagonisti della 27ª Mostra Internazionale del Nuovo Cinema, sono coloro per i quali l'estetica è un'economia. Nell'ovvio senso che solo un budget molto limitato può consentire l'affrancamento narrativo e figurativo dai ferrei formati hollywoodiani; e permettere all'autore di spaziare nei territori dell'astratto, di raccontare storie in maniera anomala. Però il problema di questo cinema che da trent'anni cade e risorge sotto svariate etichette - New American Cinema, New Wave, Sperimentalismo, Underground, Avanguardia - è che non tutti lo fanno in nome della libertà di espressione.

Negli Anni Ottanta ben pochi dei tantissimi prodotti fuori e contro Hollywood possono vantare indipendenza estetica e contenutistica. E c'è anzi il motivato sospetto che il film a basso costo rappresenti in spesso un primo passo verso Hollywood.

John Jost, autore a Chicago in piena dagli Sessanta, undici lungometraggi all'attivo più un gran numero di film brevi, nel malinconico articolo «La fine degli indipendenti» pubblicato nel libro «Off Hollywood» edito da Marsilio, parla dell'estrema confini di un cinema che rischia ogni momento di essere risucchiato dal sistema. Ed elenca i casi di Susan Seidelman, Jim Jarmush, Wayne Wang, John Sayles e altri che dopo una promettente opera prima «troppo presto hanno ceduto allo scintillante miraggio di Sunset Boulevard».

Di fronte al degrado di un decennio dominato dal feticcio del denaro, l'opzione di Jost è morale ma non moralistica. «Tutti i Veermer a New York» rivela l'intransigente fedeltà a valori ancestrali che l'America di oggi, inconsapevole del proprio passato e delle proprie radici europee vuole relegare nell'oblio. Nel film una giovane francese che studia recitazione e un broker di Wall Street si incontrano casualmente al Metropolitan Museum. Entrambi sono assorti nella contemplazione di quadri di Veermer e forse per questo s'innamorano l'uno dell'altra. Nella luminosa visione delle figure femminili colte dal pittore olandese in un'assorta quotidianità, l'operatore di Borsa trova un sentimento delle cose che ripaga dello stress di alienanti giornate di lavoro. E la macchina da presa indugiando sui dipinti, aggirandosi nel vestibolo del Museo come fra le colonne di un tempio, recupera parimenti un non effimero rapporti artistici e umani. E' forse glaciale nella sua limpidezza cristallina il cinema di Jost eppure è difficile sottrarsi alla suggestione di questa elegia di New York Anni Ottanta.

Una scena di «My brother's Wedding» film disgregazione familiare

Gli fa sul versante Charles Burnett, un californiano originario del Mississippi, cresciuto nel quartiere Watts a Los Angeles. Un ghetto dove i fratelli di colore sopravvivere a un violenza mai sopita. I di Burnett, cui Pesaro ha dedicato una personale completa, «Killer of sheep» e «My brother's Wedding» e «To sleep with anger», girano intorno alla disgregazione dell'universo familiare in questo problematico urbano. Da una parte gli anziani si sono andati progressivamente imborghesendo, i giovani che vedono in tutta la vacuità il sogno americano cercando sia pur velleitariamente un ritorno alle origini. Anche Burnett, come il collega della costa orientale Spike Lee, si domanda quale sia la giusta: il suo cinema, mai spettacolarità, gioca rigoroso tono su tono, immerso negli interni di una coscienza nera in crisi di identità.

Alessandra Levantesi

Il concerto Rai diretto da Eliahu Inbal

Mahler grandioso Serenata per Lenny

TORINO. La Stagione Sinfonica della Rai ha voluto rendere omaggio alla memoria di Leonard Bernstein, affidando al direttore Eliahu Inbal ed al violinista Daniel Heifetz l'esecuzione della Serenata per violino, orchestra d'archi, arpa e percussioni composta nel 1954 ed ispirata al Simposio di Platone.

I vari personaggi del dialogo, Fedro, Pausania, Aristofane, Erissimaco, Agatone, Socrate ed Alcibiade danno il loro nome ai cinque movimenti che si succedono tradizionalmente nei per solista e orchestra. Pezzi veloci e tranquilli, in ben condotta alternanza, stabiliscono un efficace di tensione e distensione, mentre il discorso di Bernstein si spiana affabile, sciolto, tra echi stravinskiano e fresche allusioni alla musica popolare, sempre limpido nella scrittura, qua violino che divaga rapsodi non senza una punta, squisitamente ebraica, di solitaria malinconia. Le trasparente esecuzione di Inbal ha creato attorno al violino ambiente favorevole sia al canto che al virtuosismo acrobatico, due possibilità che il solista ha sfruttato appieno, facendosi generosamente applaudire e concedendo alla fine fuori programma l'esecuzione di una Sarabanda di Bach.

Nella seconda parte, l'orchestra si è impegnata al massimo grado, riuscendo, sotto la guida del mahleriano Eliahu Inbal, in una grandiosa esecuzione della Prima Sinfonia. Teso direttore nel suo arco monumentale, capolavoro giovanile del Mahler sinfonico è chiarissimo nella sua struttura perfettamente ciclica: voci misteriose della natura presentate all'inizio si dipana un mondo sublime e catastrofico, dolcissimo e sarcastico che alla fine ritorna al suo grembo originario, tra squilli di ciuculì e profondità boschereccia, scrosci d'acqua e rintocchi di campane che concludono trionfalmente la sinfonia.

L'esecuzione, compatta e ben proporzionata, ha mostrato l'orchestra della Rai in gran forma: ed impressionante negli effetti d'assieme; piena di colore e di incisiva nel disegno dei particolari. Davvero, ascoltandola l'altra sera, si pensava al valore di questo patrimonio artistico che l'orchestra della Rai ha accumulato nei cinquant'anni della sua storia e che va preservato, custodito e potenziato con la cura che si dedica ai più preziosi tra i beni culturali. Dello stesso parere doveva essere, l'altra il pubblico dell'Auditorium che, evidentemente commosso dall'eccezionale intensità dell'esecuzione, ha applaudito con un calore ed un entusiasmo altrettanto inconsueti. **[p. gal.]**

Da stasera al 25 musica in Piemonte

America e Mozart in sette castelli

TORINO. C'è un modo elegante, raffinato di far musica: restituirla ai luoghi storici, alle dimore nobili, d'un tempo, così come avviene in Inghilterra, Germania, Francia, nazioni che guardano al proprio patrimonio architettonico con intelligenza e alto spirito conservativo. Il Piemonte una delle regioni d'Italia più ricche di beni culturali. Si pensi alle 200 dimore fra castelli e ville, ma la maggior parte sono in stato di abbandono. Soltanto pochissime si salvano, abitate e gestite da proprietari che, seguendo l'esempio d'oltralpe, aprono i loro saloni alla «per mantenere vive la cultura dei castelli».

Da stasera al 25 giugno, i più dei castelli del Piemonte accoglieranno il Terzo Itinerario Musicale, organizzato in collaborazione con «La Stampa», dall'associazione Dimore Storiche Italiane, il cui vice presidente è l'architetto Ippolito Calvi di Bergolo e «Martini & Rossi» che alla cultura della musica è legata da decennali, felici esperienze.

Sette i castelli dell'Itinerario 1991 (Monticello, Villa De Villa, Collegno, Montemagno, Villa Cuttica di Cassine, e Biandrate San Giorgio) dominati, come avvenne lo anno per altre dimore - da un gruppo artisti americani che hanno fatto della musica d'assieme la loro più autentica ragione di vita. Il Ridge String Quartet (a cui si aggiungono di volta in volta straordinari solisti del gruppo) s'è formato a Spoleto per i «Concerti di mezzogiorno», ma lo scorso anno s'è fatto rapire dalle colline del Monferrato da squisita ospitalità. Questa volta i musicisti statunitensi hanno perciò invertito rotta: arrivano prima in Piemonte e poi parteciperanno al Festival di Spoleto.

La stagione s'inaugura alle 20, nel Castello di Monticello d'Asti, una delle costruzioni medioevali più imponenti e integre di tutta la provincia di Cuneo, con un concerto dedicato a Johann Sebastian Bach ed a Georg Philipp Telemann. Una dedicata a Mozart: quella nel Castello di Collegno del 20 giugno, durante la quale saranno eseguiti la famosa «Eine Nachtmusik» sol maggiore; la «Sonata per flauto e fortepiano in do maggiore»; la «Sonata per violino e fortepiano in mi minore»; il «Quintetto d'archi in maggiore».

Il concerto conclusivo si terrà nello splendido Castello Biandrate di San Giorgio, nel Canavese, e sarà firmato Mozart, Kirchner e Liebermann. Il ricavato dei biglietti sarà devoluto per il restauro Natività di Giovanni Comandù conservata nel Duomo di Torino.

Armando Caruso

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

VIRTANEN
NUOVA DOYURAI (v. P. Amedeo 20/b tel. 839.5156): Stage di Danza Classica con Mª Pertti Virtanen dal 17 al 29 giugno 1991.

RITROVI

CLUB 84: oggi chiuso, domani ore 15,30 con Franco Crainì danze e ritmi per tutti.
CLUB : oggi chiuso, domani sera 21 «Ballo D.O.C.» con, I Casual's
DU FARC ESTIVO: riposo al ballo mercoledì
LA LUCCIOLA (c. Taranto 206): ore 15 di Ingresso
DISCOTECA - MON REVE (tel. 740.618): prenota la tua festa personalizzata.
PATIO DISCOTECA (Moncalieri 348): tutte le sere ore 22.
S. GIORGIO - Ristorante - Danze - Valentino: La Piana's Trio - c. Alberina.

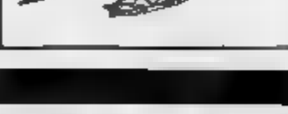
GALLERIE E MUSEI

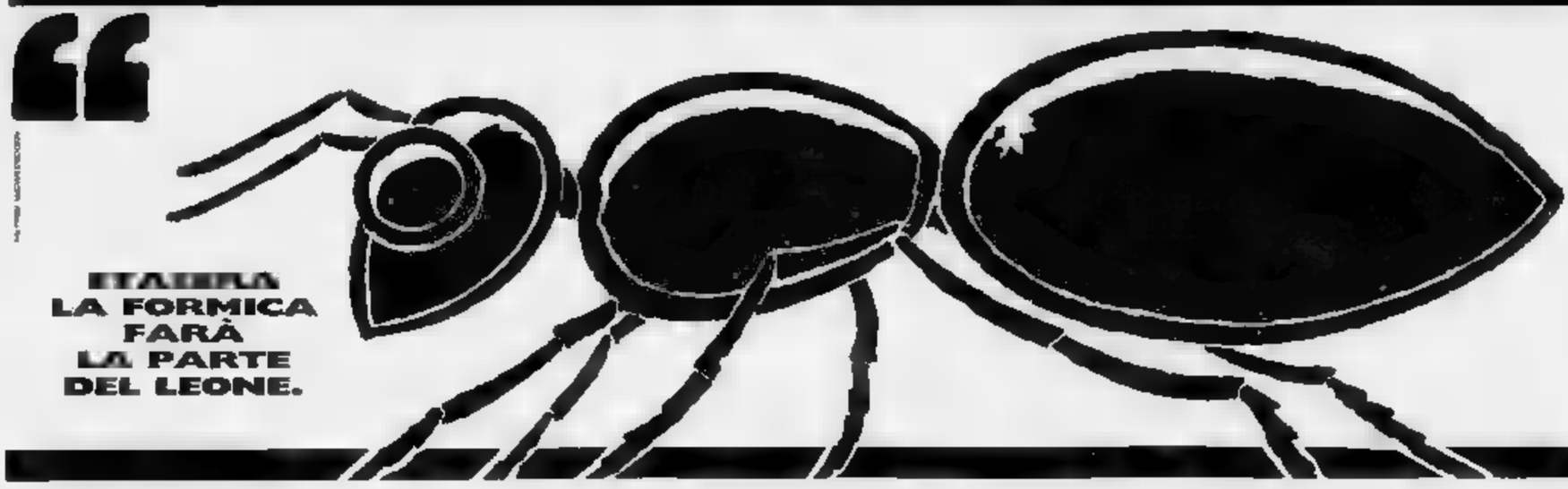
ARTE (via Rocca 39, tel. 838.331): Proposte per una collezione.
GALLERIA LA ROCCA: Rassegna di manifesti, ceramiche, oggetti del periodo futurista: De Pero, Severini, Balla ed altri.
GALLERIE PRINCIPE EUGENIO: 24 antiquari in palazzo via Cavour 17. Orario dal lunedì al venerdì 15,30-19,30; sabato 10-12,30; 15,30-19,30.
LA LANTERNA (Moncalieri): vi di Sesta Della Morte.
RIVERA (v. M. Vittoria 31): panorama di Mirella Ribaudo, inaugurz. ore 18.
SALA ESPOSIZIONI (Palazzo della Giunta, p. Castello 165, Torino): Mostra di Enrico Mentana fino al 22/8/91. Orario feriale 10-19, festivi chiuso, ingresso libero.
SALAMON: Giorgio Cortassa «War gull».

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Giovanni Bolla.
BERNAN: Giovanni Loni e Gino Romiti.
GALLERIA BIASUTTI (v. Juvarra 15, tel 540.993): Collettiva ore 15,30-19,30.
LE NI: Piero Martina.
NARCISO: Wladimiro Tulli.
(c. Vittorio 62, tel. 543.393): pittori italiani e francesi.

RADIO ONE 93.600
presentano
I TAZENDA
plugnò ARENA METROPOLIS
Prev. Radio Veronica One 93.600 via M. Cri 83 - Tel. 669.80.01
I TAZENDA saremo ospiti martedì alle 15,30 nei nostri studi

LA STAMPA
ogni mercoledì
tuttoscienze
settimanale di scienza e tecnologia





Dai macachi agli elefanti, dai leoni marini agli scoiattoli, dai pipistrelli ai lupi. Dodici appuntamenti con la natura e l'affascinante mondo degli animali, per conoscere le loro abitudini e scoprire i loro segreti. Anche di quegli animali che solitamente passano inosservati.
NELLA VECCHIA FATTORIA
OGNI LUNEDÌ 20.30
RAITRE
RAI DI TUTTO, DI PIÙ

Due nuovi programmi [redacted] Canale 5 all'insegna dell'umorismo

«Moschettieri» [redacted] ridere

Domani parodia dal romanzo di Dumas: Columbro, Teocoli, Salvi e Scotti
Stasera il via al «Tg delle vacanze» condotto dallo scatenato trio Tretré

MILANO. Canale 5 manda in onda per l'estate due programmi per gli appassionati della risata. In onda domani [redacted] dopodomani alle 20,40 un titolo, una garanzia: «I tre Moschettieri», quattro con D'Artagnan.

Nei panni del ribaldo guascone, Marco Columbro, che ormai a Canale 5 si è fatto le ossa a colpi di spada e stoccate di fioretto. Gerry Scotti impersona il grosso Porthos («mi hanno rimpolpato per l'occasione», ha confidato). [redacted] l'elegante Aramis sarà l'eclettico [redacted]eo Teocoli e Francesco Salvi l'indomito Athos. Ma i personaggi noti della parodia non sono ovviamente tutti qua. La parte del lungimirante e macchinoso Richelieu [redacted] affidata [redacted] Sergio Vastano. La bella Costanza [redacted] avvale delle grazie debordanti [redacted] Pamela Prati, mentre Luigi XIII lo incarna Umberto Smaila. E la regina? (Ricordate la collana che i moschettieri le riportano appena in tempo?) E' la «regina delle casalinghe» di «Ok il prezzo è giusto», Iva Zanicchi. Franco Oppini (il marito di Alba Parietti) si distrae nel personaggio del conte Rochefort.

Il fido scudiero di D'Artagnan lo fa Enzo Braschi. Chi [redacted] poteva impersonare [redacted] perfida

Marco Columbro sarà D'Artagnan

Milady se non Marina Morgan, dalle occhiate stregonesche?

Enrico Beruschi fuggito dalle vesti dell'inviato del «Tg [redacted] vacanze» è corso nello [redacted] a fianco per aiutare D'Artagnan. Infatti sarà l'alchimista padre dello scatenato guascone.

Come si vede, nello special «Moschettieri», sono praticamente coinvolti quasi tutti i personaggi televisivi della Fininvest, che hanno detto d'aver accettato di partecipare al progetto estivo con grande entusiasmo.

Tutti i giorni fino [redacted] sabato, a partire da stasera (20,25/20,40) infatti prende il via il «Tg delle vacanze», condotto [redacted] trio napoletano dei «Tretré».

Vedremo insieme al trio, fra le cabine e gli [redacted] dello studio, le sirene[redacted] Angela Melillo e Gabriella Labate.

Alle notizie di politica, [redacted]ca e costume e ai servizi sportivi, si alternano alcuni collegamenti con gli inviati della trasmissione: Enrico Beruschi, da un campo di nudisti in Corsica; Gigi e Andrea, che dalla Liguria parlano sul divieto di balneazione; Mario Zucca, che dispensa consigli su come trascorrere le vacanze. E in seguito arriveranno Giorgio Faletti, Massimo Boldi, Corrado Tedeschi, Enzo Iacchetti, Diego Abatantuono.

E' prevista in questo strampalato Tg [redacted] rubrica fissa [redacted] verde», tenuta dalle ragazze «Bob Bon», Emanuela Giordano e Margherita Volo che offriranno informazioni sulla viabilità. Inoltre l'appuntamento con la «Mappa dei vip», che punta il binocolo su località turistiche frequentate da personaggi famosi.

[s.n.]

I FILM DI OGGI IN TV

Vedo rosso e sono guai

[redacted]

1984, Canale [redacted], alle 20,40; d[redacted] 120'

Brillante commedia di e con Gene Wilder, a fianco Kelly Le Brock e Gilda Radner. La gonna della bellissima Kelly Le Brock sventola come quella più famosa di Marilyn Monroe. Folgorato da quella piacevolissima visione, l'impiegato di un'agenzia pubblicitaria Teddy Pierce (Gene Wilder), si butta a capofitto in [redacted] che però non riesce a realizzare. La splendida signora in rosso, gli sfugge sempre per un soffio, e quando si fa prendere.... Wilder appare in forma, Le Brock pure.

COLOMBA SOLITARIA - IL VIAGGIO

1989, Raiuno alle 20,40; dur. 95'

Seconda puntata del film tv di Simon Vincer, [redacted] Robert Duvall, Tommy Lee Jones, Anjelica Huston, Danny Glover. La carovana di Gus MacCrae in viaggio dal Texas verso il Montana, viene assalita da una banda di fuorilegge. Il capo dei banditi [redacted] durante il combattimento rapisce la bella Lorena Wood (Diane Lane) e la porta sulle montagne.

[redacted]

1970, Raidue alle 16,35; dur. 115'

Per «Lo schermo in casa» un film di amore e di allegria per la regia di Romolo Guerrieri, con Vittorio Gassman, Anna Moffo, Nino Castelnuovo. Arrivato alle soglie delle [redacted] età Leonardo divorzia per gettarsi in avventure sentimentali d'ogni genere. Finisce però [redacted] lo stancarsi e a

Anjelica Huston in «Colomba solitaria» su Rai1 alle 20,40

tornare dalla sua [redacted] moglie, ma scopre [redacted] disappunto che la ragazza la ha già sostituito [redacted] un uomo più tranquillo, gentile e romantico.

[redacted]

1989, Italia 1 alle 20,30. dur. 120'

Commedia in prima visione tv di [redacted] Maria Sanchez, con Renato Pozzetto ed Elena Sofia Ricci. E' una commedia padana, affidata alla flemma un po' gattesca di Renato Pozzetto, soprannominato il «Burro» per via della sua aria paciosa. Timido, infantile, vende dolciumi ed affonda nella sua solitudine, senza amore e senza il padre, che non ha mai conosciuto. Un giorno...

[redacted] I SOLDI [redacted]

1969, Telepiù 1 alle 22,30; dur. 120'

Commedia di e con Woody Allen che ha a fianco Janet Margolin, Marcel Hillaire. Primo film, diretto, sceneggiato e interpretato da Woody, quello che insieme [redacted] «Provaci ancora Sam» lo rivelò al pubblico italiano.

OGGI SEGNALIAMO

[redacted]

Alle 22,30 [redacted] Raitre

Spazio [redacted] videoamatori in «Fai [redacted] tv», la trasmissione condotta dal giornalista de «La Stampa» Paolo Guzzanti, che commenterà i filmati giunti in redazione[redacted] Proiettati su grande schermo si vedranno [redacted]portage di viaggi, gite scolastiche, feste e storie interpretate da bambini.

[redacted] DI [redacted]

Alle 20,30 su Raitre

«Nella vecchia fattoria» [redacted] il titolo del nuovo programma che inizia stasera, articolato in 12 puntate e condotto da Giorgio Celli. Scrittore, etologo e docente all'Università di Bologna, Celli affronta i problemi del mondo animale.

TUTTI [redacted]

Alle 15,50 [redacted] Raiuno

Prende il [redacted] oggi «Big Estate», l'edizione estiva del programma[redacted] per i più piccoli condotto da Giorgia Pini, Giorgia Passeri ed Emilio Levi. A tutti verranno forniti consigli utili sulle vacanze

[redacted], [redacted]

Alle 22,20 [redacted]

Ospite della trasmissione «Festa di compleanno» condotta da Loretta Goggi sarà l'attore Elio Pandolfi che compie [redacted] anni.

[redacted]

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 12; 13,30; 18,10; [redacted] 22,45; 24

- [redacted] **Mile Creek, stazione di posta**, sceneggiato «Un cane di nome Johnson»
- 9,35 **La signora in giallo**, telefilm con Angela Lansbury «Il cadavere nell'armadio»
- 10,25-13,30 **Tg1 Mattina. Elezioni** [redacted]liane. In studio Piero Badaloni
- [redacted] **Che tempo fa**

POMERIGGIO

- 13,55 **TG1 Tre minuti di...**
- 14 — **Roma-Londra-Hollywood: passaporto per il cinema**, a cura di Cesare Biarese. **Nata di marzo**, film con Jacqueline Sassard, Gabriele Ferzetti. Regia di Antonio Pietrangeli
- 15,50 **Big! Estate**, varietà [redacted] ragazzi con Giorgia Pini, Emilio Levi, Giorgia Passeri e i cartoni animati
- 17,25 **Amazzonia:** [redacted] Mose Richards. Regia di Jacques Yves Cousteau, 1ª parte: *Viaggio tra mille fiumi*

SERA

- 18,15 **Parola e vita: le radici.** *Patriarchi, Re e Profeti.* 15ª puntata: *Ezechiele*
- [redacted],45 Paolo Frajese conduce **30 anni della nostra storia.** Un programma di C. Fuscagni, P. Frajese e P. De Florentiis. *Verso i nostri giorni: 1986.* 1ª parte. Regia [redacted] A. Moretti
- [redacted] **[redacted] giorno dopo**
- [redacted] **Che tempo [redacted]**
- [redacted] **Colombe [redacted] (Lone[redacted] dove).** *Il viaggio.* 2ª parte, film tv, [redacted] di Larry McMurty Con Robert Duvall, Tommy [redacted] Jones, Danny Glover, [redacted] Lane, Robert Ulrich, Ricky Schroeder. Regia di Simon Wincer
- [redacted] presente, telefilm. [redacted] *di Kandinsky.* Regia di Rene Bonniere. Con Eli Wallach
- 22 — **Emporion**, rotocalco TG 1
- 23,15 **Arcipelago Mezzogiorno.** *Una realtà urbana ignorata*
- [redacted] **Appun[redacted] al cinema**
- 0,40 **Mezzanotte e dintorni**
- 1 — Budapest. **Scherma: Campionati del mondo**

RAIDUE

[redacted]

Telegiornale: 11,20; 13; 18,30; 19,45; 24

- 8-9,50 **Piccole e grandi storie**
- 8 — **Babar**, cartoni animati
- [redacted] **Lassie**, telefilm, *L'eredità*
- [redacted] **Sorgente di vita**
- 10,20 **Destini**
- 11,30 **La padroncina**
- 12,10 **La clinica [redacted] Foresta Nera**

[redacted]

- [redacted] **TG 2 - Diogene. Anni d'argento**
- 13,30 **TG 2 - Economia - Meteo 2**
- 13,45-15,15 [redacted]
- 13,45 [redacted]
- 14,15 [redacted]
- 15,15 [redacted] 1º episodio. Serie tv. Regia di Denys de la Patellière. Con D. Darrieux, A. Clément
- 16,10 **Una pianta al giorno**
- 16,35 Lo schermo in [redacted]. «Un cinema di amore e di allegria». [redacted]. Film (1970) [redacted] V. Gassman, A. Moffo, N. Castelnuovo. Regia di R. Guerrieri
- [redacted] **TG 2 - Sportsera**

[redacted]

- [redacted],45 **Hill Street giorno e notte**, telefilm
- — **Meteo 2**, previsioni del tempo
- 20,15 **TG2 - Lo sport**
- 20,30 **L'ispettore Derrick**, telefilm con Horst Tappert, Fritz Wepper, *Un fatale malinteso*
- [redacted] '91. Stagione di Prosa, Lirica e Danza. **[redacted] gati caduti.** [redacted] Noël Coward. Traduzione [redacted] di [redacted] Fenoglio. Con [redacted] Quattrini, Mario Brusa, Fabio Traversa, Athina Cenci, [redacted] Monti. Regia di Edmo Fenoglio
- 23,15 **TG 2 - Pegaso. Fatti & opinioni**
- 0,10 **Mozart.** Presenta Roman [redacted]. Quintetto in mi [redacted] magg. K. 614 per due violini, 2 viole e violoncello. Salvatore Accardo, Margaret Batjer, Toby Hoffmann, Cynthia Phelps, Rocco Filippini. Concerto per clarinetto e orchestra K. [redacted] Con Peter Schmidl, Wiener Philharmoniker. Dir. Le[redacted]ard Bernstein
- [redacted]

RAITRE

[redacted]

Telegiornale: 14,40; 19; 19,30; 22,25; 23,05

- 11,30 **DSE - Monografie. Artigianato è.** *La magia delle mani.* Regia di Gianni Marchetti
- 12 — **DSE - Speciale [redacted] 12. Conserva[redacted] per [redacted]**. In diretta da «[redacted] Save Art» '91. Di E. Scotto Lavina. Conduce G. La Porta. Con la collaborazione [redacted] A. Benassi. Consulenza [redacted] F. Iaman

[redacted]

- 14,30 **TG 3 - Pomeriggio**
- [redacted] **DSE.** [redacted] della Pubblica Istruzione - Rai Dipartimento Scuola Educazione presentano **La scuola si aggiorna.** *Programma di aggiornamento a distanza di Capi Istituto e Docenti*
- — **Scuola e lavoro**, 6ª puntata
- — **Educazione al linguaggi**, 6ª puntata
- 15,45 **Baseball: Campionato italiano**
- 16,15 **Calcio a 5: Campionato italiano**
- 16,40 **Calcio: A tutta B**, a cura di Gianni Vasino

[redacted]

- 17,50 **Schegge**
- 18,30 [redacted] **Giornali e Tv estere**
- [redacted] **TG 3 - Derby - Meteo 3**
- 19,45 **Sport regione del lunedì**
- 20 — **Blob. Di tutto di più.** Di E. Ghezzi, M. Giusti
- 20,30 **Nella vecchia fattoria. Storie [redacted] altre storie.** Di Giorgio Celli e Marco Visalberghi. Regia di Michele Conforti. 1º. *Gli animali stanno scomparendo? Oggi si parla [redacted] massacro degli [redacted] del bracconieri e delle rane che vengono uccise dai rifiuti delle industrie*
- 22,20 **Fai la TV.** Condotto da Paolo Guzzanti
- 24 — Un mondo di donne. Presen[redacted] Vieri [redacted] (1943) commedia con Bette Davis, Miriam Hopkins, Gig Young, John Loder

CANALE 5

[redacted]

- 8 — **La famiglia Brady**, telefilm
- [redacted]
- [redacted] **Mercoledì delle ceneri**, film con E. Taylor, H. Be[redacted]
- 10,20 **Première**
- [redacted] **Gente Comune**, conduce Silvana Giacobini
- 11,45 **Il pranzo è servito**, condotto da Claudio Lippi

[redacted]

- [redacted] **Tris**, gioco condotto da Mike Bongiorno
- [redacted] **Canale 5 news**
- **Ok il prezzo è giusto**, gioco condotto da Iva Zanicchi
- [redacted] **Il gioco delle coppie**, condotto da Corrado Tedeschi
- 15 — [redacted]
- 15,05 **Agenzia matrimoniale**, conduce Marta Flavi
- 15,35 **Ti amo parliamone**, conduce Marta Flavi
- 16 — **Bim bum bam**, cartoni
- 18,15 **I Robinson**, *I consigli del piccione*, telefilm

[redacted]

- 18,45 **Il gioco dei 9**, gioco condotto da Gerry Scotti, regia di Paolo Zenatello
- 19,30 **Canale 5 news**
- 19,35 **Tra moglie e marito**, quiz condotto da Marco Columbro, regia [redacted] R. Meneghin
- 20,20 **Settepiù**, 16ª puntata
- [redacted] **Il telegiornale delle vacanze**, con I Tretrè, 1ª puntata
- [redacted] **[redacted] signora in rosso**, con Gene Wilder, Kelly Le Brock. Regia [redacted] Gene [redacted] (Usa 1984, brillante). *La bellissima Kelly Le Brock fa perdere la [redacted] un onesto impiegato [redacted] un'agenzia pubblicitaria. L'ex modella, qui al debutto cinematografico, [redacted] nell'abbigliamento [redacted] famosa immagine di Marilyn Monroe con la gonna al vento*
- 22,35 **Sposati con figli**, telefilm
- [redacted] **Maurizio Costanzo show**
- 24 — **Canale 5 news**
- 1,05 **Première**, attualità
- [redacted] **Il telegiornale delle vacanze** (r)
- 1,25 **Marcus Welby**, telefilm, *Luci ed ombre sul futuro*
- 2,25 **Première**, attualità

ITALIA 1

[redacted]

- 6,30 **Studio aperto**, news
- 7 — **Ciao Ciao Mattina**, cartoni
- 8,30 **Studio aperto**, [redacted]
- 8,45 **L'uomo da sei milioni di dollari**, telefilm
- 9,50 **Première**, news
- 10 — **La donna bionica**, telefilm
- 11 — **[redacted] nia**, telefilm
- 12 — **T. J. Hooker**, telefilm

[redacted]

- [redacted] **Première**, news
- 13 — **Happy Days**, telefilm, *Quando l'amore è muto*
- [redacted] **Ciao Ciao**, cartoni
- [redacted] **[redacted]** quiz-gioco, conduce Paolo Bonolis
- 15,30 **Poliziotto a 4 zampe**, telefilm, *Una strana rapina*
- 16,10 **Première**, news
- 16,15 **Simon and Simon**, telefilm, *La squadra della morte*
- 17,30 **Mai dire sì**, telefilm, *Gourmet da uccidere*
- [redacted] **Studio aperto**, news

[redacted]

- 19 — **[redacted] Gyver**, telefilm, *La mediatrice*
- 20 — **Conosciamoci un po'**. La grande avventura della storia umana, *Il secolo dei lumi*
- 20,30 [redacted] film (1ª visione tv) con Renato Pozzetto, Elena Sofia Ricci. Regia di José Maria Sanchez. *Una commedia che vive sulla affabilità e la flemma di Renato Pozzetto, soprannominato «Burro» per il suo atteggiamento paciolo [redacted] ragazzo timido. Qui nel ruolo di un venditore di dolciumi senza l'affetto di un donna né del padre che non ha mai conosciuto*
- 22,30 **Uno [redacted] l'altro... praticamente amici**, film con Renato Pozzetto, Tomas Milian. Regia di Bruno Corbucci (V. M. 14)
- 0,20 **Première**, news
- [redacted] **Studio aperto**, [redacted]
- 0,40 **Kung Fu**, telefilm
- 1,40 **Samurai**, telefilm
- [redacted] news

RETE 4

[redacted]

- [redacted] **[redacted] vita da vivere**, telero[redacted]
- 9,10 **Così gira il mondo**, teleromanzo
- 9,35 **Première**, news
- [redacted] **Señorita Andrea**, telenovela
- 10,10 **Per Elisa**, telenovela
- 11 — **Señora**, telenovela
- 11,45 **Première**, news

[redacted]

- 11,50 **Topazio**, telenovela
- [redacted] **Buon [redacted]** rubrica, [redacted]. Comprende:
- 13,25 [redacted] telenovela
- 13,45 **Sentieri**, teleromanzo
- 15,15 [redacted] **Cenerentola**, tele[redacted]
- 15,45 **Stellina**, telenovela
- 16,15 **La valle dei pini**, teleromanzo
- 16,45 **General hospital**, teleromanzo
- 17,15 **Febbre d'amore... [redacted] dopo**, teleromanzo
- 18,29 **Première**, news

[redacted]

- [redacted] **[redacted] genitori**, quiz, condotto [redacted] Bonaccorti
- 19,10 **C'eravamo tanto amati**, show, conduce Luca Barbareschi
- 19,40 **Primavera**, telenovela, [redacted] Gigi Zanchetta e Fernando Carrillo
- [redacted] telenovela, con Catherina Fullop e Fernando [redacted]
- [redacted] telenovela, [redacted] Grecia Colmenares e Jorge Martinez
- [redacted] telefilm, *Indagini imbarazzanti*
- 23,30 **Cadillac**, sport, conduce Andrea De Adamich
- 24 — **Première**, news
- 0,05 Ultimo spettacolo: **Bionda fragola**, film commedia, regia Mino Bellei, con Mino Bellei, Umberto Orsini
- [redacted] **Love [redacted]** telefilm, *Scusa, [redacted] divorziato?*
- 3,05 **Première**, news

[redacted]

RADIOUNO

Giornale radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23

7,20 GR regione; **7,30** GR 1 lavoro; **7,40** Note di piacere; **8,30** Speciale [redacted] 1; [redacted] Note di piacere; **9** Radio anch'io; [redacted] inOnda; **11** GR 1; **11,10** Tu lui i figli gli [redacted]; **12,04** Radiodetective; **12,50** Stereorai; [redacted] Spaziolibero; **13,45** La diligenza; **14,04** Oggiavvenne; **1**[redacted] Stasera dove; **15** [redacted] 1; **15**,[redacted] Sportello aperto; **16** Il paginone; **17,04** Io e [redacted] Rai; **17,30** L'America italiana; [redacted] DSE; [redacted] 1933: Venti d'Europa; **19,20** GR 1 mercati; [redacted] box; **20** Cartacarbone; **20,20** Note [redacted] piacere; [redacted] Piccolo concerto; **21,04** Radiopiù; **22** Colori; **22,20** Tesori sommersi; **22,49** Oggi al Parlamento; **23,09** La telefonata; [redacted] italiano.

[redacted]

[redacted] radio: [redacted]; **7,30**; [redacted]; **9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,08; 18,30; 19,30; 22,30**

6,05 Radiodue; **8,46** Il sangue e la luna; **9,13** Taglio [redacted] terza; **9,33** F.O.F. plus; **10** Speciale GR 2; **10,14** A video spento; **10,30** Radiodue 3131; **12,10** GR regione; **12,50** Impara l'arte; [redacted] Programmi regionali; **15** Lettere di una novizia; [redacted] GR [redacted] Economia; [redacted] Po[redacted]na; **17,32** Tempo giovani; **18,35** Il fascino discreto della melodia; **19,50** Speciale [redacted] Cultura; **19,57** Le [redacted] sera; **21,30** Le [redacted] della notte; **22,19** Panorama parlamentare; **22**,[redacted] Le ore della notte; **23,28** Notturno italiano.

RADIOTRE

Giornale radio: **6,45; 9,45; 11,45; 13,45; 15,45; 18,45; 20,45; 23,15**

7,30 Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino; **10** Il filo di Arianna; **10,45** Concerto del mattino; **12** Il Club dell'opera; **13,15** In viaggio verso Mozart; **14,05** Diapason; **16** Orione; **17,30** Scatola sonora (I); **18,05** Terza pagina; **18,15** DSE; **18,45** Scatola sonora (II); **21** Festival di Vienna 1990; **22,30** Operai e T[redacted] le cent'anni di Camera del Lavoro; **23** Il racconto della sera; **23,20** Finestra sul mondo; **23,38** [redacted] note; **23,58** [redacted] italiano.

MONTECARLO

Telegiornale: 13; 20; 23,15

- [redacted] **Sport news**, tg sportivo
- 12,30 **Tv donna**
- 15 — **La notte in cui si spensero le luci in Georgia**, film con Kristy McNichol
- 17 — **Tv donna**, 2ª parte
- 18,10 **Autostop per il cielo**
- 19,15 **Corto circuito**
- 20,30 **S.P.Q.M. News**, presenta Enrico Montesano
- 21,05 **Quando c'è la salute**
- [redacted] **Festa di compl[redacted]nno**
- 23,35 **Crono - Temp[redacted] motori. Speciale [redacted] Messico**
- 0,30 **Il manichino assassino**, film

ODEON TV

- 13 — **I cavalieri dello zodiaco**, cartoni animati
- 13,30 [redacted] cartoni
- 14 — **[redacted] Trasformers**, cartoni animati
- 14,30 **Il doppio [redacted] Zorro**, film
- 15,45 **Il pirata del diavolo**
- 17,30 **Eroi del doppio gioco**, film
- 19,30 **Cavalieri dello [redacted]co**, cartoni animati
- 20 — [redacted] cartoni
- 20,30 **L'uomo che [redacted] l'organizzazione**, [redacted]
- 22 — **Fiori di [redacted]**
- 22,30 **Un fiocco nero per Deborah**, film

[redacted]

Telegiornale: 17,30; 20; 22

- [redacted],35 **Wkrp in Cincinnati**
- 19 — Per i bambini. [redacted] **storie; Nel bosco**
- 19,05 Per i rag[redacted] **di Ovidio**, animazione; **La valle dell'oro**
- 19 — **Il quotidiano**
- [redacted] **Commissario Navarro** «Il vero e il falso», serie poliziesca [redacted] Roger Hanin, Sam Karmann, Jacques Martial
- [redacted] **Romeo e Giulietta al [redacted]** Valérien Schmiedely [redacted] Margrit Winter
- 23,45 **Teletext-notte**

TELE +1

- [redacted] **Le cose cambiano**, film
- 17,30 **Le [redacted] della luna**
- 19,30 **Anteprima**, news
- [redacted] **Un'altra donna**, film
- [redacted] **[redacted] i soldi e scappa**, film di Woody Allen
- 0,30 **I gemelli**, film
- 2,30 **Io Peter Pan**, film di Enzo De Caro
- 4,30 **Cowboy**, film

[redacted] +3

[redacted] 1; 4; 7; 10; 13; 16; 19; 22. **Romeo e [redacted]** film con Olivia Hussey, L. Whiting, Michael York. Di F. Zeffirelli

[redacted] +2

- 12,30 **Campo base**
- 13,30 **Motociclismo - Campionato mondiale [redacted] locità: Gran premio di Spagna** (replica)
- [redacted] **Ciclismo - [redacted] d'Italia: Sintesi dell'ultima tappa** (replica)
- 17,30 **Campo base**
- 18,30 **Sport parade**
- 19,[redacted] **Sportime**
- 20 — **Eroi**
- 20,30 **Superwrestling**
- [redacted] **Settimana gol**
- 23,30 **Eurogolf**
- [redacted] **Pallavolo - [redacted] League: [redacted] Corea**, (replica)

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30; 22,30

- 9 — [redacted] **Cinquestelle**, attualità
- 12 — [redacted] **servizio**, telefilm
- 12,30 **[redacted] a Venezia**, documentario della serie: «Viaggio in Italia»
- 14,30 **Pomeriggio insieme: Ciao ragazzi**
- 18,30 [redacted] **di** [redacted], sceneggiato, regia [redacted] Felice Farina
- 20,30 **Sport regionale**
- 22,45 **Sport Cinquestelle**
- 23,45 **Speciale con noi**

ITALIA 7

- 14 — **Incatenati**, teleromanzo
- 14,30 **Aspettando il** [redacted]
- 15 — **Andrea Celeste**, telenovela
- 17,15 **Supersette**, cartoni
- 18,15 **Usa Today**, news
- 18,30 **Cannon**, telefilm
- 20,30 **Bruce Lee il colpo che frantuma**, film John Lomar
- 22,20 **Colpo grosso**, quiz
- 23,10 **Catch**
- 23,40 **[redacted] chiamavano [redacted]zogiorno**, film di [redacted] Collison, con Richard Crenna, R. Schiaffino
- 1,30 **Colpo** [redacted]
- 2,20 **[redacted] Rogers**, telefilm

[redacted]

Telegiornale: 19

- 8 — **Teleclub**, programma [redacted] mattino
- 15 — **La mia [redacted] per te**, teleromanzo
- 16 — **Il cammino segreto**, teleromanzo [redacted] Salvador Pineda
- 17 — **Gloria e inferno**, teleromanzo
- 19 — **I Gobots**, cartoni animati
- 20,25 **La mia vita per te**, tele[redacted]
- 21,15 **Il cammino** [redacted] teleromanzo
- 22,15 **Gloria e inferno**, tele[redacted]

CAFFE' Splendid — Il piacere di svegliarsi — CAFFE' Splendid

Due giovani banditi braccati dai carabinieri dopo una rapina

Fuga e sparatoria, presi

Vittima una ragazza ad Ozegna: inseguiti per 4 ore e arrestati a Caluso
Nell'operazione sono stati impegnati decine di militari e un elicottero

Caccia all'uomo con sparatoria nelle campagne del Canavese. Ieri pomeriggio decine di carabinieri delle compagnie di Ivrea e Chivasso hanno inseguito due banditi che avevano appena rapinato una ragazza di diciannove anni. La caccia si è conclusa quattro ore più tardi con l'arresto di Roberto Re, 23 anni, via Audania 5, Feletto, e Pietro Carrera, 30 anni, via Pratiglione, Cuorgnè. Tutto si è svolto nel triangolo di territorio fra Ozegna, Caluso e Agliè.

Sono le cinque di una tranquilla domenica. Una pattuglia dei carabinieri della stazione di Agliè sta svolgendo un controllo nel centro di Ozegna. Un'operazione di routine.

I militari fermano un'Arna grigia. Stanno per iniziare il controllo dei documenti quando sentono le urla di una ragazza: «Aiuto, aiuto mi hanno rapinata». I carabinieri si precipitano sul posto. A loro, Cinzia Senis, diciannovenne di Castellamonte, racconta: «Erano in due a bordo di un'Arna grigia, mi hanno puntato una pistola e mi hanno costretto a consegnargli la borsetta».

I militari li collegano subito i due giovani appena fermati, tornano indietro ma i rapinatori fanno in tempo ad avviare la macchina e a fuggire. Incomincia l'inseguimento.

I rapinatori imboccano a tutta velocità la provinciale verso

Pietro Carrera nella Caluso subito dopo l'arresto

Giorgio, entrano in paese, dove rischiano di investire una famiglia, poi si dirigono verso Caluso. Dietro c'è la Uno dei carabinieri di Agliè sul posto compagnia di Ivrea ha fatto convergere decine di pattuglie mentre nel cielo vola un elicottero nucleo di Volpiano. L'inseguimento termina in frazione Carolina di Caluso. I fuggitivi imboccano una stradina di campagna ma il guidatore perde il controllo dell'auto che finisce un fossato. I due allora scappano a piedi e si rifugiano una Cercano nascondersi e così minacciano contadino: «Stai zitto». L'elicottero, però, li aveva già individuati, via radio guida sul posto i carabinieri. I due malviventi scappano e per coprirsi la fuga sparano. Ai margini di campo di granoturco si dividono. Dall'elicottero i carabinieri ne scorgono uno. Il pilota si abbassa, quasi lo sfiora. Il rapinatore cade nel fango. Viene arrestato. In tasca ha i documenti. Si chiama Roberto Re, ha 23 anni, è già conosciuto dai carabinieri: è tossicodipendente, era già stato arrestato.

Intanto il complice fuggito. Ai carabinieri che cercano informazioni, risponde: «Non lo conosco, gli avevo dato un passaggio».

La caccia continua. Sul posto arrivano anche gli uomini della compagnia Chivasso e alcune unità cinofile. Le battute proseguono sotto una pioggia battente. I carabinieri perlustrano campagne mentre posti di blocco vengono piazzati lungo strade. I militari sono fortunati. Qualcuno ha visto un giovane sospetto nascondersi e informa pattuglia. I carabinieri scorgono uomo dietro cascina. Lo circondano e lo arrestano. E' Piero Carrera, anche lui pregiudicato. In nega ogni addebito. I carabinieri hanno recuperato la borsetta della ragazza. Non è stata ancora ritrovata, invece, la pistola usata dai due rapinatori.

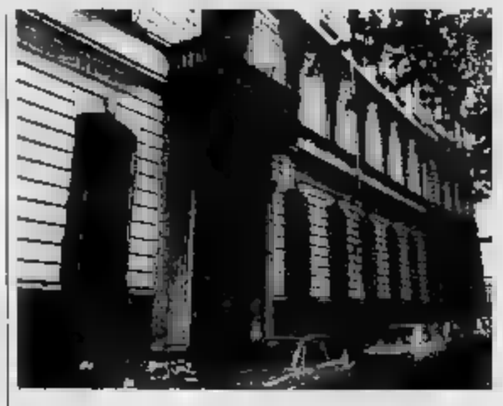
Ludovico

«Non si venda l'edificio che ospitò il Prinotti»

L'Ente sordomuti diffida il sindaco

Alle polemiche sulla chiusura della elementare per Prinotti, via Bruino 14, si aggiunge un altro lo: riguarda il futuro del pala neoclassico di Francia 73 che in passato fu sede dell'istituzione voluta nel 1881 da don Lorenzo Prinotti. Il presidente dell'Ente nazionale per la protezione dell'assistenza sordomuti, Giancarlo Balocco, ha inviato una diffida sindaco. Il e, legge nel documento, non dovrà «intraprendere iniziative e portare a termine operazioni che comportino, attraverso uno strumentale cambio di destinazione la scusa di procurare po' di liquidità per gli handicappati, l'alienazione della proprietà acquisite dall'Ipab».

Il timore avanzato dal presidente dell'Ens che «attraverso un'operazione di fatta lasci il campo libero alla grande speculazione immobiliare». Cinque anni fa, l'Ens aveva avanzato formale richiesta per ottenere la concessione dei locali del Prinotti e realizzarvi una serie di attività legate all'assistenza ai bambini che non sentono e non parlano: un di documentazione regionale per chi ha quehandicap, con personale a tempo pieno e servizio di consulenza e un polo attrezzato per gli interventi «fisiopatologia della comunicazione». Denuncia Balocco: «La domanda è disattesa dagli enti competenti,



Il palazzo di corso Francia 73 eredità dall'Ipab ha oggi un valore patrimoniale di circa venti miliardi

ed ora si viene a sapere che il Comune intende vendere».

La nuova polemica sul palazzo corso Francia trova, ovviamente, concordi i genitori degli handicappati. Loro vorrebbero il ripristino dell'istituzione privata, essendo scettici sulla possibilità di reale integrazione loro figli nella scuola normale perché il più delle volte - vano - non dispone di insegnanti preparati ad affrontare i gravi problemi che l'avere un handicappato in classe comporta.

«Un immobile con valore patrimoniale di miliardi - sti- il presidente dell'Ens - può risolversi a favore degli handicappati con una vendita che alienerebbe il bene per sempre, mentre l'equivalente denaro verrebbe impegnato non in bene stabile permanente, ma in un'attività temporanea». E conclude: «Di fronte allo scioglimento dell'Ipab per ciechi, l'immobile di via Nizza fu ristrutturato a cura del Comune e la destinazione d'uso rimase la stessa. Non c'è ragione per cui non si debba fare altrettanto l'ex istituto dei sordomuti».

Replica dell'assessore all'Istruzione, Giuseppe Bracco: «Non intendiamo vendere il palazzo, in via di ipotesi si parla di destinarlo alle attività di sostegno agli handicap. Ma sono due problemi: non è a norma la leggi sulla e il recupero totale costa miliardi».

Daniela Daniele

Nelle indagini sulla selvaggia aggressione al taxista morto venerdì affiora un drammatico sospetto

Aveva riconosciuto il suo assassino?

Dopo 15 giorni indicò il feritore, poi ritrattò

«Omicidio». E' cambiata l'intestazione sul faldone Gregorio Manfrin, il taxista spentosi venerdì pomeriggio nella clinica Marie Ausiliatrice di via Peyron per le ferite riportate durante una selvaggia rapina, patita nella notte fra il 13 ed il 14 aprile. Quella parola, vergata con un pennarello rosso, ha dato nuovo slancio alle indagini carabinieri maggiore Pasquale Muggeo, più che mai a vederci chiaro in una vicenda che assumendo anche i colori del «giallo».

C'è infatti sospetto che assassini siano riusciti, in qualche modo, a minacciare vittima mentre si trovava in ospedale, impedendo la definitiva identificazione dell'uomo che quella notte sparò. L'episodio, tenuto segreto per molte settimane, merita di essere raccontato. Un paio di settimane dopo il ferimento, i militari del Nucleo operativo arrestarono un giovane tossicodipendente. Sul suo conto c'erano concreti indizi di colpevolezza, confortati anche una prima sommaria identificazione da parte della vittima. Il taxista, però, una settimana dopo, cambiò radicalmente parere: «No, non è lui. Ne sono sicuro». Una doccia fredda per magistrati e carabinieri, che furono costretti a rilasciare il presunto assassino. C'era una minaccia, un'intimidazione, oppure Manfrin aveva solo riflettuto con più calma su quel volto?

Su quella pista, su altre, si è però continuato a lavorare, e sviluppi potrebbero arrivare presto. Lo lo stesso sostituto procuratore Stella Caminiti, che conduce le indagini. In particolare la Questura avrebbe fermato, proprio l'altro ieri, due persone sul conto delle quali sono in corso accertamenti. Ma troppe illusioni: la morte del taxista penalizza nettamente l'inchiesta. Gli elementi che è stato possibile raccogliere sul conto degli aggressori (un uomo ed una donna) sono infatti scarsi. «Il riconoscimento da parte della vittima dell'aggressione poteva essere l'elemento decisivo», spiegano gli investigatori. Ora tutto si complica, anche perché la descrizione fornita Manfrin, subito dopo il fatto, ora stata molto imprecisa.

La morte Manfrin ha riportato l'attenzione, ancora una volta, sui rischi di un mestiere difficile. Taxista di sta a significare rapporto «duro» città, caratterizzato da frequenti tentativi di rapina. Gianfranco Fassio, presidente della Cooperativa 57.30, alla quale apparteneva l'autista ucciso, ritiene difficilmente realizzabili misure preventive quali i vetri blindati, i cani da guardia o le pistole. La strada migliore, forse, è un utilizzo più mirato del sistema radio l'adozione di un apparato in grado di mandare trasmissione automatica microfono in caso d'allarme. La centrale potrebbe dunque ascoltare quel che detto bordo del taxi ed intervenire. Un si già per sventare sequestri persona.

Angelo

Gregorio Manfrin era stato ferito in una rapina nella notte fra il 13 e il 14 aprile

Il malessere di chi vive nel quartiere

Mini-sondaggio a San Salvario

Niente volantinaggio, si rischia solo di avere ancora più cartaccia per terra. Per chi si batte per più bello e praticabile il parco del Valentino sarebbe un'assurdità. E così «Comitato per la qualità della vita in San Salvario» ha preferito attirare l'attenzione della gente che ieri affollava il parco, in prossimità Club di scherma, con un questionario di proposte e foto eloquenti sul degrado del quartiere.

gente appariva incuriosita e interessata. «C'è consenso alle richieste che tengono conto del malessere crescente di chi vive in San Salvario», spiega Angela Colombo, insegnante di Conservatorio, attiva nel Comi- (formato persone che amano il proprio quartiere, molte legate al pds, l'iniziativa è partitica). Il mini-sondaggio verrà poi sottoposto alla Circoscrizione e al Comune.

Finora sono già state raccolte circa 300 risposte. E' un sondaggio senza pretese di scientificità, ma pur sempre un campione significativo per capire i problemi di San Salvario. La stragrande maggioranza degli interpellati dice sì alla rivalutazione del parco del Valentino attraverso divieto transito parcheggio alle auto, ristrutturazione delle aree gioco per i bambini (giochi che si rompono non più sostituiti, sabbia per i bambini usata per i bisogni dei cani...), maggiore vigilanza e pulizia tutto il quartiere. Ai vigili chiedono di essere più presenti per «scoraggiare» i parcheggi selvaggi, ma sapendo che non basta reprimere per risolvere l'annoso problema, vorrebbero un parcheggio sotterraneo per gli ambulanti di piazza Madama Cristina, uno dei punti più congestionati, nonché la modifica del tracciato della linea 9 per eliminare l'ingorgo di via Madama Cristina. Sperano in un quartiere più sicuro, quindi più illuminato, e con maggiore vigilanza davanti alle scuole. E quartiere più pulito. Come? «Multe per chi sporca e un maggior numero di contenitori della spazzatura».

Stefanella Campana

BIANCA & A

Tre incidenti nel weekend

Tre morti e due feriti sono il bilancio tre incidenti stradali accaduti in questo weekend. A Gravere, una Mercedes con due persone a bordo (italiani residenti all'estero) è uscita di strada, forse per un malore conducente: la vittima è Michele Moschella, 51 anni; ferito, ma in condizioni preoccupanti, l'amico che gli stava a fianco, Ubaldo Polidori, 44 anni, residente in Scozia. A Fiano morto in moto ragazzo di 16 anni, Marco Vottero, che è un suo pure lui in moto. Infine a Buttigliera Alta ha perso la vita Giuseppe Gravina, anni.

Unione Industriale

Alle 10,30, via Fanti 17, assemblea generale dell'Unione Industriale, costituitasi nel 1906 (prima in Italia), che rappresenta aziende della provincia e il 75% della forza lavoro. Intervengono il ministro dell'Industria Guido Bodrato, il presidente della Confindustria Sergio Pininfarina e il sindaco Zanone.

Congresso Funzione pubblica

Si apre oggi, ore 9,30, all'hotel Diplomatic, via Cernaia , il V congresso regionale della Funzione pubblica Cgil. Nel pomeriggio, tavola rotonda «Efficienza, responsabilità, innovazione: lavoro pubblico e gestione manageriale». E domani sera, «Tutti in discoteca» al Mixage club, via S. Donato 3.

A Torino il ministro Ruberti

Oggi a Torino ministro per l'Università. Alle 16, alla sala del consiglio di Facoltà del Politecnico, Ruberti conclude i lavori del convegno organizzato dal Club Turati. Al dibattito partecipano i rettori dell'Università Dianzani e del Politecnico Zich, e il responsabile nazionale per gli Enti locali del psi La Ganga.

Specchio dei tempi

«Anche siete stati promossi, cercate di il vostro equilibrio» - «Estate-ragazzi, pago 25 mila lire giorno» - «Fari si di giorno per evitare incidenti» - Un altro colpo al polmone verde

Una lettrice ci scrive:

«Avendo studiato pedagogia, avendo insegnato e svolgendo attualmente attività di formazione in questo settore, sento il bisogno di far pervenire una specie di "lettera aperta" agli innumerevoli bambini, ragazzi e giovani, che in questi giorni stanno soffrendo a di "bocciature" e plurimi "rinvii a settembre". Le analisi sulla selezione dal punto vista pedagogico e sociale e così quelle sul produttivismo a scuole sarebbero lunghe e complesse e non troverebbero posto in questa rubrica. Mi limito perciò a dire: "Ragazzi, scoraggiatevi, sentitevi svalutati, non passate di essere inadeguati alla scuola, al lavoro, alla vita. Questo anche nel che le vostre famiglie vi comprendano, vi facciano sentire tutto peso di questa situazione o peggio ancora vi maltrattino. Ogni persona vale sempre infinitamente di più di quel che produce! Certo, anche voi potete una parte di responsabilità (più grande) in questi risultati negativi, non tutto 'finisce lì'; ci sono problemi di contenuti, metodi, di rapporti, nella scuola, che sono correttamente affrontati e risolti, perché si tiene conto molte cose, la soggettività dell'alunno viene generalmente valuta poco o nulla. Certo, le situazioni diverse e ci anche scuole in cui gli alunni vengono davvero messi in grado di sviluppare le loro potenzialità e di superare i loro svantaggi, ma linea di tendenza generale non questa. Le nozioni e le tecniche prevalgono sulle esperienze si- e partecipate di apprendimento. Stando così le per voi è importante vostro equilibrio, la vostra serenità, la fiducia voi stessi e nel futuro, nonostante gli insuccessi scolastici"».

Minny Cavallone

Due lettori scrivono:

«Quest'anno, all'atto dell'iscrizione di mio figlio a ragazzi-città (orario 8-17 circa), mi sono sentita chiedere L. 246.000 turno, cioè mezzo milione per un 25.000 al giorno. E' quasi il prezzo di una pensione completa al mare nello stesso periodo. Questa tariffa mi è applicata perché io mio marito superiamo i 13.000.000 lordi pro-capite. Siamo due impiegati che lavoriamo da ben più di 20 anni. Tutti i giorni facciamo i conti con il costo della vita. E per questo che ho iscritto bambino ad 1 solo turno (246.000 lire), reimpegnando, per i giorni mancanti (prima che si sia liberi noi genitori), di nuovo le nonne, le zie e le vicine di Ma so per certo, mi creda, che altre famiglie ci hanno rinunciato. Se poi la vuole mettere sotto la forma "solidarietà", cioè: chi guadagna di più *deve* pagare anche per chi guadagna meno, non l'accetto. La solidarietà è un sentimento che si può *imporre*. Ma proprio un lusso l'Estate ragazzi? Non dovrebbe essere un servizio?».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

Svezia, Norvegia, Finlandia (o forse altrove) da tempo si viaggia con i fari anabbaglianti accesi, durante il giorno, la notte e in qualunque condizione meteo. I risultati una sensibile diminuzione degli incidenti stradali, tale indurre Olanda, Belgio e Lussemburgo a comportarsi in modo analogo, tra poco tempo. In Italia ogni vittime degli incidenti stradali migliaia, costi umani e sociali altissimi. Perché non considerare anche in Italia quanto fatto in almeno 6 Paesi civili? Guidare le luci accese non significa essere esibizionisti o volere incutere paura agli altri; tanto potrebbe essere visto come un tentativo di imitazione della Forza Pubblica, che ha comunque altri dispositivi per distri- meglio nel traffico».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Vorrei segnalare, tramite tuo prezioso altoparlante, alle associazioni che si occupano di difesa dell'ambiente, della natura, del verde, l'eliminazione in atto di un'altra fetta del "polmone verde" della collina torinese. Infatti, al n. 49 di via Lavazza, in Val Martino Inf., stanno eliminando un angolo verde con piante di alto fusto, coprendolo con una valanga cemento armato: nuovi garages, grande piscina con tutte le strutture accessorie, docce, cabine, solarium, ecc. Parte delle opere sono addossate alle proprietà confinanti. La gente pensa che si tratti di una nuova piscina comunale: e ciò per la grandiosità delle opere, sia per l'eccezionale brevità di tempo fra la recente cessione dell'immobile da parte della precedente proprietà e l'inizio della cementazione, mentre alcuni privati della attendono da anni l'autorizzazione ad eseguire lavori».

Carlo Guerraz

Trovato ad Albano Vercellese il corpo del bimbo annegato il 12 maggio [redacted] S. Germano

«FRANCESCO E' TORNATO»

L'abbraccio del padre e della madre che non avevano mai perso le speranze. Domani l'autopsia

Francesco Antuofermo e, a destra, una fase delle ricerche nel Canale Cavour protrattesi per cinque settimane

Il corpo del piccolo Francesco subito dopo il recupero

VERCELLI. Alle 19 di ieri l'autoambulenza di vigili del fuoco è entrata nel cimitero di San Germano. «Francesco è finalmente tornato fra noi» ha mormorato [redacted] donna [redacted] le lacrime agli occhi, una delle pochissime persone già arrivate al camposanto. Due vigili del fuoco [redacted] hanno spostato il [redacted] di plastica bianca contenente il piccolo corpo martoriato dall'autolettiga ad un carrello, mentre i cancelli venivano sbarrati.

Erano passate tre ore da quando [redacted] Albano, in un colatore del canale Cavour [redacted] parco Lame [redacted] Sesia, tre canoisti volontari impegnati in [redacted] gigantesca battuta avevano visto galleggiare sull'acqua il corpo [redacted] Francesco Antuofermo, il bambino di 10 anni annegato [redacted] 12 maggio mentre cercava di recuperare un pallone.

Mezz'ora dopo sono arrivati i genitori, accompagnati [redacted] macchina dai parenti. Sono scesi a capo chino, tenendosi per mano. «Grazie a Dio l'abbiamo ritrovato» ha sussurrato [redacted] padre Giuseppe quasi per farsi coraggio, poi i due si sono avviati, abbracciati, [redacted] le [redacted] mortuarie senza che nessuno avesse [redacted] coraggio di avvicinarli.

Il riconoscimento è durato pochi minuti, carichi [redacted] una tensione che scivolava fin fuori dal cimitero dove [redacted] frattempo la folla aumentava. Tra i tanti [redacted] arrivati i volontari che hanno partecipato alle ricerche venuti per stringersi ancora [redacted] volta attorno alla famiglia Antuofermo.

L'orologio, un apparecchio per i denti e la tutina [redacted] stati gli elementi [redacted] i quali [redacted] sciolti [redacted] che in realtà nessuno aveva.

Quasi subito Antonia e Giuseppe Antuofermo sono usciti dal cimitero in lacrime, sorretti [redacted] parenti. «Grazie» è stata l'unica parola pronunciata verso le tante persone che si sono avvicinate con gli occhi fissi a terra. Poi si [redacted] infilati in una macchina che si è allontanata [redacted] grande velocità.

[redacted] 20, quando ormai a [redacted] Germano erano rimasti solo più il viceprefetto Pisani e il comandante dei vigili del fuoco Ferraro, [redacted] procuratore Scalia per le ultime formalità. Ha disposto che sia eseguita [redacted] l'autopsia, prevista per questa mattina ed affidata [redacted] professor Jourdan di Novara.

Franco Cottini

[redacted]

VERCELLI. Cinque settimane d'angoscia e di dolore. Tutto incomincia il 12 maggio, domeni[redacted] Francesco Antuofermo sta giocando con un amico sulla riva [redacted] canale Cavour vicino al suo paese, San Germano. Vuole recuperare un pallone che è finito in acqua [redacted] un cumulo [redacted] rifiuti, una specie [redacted] isolotto dove, [redacted] in tanto, i bambini salgono con gravi rischi.

Francesco mette un piede in fallo e p[redacted]ipita nel canale [redacted] gli occhi dell'amico. In un attimo sparisce sott'acqua.

Dopo l'allarme dato dal bambino, partono le ricerche che si concentrano sotto il ponte ferroviario. In quel punto il canale irriguo Cavour [redacted] profondo più di tre metri: l'acqua è torbida e agitata, i rifiuti hanno in[redacted] le arcate. Le ricerche si annunciano subito difficilissime.

Passano i giorni. Francesco non [redacted] trova. Il padre, il ferroviere Giuseppe Antuofermo, lancia un appello [redacted] giornali [redacted] a «Chi l'ha visto?».

Dice, senza [redacted] termini: «Sarebbe opportuno abbassare l'acqua [redacted] canale, [redacted] ciò si scontra con gli in[redacted] degli agricoltori».

A San Germano si costituisce un comitato di genitori. L'opinione pubblica è tutta per il padre, [redacted] le ragioni «del portafoglio» [redacted] pure fondate.

Si arriva così all'analisi subacquea fatta [redacted] una telecamera speciale dei vigili del fuoco di Genova: le immagini, secondo gli esperti della Rai, met[redacted] a fuoco il profilo [redacted] bimbo.

Il vice prefetto di Vercelli decide: si abbassi l'acqua. I sub si immergono, [redacted] la scoperta [redacted] atroce, si tratta [redacted] un bambolotto. Vigili del fuoco e volontari non [redacted] danno però per vinti e ieri, alle 15,15, l'angoscia finisce in una lama del [redacted]. Non [redacted] dolore [redacted] genitori e di [redacted] intero paese. [f. c]

NOTIZIE [redacted]

SALUZZO

[redacted] strada con l'auto Grave giovane di [redacted] anni

Incidente ieri a Cervignasco, in frazione [redacted]. [redacted] giovane di 18 anni, Marco Valliero nell'imboccare una curva con la sua Uno ha sbandato ed è uscito di strada. [redacted] giovane, che ha riportato un trauma cranico, [redacted] stato trasportato al «Santa Croce» di Cuneo.

[redacted]A

Pensionato investito da una motocicletta

Un [redacted] pensionato, Luigi Morando, 86 anni, via Bergamo 8, è [redacted] investito da un ciclomotore ieri mattina sulle strisce pedonali di fronte alla [redacted]zione ferroviaria. L'uomo è stato ricoverato con una prognosi [redacted] giorni.

OVA[redacted]

[redacted] stradale Tre giovani feriti

Tre ventenni alessandrini feriti lievemente in [redacted] incidente avvenuto verso mezzanotte di sabato sulla provinciale per Alessandria, a Predosa. Sono Paolo Tonini, Massimo Carullo e Rocchino Incusci, [redacted] prognosi [redacted] 4 [redacted] 10 giorni.

[redacted]

[redacted] persone denunciate per detenzione d'eroina

Rientravano da Milano e quando hanno [redacted] i carabinieri, nei pressi del casello autostradale, si sono liberati [redacted] un involucro. Conteneva [redacted] grammi di eroina. E' così che [redacted] in carcere Michele Calzedda e Davide Portigliotti di 2[redacted] e 27 anni, già noti alle forze dell'ordine. [redacted] stati denunciati per detenzione di sostanze stupefacenti.

MACUGNAGA

Al 5° raduno d'auto d'epoca sfila la «Topolino» del '36

Non poteva mancare la simpatica «Topolino» al 5° raduno delle auto [redacted] moto d'epoca che si [redacted] concluso ieri a Macugnaga. Sulle strade ossolane la classica [redacted] «A» del 1936, di proprietà dei fratelli Contento, carrozzieri [redacted] Premosello. Al raduno [redacted] mancava, invece [redacted] «Bugatti», altra leggendaria vettura degli Anni 30.

[redacted]

Tonino Cossu vince [redacted] «Giostra delle borgate»

Il borgo Stradino Bossola, con il fantino Tonino Cossu, [redacted] è aggiudicato ieri la «Giostra delle borgate» di Nizza. Al 2° posto Carlo Mollnaro, per Calamandrana e terzo Luca Semenzato, per il borgo Martinetto.

La vittima è uno studente di Livorno Ferraris che stava viaggiando contromano

Si uccide in moto a 16 anni

Si è scontrato [redacted] un'auto a Crescentino. Altro grave incidente [redacted] Biella: una ragazza di 19 anni è stata sbalzata dalla «Kawasaki» guidata da un amico: ricoverata con prognosi riservata

BIELLA. Un morto ed un ferito gravissimo in altrettanti incidenti di moto ieri sulle strade [redacted] provincia di Vercelli.

Il morto è uno studente di 16 anni, Davide Corona, abitante a Livorno Ferraris in [redacted] Giordano 33. Il giovane [redacted] le 17 è salito sulla sua Honda 125 per andare a trascorrere la domeni[redacted] a Crescentino dove [redacted] molti [redacted]. Giunto in paese, secondo i primi rilevamenti dei carabinieri, ha imboccato [redacted] tutto gas via San Giuseppe, una strada [redacted] senso [redacted] lato sbagliato.

Complice anche la velocità non si [redacted] accorto dell'errore ed è piombato [redacted] un bolide sull'incrocio con Corso Roma proprio me[redacted] sopraggiungeva la Volvo di Riccardo Gobbo [redacted] To[redacted]

L'urto [redacted] violentissimo e mentre la moto, ridotta ad un ammasso di rottami, ha finito la corsa contro la saracinesca [redacted] negozio [redacted] corso, il ragazzo ha compiuto un volo di una decina [redacted] metri, schiantandosi al suolo. Le sue condizioni [redacted] apparse subito gravissime e a nulla [redacted] valso l'intervento dei Volontari del soccorso che gli hanno praticato il [redacted]ssaggio cardiaco: Davide Corona è morto in pochi istanti.

L'altro incidente [redacted] accaduto quasi alla [redacted] ora [redacted] Biella. Una Kawasaki guidata da [redacted]nato Travostino, 31 anni, di Zumaglia, [redacted] sulla quale viaggi[redacted] anche Raffaella Dipatti, 19 anni, abitante in città, mentre percorreva via Ogliaro, diretta verso il centro, si è scontrata [redacted] la Talbot di Paolo Cogotti, [redacted] anni, [redacted] Pettinengo.

I due motociclisti sono stati sbalzati [redacted] sella, [redacted] mentre il Travostino rimaneva ferito solo in maniera lieve (guarirà in dieci giorni), Raffaella Dipatti ha riportato gravi lesioni [redacted] testa ed [redacted] entrata in coma. I medici dell'ospedale [redacted] Biella, dopo aver prestato alla ragazza le prime cure, hanno deciso il suo trasferimento nel centro [redacted] rianimazione del Maggiore di Novara, richiedendo l'intervento dell'eliambulanza del servizio Aci-Regione. [r. s.]

DUE FERITI [redacted]

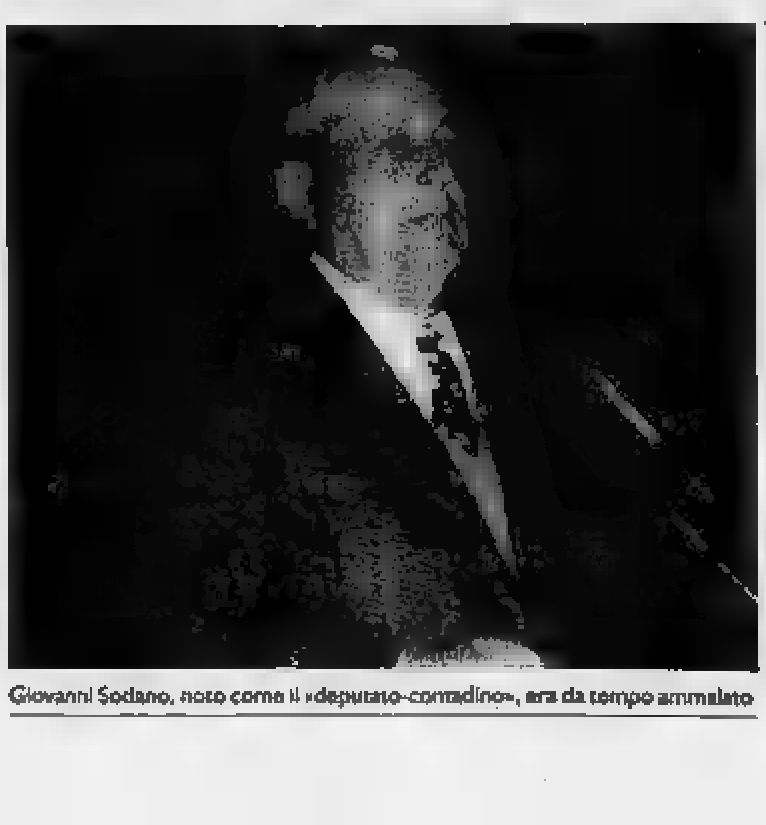
BIELLA. Erano andati in discoteca a Cigliano con gli insegnanti per festeggiare la fine dell'anno scolastico. [redacted] sulla strada del ritorno, nell'affrontare una curva nei pressi di Borgo d'Ale, una del[redacted] è finita fuori strada. Il giovane che [redacted] volante, Riccardo Coppo, 19 anni, di Ponderano, è ricoverato [redacted] gravi condizioni all'ospedale di Novara. «Stavamo viaggiando a una velocità inferiore [redacted] cento chilometri all'ora - racconta l'insegnante Maria Pia Cappellaro, che [redacted] altri due studenti era sull'auto di Coppo -. Riccardo, che non beve alcolici, e non fuma, era lucido. Ma [redacted] un tratto, dopo [redacted] incrociato un'auto, ha fatto alcuni movimenti con il capo, come [redacted] fosse in difficoltà». Infatti l'[redacted] è volata fuori strada [redacted] dopo essersi ribaltata alcune volte si è fermata [redacted] le ruote all'aria. Sbalzato dall'abitacolo, Riccardo Coppo ha riportato [redacted] grave trauma cranico e, dopo le prime [redacted] negli ospedali di Santhià e Biella, [redacted] stato trasferito a Novara. Illesi gli altri. [m. al.]

TORTONA. Ancora un incidente del sabato [redacted] sulle strade dell'Alessandrino: una ragazza è ricoverata in prognosi riservata [redacted] reparto ortopedia dell'ospedale [redacted] Alessandria, le [redacted] condizioni sono gravi (traumi al capo e alla colonna vertebrale), [redacted] non disperate. E' Rossana Battistin, 24 [redacted] abita a Piovera (via Primo Maggio 9), [redacted] piccolo paese del Tortonese. Con tre amici la giova[redacted] stava tornando da Valenza, dove ave[redacted] la serata, [redacted] bordo di una Ritmo diesel che è uscita di strada. L'incidente [redacted] avvenuto verso le 4,30 del mattino sulla provinciale Valenza-Sale, [redacted] a Bassignana. Alla guida dell'auto l'orafo valenzano Massimo Pastore, 24 anni, che guarirà in 40 giorni, al suo fianco la ragazza, dietro gli altri due, rimasti illesi. [e. r.]

Isola d'Asti: aveva 90 anni ed era da tempo malato, fu tra i fondatori della Coldiretti provinciale

Scomparso il padre di monsignor Sodano

Ex deputato dc, è stato un protagonista delle lotte contadine


Giovanni Sodano, noto come il «deputato-contadino», era da tempo ammalato

ISOLA D'ASTI. L'ex deputato democristiano e fondatore della Coldiretti astigiana, Giovanni Sodano, 90 anni, [redacted] morto sabato notte, nella [redacted] casa [redacted] via Volpini. L'ex parlamentare, da tempo malato (soffriva [redacted] disturbi circolatori e crisi epatiche) era [redacted] padre del Segretario di Stato Vaticano, Angelo Sodano, [redacted] anni, [redacted] recente ordinato cardinale.

Lascia la moglie Delfina, [redacted] anni e altri quattro figli: Alessandro, 65 anni, presidente dell'Ordine provinciale degli ingegneri di Asti, Assunta, [redacted] anni, insegnante, Maria, [redacted] anni, casalinga, Piero, [redacted] anni, funzionario di banca [redacted] Ausilia, 46 anni, docente [redacted] lettere all'istituto tecnico commerciale «Giobert» [redacted] Asti.

I funerali si svolgeranno domani, alle 17, in forma solenne: la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia del cimitero [redacted] paese astigiano dove Soda[redacted] aveva sempre vissuto.

Da Isola, nel 1945, [redacted] incominciata la carriera politico-sindacale del futuro deputato.

Con altri dodici esponenti del mondo agricolo locale [redacted] fondato la Coldiretti di Asti, diventando in breve tempo il leader indiscusso della neonata organizzazione: [redacted] 1948 era stato eletto presidente, carica questa che aveva ricoperto per [redacted] trentennio. Nello [redacted] anno [redacted] incominciata anche la sua ascesa politica: candidato alla Camera, aveva acquisito il diritto a sedere in Parlamento con un alto numero di suffragi.

Era [redacted] rieletto [redacted] per due legislature (1953-58), pri[redacted] di ritirarsi dall'agone politico. Negli Anni '60 si era battuto strenuamente, per l'approvazione da parte del Parlamento della legge per il Fondo [redacted] solidarietà contro le calamità atmosferiche. [f. b.]

CITTA' DI [redacted]
[redacted] DI GARA PER ESTRATTO
E' indetta una licitazione privata per la provvista [redacted] carburanti vari e di buoni benzina super, ecologica [redacted] gasolio per autotrazione, occorrenti [redacted] il funzionamento degli autoveicoli municipali.
IMPORTI [redacted]:
Lotto 1 [redacted] buoni [redacted] super e normale.
Lotto 2 [redacted]: buoni benzina ecologica.
Lotto 3 L. 163.250.000: buoni gasolio per autotrazione.
Lotto 4 L. 61.400.000: benzina super.
[redacted] L. 59.400.000: Benzina super ecologica [redacted] piombo.
[redacted] L. 33.150.000: gasolio per autotrazione.
Aggiudicazione ai sensi dell'art. 15, lettera a) della legge 113/1981, [redacted] possibilità di presentare offerta [redacted] uno [redacted] più lotti.
Informazioni su deliberazione e capitolato presso il Settore Amministrativo [redacted] Economato, [redacted] Nino Bixio 44, Torino (011) 57.65-68.13.
Il bando integrale [redacted] sarà affisso all'Albo Pretorio [redacted] 17 giugno 1991 al 10 luglio 1991 ed è [redacted] corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale; [redacted] stato altresì spedito all'Ufficio Pubblicazioni delle Comunità Europee.
Le domande [redacted] partecipazione dovranno pervenire [redacted] luglio [redacted] con [redacted] modalità indicate nel bando integrale.
Torino, 7 giugno 1991.
Il [redacted]
dr. Lorenzo Circosta
L'ASSESSORE AGLI AFFARI LEGALI
prof. Francesco [redacted]

Vi occorre un prestito?
finanziamo 5 - 100 milioni senza formalità [redacted] privati [redacted] ditte per liquidità personale o aziendale. Tassi bancari
SE.VA. Consulenza bancaria 317.44.07

PER I [redacted]
E LE [redacted]
MARCO POLO
VIA PO 48 - VIA DI NANNI 120
IL MARCHIO [redacted]
da [redacted] VIOLETTA
RIVENDITORI SAMSONITE [redacted] DEL SEY
OFFERTE SPECIALI SU VALIGERIA
SET 1 VALIGIA + 1 SACCA L. 67.900
SET 2 VALIGIE CM. 135 L[redacted]
VALIGIA AEREO LEGGERISSIMA CON RUOTE L. 54.900
SACCA VIAGGIO L. 39.900
BAULI TUTTI I TIPI

LA STAMPA
ogni martedì
tutto[redacted]
settimanale della casa [redacted] del tempo libero

Per farsi sentire dal Palazzo!
Il [redacted]ntro Studi Bovetti
invita i cittadini dell[redacted] il 17 giugno presso Telestudio, via Rocca de' Baldi 21, Torino, per discutere di problemi e prospet[redacted] trasmissione verrà ripresa in diretta su Quinta Rete.

GABRIELLA GIGLIARDI SAFFIRIO

I.I.C.E. IAE

VI CONGRESSO INTERNAZIONALE DI EGITTOLOGIA

Torino, 1-8 settembre 1991

Dalle Piramidi alle Alpi.

"La strada per Menfi e Tebe passa per Torino" disse Champollion, il decifratore della scrittura geroglifica. E ora la città che più ha l'Egitto diventa simbolicamente capitale. Non a caso, infatti, Torino è stata scelta per ospitare il Sesto Congresso Internazionale di Egittologia, la cui apertura coincide con la fine degli importanti lavori di ristrutturazione del Museo Egizio, il secondo nel mondo dopo quello del Cairo.

Uno straordinario evento dedicato alla civiltà e alla cultura dell'Egitto antico: dalla storia all'archeologia, dall'architettura alle arti figurative, dalla medicina al diritto.

Un appuntamento importantissimo per studiosi ed esperti provenienti da tutto il mondo, che per otto giorni si scambieranno informazioni, relazioni, riflessioni. E renderanno noti i risultati degli scavi effettuati dalle 60 spedizioni attualmente presenti in Egitto, 8 delle quali italiane.

Un'occasione per parlare anche degli "scavi nei musei": rivalutazione del patrimonio tutt'ora non sufficientemente conosciuto.

Presidenza Consiglio dei Ministri
Ministero degli Affari Esteri
Ministero Pubblica Istruzione
Ministero Beni Culturali e Ambientali
Ministero dell'Università e della Ricerca
Ministero del Turismo e dello Spettacolo

Regione Piemonte
Provincia di Torino
Città di Torino
Museo Egizio
Università di Torino
Accademia delle Scienze di Torino

Segreteria Organizzativa: CONGRESS GALLERY *10128 Torino - Via Massena 48 - Tel. 011-500443-500444-501334 - Fax 011-501886*
Sede del Congresso: Politecnico di Torino - Corso Duca degli Abruzzi 24 - Torino

FONDAZIONE SANPAOLO DI TORINO LA STAMPA italgas

[redacted] E PROVINCIA

[redacted]
Eldorado Or.: 20,20/22,15 L. 9000/6000. Tel. 24.158 — RIPOSO

Faraggiana Or.: 21 Tel. 27.676 L. 9000/6000; mart. feriale 7000/5000 — **Saggio [redacted]** Inizio ore [redacted]

Vittoria Or.: 19,50/22 Lire 9000/6000 Tel. 23.395 — **[redacted] puttana [redacted]** *[redacted] A. Corti con T. Dalton, [redacted]ino (It.-G.B.-Fra.-Austria '89)* — Fine '500: la [redacted] moglie del ciambellano dei Savoia, divenuta suo malgrado la favorita del re, impara a vivere a corte tra privilegi e umiliazioni. N. V. 2h 16' **Dramm.**

Vip Or.: 20,20/22,15 L. 9000/6000 (mer. fer. 7000/5000). Tel. 25.666 — **I[redacted] più pazzo [redacted] mondo**

Araldo Inizio ore ore 20/22,15 Tel. 474.625. L. 8000/5000 (lun. fer. 6000/4000) — **Enrico V** *di e con K. Branagh, con P. Scofield, I. Holm, E. Thompson, D. Jacobi (G.B. '89)* — 1415: pronto a mostrare il suo valore, il giovane sovrano d'Inghilterra reclama e infine conquista la corona di Francia. N.V. 2h 14' **Drammatico**

[redacted]
San Carlo Or.: 20/22 Lire 5000/3000 Tel. 45.634 — NON PERVENUTO

[redacted]
[redacted]rno[redacted] Or.: 20/22. Lire 9000/6000 Tel. 82.151 — **[redacted]** *di Tim Burton con Johnny Depp, Winona Ryder, Dian[redacted] Wiest (Usa '90)* — Uno scienziato crea un androide dolce e sensibile, capace anche di innamorarsi, ma con al posto delle mani [redacted] affilatissime cesoie! N.V. 1h 40' [redacted]

Nuovo Or.: 20,15/22,15 Lire 9000/6000 [redacted]. 81.741 — **Il portaborse** *di D. Luchetti con Nanni Moretti, S. Orlando (It. '91)* — Un intellettuale professore di liceo, assoldato da un cinico ministro arrivista per scrivere discorsi, si confronta con la corruzione del mondo politico. N. V. 1h34' **Comm. dramm.**

Piccolo Or.: 20,15/22,15 [redacted] Tel. 81.741 — **Io e zio [redacted]** *di J. Hughes con John Candy, M. Culkin, A. Madigan (Usa '90)* — Uno zio sregolato e goliardico in pochi giorni conquista con intelligenza e simpatia i 3 nipoti affidatigli [redacted] volentieri dal serissimo fratello. N. [redacted] 1h 40' **Commedia**

[redacted]
Corso Or.: 20,30/22,30 L. 5000 Tel. 40.852 — **Film [redacted] ai minori [redacted]**

Cine 1 MULTISALA Sala 1. Or.: 20,30/22,30 Sala 2. Or.: 20,30/22,30 L. 6000/4000 - Tel. 42.046 — **Sala 1: Aquila d'acciaio** **Sala 2: L'ultima Africa**

[redacted]
Cine Teatro Or.: 20/22 L. 6000/5000 - Lun. fer. 6000/4000 - Tel. 91.183 — **Bella, bionda... e dice sempre sì** *di Jerry Rees con Alec Baldwin, Kim Basinger, Peter Dobson (Usa '90)* — Lei è una cantante dalle linee procaci, lui un bel miliardario stravagante che decide di sposarla... per quattro volte! N.V. 1h 57' **Commedia**

[redacted]
Sociale Or.: 21,15 L. [redacted] [redacted]. 91.183 — NON [redacted]

[redacted]
Vittoria Orario: 20/22 Lire 7000/5000 — **Farfalle**

[redacted]
Vip Or.: 20,15/22,30 L. 8000/5000 mart. fer. L. 5000 — RIPOSO

Sociale (Intra) Or.: 20,30/22,30 L. 8000/5000 Tel. 44.225 — RIPOSO

Sociale (Pall.) Or.: 20/22,15 L. 8000-7000/5000-4000 Tel. 501.964 — RIPOSO

[redacted] PROVINCIA

Principe Inf. orari tel. 215.018 Lire 8000/6000 — **Co[redacted]o di classe** *di M. Apted con G. Hackman, E. Mastrantonio (Usa '91)* — Una donna avvocato difensore affronta il padre, testardo avvocato di accusa, in un processo che mette in luce la corruzione di molti loro colleghi. N.V. 1h 50' **Drammatico**

Viotti Inf. orari tel. [redacted] Lire 8000/6000 — **Il [redacted] più pazzo del mondo**

[redacted]
Apollo [redacted]. or. tel. 015/23.765 Lire [redacted] — **Film vietato ai minori [redacted] 18 anni**

Impero Inf. or. tel. 015/23.738 Li[redacted] — **Predator 2** *di S. Hopkins con Danny Glover, Gary Busey, Ruben Blades (Usa '90)* — Los Angeles 1997: un alieno invisibile fa carneficina di [redacted] di droga, finché un det[redacted]tizie decide di catturarlo. 1h 48' V. M. 18 [redacted]

[redacted]
Italia Inf. or. tel. 0163/833.108 Lire 8000/7000 — **Film vietato ai minori di 18 anni**

ASTI E [redacted]

Lux Tel. 54.147 Fer. ap. ore 20, ult. 22,30 Sab.: ap. ore 17, dom. 15 Lire 8000 (posto unico) — **[redacted]** *di L. Mandoki con S. Sarandon, J. Spader, K. Bates (Usa '90)* — Tra una matura cameriera di fast food e un giovane in carriera rimasto vedovo da poco sboccia un amore passionale e appagante. V.M. 14 1h 41' **Drammatico**

Politeama Tel. 50.085 Fer. ap. ore 20, ult. 22,30 Sab.: ap. ore 17, dom. 15 L. 8000/6000 — **Programmato per uccidere** *di Dwight H. Little con Steven Seagal, Joanna Pacula, Keith David (Usa '90)* — Un poliziotto torna dopo anni nel suo quartiere, scopre che il infestato dai trafficanti di droga e decide di fare giustizia. V. M. 14 1h 28' [redacted]

Ritz Tel. 50.085 Fer. ap. 20, ult. spet. 22,30 Sab. ap. ore 17, dom ore 15 L. 8000 (posto unico) — **L'ultima Africa** *di Joseph Sargent con Isabella Rossellini, John Lithgow, James Earl Jones ('90)* — Giunta in Kenya alla ricerca di una fotografia scomparsa uno scrittore americano scopre il traffico d'avorio degli elefanti. N. V. 1h 31' **Avventura**

Nuovo Splendor Tel. 55.040 - Or.: 15/16,45/18,30 20,15/22,25 L. 8000 (5000 ridotti) — **Edward mani di forbice** *di Tim Burton con Johnny Depp, Winona Ryder, Dianne Wiest (Usa '90)* — Uno scienziato crea un androide dolce e sensibile, [redacted]ace anche di innamorarsi, ma con al posto delle mani due affilatissime cesoie! N.V. 1h 40' **Fantastico**

[redacted]

Corso Tel. 692.936 Orario: 20/22 Lire 9000 — **Piccola pe[redacted]** *di D. Dugan con M. Oliver, J. Ritter, M. Richards, J. War[redacted] (Usa '90)* — Junior, bimbo di otto anni perfido e incorreggibile, tormenta la vita della tranquilla coppia che lo ha adottato. N.V. 1h 22' **Commedia**

Fiamma Tel 690.554 Orario: 20,45 Lire 9000 — **Il [redacted] più [redacted] mondo**

Italia Tel. 692.951 Orario: Lire 9000 — **Film [redacted] ai minori [redacted] 18 anni**

Nazionale Tel. 692.950 Orario: 20/22 Lire 9000 — **Le età di [redacted]** *di Bigas Luna con Francesca Neri, Oscar Ladoire (Spagna '90)* — Tra i 15 e i 30 anni la vita erotica della passionale Lulù dal primo amore fino alla perversione e alla violenza. Dal libro di Almudena Grandes. V. M. 18 **Erotico**

Monviso Tel. 51.771 Orario: 19/22 — OGGI RIPOSO

[redacted]
Comunale Tel. 346.901 Orario: 21,15 — **Bella, bionda e dice sempre sì** *di Jerry Rees con Alec Baldwin, Kim Basinger, Peter Dobson (Usa '90)* — Lei è una cantante dalle linee procaci, lui un bel miliardario stravagante che decide di sposarla... per quattro volte! N.V. 1h 57' **Commedia**

[redacted]
Tel. 412.317 Orario: 20/22 [redacted] — **Film [redacted] di 18 anni**

[redacted]
Tel. 43.756 Ore 20/22 Lire 6000/5000 — OGGI RIPOSO

Italia [redacted] 42.606 Ore 20/22 Lire 6000/6000 — CHIUSO PER RESTAURI

VALLE D'AOSTA

Corso Tel. (0165) 35.686 [redacted] — **Il portaborse** *di D. Luchetti con Nanni Moretti, S. Orlando (It. '91)* — Un intellettuale professore di liceo, assoldato da un cinico ministro arrivista per scrivere discorsi, si confronta con la corruzione del mondo politico. N. V. 1h34' **Comm. dramm.**

[redacted]
Tel. (0165) 362.220 Orario: 21 Lire 10.000

Una scena del film «L'ultima Africa» con Isabella Rossellini

[redacted] E PROVINCIA

[redacted] Tel. 0131/42.644 Orario: inizio 20 Lire [redacted] — **[redacted] peste** *di D. Dugan con M. Oliver, J. Ritter, M. Richards, J. Warden (Usa '90)* — Junior, bimbo di otto anni perfido e incorreggibile, tormenta la vita della tranquilla coppia che lo ha adottato. N.V. 1h 22' **Commedia**

Ambra Tel. 42.079 Orario: inizio 20 Posto unico L. 8000 — **[redacted]** *di D. Hopper con D. Johnson, V. Madsen (Usa '90)* — Uno sbandato senza scrupoli ama la moglie del capo, do[redacted] torbida e sensuale che lo lega a sé col ricatto, ma è anche attratto da una collega più giovane. V. M. 14 2h 3' **Thriller**

Comunale Tel. 443.127 Sala Grande. Iniz. 20 Sala Ferraro. [redacted] Lire 8000/7000 — **La stazione** *di e con Sergio Rubini, con Margherita Buy, E.Fantastichini (Italia '90)* — In una stazione ferroviaria di provincia l'arrivo di un ragazza in lite con il fidanzato stravolge la routine del [redacted] vicecapostazione. N. V. 1h 30' **Comm. dramm.**

Corso Tel. 63.060 Lire [redacted] Inizio ore 20 — **Amleto** *di F. Zeffirelli con M. Gibson, G. Close (G.B. '90)* — Per vendicarsi dell'assassinio del padre e del tradimento della madre, Amleto si finge pazzo e progetta di uccidere il colpevole. Da Shakespeare. N.V. 2h13' **Drammatico**

Cristallo Tel. 341.272 Orario: inizio 16 Lire 7000/5000 — **Film [redacted] ai [redacted] anni**

Galleria Tel. 42.112 Orario: inizio 20 Lire 9000/7000 — **Texasville** *di Peter Bogdanovich con J. Bridges, C. Shepherd, A. Potts (Usa '90)* — In una piccola città del Texas le delusioni e i cambiamenti di un gruppo di ex ragazzi degli Anni 50 cre[redacted] e [redacted]. N. V. 1h 57' **Comm. dramm.**

Moderno [redacted]707 Orario: inizio 20 Lire 9000/7000 — **Il testimone più pazzo del [redacted]**

[redacted]
Ariston Tel. 0144/52.885 Lire 8000/5000 — **Suore in fuga** *di Jonathan Lynn con Eric Idle, Robbie Coltrane (Usa '90)* — Due incalliti malviventi decidono di fuggire con il bottino di una grossa rapina. Ricercati d[redacted] banda di cui [redacted] parte si rifugiano in un convento... N. V. 1h 40' [redacted]

Cristallo Telefono 52.400 Posto unico [redacted] — **Cyrano de Bergerac** *di J. P. Rappeneau con G. Depardieu, J. Weber, A. Brochet (Francia '90)* — Il nasuto Cirano, cavaliere del '600 e romantico poeta, ama [redacted] segreto Rossana, ma teme di non piacerle. Da Rostand. N.V. 2h 15' [redacted]

[redacted]
Cine Poli Tel. 01[redacted]1. Orario: [redacted]zio 20 Posto unico lire 8000 — **Fuoco, [redacted] e [redacted]** *di W. Bogner con R. Moore, [redacted] Belafonte (Usa '90)* — Un [redacted]io sportivo e ecologista finge di uccidersi. La sua eredità andrà al vincitore di una spericolata olimpiade sulla neve da lui organizzata. N. V. 1h 46' [redacted]

Moderno Tel. 2516 Orario: inizio 15,30 Lire 8000/6000 — **Il libro della giungla** *di W. Reitherman, produzione Walt Disney (Usa 1967)* — Un cartoon-capolavoro ispirato al romanzo omonimo di Kipling. Le avventure di Mowgli, cucciolo d'uomo, coccolato dagli animali della foresta. N. V. 1h 29' **Cartoni animati**

Vittoria Tel. 2291 Orario: inizio [redacted] Lire 8000/6000 — **A letto con [redacted]** *di Alek Keshishian con Madonna, Oliver Crumes (Usa-G. B. '91)* — [redacted] popolare e provocatoria [redacted] platinata, ora madre, ora amica, ma soprattutto amante si confessa e si diverte con la sua corte di ballerini. [redacted] V. [redacted]

[redacted]
Cristallo Tel. 0143/75.436 Lire 7000/5000 — **Film [redacted] minori [redacted] 18 anni**

Iris Tel. 2097 Orario: 15 Posto unico lire 7000 — **Edward mani di forbice** *di Tim Burton con Johnny Depp, Winona Ryder, Dianne Wiest (Usa '90)* — Uno scienziato crea un androide dolce e sensibile, capace anche di innamorarsi ma con al posto delle mani due affilatissime cesoie! N.V. 1h 40' **Fantastico**

Moderno Tel. 75.290 Posto unico lire 7000 — CHIUSO PER [redacted]

[redacted]
Comunale Telefono 0143/81411 Posto unico [redacted] 6000 — CHIUSO PER RIPOSO

[redacted]
Lara Tel. [redacted] Orario: 20,30 Posto unico L. 5000 — **Le età di Lulù** *di Bigas Luna con Francesca Neri, Oscar Ladoire (Spagna '90)* — Tra i 15 e i 30 anni la vita erotica della passionale Lulù dal primo amore fino alla perversione e alla violenza. Dal libro di Almudena Grandes. V. M. 18 **Erotico**

[redacted]
Mod[redacted] Tel. 0131/861.427 Posto unico lire 7000 — **Film [redacted] minori [redacted] 1[redacted]**

Sociale Tel. 861.326 Orario: 20 Posto unico lire[redacted] — **La carne** *di Marco Ferreri con F. Dellera, S. Castellitto (Italia '91)* — In inverno in una casa al mare un uomo soggiogato ama una donna bella e vitale fino a divinizzarla e a sacrificarla per non lasciarla partire. V.M. 14 1h 30' [redacted]

[redacted]
[redacted]. 0383/848.124 Lire 8000/7000 — **[redacted]** *di F. Zeffirelli con M. Gibson, G. Close (G.B. '90)* — Per [redacted] dell'assassinio del padre e de[redacted]to della madre. Amleto si finge pazzo e progetta di uccidere il colpevole. Da Shakespeare. N.V. 2h13' **Drammatico**

FLASH

[redacted]
[redacted] con il [redacted] di bambini

Musica punk con coro di bambini: è l'insolita proposta [redacted] un gruppo cecoslovacco, i «Mausoleum», che [redacted] tappa questa sera, alle 21, al «Forte Guercio» (via San Giovanni Bosco 63). Sono tre musicisti (chitarra, [redacted] e batteria) [redacted] Praga che [redacted] un genere definito «hard-core punk» accompagnati da un coro composto da dodici bambini tra i 6 e i 13 anni.

[redacted]
Stage di danza classica

Prende [redacted] via oggi pomeriggio lo stage di danza classica della scuola «Freebody», tenuto da Laura Fiora. Il corso si svolge alla palestra di via Bodo dalle 17 alle 18,30, ogni giorno, fino al 23 giugno.

[redacted]
Violino e pianoforte

Nell'auditorium [redacted] San Filippo, questa sera alle 21, il duo di Nathalie Arnoux e Nathalie Rodo, terrà un concerto per violino [redacted] pianoforte. In repertorio la sonata «La Didone abbandonata» di Tartini, il «Poème» di Chausson e la sonata in La maggiore di Franck.

MONTICELLO D'ALBA
Classica nel [redacted]

Nel castello dei Conti Roero [redacted] Monticello, stasera alle [redacted] si terrà il primo concerto dell'«Itinerario musicale nelle dimore storiche piemontesi», realizzato dalla «Martini & Rossi», su iniziativa dell'associazione Dimore Storiche Italiane e con la collaborazione [redacted] Stampa». Protagonista, il Ridge String Quartet. Verranno eseguiti il «Concerto» per clavicembalo [redacted] archi in mi maggiore BMV 1053 di Bach, La «Suite» in [redacted] maggiore per flauto e archi di Tele[redacted]

[redacted]
Jazz-dance per le allieve

Le allieve del [redacted] danze Buscaglia sono di scena [redacted] dalle 20,45 alla pista di rotellistica [redacted] quartiere Nord per [redacted] saggio [redacted] fine corso. Presentano [redacted] repertorio di moderno, jazz-dan[redacted] classico. L'insegnante e fondatrice della scuola [redacted] Donatella Vaccaro, che ha coordinato il Festival nazionale delle scuole di danza.

ASTI
Teatro, «Il medico per forza»

Questa [redacted] alle 21, al teatro Politeama, la compagnia dello Stabile delle Erbe di Milano presenterà la commedia «Il medico per forza» di Molière. Il biglietto [redacted] 25 mila lire e [redacted] ricavato sarà devoluto all'associazione nazionale sordomuti.

FENIS
«Cuando calienta [redacted] sol»

Giovedì [redacted] castello di Fenis si svolgerà «Cuando calienta [redacted] sol», ovvero «Saint-Vincent la grande festa dell'estate». La manifestazione verrà trasmessa in diretta [redacted] Raiuno. L'appuntamento musicale [redacted] svolgerà contemporaneamente in Italia e in Spagna. A Fenis sarà condotto da Raffaella Carrà e a Tossa [redacted] Mar da Gigi Sabani.

[redacted] gruppo di nove musicisti guidato da Paolo Belli è in concerto stasera sulla piazza davanti al Castello degli Acaja

Scatenati, ironici, [redacted] Fossano arrivano i Ladri di Biciclette

Ballabili che rendono omaggio al blues e l'ultimo successo «Sbatti ben su del be bop»

FOSSANO. «Sotto questo sole [redacted] bello pedalare [redacted]... non c'è da sudare», l'hanno cantato tutti lo sco[redacted]no il motivo lanciato dai «Ladri di biciclette», allegra [redacted] irrispet[redacted]a formazione che ha regalato, con Francesco Baccini, all'estate [redacted] del motivi più orecchiabili [redacted] «fischiettabili» degli ultimi anni.

Di certo la canteranno in coro, per dar loro il benvenuto, i numerosissimi fans che li attenderanno stasera alle 21, sul[redacted] piazza davanti al Castello degli Acajo, suggestivo palcoscenico che, sera dopo [redacted] ospita gli spettacoli del giugno fossa[redacted]

«Un appuntamento dedicato ai giovani - spiegano gli organizzatori -, che però raccoglie i consensi anche di altre fasce d'età, perché il sound del gruppo ripropone st[redacted] blues già sentiti, riproposti [redacted] attuale».

Grandi padroni della scena, i «Ladri di biciclette», hanno la capacità di coinvolgere il pubblico nelle loro performances. Non c'è un confine che separi [redacted] spettatori dai nove lanciatissimi musicisti che, oltre [redacted] tuffarsi nei ritmi scatenati del jazz, del funky, del rock, condi[redacted] il tutto con [redacted] simpatica pennellata di aria «déjà-vu», che conquista anche gli applausi di chi ricorda il famoso film di [redacted] Sica, al quale il gruppo ha «rubato» il nome.

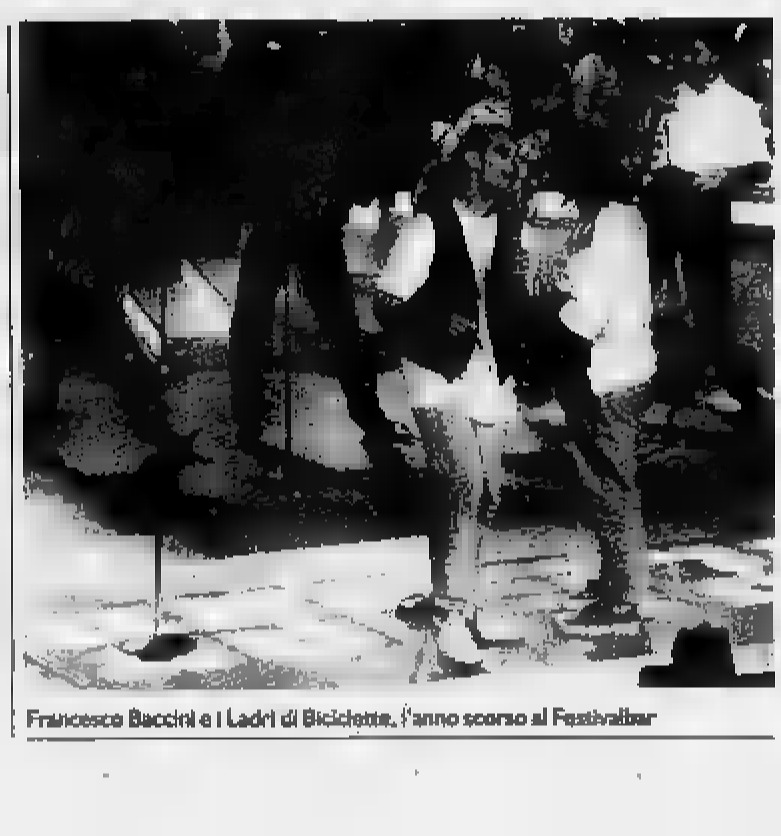
Nati artisticamente [redacted] Carpi nell'84 per l'entusiasmo di Paolo Belli [redacted] Enrico Prandi, rispettivamente voce [redacted] tastierista, i «Ladri» hanno cominciato nell'86 a girare l'Italia con esibizioni [redacted] vivo, dopo aver ampliato la primitiva formazione composta [redacted] due fiati, tastiere, batteria e voce, [redacted] chitarra, altri due fiati e [redacted] basso.

Accanto [redacted] Belli e Prandi [redacted] pano Enrico Guastalla (tromba), Massimo Morselli (trombone), Corrado Torzi (sax tenore) Cesare Barbi (batteria), Daniele Bagni (basso), Raffaele Chiatto (chitarra) e Beppe Cavani (sax contralto).

Tutti giovani, i «Ladri» [redacted]pongono brani originali che «rivisitano» i ritmi classici con cui hanno iniziato la [redacted] avventura. L'omaggio alla [redacted] nera, allo swing, ai tempi d'oro [redacted] jazz, [redacted] blues ritorna puntuale nelle canzoni, come quella che hanno presentato all'ultimo festival di Sanremo, intitolata «Sbatti ben [redacted] be bop». An[redacted] una volta un successo [redacted] riconferma di uno stile diventato inconfondibile.

Il concerto di stasera rappresenta [redacted] contrasto fra l'atmosfera imponenete e [redacted] po' [redacted] dell'antico castello [redacted] la musica rock, un contrasto che sarà però ingentilito dalle note più dolci di canzoni d'amore come «Heylà [redacted] va», «Bar biliardo, sala da thè». Il biglietto, in prevendita da Radio Fossano, [redacted] 20 mila lire.

[redacted] **Pescatori**



Francesco Baccini e i Ladri di Biciclette, l'anno scorso al Festivalbar

Dal 15 giugno al 6 luglio

Grandi marche, grandi offerte.

Alcuni esempi:

6 conf. pasta semola LA MOLISANA + cestino omaggio gr 3000	6.390 (L. 2.130 al kg)	[illegible] lattine TUBORG cl 396	9.880 (L. 2.494 al lt)	Cuore prosciutto crudo FIORUCCI al kg	21.900
3 conf. riso Flora LIEBIG [illegible] 3000	7.380 (L. [illegible] kg)	Vino bianco ORVIETO Bigi cl 75	3.640 (L. 4.853 al lt)	AVA fustone gr 7500	16.890
SCONTO ALLA [illegible] 20% GELATI		Tris succhi [illegible] frutta albicocca o pera o pesca DEL MONTE cl 60	1.140 (L. 1.900 al lt)	NELSEN piatti ml [illegible]	6.380
72 gran fette BUITONI gr 540	2.280 (L. 4.222 al [illegible]	Biscotti MULINO BIANCO 2 Pale + [illegible] Mugnai gr 1400	8.160 (L. [illegible] al kg)	6 rotoli carta cucina SCALA	2.890
2 conf. crackers salati Premium SAIWA gr 1000	4.440	Nutella Gran Formato FERRERO gr 750	4.680 (L. 6.240 al kg)	24 [illegible] cara igienica SCALA	6.580
7 conf. [illegible] oliva RIO [illegible] gr 560	6.180 (L. 11.035 al kg)	[illegible] conf. [illegible] parzialmente scremato STERILGARDA [illegible] 6	4.980 (L. 830 al lt)	[illegible] conf. [illegible] ml 750	6.380
6 conf. pelati CIRIO gr 4800	6.380 (L. 1.329 al kg)	[illegible] [illegible] Yogurt DANONE gusti assortiti gr 1000	3.980	SODDISFATTO O RIMBORSATO SMA	
[illegible] conf. caffè [illegible] gusto LAVAZZA [illegible] 1000	11.190	Grana [illegible] FERRARI con omaggio affetta [illegible] al kg	13.480		
6 bott. olio extravergine MULINELLO cl [illegible]	26.980 (L. 4.497 al lt)	Tortellini [illegible] o carne o tortelloni ricotta/spinaci RANA gr 500	5.080 (L. 10.160 al kg)		
		20 sottilette KRAFT gr 400	3.480 (L. 8.700 al kg)		

A Città Mercato la qualità c'è e conviene.

Città Mercato

LA CAPITALE DELLA CONVENIENZA SMA

RIVOLI (TO) - VENARIA (TO)

Gruppo Rinascente

I PIANI DELLA STAGIONE

Sfida. Pressing (Bartolanti nella foto), via alle 22 come la Domenica Sportiva

Lo sport alla tv

Grassia Maltese
A PAGINA 4

OGGI, SUL TRAP E SU KOHLER

Il tedesco. Jurgen Kohler, anni, il forte difensore Bayern Monaco

La Juve decide

5

BRAVI CAPIROSSI E CADALORA

Capirossi e il compagno di Grosini, trionfo a Jarama nella 125

Festival italiano

Di Filippo
A PAGINA 13

DUE CASI

Giustizia calcio

Nel calcio due casi che coinvolgono società e giustizia ordinaria. Il primo riguarda il Genoa. Il club ligure sarebbe intenzionato a vendere Aguilera al Monaco, temendo che il processo contro l'uruguaiano, imputato di droga e favoreggiamento della prostituzione, possa portare a condanna. Evidenti in tal effetti negativi carriera del giocatore in Italia.

Il secondo caso riguarde la Fiorentina. Il presidente Cecchi Gori, in lite il manager Roggi per la valutazione (10 miliardi) data allo stopper del Napoli Baroni, alla Federazione l'autorizzazione per tutelare la società in tribunale.

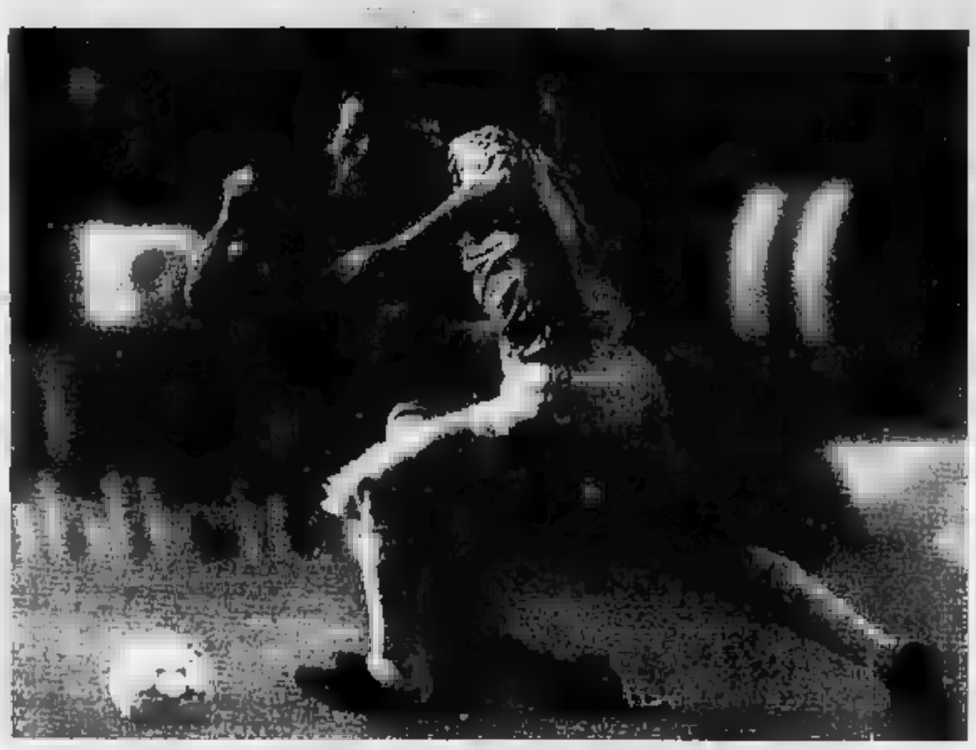
lunedìsport

LA STAMPA 17 Giugno 1991

La Nazionale batte l'Urss ai rigori e vince il torneo svedese

Finalmente con il cuore

Baresi e Lentini danno l'esempio



Per Vicini. Nella prova d'orgoglio degli azzurri (nella foto capitan Franco Baresi) anche il desiderio di onorare il ct

Franco Baresi, il veterano ancora volta capitano esemplare, ha calciato il suo rigore con l'inguine pezzi. Gianluigi Lentini, l'ultimo arrivato in azzurro, ha chiuso i supplementari con le gambe dure come il legno per il gran - copertura e affondo - sulla fascia stra. I due esempi una squadra azzurra quale (in blocco) si può discutere il gioco ma non l'impegno. Doppi elogi, sia Danimarca che Urss non erano alle frutta come noi. Avevano alle spalle le d'inverno tornei meno duri. Danesi battuti nei tempi supplementari, sovietici dopo l'1-1 dei minuti: decisione rigori con Pagliuca (uno parato al posto di Zenga.

Il coraggio e cuore sottolineano il valore della vittoria azzurra nel torneo inventato per mostrare stadi e organizzazione in vista degli Europei 1992. Ma c'era altro in palio. E alludiamo alle 1000 corone di premio. Si è intuito la voglia di esprimere affetto verso Azeglio Vicini. Che attraverso la tv abbiamo visto diverso solito, senza sorrisi. collegamento ce l'ha offerto alla fine, quando Mostovoy ha fallito il penalty chiave. Forse avrà avuto attimo allegria.

Pagliuca, Eranio, Lentini, Rizzitelli uomini del dopo che Azeglio Vicini ha consegnato in anticipo Arrigo Sacchi. Lasciando assieme ai giovani un gruppo di vetereni (di maglia se non di età) che non è da rifondare. La stagione italiana chiusa la grande prova di carattere di squadra che voleva sfascio. Sulla quale non è pesata la poco limpida gestione federale di un cambio in panchina palleggiato mesi. E lasciato in sospeso.

Adesso, per la Nazionale, l'attesa del risultato di Norvegia-Urss del (alle soglie dell'inizio del nostro campionato) che dovrà dire se varrà ancorta la pena - in proiezione Europei '92 - andare il 12 ottobre a Mosca per Urss-Italia. Quando i sovietici dovrebbero essere più stanchi degli .

Insomma, si dal torneo di Stoccolma flebili speranze (l'Urss di dominati) ma soprattutto la soddisfazione di aver visto in campo uomini veri. Un simbolico abbraccio a Franco Baresi, dal quale Vicini e Sacchi hanno avuto il massimo, che saprà accompagnare da grande capitano il cambio della guardia.

Bruno Perucca

Una coda in B: spareggio Cosenza-Salernitana per retrocedere

Cremonese e Ascoli promosse

E il glorioso Venezia ritorna nel grande calcio

calcio ha emesso ieri gli ultimi verdetti. Si campionato di serie B, che dopo Foggia Verona ha mandato serie la Cremonese e l'Ascoli. Ad eccezione del Foggia, per altre tre squadre si tratta di un immediato ritorno in alto dopo la retrocessione dell'anno prima. Ci sarà invece una coda per quanto riguarda retrocessioni. Per stabilire chi dovrà seguire in C1 Reggina, Triestina e Barletta si dovrà fare uno spareggio fra Salernitana e Cosenza. Proprio battendo ieri i calabresi la squadra campana ha agguantato l'ultima possibilità di restare in B, mentre salvano già alla classifica avulsa Modena, Avellino e Pescara, che hanno chiuso il torneo a pari punti con Salernitana e Cosenza. Risale in serie B e dunque nel calcio professionistico una squadra di grande tradizione, il Venezia, che ieri nello spareggio decisivo ha battuto il Como per 2-1. Erano già state promosse una settimana fa al termine della stagione regolare il Piacenza, Casertana e il Palermo. Con Venezia e Palermo, un'altra grande decaduta, prossima sarà una serie B davvero speciale.

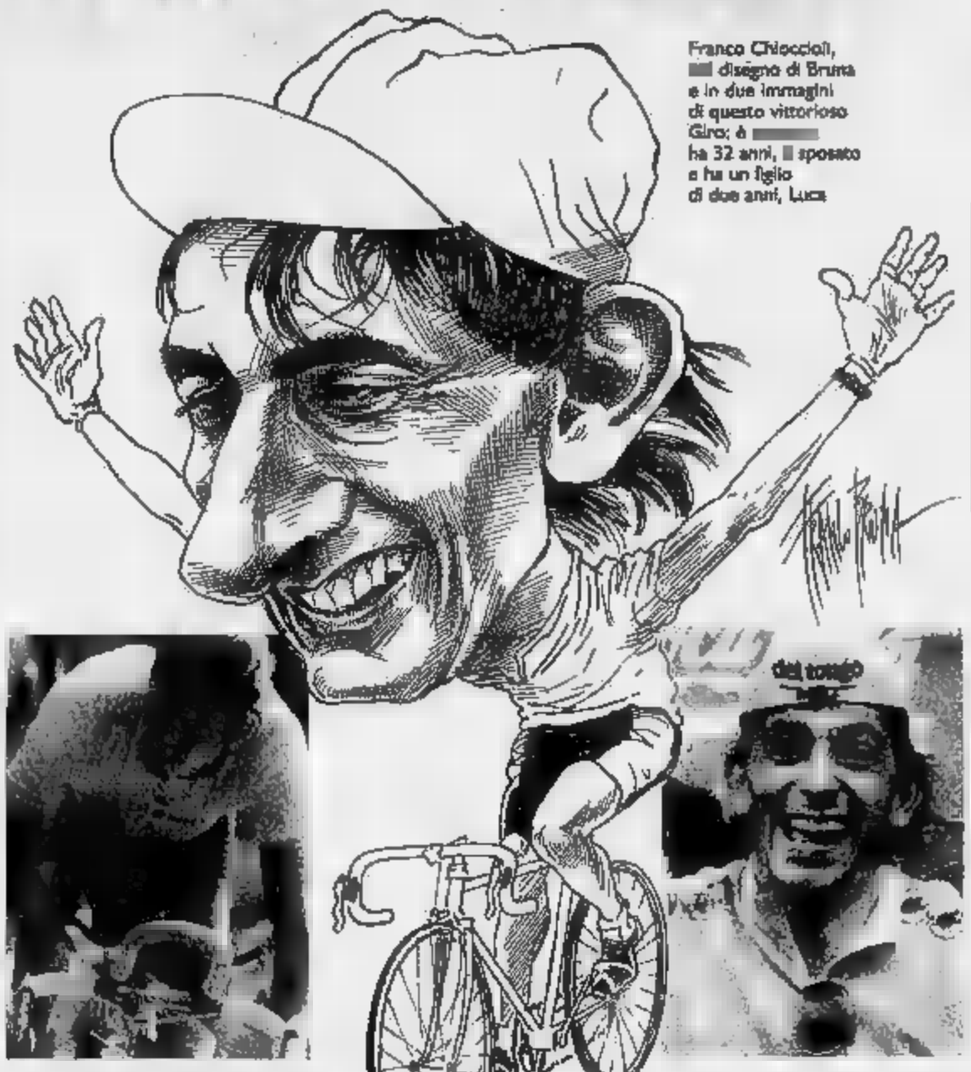
Il calcio si ferma per la pausa estiva ma continuano e diventano più attive di mercato, che si concluderanno il 12 luglio. Pochi giorni dopo avranno inizio i raduni delle squadre, e verso la fine di luglio già le prime amichevoli riporteranno ai tifosi il calcio giocato. Per le partite ufficiali si dovrà attendere comunque il 21 agosto, data della prima giornata di Coppa Italia. Ed il primo settembre infine avranno inizio i campionati di serie A e serie B.

LA NUOVA

	C. CAMPIONI
INTER	C. UEFA
MILAN	
GENOA	C. UEFA
TORINO	C. UEFA
PARMA	C. UEFA
JUVENTUS	
ROMA	C. COPPE
ATALANTA	
LAZIO	
FIORENTINA	
BARI	
CAGLIARI	
FOGGIA	dalla B
VERONA	dalla B
	dalla B
ASCOLI	dalla B

Il Giro si chiude applaudendo un campione

L'era di Chioccioli comincia a Milano



Franco Chioccioli, disegno di Bruna e in due immagini di questo vittorioso Giro: è ha 32 anni, sposato e ha un figlio di due anni, Luca

Il Giro d'Italia si è concluso ieri per le strade di con il successo in volata di Mario Cipollini e il ciclismo ha scoperto un nuovo campione. Franco Chioccioli, detto «Coppino», in una apoteosi di tifo e di folla, ha vinto l'edizione n. 74, battendo, dopo 3.715 km e tappe tanti assi italiani e stranieri. Una affermazione che premia un corridore vissuto per anni nell'ombra e che, finora, al suo attivo soltanto qualche vittoria di tappa.

Chioccioli, toscano, 32 anni, sposato, un figlio di nome Luca, ha lasciato Chiappucci a 3'48", Bugno a 7'49" e Lejarreta a 10'23". La maglia rosa dominato il Giro, affermandosi in tre tappe, tra cui sabato la cronometro da Casteggio, ultima trappola di una in cui ha saputo emergere in modo prepotente, relegando in secondo piano l'attesissimo Gianni Bugno.

«Ho sempre avuto una sfortuna nera - ha affermato Chioccioli ieri a Milano -, ho fatto il e il contadino, ho patito tante delusioni nella mia corridore. Le cose migliorate nell'88 quando sono entrato alla Del Tongo. Sono rinato. E adesso comincia la mia vera storia, prima c'è molto da dire».

Chioccioli è un uomo simpatico, genuino. Legge poco, ha fatto solo le medie, ma - ha spiegato - io volevo correre in bicicletta e avevo tempo per altro, neanche per studiare. Un ragazzo attaccato alla famiglia: la mamma ha trepidato per lui nelle ultime tappe, quando il successo sempre più vicino. Ora, sogna di tornare a casa, a Pian di Scò (Arezzo), stare in famiglia, la moglie Paola e il piccolo Luca.

Domani il campione toscano correrà nel tradizionale circuito Como, poi, qualche giorno di riposo e, a fine mese, i campionati italiani. Quindi, via libera ai festeggiamenti, che si annunciano grandiosi.

Per Chioccioli le futuro davvero in rosa. Tra l'altro, finora ha guadagnato poco e vorrebbe le entrate. «Finora - ancora detto a Milano, circondato dai giornalisti -, ho incassato poco. Figuratevi che il primo da corridore firmai un contratto da tredici milioni. mi serviti per comprare un'auto che ho tuttora».

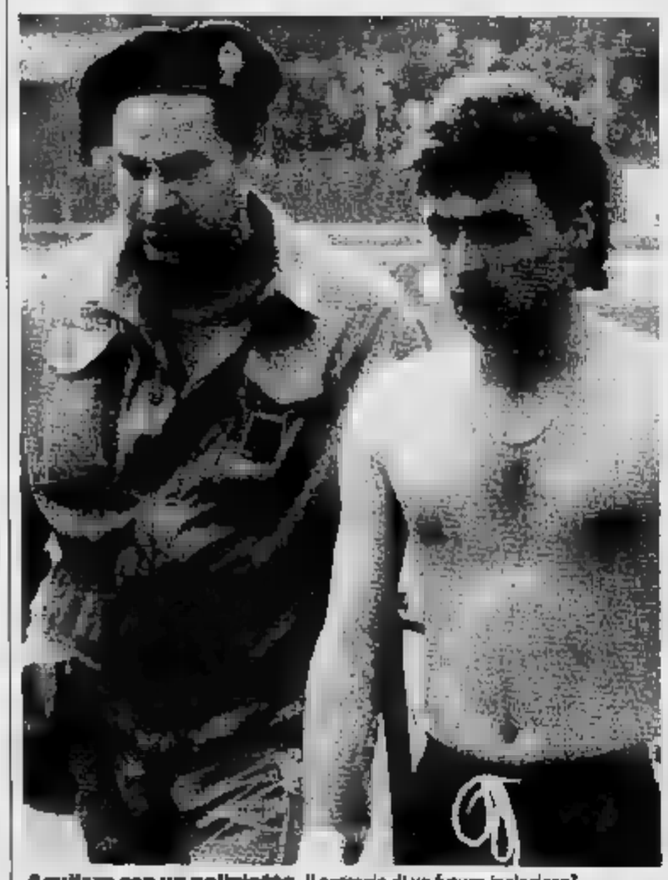
DUE CASI

IL MERCATO IN TRIBUNALE

La cessione del bomber consigliata dal timore di una sentenza negativa

Aguilera condannato a partire

Tra pochi mesi sarà processato per due reati



Aguilera con un poliziotto. Il presagio di un futuro ingl

GENOVA. Decide Bagnoli? No, decide il presidente della corte d'assise. Forse per la prima volta nella storia del calcio italiano la campagna acquisti di [illegible] società non dipende né dall'allenatore né dal presidente, ma dalla magistratura ordinaria. Al centro della vicenda, [illegible]a e paradossale, c'è «Pato» Aguilera, centravanti della nazionale uruguaiana, protagonista [illegible] uno strepitoso campionato (15 gol realizzati) nelle file [illegible] Genoa. Bagnoli [illegible] Spinelli vorrebbero tenerlo, per i tifosi è l'idolo numero uno.

Ma sul [illegible] del piccolo funambolo sudamericano incombe una scadenza inquietante: il processo per uso, detenzione e cessione [illegible] sostanze stupefacenti [illegible] per favoreggiamento della prostituzione.

Aguilera [illegible] [illegible] nel maggio dell'anno scorso perché coinvolto in [illegible] giro poco pulito. Il «Pato», appena arrivato a Genova, [illegible] [illegible] amicizia [illegible] [illegible] gruppo [illegible] suoi connazionali poco raccomandabili. Una vera e propria banda, dedita ad attività illegali. Gente dai soprannomi coloriti e significativi: il capo [illegible] conosciuto [illegible] l'appellativo poco rassicurante di «Piranha». Grazie ad [illegible] lunga serie di intercettazioni telefoniche la polizia scoprì che il calciatore, con questi personaggi della [illegible] aveva intessuto rapporti strettissimi.

Per ingenuità [illegible] leggerezza Aguilera non [illegible] [illegible] reso conto che quei gentiluomini lo stavano portando [illegible] una brutta strada. Così, un brutto giorno, per lui sono scattate le manette ed è iniziata una vicenda giudiziaria molto pesante. Una notte in carcere, [illegible] serie di confronti e interrogatori imbarazzanti. Poi i suoi avvocati sono riusciti a farlo uscire [illegible] hanno dimostrato grande abilità nel far rinviare di [illegible] in [illegible] il processo. Aguilera [illegible] potuto così [illegible]trarsi sulla sua professione, vivendo un'annata tranquilla e dimostrando sul campo la [illegible] bravura. [illegible] ora rinviare non [illegible] può più.

Nei prossimi [illegible] [illegible] centravanti dalle amicizie pericolose dovrà comparire in giudizio. Ci [illegible] registrazioni e testimonianze[illegible]lo inchiodano. Rischia una pena superiore ai due anni, con l'impossibilità, quindi, di patteggiare lo sconto. Certo, usufruirà [illegible] libertà [illegible] dizionale, ma con che animo si rituffer[illegible] nel [illegible] lavoro dopo una batosta del genere? Come lo accoglieranno le implacabili tifoserie avversarie? [illegible] questi gli interrogativi che Spinelli e i suoi consiglieri si stanno ponendo in questi giorni.

Il presidente è convinto che Aguilera sia stato solo un ingenuo, in Sud America personaggi simili ai suoi «amici» ruotano abitualmente intorno ai giocatori di calcio. Il «Pato» [illegible] pen[illegible] forse di commettere alcun reato nelle serate trascorse in compagnia dei «Piranha» e degli altri suoi connazionali [illegible] soprannomi fantasiosi. Ma la legge italiana non concede questo genere di attenuanti e la condanna pare scontata.

Così Spinelli si trova praticamente costretto a cedere Aguilera. Non in Italia, però. Perché la sua vicenda giudiziaria ha praticamente azzerato il valore di mercato del giocatore. All'estero, invece, Aguilera è quotatissimo. Lo [illegible]le [illegible] Monaco, ad esempio. La società del Principato deve sostituire Ramon Diaz, rientrato in Argentina dove chiuderà [illegible] carriera nel [illegible] ver Plata. Una trattativa è stata allacciata da [illegible]po e, sulla ba[illegible] di 5 miliardi, l'affare si può chiudere.

Spinelli ha già pronto il sosti[illegible] [illegible] Aguilera. Si tratta di Igor Dobrowolski, acquistato già l'anno [illegible] dalla società genovese [illegible] pestoggiato in Spagna, [illegible] Castellon. [illegible] sovietico, però, non ha avuto fortuna. Il Castellon, infatti, è retrocesso. [illegible] il fuoriclasse dell'Urss ha dimostrato ugualmente di saperci fare. Le relazioni degli osservatori di Spinelli, che a più riprese si sono recati a visionarlo, [illegible] state tutte favorevoli. Sabato Dobrowolski ha compiuto un blitz a Milano dove si è incontrato con il [illegible] procuratore, Franco Dal Cin. I due hanno messo il Genoa di fronte [illegible] [illegible] aut-aut: [illegible] prestiti, il giocatore deve venire al Genoa oppure Spinelli deve cederlo». [illegible] offerte non mancano, in coda ci sono Bayern Monaco, Real Madrid e Siviglia.

Spinelli, comunque, [illegible] ben felice di tenerlo anche se l'arrivo [illegible] russo, che gioca da mezzapunta, implica [illegible] [illegible] rivoluzione in attacco. Occorre un attaccante [illegible] affiancare a Skuhravy. Bagnoli sogna Bresciani, che doveva arrivare a Genova già nell'ottobre [illegible] «Era fatta - racconta Spinelli - poi scoppiò il caso [illegible]uller e il Torino cambiò idea».

Il Genoa sul piatto della bilancia mette Onorati (piace a Mondonico [illegible] è praticamente un doppione di Dobrowolski) [illegible] Ruotolo. In cambio, oltre a Bresciani, vuole Sordo. Sabato il direttore sportivo Landini [illegible] [illegible] a Torino proprio per trattare [illegible] Moggi questo dop[illegible] scambio. Nel caso il Genoa non riuscisse ad arrivare a Bresciani ha già p[illegible] l'alternativa: Agostini, che il Milan ha messo [illegible] tempo sul mercato.

E Aguilera? Dovrà rassegnar[illegible] all'esilio dorato sulla Coste Azzurra, dove il «Piranha» potrà vederlo, ma soltanto nel celeberrimo acquario di Montecarlo.

Renzo Carboncini

CALCIO FLASH

Il Psv Eindhoven campione d'Olanda

AMSTERDAM. Il Psv Eindhoven si è aggiudicato il campionato olandese grazie alla miglior differenza reti rispetto all'Ajax. E' il quinto titolo in sei anni. Nell'ultima giornata la squadra guidata dall'ex nazionale inglese Bobby Robson ha inflitto al Volendam un [illegible] 3-0 portandosi così a 53 punti. Stesso risultato nella partita che ha visto di fronte l'Ajax e il Vitesse Arnhem. In situazione [illegible] parità, la differenza [illegible] era favorevole al Psv 56 contro 54. E' ormai dal [illegible] che le [illegible] squadre si alternano al primo e secondo posto.

In Ungheria trionfa la Honved Budapest

BUDAPEST. La Honved Budapest [illegible] vinto il campionato [illegible] calcio ungherese. Nell'ultima giornata ha battuto un'altra squadra della capitale, l'Mtk per 2 a 1. La mitica squadra magiara ha chiuso il campionato [illegible] 45 punti, [illegible]guita dal Feronc[illegible] (40) e dal Pecs (37).

Catanzaro batte Nola e non retrocede in C2

LECCE. Il Catanzaro battendo per 2 a 1 il [illegible] sul campo neutro di Lecce si è guadagnato la permanenza in serie C/1, girone B. Il Nola era andato in vantaggio al 3' con il difensore Concina (colpo di [illegible] [illegible] punizione [illegible] Contofanti) [illegible] ha sfiorato più volte il raddoppio. Il Catanzaro ha segnato [illegible] 66' con Coppola [illegible] [illegible] 81' [illegible] Mollica (in entrambe le occasioni si è [illegible] di gol [illegible] testa).

La Spal sale in C1 battendo [illegible] Solbiatese

[illegible] Nell'incontro [illegible] spareggio per la promozione in C1 la Spal ha battuto la Solbiatese per 1-0 (0-0). La partita ha regi[illegible] numerosi [illegible] da entrambe le parti, culminati nell'espulsione all'86' di Brescia (Spal). La Solbiatese ha condotto una gara più aggressiva ma alla distanza è venuto fuori il gioco più ragionato della Spal. La rete decisiva è stato un rigore all'83, battuto da Albiero, dopo il fallo di Lisiet.

SCHEDINA VINCENTE
CONCORSO 42

PARTITE DEL 16/6/91			
	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Ancona	Messina	X
2	Barletta	Brescia	X
3	Cremonese	Avellino	X
4	Lucchese	Padova (1° tempo)	X
5	Lucchese	Padova (ris. fin.)	1
6	Pescara	Triestina (1° tempo)	1
7	Pescara	Triestina (ris. fin.)	1
8	Reggiana	Ascoli	X
9	Reggina	Foggia	2
10	Salernitana	Cosenza	1
11	Taranto	H. Verona (1° tempo)	1
12	Taranto	H. Verona (ris. fin.)	1
13	Udinese	Modena	X

CONCORSO 42

Montepremi		L.	12.385.380.514
Ai	6.833	13 L.	906.200
Ai	108.856	12 L.	56.800

FIORENTINA

Cecchi Gori-Roggi: cresce la polemica sulla valutazione miliardaria del giocatore

Il caso Baroni finisce dal giudice

La società chiede l'intervento della magistratura

FIRENZE. Ci sono persone e ambienti per i quali la tranquillità è un optional. Riescono a complicarsi perennemente la vita. Poi, quasi a giustificarsi, giurano che altrimenti non si divertirebbero. Tempo fa qualcuno etichettò il mondo del pallone viola come la «Beirut del calcio». Paragone forte, per chi veramente soffre. Ma con [illegible] sua credibilità.

Basta pescare a caso nel [illegible] vanserraglio recente, per [illegible] struire il tormentato profilo di questa squadra. Dalla vicenda Socrates al licenziamento di De Sisti; dai fulmini e pugni [illegible] Agroppi a Antognoni all'acquisto di Diaz, prima rifiutato, poi [illegible] cettato, con tanto di fughe in auto e appostamenti. Ed [illegible] il crepuscolo dei Pontello. La cas[illegible] di Antognoni al Losanna, quella di Bertl all'Inter, la triste vicenda Giorgi, [illegible] telenovela Baggio, la spy-story di Kubik fuggiasco cecoslovacco. Infine la rivolta [illegible] Firenze, gli scontri a Coverciano per il raduno della Nazionale; [illegible] all'avvento [illegible] Cecchi Gori.

La scorsa estate Firenze aveva annunciato: «Ora abbiamo il presidente che amiamo: Mario Cecchi Gori. Ora Firenze sarà felice e vincente...».

Sono passati dodici mesi e l'inguaribile predisposizione al caos è tornata fuori.

Cecchi Gori denuncia Roggi (il d.s. fortissimamente voluto e presentato come [illegible] figlio, intelligente e bravo) per aver condotto [illegible] l'acquisto di Baroni in modo ingiustificato, [illegible] ascoltare la società, sottoponendo lui, [illegible] presidente, a un salasso [illegible] 10 miliardi dal quale vorrebbe sottrarsi, [illegible] che [illegible] appare ineluttabile. Infatti Roggi ha firmato [illegible] [illegible] contratto d'acquisto (e ne aveva facoltà tecnica e amministrativa) e il Napoli (felicissimo) lo ha depositato in Lega.

Cecchi Gori giura [illegible] [illegible] stato posto in un «cul[illegible] sacco», s'infuria, chiede riparazione. Fa balenare la possibilità di un raggiro, [illegible] [illegible] congiura. Baroni [illegible] vale quella cifra. La Fiorentina ha ceduto un giocatore del [illegible] valore [illegible] [illegible] superiore), Di Chiara, per un terzo del valore preteso per [illegible] napoletano.

Dalla [illegible]ngiura sospettata da Cecchi Gori a quella sospettata da Roggi. Infatti [illegible] Firenze [illegible] verità hanno [illegible] minimo [illegible] facce. Il d.s. reagisce contrattaccando. Giura che a trattare è stato in prima persona il braccio destro del produttore cinematografico, Natrici. Porta [illegible] testimonianza il Napoli [illegible] [illegible] giocatore. Esibisce la documentazione secondo la quale ben quattro mesi prima aveva ricevuto, firmata e controfirmata, l'accettazione della sua campagna acquisti. Cecchi Gori accetta le dimissioni di Roggi che, però, si guarda bene dal darle. Il d.s. però prende le distanze dalla [illegible], annunciando che «non condividerà le responsabilità [illegible] futura [illegible] pagna acquisti». Scende [illegible] tro[illegible] anche sua [illegible] il presidente. Infatti i fiorentini (almeno i tifosi organizzati, [illegible] messi che gestirono le [illegible] anti-Pontello) si schierano con Roggi.

[illegible] situazione ha avuto un improvviso colpo di [illegible] ieri sera. La Fiorentina ha emesso un comunicato in cui si dice che, avendo appreso ulteriori particolari in merito alla vicenda per il trasferimento di Baroni, chiede a organi federali, in deroga alle clausole compromissoria, di poter agire anche davanti all'autorità giudiziaria nei confronti di pe[illegible] [illegible] presso la Federcalcio.

Così Firenze ritrova il [illegible] bu[illegible] naturale, con Cecchi Gori che [illegible] la bonarietà per recuperare i soldi, e Roggi costretto a difendersi contrattaccando. Di chi la colpa? Cecchi Gori aspetta le dimissioni di Roggi per risparmiare 1600 milioni (tanto dovrebbe al d.s. qualora arrivasse a licenziarlo), Roggi aspetta che il presidente si penta. Il divorzio sembra l'unica cosa logica della vicenda.

Alessandro Rialti

L'idillio del tempo che fu. Roggi e Cecchi Gori sono ai ferri corti

SERIE B

ANCONA	1	39' Tovalieri (A)
MESSINA	1	41' Protti (M)
BARLETTA	1	19' Rossi (Br)
BRESCIA	1	56' Bolognesi (Ba)
CREMONESE	0	
AVELLINO	0	
LUCCHESE	2	10' Paci (L)
PADOVA	1	45' Galderisi (P) 89' Simonetta (L)
PESCARA	2	11' Bivi (P)
TRIESTINA	0	33' Fiorenti (P)
REGGIANA	3	19' Melchiori (R)
ASCOLI	3	25' Brandani (R) 38' Cvetkovic (A) 42' Pergolizzi (A) 93' Melchiori (R) [illegible] Casagrande (A), su rigore
REGGINA	2	12' Rambaudi (F)
FOGGIA	4	20' Carbone (R) 47' Baiano (F) 60' Barone (F) 64' Grandini (F) 74' Scienza (R)
SALERNITANA	2	[illegible] Gasperini (S)
COSENZA	0	[illegible] Carruezzo (S)
TARANTO	1	9' Zannoni (T)
VERONA	0	
UDINESE	1	6' Sacchetti (M)
MODENA	[illegible]	23' Balbo (U)

	IN CASA						FUORI CASA						SQUADRA		MEDIA INGLESE	TOTALE						DIFF. RETI	RIGORI			
	PARTITE				RETI		PARTITE				RETI					RETI								CONTRO		
	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S				G	V	N	P	F	S		T	R	T	R
19	14	4	1	44	13	19	7	5	7	23	23	FOGGIA	[illegible]	-6	38	21	9	8	67	36	31	9	6	4	4
19	12	[illegible]	1	25	6	19	[illegible]	[illegible]	7	17	23	[illegible]	45	-12	38	15	15	8	42	29	13	3	[illegible]	2	2
19	[illegible]	9	1	21	11	19	3	10	6	7	10	CREMONESE	[illegible]	-14	38	12	19	7	28	21	7	1	1	5	4
19	12	[illegible]	1	35	10	19	1	10	8	13	24	[illegible]	42	-15	38	13	16	9	48	34	14	8	7	4	4
19	10	6	3	27	13	19	[illegible]	[illegible]	7	14	23	PADOVA	41	-16	38	13	15	10	41	36	[illegible]	9	8	3	3
19	7	11	1	18	11	19	[illegible]	[illegible]	7	11	19	[illegible]	40	-17	38	10	20	8	29	30	-1	3	3	[illegible]	[illegible]
19	8	9	2	34	19	19	4	6	9	18	26	[illegible]	39	-18	38	12	15	11	52	45	7	4	2	5	4
19	10	9	0	34	15	19	3	8	8	19	28	UDINESE	38	-14	38	13	17	8	53	43	10	3	3	6	7
19	[illegible]	9	2	19	9	19	1	10	8	10	23	[illegible]	37	-20	38	[illegible]	19	10	29	[illegible]	-3	3	2	4	1
19	8	8	3	26	18	19	3	7	9	12	25	[illegible]	37	-20	38	11	15	12	38	43	-5	5	4	6	6
19	8	8	3	17	13	19	[illegible]	[illegible]	8	11	20	TARANTO	37	-20	38	10	17	11	28	33	-5	[illegible]	3	4	4
19	7	11	1	21	11	19	[illegible]	8	9	13	34	[illegible]	37	-20	38	9	19	10	34	45	-11	[illegible]	2	4	4
19	8	6	5	22	14	19	1	12	6	14	18	PESCARA	[illegible]	-21	38	9	18	11	36	32	4	7	7	1	1
19	7	8	4	23	14	19	[illegible]	8	8	12	21	[illegible]	36	-21	38	10	16	12	35	35	—	3	2	5	4
19	6	12	1	20	14	19	1	10	8	9	24	SALERNITANA	[illegible]	-21	38	7	22	9	29	38	-9	4	4	6	3
19	[illegible]	7	3	20	12	19	2	7	10	7	24	AVELLINO	[illegible]	-21	38	11	14	13	27	36	-9	3	3	7	5
19	10	[illegible]	1	22	9	19	1	6	12	16	41	COSENZA	36	-21	38	11	14	13	38	50	-12	5	5	7	5
19	7	7	5	20	14	19	0	9	10	9	23	[illegible]	30	-27	38	7	16	15	29	37	-8	4	2	2	2
19	5	12	2	24	16	19	2	4	13	9	27	[illegible]	[illegible]	-27	38	7	16	15	33	43	-10	7	5	5	3
19	8	6	5	18	13	19	[illegible]	6	13	11	34	BARLETTA	26	-29	38	[illegible]	12	18	29	47	-18	2	1	5	5

CLASSIFICA MARCATORI

22 reti: Casagrande (Ascoli, 7 su calcio di rigore); Baiano (Foggia, 5 su calcio di rigore); Balbo (Udinese, 2 su calcio di rigore).
16 reti: Ravanelli (Reggiana, 1 su calcio di rigore).
15 reti: Marulla (Cosenza, 6 su calcio [illegible] rigore); Rambaudi (Foggia).
14 reti: Galderisi (Padova, 8 su calcio di rigore).
13 reti: Tovalieri (Ancona, 2 su calcio di rigore); Paci (Lucchese, 3 su calcio di rigore).
12 reti: Pasa (Salernitana, 4 su calcio di rigore).
11 reti: Dezotti (Cremonese, 2 su calcio di rigore); Signori (F[illegible]); Pellegrini D. (Verona).
10 reti: Ganz (Brescia); Simonini (Reggina, 2 su calcio di rigore); Scarafoni (Triestina, 2 su calcio di rigore); Protti (Messina, 1 su calcio di rigore).

Baiano (a sinistra) e Balbo capocannonieri della Serie B insieme con Casagrande

In attesa del confronto europeo, gli azzurri vincono ai rigori il torneo di Stoccolma

L'Italia ha messo paura alla Russia

Gran gol di Giannini, poi Pagliuca para un penalty

STOCCOLMA
DAL NOSTRO I[illegible]

Azeglio Vicini non è più l'eterno piazzato. Peccato che qu[illegible] successo (4-3 dopo i calci di rigore) gli sorrida ora che la sua panchina è [illegible] futuro. Comunque, [illegible] c.t. porta a casa [illegible] Coppa che non avrà valore storico, [illegible] che riveste un particolare significato. L'Urss [illegible] è dunque imbattibile e a [illegible], in ottobre, n[illegible] sarà impossibile [illegible]ttere in carreggiata una situazione che oggi appare compromessa. Battere la Danimarca, mercoledì nel primo match [illegible] quadrangolare, [illegible] l'Unione Sovietica sempre dopo i supplementari [illegible] impresa che va apprezzata nel momento poco favorevole agli azzurri che s[illegible] agli agoccioli della stagione.

Vicini solleva la Coppa grazie all'impresa compiuta [illegible] Pagliuca che ve[illegible]fica il tentativo dag[illegible] undici metri di Kulkov, e grazie [illegible] quelle di Baresi, De Agostini e Vierchowod, giustiziari che [illegible] assoluta freddezza hanno svolto il loro compito [illegible] penalty decisivi. L'errore [illegible] Berti dal dischetto va giustificato, aveva nelle gambe 240 minuti e il grosso lavoro svolto ieri sera.

La partita era terminata in parità, con l'Urss che era andata in vantaggio con un gol lampo dell'agilissimo Kornaev (2') e raggiunta al 43' da una stupenda gi[illegible]ta al volo di Giannini su assist di Mancini su punizione.

E' lecito [illegible] in rilievo la prova [illegible] giovani poco più che debuttanti, come Lentini ed Eranio. Il primo ha concesso la replica della prova puntigliosa fornita [illegible] la Danimarca. Anche ieri l'ha arricchita con giocate che appartengono [illegible] corredo [illegible] talenti naturali. Il dettaglio più sorprendente è la disinvoltura e la personalità [illegible] la quale [illegible] è inserito nel collettivo. Il genoano invece ha disputato una buona gara, con qualche pausa impostagli dalle e[illegible] di una partita difficile a centrocampo.

Poi ci sono i colossi [illegible] sempre, [illegible] a Vierchowod, [illegible] Ferrara [illegible] De Agostini (entrato al 46' al posto di Giannini). [illegible] apprez[illegible] [illegible] grosso impegno di Vialli, capace di lavorare duramente ai fianchi gente «cattiva» come Galjamin [illegible] Ivanov. Non era facile giocare per Mancini e Giannini, i quali se la sono cavata con l'esperienza e con la classe, sempre presente nei loro movimenti. L'ultimo debuttante, Pagliuca, ha altresì confermato la inclinazione a parare i rigori.

[illegible] è stata un partita facile, [illegible] ricorrere ai supplementari ne è testimonianza limpida. E pensare che per l'Italia è stata una gara in salita, visto che dopo soli 2' Kornaev ha pescato il jolly, indovinando l'angolo più lontano di Zenga. Bravura e fortuna del sovietico, il quale sembrava essere la chiave della partita, [illegible] i suoi repentini spostamenti che disorientavano l'assetto azzurro. Aleinikov non ha sbagliato quasi nulla. Kuznetzov ha [illegible] la regia [illegible] con [illegible] generosità talvolta incontenibile.

I semafori intelligenti [illegible] Vicini mostravano all'inizio solo la[illegible]ce verde e Zenga doveva metterci una pezza per negare il gol a Mostovoj (25'). Piaceva [illegible] l'Urss, sempre in movimento, puntuale [illegible]llo smarcare almeno un uomo. Questione di venti minuti, dopodichè Ferrara [illegible] lasciava più spazi a Kornaev, Vierchowod annullava Juran (poi Sergeev), Maldini copriva bene la [illegible] sinistra, mentre a destra (ecco un'altra chiave per leggere la partita), Lentini non soltanto creava grossi guasti nella difesa avversaria, [illegible] ostruiva ogni possibile passaggio a Schalimov, che da orco descritto dai giorna[illegible] sovietici è diventato [illegible] innocuo [illegible].

L'Italia [illegible] è opposta al gran correre degli avversari mantenendosi corta, attenta, vicina. Agevolati [illegible] doppia uscita di Zvalba [illegible] Galjamin (quest'ultimo sembrava insuperabile), Vialli e Mancini hanno lavorato [illegible] fianchi l'Urss. Proprio il rifinitore doriano al 43' ha fornito a Giannini la palla dell'1 a 1. I semafori di Vicini diventavano via via [illegible] che funzionali e l'Urss [illegible] trovava più buchi. Ed ora Cherchesov ad impedire il gol a De Agostini (51') prima che Vialli [illegible] cassa gloria in rovesciata. [illegible] gliuca si [illegible] fatto subito ammirare su Aleinikov [illegible]... Vierchowod. L'azione più bella è dipinta di azzurro con Lentini, De Agostini e Berti che [illegible] 67' fanno spettacolo. Poco fortunato Rizzitelli, che ha rilevato l'esausto Vialli.

Non capita altro, neppure nei supplementari. [illegible] è piaciuta quest'Italia che non ha perso la [illegible] e che ha retto ai tentativi [illegible] velleitari [illegible] un'Urss che sarebbe dovuto apparire più fre[illegible] [illegible] vitale. Ai [illegible] italiani non [illegible] rimasto che esultare quando Mostovoy, l'ultimo rigorista sovietico, ha calciato [illegible] lato [illegible] dando fatale [illegible] palo colpito sul primo penalty da Schalimov.

Angelo Caroli

Lavoro ai fianchi. I piedi d'oro di Mancini ostacolano Cherchesov

ITALIA		URSS	
ZENGA	6	CHERCHESOV	6,5
(46' PAGLIUCA)	7	CHERNISHOV	6,5
FERRARA	6,5	KULKOV	6
MALDINI	6	ZVEIBA	sv
BARESI	7	(15' MOSTOVOY)	6
VIERCHOWOD	7	GALJAMIN	6,5
BERTI	5,5	(94' IVANOV)	6
LENTINI	7	SHALIMOV	5
ERANIO	6,5	KANCHELSKIS	6
VIALLI	6	ALEINIKOV	7
(67' RIZZITELLI)	5,5	JURAN	5
GIANNINI	6	(80' SERGEEV)	5
(46' DE AGOSTINI)	6,5	KUZNETZOV	7
MANCINI	6,5	KORNEEV	6
All.: VICINI	6	All.: BISHOVETS	6

ITALIA 4 — URSS 3

Arbitro: COURTNEY (Inghilterra) 6,5

Reti: 2' Kornaev, 43' Giannini. **Rigori:** Shalimov parato; Berti parato; Kuznetzov gol; Baresi gol; Kulkov parato; De Agostini gol; Kanchelskis gol; Vierchowod gol; Mostovoy fuori.

La parata

«Meno male che non ho badato ai suggerimenti dei compagni»

STOCCOLMA
DAL NOSTRO INVIATO

Giuseppe Giannini, il più affezionato «ragazzo» di Vicini ha dato il via [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Nazionale. Nella ripresa il regista giallorosso ha dovuto abbandonare [illegible] un infortunio alla caviglia. Spiega così [illegible] prodezza del gol: «Mancini mi ha permesso di segnare un gol straordinario. Una [illegible] che ha [illegible] valore particolare per il momento che vivo. No, non c'entra l'azzurro: in Nazionale rendo più che in giallorosso, lo so e non mi è mai importato molto. Purtropo per la prima volta non andrò in vacanza tranquillo. Appena rientro a Roma devo parlare con Mascetti e spero che anche qualcun altro [Bianchi n.d.r.] sia presente al colloquio. Bisogna prendere una decisione».

Vialli, invece, [illegible] vacanza [illegible] [illegible] felice: «Ci voleva questa vittoria in Nazionale dopo un'annata per me stupenda, scudetto e titolo di cannoniere. Non e[illegible] una finale mondiale o europea, ma un torneo che veniva dopo la sconfitta di [illegible] Ecco perchè [illegible] [illegible]. Questo gruppo può dare ancora [illegible] alla Nazionale. Qualcuno aveva celebrato troppo in fretta il [illegible] funerale».

A Mosca? «A ottobre ci sarà da sudare, [illegible] possiamo farcela. E speriamo, intanto, che [illegible] Norvegia tolga almeno un punto ai [illegible] vietici. [illegible] [illegible] allora meno partite nelle gambe». Un giudizio su Lentini e Pagliuca? «Il granata [illegible] confermato di essere un fior di giocatore. Di Pagliuca sapevamo che era la [illegible] specialità parare i rigori. Ci ha portato fortuna, [illegible] [illegible] le critiche indirette a Zenga».

Invece Mancini [illegible]on riesce mai a fare grandi [illegible] in azzurro... «Entrambi, in Nazionale, non siamo mai stati molto fortunati. Ma lui non ha avuto la sorte favorevole che altri, schierati al posto suo, hanno colto [illegible] volo». Mancini ha poche parole: [illegible] l'ultimo rigorista, non ho avuto la possibilità di esibirmi. Il passaggio-gol a Giannini? E' [illegible] un'occhiata d'intesa. Ero un po' stanco, ma chiudere con una vittoria ripaga di tutto».

Mentre Zenga, in un angolo annuncia «a settembre [illegible] porta ci tornerò io», ecco il pararigori Pagliuca. «Non esageriamo, [illegible] ho bloccato uno [illegible] Comunque, [illegible]na male che non ho ascoltato i consigli [illegible] [illegible] dietro la rete: Vialli, Crippa, Zenga, Ruotolo e Schillaci, sul ti[illegible] di Kulkov continuavano [illegible] gridare buttati a destra, per fortuna sono andato a sinistra». Vuole rispondere [illegible] Zenga che l'ha accusato di fare auguri fuori ruolo? «Nessuna risposta. Gli argentini a Roma non avevano sbagliato, io sono sta[illegible] aiutato anche dagli errori dei sovietici, non c'entra la mia fama».

Comunque, è stato un bell'esordio. «Eh sì, lo sognavo da mesi un debutto simile. Mi dicevo, gioco in Nazionale parando il rigore decisivo [illegible] [illegible] finale. E' stata una bella coincidenza». Emozione? «Non grandissima, all'estero [illegible] più facile». Ha [illegible] in Baresi e Vierchowod due validi [illegible]: «Franco [illegible] eccezionale, ti dà tranquillità. Pietro [illegible] riprovato a beffarmi, per fortuna ero piazzato».

In breve una sequenza di battute. Vierchowod: «Sui rigori ho capito che il portiere si buttava sempre da una parte, ho aspetta[illegible] fino all'ultimo spiazzandolo. Non credo che sia stata la mia più bella prestazione in azzurro. Spero di farla a Mosca, magari». Lentini, rivelazione assoluta della tournèe: «Continua [illegible] favola. E' stata [illegible] stagione [illegible]zionale. La pubalgia mi tormenta ma ho stretto i denti. E' stato bello vincere, per me importante avere collezionato la terza presenza in azzurro, così scatta [illegible] premio promessomi da Borsano. Quanto vale? Non posso dirlo».

Franco Badolato

Lentini, garanzia per il futuro

Baresi e Vierchowod due pilastri insuperabili

STOCCOLMA. Ecco le pagelle degli azzurri:

Zenga 6. Vede tardi [illegible] sassata [illegible] Kornaev che gli finisce alle spalle. Si difende molto bene su una pericolosissima girata al volo di Mostovoy.

Pagliuca 7. Al debutto, nella ripresa, si presenta con un intervento per deviare [illegible] piazzato di Aleinikov e per evitare, [illegible] volo d'angelo all'indietro, un autogol [illegible] Vierchowod. Il capolavoro lo compie sul rigore parato a Kulkov.

Ferrara 6,5. Denuncia un paio [illegible] disagi all'inizio sullo svaltissimo Kornaev, poi gli prende le misure e lo riduce alla ragione, al punto che al sovietico [illegible] [illegible] che razzolare lontano [illegible] suoi pareggi.

Maldini 6. Diligente prova contro un atleta solido e buon fondista, che a lungo andare [illegible] l'errore di non convergere più spesso [illegible] centrocampo.

Baresi 7. Ancora un test superbo sia in fase di contenimento che in appoggio alle punte. E' esemplare quando incita i compagni al pressing.

Vierchowod 7. Altro atleta che risponde con totale devozione e puntualità alle chiamate del tecnico. Annulla prima Juran e, successivamente, Sergeev.

Berti 5,5. Vorremmo gratificarlo [illegible] una sufficienza per la mole operativa svolta nei 120'. Purtroppo sbaglia molto in fase di sostegno e di rifinitura e si fa parare [illegible] Cherchesov il primo rigore.

Lentini 7. Ecco [illegible] giovane [illegible] quale [illegible] Nazionale guarda con simpatico interesse. Dopo il pensionamento di Bruno Conti e alle spalle [illegible] Donadoni il tornante del futuro è lui. E' stato eletto, giustamente, il giocatore più tecnico [illegible] quadrangolare.

Eranio 6,5. Piace per come vede il gioco, per come rincorre l'avversario e per come [illegible] lo spazio dove proiettarsi. Non [illegible] facile, soprattutto [illegible] primo tempo, stare in mezzo ai cursori sovietici. Se l'è [illegible] molto bene. [illegible] Nazionale [illegible] poter contare [illegible] di lui in caso di necessità.

Vialli 6. Da solo ha praticamente sgretolato [illegible] resistenza della difesa avversaria. E' que[illegible] il suo maggior merito. [illegible] quando è uscito lui, vita dura per Mancini e Rizzitelli.

Rizzitelli 5,5. (dal 67') Entra al posto di Vialli [illegible] non [illegible] a rendersi utile se non in un'opera [illegible] movimento.

Giannini 6. Sufficienza per il gol stupendo e per la diligenza con cui ha tentato di cucire gli schemi e le palle che gli vengono smistate da [illegible] [illegible] [illegible] pre attenta.

[illegible] Agostini 6,5. (dal 46') Come sempre operoso e utile, tampone [illegible] [illegible] efficacia [illegible] sostegno continuo alle punte. Al 57' un suo insidioso tentativo è vanificato dal bravo Cherchesov.

Mancini 6. I [illegible] sono piedi d'oro, la confidenza con il pallone [illegible] assoluta, però ieri sera non è riuscito ad esprimere gli acuti che ha regalato in campionato. S'è comportato meglio nella ripresa, dopo l'uscita di Giannini. **[a. car.]**

Matarrese: una prova d'orgoglio

«Bravo Vicini, ma non finisce qui» dice Bishovets

STOCCOLMA
DAL NOSTRO INVIATO

«Non era [illegible] torneo importantissimo, ma si è trattato comunque di un successo che ripaga in parte le amarezze norvegesi. Sono soddisfatto della serietà, dell'orgoglio [illegible] in mostra dalla squadra. E quindi manterrò la promessa [illegible] premio. Sono anche contento per Vicini, complimenti per come ha preparato la squadra a queste due partite tirate, infinite». Così il presidente federale Matarrese prima [illegible] lasciare il Rasunda stadio con il presidente dell'Uefa, lo svedese Johansson.

Il ct Azeglio Vicini, ancora in mezzo al campo, dove la squadra ha appena ritirato il premio (200 milioni in lire) per il successo nello Scania 100, ha parole di elogio per tutti: «I ragazzi hanno lottato con il [illegible] e tanta volontà. Il gol subito a freddo poteva tagliarci le gambe, invece è venuta fuori [illegible] prestazione d'orgoglio e di generosità. Questa vittoria ai cal[illegible] di rigore [illegible] ripaga dalle amarezze sofferte ad Oslo e neppure può essere considerata una rivincita rispetto alle sconfitte, sempre dal dischetto, patite [illegible] nostra Under 21 e da questa Nazionale in Spagna e poi a Roma».

E' comunque una vittoria voluta, sofferta. «Infatti - afferma il commissario tecnico - sono state due belle faticacce, ma la squadra ha dimostrato di sapere uscire bene [illegible] distanza. Siamo ancora vivi. Certo, se avessimo vinto in Norvegia avremmo dato meno importanza a questo torneo. [illegible] sono fe[illegible] della forza morale espressa dalla squadra. E' quindi giusto dare i meriti [illegible] giocatori quan[illegible] le cose vanno bene, mentre quando vanno [illegible] è ugualmente giusto che le responsabilità ricadano sul selezionatore. Del resto, ripeto, anche se stanchi e acciaccati, questi ragazzi hanno saputo reagire pur in presenza di quattro tempi supplementari in due partite. Se non avevamo mai perso due gare di seguito c'è un motivo, e sta proprio nella capacità di trovare motivazioni che ha sempre avuto questa Nazionale».

E adesso, in prospettiva? «Dopo un mondiale è sempre difficile riuscire [illegible] trovare subi[illegible] la strada giusta. Contro l'Urss a Roma e a Oslo [illegible] incappati in due incontri che so[illegible] coincisi con due momenti di forma non splendida. Non c'è dubbio che a Mosca sarà difficile, là ci [illegible]ano un ambiente [illegible] delle motivazioni diverse. Qui ad esempio speravamo di poter fare gara di contenimento e invece avete visto che cosa hanno dovuto tirare fuori i ragazzi. E' [illegible] più bello che siano riusciti a battere i russi acaici [illegible] rigore».

Un'ultima considerazione. Lentini? «E' [illegible] fatto più che positivo che abbia confermato contro i sovietici la buona [illegible] con i danesi».

Bishovets, ct russo: «Una bel[illegible] partita, anche se il livello del gioco è scaduto nei supplementari. Noi eravamo stanchi, entrambe le Nazionali meritavano di vincere ma l'Italia è stata più fortunata. Infatti per noi è stato brutto dover rinunciare a due giocatori, per infortunio, perchè ho dovuto cambiare due volte [illegible] tattica. Lentini ed Eranio [illegible] gli azzurri che più mi hanno impressionato. Complimenti a Vicini, ma la partita fra noi non [illegible] finita».

«Appunto, speriamo che non finisca così» ha risposto il tecnico [illegible] lasciando sotto braccio a Bishovets la sala stampa... Si [illegible]o a ottobre, a Mosca. **[f. bad.]**

Ritmo vincente. Aleinikov, il migliore fra i sovietici, contrast[illegible]o Berti

Boskov guarda al futuro: solo i dubbi su Mikhailichenko incrinano le sue certezze

Nessuno fermerà il trio della Samp

Lombardo-Mancini-Vialli, più Silas

NERVI
DAL NOSTRO

La splendida banda blucerchiata si è sciolta, l'ultima occhiata ai suoi azzurri Vujadin Boskov l'ha data attraverso il collegamento tv con la Svezia. Intanto, gli hanno rimesso in sesto la piscina della sua villa. «Per poco crollava muretto, voluti giorni lavoro col martello pneumatico, che Il tecnico dello scudetto fra poco va in vacanza. Il non lo stanca, non come molti genovesi che d'estate vanno in montagna. «Cambio solo spiaggia. Una settimana in Costa del Sol quindi a Marbella, nelle due case spagnole». A Barcellona ci andrà per la Coppa campioni... «Magari, ma non troppo presto. In semifinale, ecco».

Chiusa la campagna trasferimenti? «Il più grosso è stato fatto. Con gli arrivi Silas, dell'Orlando Alessandro udinese, di Buso scambiato con Branca. Ma continuiamo a tenere gli occhi aperti. Molti club ogni estate, soprattutto dopo un campionato vinto, debbono rinforzarsi. La Samp ha il vantaggio non aver bisogno di cambiare, bastano ritocchi. Non siamo la Juventus che deve di nuovo rifare molte cose. Il dopo scudetto nasconde dei rischi. l'atmosfera è diversa, unica, stupenda».

L'atmosfera blucerchiata è certamente stupenda, non cancella tutti i problemi. Che si chiamano Katanec Mikhailichenko. Non hanno certo carattere di Skuhravy, l'eroe dell'altra sponda genovese. Boskov fa il punto: «Katanec aveva disputato una grande stagione al arrivo. Nella scorsa ha avuto qualche guaio, ma ha giocato ventisei partite. Insomma, ancora valido».

Su Mikhailichenko l'analisi del tecnico è cruda: «Ha iniziato molto bene, poi ha frenato. Si portato dietro tare legate al campionato sovietico. Il diverso, unico, non paragonabile con nessuno. Non c'entra il modo di giocare, a zona oppure a grinta spirito di sacrificio. In Italia non si può perdere».

Boskov va oltre: «Non possiamo cambiare il calendario... Nei mesi in cui campionato sovietico è sospeso, lui si far-. Vittima di bioritmi quali è abituato, fiai quali non si libera non dopo tanto tempo. Così abbiamo giocato senza di lui, e anche bene. Sono davanti ad una scelta non facile. Aspettare un per vedere abitua ai ritmi italiani, oppure cambiarlo».

Tira brutta aria, quindi, per Mikhailichenko. Chissà che il sovietico venga «tagliato» per fare posto a Cerezo, al to fuori rosa. Boskov intanto ha voluto la conferma Beppe Dossena. «Si è fatto male, così si riposa e sarà pronto per un'altra grande stagione. Comunque la fascia sinistra coperta. E' arrivato anche Orlando. lo conosco bene, ma dicono che è fenomeno».

Diciamo al tecnico che la Samp rinuncia di nuovo ad attacco atomico, non inserendo un ariete fra Mancini Vialli. Boskov sembra non aspettare altro, per saltare sul suo cavallo battaglia: «Rovinerebbe tutto, uomo fisso in area di rigore. Un Serena, ad esempio, per quanto bravo a noi rivarebbe. La nostra forza d'attacco è nel triangolo Lombardo-Vialli-Mancini. giocano come sanno la Samp vola, possono batterci solo se i tre sottotono. Il nostro calcio questo, che sia vincente lo ha dimostrato».

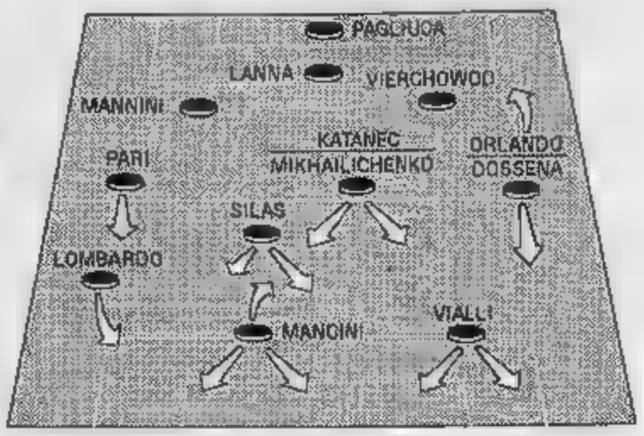
Insiste, porta esempi. «Ho provato Lorenzo, un giocatore che stimavo. Aveva tecnica e forza enorme. Un fallimento. E in ultimo ho tentato Branca tra Vialli Mancini, soluzione non convincente. Siamo arrivati a cinquantasette reti col nostro modulo. Se il nostro trio è in forma, gli altri facciano pure il possibile per fermarli. Noi segnamo lo stesso. La classe classe».

Non sarà molto contento Buso, destinato alla panchina. Al trio delle meraviglie Lombardo-Mancini-Vialli, Vujadin Boskov ha però cambiato supporto. Al posto del trentasettenne Toninho Cerezo ecco un altro brasiliano, Do Prado Pereira Paulo «Silas», dieci anni di meno. questa l'unica variante della squadra scudetto.

«Silas sa creare gioco, ed ha in più l'arma di un tiro efficace da media distanza», garantisce il tecnico. E fa un paragone che interessa Mondonico: «Anche Martin Vazquez lavora alle spalle delle punte, di inserirsi». Il tecnico granata invece vorrebbe in Rafa che «torna» e combatte di più. Questione di gusti, esigenze tattiche.

Spiegato Silas, Vujadin Boskov chiude il libro. Ha raccontato se non tutto certamente molto della Samp, che ha portato anno per anno al top del calcio. Ci ha anche spiegato come e perchè poteva organizzata meglio la megafesta allo stadio Carlini. Ma almeno questo teniamo per noi.

Bruno Perucca



Vujadin Boskov, dopo la festa scudetto, sogna un altro trionfo blucerchiato nel '91-'92. Lo schema indica la sola variante Silas sarà il propulsore alle spalle della coppia di punta Vialli-Mancini. Sulla fascia sinistra Dossena avrà come ricambio Alessandro Orlando acquistato dall'Udinese, mentre a centrocampo i favori del tecnico vanno a Katanec. Mikha lo ha soddisfatto.

L'Arsenal aspetta i blucerchiati

Coppa Campioni, ad agosto primo test a Wembley

NERVI
DAL NOSTRO INVIATO

Una preparazione sprint, pesante, per la prima Coppa dei Campioni della Samp. I blucerchiati inizieranno gli allenamenti al Ciocco in Garfagnana, secondo consuetudine, i primi d'agosto saranno già impegnati nel torneo di Wembley. Spettatori il 3 di Arsenal-Panathinaikos (che rappresenteranno Inghilterra e Grecia nella Coppa dei Campioni), ed il giorno seguente in campo contro il West Ham. Possibile una finale Arsenal-Samp, primo test al vertice europeo per squadra di Boskov.

Quindi per i blucerchiati trasferimento a Zeist, in Olanda, altro torneo e prima partita contro Fluminense e finale (o terzo posto) con Ajax oppure Psv. Fra i successivi grossi impegni quello con la Fiorentina il 18 agosto e (dopo l'amichevole la Spal il 21) la Supercoppa italiana con Roma a Marassi. «Ci sarebbe il 28 agosto un invito al Bernabeu - anticipa Boskov - ma non andremo a sfidare il Real, perché il campionato sarà già alle porte...».

La Coppa più prestigiosa è già nei pensieri del tecnico blucerchiato. «Un appuntamento che ci siamo meritati con lo scudetto. Dovremo pronti sin primo turno». Snocciola alcuni nomi. «Arsenal, Anderlecht, Barcellona, Glasgow Rangers, Benfica, Marsiglia, Stella Rossa. Poi gli olandesi. In Germania ha vinto il Kaiserlautern. Preferivo il Bayern Monaco, sarebbe stato testa di serie come noi così allontanato un immediato pericolo tedesco».

«Che tipo di torneo sia la Coppa dei campioni - aggiunge - lo dice in questi il mercato

europeo. Prendete il Marsiglia, Papin e Boli li tiene stretti. Tapie, il presidente dell'Olympique, ha detto no per il centravanti Berlusconi, Juve vuole lo stopper lo avrà soltanto per la stagione '92-93. E guardate la Stella Rossa, vende i migliori. Ho parlato l'altro giorno con gli amici di Belgrado: Prosinecki, Savicevic, Pancev Belodedic non Chi li ha dati per venduti dovrà ricredersi. Qualcuno avrà magari delle opzioni, non più. Saremo pronti anche noi, nessuno potrà coglierci sorpresa». [b. p.]

LO SPORT NEI NUOVI PIANI DEI

«Pressing» vuole sfidare alle 22 «La domenica sportiva» e Italia 1 progetta un programma pomeridiano

Dallo studio allo stadio, tre ore intere di tv

E a Montecarlo basterà la Parietti?

C'è aria di novità in Casa Fininvest dove «Pressing» ha deluso le attese della vigilia fondate sulle semplicistiche e fallaci previsioni demoscopiche. «Errori di marketing», dicono a Segrate. Eppure la trasmissione s'è rivelata vivace e autorevole nonostante dogmatismo di Sivori, le banalità dei tanti, troppi, calciatori-ospiti e lo spezzettamento del programma per gioni pubblicitarie. E' il segno che «Pressing» può migliorare, e di tanto. Tosatti, esempio, dice sempre cose interessanti. E Sandvick è diventata una di noi. Dalla prossima stagione «Pressing» si metterà decisamente in gara con «La domenica sportiva» andando in onda alle 22 dopo «Mai dire gol» della Gialappa's band e un programma intrattenimento ancora da individuare. Ai responsabili dell'emittente spiacerebbe che a condurre la trasmissione fosse Raimondo Vianello in compagnia della dolce Kay. Ma Marino Bartoletti, responsabile dello sport alla Fininvest, non ci sta a rimanere dietro le quinte e partecipare solo al dibattito. allora niente vieta di pensare Vianello nelle vesti di particolarissimo opinionista. Per inciso ricordiamo che l'anno scorso Paolo Ziliani aveva individuato nell'attore il pilota ideale de «L'appello del martedì»: non se ne fece nulla per il veto di uno che conta. Muteranno i servizi che non saranno di uguale durata per ogni gara ma si sofferme-ranno sulle partitissime. Come accadrà anche a «Domenica Sprint» per volere di De Laurentiis.

Le novità di Italia 1 non si fermano qui. Carlo Freccero, responsabile del palinsesto, tifosissimo del Milan e amante del ciclismo, tiene molto allo sport: nelle sue intenzioni c'è il varo d'una trasmissione pomeridiana che segua la riuscitissima «Guida campionato» e che faccia il verso «Qui studio a voi stadio» Telelombardia: tre ore programma ospiti in studio e collegamenti diretti due stadi per effettuare interviste a raffica sugli spalti e negli spogliatoi a fine partita. E' la grande alternativa a «Tutto il calcio minuto per minuto». Le condurrà Piccinini che avrà ospiti non solamente di estrazione sportiva. A lanciare il programma contribuirà la Formula 1 che sarà largamente presente nel primo mese di trasmissione con i G.P. d'Italia, Portogallo Spagna.

Ancora. Cambierà quasi del tutto «Calciomania», non soltanto perché sarà spostata dal venerdì sera al pomeriggio del sabato. La gestiranno Maurizio Mosca e Cesare Cadeo che stanno cercando un'alternativa all'impeccabile Cristina Parodi, destinata alle «hard news». Tanto pallone, anche tanto spettacolo per la presenza di Boldi, Fabrizio, Casella, Gaspare e Zuzzurro: vedremo delle belle, quasi un «Emilio» dedicato ai calciofili. «L'appello» di Mosca, che nostro giudizio dovrebbe ridurre le apparizioni in video per risultare più prezioso, resterà al suo posto con pochi cambiamenti. Ci sarà inoltre un'appendice sportiva in coda a «Studio aperto» delle 18,30 delle 23.

Spostiamoci da Segrate a Cologno Monzese dove ci sono gli studi di Tele+2 che, la domenica pomeriggio, manderà in onda un contenitore di sport ricchi premi per i telespettatori che risponderanno telefonicamente ai quiz proposti. ora soffermiamoci su Telemontecarlo. Rivedremo Alba Parietti alla guida di «Galagoal» che dovrebbe giovarsi della mancata di «Pressing». E rivedremo anche Caputi Altafini ai quali ricordiamo che la trasmissione ha bisogno credibilità più di qualsiasi altra cosa. Di nuovo ci collegamento con la de di Milano.

In attesa dei grandi numeri, i dirigenti dell'emittente monegasco (?) si interrogano sulla valenza di «Mondocalcio» che figura ai notturni del palinsesto va decisamente migliorata per acquisire un minimo di personalità. Tutti bravi, belli e buoni, fin troppo. E pensano che fra i collaboratori si ritrovano uno come Alfio Caruso che ci pensa due volte schierarsi.

L'ultimo pensiero spetta alla che domani parole importante sul ruolo della Testata Giornalistica Sportiva che gestirà tutto lo sport (Novantesimo minuto in primis) ad eccezione notiziari contenuti telegiornali e di tre trasmissioni: «La domenica sportiva» di Rai1, «Domenica Sprint» Rai2, «Il processo del lunedì» Rai3. Tutti gli altri programmi saranno di sua pertinenza anche se per qualche tempo ancora si parlerà di programmi cogestiti TG le tre testate per «Dribbling», «Sport», «Derby». La stessa cosa riguarda «Fuori campo» di Radio1 «Lunedì sport» Radio2. Un momento in transizione. programmi di Evangelisti c'è anche tg sport da mandare onda verso mezzanotte con l'apertura dedicata al tema del giorno. Nel frattempo c'è chi, in Rai, parla di meritocrazia (finalmente), s'interroga sui 100 e passa miliardi spesi per ottenere l'esclusiva del calcio e vuole concedere le immagini delle partite alle altre emittenti solo dopo le 22,30. A Montecarlo resterebbero le gambe di Alba. Basteranno?

Filippo Grassia

Fascino. Alba Parietti condurrà anche nella prossima stagione «Galagol»

IL MENU' DI **ITALIA 1,** E

Domenica	Italia 1	12,30	Guida al Campionato con Piccinini e Mosca
Domenica	Italia 1	14	Campionato in diretta con Piccinini
Domenica	Tele+2	14,30	Sport e quiz con Perrone
Domenica	Montecarlo	20,30	Galagol con Parietti, Caputi e Altafini
Domenica	Italia 1		Pressing con Bartoletti, Sandvick e Vianello
Lunedì	Tele+2	22,45	Settimana gol Pistocchi
Martedì		22,30	L'appello del martedì con Mosca ed Herrera
Venerdì	Montecarlo	23,30	Mondocalcio con Bulgarelli, Colombo e Sbardella
Sabato	Italia 1	19	Calciomania con Cadeo, Mosca e Sandvick
Tg Sport:	Montecarlo	13,15	Sportnews
	1	18,30	Spazio Aperto
	+	19,30	Sportime
	Italia 1	23	Spazio Aperto

TIVU' E SPETTACOLO

La bella Alba fa bene a restare sul trespolo

Lo sguardo «magnetico sotto le lunghe ciglia», movenze da «gazzella selvatica», la «sensualità di felino», le infinite gambe «che fanno gola». Fa ridere questo immaginifico collage? Non prendetevela Alba Parietti. Non è colpa sua. Il fatto è che l'hanno disegnata così. Intorno alla Jessica Rabbit della neotelevisione si sono scatenati per mesi le meglio firme del giornalismo mitico, i fotografi da diva, i maitres à penser della pubblicità. Fino a eleggerla personaggio dell'anno. Sorvolando sulle povere cifre di «Galagol», 2-300 mila spettatori, quanto una notturna di biliardo: il successo è un'opinione. Lei, oggetto di tanto e neppure oscuro desiderio, se l'è sempre con grande abilità. Anche di fronte agli intervistatori che pretendevano di farne una specie di Giovanna d'Arco con la sottana corta: perché non le perdonano suo successo? un personaggio scomodo? chiedevano i trottolini amorosi. Come Gianni è quando s'inginocchia alla stela Castro. La risposta di Jessica era più furba. avuto fortuna, dopo tanta gavetta. Ma non ho studiato, non so calcio e ho il sospetto di non costituire questo gran fenomeno culturale».

Perché la Parietti si agghinderà pure come a Colpo Grosso, non è affatto scema. L'ha dimostrato riponendo le velleità di rilancio «artistico». Dopo aver partecipato a palo fiere televisive per presentare la sua canzone finemente seduttiva («Dentro, dentro»), con stile da balera romagnola, Alba è rimontata in fretta sul trespolo di «Tmc», culla del suo discenderà ogni tanto per qualche altro gala e per vendere le lattine d'olio dello spot. Ma il ruolo di bella da bar sport, o meglio di giornalista in giarrettiera, è tanto più redditizio di quello showgirl ripetente.

capito una cosa importante: è il (finto) giornalismo il vero show del Duemila. Basta guardarsi intorno. In trent'anni i «mezzobusti» hanno ottenuto, oltre alla inquadratura completa e all'aumento di stipendio, il potere assoluto sulle masse. Sono i nuovi divi, bersaglio d'invidie pettegolezzi. Al centro del cosiddetto dibattito culturale ci sono le interviste scappate velina Vespe, le note-spese della Maglie, le imprese dell'intrepida Lilli Gruber, le crociere di Carmen Lasorella, le omelie del chierico di sinistra Santoro, quando addirittura il Emilio Fede-Cesara Buonamici, i Valenti-Perida delle news berlusconiane. Chi non s'adegua, scompare. L'hanno intuito per primi Pippo Baudo e Raffaella Carrà, gente che s'era fatta strada nella vita a colpi di Donnerose e Tucatuca, ma che al momento buono ha ingaggiato Panseca, allestito una redazione, e ha preso a rivolgere dalla poltrona firmata domande scritte da altri al ministro o alla ministra di turno.

Nello sport, considerato accessibile a tutti e a ciascuno, l'assalto s'è rivelato devastante. Truppe di allenatori cassintegrati, calciatori disoccupati, a riposo, «deejay» suonati, politici trombati e soubrettine di seconda fila si sono scoperti opinionisti della pedata. L'effetto funziona sempre. Basta una tribunetta in una delle cento «domeniche sportive», una rubrica fissa col tifoso, o anche soltanto qualche passaggio Biscardi per rifarsi una celebrità. Con i tipici inconvenienti del traffico. L'eccesso di pareri ha partorito mostri, dalle tesi semantiche intorno alla crapa biondo-scema di Vialli all'esegesi delle frasi di Trapattoni, che anni parla ! medium, in una lingua sconosciuta.

Siamo tutti giornalisti, è lo slogan dell'anno. E l'escalation procede, incoraggiata dal gettone di presenza (il nuovo «sei politico»). Godiamoci l'estate agosto, che a settembre ricomincia.

Curzio Maltese

Oggi sarà svelato il nome del tecnico (Trapattoni o Ivic) e forse quello del terzo straniero

La Juve prepara il doppio annuncio

Blitz di Bendoni a Monaco per la firma di Kohler

Coraggio, si sta per concludere il tormentone della Juve. E sta per farlo con un taglio brusco, come quei serial di poco successo che i produttori tolgono a mezzo facendo morire il protagonista, in questo caso il Trap, stritolato dalla vicenda che lui ha innescato ma che ha finito per diventargli incontrollabile. Oggi sapremo a chi tocca il seggio che fu di Maifredi, chi riplasmerà la Signora sulle ceneri di una stagione disgraziata.

«Ci sarà l'annuncio, che sia Trapattoni o qualcun altro», assicurano nello staff bianconero con toni che confermano la volontà di risolvere in qualche modo il problema dell'allenatore, finché Montezemolo non avrà telefonato a Pellegrini per fissare (o fissare) l'appuntamento decisivo, l'esito della vicenda rimane Trapattoni ha 80 possibilità su cento di strappare l'extremis il consenso dell'Inter. Le altre chances sono tutte di Ivic, che attende notizie a Madrid.

Non è tutto. Insieme all'allenatore dovrebbe essere ufficializzato il terzo straniero. Ieri Enrico Bendoni è a Monaco. Lo hanno visto uscire dalla sede del Bayern insieme a Ulli Hoeness, il general manager del club bavarese, e non è difficile pensare che il braccio destro di Montezemolo fosse lì per concludere con Jurgen Kohler, finalmente. Bendoni ha dovuto anche ricucire il rapporto tra i tedeschi dopo le accuse lanciate dal presidente del Bayern, Fritz Scherer. Tra la vicenda del Trap e quella di Kohler la Juve rischia infatti la fa- il club che opera sul mercato trattando direttamente i personaggi che le servono passare attraverso le società alle quali vincolati da contratto. Proprio il segretario quello che è stato sempre il suo stile. E i dirigenti bianconeri ci tengono a dimostrare ai tedeschi la correttezza delle trattative.

Dunque l'operazione Kohler è arrivata capolinea, con qualche difficoltà per il prezzo. E il Bayern ha subodorato affare: la cessione di Stefan Effenberg, 23 anni ad agosto, un centrocampista di grande sostanza il Bayern ha rilevato l'estate scorsa Borussia Moenchengladbach. I tedeschi, con uno sforzo di fantasia, lo definiscono «il panzer», e nel soprannome c'è tutto quanto basta per capire le sue caratteristiche. Uno così servirebbe anche subito, per dare muscoli al centrocampo degli abatini bianconeri, ma la tendenza è di rinviare l'operazione all'anno prossimo. Se sarà necessario. Un po' come è accaduto nei giorni scorsi con il francese Boli, bloccato per il giugno del '92, se Marsiglia deciderà cederlo.

Certamente sono ore inquiete. E lo soprattutto per il Trap. Ieri era a Cremona per seguire Favalli e il paraguayano Neffa, che è ancora della Juve, ma pensa soprattutto ai fatti suoi. «La mia posizione è quella di sempre - ha spiegato, ricostruendo per la centesima volta la trama della telenovela - Pellegrini crede che io puntassi già alla Juve quando mi feci consigliare lui sulla lettera in cui chiedevo di lasciarmi libero. Invece non è così. I contatti con la Juve avvenuti molto tempo dopo e per questo so di avere la coscienza a posto. sospettavo che la situazione si complicata fino a questo punto. Il presidente sapeva quanto erano i miei problemi nel restare a Milano, li aveva anche capiti». Ma si vive a poche ore dall'annuncio che può cambiare la vita, o anche soltanto un anno di vita? «So che Pellegrini e Montezemolo devono parlarsi, anche che a questo punto la Juve non può aspettare. Ho detto al presidente non mi manderà a Torino resterò all'Inter per rispettare il contratto. sarà scelta forzata e a questo punto mi chiedo chi giovi tenermi controvoglia».

Già se lo chiedono in tanti. Però esistono le questioni di principio. Più prosaicamente esistono anche le questioni di e Pellegrini vuole che la Juve gli sblocchi certe operazioni: un primo passo fatto sabato la firma Brehme per il Verona che ha per direttore sportivo Franco Landri, buon amico della Signora. Il secondo sarà il trasferimento all'Inter del terzino laziale Sergio. Alla Juve ripetono Pellegrini non ha bisogno di aiuto nella trattativa, ma non è vero. Soprattutto se alla Lazio finirà come contropartita Ruben Pereira, l'uruguayano «controllato» dai bianconeri. Ecco la vicenda si potrebbe sbloccare con queste due chiavi. Ma il Trap, ieri notte, non ha chiuso occhio.

Marco Ansaldo

Giovanni Trapattoni e Ernesto Pellegrini, protagonisti di una complicatissima telenovela che ha messo in difficoltà la Juventus. Oggi la decisione definitiva: se l'Inter bloccherà il Trap, Montezemolo si rivolgerà a Tomislav Ivic (foto piccola in alto), all'Atletico Madrid. In basso, il tedesco Reuter che la Juve ha prelevato dal Bayern e che sarà presentato domani

E Tacconi si confessa

L'anno più deludente in vita mia
Ero abituato a vincere sempre

DAL NOSTRO INVIATO

Good bye America. Dopo undici giorni e trentaquattro ore di volo, e tre partite in meno una settimana, i della Juventus rientrano oggi in Italia. La tournée è finita prima di andare in vacanza, ai tirano . C'è chi ha altre valigie pronte per cambiare squadra. Chi meglio di Stefano Tacconi (che mercoledì inizierà, privatista, gli esami di maturità per diplomarsi ragioniere) può fare un ponte passato e futuro? Il portiere e capitano non si tira indietro e una lunga intervista-confessione.

p ha telefonato a Los Angeles chiedendomi perché andiamo in giro per il mondo a fare figuracce: gli ho risposto che è una costante di tutta la stagione, la più triste e deludente della mia carriera», attacca Tacconi l'abituale sincerità. Non ha vinto niente quest'anno ma, a Los Angeles, ha acquistato una vecchia Cadillac decapottabile per la moglie Paola.

Cos'è servito Datari, visto che non entra nei programmi società?

Ha dimostrato di essere un esso che in Serie B è sprecato.

E troverà Maifredi. Con la Juventus, dove ha sbagliato il vostro allenatore?

Ha sbagliato quanto noi. Forse non ha capiti. tutto l'anno gli ho spiegato che, prima di fare le squadre, doveva "fare" i giocatori, parlare tutti. Zoff? Si faceva capire. Maifredi non ci è riuscito o non l'abbiamo capito noi. Trapattoni è l'ideale.

Il «giallo Trapattoni» non si è risolto e questa è una Juventus dal futuro incerto?

Ce l'avrà un futuro. Montezemolo ama la squadra, vorrebbe vederla ai vertici e sta lavorando per questo. Sapeva che, dopo aver cambiato molto, era difficile ottenere grossi risultati ma non si aspettava di uscire dalle Coppe. Un anno in più d'esperienza farà bene sia ai dirigenti che a noi giocatori.

Lei, l'arrivo di Peruzzi, dovrà lottare per il posto?

so perché ci sia bisogno di Peruzzi. chi si aspetta una reazione preoccupata rimarrà deluso. ho paura nessuno, so cosa posso dare. Sono sempre innamorato della Signora. Avrei potuto guadagnare miliardi altrove ma l'ho fatto.

Con Maifredi non legava. Con la Nazionale è stato accantonato. Vicini porta fedeltà ai suoi azzurri?

Sarò sempre riconoscente a Vicini, l'unico che mi ha convocato e mi ha fatto giocare. Poco o tanto, non conta.

Qualcuno le rimprovera di parlare troppo. E' davvero un altro Tacconi?

Certo, mi occupo di organizzazioni umanitarie, di pace e avrei voluto incontrare Gheddafi. Ma penso più a giocare che a San Francesco d'Assisi. Dopo la tragedia dell'Heysel è scattata la scintilla nel mio cuore, tuttavia sono sempre lo di vent'anni fa. Ho l'opportunità di farmi ascoltare e capire. Dunque, perché debbo stare zitto?.

Allora, parli della Juve. Dov'è finito l'orgoglio?

E' quello che mi ha fatto arrabbiare. Ero abituato a vincere, sempre. E avevo davanti a me grossi campioni.

Chi è, oggi, con la C maiuscola? Vialli con il ciuffo biondo e l'orecchino?

Non giudico gli altri. Il campione è colui che insegna. Un portiere non è obbligato a dimostrazione al giorno. Purtroppo i Furino non ci sono più. Anziché andare avanti, siamo andati indietro. Come i gamberi. Io le critiche le ho sempre per detto le come stavano. Per il bene della Juventus.

Bruno Bernardi

DUE CITTÀ IN FESTA PER IL RITORNO IN SERIE B

Dopo 23 anni i neroverdi tornano tra i cadetti e si scatena la festa cancellata per la guerra del Golfo

Venezia questa volta ha fatto Carnevale

I politici promettono uno stadio da cinquantamila posti

DAL NOSTRO INVIATO

Meno male che qui non si può in auto pigiando sui clacson per manifestare gioia. Ma ci hanno pensato una decina di barchini motore fuoribordo a una ventina tra gommoni e piccoli motoscafi a inscenare una festa sull'acqua, davanti a piazza San Marco e lungo il Canal Grande. Strombettavano allegramente. I turisti stranieri assistevano incuriositi, non capivano quell'esplosione di felicità.

Erano le 18,15 di ieri, in quel momento la squadra del Venezia - battendo il Como nello spareggio di Cesena - era ritornata in serie B, dopo anni di purgatorio. Un improvvisato sacrestano clandestino, intrufolatosi in una chiesa del sestiere di Castello, ha suonato cinque minuti le campane a stormo. Non un richiamo per il vespro, naturalmente.

Anche a Mestre grande festa. In questo caso, sì, molto simile alle feste delle tifoserie di ogni altra città d'Italia: caroselli di vetture, sventolio di bandiere, piazza Ferretto stracolma di giovani e più giovani esultanti. La Mestrina si fusa con il Venezia quattro anni fa (dando vita alla squadra ora promossa e denominata Venezia 1907) e benché psicologicamente quell'unione non sia stata da tutti e del tutto accettata, chi abita in terraferma non ha potuto sottrarsi alla contentezza per la promozione. poi, a Mestre, un esodo iniziato nel dopoguerra, si sono trasferite intere generazioni veneziani autentici. Tanto che sembra un po' ridicolo, ormai, sottolineare le differenze di campanile.

Maurizio Zamparini, presidente della squadra veneziana, friulano. Proprio in questi ultimi giorni, alla vigilia della delicata partita Como, alcune indiscrezioni davano per certa la sua acquisizione dell'Udinese. Stizzito, aveva ribattuto: «Tutte fandonie. C'è qualcuno che vuole turbare l'ambiente, impedendo al Venezia di concentrarsi per lo spareggio Il Como. Sì, sono friulano, il mio e i miei interessi oggi non riguardano assolutamente l'Udinese». Dichiarazione diplomatica? A Cesena, a conclusione della partita vittoriosa, bravo sincero quando ha dichiarato: «Provo un'emozione intensa, bellissima. Sono felice per la squadra e città, che ci ha sorretto con un tifo meraviglioso. Questo che non si possono più dimenticare».

A Cesena erano accorsi più di seimila tifosi, tra mestrini e veneziani. Como ne erano giunti meno duemila. Ma la particolarità sostegno veneziano stava nello schieramento in tribuna d'onore: c'erano sindaco, assessori, consiglieri comunali, e vecchi tifosi che negli ultimi 23 anni di campionati in serie minori si avigoriti e sfiduciati.

Il consigliere comunale Titta Bianchini dice: «Già domenica scorsa, quando il Venezia era conquistato lo spareggio con il Como, letto La Stampa resoconto gradito, ma che sinceramente avevo considerato un po' azzardato ed enfatico: come facevate a sapere che il Venezia avrebbe vinto a Cesena?».

Il sindaco Ugo Bergamo: «Che partita cardiopalma! Il nostro portiere che para rigore: vi rendete conto? Una soddisfazione enorme, il segnale che Venezia sta costruendo un futuro migliore, e non soltanto grazie a questa splendida squadra di calcio. Dobbiamo azzardare che anche lo A ormai è alla nostra portata? Non è un azzardo, credetemi...».

Mario Gatto, che fu l'ultimo indimenticabile presidente del Venezia in serie A (1966-67): «Tocco il cielo con un dito. una gioia troppo grande. Il primo abbonamento per lo stadio di Sant'Elena voglio comprarlo io. voglio suggerire ai veneziani di tenerselo stretto Zamparini, un presidente che ha saputofinalmente pilotare squadra fino a questo importantissimo traguardo».

L'assessore comunale allo sport Lorenzo Lastella: «Felicità, felicità per tutti: a Mestre e sulla Laguna. Ora le prospettive sono queste: disputare il campionato serie B nel glorioso stadio Pier Luigi Penzo, a Sant'Elena, che ha visto giocare del calibro di Loik, Ballarin e Valentino Mazzola. Saranno rapidamente ristrutturate le tribune sul lato orientale, ne faremo una struttura-gioiello. E intanto procederanno i programmi per lo stadio da cinquantamila spettatori, in terraferma, nella zona di Tessera che è sul bordo lagunare».

L'assessore comunale alle istituzioni e tradizioni veneziane Augusto Salvadori: «C'erano trentatrè gradi a Cesena. Ho bollito, tutti i veneziani e mestrini. ragazzi, è stata una soddisfazione sublime. Ora rimbocchiamoci le maniche, vogliamo fare faville anche in B, un'occhio puntato sulla A, e su questo leone di San Marco che ha ripreso a volare».

Franco Gilliberto

BATTUTO IL COMO 2-1

Bosaglia para un rigore di Vincenzi

Grazie a una prodezza del portiere Bosaglia che a 10' dal termine ha parato, tuffandosi sulla destra, un rigore di Vincenzi, il Venezia ha conquistato la promozione in B. Pochi minuti prima Perrotti con un bel rasoterra su punizione riportato in vantaggio i veneti e riaperto la strada la cadetta. squadra Zaccheroni termine del girone A della C1 era finita a pari punti col Como dietro Piacenza.

Il primo gol 39' grazie ad una discesa di Zanin, che ha concluso con uno spiovente finito nell'angolo alto alla sinistra Savorani. pareggio del Como all'inizio della ripresa con Pedone che, lanciato da Vincenzi, ha battuto portiere dopo essere sgusciato fino all'area piccola. Nei minuti finali la svolta della partita prima l'espulsione Fortunato (somma ammonizioni) e la punizione vincente di Perrotti, poi con la prodezza di Bosaglia che ha scatenato la gioia di 6mila tifosi veneziani venuti in Romagna. (d. z.)

Como: Savorani, Dozio (46' Mariotto), Fortunato, Centi, Chiodini, Annoni, Romano, Sono, Vincenzi, Pedone, Pradella.

Venezia: Bosaglia, Filippini (46' Frascella), Poggi A., Lizzani, Armenise, Bertoni, Zanin, Rossi R., Civeriati (48' Gobbo), Perrotti, Poggi F.

Arbitro: Conocchiari.

Reti: 39' Zanin, 51' Pedone, 74' Perrotti.

Pareggio (1-1) nell'amichevole col Real

Causio fa sognare i tifosi di Palermo

PALERMO. Neopromosso in B dopo cinque di purgatorio fra C/2 e C/1, il Palermo ha festeggiato alla grande il rientro nel giro che conta con una lunga serata finita alle due di notte fra lo stadio della «Favorita» e il vicino piazzale De Gasperi.

Quella di sabato è una sera che in effetti i fans rosanero non dimenticheranno tanto facilmente anche perché la loro squadra del cuore s'è presa il lusso di pareggiare (1-1) nientemeno che con il Real Madrid, le più titolata compagine d'Europa, che ha schierato tutte le sue stelle, da Butragueño a Michel, Buyo Hagi e via dicendo.

Fra i rosanero, nella ripresa, è stato anche l'ilnesto di Franco Causio, antico amore del Palermo dove giocò nella stagione 1969-'70, prima di essere tra i protagonisti del grande ciclo bianconero. Proprio il «Barone» ha consentito, con alcuni spunti di lucida classe a dispetto degli anni, di acciuffare il pareggio all'88': un suo assist in favore del capitano Modica ha propiziato il passaggio smarcante al cannoniere Lunerti che ha beffato Jaro, subentrato al 46' a Buyo.

Per i madrileni segnato il romeno Hagi al 30' con un bel diagonale da fuori area che aveva lasciato stucco Pappalardo.

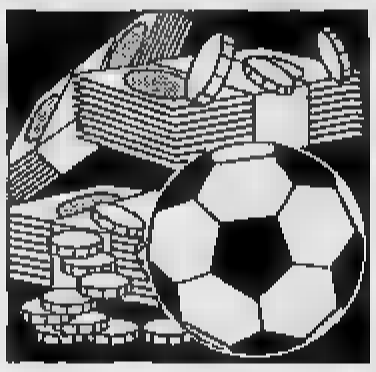
Nell'amichevole, cominciata alle 20,30 nello stadio perfettamente illuminato, anche un arbitro di lusso: l'internazionale messinese Lanese.

Sugli spalti «Favorita» gli oltre mila spettatori (un incasso di circa mezzo miliardo diviso in parti uguali le due squadre) si sono divertiti senza soffrire non dovendo inseguire una vittoria e ogni costo e, anzi, essendo preparati, semmai, a una più che prevedibile sconfitta. Il pareggio finale è dunque sembrato mezza vittoria.

L'amichevole con il Real Madrid ha costituito il primo dei due appuntamenti della festa rosanera, che è proseguita subito dopo in piazza De Gasperi. Qui, grande palco con tre schermi, uno dei quali gigante, Gianni Minà e Patrizia Rossetti hanno presentato migliaia di tifosi esultanti attori, cantanti, cabarettisti e i neopromossi calciatori rosanero. I calciatori, accompagnati dalle mogli e dai figli, si anche estemporaneamente esibiti come cantanti. Applausi e più non posso soprattutto per Causio e per l'allenatore di questa promozione, Enzo Ferrari, che con «Barone» giocò nella squadra siciliana in quell'ormai lontana stagione.

Il pubblico ha applaudito anche Franco Franchi, Christian, sassofonista Genovese, gli applausi più grandi toccati al presidente della promozione, Giovanni Ferraro, accompagnato sul palco dall'amministratore delegato Liborio Polizzi.

Antonio Ravidà



Mercato: già delineate le formazioni base, adesso si cercano soltanto pezzi di ricambio

Inter e Milan partono in prima fila

La Roma non vende, compra: parola di Ciarrapico

Domanda oziosa ma inevitabile: quale calciomercato sarà mai a luglio, sulle sponde del Lago di Como, se qu[redacted] tutti i tasselli, specie quelli stranieri, [redacted] già stati inseriti nei posti disponibili? D'accordo, c'è un dubbio importante su due panchine ma oggi arriverà la soluzione che accontenterà tutti, con Trapattoni a Torino (!) e Orrico a Milano (?). Poi gli ultimi ritocchi alle squadre, la maggior parte delle quali stanno cercando soltanto pezzi da ricambio: le formazioni-base [redacted] già allestite. Almeno [redacted] alto livello.

Il sì di Brehme al Verona, un sì che renderà tantissimo al tedesco [redacted] milioni netti per due stagioni, più una villa sul Lago di Garda), ha dato via libera agli operatori dell'Inter che potran[redacted] fare valere l'accordo con [redacted] Stoccarda per Sammer. Il rinno[redacted] contratto da parte del giocatore sino al [redacted] farà oscillare di qualcosina, inteso in miliardi, il prezzo del centrocampista ma per Pellegrini [redacted] un problema marginale. [redacted] verticale Sergio-Sammer-Ciocci la [redacted] Inter esce rafforzata [redacted] una spanna, almeno sul piano della consistenza: ora si [redacted] vedere [redacted] mano che dovrà guidare il fuoristrada nerazzurro avrà la necessaria autorità. Anche il Milan [redacted] è irrobustito lungo la spina dorsale: Gambaro-Fuser-Serena le tre varianti oltre alla solita panchina ricchissima di talenti.

Colto da sovrabbondanza di personale, il Torino [redacted] chiedendo se vale la pena [redacted] affron[redacted] il campionato con due attaccanti e mezzo oppure se [redacted] necessario sacrificarne [redacted] tipo Bresciani, per fare spazio ad un centrocampista [redacted] copertura, co[redacted] Romano oppure Venturin. Altrimenti la squadra rischia di sbilanciarsi troppo. Uno [redacted] bio [redacted] Ruotolo potrebbe fare comodo a Mondonico specie se corrispondono [redacted] i presunti attriti fra l'attaccante [redacted] la società. Povero Bresciani, non bastano neppure 13 gol a dargli credibilità.

Assestando la difesa con il francese Blanc, il Napoli ha completato un reparto [redacted] soltanto nel finale di campionato aveva trovato [redacted] giusta quadratura: al pari delle milanesi, Ranieri ha chiesto tre titolari [redacted] spicco ed è stato accontentato con Pusceddu, Blanc e Padovano. Però la sostanza sembra cambiata [redacted] poco: sulla carta è una squadra che può avere al massimo aspirazioni [redacted] zona Uefa.

[redacted] Roma non vende, [redacted] compera, è lo slogan di Ciarrapico, come se qualcuno avesse abboccato alla storiella di Giannini al Napoli: [redacted] miliardi di debiti, dove [redacted] trovano i campani [redacted] miliardi per il «principe»? No, la realtà [redacted] diversa: la Roma l'avrebbe ceduto volentieri, [redacted] gio[redacted] non lega più con Bianchi che chiede gente ricca di temperamento. Il guaio per la Roma, al [redacted] là delle «offerte» napoletane, è che nessuno abbocca all'invito. Il progetto giallorosso [redacted] intelligente, efficace: fuori Giannini, dentro Haessler con l'inserimento di Benedetti in difesa e lo spostamento di Aldair a centrocampo. [redacted] schieramento con Cervone, Garzya, Carboni; Bonacina, Benedetti, Nela; Haessler, [redacted] Mauro, Voeller, Aldair, Rizzitelli avrebbe potuto sognare lo scudetto. [redacted] Benedetti, [redacted]dair sprecato in difesa, i tifosi della capitale dovranno accontentarsi.

Era partita con luci [redacted] effetto la Sampdoria [redacted] Mantovani: subito Silas, poi Belodedic, ma appena si è [redacted] giorno e [redacted] luci si sono spente la realtà è risultata ben diversa. La squadra campione dovrebbe prese[redacted] con [redacted] solo ritocco, quel Silas che a Ce[redacted] non ha del tutto convinto. Mikhailichenko, dopo la pessima stagione, [redacted] dirottato in [redacted] altr[redacted] che [redacted]be su Nervi, l'attende il nebbione di Glasgow. Irrobustita la panchina con Buso e, forse, [redacted] saltando Alessandro Orlando, i nuovi padroni dell'Udinese vogliono tenerselo. A proposito: ci siamo persi le lacrime dell'addio di Corioni a Bologna. «[redacted] città non mi ha accettato perché non sono bologne[redacted] - ha singhiozzato -; io che ho fatto [redacted] per lei». Arrossirebbe anche un coccodrillo.

Giorgio Gandolfi

Nella foto grande, Serena passato dall'Inter [redacted] Milan; sotto, il giallorosso Giannini: il suo trasferimento al Napoli di Ranieri si è rivelato solo un'invenzione

Stranieri, che rivoluzione

Da Reuter a Farina: 15 facce nuove

Quindici [redacted], cinque tecnici diversi sulle panchine della [redacted] A: questo [redacted] bilancio, che sa [redacted] rivoluzione, nella prima [redacted] del [redacted]. [redacted] che [redacted] saltata l'operazione Gascoigne: un calciatore-personaggio capace [redacted] rievocare con le sue «gesta» i ricordi di Law e Baker. La Lazio a questo punto avrebbe scelto [redacted] sostituto: si [redacted] tedesco Doll. Saranno tante le facce nuove: molti campioni già affermati come Scifo, [redacted] Reuter, altri da «scoprire» anche [redacted] rispettivi Paesi so[redacted] molto conosciuti. Un esempio per tutti: Bianchezi detto Careca II, nuovo attaccante dell'Atalan[redacted]. Certo, [redacted] colpo del [redacted] rappresentato dall'australiano (di origine italiana) Frank Farina non è affatto da sottovalutare: l'attaccante ha conquistato per la seconda volta il titolo di can[redacted] nel campionato belga.

Vincenzo Scifo non ha bisogno [redacted] presentazioni: giocò nell'Inter nell'87 ma la squadra non era adatta alle [redacted] caratteristiche. [redacted] poi venne osteggiato in partenza. Ora, a 25 anni, sembra avere l'esperienza adatta per inserirsi alla grande sia nel campionato [redacted] nel Torino, specie se sentirà [redacted] il calore dei tifosi granata, [redacted] a quanto avvenne a Milano. Sempre per quanto riguarda il Torino, ci sarebbe una richiesta per Martin Vazquez da parte dell'Atletico Madrid.

Sull'altra sponda torinese [redacted] presenta Stefan Reuter, 24 [redacted] un atleta che corre i 100 metri in 10"7. E' un jolly [redacted] lusso, capace di giocare sia in difesa che a centrocampo. Sta per seguirlo il Rambo del calcio tedesco, Jurgen Kohler, 26 [redacted] quasi imbattibile di testa, forte negli anticipi. Nemico tradizionale di Van Basten. Chissà perché la Ju[redacted] indugiato così tanto per acquistarlo [redacted] che il gio[redacted] vuole venire [redacted] Italia ad ogni costo.

Ai due «re» della Bundesliga potrebbe aggiungersi anche Thon (Bari), un bassotto che però picchia come [redacted] martello, punto di riferimento del gioco del Bayern Monaco, società [redacted] rischia un vero e proprio saccheggio dal calcio italiano (an[redacted] Matthaeus e Brehme erano partiti da Monaco). [redacted] Stoccarda [redacted] arrivando invece Matthias Sammer, un tipo all'Ancelotti, il mediano che è mancato quest'anno all'Inter costringendo Matthaeus a giocare spesso a ridosso delle [redacted] Sammer [redacted] il primo calciatore dell'ex Germania dell'Est [redacted] indossare [redacted] maglia [redacted] nazionale tedesca. Arriva dalle stesse parti [redacted] Kirsten, attaccante, [redacted] tipetto che Fascetti dovrà «domare»: [redacted] infatti abbonato alle espulsioni.

A Firenze, [redacted] aspetta l'argentino Latorre, [redacted] e proprio motivo di discordia all'interno [redacted] società: Lazaroni non lo vuole, dice che lo metterà in panchina, sordo a chi gli fa notare che Die[redacted] viene considerato l'erede [redacted] Maradona, forse perché è nato nello stesso quartiere e gioca nel Boca Juniors con la maglia nu[redacted] 10.

Ex compagno di squadra di Julio Cesar nel Montpellier, sbarca [redacted] Napoli Laurent Blanc, libero della Nazionale francese, grazie alla stima di Platini. E' un libero-cannoniere che in Francia [redacted] dentro 58 palloni in 133 partite: una media eccezionale, [redacted] verificare nel nostro campionato.

La Genova rossoblù, intanto, stravede già per il Principe Igor, vale a dire Igor Dobrowolski che prenderà [redacted] posto di Aguilera oramai destinato a Montecarlo [redacted]te i gol segnati per il vecchio Genoa. [g. gand.]

COME CAMBIA IL [redacted] DELLA SERIE [redacted]

[redacted]
[redacted] Giorgi.
Ferron, CORNACCHIA, Pasciullo, Porrini, Bi[redacted] SOTTILI, Stromberg, Perrone, CARECA II, Nicolini, Caniggia.
In panchina: TRESOLDI, De Patre, Orlandini, Rizzolo, Bonavita.

[redacted]
[redacted]: [redacted].
Biato, Loseto, Brambati, FORTUNATO, PIOLI, PROGNA, Joao Paulo, Terracenere, FARINA, MANIGHETTI, Raducioiu.
[redacted] panchina: Alberga, SASSARINI, Colombo, Amoruso, Cucchi, Di Gennaro, [redacted]

[redacted]
Allenatore: GIACOMINI.
Ielpo, Festa, Nardini, Herrera, Valentini, Firicano, Cappioli, GAUDENZI, Francescoli, Matteoli, Fonseca.
In panchina: Bitonto, VILLA, [redacted] Rocco, PISTELLA.

FIORENTINA
Allenatore: Lazaroni.
Mareggini, Fiondella, [redacted] Dunga, Faccenda, BARONI, ORLANDO, MAZINHO, Borgonovo, MAIELLARO, LATORRE.
In panchina: Landucci, [redacted] Nappi, Salvatori, Volpecina.

FOGGIA
[redacted] Zeman.
Mancini, List, Codispoti, Manicone, Padalino, Napoli, Rambaudi, SHALIMOV, Baiano, Barone, KOLYVANOV.
[redacted] panchina:

[redacted]
[redacted] Bagnoli.
Braglia, Torrente, Branco, Eranio, Caricola, Signorini, Ruotolo, Bortolazzi, Aguilera, Skuhravy, Onorati.
In panchina: BERTI, FORTUNATO, Ferroni, BIANCHI, Collovati, Pacione.

[redacted]
[redacted]: ORRICO?
Zenga, Bergomi, Brehme, Battistini, Ferri, Paganin, Bianchi, Berti, Klinsmann, Matthaeus, [redacted].
In panchina: RAMPULLA, MONTANARI, A. ORLANDO, Baresi, Mandorlini, Stringara, Fontolan.

[redacted]
Allenatore: TRAPATTONI?
Tacconi, [redacted] De Agostini, [redacted]. BAGGIO, [redacted] J. Cesar, Corini, Marocchi, Casiraghi, [redacted] Baggio, [redacted].
In panchina: PERUZZI, MARCHIORO, TROCINI, Alessio, [redacted] Marchi, [redacted] Carilo, Galia, Luppi, Napoli, Zanini.

LAZIO
Allenatore: Zoff.
Fiori, [redacted] Sergio, Pin, Gregucci, VERGA, NERI, Sclosa, Rie[redacted] STROPPA, Sosa.
In panchina: Bacci, Bertoni, Domini, Madonna, Soldà, Vertova.

[redacted]
[redacted] CAPELLO.
Rossi, Maldini, [redacted] FUSER, [redacted] Donadoni, Rijkaard, Van Basten, Gullit, SERENA.
In panchina: ANTONIOLI, ALBERTINI, Carbone, CORNACCHINI, Ancelotti, Evani, Massaro, Simone, Tassotti.

[redacted]
Allenatore: RANIERI.
G. Galli, Ferrara, [redacted] De Napoli, Francini, BLANC, Crippa, Alemao, [redacted] Zola, [redacted].
In panchina: S. [redacted] AGOSTINI, Corradini, Rizzardi, Mauro, Silenzi.

[redacted]
Allenatore: Scala.
[redacted] NAVA, [redacted] Apolloni, Grun, Melli, Zoratto, Osio, Cuoghi, Brolin.
In panchina: Ferrari, Catanese, PULGA, Di [redacted] BENARRIVO, Donati, Sorce.

ROMA
[redacted].
Cervone, GARZYA, Carboni, BONACINA, Aldair, [redacted] HAESSLER, Di Mauro, Voeller, Giannini, Rizzitelli.
In panchina: Zinetti, Comi, Carnevale, Gerolin, Muzzi, S. Pellegrini, [redacted], Tempestilli.

[redacted]
Allenatore: [redacted].
Pagliuca, Mannini, AL. ORLANDO, Pari, Vierchowod, L. Pellegrini, Lombardo, SILAS, Vialli, Mancini, [redacted].
In panchina: Nuciari, I. [redacted] C[redacted] Mikhailichenko, Lanna, Dossena, BUSO.

[redacted]
Allenatore: Mondonico.
Marchegiani, Bruno, [redacted] Fusi, [redacted] Cravero, Lentini, SCIFO, [redacted] M. Vazquez, CASAGRANDE.
I[redacted] PASTINE, BERTELLI, VENTURIN, Annoni, [redacted] Romano, Mussi.

[redacted]
[redacted].
Gregori, Calisti, Polonia, [redacted] PIN, E. Rossi, D. Pellegrini, Magrin, KIRSTEN, Prytz, Lunini.
In panchina: Martina, Fanna, CONTRATTO, Icardi, Acerbis, Baldini.

[redacted] I NUOVI [redacted]

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO
GAZZETTA UFFICIALE
[redacted] AVVERTE [redacted]
GLI [redacted] LA
«GAZZETTA UFFICIALE»
SONO ACQUISITI IN
[redacted] CAVOUR [redacted]

LA STAMPA
ogni mercoledì
tuttoscienze
settimanale
di
scienza [redacted] tecnologia

LEGA ITALIANA PER LA LOTTA [redacted] I TUMORI
[redacted] di Torino

COSA [redacted] LEGA

[redacted] Lega Italiana per [redacted] contro i Tumori fondata nel 1926, [redacted] compiti istituzionali che riguardano le [redacted] facce [redacted] problema [redacted] neoplasie.
La Sezione di Torino ha privilegiato l'assistenza domiciliare [redacted] ai [redacted] tumore e il sostegno [redacted] quelli dimessi dagli ospedali [redacted] supporti economici e sanitari [redacted] integrazione delle attività [redacted] struttura pubblica.
HA BISOGNO DI FONDI [redacted] POTER ASSOLVERE QUESTE FINALITA'.

Per informazioni e contributi rivolgersi alla Segreteria:
[redacted] S. Massimo 24 - [redacted] - Tel. [redacted]

La punta, che sta completando la convalescenza, si considera uomo-chiave per i granata

Bresciani: non sarà un Toro a rischio

«E Martin Vazquez farà la differenza»

TORINO. Ponte a Moriano, dintorni di Lucca. Qui Giorgio Bresciani, nella [redacted] famiglia, [redacted] completando la convalescenza dopo l'intervento chirurgico alla spalla. Ma tra pochi giorni, appena i medici gli daranno via libera, volerà in Sardegna per le vacanze, quelle vere, a pochi passi da Gigi Radice, l'allenatore che per primo capì che Bresciani aveva doti da bomber di razza, tanto da paragonarlo a Butragueño.

L'ex tecnico [redacted] forse esagerava, ma è chiaro che non si era sbagliato predicando al [redacted] pupillo [redacted] futuro brillante. E infatti Bresciani ha sfondato. Nella stagione passata, la più positiva della [redacted] carriera, ha disputato 25 partite, segnando 13 gol, quasi tutti determinanti per il Torino. Questo, [redacted] stante sia stato costretto a lottare con il dolore alla spalla da- [redacted] che l'ha assillato per gran parte [redacted] campionato ed è di- [redacted] quasi insopportabile nelle ultime partite, giocate dall'attaccante in condizioni fisiche disastrose.

Una parentesi sfortunata, che non gli ha impedito di [redacted] inventare uomo-mercato. Moggi e Borsano, infatti, hanno ricevuto allettanti offerte da società [redacted] Genoa e Fiorentina, ma [redacted] hanno ceduto alle lusinghe del denaro, sicuri che Bresciani possa essere ancora una volta determinante in un Torino con ambizioni europee.

«Tanto interesse fa piacere - commenta Bresciani -, soprattutto se sono squadre di caratura superiore al Toro quelle che [redacted] cercano. Ma ho un contratto fino al [redacted] e sono contento di rispettarlo. Ho dimostrato [redacted] sapermela cavare nel campionato italiano e credo di poter fare bene anche in Coppa. Non ho rimpianti».

Anche perché quello che sta nascendo non è certamente un Torino di seconda mano. Moggi e [redacted] hanno lavorato per dare alla squadra fantasia e concretezza.

«Difficile non essere d'accordo - ammette Bresciani -. Personaggi come Scifo e Casagrande sono garanzie in senso assoluto. Il Toro era già una buona squadra, oggi mi sembra ottima. Comunque saranno i nuovi arrivati a dover dimostrare di essere superiori ai giocatori attuali. Credo che [redacted] Mondonico nessuno abbia il posto da titolare assicurato».

Bresciani lancia [redacted] messaggio a Casagrande. Quando il Torino ingaggiò il brasiliano dell'Ascoli, molti ritennero che tra i due attaccanti potesse nascere una pericolosa rivalità. Oggi Bresciani spalanca la porta al cannoniere della B: «Non so che intenzioni abbia Mondonico, ma io e Casagrande possiamo convivere perfettamente. Siamo due attaccanti dal gol facile, [redacted] con caratteristiche molto diverse. Con noi il Torino dovrebbe avere [redacted] attacco completo: lui abile [redacted] testa, io rapido sotto porta».

[redacted] sensazione diffusa [redacted] che nasca [redacted] Toro a rischio, ossia una squadra capace [redacted] divertire, [redacted] anche pericolosamente esposta agli attacchi degli avversari. Bresciani ha idee precise: «Purtroppo l'esperienza negativa della Juventus sta condizionando un po' tutti. [redacted] realtà [redacted] problema mi pare meno rilevante di quanto [redacted] si voglia far apparire. Anche per una ragione molto semplice: il Toro solo in [redacted] squadra troppo sbilanciata. I conti fatti l'unico [redacted] attaccante sarà lo, perché Casagrande è uno che parte da lontano».

Ma Bresciani punta soprattutto su Vazquez: «In Italia non hanno ancora visto il vero Vazquez. Quest'anno è stato condizionato dagli infortuni, ma nel prossimo campionato il miglior acquisto sarà proprio Rafa. Sarà lui a fare [redacted] differenza». E poi c'è [redacted] certo Lentini, che Borsano [redacted] ha ceduto rifiutando offerte [redacted] capogiro: «Tra noi c'è un'intesa perfetta. Il presidente ha fatto bene [redacted] tenerlo, perché è un campione vero, uno [redacted] quei giocatori di estro che ogni squadra vorrebbe avere. Con lui lo spettacolo è assicurato. [redacted] già immagino cosa potrà fare Casagrande con [redacted] giocato di Lentini».

Un avvertimento [redacted] «Attenti alla Juve: mi pare stia nascendo una squadra completa. In partenza per me è la più forte». [f. ver.]

Qui a fianco Gianluigi [redacted] lui il presidente Borsano ha rifiutato un'offerta da capogiro: 22 miliardi. Sopra il neo acquisto Scifo, [redacted] «cervello» del [redacted]

Giorgio Bresciani. Sarà ancora un punto fermo per Mondonico

Qui accanto Martin Vazquez, sopra Walter Casagrande: fra lui e Bresciani [redacted] rivalità ma un'intesa che si spera vincente

Casagrande e Scifo

Oggi le visite mediche a Torino domani presentazione ufficiale

REGGIO EMILIA
DAL NOSTRO INVIATO

Walter Casagrande ha chiuso nel migliore dei modi [redacted] sua quarta stagione (di cui tre in serie A) [redacted] la maglia bianconera dell'Ascoli. Ha trasformato il rigore che ha permesso ai marchigiani [redacted] pareggiare (3-3) a Reggio Emilia, conquistando così [redacted] punto-promozione per risalire in serie A. «Non potevo sbagliare quel penalty - ha commentato - anche se [redacted] stanchissimo: [redacted] [redacted] paio di settimane non mi [redacted] più allenando a pieno ritmo per alcuni problemini».

Festeggiata la promozione, il [redacted] Paulo del Brasile questa mattina si presenterà a Torino per sottoporsi alle rituali visite mediche [redacted] domani, nella sede di corso Vittorio Emanuele, verrà presentato ufficialmente alla stampa [redacted] ai tifosi dai dirigenti granata, insieme con Vincenzino Scifo, l'altro nuovo straniero del Torino.

L'oriundo belga è atteso nella serata di oggi a Torino, dopo aver trascorso un periodo di vacanza in Sicilia, nel paese d'origine della sua famiglia.

Il raduno della squadra granata è previsto per il 18 di luglio, in sede. Mondonico ed i suoi si trasferiranno poi a Madonna di Campiglio per una settimana [redacted] preparazione. Il 24 luglio la truppa granata [redacted] bierà località, spostandosi a Pinzolo, in provincia di Trento, per un ultimo periodo di allenamenti prima [redacted] amichevoli precampionato. [f. ver.]

PER VINCERE 10 MILIONI A SETTE PIU'
OGGI DEVI FARE 354
L'appuntamento è con canale 5 tutte le sere alle 20,20

MISURA
VI AUGURA DI VINCERE CON SETTE PIU'

10		48			22
77	1	30		51	4
	9	JOLLY MISURA		56	2
	19		20		67
85					

GUIDA AL GIOCO

Somma dei numeri rimasti _____
Numero del giorno di nascita + _____
Numero del mese di nascita + _____
Totale = _____
Eventuale + _____
Jolly Misura _____
SOMMA FINALE _____

Se il totale è giusto chiama il Centralone della Fortuna entro le ore 24,00 di questa sera o tra le ore 9,00 e le 20,00 di domani al: 1678 - 35039
(Quando giochi il Sabato, non chiamare la Domenica, ma il Lunedì)

10* MILIONI AL GIORNO IN JOLLY D'ORO
SINO AL 28 GIUGNO
290* MILIONI
*più combinata

REGOLAMENTO. Controlla i numeri apparsi questa sera in TV, e somma ai quelli usciti sulla [redacted], aggiungendovi i numeri corrispondenti al giorno ed al mese della tua nascita (esempio: 20 Dicembre = 20+12). Se il risultato è il numero che appare qui in alto telefona gratuitamente da tutta Italia al Centralone della Fortuna, chiamando il 'Numero Verde', per ricevere le tue generalità. Partecipanti all'estrazione del gioco di oggi per vincere 10 Milioni. Conserva questo ritaglio insieme, da subito se vinci. N.B. Il per aiutarti a vincere c'è il Jolly Misura: che è composto di sommare e sottrarre - e tra differenza - il numero 3 - al tuo totale di oggi. Buona fortuna da Sette Più e Misura.

MISURA
Limone, arancio, menta e liquirizia: quattro gusti morbidi morbidi e buoni tra cui scegliere, e solo due calorie per caramella. Così, quando vi viene voglia di addolcirvi per un momento, non avete l'amarezza di pensare alla linea. Come tutti i prodotti Misura, anche le caramelle sono studiate per aiutarvi a stare in forma, e per darvi tutto il gusto. Cercatele: troverete com'è buono stare bene.

Arancio

Liquirizia

Menta

Limone

CARAMELLA COSI' BELLA, COSI' BUONA E COSI' SNELLA, IO MI MANGIO QUESTA E QUELLA, E QUELLA, E QUELLA.

Marchigiani e lombardi imitano Foggia e Verona, in coda spareggio Cosenza-Salernitana

L'Ascoli torna in A con la Cremonese

A Reggio gol decisivo bianconero su discusso rigore

IL TORNEO SI MORDE LA CODA

SECONDO [redacted] previsioni il campionato di serie B avrà [redacted] coda, per decidere la quarta condanna alla retrocessione in serie C1. Le code avrebbero potuto addirittura essere due, coinvolgendo in uno spareggio per la promozione in A il Padova e l'Ascoli. Questa seconda appendice [redacted] sfumata ad una manciata di secondi dalla fine [redacted] campionato per [redacted] prodezza del lucchese Simonetta che ha gelato definitivamente le speranze del Padova.

Ad accompagnare le già promosse Foggia e Verona nel salto in serie A saranno dunque la Cremonese e l'Ascoli. I grigiorossi di Giagnoni in casa con l'Avellino [redacted] accontentati del punto che bastava, senza affannarsi a [redacted] quella vittoria che probabilmente avrebbe spedito gli irpini in C1; quanto ai bianconeri marchigiani di Sonetti, hanno vissuto novanta minuti di battaglia sul [redacted] dell'irriducibile Reggiana [redacted] rimontando due gol, tornando poi in svantaggio e [redacted] ciuffando il definitivo pareggio, col profumo [redacted] A, 4 minuti prima del pollice verso della Lucchese nei confronti del Padova.

L'unica novità dunque è il Foggia, [redacted] tornano in serie A tre delle quattro retrocesse [redacted] scorsa stagione. Avrebbe potuto essere della compagnia anche la quarta condannata del campionato 1989-90, [redacted] l'Udinese, ma l'handicap dei cinque punti di penalizzazione ha avuto un peso determinante; senza quella palla al piede i friulani, pur risultando inferiori all'attesa in parecchie tappe importanti, avrebbero messo insieme 43 punti, quanto basta[redacted] per risalire.

Da ribadire inoltre l'appiattimento, piuttosto negativo, dei valori del campionato. Nella stagione scorsa la quota minima [redacted] di promozione era [redacted] 45 punti, con un margine di 12 punti sulla quota retrocessione. Quest'anno l'ultima delle promosse ha m[redacted] insieme 42 punti e con sei punti in meno, a quota 36, Salernitana e Cosenza dovranno scannarsi in [redacted]io per non retrocedere. I granata campani, [redacted] un secco successo per 2-0 sui calabresi, hanno sperato fino all'ultimo di ottenere un aiuto indiretto [redacted] squadre appagate, che non hanno invece infierito sulle altre implicate nella lotta per la salvezza. E il meccanismo della classifica avulsa ha salvato Pescara, Modena e Avellino, finite [redacted] pure a quota 36, lasciando nei pasticci i granata di Ansaloni ed i rossoblù di Reje. Ancora novanta minuti, se basteranno, per l'ultima condanna. (g. pig.)

Nedo Sonetti [redacted] sorride: [redacted] in A, come l'amico F[redacted]

REGGIO EMILIA
DAL NOSTRO [redacted]

[redacted] quarta promozione dell'A[redacted] in A, arriva dopo attimi di grande paura. Nel giro di due min[redacted] i [redacted]marchigiani sono passati dalla disperazione [redacted] gioia contenuta per aver almeno ottenuto [redacted] possibilità dello spareggio con il Padova, alla follia collettiva che le notizie giunte via radio hanno provocato. E' chiaro che adesso i sospetti non mancheranno, perché questa è [redacted] una partita strana, prima dominata e poi g[redacted] via [redacted] Reggiana, complice anche l'ar[redacted] Amendolia, che ha rilanciato le ambizioni dell'Ascoli con un rigore su cui ci sarebbe molto da discutere.

[redacted] la reazione del presidente Rozzi. Ha abbandonato la panchina per un leggero malore [redacted] dopo il terzo gol emiliano e si [redacted] eclissato. Lo scampato pericolo l'ha raggiunto quando [redacted] già in auto verso casa. Da oggi potrà pensare al [redacted] Ascoli, quello che dovrebbe avere in panchina Mazzone (l'artefice della prima promozione ottenuta nel '74 proprio a Reggio) [redacted] stranieri [redacted] zecca. Se [redacted] andranno Casagrande e Cvetkovic, sono in arrivo Skoro ed altri due giocatori «riciclati» da società italiane.

Ma siamo al futuro. Oggi c'è la realtà di un Ascoli che ritorna nel grande calcio accompagnato da una coda di sospetti e veleni. C'è stata grande tensione anche negli spogliatoi. L'attaccante della Reggiana, Ravanelli, ha aggredito [redacted] difensore dell'Ascoli, Benetti, colpevole di averlo spedito a casa con la caviglia sinistra ingessata per una probabile frattura del malleolo. Un brutto episodio che ha suggellato una partita dominata dalla tensione, vissuta con [redacted] stessa intensità sul [redacted] e alla radio.

L'Ascoli ha iniziato [redacted] una condotta scellerata. Il vantaggio radiofonico della Lucchese ha preceduto di pochi minuti il gol [redacted] Melchiori, arrivato su gentile omaggio di Cavaliere che ha rinviato proprio sui piedi dell'av[redacted] I marchigiani hanno reagito senza nerbo, subendo al 25' il secondo gol, su un micidiale contropiede, iniziato [redacted] Lantignotti [redacted] proseguito da Morello che ha pescato Brandani solo a centro area, pronto a deviare in [redacted] di testa.

Ma a questo punto la Reggiana ha cominciato a sperperare il proprio patrimonio rilanciando l'Ascoli in maniera tanto clamo[redacted] da sembrare perfino [redacted]spetta. Al 38' [redacted] errore di De Vecchi ha consentito a Cvetkovic di soffiare la palla a Facciolo [redacted] realizzare [redacted] primo gol. Quattro minuti dopo un al[redacted] patatrac. La Reggiana si è fatta infilare in maniera sconcertante da Zaini, che ha messo la palla al centro dove Pergolizzi, in mezzo ad una difesa allo sbando, ha infilato in [redacted] un rasoterra angolato.

Nella ripresa si è quasi sem[redacted]pre giochicchiato, anche se il pareggio tra Lucchese e Padova garantiva s[redacted] lo spareggio all'Ascoli. Usciva Ravanelli, sempre più dolorante alla caviglia, [redacted] la partita viveva lunghi momenti di noia. L'Ascoli si fa[redacted] vivo al 63' con Casagrande che colpiva un palo [redacted] testa [redacted] la Reggiana rispondeva (80') [redacted] una girata di Brandani deviata miracolosamente da Lorieri. Poi il finale tinto di giallo. All'83' Ferrante [redacted] Melchiori in perfetta solitudine e Lorieri [redacted] battuto con un perfetto diagonale. [redacted] ne andava Rozzi, ma entrava [redacted] scena l'arbitro Amendolia (colpito alla [redacted] da [redacted] monetina), che all'85' concedeva ai marchigiani [redacted] strano rigore per [redacted] di Aloisi da parte di Paganin. Il bomber Casagrande aveva nervi saldissimi e rispediva l'Ascoli allo spareggio. Poi da Lucca la notizia che invece la serie A era subito una realtà.

[redacted] centravanti brasiliano così poteva ricevere l'abbraccio dei [redacted] prima di scappare verso Torino, la sua nuova città. Ventidue gol sono una garanzia assoluta e lui felice adesso può dire: «Vado [redacted] Torino per fare grandi [redacted]».

Fabio Vergnano

A [redacted]

Travolti i calabresi

Il Foggia si diverte a suon di gol

REGGIO CALABRIA. Il Foggia ha onorato fino in fondo il suo trionfale campionato schierando anche [redacted] campo della [redacted] Reggina la migliore formazione e dando spettacolo per tutta [redacted] gara. Più che meritati quindi la vittoria e i sinceri applausi che i 3 mila spettatori gli hanno riservato, non solo [redacted] le quattro reti, [redacted] avrebbero potuto essere almeno il doppio vista la facilità con cui Bai[redacted] e compagni riuscivano a superare la formazione avversaria, rimpinzata [redacted] giovanissimi.

Ad aprire le marcature, al 12', è stato il Foggia con Rambaudi, [redacted] errato disimpegno della difesa amaranto. [redacted] Reggina, in superiorità numerica per l'espulsione di Bucaro, ha pareggiato al 20' con Carbone. In dieci anche i calabresi p[redacted] l'espulsione di Poli e Foggia dilagan[redacted] nella ripresa con gol di Baiano al 47', Barone al 60' e Grandini al 64'. A [redacted] quarto d'ora dalla [redacted] il secondo gol calabrese realizzato da Scienza. (a. l.)

[redacted]

Il gol-partita di Simonetta nega la chance di spareggio ai veneti

Il sogno svanisce all'89'

I toscani inchiodano il Padova in B

LUCCA
DAL NOSTRO INVIATO

E' svanito malinconicamente il sogno del Padova, battuto sul campo della Lucchese, dove ha vissuto solo per 8 minuti la gioia della serie A, consumatasi tra l'81' [redacted] l'89', quando all'urlo dei 6 mila tifosi patavini, che salutavano il vantaggio della Reggiana sull'Ascoli, è seguita [redacted] mezza delusione per il pareggio [redacted] Casagrande. C'era ancora la speranza dello spareggio. [redacted] proprio allo scadere dei [redacted] minuti il gol vincente di Simonetta gettava nella disperazione i veneti.

Gli spogliatoi dei biancoscudati sono rimasti sbarrati a lungo. [redacted] l'allenatore Colautti, dando prova di fair play, ha detto: «Il campionato [redacted] l'ha vinto l'Ascoli ma il suo presidente Rozzi. Ai miei ragazzi non posso rimproverare nulla. Noi [redacted] abbiamo avuto mai regali. Li ho abbracciati [redacted] ad uno».

Più pesanti le dichiarazioni del direttore sportivo Aggradi: «Sembrava che la Lucchese si stesse giocando la salvezza. Forse ha influito l'atmosfera che aveva creato in città certa stampa, facendo balenare [redacted] possibilità dell'accoglimento del reclamo per la partita con il Brescia e [redacted] avrebbe rimesso in corsa la squadra toscana. Poi non ho capito perché l'arbitro Longhi prima ci ha assegnato un calcio di rigore e poi si è rimangiato la [redacted] decisione dopo aver sentito il guardalinee. Tanti fatti strani e noi rimaniamo in serie B».

La partita è stata assai vivace, combattuta, ricca [redacted] emozioni pure per l'alternarsi delle notizie che giungevano da Reggio Emilia. Che fosse una gior[redacted] sfortunata per il Padova, lo [redacted] capiva già all'8' quando una madornale papera del portiere Bistazzoni (che non tratteneva la palla crossata in area da Monaco) consentiva a Paci di infilare tranquillamente nella porta sguarnita.

Nella mischia si infortunava seriamente Ottoni che rimane[redacted] svenuto a terra. In ospedale gli è stata diagnosticata una commozione cerebrale. Le sue condizioni [redacted] migliorate in serata. I padovani hanno reagito vigorosamente, mettendo in vetrina un ottimo Albertini che cuciva elegantemente la manovra a centrocampo e uno scatenato Galderisi, autentico spauracchio della difesa dei padroni di casa schierata a zona.

Al 35' il «giallo»: sfruttando un lancio lungo, Galderisi entrava in area e si scontrava con il portiere Quironi [redacted] uscita. Longhi decretava il calcio di rigore. Poi cedeva alle proteste dei lucchesi andando ad interpellare il guardalinee. Decisione ribaltata: calcio di punizione a favore [redacted] padroni di [redacted]. Galderisi, [redacted] minuti più tardi, offriva un autentico pezzo di bravura: dal limite dell'area faceva partire un autentico bolide che si insaccava sotto la rete lucchese.

Orrico, però, ha [redacted] la mossa, facendo [redacted] la punta Simonetta al posto [redacted] Di Stefano. La Lucchese, offrendo un ottimo spettacolo di manovra collettiva, ha preso decisamente in mano le redini del confronto. Stremati sul piano fisico e nervoso per i cenni che veni[redacted] dalla panchina sulle alterne vicende [redacted] Reggio Emilia, i giocatori padovani cedevano quasi di schianto. La squadra di Colautti cominciava a soffrire visibilmente il pressing e i veloci contropiede avversari. All'ultimo minuto giungeva [redacted] mezzata di Simonetta che sfruttando di [redacted] splendido assist di Paci, toglieva al Padova l'ultima [redacted].

Mario Bianchini

Galder[redacted] b[redacted] Padova

[redacted]

I padroni di casa non cercano la vittoria, gli irpini scongiurano la retrocessione

Promozione [redacted] salvezza, flirt [redacted]

Lo 0-0 soddisfa grigiorossi [redacted] Avellino, giorno di gloria per Giagnoni

CREMONA
DAL NOSTRO INVIATO

Sono passati soltanto dodici mesi e la Cremonese, puntualissima sull'altalena che da un decennio la rimbalza [redacted] la A e la B, è di nuovo nella massima divisione. Un premio alla tenacia di questa squadra, ma soprattutto [redacted] riconoscimento alla passione e alla dedizione [redacted] Domenico Luzzara che da cinque lustri conduce per [redacted] società grigiorossa.

La partita [redacted] l'Avellino si è appena conclusa sullo 0-[redacted]. Non ha concesso la [redacted] emozione [redacted] ha regalato, [redacted] stava in patti non scritti ma ugualmente ben saldi, la promozione ai cremonesi e la salvezza agli irpini. La città è tutta un rimbombare di clacson e una festa di tinte grigiorosse. Perfino [redacted] gruppo di fraticelli attende la carovana degli sportivi davanti al convento agitando panni con i colori della squadra.

E' [redacted] trionfo [redacted] presidente, un autentico specialista [redacted] promozioni, ma è anche un momento di gloria inattesa per Gustavo Giagnoni, un tecnico che si credeva ormai destinato a fare il Cincinnato [redacted] che invece Luzzara ha sorprendentemente riscoperto quattro mesi fa affidandogli la panchina [redacted] Burgnich. «Ho vinto [redacted] mio ultimo campionato 20 anni fa con il Mantova e adesso ho voluto riprovarci», confida l'allenatore.

L'anno prossimo ritroverà squadre che gli furono care, [redacted]me Torino e Cagliari. Che [redacted] proverà? Giagnoni si passa una [redacted] davanti agli occhi come per allontanare una prospettiva scomoda. «Lasciatemi gustare questa gioia - mormora -, su quello che accadrà l'anno prossimo mediterò più avanti».

Non è vero, però, che la Cremonese non pensi al futuro. Luzzara, assistito dal fido di[redacted] sportivo Favalli, ha già tracciato le linee della prossima stagione. Il programma di massimo, è ovvio, contempla [redacted] tranquilla salvezza. Afferma [redacted] presidente: «Non è vero che venderemo Rampulla e tantomeno rinunceremo - come qualcuno afferma - ai giovani Bonomi, Marcolin, Favalli e Lombardini. Ce li terremo ben stretti, è gente utile per conseguire risultati ma rappresentano anche validi investimenti».

«Non c'è dubbio - aggiunge Favalli - che confermeremo la difesa, la quale ha subito solo 21 gol battendo ogni primato della [redacted]. Vedremo di rinforzare il centrocampo e, per quanto riguarda gli stranieri, non è escluso che ci si orienti su giocatori già in Italia. Rubens Pereira potrebbe fare al [redacted] nostro».

La partita di ieri è stata di sicuro l'avvenimento meno interessante della giornata, [redacted] succede quando il risultato, più che dalle vicende agonistiche è «confezionato» da esigenze di classifica. Davanti agli occhi di un Trapattoni che sembrava comprensibilmente p[redacted] impegnato a meditare sulle proprie disavventure che a osservare quel che [redacted]veniva in campo, le due squadre - ben attente a non procurarsi dispiaceri - hanno dato vita [redacted] un monotono quanto insignificante batti e ribatti.

E non appena uno, casualmente, si avventurava in posizione un po' troppo avanzata, l'incauto si affrettava a calciare lontano il pallone o addirittura a passarlo agli avversari. Così [redacted] primo tempo, così il secondo. Soltanto Dezotti, di tanto in tanto, si produceva in allunghi strabilianti, per [redacted] avversari ma anche per i compagni. Che sia stato l'unico a non aver capito?

Piercarlo Alfonsetti

[redacted]

Battuti i calabresi

Forse a Bari lo spareggio col Cosenza

SA[redacted] E' bastata mezz'ora alla Salernitana per riacciuffare «quota-speranza» [redacted] punti in classifica e per coinvolgere il Cosenza nell'inferno dello spareggio. Tra sette giorni, campani e calabresi saranno [redacted] nuovo di [redacted] per contendersi la permanenza in serie B su campo neutro che potrebbe essere Bari.

Dinanzi a 25 mila spettatori, i granata hanno «affondato» la squadra di Reja priva di Marulla [redacted] Biagioni, squalificati. Le reti nel primo tempo portano la firma di Gasperini (bordata dal limite al 19') e Carruezzo (colpo di testa su angolo di Pasa al 30').

[redacted] foga della Salernitana, facilitata anche dell'inferiorità numerica degli avversari (espulsione di Marra al 33'), ha avuto buon gioco ed i granata hanno sofferto per la reazione del Cosenza solo nella parte finale dell'incontro, quando Battara si è opposto alla grande ad un bolide di De Rosa (79'). (e. s.)

I TABELLINI **DELLA B**

Ancona-Messina 1-1

Ancona: Nista; Fontana, Lorenzini; Bruniera, Cucchi, Deogratias; Messersi, Gadda (75' Turchi), Tovalieri (71' De Angelis), Ermini, Bertarelli. [redacted] Abate; [redacted] Prizio, Miranda (42' [redacted] Sacco); De Simone, Schiavi, Pace; Cambiaghi, Bonomi, Muro, Ficcadenti, Pr[redacted] (77' Puglisi).
Arbitro: Bettin. **Reti:** 39' Tovalieri, 41' Protti.

Barletta-Bresci[redacted] 1-1

Barletta: Bruno; Fabris, Gabrieli; Strappa, Colautti (46' Rocchigiani), Tarantino; Signorelli, Ceredi, Pistella, V. Lanotte, Bolognesi. **Brescia:** Zaninelli; Manzo (71' Prandelli), Rossi; De Paola, Luzzardi, Citterio; Valoti, Masolini, Serioli, Bonometti, Ganz.
Arbitro: Scaramuzza. **Reti:** 18' Rossi, 58' Bolognesi.

[redacted] 0-0

Cremonese: Rampulla; Bonomi, Favalli; Piccioni, Montorfano, Verdelli; Giandebiaggi, Ferraroni, Dezotti, Maspero, Marcolin. **Avellino:** Brini; Vignoli (80' Franchini), Parpiglia; Ferrario, Miggiano, Piscedda; Fonte, Celestini (80' Avallone), Cinello, Gentilini, Sorbello.
Arbitro: Baldas.

Lucchese-Padova 2-1

Lucchese: Quironi; Vignini, Ferrarese; Pascucci, Monaco, Montanari; Di Stefano (46' Simonetta), Giusti, Paci, Bianchi (63' Baraldi), Rastelli. [redacted] Bistazzoni; Murelli, Benarrivo; Zanoncelli, Ottoni (12' Rosa), Longhi; Di Livio, Nunziata, Galderisi, Albertini (72' Ruffini), Putelli.
Arbitro: Longhi. **Reti:** 10' Paci, 45' Galderisi, 88' Simonetta.

Pescara-Triestina 2-0

Pescara: Mannini; Destro, Campione; Zironelli (65' Alfieri), Righetti, Ferretti; Caffarelli, Gelsi, Bivi, Fioretti, Edmar (74' Monelli). **Triestina:** Riommi; Donadon, Sandrin (46' Lulu); Terracciano, Corino, Consagra; Marino, [redacted] Benedetto (46' Trombetta), Scaratoni, Urban, Picci.
Arbitro: Ceccarini. [redacted] 11' Bivi, [redacted] Fioretti.

[redacted] 3-3

Reggiana: Facciolo; De Vecchi, Paganin; Daniel, [redacted] Agostini, Zanutta; Brandani, Melchiori, Ravanelli (53' Ferrante), Lantignotti, Morello (74' Dominissini). [redacted] Lorieri; Aloisi, Pergolizzi; Enzo (76' Pierleoni), Benetti, Marcato; Cvetkovic, Casagrande, Giordano, [redacted] (37' Bernardini), Zaini.
[redacted] Amendolia. [redacted] 1[redacted] Melchiori, 25' Brandani, 38' Cvetkovic, 42' Pergolizzi, [redacted] Melchiori, 85' Casagrande [redacted] rigore.

Reggina-Foggia 2-4

Reggina: Rosin; Gioffrè, Granzotto; Scienza, Bernazzani, Tedesco; Soncin (71' Scichilone), Maranzano, [redacted] (87' Attrice), Campolo, Poli. [redacted] Zangara; Codispoti, [redacted]ni; Manicone, Bucaro, Padalino; Rambaudi, Porro, Baiano, Barone (73' Picasso), Signori (21' Caruso).
Arbitro: Rosica. **Reti:** 12' Rambaudi, [redacted] Carbone, [redacted] Baiano, 60' Barone, 64' Grandini, 74' Scienza.
Espulsi: 17' Bucaro, 32' Poli.

Salernitana-Cosenza 2-0

Salernitana: Battara; Di Sarno (62' Ferrara), Lombardo; Pecoraro, Ceramicola, Della Pietra; Carruezzo (72' Fratena), Donatelli, Pasa, Gasperini, Pisicchio. **Cosenza:** Vettore; Marra, Napolitano; Aimo, Marino, Storgato; Compagno, Mileti, Coppola (70' Galeano), De Rosa, Gazzaneo (46' Bianchi).
Arbitro: Luci. [redacted] 19' Gasperini, 30' Carruezzo.
Espulso: 33' Marra.

[redacted] 1-0

Taranto: Spagnulo; Cossaro, D'Ignazio (46' Sacchi); Evangelisti, Brunetti (84' Bellaspica), Zafferoni; Giacchetta, Avanzi, Clementi, Zannoni, Turrini. **Verona:** Gregori; Calisti, Pusceddu; Rossi, Favero, Sotomayor (46' Plubelli); Pellegrini, Acerbis, Lunini, Magrin (65' Gritti), Cucciari.
Arbitro: Frigerio. [redacted] 9' Zannoni.

Udinese-Modena 1-1

[redacted] Giuliani; Oddi, Cavallo; Sensini, Lucci, Vanoli; Mattei (59' Marcuz), Ang. Orlando, Balbo, Dell'Anno (75' Pittana), Negri. [redacted] Antonioli; Marsan, Bosi; Cappellacci, Moz, Cuicchi; Nitti, Bergamo (14' De Rosa), Sacchetti (82' Zamuner), Pellegrini, [redacted].
Arbitro: Trentalange. **Reti:** 6' Sacchetti, [redacted] Balbo.

SEMIFINALI DAVIS ENTRANO GLI USA

NEWPORT. Gli Stati Uniti si sono qualificati per la semifinali di Coppa Davis: conducono infatti sulla Spagna per 3-0. Il punto decisivo è stato conquistato nel doppio da Rick Leach e Jim Pugh che hanno battuto Emilio Sanchez (nella foto) e Sergio Casal in soli tre set: 7-6, 6-3, 7-6.

AL NETTUNO COPPA CAMPIONI

Nettuno ha confermato la sua grande tradizione nel baseball vincendo la Coppa Campioni che si è svolta a Parigi battendo in finale il club olandese Harlem Kinzo Nichols. La squadra italiana si è imposto per 12 a 8 dopo otto frazioni di gioco. Terzi gli olandesi Detach Pirates.

OGGI IN TV

12,30	...ciclismo, replica	...+2
13,15	...News, tg sportivo	Tmc
13,30	Moto... Rep. G.P. di Spagna, camp. mondiale	Telo+2
18,4...	...Sint. campionato ital.	Raitre
18,15	**Calcetto.** Campionato italiano	Raitre
18,30	**Ciclismo.** Giro d'Italia, sintesi e... giornata ...	Telo+2
18,40	**Calcio.** A tutta B	...
17,30	Campo base, il mondo dell'avventura, con Ambrogio Fogar	Tmc+2
...	Sportsera, tg sportivo	Raidue
18,...	Sport parade	Telo+2
18,45	Derby, tg sportivo	...
19,30	Sportime, tg...	Telo+2
19,45	Sport Regione del lunedì	Raitre
20,00	Eroi, profili di grandi campioni	Telo+2
20,15	Lo sport, tg sportivo	Raidue
20,30	**Wrestleg.** Torneo Superstars	Telo+2
22,30	**Calcio.** Settimana gol	Telo+2
23,00	**Golf.** Replica Europei	Telo+2
23,15	**Motori.** Crono, rubrica	Tmc
23,30	**Motori.** Cadillac, rubrica	Retel
0,30	**Pallavolo.** Italia-Sud Corea, rep.	Telo+2
1,00	**Scherma.** Da Budapest, camp. mond., spada maschile indiv.	Raiuno
1,35	**Basket.** Da Tel Aviv, sint. finale Europei femm.	Raiuno

LA STAMPA

SPORT

Lunedì 17 Giugno 1991 •• 9

Per il trionfatore non pronosticato del Giro quasi incredulità e gioia alle stelle dopo anni di sfortuna

Chioccioli: e ora chissà che storia mi tocca

«Ho avuto tante squadre scassate»
«Fui anche doppiato dieci volte»

DAL NOSTRO INVIATO

«E' ... nome toscano. 'Un mi sembra ... brutto ... Prova a mettere l'accento sull'ultima ... Chiocciòli. E' sempre lo stesso, ma scende più in fretta, va subito al traguardo. E in Francia Sciossioli. Un disastro. Per questo al Tour non ci vado». Il vincitore del Giro d'Italia è riemerso incolume dall'ondata d'amore milanese ... dall'assalto ... truppe mobili di Pian di Sco'. S'è sfilato il vestito rosa ... festa, è rimasto in canottiera e sopra la canottiera le bretelle che reggono i pantaloncini neri ... gara. E' un uomo bicolore. La fronte abbronzata sino all'orlo del caschetto, gli avambracci e le gambe color ..., il resto grigio cemento. E' ... una severa comicità.

... ciclismo non ci ... ... lei. Se dici a un corridore: «Lei oggi cosa fa?», quello risponde: «Lei chi?» ... si guarda intorno.

E allora raccontaci qualco... che ... hai ... racconta

Mi sa che ci ... rimasto poco poco. Vediamo un po'. Dunque. Che ho sempre avuto una sfortuna ... lo sapete. Avevo cominciato ... vincere ... dilettante, m'ero convinto di poter ... corridore ... m'è venuta la nefrite. Un grande inizio. ... lasciato la bicicletta ... ho fatto il muratore e ... contadino. Poi ... venuto a trovarmi un amico, m'ha detto: sei guarito?, e allora che aspetti, ripedala.

Fu un bel consiglio.

Bellissimo. Ho trovato un sacco di squadre, una più scassata dell'altra.

Però vincevi.

Eccome no. La prima volta che ho corso in circuito m'hanno doppiato dieci volte. Adesso basta ragazzi, c'è ... mi' mamma sull'ammiraglia che mi sta a guardare.

Tua madre ... sempre venuta a guardarti?

Da quella volta, mai. La sera del Pordoi, telefono a casa. Allora, mamma, mi hai visto alla televisione? T'ho visto sì. Tutto rosa, sembravi una bambina. E non t'è piaciuto? ... Franco m'è piaciuto, ma io non ci riesco a vedere la televisione con un giornalista a destra e ... a sinistre. Le intervistano continuamente, 'un ne pò più, poverina.

... ... sfortuna t'ha lasciato in pace?

Uh, ... ce n'è voluto. Senti que... Mi capitano due sponsor, litigano, uno dei due avverte: oggi si corre con il mio nome, il mio soltanto sulla maglia. Era il circuito di Camaiore. L'altro s'incavola moltissimo, chiama la polizia. A metà gara fermano ... e i ...ni compagni. Alt, documenti. Documenti? Documenti durante ... inseguimento? 'Un c'era mai successo. Ci bloccarono, non sentirono ragioni. Persi la corsa e i soldi dell'ingaggio.

Poi, però, tutto liscio.

Liscissimo. Capitavo in squadre dove nessuno sapeva che cosa si dovesse fare. Tu Chioccioli stai attento, comportati ... conseguenza. Quale conseguenza? Mai che mi dicessero scappa, Chioccioli, vai in fuga.

E scappavi lo stesso.

E ... riprendevano. Se non t'aiutano ... proteggono, ti riprendono. Smisi di dormire da quanto ci rimanevo male. ... ho più chiuso occhio dall'86. Non sopportavo la luce, non sopportavo i rumori. I rumori ... c'erano e io li sentivo. Ero ridotto che 'un mi si trovava: il fantasma di Pian ... Sco'. Io non sono nato ... Pian di Sco', sono di Castelfranco Sopra, da quelle parti, però non dormivo lo stesso.

E tua moglie?

Lei dormiva. L'ho conosciuta nel '79, ... in ritiro a Poggio Bagnoli. La chiamavo dalla finestra: buon giorno, bella signorina, ... corro e lei? Rideva. Ci siamo sposati sette anni dopo.

Adesso dormi.

Adesso sì. Al Giro ho dormito. Di notte, naturalmente. Migliorai nell'88 entrando alla Del Tongo, alla fine ... vera squadra, dove ho imparato tutto del mestiere. Ma ... alle spalle troppe delusioni per sentirmi ... posto. Ero ancora scombussolato, non mi toglievo ... vizio di star male. Poi sono rinato. Di colpo. Forte, tranquillo. Da non crederci. Monto in bicicletta e vado fortissimo. Cari Ballerini, Cipollini, ... Jaskula, io m'avanzo, parto. A tua disposizio... capitano, dicono loro, ... ti preoccupare e avanza. E non mi preoccupavo più. ... capito che robe?.

Hai studiato?

Studiato che? A scuola? ... fat... fino alle medie, mica ... ne sono tanti, qui, ... abbiano fatto fino alle medie. Non mi piaceva per niente. Volevo ... bicicletta, ho corso perché volevo una bicicletta. ... Viner rossa.

Quanto hai guadagnato?

Pochino. Il primo anno da corridore serio, firmai un contratto da tredici milioni. Comprai subito un'automobile che costava tredici milioni e mezzo, così ci rimisi cinquecentomila lire.

Quando non corri come te la passi?

Gioco con Luca che ... ... figlio e ha due anni. Andavo ogni tan... a caccia. Ma ... fringuello. Hanno vietato la caccia al fringuello e ho chiuso ... gioco ... Luca.

E leggere, non leggi?

No, leggere no. Sento la musica. Tutta. Meno ... opere, c'è una pioggia ... morti nelle opere, io sono già triste ... natura, se ... to anche le opere ... frasco.

Ora che sei un celebre campione?

Ora non ... Ora s'inizia ... mia storia, prima non c'è stato quasi nulla. Chi lo ... Chi lo sa che storia mi tocca.

Gianni Romeri

Chioccioli sorridente a Milano ... la Coppa che lo «incorona» ... vincitore del Giro d'Italia

Un bel poker

Dopo 25 anni italiani al top

DAL NOSTRO ...

Fine ... 74° Giro d'Italia. Franco Chioccioli ha vinto e per tre volte ... arrivato là dove tutti aspettavano un altro. Primo all'Aprica, al Pordoi e a Casteggio. L'altro è Gianni Bugno, che ha concluso la ... al quarto posto. Claudio Chiappucci, anche lui molto atteso, ... secondo. Massimiliano Lelli, terzo.

Da venticinque anni non succedeva al Giro che quattro corridori italiani si piazzassero in fila sulla ... classifica. E' un ... di lusso, inorgoglisce un ciclismo per lungo tempo pigolante e oggi fiero del ... risorgimento. Gli annunci dell'anno ... ... stati bugiardi. ... il nome del protagonista, resta la corale attitudine al ...

Chioccioli ... un anziano e il fatto che lo sia, non diminuisce la qualità ... prodotto. ... è un isolato: alle spalle della maglia rosa, Bugno sta ritrovando la forma e il buon umore, è uscito dal Giro assai meno tetro ... quando c'era entrato, ha recuperato fiducia. Nell'ultima cronometro ha dimostrato che ... può con... su di lui, non ... è spento, era soltanto impreparato. ... s'aspettava che Chioccioli sparasse simili legnate. ... sorpresa ... lo ha ... ad affrettare ... ricongiumento con lo straordinario atleta ... scorsa stagione. Chiappucci ha gareggiato un Giro veemente ... in qualche punto, addirittura accorto. L'accortezza in Chiappucci è un punto esiguo in mezzo alle turbolenze, ma è un punto importante, significa che qualche volta questo corridore ragiona. Se Chioccioli non fosse ... ... vena di strapazzamenti ed oltranze, Chiappucci sarebbe approdato felicemente in rosa a Milano.

Massimiliano Lelli è la novità. ... quindi non soltanto quattro italiani in testa, ma ... che l'ornamento di un giovanis... che va ad unirsi ad ... compagnia sperti... Chioccioli, Chiappucci, Bugno più un aspirante campione con tutti i ... per ... aspirare ... Il panorama è bello, il futuro rivela la voglia ... esserci amico. Il quartetto ha sbaragliato gli stranieri. Il tasto dello sbaragliamento, viene premuto da alcuni con entusiastici abbandoni. Converrà moderarsi. Gli straniari da battere al Giro erano lo statunitense LeMond, gli spagnoli Lejarreta e Delgado, il francese Fignon. Mettiamoci anche ... venezuelano Sier... tanto non si offende nessuno. LeMond se l'è squagliata ... ... ha capito ... ... Giro ... era quel che ... dice un allenamento ideale. Fignon non ... esistito. Delgado è esistito episodicamente. Lejarreta s'è schiantanto scontrandosi ... il Pordoi. Si è rincollato da Broni a Casteggio ed ha finito ... corsa con onore.

Sierra si ... fatto notare soprattutto per ... precarietà dell'equilibrio. Oltre che cadere spesso di bicicletta, è caduto anche dal sesto posto, soffiatogli da Boyer. Lo straniero ... ... passato.

E come faceva in quelle condizioni? **[g. ran.]**

LA CLASSIFICA

1. Chioccioli (99h 35'43'')
2. ... Chiappucci a 3'48''
3. Massimiliano Lelli a 6'56''
4. Gianni Bugno a 7'49''
5. Lejarreta (Spa) a 10'23''
6. Boyer (Fra) a 11'09''
7. Sierra (Ven) a 11'56''
8. Giovannetti a 13'09''
9. Jaskula (Pol) a 18'22''
10. Chozas (Spa) a 23'42''
11. Pulnikov (Urss) a 24'35''
12. Rodriguez (Col) a 24'57''
13. ... (Spa) a 24'57''
14. Bernard (Fra) a 29'32''
15. Delgado (Spa) a 30'03''
16. G. Luca Bortolami a 34'32''
17. Gianni Faresin a 35'44''
18. Franco Vona a 40'05''

Ultimo Leoni a ... ore 43'02''.

I ...

I piazzamenti di Chioccioli nei Giri precedentemente corsi.
82: 25° a 1h03'44'' ... Hinault
83: 15° a 15'22'' da Saronni
...: 24° a 32'49'' da Moser
85: 9° a 8'33'' ... Hinault
86: 6° a 6'58'' da Visentini
87: 14° a 20'39'' da Roche
...: ... a 13'20'' ... Hampsten
89: 5° a 5'43'' ... Fignon
... 8° a 12'36'' da Bugno

Fra le più significative vittorie di Chioccioli, tappa e classifica finale giro del Trentino (1984); tappa del Gran Sasso al Giro d'Italia e giro del Friuli (1985); tappa di Campitello Matese al Giro (1988); tappa giro del Trentino (1990).

La chiusura a Milano

Cipollini ottiene il permesso per l'ultimo sprint

MILANO. Mario Cipollini ha vinto in volata l'ultima tappa del Giro d'Italia. Si era astenuto dallo sprint a Castelfranco Veneto. Chioccioli gli aveva detto: «Abbi pazienza, non possiamo vincere tutto noi, facciamo divertire anche gli altri». «E io quando mi diverto, capitano?», aveva controbattuto l'ubbidiente Cipollini... «A Milano il giorno dell'apoteosi, la mia».

Il giorno è venuto. Cipollini ha battuto il sovietico Abdoujaparov a ... Tre volte la tappa a Chioccioli ... il trionfo in rosa; tre a Cipollini, ... a Ballerini. La Del Tongo ha davvero spolverato.

Ordine d'arrivo della Pavia-Milano: 1. Cipollini, che ha coperto i 153 km del percorso in 4h,00,48; 2. Abdoujaparov (Urss); 3. Leoni; 4. Moreda (Spa); 5. Fidanza; 6. Martinello; 7. Fontanelli; ... Allocchio; ... Svorada (Cecos); 10. Schalkers (Ol) ... tempo.

Gianni Bugno guarda avanti ... cerca nuovi stimoli dopo la batosta

Vedrete, mi riscatterò al Tour

E Chiappucci non si considera uno sconfitto

MILANO. Il grande sconfitto è Gianni Bugno. Lui se ne rende conto, ma cerca ... attenuare gli effetti ... batosta. ... la definirei così - dice l'ultimo vincitore -, le attenuanti non mancano: la prima ... quella ... non ... trovato le condizione giusta; la seconda ... aver incontrato un Chioccioli super, come nessuno ... aspettava. Forse un Chioccioli così forte ... volata, ... salita, a cronometro non l'avrei battuto nemmeno nella migliore condizione».

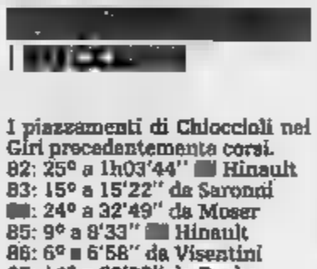
Bugno è sempre generoso con gli avversari e abbastanza severo con se stesso. Pur rendendosi conto ... ... mancato all'attesa prende ... sconfitta con filosofia. E mette nell'amaro calice lo zuccherino delle ... vittorie di tappa. «Soprattutto ho finito bene - dice Gianni, meno ... del solito ... se ... -. Sono stato battuto a ... ma perché il percorso non era proprio adatto a me. Lo era di più a Chioccioli e pure a Chiappucci che mi ha superato soltanto di discesa, poi ho ripreso io il sopravvento. ... non è il ... di parlare sempre di ... o di Chiappucci. Che ... munque è stato bravo».

Bugno continua la ... analisi: «Ho migliorato, seppure in extremis, la ... condizione atletica. E questo è importante in vista del Tour». Gianni ha fallito ... quel ... piano che era ... trovare la forma strada facendo, ovvero a metà Giro, per giungere, alla fine, non proprio provato, sia che l'avesse vinto, ... che l'avesse perduto, in vista di ... Tour da affrontare ... protagonista.

... non lo considero un er... Il progetto era infatti giusto: io però non sono riuscito ad attuarlo. L'avvio subito frenetico, ... battaglia continua, gli avversari preparatissimi e più forti del previsto, mi hanno messo alla frusta».

Bugno spera proprio in un buon Tour. Teme soltanto che i grandi avversari, LeMond, Fignon e Delgado ... ... soltanto allenati per poi metterlo in condizione di svantaggio in Francia. «A meno che qualcuno di loro - precisa - non si stia davvero avvicinando ... tramonto. Sono certo che stavolta correrò il Tour meno affaticato dallo ... anno. Tant'è vero che non scenderò nemmeno di sella». Gianni gareggerà infatti oggi a Friburgo e, da domani, in Spagna nella Subida a Arrate di cinque giorni. Farà poi un pensierino al campionato italiano che si disputa ... 30 giugno e ... Daniele. Si sente tutt'altro che uno sconfitto Claudio Chiappucci. «Ero uno degli ultimi favoriti... E soltanto in funzione ... secondo posto al Tour. Si contavano sulle dita i giornalisti che credevano davvero in me! Ho avuto la sfortuna di incappare in un Chioccioli incredibile e imprevedibile. Dopo di lui sono stato io il più regolare e anche il più brillante. Ho soltanto il rammarico di non aver vinto una ... che avrei senz'altro meritato. E ne ho un altro: aver sottovalutato Chioccioli all'inizio. Avrei gareggiato diversamente; per esempio, a Scanno non l'ho lasciato andare ... Lejarreta. ... va bene anche così. Ho dimostrato che ... secondo posto al Tour non fu favorito dai dieci minuti. Avessi avuto allora la forma ... ... quel Tour lo avrei vinto».

Claudio Chiappucci ... sinistra) e Gianni Bugno, protagonisti ... Giro che ... ... entrare Chioccioli nel gotha dei campioni



Nemmeno Massimiliano Lelli si sente uno sconfitto. «Tutt'altro! Non mi ... mai aspet... due vittorie di tappa così belle ... ... posto finale, praticamente al secondo Giro - spiega il ventitreenne atleta toscano -. Per me un grosso suc... ... vissuto alla giornata e farò altrettanto nel Tour che affronto per la prima volta sperando, ... traguardo massimo, in un significativo successo ... tappa».

... ...

Chiuso il basket-mercato degli azzurri, per gli altri trasferimenti tempo fino all'8 luglio

Il colpo grosso? Ancora Morandotti

Lo vuole Bologna, Verona indecisa

Stefano Rusconi, Davide Pessina e Alessandro Fantozzi sono stati i protagonisti, previsti, della prima fase del basket-mercato, quello riguardante gli azzurri - titolari e riserve - designati per gli Europei. E sono aggiunte all'ingaggio di Kukoc (Benetton) e di Dawkins (Philips) come mosse principali del mercato. Ora c'è tempo fino all'8 luglio per completare le squadre.

Phonola Caserta: lo scudetto, e tanti guai per allestire una forza competitiva. Shackleford (nel mirino del Barcellona) e Frank sono ancora lontani dal ritorno. Esposito è indisponibile per sempre. Difficile soprattutto sostituire Enzino. Nomi appetiti: Sacchetti, Ambrassa, Sbaragli, Brembilla.

Philips Milano: Vranes è sul punto di essere ingaggiato anche se d'Antoni, in America fino a fine settimana, cerca un'eventuale alternativa. Sul piede di partenza Aldi (richiestissimo, con Pistoia in pole position) e Bargna (per il quale c'è in interessamento di Trapani). McQueen è andato a Saragozza.

Knorr Bologna: cambierà di più. Morandotti è l'elemento sul quale punta, come Verona c'è una fase di stallo sulla contropartita (Gallinari, Bonora e Minto, che sarebbe rilevato da Treviso). Aperto il dialogo anche con Reggio per uno scambio di massa. Richardson dovrebbe essere riconfermato, a Messina piacerebbe Lock Pavia non la molla.

A sinistra Alessandro Fantozzi passato da Livorno a Roma
Qui Davide Pessina che lasciare Cantù per Milano
A destra Stefano Rusconi che Varese ceduto a Treviso

Il Messaggero Roma: primo assestamento con Fantozzi in regia, ora deve trovare il centro per giocare Radja «quattro». Mike Brown è il primo in lista. Ceduti Ragazzi e De Piccoli, prestato Busca (di rientro da Napoli) e Livorno, la prossima cessione riguarderà Lorenzon, destinato Panasonic.

Benetton Treviso: la «regina» del mercato ora venderà. Dopo Gay e Savio, passati a Varese, in partenza Minto e Generali (Siena?) e, forse, la bandiera Vazzoler e Villalta.

Clear Cantù: non sarà rinnovato il contratto a (candidato a sostituirlo è Wilfred King) mentre Mannion non si tocca, malgrado le offerte. E' tornato il giovane Buratti vice-Rossini, interessa Tonut.

Scavolini situazione bloccata. Si cerca un play americano, al posto di Cook. Fra gli italiani interessa Dalla Mora.

Stefanel Trieste: Tanjevic non vuole che si tocchino i suoi giovani perché «la squadra sarà più forte di prima». Il rischio è di perdere Middleston, rientrato nell'orbita Nba.

Libertas Livorno: squadra tutta nuova, dopo l'addio a Fantozzi. Il più importante, oltre a due nuovi americani, a Ragazzi, Piccoli e Busca, potrebbe essere Minto.

Torino: via Dawkins, addio anche a Kopicki. La società ha tempo fino a giovedì per decidere se tenersi Jay Vincent e cederlo (altrimenti i diritti tornano a Milano in cambio di quattrini). Quasi il ritorno di Bobby Lee Hurt, qualche chance per Solfrini. Ripartirà Scarnati. Continua la caccia allo sponsor.

Glaxo Verona: più nute rispetto anni.

Dovrebbe andarsene Morandotti, idem Dalla Vecchia, piace a molti Kempston. Mario Blasone, il nuovo coach, cercherà il lancio di alcuni giovani.

Ticino Siena: accanto a Lampley, il secondo americano dovrebbe essere il cecchino Caldwell (ex-Panasonic). I toscani sono praticamente d'accordo con Treviso su Generali.

Filanto Forlì: per il momento, tutti confermati. Ci richiesta per Fumagalli ma Franco Casalini, il ritorno in panchina, vuole rischiare soluzioni avventurose. Ci sarà da «aggiustare» anche i contratti degli americani, soprattutto McAdoo.

Ranger Varese: con i soldi di Rusconi, Zanatta può gettarsi sul mercato americano e cerca nomi prestigiosi: Mike Brown il vorrebbe, John Paxson il play-guardia. Ma Paxson dopo l'anello Nba difficilmente verrà via. Possibile quindi che punti sullo slavo Zdovc.

Fernet Branca Pavia: Oscar e Lock si toccano, Silvestrin e Aldi sono gli altri ai quali è interessata. Più probabile l'ingaggio primo. la partenza Barbiero.

Birra Messina Trapani: confermato Johnson, si sarebbe tenuta volentieri Huri che Torino rivuole. Sacco è grande estimatore Bargna. Ha molte offerte per Piazza. [g. t.]

Alessandro Gamba, coach degli azzurri che a Roma si stanno preparando per gli Europei «Il nostro obbiettivo è arrivare in finale. Poi tutto è possibile»

Nazionale in clausura

Test duri, match a porte chiuse così Gamba prepara l'Europeo

Sette giorni all'Europeo. Da sabato Sandro Gamba ha riunito a Roma i dodici azzurri (Brunamonti, Fantozzi, Gentile, Gracis, Premier, Riva, Dell'Agnello, Pittis, Pessina, Magnifico, Costa e Rusconi, più il giovane Fucka, per fare esperienza) per la rifinitura della preparazione: due allenamenti al giorno fino a domenica, e due partite a porte chiuse la Bulgaria, giovedì e venerdì.

E lunedì, l'esordio contro la Grecia, nel girone che opporrà poi agli azzurri, nell'ordine, Francia e Cecoslovacchia. Nell'altro gruppo, Jugoslavia, Bulgaria, Polonia e Spagna, con lo scontro tra i favoriti slavi e gli spagnoli nella prima giornata.

Per gli azzurri un girone di qualificazione più che abbordabile. Il vero Europeo, salvo imprevisti, si condenserà in due giornate: venerdì la semifinale, probabilmente contro la Spagna, e quindi, ci si augura, sabato la finalissima, quasi sicuramente la Jugoslavia, che rispetto alle ultime amichevoli sostenute contro gli azzurri dovrebbe essere rinforzata da Vlade Divac, il pivot che gioca tra i professionisti, nei Los Angeles Lakers. Quasi certo invece il forfait di Drazen Petrovic, l'altra stella slava dell'Nba: per Sandro Gamba, una buona notizia. [v. in.]

OLIMPIADI

Battuta dai Paperoni ma Aosta ci riproverà

I giapponesi di Nagano, città alla quale il Cio ha assegnato nella sessione di Birmingham i Giochi invernali 1998, avevano allestito un grande rinfresco, a cento metri dalla sala del voto, due ore prima della sentenza. Hanno poi vinto a fatica, 46 voti contro i 42 degli americani di Salt Lake City (novanta i membri del Cio, astenuti Samaranch presidente e chissà chi altro): ogni voto è costato a Nagano intorno al miliardo, stando alla stessa ammissione di spesa per la candidatura, cinque miliardi di yen, al quarantasette miliardi e mezzo di lire.

Inutile fare la solita scoperta della commercializzazione dell'Olimpiade. Una commercializzazione che implica, oltre a spaventosi investimenti in località tutte da inventare, da costruire, il lobbismo, la geopolitica, la rotazione dei posti, la spremitura di emittenti tv. La rivale finale di Nagano è stata la città seconda in ordine di spesa. L'Europa, escluso a priori per ragioni geografiche - le due prossime edizioni dei Giochi, Albertville 1992 in Francia e Lillehammer 1994 in Norvegia - appariva patetica con i pochi miliardi di Jaca spagnola e Oestersund svedese, con i pochissimi (4) di Aosta italiana, accusata poi di sperpero da indigeni zelanti.

Ecco, c'è da chiedersi ancora esiste, per una località con montagne, nevi, piste, tradizioni e senza 47 miliardi e mezzo da buttare, l'ipotesi di avere i Giochi. E' la domanda che Aosta si pone per ricandidarsi dall'edizione del 2002, con decisione nel 1995 a Budapest, che forse Oestersund, dopo vani tentativi della nobilissima Svezia per avere l'Olimpiade bianca, non si pone più. La risposta deve essere di sì per tre ragioni: 1) perché non ci si deve arrendere all'ipercommercializzazione, meno che mai un ideale; 2) perché lo stesso Cio, dopo Atlanta e Nagano 1998, dovrà vergognarsi un po' e tornare indietro; 3) perché Aosta non ha i miliardoni, i miliardi sì, e può dare vita ad programma sportivo (molto) e lobbystico (un poco) validissimo per il 2002.

Con due condizioni: l'appoggio del Coni e l'appoggio di se stessa. Coni ha fatto molto, ma all'ultimo ha dovuto spiegare, convincendo i valdostani, la mossa di Carraro, membro italiano del Cio (l'altro, De Stefani, ha davvero lavorato a lungo ed a fondo per la candidatura), che ha ritirato per il Coni oltre che come sindaco della città, la candidatura di Roma a ospitare la sessione 1995 del Cio. Roma ha rinunciato perché incompatibile come sede della sessione che deve decidere sulla candidatura di città italiana. Aosta si è sentita abbandonata, «rinviata» di 4 : e in effetti alcuni membri del Cio amici hanno chiesto di Aosta se era il caso di insistere a votarla.

Un bel groviglio. Aosta, come si sa, è uscita dalla votazione dopo la prima smazzata, 15-15 Salt Lake City, ballottaggio a 29-59.

Un voto. Rimorsi, accuse. Ma siccome Nagano avrebbe comunque, non si piange e usi invece l'esperienza, si lavori più strettamente con il Coni (Gattai è amico della Valle, e non crede nella candidatura arlecchinesca di Tarvisio con Villach austriaca e Kranjska Gora jugoslava) per il 2002, cioè per la sessione del 1995. E si lavori in Valle: i contestatori valdostani a Birmingham erano tre, e civilissimi, Aosta è probabilmente in testa alla penosa classifica delle lettere, anonime e no, del Cio, da parte non solo di ecologisti sinceramente impegnati, anche di nemici del governo regionale.

Bisogna che la Valle d'Aosta si ricompatti e si spoliticizzi, informata sui Giochi che sempre turismo di massa, sempre più immagine e tv. Pochi valdostani sono stati istruiti su ciò. Ora devono ripartire i lavori, dopo una verifica politica della volontà di ricandidatura. Per buttare via i quattro miliardi già spesi. Per ingrossare lo zoccolo duro di 15 voti, non pochi per località dove, neanche un anno prima di Birmingham, si pensava di abbandonare l'idea dei Giochi: quando tutto il Cio sa che, se l'Olimpiade invernale riesce a pagarsi il lusso di essere se stessa, sportivamente e tecnicamente, c'è posto migliore della Val d'Aosta.

Gian Paolo Ormezzano

ATLETICA

Ennesimo successo nel salto in lungo ai «trials» statunitensi

Lewis, 10 anni sul trono

Imbattuto dal 1981, a New York ha superato di un centimetro Powell
Nei 200 Johnson ha superato senza fatica Burrell, il recordman dei 100

NEW YORK. Carl Lewis quando vince nel salto in lungo ormai non fa più notizia. E' la considerazione, ovvia, per sottolineare che la vittoria dell'altro ieri ai campionati americani è la sessantaquattresima consecutiva, che dura dal 13 marzo del 1981. L'ultimo anello di questa incredibile catena di successi, l'alfiere del Santa Monica Track Club lo ha ottenuto con la rispettabile misura di 8,64, soltanto un centimetro meglio del suo eterno rivale Mike Powell.

E' questa la migliore misura ottenuta da Carl Lewis dai Giochi Olimpici di Seul ad oggi. Larry Myricks ha ottenuto il terzo posto con 8,50: le tre medaglie dei prossimi campionati del mondo di Tokyo, dunque, sembrano già prenotate.

Quanto alla quarta giornata dei «trials», ha fatto registrare ben cinque limiti mondiali stagionali: li hanno ottenuti Mark Everett negli 800 (con il tempo di 1'44"28), Antonio Pettigrew nei 400 (44"36), Danny Harris nei 400 ostacoli (47"62), Lillie Leatherwood nei donne (49"66) e infine Kim Batten nei 400 ostacoli donne (54"18).

Il pubblico che affollato le tribune in questi giorni di gare ha vissuto particolare entusiasmo il confronto a distanza fra Carl Lewis e Powell. E alla fine il campione ha ringraziato la folla, con parole molto toccanti: «Ho sentito - ha detto - che mio padre (morto nel 1987) oggi era qui, a fare il tifo per me. Prima di saltare ero che qualsiasi cosa avrei fatto, tutto sarebbe finito bene. Dentro di me sentivo una grande pace interiore. Devo ringraziare tutti per la spinta che mi hanno dato». Powell, molto sportivamente, che si aspettava questa sconfitta, e proprio nelle battute finali: «Ero sicuro che Carl mi avrebbe superato al quinto e sesto tentativo. Non perché, era la prima volta che mi capitava in gara di avere addosso una sensazione del genere».

Bella, anche ha portato dei record (neanche quello stagionale) la gara dei 200 maschili, in cui Michael Johnson ha avuto facilmente ragione del neoprimatista mondiale dei 100, Leroy Burrell. Johnson ha ottenuto 20"31 contro i 20"42 dello stanco rivale. m'importa nulla del tempo - ha dichiarato Michael Johnson dopo gara - perché ero venuto qui per vincere ed è esattamente quello che ho fatto».

Burrell, comunque, già altri progetti per la testa: la impegnativa tournée europea, che recordman mondiale dei 100 metri inaugurerà con la riunione del Gala Grand Prix di Stoccolma il 9 luglio. In Svezia avrà avversari, fra gli altri, l'inglese Linford Christie, argento olimpico, il nigeriano Olapade Adeniken, l'ultimo velocista battuto Burrell 100, il 7 agosto scorso. Gli organizzatori svedesi cercando di avere anche Lewis. [v. i.]

Italia travolgente nella World League: 3-0

La Corea resiste soltanto mezzo set

MILANO. Seconda vittoria in tre set (15-12, 15-9, 15-11) della nazionale italiana di pallavolo sulla Corea del nel turno di qualificazione della World League. rivincita venerdì scorso. Roma ha rappresentato qualche difficoltà in più per gli azzurri, che si sono trovati di fronte più veloce al centro e sulle bande mentre il muro italiano efficace.

E trattato, comunque, un'Italia rabberciata perché Velasco, come aveva fatto lo scorso questo torneo, ha mandato in vacanza il sestetto titolare e si è affidato ai rincalzi. I grossi calibri, compreso Zorzi, torneranno in campo per le finali 7 luglio. L'Italia è partita con Martinelli, Margutti, De Giorgi, Masciarelli, Giani e Galli. Il migliore è risultato Martinelli, i punti e 21 cambi palla, mentre Giani, rivelazione nella sfida di venerdì, . Meglio di lui ha fatto Galli grazie alla perfetta intesa De Giorgi, che lo ha servito egregiamente.

Scarso il pubblico, solo paganti, con nutrita schiera di coreani che hanno fatto un tifo indiavolato, e abbastanza desto lo spettacolo per mancanza di intensità agonistica e per stanchezza fisica. I tre set, durati 35, 31 e minuti, hanno avuto uno svolgimento molto simile con gli quasi sempre in vantaggio, tranne nel terzo, quando hanno dovuto fare un recupero spettacolare nel finale per passare da 6-10 e 7-11 a 12-11 e concludere così match.

Nei primi due, invece, l'Italia sempre condotto, se si esclude un breve vantaggio dei coreani nel primo (5-7) con Ma Gil che, seppur molto piccolo di statura, è più volte a mettere in crisi il nostro muro e andare a punto con belle schiacciate. Più facile secondo che non ha avuto storia. Soddisfatto Velasco per la grinta e la determinazione dei . Meno per le critiche che hanno bersagliato gli azzurri, accusati di scarsa carica agonistica. Prossimo appuntamento per l'Italia, ancora a Milano, venerdì contro gli Usa. [n. sor.]

IL

Il campione azzurro si è allenato per un al Sestriere e ha recuperato il tempo perso dopo l'infortunio di febbraio

Totò Antibo: ecco il mio progetto per sbancare Tokyo

«Pochi meeting quest'estate: così arriverò in maschera al campionato del mondo»

DAL NOSTRO INVIATO

Quando Salvatore Antibo poco meno di fa, è salito ai duemila metri del colle aveva nevicato da poco e i primi allenamenti li ha fatti in paesaggio invernale. Poi la neve, scomparendo, ha sciolto anche le paure del grande Totò, ge e volontà di ferro, messi alla prova prima dalla tendinite eppoi, ancora più, da uno strappo al bicipide femorale destro. Così l'uomo di punta dell'atletica azzurra ricorda e racconta: «Mi sono bloccato a fine febbraio: stop completo per 20 giorni. In pratica ho ripreso il 5 aprile e ora cercando di recuperare il tempo perduto. C'è la coppa Europa a fine mese, i Mondiali a fine agosto. Non posso perder tempo. Ecco perché ho rinunciato agli Assoluti di Torino mi manca certa costruzione invernale anche se il tecnico Polizzi ci muoviamo su schemi collaudati, provo ancora un po' di stanchezza nei lavori più brillanti. Se comunque riusciremo a completare l'opera senza intoppi, aver riposato poco potrebbe un vantaggio».

In effetti, negli ultimi anni ha disertato gli Assoluti.

E' dal 1985 che, per un motivo per l'altro, partecipo. Ho obbiettivi precisi e da tre anni non mi concedo pause. Ma convinto che, se tutto fosse filato per il giusto verso, ora andrei più forte che in passato. Invece mi qualcosa: 32 giorni al Sestriere sono comunque una bella fetta di stagione dedicata a prepararsi. Adesso aspetto le verifiche e se i risultati saranno quelli che spero, sarò pronto a sfidare tutti. D'altronde, anche in passato, non ero io a tirarmi indietro piuttosto gli altri che preferivano evitarmi, se non costretti a farlo. E, quando è capitato, li ho battuti.

Durante questi lunghi allenamenti le succede di pensare più al record del mondo dei 10 mila o al titolo iridato di Tokyo?

Il record mi interessa, però a patto ottenere un tempo sotto i 27 minuti. Lo volevo lo scorso anno, e penso sarà nelle possibilità anche ora. Però occorre trovare la gara giusta, è chiaro che non si può improvvisare nulla a certi livelli. verificato lo scorso anno quanto sia difficile: a Oslo ero pronto a dare seimila dollari di tasca mia a Hammou Boutayeb perché mi aiutasse. Invece accadde il contrario: questi marocchini sembrano far parte di tanti clan differenti, in lite fra loro, ma alla fine sperano che sia uno loro a fare il record.

Però se quella sera non avesse perso il controllo dei nervi, il record l'avrebbe probabilmente fatto.

Chissà. Sarebbe però stata invece, ci fosse riuscito Boutayeb sfruttando il mio lavoro. Quanto al titolo mondiale penso, sì. Ma so che sarà una gara durissima, non si potrà sbagliare nulla. Sperando che gli altri si diano battaglia anche tra loro non corrano di me.

Fra un paio di giorni lascerà il Sestriere. Quali i programmi futuri?

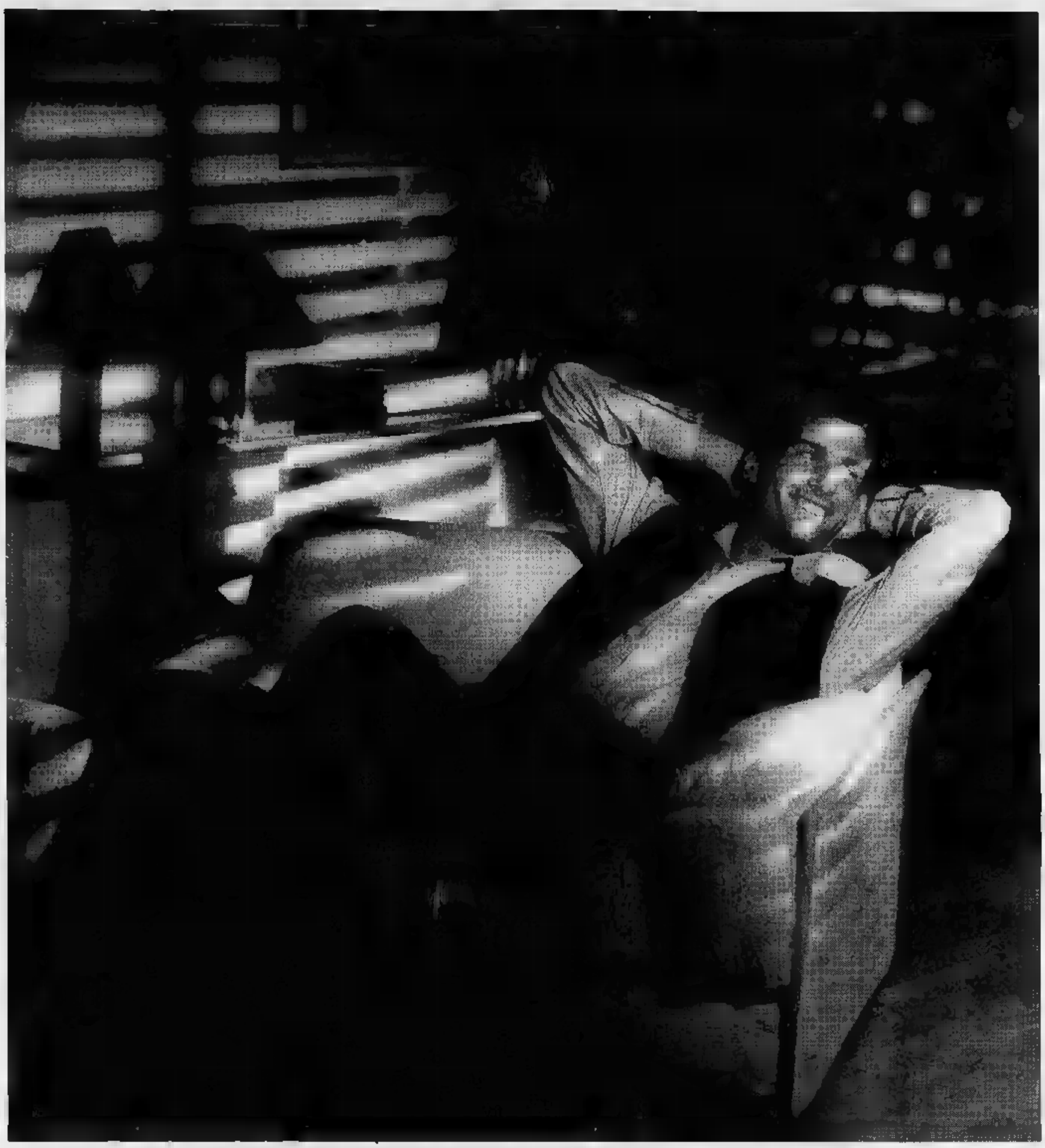
a Salsomaggiore per test ufficiale. Sabato correrò a Parma. Quindi un paio di allenamenti a Palermo, poi la partenza per Francoforte, dove in Coppa Europa correrò i 5000. Avrei preferito la distanza a me più cara, i 10 mila, visto che non so bene quanto valgo, la squadra ha bisogno di sui 5 km e mi adeguo. Successivamente parteciperò a tre o quattro meeting del Grand Prix: sicuramente 3 luglio a Stoccolma sui poi il a Oslo dove la distanza dipenderà dal pre visto che sui diecimila sono annunciati Skah, Barrios, Nakkim cioè i principali avversari per Mondiale e, quest'anno, preferirei affrontarli direttamente a Tokyo scoprire troppo presto le mie carte o, per non farlo, rinunciare e cercare di batterli. Poi sarò a Roma, il 17 luglio, per il Golden e, in mezzo, potrei fare una puntatina a Losanna. Comunque sia, il 18 luglio tornerò Sestriere e ci starò fino alla partenza per il Giappone.

Quindi tutto definito.

Lo spero, perché a Tokyo vado per cercare di vincere. Anche se, con i Mondiali che poi si disputeranno ogni due anni, questo toglie un po' di a gioia a un titolo che per la sua importanza meriterebbe di restarti addosso almeno per un quadriennio. Così com'è giustamente per l'oro olimpico.

Giorgio Barberis

QUELLO CHE MI PIACE DELLA BANCA COMMERCIALE.



CERTIFICATI DI DEPOSITO

PIÙ SICUREZZA E PIÙ REDDITIVITÀ NEL RISPARMIO.

Mi piacciono le risposte chiare e precise. Mi piace la gente che è in grado di darmele.

Che cosa chiedo alla mia Banca? Più sicurezza e più redditività per i miei soldi.

Ecco perché ho scelto i Certificati di Deposito della Banca Commerciale Italiana: la forma di risparmio che mi garantisce un rendimento superiore all'inflazione, un tasso di interesse competitivo,

SCADENZA	TASSO
4 [redacted]i	10,75%
6 mesi	10,50%
12 mesi	10,75%
18 mesi*	10,50%
36 mesi*	11,25%
48 mesi*	11,50%
60 mesi*	11,75%

* scadenze per le quali è prevista la ritenuta fiscale del 12,50% anziché del 25%.

il calcolo esatto dei miei guadagni e la possibilità di utilizzarli anche in tempi brevi. In poche parole, la risposta più vantaggiosa ad un programma di investimento sicuro.

Per saperne di più telefona alla filiale più vicina: gli esperti della Banca Commerciale Italiana sono a tua disposizione. Parlane con loro.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

LA BANCA CON LA QUALE PARLARE

SOCIETÀ PER AZIONI - SEDE IN MILANO - REGISTRO SOCIETÀ N. 2774 - TRIBUNALE DI MILANO - CAPITALE SOCIALE L. [redacted] - RISERVA LEGALE L. 410.300.000.000 - BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

Mondiali di Budapest a metà strada, con un'italiana regina

Trillini, regalo del calcio

A 8 anni, [illegible] frattura giocando [illegible] pallone l'ha spinta a salire in pedana
Dopo l'oro nel fioretto individuale, la squadra conta [illegible] di lei per il bis

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Trillini campione del mondo, Vaccaroni in finale nel fioretto, ieri Annalisa Coltorti [illegible] Jesi (ottava) [illegible] la torinese Laura Chiesa (quinta) in finale nella spada. Quest'ultima, [illegible] anni, capelli corti neri e due gambe interminabili ha davvero sfiorato la [illegible] medaglie. Nei quarti, vinto il primo scontro, [illegible] è forse fatta tradire dall'emozione. Un mondiale nato male, Laura dovrà rinunciare alla prova [illegible] squadre, studia ragioneria e mercoledì l'attende a Torino l'esame [illegible] italiano. Assegnati quasi metà dei titoli, [illegible] le ragazze e tener banco. E se a difesa degli uomini c'è l'eli[illegible] forzata [illegible] Borella, anche la Vaccaroni ha qualcosa da dire ai giudici.

Già [illegible] ragioniere di Jesi, Giovanna Trillini, riapre il libro dei conti. E' la numero uno del mondo, [illegible] detronizzato quella Fichtel che l'aveva battuta l'anno s[illegible]. C'è un'altra pagina da riempire dopodomani, il fioretto [illegible] squadre. Giovedì [illegible] Giovanna [illegible] uscita zoppicando dalle fatiche del palasport [illegible] Budapest, crampi, un alluce in cattive condizioni, la testa vuota dopo tanta tensione. Ma sente che tutti hanno un solo pensiero: «Adesso ci fai vincere anche questa medaglia d'oro». Lei non [illegible] è affatto sicura, ma co[illegible] deludere tanti amici? Sa bene che nello scherzo delle [illegible] pagne: «Nessun problema, tan[illegible] farai tutto tu», c'è molta verità. E' il leader della squadra.

Capelli scuri, jeans e maglietta, neanche un filo di trucco, [illegible] si accende [illegible] [illegible] quando può parlare della sua famiglia, dei fratelli, Ezio e Roberto «due schiappe con [illegible] fioretto», di [illegible] e papà «che quando può viene a vedermi». Dove le altre [illegible] personaggio, Giovanna spalanca i suoi occhi [illegible] scugnizzo e sembra chiedere scusa per [illegible] sere arrivate così in alto.

Una clavicola rotta all'età di otto anni mentre giocava a pallone [illegible] un fratello l'ha portata in pedana. «Il dottore aveva detto scherma [illegible] tennis per rieducare il braccio. Pensavo [illegible] tennis quando il [illegible] Triccoli [illegible] invitato nella sua palestra. Mi allenavo [illegible] 150 metri [illegible] casa, troppo comodo per smettere». Soprattutto Giovan[illegible] comincia subito a vincere e di lasciare il fioretto non se ne parla più. A dieci anni apre l'albo d'oro [illegible] [illegible] Gran premio Giovanissimi, a 16 vince il campionato italiano assoluto, poi diventa [illegible]pione del mondo cadetti. Seconda l'anno scorso, si prende subito la rivincita nella prova [illegible] squadre.

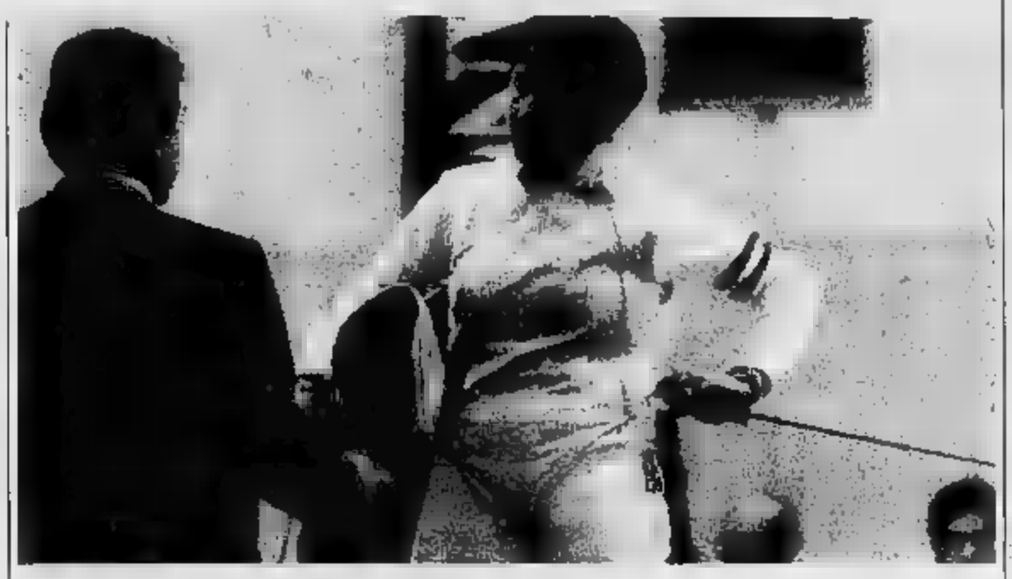
[illegible] ventun anni con un altro sport [illegible] con risultati anche più modesti, ad esempio con quel tennis scartato da bambina, [illegible] rebbe già miliardaria. Invece per la vittoria ai mondiali avrà in premio una trentina di milioni. Bisogna continuare gli studi all'Isef, è al [illegible] anno.

Piccolina, regala parecchi centimetri [illegible] allungo alle avversarie [illegible] [illegible] le piacciono le battute sulla sua altezza. Ma [illegible] veloce come [illegible] mangusta e soprattutto [illegible] molla mai. Il Pierino [illegible] peste degli azzurri, Stefano Cerioni le trova solo un difetto: «Non sopporta le critiche, le paternali. Ha bisogno di sentirsi amata, sorretta [illegible] tifo. Un applauso la scatena. Se le cose [illegible] male combatte fino all'ultima stoccata. Speriamo sempre nel miracolo [illegible] spesso lei lo fa. Come con la Fichtel».

Il fioretto impone sacrifici, [illegible] rimpianti Giovanna? «La famiglia, [illegible] [illegible] in giro per il mondo e i miei mi vedono troppo poco. Riesco a [illegible] [illegible] vita quasi normale. Non amo ros[illegible] e fondo tinta, [illegible] c'è da andare in discoteca non mi nego».

Fanno corte alla nuova regina le compagne del fioretto. Diana Bianchedi (22 anni), Francesca Bortolozzi (23), Dorina Vaccaroni (27) e Margherita [illegible]lli (25). La più famosa è Dorina, mamma che non rinuncia alla pedana e si divide tra la palestra a Bogliano [illegible] il negozio d'abbigliamento [illegible] Mestre.

Piero Serentoni



[illegible] Budapest [illegible] fiorentista [illegible] diventata leader della squadra azzurra

[illegible] SPADA FEMMINILE [illegible]

L'emozione della Chiesa

[illegible] A un passo dalla [illegible] medaglie, Laura Chiesa [illegible] inciampata nell'emozione. La spadista del club Torino [illegible] suo allena[illegible] è il polacco Egon Franke), [illegible] nel mondiale '89 [illegible] seconda nella prova a squadre del '90, doveva battere la sovietica Ermakova [illegible] le cose [illegible] [illegible] messe subito bene. Primo assalto vinto 5-3, subito in vantaggio nel secondo. Poi la rimonta della sovietica [illegible] l'emozione che sembra bloccare Laura. Il terzo [illegible] perso 5-2, quasi [illegible] combattere, [illegible] quattro [illegible] incassate di fila. E' solo quinta. Senza fortuna la prova dell'altra italiana, Annalise Contorti, ottava, battuta, anche [illegible] [illegible] quarti, dall'ungherese Marin Varkonyi. La finale [illegible] questione tra le tedesca Ittner [illegible] l'ungherese Horvath. Sostenuta dagli applausi del pubblico è la Horvath [illegible] laurearsi mondiale, ma solo al terzo assalto. Oggi al Palasport di Budapest si disputa la prova maschile di spada. Gli azzurri sono Cuomo, Mazzoni, Pantano, Randazzo [illegible] Resegotti. [p. ser.]

SPORTFLASH

NUOTO
[illegible] Scudetto alla Libertas SoFa Torino

[illegible] Il campionato italiano a squadre di nuoto ha laureato coma squadra più forte d'Italia [illegible] Libertas Torino di Vanni e Rosso, che ha preceduto nelle poule finale con 333 punti l'Aurelia [illegible] (303), l'Imperidomar Roma (200) e i Nuotatori Milanesi 190). I successi dei torinesi sono venuti in [illegible] maschile da Rivetti (200 e [illegible] sl), Rebaudo [illegible] sl), Fiumara (200 dorso e 200 misti), Cavaliero (200 rana), la 4x100 sl; fra le ragazze [illegible] Sciorelli (100 [illegible], [illegible] sl), [illegible] [illegible] dorso), Giordano (100 rana) e la 4x100 sl.

TENNIS
[illegible] Edberg [illegible] [illegible] Club

[illegible] Lo svedese Edberg ha vinto il torneo del Queens Club, in preparazione [illegible] Wimbledon, battendo in finale Wheaton per 6-2, 6-3. Wheaton [illegible] superato in mattinata Jarryd per 6-3, 6-4 dopo la sospensione di sabato per pioggia.

FIRENZE
[illegible] Muster batte Skoff in finale

FIRENZE. L'austriaco Thomas Muster, 116° nella classifica Atp, ha vinto sui campi delle Cascine il torneo Città di Firenze battendo in finale Horst Skoff, [illegible] [illegible] ranking mondiale, con il punteggio di 6-2, 6-7 (2-7), 6-2. Nel doppio, successo degli svedesi Jonsson-Lar[illegible] sugli spagnoli Baguena-Costa 3-6, 6-1, 6-4.

PUGILATO
[illegible] [illegible] ormai [illegible] pericolo

SAN [illegible] Kid Akeem Anifowoshe, sconfitto dal campione in [illegible] Robert Quiroga nel Mondiale dei gallo junior Ibf, è ormai fuori pericolo. Era [illegible] ricoverato in condizioni critiche per [illegible] embolo al cervello. Durante l'incontro, vinto ai punti da Quiroga, [illegible] dei [illegible] pugili era [illegible] messo al tappeto, [illegible] dopo l'an[illegible] del verdetto Anifowoshe si [illegible] accasciato a [illegible]rra, perdendo sangue [illegible] era [illegible] immediatamente portato in ospedale.

RUGBY
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

WINDHOEK. L'Italia è stata sconfitta dalla Namibia per 17-7 (10-0). Era il primo incontro della tournée degli azzurri nel giovane [illegible] africano. La prossima sfida è fissata per martedì, [illegible] la Northern Sub Union.

KAYAK
[illegible] Azzurri, prima vittoria mondiale

BOVEC. [illegible] squadra [illegible] di kayak (Messara, Mulazzi e Ceccato) ha vinto il titolo [illegible] squadre nei mondiali di discesa fluviale [illegible] svolgimento [illegible] Bovec, in Jugoslavia. Il [illegible] azzurro [illegible] preceduto la Germania e la Francia. E' il primo titolo mondiale a squadre conquistato dall'Italia nella specialità.

BASKET
[illegible] Europei, Italia battuta dalle ceke

[illegible] AVIV. Nella semifinale per il quin[illegible] posto la Cecoslovacchia ha superato di misura l'Italia: 58-57 (26-34) il risultato finale. Pullin, 16 punti la miglior realizzatrice azzurra.

FORMULA 1

Un nuovo incidente, dopo quello di Senna, ha movimentato le prove del Gran Premio

Messico, paura per Alesi prima del via

Finisce fuori pista, zoppica, ma ce la fa a partire

CITTA' MESSICO
DAL NOSTRO INVIATO

Dopo la grande paura di venerdì per Ayrton Senna, un altro incidente - anch'esso senza conseguenze - ha scosso la Formula 1 poche ore prima del via del Gran Premio del Messico, sesta prova del mondiale. Nella di warm-up, o riscaldamento, che precede ogni corsa, Jean Alesi è finito fuori pista, rischiando di non prendere parte alla gara.

A di un testa-coda, è finito a tutta velocità contro un nella curva a «esse» che precede la parabolica. Le due sospensioni di destra della Ferrari si sono piegate e il pilota è sgusciato zoppicante dall'abitacolo. vetture - ha detto il francese che guidando in modo molto - saltella ed è difficile tenerla in strada».

In un primo momento sembrava che le conseguenze dell'urto fossero gravi, ma Alesi e il clan Ferrari si sono presto rasserenati. Dopo una lastra radiografica al pronto soccorso del circuito, i medici hanno escluso eventuali fratture al piede interessato, il sinistro. Il dott. Benigno Bartoletti, specialista che segue la Ferrari, è intervenuto con pomate, ghiaccio secco e un bendaggio che è stato tolto prima della E si è dichiarato pronto alla sfida, anche se appare . Sente la pressione che circonda la Ferrari: sabato, l'altro, ha litigato con Maurizio Nardò, il tecnico responsabile della .

Nello stesso tempo Patrese (che aveva segnato nel warm-up il miglior tempo) esultava per la promozione del «suo» Padova in Serie A. Riccardo, partito in pole position con a fianco il compagno di squadra Mansell, era stato male informato e credeva che la squadra avesse perso.

Sempre sorprese, quindi, in Formula 1. Ed alcune non certo piacevoli: infatti aria di crisi. Mentre i top-team (Ron Dennis della McLaren e Williams) guadagnano miliardi, molte scuderie minacciano di chiudere. La Larrousse, ad esempio: ha partecipato a questa trasferta con due vetture e pochi meccanici. I manager sono rimasti a casa.

Situazione più o meno analoga altre scuderie, anche se per motivi diversi. Le difficoltà sarebbe la Leyton House per la quale corre Ivan Capelli. Un tracollo in Borsa del proprietario giapponese Akira Akagi avrebbe messo alle corde il programma di sviluppo, che previsto fra l'altro il finanziamento del motore cilindri Ilmor. si parla sempre della Brabham che, malgrado l'intervento della Yamaha, sarebbe nuovamente in vendita. La francese Ags è stata data in gestione ad un gruppo italiano perché riusciva più a far quadrare i bilanci. Parecchie squadre hanno dei problemi anche con i conti degli alberghi.

C'è da dire a questo proposito che il «circus» della Formula 1 in un certo senso diventa vittima di se stesso. Perché tutti vogliono o vorrebbero guadagnare e si creano situazioni allucinanti. Persone di pochi scrupoli hanno ottenuto convenzioni con la maggioranza degli alberghi delle città o delle zone che ospitano le gare. Così i prezzi vengono a volte triplicati: camera che normalmente dollari venduta a 300. Il caso limite a Magny Cours, per il Gran Premio di Francia, dove qualcuno si è accaparrato le stanze della maggioranza degli hotel vicini al circuito. Ragion per cui o si dorme a distanze proibitive o si paga una supertassa.

Il problema economico è così grave che alcuni team hanno dovuto cercare nuovi finanziamenti attuando sistemi che sono al limite del gioco d'azzardo. Esiste infatti un gruppo belga che, appoggiato da importanti società assicuratrici inglesi, accetta di tutti i tipi. L'esordiente scuderia irlandese Jordan, ha scommesso all'inizio della stagione, al buio, che avrebbe conquistato nel corso della stagione almeno punti. Una spesa di 150 mila dollari (circa 200 milioni di lire). Se raggiungerà l'obiettivo (è a quota 5) prenderà un milione e mezzo di dollari, quasi due miliardi di lire. C'è chi ha fatto persino la doppia scommessa, a vincere e a perdere, puntando soldi su gruppi diversi, calcolando che in ogni caso potrà intascare qualcosa.

Cristiano Chiavegato

La grande paura. Alesi si è schierato regolarmente al via dopo la brutta avventura

Patrese ok. Il padovano è partito in pole position

Resisteranno in pochi

E' l'analisi di Frank Williams «Costi ingaggi troppo alti»

CITTA' DEL MESSICO
DAL NOSTRO INVIATO

In gioventù era stato un mediocre pilota di F.3. Ma, siccome era un tipo intraprendente, Frank Williams capì subito che era meglio fare il team manager. Così nel 1967 cominciò una carriera che lo ha portato, agli attuali 49 anni, a diventare uno dei più prestigiosi costruttori di F.1. Quarantaquattro vittorie all'attivo e tre mondiali (nel con Jones, nell'82 con Rosberg e nel con Piquet.

Come è noto il coriaceo Frank, uomo che lo sport e l'attività fisica, dal 1986 inchiodato a una carrozzina. Un incidente d'auto mentre tornava da una serie di test dal circuito di Le Castellet lo ha reso tetraplegico. Ma non per questo ha perso coraggio e determinazione. Anzi, le corse sono diventate la sua unica ragione di vita e continua a gestire il team in prima persona.

Quale il segreto di questi successi? «Applicazione, serietà, determinazione, pianificazione. E' condurre qualsiasi azienda, bisogna fare un buon prodotto, qualità, per vendere. Ma questo non mi basta. Sono contento che le mie macchine vadano forte. Tuttavia sono i risultati che contano, i primi posti. Non posso prendermela con il roast-beef, lui fa tutto il possibile, è un pilota che si espone per temperamento».

Il riferimento a Mansell porta ad altri discorsi. Perché l'inglese ha una posizione di privilegio nel team. Solo per nazionalità? «No. E' una questione di contratto. Con Mansell abbiamo fatto un accordo per anno durante il quale lui avrebbe diritto alla vettura di riserva in esclusiva. So benissimo che Patrese si lamenta ed è a volte deluso. Riccardo però deve riconoscere che ha a disposizione una vettura molto buona e dovrebbe essere felice».

parla in questi giorni di mercato piloti. E si dice che la Williams sia interessata a Senna o, eventualmente, a Prost. «Volete la verità? - replica secco Frank -. Io non ho alcuna intenzione di muovermi sugli ingaggi per il '92 prima di fine luglio, primi d'agosto. Questo per destabilizzare le squadre e gli uomini. Penso che McLaren e Ferrari intenzionate a fare lo stesso. poi c'è qualcuno che agita fantasmi per convenienza, questo mi interessa, né mi coinvolge». Bisogna tuttavia ricordare che lo scorso anno lo stesso Williams fu «bruciato» da Senna che dopo una lunga trattativa lui rimase alla McLaren e Alesi il quale, andare alla Ferrari, disse che sarebbe stato fermo una stagione.

In ogni le «star» della Formula 1 hanno raggiunto prezzi enormi, sull'ordine delle decine di miliardi. «Succede in tutto il mondo dello sport. Abbassare i prezzi solo un sogno. Siamo in regime di mercato libero. E comunque sarà duro ottenere dalla Ferrari che si decida a ridurre gli ingaggi».

Un colpetto a Maranello, forse per vecchie ruggini. Ma guardiamo al futuro. Dove la Formula 1? Certamente esiste sentore di crisi. Alcune squadre potrebbero chiudere. «Anche questa è una legge naturale, sopravvivono i più forti. Forse si ridurrà il numero degli iscritti alle gare, non credo che la Formula 1 regredirà. Quelli che resteranno saranno i migliori e le gare diventeranno ancora più incerte e spettacolari».

Cosa c'è nel domani della Williams? «Preferirei pensare all'oggi anche abbiamo i nostri piani, programmi ben precisi, sportivi e tecnici. Poiché il successo va passo con i guadagni, sono costretto a cercare di vincere». [c. ch.]

MOTOMONDIALE

La coppia italiana torna al successo nelle 125 e nelle 250 sul circuito di Jarama

Capirossi-Cadalora, colpo doppio

Gresini secondo nella scia del ragazzo prodigio

I RISULTATI

Questi i risultati del Gran Premio d'Europa in Spagna, che ha sostituito quello di Rijeka, annullato dagli organizzatori a causa degli episodi di violenza politica verificatisi negli ultimi tempi in Jugoslavia.

Classe 1. Capirossi (Honda) in 41'51"704, media 132,436 km/h; 2. Gresini (Honda) a 5"534; 3. Ortl (Honda) a 9"596; 4. Martinez (Honda) a 9"531; 5. Raudies (Honda) a 9"938; 6. Waldmann (Honda) a 10"041.

Classifica: Capirossi p. 114, Gresini 108, Waldmann 83, Ueda 70, Martinez 60, Luethi e Ruadies 50, Spaan 41, Gramigni e Debbia 39.

Classe 250: 1. Cadalora (Honda) in 44'08"876 media 141,275 km/h; 2. Bradl (Honda) a 4"950; 3. Cardus (Honda) a 10"740; 4. Zeelenberg (Honda) a 17"957; 5. Reggiani (Aprilia) a 25"878; 6. Shimizu (Honda) a 31"814; 7. Romboni (Honda) a 40"540.

Classifica: Cadalora p. 141, Bradl 128, Cardus 114, Zeelenberg 99, Reggiani 80, Shimizu 72, Schmid 59, Chili 49, Preining 39, Wimmer 36.

Classe 500: 1. Rainey (Yamaha) in 51'01"408 media 144,875 km/h; 2. Doohan (Honda) a 7"647; 3. Gardner (Honda) a 25"917; 4. Schwantz (Suzuki) a 33"316; 5. Kocinski (Yamaha) a 40"316; 6. Garriga (Yamaha) a 43"032.

Classifica: Doohan p. 143, Rainey 131, Schwantz 103, Gardner 81, Kocinski e Lawson 80, Garriga 67, Ruggia 53, Chandler 48.

Prossimi appuntamenti: 9 giugno G. P. d'Olanda (Assen); 21 luglio: Gran Premio di Francia (Le Castellet); 4 agosto: Gran Premio di Gran Bretagna (Donington); 18 agosto: Gran Premio di San Marino (Mugello); 25 agosto: Gran Premio di Cecoslovacchia (Brno); 8 settembre: Gran Premio del Brasile (Interlagos); 22 settembre: G. P. della Malesia (Shah Alum).

Rainey. Torna alla carica nel motomondiale velocità la premiata Luca Cadalora-Loris Capirossi (Honda). Nel Gran Premio d'Europa, che si è tracciato a Jarama, i due italiani hanno dominato nella 125, ripetendo un copione quasi da inizio mondiale. E a completare l'opera è arrivato anche il secondo posto nella 125 di Gresini (Honda).

Cadalora, al termine della gara, ha corretto il tiro rispetto alle dichiarazioni rilasciate dopo il gran premio d'Austria: «Non riuscivo a capire perché, dopo quattro gare eccezionali, la moto improvvisamente fosse più competitiva. Ma questa volta - ha detto - devo veramente ringraziare la squadra e la Michelin che mi ha fornito un pneumatico posteriore formidabile. La gara comunque non è stata facile, io mi tenevo molto a vincere qui. E quando le condizioni sono buone bisogna approfittarne. Non ho pensato molto alla tattica di gara, ho aspettato che Bradl e Cardus (secondo e terzo, Honda) si sfinissero tra loro e ne ho approfittato, poi ho tirato al massimo fino alla fine».

Anche Capirossi (che per vincere il caldo torrido di Jarama, 35 gradi, ha corso con alcune buste di ghiaccio infilate nella tuta) come Cadalora aveva disperatamente bisogno di questa vittoria. Insieme al suo compagno di squadra Gresini, sta dando una svolta decisiva al campionato del mondo. E il titolo sembra essere ormai una questione di famiglia.

Un regalino ai due pupilli del team Pileri l'ha fatto il combattivo giapponese Noboru Ueda (Honda), caduto a quattro giri termine, quando era terzo, per colpa dell'acceleratore difettoso. Ueda ha riportato una leggera frattura ad una vertebra lombare, ma potrebbe rientrare tra 15 giorni in Olanda.

«E' stata una gara bellissima - dice Capirossi -, molto dura. Ne ho approfittato e sono andato via quando ho visto gli altri che si ostacolavano a vicenda. Non ho avuto nessun problema, il motore, i pneumatici e le sospensioni andavano bene. Non c'era un piano di attacco particolare, ho atteso solo il momento giusto».

Soddisfatto risultato anche Fausto Gresini, vincitore settimana fa a Salisburgo: «Sono contento come andata. Potevo rimanere legato a Loris, ma ci siamo ostacolati con gli altri e lui ha preso un buon margine. Ho fatto un piccolo errore e è stato più possibile raggiungerlo».

500, grande giornata dell'americano Wayne Rainey (Yamaha) che ha trionfato infliggendo un distacco enorme ai due australiani della Honda, Michael Doohan e Wayne Gardner. L'americano della Cagiva Eddie Lawson è invece stato tradito, a dieci giri dal termine dalla rottura dell'accensione. I chiassosi e festaioli 70 mila spagnoli del Jarama si aspettavano un risultato esaltante da Ezio Gianola, che corre per il Derbi, ma l'italiano, autore del miglior tempo in prova, si è ritirato al primo giro per cedimento del pistone.

Nella 250 spicca il quinto posto di Reggiani, con l'Aprilia. Niente da fare invece per Pierfrancesco Chili, sempre su Aprilia, scivolato all'undicesimo giro per un'imperfezione del pneumatico posteriore. Meritatissimo il sesto posto di Doriano Romboni, primo dei privati in sella ad Honda.

Giancarlo Di Filippo

Capirossi, lezione di tattica

IPPICA

Facile scontato successo del forte quattro anni inglese nel classico Gran Premio che si è disputato ieri a San Siro

Snurge se ne torna a casa con i milioni del «Milano»

Ottimo il secondo posto di Erdelistan, finito a mezza lunghezza dal vincitore

Un quarto di miliardo era il ricco premio destinato al primo arrivato nel «Milano», una classica di gruppo 1 sul miglio e mezzo che si disputava ieri a San Siro. Il gruzzolo, come era nelle previsioni, ha preso la strada dell'Inghilterra. Oltre Manica ce l'ha portato Snurge, uno splendido sauro di quattro anni che, contro i nostri, non poteva davvero perdere.

Neppure il lungo viaggio effettuato in van (Snurge detesta l'aeroplano) ed una notevole irascibilità (mostrata prima di entrare nelle gabbie) gli hanno provocato grossi danni. Tony Quinn, che è un fantino di notevole esperienza, ha lasciato sfogare il sauro per quattrocento metri: una galoppata solitaria, davanti al gruppo, per calmare i nervi. E per una manciata di secondi, Snurge è parso battibile. Sulle tribune di San Siro in molti hanno pensato che il sauro si fosse scatenato, «strappando le braccia» al suo fantino. Tutto sbagliato perché Quinn è riuscito, molto presto, a moderare l'ardore del suo cavallo, sino al punto di lasciare il comando a Bateau Rouge. Snurge ha potuto così «caricarsi» lungo l'arco dell'ultima piegata, riproponendosi poi in retta d'arrivo. Qui, dopo un centinaio di metri di studio, la corsa è entrata nel vivo: Snurge ha guadagnato la corda ed al largo si è presentato Erdelistan. Tutti gli altri fuori corsa. Quinn ha provato ad andare via a braccia, ma Santiago Soto gli ha riportato ai fianchi Erdelistan. Il fantino inglese, a questo punto, ha mosso la frusta: quattro colpi, secchi, a destra. E Snurge ha capito che era una passeggiata. Si è scosso, ha ripreso vigore, allungando l'azione. Ma Erdelistan gli è rimasto vicino. Così, sul palo, c'era solo mezza lunghezza fra l'inglese ed il portacolori italiano. Più indietro il finto Bateau Rouge, che è un cavallo strano, capace di esaltarsi quando c'è lotta e di fallire, invece, obiettivi più semplici. Quarto, sorpresa, Riverullah, americano che sino a poche settimane fa correva in discendente, vincendo a Vinovo il Premio della Moda.

Il risultato del Gran Premio del Milano, se è negativo - nella sostanza - per i purosangue nostrani, porta invece alcune note positive sul conto di Erdelistan. Il gioco delle «linee» con Snurge infatti confortante: l'inglese è stato infatti terzo nell'Arco di trionfo '90 (molto vicino a Saumarez ed Eparvier Blue) ed ha poi vinto al rientro stagionale a Newbury. In precedenza aveva riportato un'altra corsa di «gruppo 1», il St. Leger Stakes a Doncaster. Arrivare a mezza lunghezza da un simile personaggio considerata performance di eccezionale livello. Per Erdelistan, che in Italia aveva vinto tutte le ultima tre le disputate (fra queste il Jockey Club ed il Premio d'Aprile), si tratta di una valorizzazione internazionale comunque non inattesa. La qualità di questo galoppatore è infatti testimoniata anche dai suoi pesanti «titoli»: portacolori di Lady M infatti sui prati degli allevamenti dell'Aga Khan, in Francia, ed ha poi seguito una strada (in netta . Era stato anche lui via nell'Arco di Trionfo dell'anno passato, giungendo però assai più lontano da Snurge.

Il terzo posto di Bateau Rouge rilancia la linea sempre buon livello. Il baio, ben montato dal giovane Otello Fancera, sembra migliorare ogni mese passa. Lo rivedremo in autunno, sui terreni pesanti che certo non spaventano.

Angelo Conti

TOTIP CONCORSO N. 24

1ª	Escatapiano Lachmann	X 2
2ª	Lantingen Glus	1 X
3ª	Lisidoro Incus Effe	1 X
4ª	Eden De Gloria 	2 X
5ª	long Idolo Bell	1 2
6ª	Lerigan Leon Palm	X 1

Montepremi L. 2.555.641.500
Poiché corsa sono state annullate le quote saranno pubblicate domani.

Che belle le nonnine a 2 ruote

ASTI. Le «nonne» dei potenti bolidi a due ruote sono tornate ieri a «sfrecciare» lungo le colline del Monferrato. Vecchie Guzzi, Gilera, Norton e Bmw hanno dato vita alla [illegible] dal «Circuito del Monferrato», organizzata [illegible] Cumea (Club Au- [illegible] Moto d'Epoca Astigiani). La prima edizione di questo «rally» motociclistico risale al 1922. Ieri le «nonnine della strada» hanno ripercorso le strade di [illegible] tempo: 60 chilometri sconfinando nella provincia [illegible] Alessandria, ad andatura turistica, con partenza alle 10,30 ed arrivo nel pomeriggio ad Asti. I partecipanti sono arrivati da Piemonte, Lombardia e Liguria. In piazza Alfieri, dove era fissata la partenza, pannelli con fotografie, articoli, schede informative e tecniche [illegible] modelli d'epoca [illegible] moto. Tra [illegible] pubblico, molti giovani «centauri», [illegible] moto giapponesi. Contemporaneamente si è svolta la [illegible] prima rassegna di ciclomotori italiani a [illegible] tempi.

Quell'amara Coppa dell'Imit

NOVARA. Gli [illegible]urri dell'Imit Hockey Novara [illegible]c[illegible] sconfitti dalla pista di Lisbona per 5 a [illegible] e concludono amaramente anche in [illegible] campo internazionale la disa- [illegible] stagione. Dopo la sconfitta interna tutte le speranze erano riposte in questa gara con i portoghesi dello Sporting, avversari non certo trascendentali. Invece i novaresi hanno ripetuto gli errori di sempre crollando nella ripresa dopo aver chiuso la prima parte sul [illegible] a 2. Qualche incertezza del portiere Coppola e l'imprecisione degli attaccanti (le due reti sono state segnate [illegible] Chiarello) [illegible] state alla base di questo insuccesso in Coppa delle Coppe. Anche l'altra formazione italiana impegnata in campo internazionale ha fallito l'impresa. Nell'ultima partita di Coppa [illegible] Campioni il Roller Monza è stato sconfitto a Brugherio per 4 a 3 dai portoghesi del Barcelos rinviando [illegible] primo successo italiano in questa competizione.

LA STAMPA

SPORT REGIONE

Lunedì 17 Giugno 1991 [illegible] 14

Gli spareggi per l'Interregionale s'iniziano con una sorpresa maturata nel finale: mercoledì scende in campo l'Ivrea

L'Oleggio paga tre minuti di follia

Il Saluzzo rimonta e vince il primo match-verità

Il portiere del Saluzzo Russellia in [illegible] anticipa gli oleggesi Poma e Gloria [illegible]

DAL [illegible] INVIATO

Tre minuti di follia e l'Iris Oleggio, la favorita [illegible] uno degli spareggi-promozione, vede ridotto al lumicino le possibilità di salire in Interregionale, a tutto favore di Saluzzo e Ivrea. Tre minuti di follia, quelli intercorsi tra l'84' e l'87' quando gli arancione di Erbetta si sono visti ribaltare dal Saluzzo la rete del vantaggio di Sarti (72').

Il pareggio è stato messo a segno all'84' [illegible] seguito [illegible] una gran botta su punizione di Villosio: l'ala ha raccolto un tocco all'indietro di Bauducco [illegible] da trenta metri ha lasciato partire una staffilata che, colpito Renda al costato, è finita in fondo al sacco: 1-1. Un gol che oltre a rilanciare le quotazioni del Saluzzo ha avuto [illegible] effetto devastante sul morale e sulla concentrazione dell'Oleggio. Incredibilmente in un attimo l'Iris si è «appassito» e la disposizione tattica [illegible] saltata anche perché per Renda e compagni il gol del pareggio [illegible] stato un uppercut.

Così, all'87' è arrivata la mazzata: sulla trequarti campo Bauducco ha conquistato palla e si è involato in una difesa an- [illegible] sotto choc e da fuori area, pur in posizione decentrata, l'ala ha calibrato [illegible] maligno pallonetto nell'angolino alla sinistra di Martelli: 1-2.

Insomma questo primo spareggio ha voluto regalare [illegible] mille presenti del Robbiano un finale da thrilling dopo un primo tempo da sbadigli. Per tutta la frazione iniziale Saluzzo e Iris Oleggio più che ad offendere hanno pensato [illegible] studiarsi e non [illegible] caso sia mister Damiano piazzando Castellina [illegible] Livorno e Ceaglio su Spinelli sia il collega Erbetta tenendo la pun- [illegible] Poma in panchina, hanno adottato una tattica d'attesa.

Così le azioni degne [illegible] nota [illegible] [illegible] contate sulle dita di una mano: un lancio di Diana per Livorno all'11 che ha costretto Russellia ad un'uscita alla Higuita», un pallonetto di Barale d'un soffio sul fondo al 22', un assist [illegible] Marabotto non sfruttato da Baudocco al 33' e nel recupero una splendida apertura di Livorno per Peviani la cui conclusione è finita alle stelle.

Ma nell'intervallo l'Oleggio ha gettato al vento ogni timore inserendo la punta Poma al posto del terzino di fascia Barbirato e riportando Spinelli a inventare [illegible] centrocampo. La mossa, in effetti, per mezz'ora ha dato i suoi frutti e Russellia [illegible] stato chiamato [illegible] una serie di splendidi interventi. Subito al 47' il portiere è stato bravo a deviare [illegible] staffilata di Poma da due passi, quindi al 55' [illegible] 65' ha fermato due angolate conclusioni di Livorno e Diana. Poi dopo che l'arbitro aveva fermato un'azione oleggese un attimo prima che Sarti deviasse il pallone in fondo al sacco, al 72' l'iris [illegible] andato a rete: tutto [illegible] nato da un contropiede con Poma che ha aperto sulla sinistra per Gloria e sul cross del mediano è arrivata la precisa deviazione di testa di Sarti.

Sembrava fatta per l'undici novarese che però invece di amministrare [illegible] vantaggio ha continuato ad [illegible] anche se in maniera disordinata. Così a sorpresa, nel finale, è venuto l'inaspettato uno-due dei gra- [illegible] che ha mandato al tappeto i favoriti.

E quanto pesi questi sconfitta agli arancione lo si è visto nel dopopartita [illegible] il clan novarese che ha rifiutato le sala-stampa. Tutt'altra aria in [illegible] del Saluzzo: «Abbiamo conquistato una vittoria quando [illegible] ci speravamo più - ha detto l'allenatore Giorgio Damiano -. L'obiettivo è centrato: volevamo ben figurare contro un Oleggio concentrato. Ma all'Interregionale non crediamo ancora».

[illegible] Eynard

Saluzzo: Russellia; Castellino, Torre; Primatesta, Celaglio, Cirla; Villosio, Marabotto, Metta (57' Laporta), Barale, Bauducco (88' Martinil). **Iris Oleggio:** Martelli; M. Moro, Barbirato (46' Poma); Gloria, Pasetti, Renda; Livorno, Peviani, Diana, Spinelli, Sarti. **Arbitro:** Moretti. **Reti:** 72' Sarti, 84' autorete di Spinelli, 87' Bauducco.

IVREA

Brucato: «Dobbiamo essere concentrati»

IVREA. Vigilia [illegible] spareggi anche per l'Ivrea che mercoledì sera se la vedrà con l'Iris Oleggio, mentre domenica pomeriggio affronterà [illegible] Saluzzo. Da più parti gli eporediesi [illegible] considerati i favoriti nella lotteria per salire di categoria. Ma l'allenatore Beppe Brucato stronca ogni facile entusiasmo: «Parlare di favoriti [illegible] sembra eccessivo, anche se [illegible] metteremo tutta per riuscire a vincere». L'eventualità di rimanere in Eccellenza non sembra però preoccupare i dirigenti arancione: «Si tratta di un torneo interessante che offrirà sfide interessanti». Ma [illegible] chiaro che il ritorno in Interregionale, per l'Ivrea significherebbe [illegible] [illegible] stagione esaltante. La squadra di Brucato ha letteralmente dominato [illegible] girone B di Promozione, è uscita di scena dalla Coppa Italia nei quarti di finale. Soprattutto ha dimostrato di poter disporre di un organico di grande valore. Punti [illegible] forza è [illegible] portiere Fessia che in campionato ha subito appena undici reti. La difesa, imperniata [illegible] Ghidetti, Pasquato e Oliviari, ha saputo offrire prove estremamente [illegible]in- [illegible]. In avanti c'è il bomber Falzone, senza dimenticare l'apporto a centrocampo di elementi [illegible] Buglione e Comotto. L'allenatore Brucato e il direttore sportivo Barbero hanno seguito con attenzione la sfida [illegible]i i[illegible] fra Saluzzo e Iris Oleggio: «Ci attendono due gare difficilissime».

Cinquecento spettatori nella partita che valeva tutta la stagione, giocata sul campo neutro di Borgomanero. Uno a zero il risultato finale

Nel Girone A la Farese torna grande e liquida un pallido Stresa

La rete decisiva è venuta dopo 73', ma i vincitori hanno ampiamente meritato il successo

BORGOMANERO. Farese ammessa a pieni voti al campionato [illegible] Promozione. Il punteggio di 1-0 testimonia solo parzialmente la superiorità espressa [illegible] squadra della presidentessa Spagnolini [illegible] confronti di [illegible] Stresa tutt'altro che rassegnato, e dato addirittura per favorito dai pronostici della vigilia.

[illegible] terreno neutro di Borgomanero, nello spareggio del girone A di Prima Categoria, la formazione di Gianfranco Arlotti è apparsa fin dall'inizio dell'incontro sicura del fatto suo, anche se è giunta al gol quando mancava poco più di un quarto d'ora alla fine dei tempi regolamenteri, in un momento in cui le sorti della partita sembravano più che [illegible] incerte. E' toccato all'esperto Torchio, una delle colonne della squadra, [illegible] compito di cancellare il risultato di parità.

Cinquecento spettatori, per circa due terzi provenienti dalla più vicina [illegible]a, hanno occupato le tribune del vecchio «Comunale», private delle tettoie per motivi di sicurezza. L'afa soffocante, che ristagnava sul cadente impianto borgomanerese, non ha certo propiziato il gioco. Persino il tifo degli spettatori interessati a [illegible] confronto decisivo è apparso per [illegible] prima parte della partita tiepido.

La Farese, che si è presentata [illegible] il recuperato Iulini [illegible] con Sala e Pregnolato in forma perfetta, [illegible] [illegible] tuttavia imposta subito all'attenzione dell'osservatore per una maggiore compattezza e per la facilità [illegible] arrivare al tiro, anche se i ripetuti tentativi di Pregnolato e di Iulini sono finiti sempre fuori bersaglio.

Sul piano pratico, è stato anzi lo Stresa a mirare [illegible] maggiore precisione alla porta farese, sia pure con pochi tiri e scarsa convinzione. Non a caso, l'allenatore [illegible] Tinelli ha tenuto in serbo il vecchio goleador Donghi, puntando su [illegible] soluzione a sorpresa nel secondo tempo.

Anche la Farese guardava alla ripresa: e, al ritorno in campo, [illegible] due compagini sono sembrate infatti nettamente migliorate. Il gioco [illegible] è fatto meno frammentario, anche lo Stresa ha [illegible] in mostra alcune azioni di buona struttura. La gara ha vissuto perfino istanti, se [illegible] entusiamanti, per lo meno ammirevoli, e al 72' Iulini ha sfiorato il gol conquistando un calcio d'angolo sui cui sviluppi, capitan Torchio beffava Pozzo con un pallonetto del tutto imprendibile.

L'incontro ha subito un'ulteriore accelerazione. In campo è serpeggiato il nervosismo e, all'80', Sabatini feliciava Iulini diretto [illegible] porta stresiana. L'arbitro applicava la nuova norme, [illegible] mandava negli spogliatoi il terzino.

Ancora dieci minuti di attesa per i tifosi venuti da Fara, con un un po' di batticuore all'83' per [illegible] tiro di Gaiardelli che attraversava tutta la luce della porta farese.

Francesco Allegra

Farese: Birbes; Franzi, Villaruggia; Bianchi, Antonietti, Torchio; Massa (66' Del Ponte), Pregnolato, Baici (77' Antoniazzi), Sala, Iulini. **Stresa:** Pozzo; Colombo, Sabatini; Carozza, Trombatore (75' Simonetto), Falcioni; Borgotti, Strola (66' Donghi), Gaiardelli, Pirinoli, Cazzola. **Arbitro:** Chiodi. **Rete:** 73' Torchio.

Spogliatoi

Stresa, signori nella sconfitta

BORGOMANERO. Domenico De Giovannini, commissario dello Stresa, è un signore: «Complimenti alla Farese: vogliamo proprio [illegible] noi, suoi diretti avversari, [illegible] porgerli per primi. Non c'è assolutamente niente [illegible] recriminare: da parte nostra, non possiamo che riconoscere [illegible] essere stati battuti da una squadra più forte».

Non succede tutti i giorni, che chi perde si [illegible] senza troppe storie al verdetto del campo: «Siamo sinceri - aggiunge De Giovannini - [illegible] partiti per non venire retrocessi, e abbiamo disputato lo spareggio per la Promozione. E' tutto detto».

Silvia Spagnolini è raggiante, non sta più in sé dalla gioia: «Non vi sono parole per descrivere il mio stato d'animo - dice la presidentessa -: sono contenta per mio marito (il bomber Iulini ndr), per Torchio che ha segnato [illegible] gol, per tutti i ragazzi. La Promozione è il massimo dei traguardi per un paesino di poco più di duemila abitanti». [illegible] Arlotti, che [illegible] dice [illegible] mister dei neopromossi? «Dovrei dire molte cose, mi limito a sottolineare che siamo stati giustamente promossi sia pure con una settim[illegible] di ritardo». Poi, Arlotti ci ripensa: «Eppure, è stato un anno di disgrazie: sono partito senza [illegible] libero Torchio, che ho avuto solo in gennaio, e privo altresì dei militari Antoniotti e Bianchi. Come [illegible] non bastasse, ho avuto fuori Baici per sei domeniche in seguito a un infortunio sul lavoro, poi ho perso [illegible] portiere Mastro per un incidente motociclistico, e per finire [illegible] è infortunato anche Iulini».

GIRONE E

La squadra monferrina si aggiunge a Quattordio, Felizzano e Real Moncalieri, le tre grandi dominatrici del campionato di Prima categoria

Segna Guaraglia, la Viguzzolese centra il traguardo più bello

Niente da fare per una Santenese nervosa (Vallario espulso) e con uomini decisivi acciaccati

CANELLI. E' la Viguzzolese la quarta squadra che, con Quattordio, Felizzano e Real Moncalieri, accede al campionato di «Promozione» per la stagio- [illegible] 91/92.

L'importante traguardo, giunto [illegible] coronamento di una stagione esaltante, è stato ottenuto a spese della Santenese nello spareggio giocato sul «neutro» dell'«Aldo Alibarti» di Canelli.

La vittoria dei «rossi» di Angelo Moro porta la firma di Guaraglia, il quale, sfruttando uno svarione difensivo dei torinesi, ha messo a segno al 25' del primo tempo l'unica rete dell'incontro. A nulla sono valsi i tentativi, spesso affannosi e disordinati, dei «verdi» di Natale Palmieri, apparsi meno lucidi e brillanti del solito e quindi quasi condannati alla sconfitta.

La Viguzzolese, matricola terribile del campionato di Prima Categoria, ha potuto contare sui preziosi spunti di Granaglia, sugli «strappi» in progressione di Vitaliano e Guaraglia, nonch sulla paziente opera, in fase di copertura ed appoggio, del «vecchio» Gian Piero Marchetti, anima e motore del centrocampo alessandrino, che ancora una volta ha fatto valere la sua lunga esperienza di sfide importanti.

La Santenese, al contrario, non ha potuto contare sull'apporto del suo [illegible] più rappresentativo, il centrocampista Vallario, la giornata negativa ed espulso al 55' per proteste. Inoltre, Mo e Magnaghi erano in precarie condizioni fisiche e quindi non in grado di fornire il rendimento abituale.

I primi quarantacinque minuti hanno proposto una Viguzzolese vivace e pimpante, che ha messo spesso in difficoltà i «verdi» di Santena, senza, peraltro, impensierire troppo il portiere Trevisan. Padroni del gioco, i «rossi» hanno dominato il primo tempo, segnando con Guaraglia, [illegible] tentando la via del gol con folate offensive [illegible] Vitaliano, Lozio, Granaglia e Marchetti. Più equilibrata la seconda frazione di gioco, [illegible] la Santenese votata all'attacco alla ricerca del pareggio.

Ma è ancora [illegible] Viguzzolese ad andare vicina al gol al 50' prima con Vitaliano e poi con Guaraglia, i cui tiri sono ribattuti dal portiere avversario. Cresce la pressione dei torinesi, che tentano la via della rete al 58° con un calcio [illegible] punizione di Molino respinto dalla barriera ed alcune conclusioni [illegible] esito di Toppino e Basone. Seppur con un uomo in [illegible] meno dopo l'espulsione [illegible] Vallario, i «verdi» continuano a [illegible] cinere gioco, ma sono ancora i viguzzolesi a rendersi pericolosi su due azioni di contropiede fallite per un soffio dal solito Guaraglia e Vitaliano.

Allo scadere l'occasione più ghiotta per la Santenese. Caristo, lanciato in area da Iraca, si trova a tu per tu con Galazzi, ma il tiro del numero due torinese finisce oltre la traversa. Il fischio finale dell'arbitro bresciano Ragone consegna ai giocatori della Viguzzolese ed ai numerosi sostenitori della formazione alessandrina, la gioia di un risultato insperato sino a pochi mesi fa.

Giovanni Vassallo

Viguzzolese: Galezzi, Franchini, Timalo, Lombardi, Grossi, Martini, Gian Piero Marchetti, Lozio (80' Ruzzoni Guaraglia, Granaglia, Vitalia- [illegible] (45' Livio Marchetti) **Santenese:** Trevisan, Caristo, Mo (70' Gallo), Miele, Meneghini, Molino, Vallario, Magnaghi (51' Mabolo), Basone, Iraca, Toppino. **Arbitro:** Ragone. **Rete:** 25' Guaraglia.

SPOGLIATOI

Anche il sindaco ad incitare i vincitori

CANELLI. Per sostenere i suoi «18 leoni» si è mosso persino [illegible] sindaco di Viguzzolo, Mario Marini, primo tifoso delle «furie rosse». A fine gara, gli occhi lucidi dalla gioia, si è presentato negli spogliatoi, in [illegible] mare di spumante, per ringraziare ai ragazzi», accolto [illegible] un applauso da tutta la squadra. Per mister Angelo Moro, portato in trionfo dai suoi giocatori a fine gara [illegible] festeggiato con [illegible] bagno di spumante, la felicità è il campio- [illegible] di Promozione. Dice Moro: «Abbiamo lottato molto per ottenere questo risultato. Nessuno ci indicava come favoriti all'inizio del campionato, eppure abbiamo dimostrato il nostro valore. I giocatori sono stati grandi». Per Luigi Mogni, presidente della società, «questa [illegible] la seconda promozione consecutiva in due anni. Ora [illegible] tratta di continuare a fare bene nella categoria superiore». Natale Palmieri, mister della Santenese: «Infortuni, tensione [illegible] nervosismo [illegible] hanno giocato un brutto scherzo».

Pallone elastico, serie A: una domenica che ha rispettato il copione ed è stata monotona

A Bellanti non basta l'orgoglio

Aicardi sorretto da una squadra concentrata

CARAGLIO. Continua nel campionato di serie A di pallone elastico la marcia sicura in vetta alla graduatoria del cortemiliese Stefano Dogliotti che contro Rosso I ha incamerato con sicurezza l'ottavo punto stagionale; il campione in carica Ricky Aicardi gli tiene validamente testa e insegue staccato di sole lunghezza. Alle loro spalle Tonello ha raggiunto Molinari frenato da un malanno muscolare.

Nella nona giornata di andata il grande assente è stato però lo spettacolo, dal momento che tutti gli incontri, eccezione di quello di Caraglio, vinto Dotta su Novaro per 11-9, si sono conclusi con punteggi molto vistosi in favore delle formazioni vincitrici.

Negli anticipi sabato, Tonello ha battuto Berruti per 11-2 e Molinari ha «passeggiato» a Spigno contro Rosso I, sconfiggendolo per 11-3. Tutto secondo copione, invece, a Mondovì dove Berruti è andato incontro ad una sconfitta annunciata: 8-0 in favore di Tonello e fine anticipata delle ostilità con la formazione che è andata al riposo sul 9-1 ed ha poi chiuso con tranquillità. Negli ultimi giochi Tonello ha avvertito nuovamente il suo dolore alla spalla, ma è riuscito a portare a termine l'incontro. Con questo successo sale a quota in classifica, poiché in settimana la Commissione disciplinare gli ha assegnato partita vinta a tavolino per l'incontro disputato a Spigno contro Rosso I (prima giornata) per un guasto all'impianto di illuminazione. Ieri c'era curiosità a Canale per vedere all'opera il Bellanti che nel posticipo dell'ottava giornata aveva sconfitto ad Alba Molinari per 11-4, sovvertendo ogni pronostico. Bellanti però non si è ripetuto è sconfitto per 11-5, senza dar mai l'impressione di poter infastidire il campione d'Italia. Aicardi ha giocato sicurezza ed è ben sorretto da squadra concentrata, nella quale i terzini Raimondo e Tamagno hanno offerto buona prestazione. Fra i cuneesi molto positivo il terzino Ro, irriducibile; per il resto poca incisività e scarsa convinzione. Bellanti ha quistato il primo gioco, è riuscito a rimanere in partita fino al 2-2, poi ha ceduto vistosamente ed Aicardi, stimolato anche da alcuni nuvoloni che minacciavano temporale, è andato al riposo sul 7-3. Lunghissimo e molto combattuto l'11° gioco andato ancora ad Aicardi che ha poi conquistato in scioltezza i due successivi, portandosi sul 10-3. A questo punto la formazione cuneese ha avuto reazione d'orgoglio che è arrivata a rendere umiliante il passivo.

Non c'è stata storia anche a Taggia a Vignale dove Pirero e Balocco si sono imposti agevolmente. In Liguria, Pirero ha avuto la meglio per 11-2 sull'Astor Ceva nella quale non ha giocato Pavese, sostituito nel ruolo di spalla dall'anziano terzino Garelli. Molto falloso all'inizio, Rosso II è andato al riposo sul 2-8; Pirero, giocando secondo il suo solito standard casalingo, ha conquistato una tranquilla vittoria. Non c'è stata partita neppure a Vignale, perché l'albese Molinari non è sceso in campo contro Balocco per una contrattura muscolare rimediata nell'incontro con Bellanti. E' sostituito in battuta da Grasso, giocatore di serie C, che si è schierato Rigo, Alossa e Bosca. Balocco ha così vinto agevolmente per 11-3.

Infine, a Caraglio, Dotta ha battuto Novaro per 11-9 nell'unica gara combattuta della giornata. La partita, sospesa per una ventina di minuti sul 3-2 per la pioggia, ha visto le squadre al riposo in parità (5-5). Nella ripresa Dotta e Voglino si sono portati vantaggio per 10-6 con il valido aiuto dei terzini Niello e Lerda. A quel punto un leggero infortunio a Dotta ha consentito alla formazione ospite di rifarsi sotto fino al 10-9, prima che i caragliesi producessero lo spunto vincente.

Aldo Scavino

I RISULTATI

Dogliotti supera l'esame di Rosso

SPIGNO MONFERRATO. La trasferta di sabato sera in terra monferrina avrebbe potuto riservare qualche insidia per Stefano Dogliotti, ma il leader della classifica dal massimo torneo pallonistico non si è lasciato intimorire. Non ha minimamente rallentato il ritmo, vincendo per 11-3 e superando a pieni voti anche l'esame di «Dodo» Rosso.

Il punteggio indica chiaramente che l'incontro non ha avuto storia e che la formazione di non è riuscita in alcun modo ad opporsi alla compagine avversaria. Molto avara la cronaca della partita: Rosso I ha conquistato i primi due giochi, poi Dogliotti si è ed è andato al riposo sul 7-3. Non è cambiato nulla neanche dopo la pausa e la formazione cortemilliese ha vinto con un margine di vantaggio che umilia il pur potente e combattivo atleta di Spigno.

La battuta Dogliotti non è mai stata inferiore ai 70 metri e ha creato problemi a Rosso I, che è stato sempre costretto a ricacci al volo e ha finito per sbagliare molto più dell'avversario. Contro un Dogliotti così determinato sarebbe però stato difficile per tutti riuscire a imporsi.

Campionato serie A, nona giornata andata
Risultati: Monregalese (Tonello)-Sanstefanese (Berruti) 11-2; Canalese Cassa Rurale Vezza (Aicardi)-Dis Gros Cuneo (Bellanti) 11-5; Cassa Rurale Caraglio (Dotta)-Don Dagnino Andora (Novarol 11-9; Pro Spigno (Rosso I)-Cortemilliese Cassa Rurale Gallo Grinzane (Dogliotti) 3-11; Taggese Sidis (Pirero)-Astor Deterplast Ceva (Rosso II) 11-2; Monferrina Gaiero (Balocco)-Albese Giordano Vini (Grasso) 11-3.
Classifica: Dogliotti punti 8, Aicardi 7, linari e Tonello 6, Balocco, Rosso I e Dotta 5, Novaro e Pirero 4, Bellanti 3, Berruti 2, Rosso II 0. Balocco e Pirero una partita in più.
Prossimo turno (decima giornata di andata). Sabato 22 giugno, ore 21, a Cortemilia, Dogliotti-Dotta; a Mondovì, Tonello-Balocco. Domenica 23 giugno, ore 16, Andora, Novaro-Aicardi; a Cuneo, Bellanti-Rosso II; a Santo Stefano Belbo, Berruti-Pirero. Lunedì, giugno, 21, ad Alba, Molinari-Rosso I.

Serie B, l'imperiese ha il morbillo

Sale Vacchetto

Forfait di Sciorella

Disco verde per Giorgio Vacchetto nel campionato cadetto, complice la battuta d'arresto Alberto Sciorella, proprio all'ultimo turno del girone andata. A sanzionare la sconfitta del giovane e valido portacolori quadretta imperiese non è stata però la legge del campo, bensì un banale morbillo, che terrà lontano dagli sferisteri l'ex leader per almeno altre tre settimane. Per Vacchetto dunque, cui oltretutto il calendario opponeva Tealdi, ultimo in classifica e superato con un agevole 4-11, un turno a tutto favore, che gli consente effettuare il giro di boa in perfetta solitudine, con un punto di vantaggio sullo Sciorella e Ghibaudo, che proprio venerdì sera ha superato la formazione imperiese guidata nell'occasione da Calì, battitore che i colori della formazione ligure nel campionato di serie C. Per Ghibaudo quasi allenamento nonostante la di prova di Calì, che ha opposto valido ostacolo solo nei primissimi giochi, per poi chiudere al riposo già sul 7-3, il risultato ormai empiamente compromesso.

Sale a quota 4 Giuseppe Barla, che ha violato il di Taggia contro Papone che in questo momento, complici problemi fisici e la testa al ben più impegno prossimo esame di Stato, ha opposto valida resistenza solo nella prima frazione di gara. Con questa vittoria, comunque, Barla conferma le proprie ambizioni in un torneo che, data la particolare formula di quest'anno, offre a tutti, Papone compreso, ampi margini di recupero.

Infine, vittoria di Navoni su Oschiri, nell'unico giocato ieri. Partita combattuta solo nella prima frazione (6-4 al riposo) e poi, nella seconda parte, gli ospiti hanno ceduto di schianto raccogliendo solo un gioco. Anche per Navoni una prestazione che conferma ambizioni a buon diritto nell'entrare nell'élite della serie B; com'è noto, passeranno fase ...iva le prime 5 classificate al termine regolare .

Alberto Drocchio

Risultati (settima giornata): Spec (Ghibaudo)-Imperiese (Calì) 11-3, Bridel Ovest (Tealdi)-Maglianese (Vacchetto) 4-11, Taggese (Papone)-Pro Loco Pieve di Teco (Barla) 5-11, Bormidese (Navoni)-San Giorgio (Oschiri) 11-5. **Classifica:** Vacchetto 6, Sciorella e Ghibaudo 5, Barla e Navoni 4, Papone 3, Oschiri 1, Tealdi 0. Prossimo turno (20/6). A Torino: Giorgio (Oschiri)-Maglianese (Vacchetto); (21/6) a Cengio: Spec (Ghibaudo)-Taggese (Papone); a Tarantasca: Bridel Ovest (Tealdi)-Bormidese (Navoni); (22/6) a Diano Castello: Imperiese (Calì)-Pro Loco Pieve di Teco (Barla).

TENNIS

Al Cral La Stampa, 31ª Racchetta d'Oro

Già scesi in campo gli NC e i veterani

TORINO. La 31ª edizione della «Racchetta d'oro», sponsorizzata dalla Fiat Sava, ha preso il via sabato scorso sui campi Cral «La Stampa» di piazza Muzio Scevola con i primi turni dei tornei singolari per N.C. (non classificati) e veterani.

La novità di quest'anno è rappresentata dal doppio misto, nuovamente inserito nel nutrito calendario delle gare dopo ben anni di assenza. Le gare di doppio misto libero, doppio maschile e doppio veterani s'inizieranno settimana. Le iscrizioni (telefono 636.015) per questo simpatico torneo ancora aperte: si chiuderanno domani sera. Fino a ventiquattr'ore prima saranno ancora le adesioni anche al torneo maschile di categoria C, nel quale figurano tuttavia quasi tutti i migliori «C1» della regione.

Sono già stati compilati invece i tabelloni altre tre tornei di singolare: maschile N.C., femminile e veterani. Nel primo, dove quest'anno per snellire un poco il torneo è introdotto il numero chiuso a 128 iscritti, le teste serie nell'ordine, Rocco Petitto, Roberto Bresolin, Emanuele Mantine, Dario Rosignana, Massimo Nannini, Raffaele Cassetta, Andrea Fontana e Maurizio Sechi. Sono state designate in base alla classifica regionale del circuito Csain.

Nel torneo femminile, ding stabilito dal giudice arbitro, Carlotta Muratore (che nella manifestazione avrà come assistenti Giovanna Dolza e Roberto Sommalia), vede in fila Marcella Lorenzin, Roberta Pronello, Giuliana Tesio, Roberta Presti, Giovanna Vittorini, Luana Lucchetti, Marisa Valente e Donatella Abbà.

Le prime quattro teste di serie del torneo veterani sono invece Pasquale Montone, Andrea Chionetti, Giorgio Emoli e Vittorio Galio.

La conclusione della 31ª «Racchetta d'oro», che si gioca con palle Slazenger, è, secondo tradizione, prevista di lunedì, il 1° luglio.

Dopo la vittoria di Furlan nell'86, calo degli italiani; si spera nelle nuove leve dei club piemontesi

Allo Sporting una questione fra stranieri

I tennisti locali fiaccati dalla tecnica di argentini e svedesi

TORINO. L'elenco degli stranieri trionfatori nel torneo internazionale Under 16 del Circolo della stampa-Sporting Torino si allunga: la sesta edizione, che ha ritoccato i precedenti record di adesioni, 97 ragazzi e 71 ragazze in rappresentanza di nazioni, è stata vinta dallo svedese Thomas Johansson, che in finale ha sconfitto l'argentino Sebastian Prieto, fiaccandone la resistenza in due soli set (6/4, 6/1).

L'epilogo ha rispettato i pronostici del giudice arbitro Giovanni Savorgnan, che aveva assegnato le due prime teste serie ai futuri finalisti. Non basta, anche nelle semifinali è rispettata la griglia partenza: soltanto alla vigilia dell'ultimo atto si sono arresi l'italiano Riccardo Ciriuolo, a cui era stata assegnata la testa numero 3, e l'argentino Gustavo Diaz, la numero 4. L'azzurro ha ceduto (6/4, 4/6, 1/6) contro Prieto nonostante il vantaggio maturato nel primo set.

«B» E «C» A SQUADRE

Le Pleiadi Moncalieri beffato in finale

BOLZANO. Per il secondo anno consecutivo, le Le Pleiadi Moncalieri è stato beffato nel girone finale del campionato nazionale serie B maschile a squadre. Pur uscendo indenne confronti giocati nella «poule» finale Bolzano, infatti, il circolo moncalierese ha dovuto accontentarsi del terzo posto, lasciando il titolo Vicenza e il secondo posto al Match Ball Firenze. La squadra moncalierese era formata Visconti, Claudio Borroni, Cristian Brondi, Fabio Beraldo, Gabrio Castrichella, Filippo Messori e Paolo Sarroglia. Anche l'altra squadra torinese che era riuscita a qualificarsi nel tabellone nazionale, lo Sporting, è uscita di scena già negli ottavi, eliminata dal Bologna doppio di spareggio.

Prosegue invece la marcia della squadra Le Pleiadi nel torneo di C maschile: la formazione moncalierese ha superato i sedicesimi di finale battendo (4-3) doppio di spareggio Ferrazze Cipriani Verona. Promosso agli ottavi anche il Green Park Rivoli, campione in carica, vittorioso (4-2) contro lo Junior Perugia. Eliminato lo Sporting Torino, battuto dal Cagliari nel doppio di spareggio. Sorte poco felice anche per una delle due squadre femminili in gara, sempre nei sedicesimi della serie C, battuta (1-2) dal Pontelungo. La seconda non ha giocato: le avversarie del Livorno sono state derubate dell'attrezzatura da gioco.

Diaz, che vinto venti giorni fa il torneo internazionale di Ivrea proprio a spese di Prieto, non ce l'ha più fatta, è crollato al cospetto dello svedese Johansson.

Quest'ultimo, mettendo in mostra colpi diritto molto accelerati e anche un discreto rovescio, ha così impedito il tris argentino, dopo i successi di Garat nel 1989 e Arnold nel 1990.

E' stato il secondo svedese ad aggiudicarsi il torneo under 16 organizzato dal Circolo della stampa-Sporting di Torino, a tre di distanza dal successo Alwen sullo spazzino Sanguinetti. Ma facendo un bilancio globale dei due tornei, quello di Ivrea e quello dello Sporting, stati proprio i sudamericani ad impressionare maggiormente tecnici e pubblico, in campo maschile, facendosi apprezzare per il piacevole gioco d'attacco praticato.

La rivincita tra sudamericani e Nord-europei è già fissata per il prossimo anno, sperando però che arrivi di un italiano, dopo il caso isolato di Furlan nel 1986, nella prima edizione del torneo, e che i giovani piemontesi arrivino qualche turno più avanti. I circoli della regione stanno seminando bene, il tempo del raccolto non dovrebbe lontanissimo.

Nel singolare femminile giocato allo «Sporting» di Torino, il successo è andato alla statunitense Lindsay Davenport, che in finale ha piegato (3/6, 6/3, 6/3), in due ore abbondanti di gioco, la romena Catalina Cristea, testa di serie 2 del tabellone.

L'elenco vincitori si completa il doppio svedese Bergh-Johansson (6/2, 6/ in finale gli australiani Belobrajdic-Salter) e quello delle Davenport-London (7/5, 2/6, 6/1 nell'epilogo giocato Ljutrova e Lehovteva, le prime giocatrici sovietiche presenti torneo under 16 torinese). [r. bo.]

Il superfavorito della corsa in salita non è riuscito a bissare il successo dell'anno scorso, bene il fornese Truffa

Ruo Rui questa volta s'inchina al velocissimo Pozzo

Il forte centauro del Moto club Chivasso è primo nella gara Romanina-Veglio

VEGLIO. Una stradicciola impervia, che sembra asfaltata per sbaglio, in mezzo al verde e alle frazioni della Valle di Mosso. Tornanti nomi pittoreschi (curva mario, del panettone) e oltre 100 centauri, pronti a lanciare la sfida di tenere in strada i cavalli delle loro potenti moto su quel viottolo di montagna. Se a questo si aggiungono spruzzate di pioggia, che hanno contribuito a rendere più insidioso e tecnico il tracciato, gli ingredienti per la spettacolarità della Romanina-Veglio, corsa in salita valida per il trofeo nale di corsa in montagna disputatasi ieri nel piccolo centro del Biellese orientale, non mancati neppure quest'anno.

Otto erano classi, a seconda della cilindrata e tipo di mezzo, in cui suddivisi i concorrenti e i centauri piemontesi si sono portati a casa la maggior parte dei trofei. A staccare il miglior tempo in assoluto è stato Paolo Pozzo, portacolori del Moto club Chivasso, ha vinto la classe riservata ai mezzi fino a 600 centimetri cubici. motociclista torinese, in sella a una Yamaha 600, ha portato a termine la seconda manche (ogni concorrente ha percorso per due volte il tracciato, ma solo il migliore dei due tempi ottenuti veniva considerato valido per la classifica finale) in 2'15"35, precedendo nel un secondo Pietro Cigolini, che pilotava una Yamaha Fzr. Il torinese del Nuovo Moto Club ha staccato un tempo di 2'16"01. Si è giocata sul filo centesimi anche la battaglia per il terzo posto: l'ha spuntata Matteo Rittano, dei Drivers Cervasca 2'25"46, precedendo di un soffio il ligure Leonardo Audano (2'25"71) e il biellese Giuseppe Porta (2'25"75).

Paolo Pozzo si è anche tolto la soddisfazione di un tempo migliore del suo concittadino Renato Rui, il superfavorito di ogni gara in salita, che l'anno dominò la Romanina-Veglio. Il campione chivassese ha sì vinto alla grande la sua classe per moto oltre i 600 centimetri cubici, con la fidata e bianchissima Suzuki è andato oltre un 2'17"65. Il tempo della seconda manche di Ruo Rui è stato comunque più che sufficiente per lontano il secondo classificato, Giansandro Gabbe, che ha ottenuto un comunque discreto 2'18"92.

Meglio Ruo Rui ha fatto pure il vincitore della categoria Bot: Claudio Truffa, alfiere Centauro Forno, in sella a una Ducati 851, ha concluso la conda manche in 2'16"64, a pochi centesimi dal miglior tempo in assoluto. Truffa nella sua categoria ha preceduto due liguri, il savonese «Maxima», che ha chiuso in 2'18"89, e il portacolori del Moto club Imperia Stefano Caldari (2'21"78).

Particolarmente combattuta è stata anche le classe fino a 125 «sp». Al termine della prima manche, ora al comando Marco Zambelli, della «Emilio Marchi», che con un'Aprilia 125 sembrava poter disporre problemi degli avversari. Invece nella seconda prova Zambelli non migliorava il suo tempo di 2'23"43, uno dei pochi concorrenti a non riuscirvi, è superato Gelsomino Papa, di Imperia, che in sella a una Honda 125 otteneva un ottimo 2'21"70. L'ex capoclassifica riusciva invece a difendersi dagli attacchi di Antonio Giocoso, su Cagiva (2'23"88) e di Anzio Parronchi, su Honda (2'24"82).

Successo e sorpresa nella classe fino a 500 centimetri cubici «gp», dove Moreno Rollero, tesserato per la «Grifone» riusciva a mettere la sua Yamaha Rd 350 davanti a folta pattuglia più potenti 500. Il vincitore, con un ottimo 2'20"20, ha di meno di un secondo Cesare Rozza e di circa tre Giovanno Burlando.

Nella categoria 125 si è imposto Mario Serra del Ccta, Aprilia, con il tempo di 2'35"71, davanti a Renzo Cosimi, con 2'37"09. Tra le «supermono» invece è salito sul gradino più alto del podio, Antonio Mortellaro, della Romano moto, che ha facilmente disposto degli avversari di categoria, con un ottimo 2'19"83. Il secondo classificato, Luca Santoni, ha infatti staccato solo un 2'25"88, che la dice lunga sulla superiorità del vincitore. Tra i sidecar inevitabile successo (era l'unico equipaggio in gara), del duo valdostano Gallo-Malano.

Gianpiero Cannaddu

Il Cesana si congeda dal proprio pubblico

Corneli firma sei reti per il Viterbo è serie

L'Avip Cesana nel massimo campionato di calcio a cinque non poteva concludere in modo migliore davanti al proprio pubblico. Infatti ha superato 6-6 un Viterbo invischiato nella lotta per non retrocedere e per questo motivo caricatissimo e concentratissimo. I torinesi, a differenza di molte altre squadre che più niente da chiedere alla classifica, hanno onorato l'impegno buona volontà nonostante il gran caldo. Formazione al completo eccezione di capitan Pisano, ancora infortunato. Al 3', il primo gol ad opera di Mossio dopo un triangolo Corneli, che però veniva subito pareggiato dopo pochi minuti. Questa altalena di risultati si verificava per tutto il primo tempo, chiuso sul 3-2 (le altre reti portano la firma di Cornali e Plantella). Nella ripresa saliva in cattedra Mauro Corneli, campione del mondo Universitari, che seminava il panico nella avversaria. Al mine dell'incontro Corneli risultato autore di ben 6 reti, tutte di ottima fattura. Evidentemente, le telecamere Rai3, che trasmettono tutta la gara oggi pomeriggio alle 15, galvanizzato l'avanti torinese speranzoso di farsi dal c.t. della nazionale Facchin. Particolarmente belli il 5-3, segnato di tacco sulla linea porta, ed il 7-3, dopo aver saltato tutta la difesa, compreso il portiere con un doppio passo. Tra i migliori anche il portiere di casa Ferraris, sempre molto sicuro fra i pali, oltre all'intrammontabile Faghino. Con questo risultato i torinesi hanno condannato il Viterbo. Per l'Aosta viva la speranza ripescaggio se, come probabile, a mantenere la quart'ultima posizione. Peccato, perché con un po' di fortuna l'Aosta poteva già essere salva.

Maurizio Introna

Sabato e domenica si conclude il torneo Metropolitano organizzato da Stampa Sera

Il Venaria ha eliminato il Bacigalupo

In semifinale con Pinerolo, Orbassano e Madonna

Vittime illustri al quarto torneo calcio Metropolitano, arrivato alla volata finale. Ieri sono usciti di scena il Bacigalupo, il Victoria Ivest e il V. Delle 24 rappresentative «allievi» di quartieri e di Comuni della provincia sono rimaste in gara 4 squadre: Orbassano, Venaria, Madonna di Campagna e Pinerolo. Tre Vanchiglia e Madonna di Campagna si è arrivati al sorteggio la monetina. Avevano finito i «quarti di finale» analogo punteggio e la stessa differenza reti. La dea bendata ha scelto Madonna di Campagna. L'ultima semifinalista è stata decisa scontro Pinerolo e Rivoli Seba.

Dopo quasi mese di battutissime partite ieri si sono conclusi i quarti finale. Quarantotto gare. Oltre cento goal. I ragazzi del '74 hanno completato con la partecipazione a questo palio stracittadino, organizzato da Stampa Sera, la loro stagione sportiva. Escono dalla categoria ed entrano a far parte delle compagini Under 18 e Primavera.

Comuni contro un quartiere nelle semifinali che, sempre sul campo del Cenisia, s'inizieranno alle ore 16 con Venaria-Madonna Campagna e alle 17,30 con Pinerolo-Orbassano. Per loro altri 60 minuti di sofferenza. Comunque sono assicurate la disputa delle due finali che si giocheranno domenica 23: alle ore 16 per il terzo-quarto posto; alle 17,30 per il primo-secondo. La società vincitrice si aggiudicherà il quarto torneo e si porterà a casa il trofeo di Stampa Non per sempre visto che il riconoscimento va definitivamente solo a e è aggiudicato due edizioni non consecutivamente. Chi ha vinto i precedenti tornei (Cenisia, Vanchiglia e Bacigalupo) sono stati eliminati. La sorpresa di quest'anno il proprio in queste esclusioni, i nerazzurri del Baci, nei quarti finale, hanno battuto lo Strambino per 4 a 0 e pareggiato 2 a 2 con il Venaria. Ma ieri i ragazzi Primelli hanno surclassato lo Strambino: il Venaria ha vinto con un punteggio tennistico, 6 a 0, ancora una volta trascinato dal goleador Fabbrini. Il «moschettiere» ieri ha segnato poker di reti, che si aggiungono alle altre 5 segnate nel corso del torneo. E per lui in tutto 9. Le altre due sono del «gemello» Di Leo. La miglior differenza reti consente al Venaria di accedere alla semifinale eliminando il favoritissimo Baci.

L'Orbassano ha superato il turno sconfiggendo per a 1 il Mirafiori e pareggiando 1 a 1 con il Victoria Ivest. Ieri l'Ivest

TORNEO DI ALESSANDRIA

Allievi, i grigi sconfitti dal Barcanova

ALESSANDRIA. Casale, Como, Lascaris e Barcanova. Sono le quattro regine del terzo torneo calcistico giovanile organizzato dall'Alessandria. Nella categoria Esordienti, i terrostellati hanno battuto l'Auroracalcio per 2 a 0. Nella Beretti il Como ha superato l'Inter per 1 a 0. Per i Giovanissimi il Lascaris ha sconfitto 1 a 0 l'Asti Sport. Infine gli Allievi: il Barcanova ha avuto ragione dei padroni di casa dell'Alessandria soltanto dopo i calci di rigore: a 5. E' stata una manifestazione di gran livello tecnico: ha divertito le centinaia di persone che hanno assistito alle partite. Ha giocato alla luce dei riflettori del sempre prestigioso stadio Moccagatta. Le gare più seguite dal pubblico sono quelle della categoria Berretti che ha portato ad Alessandria i ragazzi di sette compagini professionistiche: Varese, Piacenza, Inter, Como, Novara, Monza e Lazio.

Le finali. Esordienti. Il Casale ha superato l'Auroracalcio per 2 a 0. Due squadre che si equivalse. I tempi regolamentari a ritmo elevato nonostante il caldo afoso. E' finita 0 a 0. Soltanto nei supplementari i nerostellati sono andati in goal con Marcigliano e Torretta. Giovanissimi. Il Lascaris ha battuto l'Asti Sport una rete di Bigiordi. I torinesi sono stati nettamente superiori. Hanno sbagliato molte occasioni.

Allievi. Delusione i grigi per il risultato parità alla fine dei tempi regolamentari: 1 a 1. Avevano segnato per primi i ragazzi di Trombini. Macaluso al secondo minuto di gioco aveva portato in vantaggio il Barcanova. Soltanto il trentesimo minuto Zarlenga ha pareggiato per l'Alessandria che ha continuato a premere, in particolare con Capocchiano, Monetta e Lucchini. Niente da fare la squadra di Riccardi non ha concretizzato. Ai calci di rigore, il Barca si è imposto per 6 a 5. Berretti. Il Como battuto con merito un'Inter che nel primo tempo aveva anche saputo rendersi pericolosa. E' Collauto al 68° minuto a segnare gol della vittoria.

Alla premiazione finale, sul campo, sono intervenute numerose autorità. Premi e riconoscimenti per atleti e dirigenti, tra cui il presidente della Lazio Gianmarco Calleri, gli allenatori dell'Alessandria Manueli e Sabadini, il dirigente Cosola, l'assessore allo sport Comune di Alessandria, Michela Cartolano.

del presidente Nino Furnari non riuscita a superare il Mirafiori. Anzi ha dovuto rincorrerlo. Solo pochi minuti dal termine il goal del pareggio: 1 a 1.

Anche il Vanchiglia ha conquistato una vittoria (con il Cit Turin 3 a 0) e un pareggio (1 a 1 con Madonna Campagna). Ma ieri questi ultimi hanno superato Cit Turin per 3 a 0 e così si è ricorsi alla monetina.

Il Pinerolo, sotto la guida del direttore sportivo Alfredo Merlo, ha eliminato il Borgaro (4 a 0). Il Rivoli Seba l'ha tutta per fermarlo.

Molti protagonisti hanno già modo di mettersi in vetrina. Tra questi il già citato Fabbrini e Di Leo del Venaria, Bettalli, Parisi e Ferruta del Borgaro, Salvato del Vanchiglia, Peretto del Bacigalupo, Coniglio del Rivoli, Nobile del Cenisia, Andretta del Mirafiori, Zanghirella dell'Orbassano.

Alla premiazione di domenica prossima che si svolgerà sul subito dopo la disputa della finalissima, saranno consegnate coppe, medaglie e targhe di Stampa Sera a tutte e ventiquattro le società partecipanti. Premi individuali andranno al miglior portiere, al miglior giocatore e al capocannoniere. Un riconoscimento sarà per gli arbitri incaricati dalla Figc. Per la festa conclusiva interverranno autorità pubbliche e sportive.

Luciano Borghesan

Nel 6° trofeo Torino-minibasket

Cestisti in erba

In 2500 al Ruffini

TORINO. Nonostante i capricci del tempo, il sesto trofeo internazionale «Torino minibasket-Topolino», ha accontentato tutti. L'esercito dei 2500 cestisti in erba arrivati a Torino da ogni angolo del Piemonte, da altre regioni (italiane e da cinque Paesi stranieri, ha potuto sfogarsi per cinque giorni in quasi 500 partite complessive giocate tra il verde del Parco Ruffini.

Gli osservatori, più meno in incognito, hanno potuto prendere appunti seguendo i movimenti dei campioni del domani; gli istruttori si sono incontrati scambiandosi opinioni tecniche. Gli sponsor riusciti a fare propaganda, chi alla «bibita più del mondo», chi al «parco giochi più grande d'Europa», chi alla colla «pratica e tenace che mai sia stata inventata». i ragazzi spagnoli del Minguella che si sono imposti categoria «Propaganda»; le coetanee di Mosca ed i piccoli cestisti di Zara, del Primavalle Roma e dell'Azzurra Trieste, ai primi posti nelle categorie dei più piccoli. E' stata una vera festa, insomma, che ha richiamato ogni giorno 5 mila persone, tra protagonisti e spettatori, sui viali del Parco Ruffini. Un straordinario per Torino sempre lontana dai vertici nelle graduatorie di presenze nel basket di serie A. Ma ogni illusione cade quando si riscontra che dei quattro sponsor della manifestazione, nessuno piemontese e che l'immagine del è venduta una società milanese. «La manifestazione è bellissima - afferma Luigi Battaglia, presidente e allenatore del Rip (Basket in progress di Torino - ma la festa finisce presto, e comincia mai, in Piemonte. Mancano le strutture e, soprattutto, gli istruttori validi. Mancano anche i soldi: quest'anno abbiamo dovuto cedere ad un'altra società un'intera squadra, era troppo forte e ci sarebbe costata 15 milioni. Troppi per la nostra società, che fa pagare ad ogni ragazzo quote di auto-tassazione». E così molti ragazzi lasciano il basket. «Anche perché - aggiunge Michele Colombatto, presidente del Comitato minibasket - già nelle categorie giovanili molti istruttori si dimenticano che il basket per i ragazzi deve soprattutto gioco e pensano solo agli schemi per vincere».

Propaganda maschile: 1. Minguella (Spa), 2. Fiumicallo Udine, 3. Sidis Re, 4. Marr Rimini. **Cat. Aquilotti:** 1. Zidar (Jug), 2. Don Bosco Trieste, 3. Marr, 4. S.Raffaele Roma. **Scoiattoli:** 1. Azzurra Trieste, 2. Praga, 3. Pino Firenze, 4. Dal Piaz Torino. **Propaganda femminile:** 1. Mosca, 2. Zagabria, 3. Minguella, 4. Cimos Zagabria. **Gazzelle:** 1. Primavalle Roma, 2. S.Raffaele Roma, 3. Omsa Faenza, 4. Energia Torino. [r. bot.]

GOLF

Al circolo di Biella bene Lorenzo Silva

Calandra e Ferrero dominano il Lancia

Tre appuntamenti di rilievo in questo fine settimana, per i golfisti piemontesi. Ieri in programma, sul percorso del Circolo Golf Torino, la tappa numero del Trofeo Nazionale Lancia, classico tour per dilettanti. Nella scratch, Antonio Calandra e Stefano Ferrero hanno chiuso il giro medal con 72 colpi; alle loro spalle, distanziati di un colpo, Gene Dezzani e Mario Catella. Tullio Neirotti e Guido Nuccio (67 colpi), Simona Pellion di Persano e Gabriella Siniscalco (67) e Alessandra Pininfarina e Giulia Uboldi si sono imposti nelle categorie pareggiate. Le coppie vincitrici si ritroveranno settembre a Garlenda per la finale (cui farà seguito, in ottobre, in Svizzera, il Master europeo). Il percorso biellese de Le Betulle ha invece ospitato una gara ufficiale, la Coppa Roberta e Ricky, che ha coinvolto per quattro giornate 83 concorrenti. La formula delle gare ufficiali, valide per formare le squadre nazionali, quest'anno è ancora più selettiva e punta sul punteggio lordo. In campo maschile si è imposto un giovane (con passaporto italiano) Manuel Zerman, che ha chiuso le 72 buche con 284 colpi, davanti a Enrico Nistri - 8 colpi in più - e Marcello Santi (293). Primo netto, Vincenzo Sità (290), mentre i ragazzi ha vinto Andrea Brotto (311). Il torinese Lorenzo Silva il risultato primo nella categoria mid-amateur con 307 colpi. Tra le donne, vittoria della Isabella Calogero 233 colpi complessivi, seguita da Anna Nistri (236). Miglior netto, Marika Preti con 218; completano la classifica i successi di Federica Binaghi (juniores) e di Marina Buscaini (mid-am). Nel Trofeo Stupinigi, infine, 36 buche medal patrocinate dalla Federazione, disputato sul percorso di corso Unione Sovietica, successo in prima categoria, Paolo Baruna (129) e di Edoardo Cecchet, nella seconda (128). Primo senior, Alfonso Del Sorbo (139).

Pier Luigi Grifa

Vinovo: nel gran premio «Società Campo di Mirafiori» Lancaster, Lobster e Lubro stanno a guardare

S'impone Lugano Red, deludono i favoriti

Un'altra sorpresa nel galoppo: 1° il milanese Conte di Stuard

VINOVO. Gran premio con sorprese, sabato notte a Vinovo, dove il «Società Campo di Mirafiori» distribuiva milioni ai trottatori indigeni. vinto Lugano Red, hanno deluso i favoriti, da Lobster As e Lubro Gim, a Lancaster Om.

Era già in partenza un gran premio così-così: il fronte degli indigeni, questi tempi, non offre nomi richiamo. C'era corrente simpatia, abbastanza netta, per As (in lavagna intorno all' 1 1/2), una buona voce su Lancaster e qualche perplessità per Lubro Gim. Lugano Red era proposto a 7 contro 1, al pari di Locus di Già. Sopra il 10 tutti gli altri.

Film della corsa. Il più veloce Lubro Gim, che non ha problemi a scavalcare Lancastar, ma che deve respingere tentativo Impasse WH. Scoperta, ed approfittando un troppo vistoso rallentamento battistrada, avanza subito dopo Lobster As che passa dopo 600 metri corsa. Marcia di trasferimento per un chilometro poi la femmina sembra in crisi, ed avvicinata dal gruppo. C'è bello scatto di Lugano Red che affila al comando e si ritrova, in duecento metri, con tre-quattro lughezze di Lagerfeld Om, il più svelto a districarsi. In retta Lugano fa solo passerelle, Lagerfeld difende bene il secondo posto, Lancaster Om rientra per vie interne a fare sua la terza moneta. Quarto compenso per Liuzzi, sempre nelle posizioni rincalzo. Per il vincitore un 1.16.5, lontano più di secondo record dell'anno scorso di Fiscola Effe.

Perché Lobster As e Lubro Gim hanno deluso? La femmina è andata in testa senza spendere, ha poi trottato il mezzo miglio centrale in un comodo 1.02.5, ed è svenuta appena le è stato richiesto un 30. La cavalla non c'è, nonostante l'apparente salute. Il maschio è parso invece stanco: ha corso molto, forse troppo, e quindi la débâcle ha logica giustificazione.

Lugano Red sembrava un marziano. Quando ha ingranato la quinta, sulla dirittura fronte, tutti gli altri sono sembrati fermi. Il figlio di Becassine (la francese delle Spartane che Vinovo non ha dimenticato) può battere questa compagnia in qualsiasi momento. Ma fino che punto la sua superiorità non è determinata dalla crisi generale degli altri? Un modestissimo ragguaglio chilometrico e parziali molto «normali» inducono a pensare.

Ottimo il secondo posto di Lagerfeld Om, a conferma che la qualità permette spesso risultati insperati. Ora toccherà a Giuseppe Guzzinati cercare di controllare i molti acciacchi di questo magnifico sauro, che può certo restare nella migliore categoria.

Ieri pomeriggio c'era invece il galoppo. Il clou è stato vinto, a sorpresa, dal milanese Conte Stuard (A. Botti) davanti ad Ahoy. Robuste le quote: 75; 23, 150, trio 101.100. Nelle altre corse successi di Cairns, Anadax, Malunga, Salep, Atoxan e Baliman. [e. con.]

A CERRIONE

Formula 2 conquistata da un'amazzone

CERRIONE. Giugno all'insegna della grande ippica al «San Giorgio» di Cerrione. Dopo il campionato italiano pony e il trofeo interprovinciale, la pista della è diventata nel weekend una «capitale» degli sport equestri con il primo Nazionale di formula 2. per il circuito automobilistico anche le prove ippiche vengono suddivise in categorie: formula uno è formata da cavalieri di fama europea che partecipano ai più importanti concorsi, Olimpiadi incluse; la è composta «binomi» in procinto di compiere il salto e ottenere la qualifica di Internazionale. La «tre giorni» di Cerrione, unico concorso a livello nazionale questa stagione, ha visto la partecipazione di oltre 250 iscritti che sugli ostacoli del tracciato si sono esibiti il premio più ambito, una «Opel corsa» riservata al miglior cavaliere: la vittoria è andata alla lombarda Jonella Di Gresti, grazie al successo nella prima prova venerdì e ai piazzamenti delle due successive esibizioni. Il percorso ricalcava quello «classico» dei concorsi ippici, prove cimentate ad ostacoli. Oltre al primo premio sono stati assegnati altri riconoscimenti individuali: Marina Teruzzi di Milano è risultata la migliore mentre il campione italiano juniores, il torinese Massimo Grassato, si è imposto nella categoria.

BASEBALL

Le continue sconfitte non sembrano preoccupare il ds degli azzurri Lo Turco: «Nonostante tutto siamo in ripresa»

A Rimini doppia sconfitta per la Nova Vit Juventus

Il torinese Mario Coradazzo inserito nel gruppo degli scorers internazionali

Fermo il Novara, che aveva già giocato gli anticipi col Milano (gran vincitore della Coppa delle Coppe terra svedese) è toccato alla Nova Vit Juventus sorreggere il peso del campionato per il Piemonte.

Agli azzurri di Guillizzoni soddisfazione di essere ben rappresentati nelle speciali classifiche rendimento: Thomas Levasseur quattro fuoricampo risulta sesto nella classifica capeggiata da Bianchi (11) mentre Douglas Banning è quarto fra i lanciatori con 72 strike out (primo Galasso 80).

Giocare a Rimini, in dei vicecampioni d'Italia, è tradizionalmente proibitivo: di più per i torinesi nelle condizioni di classifica in cui si ritrovano.

Inevitabile la doppia sconfitta anche se Gradali (su valido di Carbini) è riuscito a conquistare il primo punto dopo cinquantun ripresa in secca.

Nel primo incontro, invece, la Nova Vit era stata liquidata indugi: 14 a 0 10 punti in riprese. E' partito Valsecchi che in 5.0 ha concesso 9 punti con 11 valide e 5 basi alcun kappa.

A Belliotto il compito di concludere: 3.0, 6 bv, 1 bb, 4 k, 3 pgl. Due fuoricampo a spese di Valsecchi. Una sola valida, autore Costa.

Con Carbini sul nel secondo incontro (8-1), i riminesi hanno avuto vita meno facile: 5 punti in cinque riprese con Martone che ha lavorato in chiusura con classiche pallestraccio contro le quali giravano a vuoto le potenti mazze romagnole.

«Anche se continuiamo a perdere - ha detto il direttore sportivo Lo Turco - siamo in fase ripresa. In difesa si sbaglia meno, in attacco questi juniores cominciano a "toccare" la palla».

E ha aggiunto: «Giocare senza i due americani handicap troppo notevole: ad ogni modo i nostri ragazzi stanno facendo una bella esperienza, estremamente utile per i futuri impegni agonistici».

La conferma viene dal settore giovanile. Nelle finali interregionali, ieri, i cadetti della Delta Tronic allenati da Gilioli hanno eliminato il Cairo Montenotte (44-7) mentre la A.A. Monferrato di Falco ha vinto, sempre sul diamante Cairo Montenotte, per a 17 una gara sospesa per l'oscurità.

Nella Serie C piemontese, Avigliana e Fossano guidano il girone con 8 vittorie in 9 partite tallonate da Settimo (6 9), Foit Torino (2 su 7), Diamante (2 su 7) e Liguria su 9).

Nell'altro girone, in testa Rho seguito da Kings, Rajo, Amatori Novara (4 su 9), Malnate e Legnano.

Ieri in campo anche le ragazze softball con l'Errecinque Settimo di scena ad Azzano dove ha rimediato due sconfitte (5-0 e 6-4).

Proprio le Marcoli Novara sconfitta in modo piuttosto a Parma (3-1 e 10-0) a discapito della sua ottima classifica.

Ne ha approfittato il Bollate, con due vittorie esterne, per riportarsi al comando Girone I con 15 vittorie su 18 incontri disputati mentre le novaresi sono pra seconde a quota 14.

All'ultimo posto le torinesi dell'Errecinque con 7 vittorie in 18 gare. Prezioso pareggio per l'altra squadra di Settimo, il Tempest che si batte bene nella serie

Con l'1 a 1 di ieri contro il San Lazzaro di Savena (9-3 e 2-3) il Tempest si è portato al posto in classifica preceduto da Red Fox Bollate (16-12) e Caronno (16-11). Chiudono il primo girone ragazze dello Skatch di Boves che non sono riuscite a conquistare un successo dopo 16 partite: ieri, in casa, hanno dato via libera al Marcheno (0-10 e 4-15) ma continuano a battersi bello spirito. Quasi in gara con i «grandi» della Nova Vit essi pure a caccia della prima vittoria stagionale.

Dal baseball dei giovani, al grande baseball.

Il torinese Mario Coradazzo è inserito nel degli scorers internazionali: sarà all'opera nelle competizioni europee: si tratta di un importante riconoscimento.

La Caba intanto comunica il calendario dei campionati validi per la qualificazione olimpica (Roma e Nettuno, 2-11 agosto): Italia-Svezia, Francia-Italia e Italia-Urss le per la qualificazione.

Giorgio Gandolfi

SPORTFLASH

CALCIO

Curi

Battendo il Como per 1 a 0, la Juventus ha vinto il morial «Renato Curi», torneo internazionale riservato alla categoria allievi. Il gol della vittoria è stato segnato da Berto, al 3' del primo tempo supplementare. Il terzo posto è andato invece alla Lazio, che ha battuto il Milan dopo 24 calci di rigore. Al memorial perugino hanno partecipato otto squadre: Juventus, Como, Lazio, Milan, Napoli, Perugia, la squadra jugoslava Rijeka e la società Renato Curi di Pescara.

CALCIO

Torneo notturno a Coazze a 7 giocatori

COAZZE. S'inizia il 1° luglio la 26ª edizione del torneo notturno «Città di a 7 giocatori, limitato alla Prima categoria. finale il 27 luglio. Informazioni ed iscrizioni telefonando numeri (011) e 9374213.

CALCIO

Colombo panchina della Valenzana

VALENZA. Antonio Colombo, che per quasi un ventennio ha militato file dell'Alessandria, è il nuovo allenatore della Valenzana. Sostituisce l'ex juventino Domanico Marocchino, che in procinto passare ad un'altra società d'Interregionale. Secondo Melani due anni fa, Colombo nell'ultima stagione ha frequentato il corso per allenatori Coverciano, conseguendo il patentino di 2° categoria. Pare l'uomo adatto a concretizzare i desideri di rivalsa dei dirigenti valenzani, che, dopo campionato in ombra, sono intenzionati a tornare protagonisti. E' di ieri l'opzione sul mediano Giovanni Biscaro, ex Biellese, nell'ultima stagione in forze al Corsico. I dirigenti rossoblù inoltre, stanno trattando la punta Seforis (Rivoli) e centrocampista.

Dilettanti in gara sulle strade di Cassano Spinola: su 113 partenti solo 19 al traguardo

Memorial Girardengo, vince Rosani

Allo sprint il veneto prevale sul novarese Pedroni

CASSANO S.
NOSTRO SERVIZIO

Una grande corsa per ricordare un grandissimo campione. Bastano quindi poche parole per definire con sufficiente eloquenza il memorial Costante Girardengo, classica dilettantistica giunta ieri alla 14a edizione. Per [illegible] il primo Campionissimo del ciclismo italiano, le cui spoglie riposano proprio qui a Cassano Spinola, ogni [illegible] Adriano Adorno chiama a raccolta il meglio del ciclismo cadetto nazionale. E ieri, ancora [illegible] volta, il ciclismo ha risposto alla grande all'invito dell'organizzatore cassanese, presentando ai nastri di partenza 113 concorrenti in rappresentanza [illegible] più qualificate formazioni dell'Alta Italia. Al termine di [illegible] competizione lunga altimetricamente impegnativa, il [illegible] è andato al ventitreenne veneziano Marco Rosani, compassano di [illegible] Argentin, che difende i colori piacentini del gruppo sportivo Autofochi e che nello sprint conclusivo a tre ha regolato di misura il novarese Pedroni ed il bergamasco Gamba. Dopo una serie ininterrotta di tentativi di fuga operati nella fase iniziale, la corsa è entrata nel vivo al chilometro 117, allorché hanno preso il largo il bergamasco Fagnini [illegible] il tortonese Semini. Sulla coppia di testa [illegible] successivamente portati, uno alla volta, il novarese Pedroni ed il veneto Rosani e, più tardi, anche i due lombardi della Mecair Gamba e Ferrario. All'ultimo passaggio da Cassano Spinola, quando [illegible] venti chilometri al traguardo, il gruppetto di testa si è frazionato e al comando sono passati in tre: Rosani, Pedroni e Gamba, che hanno progressivamente aumentato il loro margine di vantaggio. Alle spalle del terzetto in fuga si sono resi protagonisti in una prepotente rimonta il biellese Bellini ed il [illegible] Ellena, i quali, insieme con il veronese Savoia, proprio in extremis hanno raggiunto i tre immediati inseguitori dei battistrada.

Nella volata conclusiva è partito da lontano Pedroni, che [illegible] metri [illegible] striscione d'arrivo sembrava ormai sicuro vincitore. Ma negli ultimi cinquanta metri Rosani (che quando militava fra i juniores si impose nella prima edizione della Tre Giorni Piemontese) ha messo a frutto le sue doti di finisseur, conquistando la prima affermazione stagionale.

Chiudiamo con un dato che più di ogni altro sintetizza la durezza della gara: dei 113 partenti, solo 19 corridori hanno portato a termine la corsa.

Franco Bocca

Ordine d'arrivo: 1° Marco Rosani (Gruppo Sportivo Autofochi, San Marino) km 166 in 4h12' media 39,524; 2° Walter Pedroni (Corsico); 3° Giuseppe Gamba (Mecair); 4° Tiberio Savoia (Autofochi) a 1'07"; 5° Marco Bellini (Caffè Cuorll); 6° Gianmatteo Fagnini (Domus 87) a 1'52"; 7° Massimiliano Semini (Autofochi); 8° Giovanni Ellena (Sassi-Elah); 9° Armando Ferrario (Mecair); 10° Adriano Lorenzi (Autofochi).

A SURIE'

Si afferma l'alessandrino Dolcino

CIRIE'. Meritata affermazione dell'alessandrino Fabio Dolcino, alfiere del velocluh Predosa, nel secondo Trofeo Mathis per allievi, prima prova indicativa regionale in vista del campionato italiano della categoria, in programma a Perugia il prossimo 7 luglio. Organizzata dalla Brunero-Boeris su sette giri di un circuito ormai tradizionale (è lo stesso anello su cui ogni anno si disputa il Premio Sediai per dilettanti a Grosso Canavese e che domenica vedrà di scena gli juniores nel Memorial Garrone), la gara ha fatto registrare [illegible] tentativi di fuga, che hanno visto protagonisti, nell'ordine, l'ossolano Cheula, il cirieseo Faucia, il rostese Cimentin, i cuneesi Alloatti e Balbis ed il fossanese Guisa. All'inizio dell'ultimo giro ha tentato ancora il cuneese Biamonte, ma l'allungo decisivo è stato operato a sette chilometri dall'arrivo, fra Nole e Grosso, da Dolcino, che ha acquisito un margine di 150 metri ed ha poi saputo amministrare questo lieve vantaggio fino all'arrivo, dove il gruppo regolato per il posto d'onore da Federici, è praticamente arrivato nella scia del vincitore, senza tuttavia raggiungerlo.

Ordine d'arrivo: 1° Fabio Dolcino (Predosa) km 82 in 2h10' media km 37,846; 2° Riccardo Federici (Sugherificio 2Erre); 3° Flavio Balbis (Esperia); 4° Denis Lunghi (Pedale Biellese); 5° Dean Curzel (Galliatese); 6° Samuele Zaninetti (Cameri); 7° Fabio Migliano (Predosa); 8° Paolo Mantelli (Pianfei); 9° Corrado Cerri (Invorio); 10° Marco Tarasco (Sugherificio 2Erre).

A Borgio Verezzi vince Zambon

BORGIO VEREZZI. Ottima riuscita [illegible] «3° Trofeo Città di Borgio Verezzi» di ciclismo riservata alla categoria esordienti. La gara, organizzata impeccabilmente dall'Unione Ciclistica Alassio-Badano Gas, ha visto alla partenza 45 corridori ed è stata dominata da Alessandro Zamban (V.C. Cameri) che è giunto al traguardo solitario, doppiando addirittura il gruppo degli inseguitori.

Una fuga di 80 chilometri

A Valdengo Patrik Giovo si è imposto tra gli juniores

VALDENGO. Il nome [illegible] fiamminga sembra fatto apposta per un ciclista e lui, Patrik Giovo, ha deciso di onorare al meglio questa caratteristica, sbaragliando la concorrenza ieri nella quarta edizione del trofeo «Scarpe Vittoria», gara riservata alle categoria dilettanti juniores. Il giovane portacolori della Lucchesi-Rostese ha però scelto la via più difficile per portarsi a casa la vittoria, cioè una lunga fuga di quasi 80 dei 100 chilometri della corsa, prima in compagnia di un plotoncino, poi, per oltre metà competizione, in perfetta solitudine.

Il tracciato era composto da un circuito di cinque chilometri, tutto nel piccolo centro biellese, da ripetersi 20 volte. A spezzare il ritmo contribuiva l'impegnativo strappo del Castello. E proprio da questa salita, nel terzo giro, è partita l'azione che ha deciso la gara. Dal gruppo si è allontanato un plotoncino di corridori, comprendente anche Patrik Giovo. Alle spalle dei fuggitivi però [illegible] no si è preoccupato più di tanto: sembrava impossibile che una fuga iniziata così da lontano potesse [illegible]are in porto. Invece Giovo ha preso l'iniziativa e ha via via [illegible] anche i compagni del gruppetto, fino a restare, a partire dall'ottavo giro, in perfetta solitudine.

E man mano che passavano i chilometri, il suo distacco, invece di diminuire, cresceva, fino a toccare i due minuti. Solo a quattro giri dalla fine il gruppo ha iniziato a mobilitarsi: ci hanno pensato [illegible] Zanini della Sammese e Stefano Piacentini della Novarese a tentare [illegible] inseguimento in coppia, raggiunti poi anche da Patrik Politano della Birra Peroni e [illegible] Sbaffo della Tormec. Ma il quartetto riusciva solo a limare qualche secondo da Patrik Giovo, giunto sul traguardo a braccia alzate [illegible] ancora 1'10" di vantaggio. Lo sprint per la piazza d'onore è stato vinto da Piacentini, davanti a Sbaffo, Zanini e Politano. Il gruppo è giunto a 2'10", regolato in volata dal biellese Christian Auriemma. [g. ca.]

Podismo: al Furno [illegible] fa un tris

[illegible] Ancora [illegible]. La terza volta consecutiva, il [illegible] del podismo vince sul Monte Faudo, e realizza un'impresa che in precedenza era riuscita soltanto allo svizzero Stefan Soler, con la tripletta 1976, '77 e '78. Ma l'eroe della ventitreesima edizione di questa sfibrante maratona in salita è il piccolo portoghese Rocha, al suo debutto nella corsa; sempre in testa dall'inizio, cede per inesperienza soltanto all'ultimo tornante, quando il traguardo è a pochi metri.

AL MOTOVELODROMO

Oggi s'iniziano i campionati per juniores, donne e allievi

Maria Canins, la più attesa ai «tricolori» dei pistards

TORINO. Prendono l'avvio questo pomeriggio al Motovelodromo di corso Casale, recentemente intitolato a Fausto Coppi, i campionati italiani di ciclismo pista riservati a juniores, donne e allievi (per quest'ultima categoria, limitatamente alla specialità dell'inseguimento a squadre).

Organizzato dal Ciclo Club Torino [illegible] la collaborazione dell'Associazione piemontese Corridori ciclisti, il meeting tricolore (valido per il Gran Premio «Fiat Sava») si concluderà nella serata di venerdì dopo cinque intense giornate di gara, nel corso delle quali verranno assegnati dodici titoli italiani.

Il ciclismo piemontese si presenta all'importante rassegna con ottime possibilità di ben figurare, soprattutto nella categoria juniores.

Il braidese Mauro Corino è uno dei favoriti nell'inseguimento individuale, [illegible]re Fulvio Frigo, di Pianezza, ha i mezzi per recitare un ruolo importante nel chilometro fermo e, soprattutto, nella prova individuale a punti.

Il c.t. regionale, Guido Messina, ripone molte speranze anche nel quartetto dell'inseguimento a squadre, specialità nella quale, oltre agli stessi Mauro Corino e Frigo, verranno utilizzati, a rotazione, anche Berruto, Cerioni [illegible] Ezio Corino.

Nella velocità juniores, infine, il grande favorito è l'umbro Chiappa, che dovrà comunque vedersela [illegible] l'estro di Diego Cambareri, diciassettenne di Piossasco, che nella riunione nazionale dello scorso 22 maggio al Motovelodromo ha [illegible] eliminato il campione del mondo dei dilettanti Capitano.

Per quanto riguarda l'inseguimento a squadre allievi, Messina presenterà [illegible] quartetti, scegliendo fra questi nove elementi: Metallo, Testari, Walder, Federici, Rossi, Pedrazzo, Campana, Gullo e Fonzio.

In campo femminile, il personaggio più [illegible] è [illegible] dubbio Maria Canins, la quarantaduenne campionessa della Val Badia che, dopo [illegible] vinto due Tour de France, un Giro d'Italia e innumerevoli altre corse su strada, tenterà di riconquistare la maglia tricolore dell'inseguimento che già si aggiudicò nel 1989. Nel settore, le speranze piemontesi sono affidate soprattutto a Paola Salvadori fra le seniores e a Simona Parente, Miriam Ravetti e Barbara Arciuli fra le più giovani.

Le gare odierne si inizieranno alle 17 con le qualificazioni della velocità e proseguiranno con le batterie delle prove individuali a punti, sia per gli juniores che per le donne.

In serata (con inizio previsto alle 21,30) si disputeranno i quarti di finale dell'inseguimento a squadre allievi. I primi titoli [illegible] assegnati nella serata di domani.

Oltre cinquemila persone hanno assistito alla sesta prova del Superslalom '91

Il fascino antico del San Bernardo

Imprendibile la Delta S4 di Cesari (Supergara)

GARESSIO. Il re incontrastato è [illegible] lui, Augusto Cesari, novarese, [illegible] anni, ha vinto la «Garessio-Colle San Bernardo», sesta prova del Campionato italiano di slalom automobilistico in salita «Superslalom '91», organizzata dalla Pro Loco di Garessio e [illegible] team Supergara di Alba.

Il successo di Cesari è [illegible] insidiato fino all'ultimo dal compagno di scuderia Gian Pasquale De Micheli, che è giunto al traguardo staccato di soli cinque secondi. L'appassionante duello, che ha tenuto [illegible] il fiato sospeso il folto pubblico assiepato ai bordi della strada per assistere alle prodezze dei suoi beniamini, si è risolto soltanto negli ultimi metri. Alla loro spalle si sono piazzati Giovanni Mozzone, Francesco Cremonesi e Giuliano Marengo.

Al via della competizione garessina si sono presentati oltre [illegible] piloti. La spettacolarità del tracciato (tre chilometri e [illegible] di dura salita, con impegnativi tornanti) è stata esaltata dalla splendida giornata di sole che ha richiamato sulle «rampe» del Colle la folla delle grandi occasioni: sull'intero tracciato c'erano più di cinquemila persone.

Dopo la sfilata d'onore dei due prototipi Nazca Bmw e Kensington Jaguard disegnati da Giorgetto Giugiaro - [illegible] fa proprio nel centro della Val Tanaro - la gara è entrata nel vivo. La prestazione di Cesari, al volante della sua Delta S4, è stata esemplare, praticamente perfetta: il campione novarese ha impiegato [illegible] di tre minuti a percorrere le tortuose strade del Colle. Un'autentica lepre, in fuga dall'inizio a fine gara.

La lotta, dura e selettiva, per le posizioni di rincalzo è stata [illegible] da Gianni [illegible]ne (Supergara Alba), che con il terzo posto ottenuto ieri ha così riscattato l'opaco comportamento tenuto nell'ultima gara disputata a Brousson, in Valle d'Aosta. Al quarto posto - primo fra i piloti liguri - s'è piazzato il savonese Franco Cremonesi, mentre Giuliano Antonio - fra i «big» della specialità - è riuscito a «strappare» soltanto un onorevole settimo posto.

Fra le vetture di serie l'ha spuntata il torinese Giuseppe Para (Renault 5 Gti), che ha vinto l'acceso duello con Roberto Pissimiglia (309 Gti). Il gruppo A s'è imposto Marco Cassardo (205 Gti), che ha preceduto Dagnes e De Martino, entrambi in via su una [illegible] rally.

Adele Arata, genovese, è stata l'unica donna in gara a bordo della Uno 70: è giunta sessantaduesima. Ma ha riscoperto il fascino della vecchia Garessio-Colle San Bernardo, la mitica gara tricolore di velocità che fino al 1974 [illegible] tenuto col fiato sospeso piloti ed appassionati.

Adele Arata - insieme con Tommaso De Martino (Torino) e PierGiuseppe Panaro (Savona), ha ripercorso dopo 17 [illegible] le stesse strade.

Dopo la «Garessio-Colle San Bernardo», al comando del Superslalom '91 Augusto Cesari è sempre più solo (60 punti), tallonato da Cumino con [illegible] e De Micheli [illegible] 45.

Domenica prossima, il Superslalom '91 proseguirà il suo cammino a Paesana, nella sesta prova. «Speriamo che si ripeta lo straordinario successo di Garessio - spiega Mauro Bongioanni del Supergara -; il Cuneese merita manifestazioni di questo genere. [illegible] è escluso che per il prossimo anno la nostra organizzazione [illegible] inserisca un'altra tappa. Siamo pronti a soddisfare tutti».

Sergio Calzia

RALLY DELLA [illegible]

Lancia Delta al primo e secondo posto

[illegible] Pronostico rispettato alla 12ª edizione del Rally della Lanterna, 9° Trofeo valido per il Campionato Nazionale Aperol a coefficiente 4. Le Lancia Delta hanno sbaragliato il campo, concludendo al primo e secondo posto, lasciando alla Peugeot 405 ufficiale il gradino più basso del podio. Solo i secondi che hanno separato l'equipaggio vincitore (Pier Giorgio Deila con il navigatore Pierangelo Scalvini dell'Astra Team) dai piloti [illegible], il duo dalle Scuderia Grifone formato da Piero Longhi e Pietro Carraro. E proprio la lotta fra i due è stato l'autentico motivo di interesse di questa edizione: sempre davanti Deila, costretto a inseguire Longhi ma quasi mai con la consapevolezza di potercela fare.

Nelle testimonianze di fine corsa la «verità» sul Lanterna 1991. Deila: «Nella prima giornata di gara ho accusato noie all'impianto elettrico, subito riparate. Poi inconvenienti al motore, il lavoro dei meccanici è [illegible] determinante».

I RISULTATI

1. Augusto Cesari (Lancia Delta S4-Supergara) in 2' 46"; 2. GianPasquale De Micheli (X19 Abarth-Supergara) in 2'53"; 3. Giovanni Mozzone (Gmg Supergara) 2'53"; 4. Francesco Cremonesi (Pt1-Grifone) in 2'58"; 5. Giuliano Marengo (X19-Abarth -Supergara) in 2'58"; 6. Pasquale Patete (Abarth Prototipo-Supergara) in 2'59"; 7. Antonio Giuliano (Simca R2-Supergara) in 3'01"; 8. Mario Torterolo (Alpine Renault 10-Supergara) in 3'2"; 9. Gianni Cumino (Ford Escort-Supergara); 10. Giacomo Sandroni (Gmg-Supergara) 3'09".

CLASSIFICA CAMPIONATO SUPERSLALOM '91:
1. Augusto Cesari (Lancia Delta S4-Supergara) 60 punti; 2. Gianni Cumino (Ford Escort-Supergara) 46 punti; 3. Gian Pasquale De Micheli (X19-Abarth-Supergara) 45 punti; 4. Giacomo Sandroni (Gmg-Supergara) 44 punti; 5. Roberto Lanteri (Opel Corsa-Sanremo corse) 42 punti.

Domenica prossima, il grande circo del Superslalom farà tappa a Paesana.

Singolare sfida al «Fortino» tra una ventina di amministratori locali

Politici in campo: vince Bottiello

Venezia, Cappato batte Giorgi: è campione di B

TORINO. Fine settimana ricco di appuntamenti. Uno di questi, seppur giocato a livello amatoriale, acquisisce molta importanza in chiave politico-bocciistica. Al Fortino si sono ritrovati una ventina tra gli uomini politici che reggono le sorti della politica comunale e regionale per confrontarsi sui terreni di gioco e per dare un segnale di attenzione ad uno sport di vitale importanza per il tessuto sociale cittadino. Sostenuti dai giocatori del Fortino gli amministratori [illegible] accettato di buon grado il ruolo inconsueto e, al termine [illegible] tre turni di gara, la vittoria è andata a [illegible] tuello che ha preceduto l'ex campione ciclistico Defilippis. Tutti gli altri, da Pizzetti a Carletto, da Deorsola a Spillen sono rimasti al palo.

[illegible] agonistico diverso invece sui terreni dove si sono disputati gli assoluti di specialità individuale per le categorie B, C, D. Ad Annone Veneto (Venezia) Cappato della Armese (Imperia) si è laureato tricolore della B battendo per 13 a 6 Giorgi della Strambinese. Ai posti d'onore sono giusti Canepa della Rapallese e Cagliero del Graziano Torino. A [illegible] Boccia di Alessandria la categoria C ha poi [illegible] alla ribalta l'alessandrino Piano (La Familiare) che si è imposto per 13 a 11 su Bruzza della [illegible] Torino. Medaglia di bronzo per Bergamo (Dlf Chiavari) prevalso su Musso [illegible] Bocciofila). Infine a [illegible]ara, presso il comitato provinciale, [illegible] della Montelera Valtorresa ha conquistato l'alloro della categoria D. Alle [illegible] spalle Cane (Uga) e Rossetti (Santo Stefano Biello). Intanto si è disputata anche la penultima giornata del campionato di società di serie A. In A1 è giunta troppo tardi la prestigiosa vittoria [illegible] Nizza [illegible] Chiavarese che, in altre condizioni, avrebbe potuto riaprire il torneo; invece ai liguri manca ora un solo punto per avere la certezza matematica del titolo. Così come tardiva è giunta la reazione della Pontese che retrocede in A2.

Risultati A1: Veloce Ferrero Pinerolo-Gaiero Casale 4-10; Plozner Pordenone-Salvi Pubblisea Asti 6-8; Biellese Trilux-Pontese Ortolan Cordignano 6-8; Nizza Torino-Chiavarese Caudera 10-4. Classifica: Chia[illegible]ese 125; Gaiero 112; Nizza 102; Salvi 90; Veloce 88; Biellese 84; Pontese 69; Plozner [illegible].

Risultati A2: C.r. Bra-Bienn[illegible] Torino 2-12; La Boccia Acqui-Madonna Valpallica 0-14; Auxilium Saluzzo-Cumianese 12-2; Roverino Ventimiglia-[illegible] Rocco Genova 6-8. Classifica: Valpellice 133; Bm 117; Auxilium 96; Roverino 91; Bra 86; Cumianese 71; La Boccia 69; San Rocco 65.

Angelo Gatto

SPORTFLASH

TIRO A VOLO
[illegible] Vittoria e Bino per gli azzurri

VALENZA. Il trio azzurro di tiro a volo, composto dal valenzano Adriano Batterzato, dal vercellese Giovanni Pellielo e [illegible] napoletano Mario De Donato, ha trionfato nel trofeo internazionale di [illegible] in Cecoslovacchia. La formazione italiana ha superato l'Ungheria e la Cecoslovacchia, classificatasi nell'ordine e tutte le più quotate squadre europee, [illegible] prenderanno parte alle olimpiadi di Barcellona.

PALLANUOTO
[illegible] Torino [illegible] e Bologna

TORINO. Sconfitta la Torino 81 e Bologna nel match che ha matematicamente promosso la Rari Nantes Bologna in A2 con questa vittoria. Hanno segnato 4 reti Borsa, 3 Hinek, il Casaro, il Nettuno, Scaringella, Cavallo.

PALLANUOTO
[illegible] Torneo universitario del Cus

TORINO. Come ogni anno il Cus Torino ha programmato per questa settimana il torneo universitario al quale parteciperanno tutti gli atleti delle squadre di pallanuoto torinesi iscritti alle varie facoltà. Inizierà martedì 18 giugno [illegible] ore 20 nella piscina olimpica [illegible] corso Sebastopoli con ingresso libero.

[illegible]
[illegible] E' in preparazione il trofeo «Giuàn Nasi»

SAVONA. Sabato [illegible] e domenica 23 giugno si disputerà l'undicesima edizione [illegible] Trofeo «Giuàn Nasi» di ciclismo. [illegible] è in programma la cronoscalata da Borgio Verezzi a Giustenico con inizio alle 16,01. Ritrovo previsto a Borgio Verezzi alle 13,30.

BENTORNATI IN SERIE A.

Abbiamo ben motivo di rallegrarci. Come azienda di Cremona sponsor della U.S. Cremonese Calcio, ci felicitiamo con la nostra squadra che ha nuovamente meritato la Serie A. Come sportivi siamo lieti di riavere nella massima divisione una compagine simpatica a tutti per la correttezza e il gioco aperto e spettacolare.

COSTRUZIONI
ING. ANDREOTTI

Dal 1877, solide fondamenta per insolite soluzioni.

Bocce, Chiavari festa rinviata

TORINO. sconfitta stagionale per i bocciati della Chiavarese, battuti a Torl- Nizza Sidernord per 10-4, e guente rinvio di otto giorni dei festeggiamenti per la riconquista dello scudetto. grosso rilievo anche la sonante affermazione della Gaiero sul Veloce a Pinerolo: un 10-4 per i casalesi, addolcirà soltanto un po' la pillola dell'amarezza di poter più arrivare alla conquista primato. Contro il fanalino coda Plozner, gli astigiani della Salvi hanno vinto in trasferta, 8-6. La classifica ad una giornata dalla conclusione: Chiavarese 125, Gaiero 112, Nizza 102, Salvi 90, Veloce 88, Biellese 84, Pontese 69, Plozner 58, serie A2 Madonna Valpellice è promossa A1. Classifica: Madonna 133, Bosco Monti 117, Auxilium 96, Roverino 91, Bra 86, Cumianese 71, Boccia Acqui 69, S. Rocco 65. Angelo Cappato (Arnese) ha vinto il campionato italiano di categoria B.

Pescasport, vince Valvassura

VARAZZE. Si sono svolte le prime due prove del campionato provinciale di pesca marittima canna da natante. L'organizzazione è stata curata come sempre dal Gruppo pesca della Lni varazzina ha permesso agli specialisti savonesi di cimentarsi nelle acque antistanti Varazze. Unica pecca della giornata è stata la mancanza di pesce durante la prima delle due prove, mentre nella seconda al pomeriggio, i 30 concorrenti in gara hanno pescato complessivamente quintale di pesce. Nonostante la povertà del mare durante la pro- del mattino, il risultato tecnico non è falsato, in quanto i primi classificati nella prima prova risultati i primi anche nella prova pomeridiana. La vittoria finale è andata a Fernando Valvassura, che ha pescato oltre nove chilogrammi di pesce. Alle spalle del vincitore il classificato Riccardo Sironi, mentre terzo piazzato Carlo Poggi.

LA STAMPA

SPORT LIGURIA

Lunedì 17 Giugno pag. 14

Ci sono poche speranze, ormai, di evitare la faticosa trasferta di Coppa

Derby ligure, ma in Calabria

Savona-Sestrese finale domenica a Locri

SAVONA. Savona ha chiuso la stagione centrando l'obiettivo Coppa Italia. Ma non è finita. C'è ancora partita da giocare, per assegnare la vincente nazionale. I biancoblù Luigi Vallongo impegnati domenica prossima a Locri, in Calabria, contro Sestrese. Una scelta assurda, dal punto vista logistico, fissata però dalla Federcalcio da oltre un anno. E quindi sicuramente si giocherà lontano da casa questo derby ligure vincenti della Coppa Italia di Interregionale Promozione, per assegnare il tricolore.

Il presidente Grenno è felice, non solo per aver vinto la Coppa Italia, ma per aver dimostrato che pur senza aiuti contributi è arrivato ugualmente fine campionato, senza ulteriori problemi. Sostiene Grenno: «E adesso cercheremo di mettere in bacheca un altro importante trofeo. I ragazzi stati grandi dimostrando di esinferiori a nessuno. Ora godiamoci questa grande impresa, poi si vedrà. L'unica cosa cui soddisfatto è l'entusiasmo che si venuto a creare attorno alla squadra da parte dei sostenitori».

E sulla società? Grenno ha un momento di pausa, poi riprende dicendo: «Sono mesi che sento o leggo di personaggi che vogliono avvicinarsi al Savona. Io sono a disposizione tutti, se è vero che ci persone disposte rilevare questa società facciamo avanti. Sono esausto da tante parole».

L'allenatore Vallongo era stato uno dei primi credere in questa squadra, anche nel momento critico cioè quando non riusciva e trovare il modulo di gioco, n'è di più. Il tecnico al termine della prima finale Coppa Italia al «Bacigalupo» stato il primo a sostenere che con lo 0-0 acquisito sul proprio campo avrebbe la possibilità di raggiungere ugualmente il traguardo. E' veramente profeta.

Dice Vallongo: convinto di fare bene questa squadra e lo abbiamo dimostrato su tutti i campi in cui ci siamo esibiti. Savona ha una squadra giovane con giocatori di grande talento. Questa squadra non deve essere assolutamente smantellata, anzi tutti devono essere confermati. Con questa formazione nel prossimo torneo si potrebbe veramente tentare la C2. L'importante sarà non trovarci di nuovo un'ammazzacampionato Pistoiese di quest'anno. Ora ci prepariamo come sempre con grande determinazione alla sfida contro la Sestrese. E vogliamo vincere, per chiudere nel migliore dei modi questa stagione nata certamente sotto la buona stella».

Mercoledì Savona dovrebbe partire per Locri. il condizionale anche perché Enzo Grenno, assieme al collega verdestellato Maggi, sta cercando di mettersi in contatto con il presidente Regionale Ligure Piero Minetti, che si trova attualmente in Calabria. Lo scopo è sicuramente quello di far disputare l'incontro più al Nord possibile: magari anche al Ferraris di Genova. A questo proposito ha detto Minetti: «Non sarà facile, tutto è già stato programmato da tempo. In ogni caso farò il possibile per accontentare le due società».

Se Minetti non riuscirà far cambiare la sede della finale, Savona sfrutterà in ogni maniera possibile il soggiorno gratuito sulla Costa Ionica. Un po' riposo sarà ben gradito dopo lunga stressante stagione coronata con la prima Coppa Italia, dopo 84 anni di storia del sodalizio biancoblù.

E' comunque già tempo di toto-allenatore. sono voci, che circolano nella sede di piazza Diaz, che danno per sicura la partenza del tecnico Vallongo, si sempre più insistente la nomina di Valentino Persenda. Grenno conferma, neppure smentisce. Il presidente si limita a dire: «Prima chiudiamo definitivamente la stagione, poi vedremo».

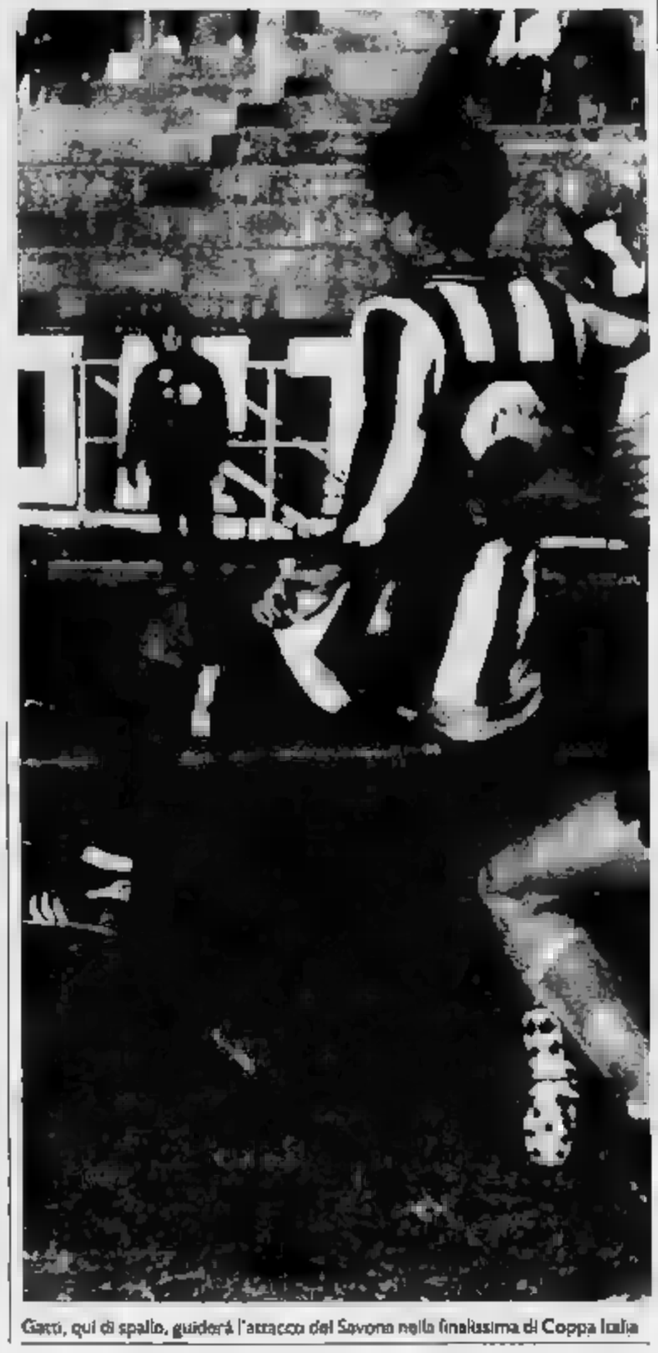
Roberto Pizzorno

SESTRESE

E Bodi suona la carica

GENOVA. L'attesa per la finalissima Coppa Italia Dilettanti cresce, anche le notizie provenienti dalla Federcalcio romana sono delle migliori: Savona-Sestrese si giocherà, come da copione, domenica prossima a Locri, alle ora 21,30. Neppure l'intervento dei due sindaci, unito a quello dei presidenti Savona (Enzo Grenno) e Sestrese (Franco Maggi), è riuscito a far cambiare idea alla Lega. Decisioni prese prima: non è colpa nessuno la finale, quest'anno, si disputa fra due liguri. Il prossimo anno, con l'organizzazione demandata alla Sardegna (ma la Liguria, grazie alle Colombiadi, potrebbe strappare in extremis la nomination), la finale si farà in quella regione, indipendentemente dalle finaliste.

quindi che a Sestri, come a Savona, devono mettersi il cuore in pace: l'incontro di Locri, a conclusione di una settimana dedicata alle rappresentative, sarà veramente in campo neutro. non si preoccupa dei fattori esterni, pensa solo all'appuntamento finale. «La Coppa di Promozione è ormai nostra, quindi siamo già soddisfatti. i miei giocatori da scendere in campo per mior di firma, lo tenteremo tutte per cucirci sulla maglia quel triangolino». Il mister verdi è stato l'altro inibito fino al 31 dicembre per proteste finale di Sestrese-Castrovillari. Espulsione che risultò in un certo senso determinante, poiché i giocatori trovarono, da questa «ingiustizia», la forza per conquistare la prestigiosa vittoria. Mancherà un protagonista, Podestà, che contro i calabresi ha ricevuto la quarta ammonizione dovrà fare da spettatore al superderby. Altro assente sarà Pizzorno, che risente di infortunio.



Gatti, qui di spalle, guiderà l'attacco del Savona nella finalissima di Coppa Italia

Le società preparano l'Interregionale

Campagna acquisti con molte incognite

Rapallo ha perso il portiere Brogi Fontana lascia la Sammargheritese

RAPALLO. Poco più due mesi al via dell'attività ufficiale. Dirigenti e giocatori delle squadre di Interregionale hanno già come traguardo la data del 21 agosto, quando prenderà il via la Coppa Italia riservata a questa categoria. Rapallo Samm si stanno avvicinando a questo obiettivo con molti problemi da risolvere e con poche sul futuro.

Rapallo. La società del presidente Aldo Scatizzi ha perso, in settimana, un secondo tassello: dopo il portiere Brogi, passato alla Massese, è toccato ora a Petrini lasciare la società bianconera, per motivi di naja. «Purtroppo - dicono i dirigenti - la nostra punta deve fare il servizio militare, ed è stato dislocato a Fossano. Quindi, non potendo seguire con regolarità gli allenamenti, per permettergli svolgere regolarmente l'attività, abbiamo preferito lasciarlo andare. Il cartellino, fra l'altro, è possesso del giocatore».

Petrini non ha impiegato molto per trovare una società, poiché si è subito accasato all'Acqui. E' quindi la seconda partenza, dopo quella portiere Brogi passato alla Massese l'arrivo, per ricoprire il ruolo lasciato vacante dal numero uno, di Pasquali.

Rapallo ha il problema dei troppi giocatori disposizione, anche rischia di perdere una pedina importante come il bomber Di Maio, appetito da un palo di club toscani. Con due punte in partenza (Petrini e Di Maio), il problema diventa quello trovare soluzioni alternative per l'attacco.

Il sogno è sempre Monari, il costo del giocatore (cartellino rimborsi spese) è per la società ruentina rischierebbe di alzare notevolmente anche i cosiddetti «rimborsi» degli altri componenti la rosa.

Sammargheritese. Situazione meno fluida alla Samm, la riunione societaria (dovrebbe tenersi entro pochi giorni) che chiarirà i programmi per il futuro. Per ora l'unica nota certa è il passaggio Elvio Fontana ad allenare il Libarna, un primo problema, scottante, in seno alla società arancione: trovare un nuovo allenatore.

Per il ds Alfredo Schimmenti, che sembra aver preso il controllo della situazione, i problemi sono invece altri. «Prima dobbiamo sistemare la questione societaria, con la speranza che presidente Cauvin ritorni sulla decisione, presa solo a parole, di lasciare la Samm. Poi potremo pensare al capitolo allenatore o giocatori».

Certo, il consiglio una tappa importante, ma tanto Schimmenti sta già lavorando, e a buon ritmo. Giovedì scorso, alla serata dedicata alla Squadra Ideale, Schimmenti si è presentato a Cairo in compagnia Gianfranco Stoppino, ex mister dell'Acqui. Risposta «classica» del da alla logica domanda: Stoppino allenatore della Samm '91/92? «Stoppino uno dei papabili, ma non è l'unico. Tutto è demandato al futuro consiglio». Schimmenti bluffa, poiché appare chiaro che, al momento attuale, il vero candidato alla panchina arancione è proprio l'ex acquese.

Sul capitolo giocatori, paio di precisazioni. «Ho sentito parlare - continua il - tanti giocatori della Samm che potrebbero passare ad altra cietà. Tranne i quattro che sono proprietari cartellino, e cioè Guazzi, Della Latta, D'Agostino e Maragliano, gli altri sono tutti della società. Quindi chi vuole i giocatori, deve rivolgersi direttalla società. E potrei già toglierne uno dal mercato, poiché credo che D'Agostino rimarrà una stagione alla Samm».

E il capitolo acquisti? «Giocatori ce ne sono sempre, basta saperli scegliere. Non vi fretta, anche perché prima dobbiamo risolvere altre questioni. Non ha senso, perciò, dei nomi». Nomi che poi potrebbero un poker della Pegliese: Sisinni, Barberi, Ubertelli e Parodi. Con questi quattro nella rosa, Stoppino può dormire sonni tranquilli.

Giancarlo

Restano l'allenatore Tonelli, Vella Spatari, piacciono Pileddu (Sestrese) e Barozzi (Savona)

La Cairese si è già mossa sul mercato

Per la squadra di Pensiero molte conferme e qualche ritocco

CAIRO MONTENOTTE. La Cairese pensa al suo futuro. Con la conquista del posto in Interregionale società del presidente Franco Pensiero si è già proiettata verso quella che dovrà essere la campagna acquisti. Il direttore sportivo Carlo Pizzorno si già al lavoro. Nell'agenda del ds tanti nomi e di telefono, da tattare, da sentire.

Come la Cairese della prossima stagione e quali saranno gli obiettivi della società gialloblù? E' lo so Pizzorno fare il punto della situazione. Commenta il direttore sportivo: «Ci saranno certamente alcuni ritocchi, ma la struttura dovrebbe cambiare di molto. A mio avviso la rosa della scorsa stagione non sfigurerebbe nel torneo superiore. Certamente qualche piccolo ritocco ci sarà, ma la squadra sarà sicuramente smantellata, resa più debole e meno competitiva. In questo momento è difficile fare nomi su chi o chi sul procinto cambiare casacca. Prima di fare questo parlerò con l'allenatore».

Gli obiettivi? Risponde Pizzorno: «Sicuramente non poniamo grandi traguardi. Per il momento il nostro unico obiettivo è la salvezza. Ci saranno nella prossima stagione molte retrocessioni, cinque, e quindi sarà torneo particolarmente difficile e impostare con grande determinazione».

Sulla panchina dei gialloblù siederà ancora Paolo Tonelli. Il tecnico del miracolo, l'allenatore del rilancio della Cairese è confermato a pieni voti dal Consiglio direttivo gialloblù.

Sostiene il presidente Franco Pensiero: «Con Tonelli non abbiamo mai avuto nessun tipo di problema. E' un tecnico serio, che apprezzo molto. Sono vinto che farà bene anche nel prossimo torneo».

l'attenzione maggiore dei gialloblù è sicuramente rivolta nei confronti di Enrico Vella. Resterà il fantasista ex di Atalanta e Sampdoria? La risposta è affermativa. Lo è capito giovedì sera al termine dell'incontro che opponeva le due selezioni del Girone A e B di Promozione campo Vesima. Franco Pensiero ha avuto un colloquio personale con il centrocampista. E dopo neanche un quarto d'ora, c'è stata una lunga stretta di mano, che ha sancito l'ingaggio anche per la prossima stagione.

Luca Spatari. Molte voci danno partente destinazione Rivarolese, la ma squadra. Ma sarà sicuramente così. Anzi. Secondo indiscrezioni, giovedì sera, nella passerella svoltasi al Vesima, il trio Pizzorno-Tonelli-Pensiero ha visionato il giocatore della Sestrese Pilleddu.

Ma c'è di più? Secondo voci che circolano nell'ambiente gialloblù, alla Cairese piace molto Roberto Barozzi. L'ex centrocampista è stato visionato più volte da parte ds Pizzorno, che conferma: «Vedrei bene nel reparto offensivo l'innesto di Pileddu Barozzi assieme a Spatari. Si formerebbe un attacco da fare invidia molti. dato che abbiamo anche un budget da rispettare, non so riusciremo a realizzare questo mio sogno».

Chiusura Ivan Zappa. L'ex portiere di Savona, Pegliese Cuneo resterà in gialloblù. Il numero uno della Cairese ha disputato un ottimo campionato, rimanendo imbattuto per molto tempo. Conferma Pizz: «Vogliamo che Zappa rimanga con noi, faremo il possibile per tenerlo in squadra non è vero, qualcuno, che non ci interessa più». [r. p.]

Il girone savonese di Terza sta per chiudersi: domenica l'ultimo atto

E la Priamar può festeggiare

Il 3-0 al Celle vale in pratica la promozione

SAVONA. Probabilmente con la vittoria di ieri la Priamar ha messo parola fine girone di Savona del campionato di Terza categoria. La formazione di Luciano Rossi ha battuto nettamente i diretti rivali del Celle per 3-0, mettendo in risalto una condizione atletica più che invidiabile, soprattutto do a fine stagione.

La squadra della presidentessa Anna Rovere deve così dire addio, almeno per quest'annata, alla promozione. Però se Priamar ha giocato alla grande, anche le altre pretendenti hanno scherzato. La Veloce andata a vincere sul non difficile terreno del Bardineto, purtroppo i granata il risultato ieri servirà per la conquista del primato.

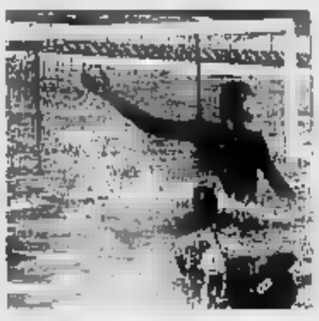
Il Pallare ha superato sul proprio terreno un Sassello Pontinvrea che, come è successo parecchie volte in questa stagione, in trasferta non riesce a trovare la concentrazione giusta e incappa sempre in sconfitte pesanti. L'unica re- a guardare era il Calice che, ormai staccato due punti, ha perso ogni speranza di riaggancio.

Il turno di domenica, infatti, non presenta che scarse difficoltà per le prime della classe, e i savonesi di Rossi dovrebbero avere alcun problema a portare conclusione una stagione esaltante. Gli altri incontri hanno visto la vittoria con molti gol (ben otto) del Valleggia sul Murialdo, il a tavolino del Celle perché la squadra avversaria, il Cosseria penultimo classifica, e nemmeno presentato sul campo di gioco.

Così, ora, il Celle ha la possibilità agganciare i «cuginì». L'unico 0-0 della giornata si è sul campo del Piana Crixia, in una classica partita di fine stagione. Vittorie di misura per la Letimbro sul Rocchetta rientrato dal turno di riposo, del Bergeggi sul Sabazia.

ecco i risultati completi dalla penultima giornata: Piana Crixia-Albo Docilia 0-0; Priamar-Celle 3-0; Calle-Cosseria 2-0 tavolino; Valleggia-Murialdo 5-3; Letimbro-Rocchetta di Cengio 1-0; Bergeggi-Sabazia 2-1; Pallare-Sassello Pontinvrea 4-1; Bardineto-Veloce 0-3. Ha riposato il Calice. Classifica: Priamar p. 46; Veloce 45; Calice e Pallare 44; Celle 90 43; Celle 41; Sassello 36; Bergeggi 33; Letimbro 29; Sabazia 25; Valleggia 24; Murialdo 23; Piana Crixia Alba 19; Cosseria 14; Bardineto 12.

Prossimo turno (ultima giornata): Sabazia-Bardineto; Sassello-Bergeggi; Alba Docilia-Celle; Calice-Letimbro; Rocchetta Cengio-Pallare; Veloce-Piana Crixia; Cosseria-Priamar; Celle 90-Valleggia. Rip. Murialdo.



Pallanuoto A1: la Canottieri, sconfitta a Napoli, potrebbe ora restare fuori dai playoff

E' una Rari che continua a ruggire

Vittoria significativa in casa dei campioni d'Italia

Claudio Mistrangelo tiene a rapporto la Rari: il tecnico sta pilotando i biancorossi verso il loro primo titolo italiano

SAVONA. Se non ora, quando? La vittoria della Scandone sulla Canottieri Napoli - la terza in 44 anni di campionato di Serie A, anche se l'anno i biancorossi vinsero 10-8 nella finale Coppa Italia -, ha spazzato ogni residuo di dubbio anche nei più scettici: la Rari è sempre più la grande favorita per la conquista del titolo tricolore.

La squadra Mistrangelo ha castigato Canottieri nella sua tana: il 16-13 e l'andamento dell'incontro non ammettono dubbi, si è trattato di una partita vera (parziali 1-4; 3-3; 6-3; 6-3), con i padroni di determinatissimi strappare almeno un punto. Eppure «conducator» Estiarte, per le cui prestazioni non si trovano più aggettivi (5 reti di cui su rigore, la classifica marcatori saldamente in pugno), e tutti gli altri atleti hanno fatto faville, hanno risposto colpo su colpo ai napoletani partiti fortissimo, negli ultimi due tempi hanno sbaragliato la resistenza degli avversari.

Il portiere locale Di Paolo, a fine partita, ha avuto parole di autentica ammirazione per gli avversari: «Ho letto che il Savona starebbe curando preparazione in vista dei playoff, che non sarebbe al massimo... Beh, auguro allora di non incontrarlo quando sarà al top, perché saranno guai grossi per tutti».

Le osservazioni del giallorosso suggeriscono l'unico pericolo da cui «wunderteam» di Mistrangelo deve veramente guardarsi: un eccesso di ottimismo, il rischio di lasciarsi cullare dagli elogi altrui (non pre disinteressati): conoscendo tecnico e giocatori biancorossi, si può, comunque, star certi che il Savona non corra rischi.

E' pur che nulla sembra potersi opporre a un Savona, che, con il motore a mezzo regime, permette di dare lezione di pallanuoto a domicilio perfino ai campioni d'Italia, bisogna sempre tenere ben presente che dal prossimo 15 luglio si inizia in pratica un torneo nuovo, dove a parte il privilegio di giocare la seconda partita, e, se necessario, anche la terza, in casa, tutte le otto qualificate partono alla pari.

Anche la notizia dell'abbandono «Grande di Spagna» Manuel Estiarte che dedicherà tutto il '92 alla preparazione delle Olimpiadi nella Barcellona rattrista, non deve pesare morale della squadra. «Dopo la partenza del fuoriclasse provvederemo senz'altro a sostituirlo nella miglior maniera possibile»: la posizione della società chiara. «La dirigenza è compatta non mai, il sostegno degli sponsor costante, per missione generale il pubblico più numeroso ed entusiasta d'Italia, di che dovremmo preoccuparci? Anche il vivaio continua a sfornare nomi volti interessanti, il futuro continuerà biancorosso».

Affrontando le ultime due partite (Pescara sabato in casa, Ortigia in trasferta il 29 giugno) piena surplace, piede sull'acceleratore per i playoff: la prima avversaria sarà scelta nel quartetto Lazio, Salerno, Camogli, Nervi. A Savona si spera in un bel derby, che aumenterebbe gli incassi e diminuirebbe le spese di trasferta.

una notizia questi giorni obbliga a guardare ancora più lontano: il prossimo campionato di A incomincerà il 8 novembre per finire ai primi di avrebbe imposto il c.t. Rubic per avere i nazionali a disposizione parecchio tempo prima delle Olimpiadi di Barcellona): è ventilata anche l'ipotesi di giocare venerdì sera per ottenere dirette tv importanti. E una Rari campione fosse costretta giocare gran parte della regular season lontano proprio impianto? La copertura di corso Colombo di sempre più necessaria.

Sanguineti

Salgono Recco e Camogli

L'Erg ormai vicino ai playoff In A2 bianconeri-promozione

GENOVA. Il Recco s'è desto: vittoria netta sul Brescia e sesto posto senza una concorrente. Il gioco messo da Baldineti e soci solo a tratti è piaciuto, ma siamo già lontani dalle desolanti prove offerte contro Pescara e Roma.

La squadra sta lentamente crescendo attorno giovane portiere Vio, parso rinfrancato dal fatto di non dover dividere i 4 tempi con. In netta ripresa Mshvanieradze, apparso addirittura più fresco e scattante che a inizio campionato. Gyongyosi, se non altro, si integra me Baldineti dialoga anche con gli altri.

Per smorzare i pur legittimi entusiasmi dei tifosi c'è da giungere che l'Osama di Di Renzo non ha fatto gran figura. Paskvalin si è battuto con puntiglio, pungolato dall'orgoglio di e dai cori di scherno del «Rekko Front», che non gli ha perdonato la fuga dello scorso autunno, ma non ha potuto segnare che su rigore volte) e in superiorità numerica (una). In crisi Castellani e l'altro straniero dei lombardi, Miljanovic addirittura dannoso per lentezza e deconcentrazione.

A due giornate fine, sicura dei playoff oltre il Savona è solo la Florentia. Pescara ha fatto un importante passo battendo il Posillipo non sicuro: a un solo punto ha Recco, Posillipo e Volturno, a due la Canottieri. Proprio i campioni d'Italia, che ha pagato il rancore del Savona, son quelli che rischiano di più. Quasi out il Brescia, che però sabato tenta il tutto per tutto col Volturno.

Dalla A2 mistero sulla seconda qualificata dietro il Catania. La capolista ha castigato il Nervi e ha favorito indirettamente Camogli, Salerno e Lazio. Grande impresa bianconera a Como: partenza a razzo (6-1 nel primo tempo), attento contenimento nei tempi centrali (1-3; 2-3) e scatto nel quarto (4-3) per due punti che potrebbero voler dire A1. Ora compagine di Baracchini deve vincere a Trieste: la partita è dura perché i locali devono guardarsi ora anche da Bogliasco e Sori. [d. s.]

TENNIS

Dopo le qualificazioni parte l'Ip Cup

Torneo di Genova Sfida ad Agenor

GENOVA. Tormentatissimo il tabellone della quinta «Ip Cup», che prende il via questo pomeriggio i primi incontri dei sedicesimi di finale del torneo di singolare maschile. Thomas Muster, testa di serie n. 2, ha dato forfait all'ultimo secondo, affaticato dalla lunga battaglia nella finale del torneo Firenze, e gli organizzatori hanno dovuto cambiare la posizione la sequenza delle teste di serie, a tabellone ormai già compilato.

Viene così possibile protagonista, così come sabato aveva rinunciato Paolini Canè, gli organizzatori avevano riservato una «wild card» ma che, non attraversando un periodo di forma esaltante, ha deciso rinunciare.

Ora lo schema dei sedicesimi di finale è definitivo, e prevede già alcuni scontri interessanti. La serie numero uno, e vincitore del '90, l'haitiano Ronald Agenor, affronta Jose Francisco Altur, la n. 2 è l'olandese Mark Koevermans e se la vede con Udo Riglewski, altri accoppiamenti: Medvedev (che ha usufruito della wild card destinata Canè)-Marques; Wuyts-Rebolledo; Benhabiles-Steeb (testa serie n. 7); Santoro n. 4)-un qualificato; Pioline-Gaudenzi (wild card); Champion-un qualificato; Pescosolido-Sanchez (n. 6); Furlan (n. 5)-un qualificato; Dosedel-Azar; qualificato-Costa; Cuhna Silva-Arrese (n. 3); Fleurian (n. 8)-un qualificato; Pistolesi-Jonsonn; Cancellotti (wild card)-Masso.

Chi emergerà dalle qualificazioni avrà un volto solo questa mattina, quando terminerà il pre-torneo che ha tenuto occupato i campi di Valletta Cambiaso da sabato pomeriggio. Poi, oggi si fa sul serio: si gioca cominciare dalle 14 e si proseguirà fino a sera. Stesso programma nei prossimi giorni, con il massimo dell'interesse da venerdì quando scatteranno i quarti di finale. Nello giorno arriverà anche Rai-tv che riprenderà in diretta tutti gli incontri più importanti del pomeriggio. [d. s.]

MINORI

Nella divisione cadetta promozione ormai certa per la squadra di Fekete grazie alla differenza reti

Il Chiavari a gonfie vele verso la A2

Raggiungerà il Bologna già ammesso alla serie superiore. Bene anche il Lavagna 90, che prosegue nella serie positiva
In Serie C, l'Isnardi Imperia strappa inusuale pareggio (2-2) che potrebbe valere la sicurezza per il salto di categoria

CHIAVARI. Rari Nantes Bologna (matematicamente) e Chiavari Nuoto (quasi) sono le due promosse dalla alla A2 pallanuoto. Il verdetto è già sicuro per i felsinei, mentre i chiavaresi dovranno cercare di non distrarsi nelle ultime due partite. In C, l'Isnardi Imperia ha superato l'ostacolo più difficile, pareggiando al termine di una partita d'altri tempi (2-2 alla fine) trasferta contro il Nervi respingendo l'attacco de La Crocera.

Serie B. Nel girone A anche la matematica è con la Rari Bologna: i sette punti vantaggio sulla seconda a due giornate termine un netto segnale di come stagione abbia storia. Ancora una delusione per l'Arenzano, sconfitto dal Fanfulla e ormai relegato nelle posizioni di media-bassa classifica. La Liguria protagonista nel girone Il quartetto di otto giorni orsono è diventato ora una coppia: Cagliari e Lerici hanno infatti alzato bandiera bianca, mentre Chiavari Nuoto Racing hanno spiccato il volo. A due turni termina i chiavaresi di Silvestor Fekete hanno gli stessi punti dei romani (25), ma il vantaggio aver preso 3 punti su a Nanov compagni (9-9 a Roma, 15-7 al Lido). questo fatto, parità punti, risulterà determinante per il passaggio in A2, non essendo previsti spareggi supplementari. Sabato Cichero e compagni hanno maramaldeggiato contro il Cagliari (13-5), sceso al «Lido» con molte ambizioni e anche un eccesso di nervosismo: due i giocatori isolani iti per fallo intenzionale nel terzo tempo (Terrosu all'inizio Pisu allo scadere), espulso anche l'allenatore Gianfranco Maurandi per le troppe proteste verso gli arbitri. La Chiavari Nuoto non è mai stata in affanno, ed sempre controllato agevolmente la partita: 6-2 il primo tempo con reti di Tufan (3, su rigore), Trusso e Capurro per i chiavaresi, Cossu e Somossy per gli ospiti. e terza frazione ancora per i verdeblù, entrambe per 2-1: Chiari, Somossy e Capurro i marcatori del secondo parziale, Trusso ancora in coppia «mista» Capurro-Somossy nel terzo. Finale in crescendo della Chiavari Nuoto un parziale 4-1: ancora due Tufan, Sinatra e Sciutto con rete della bandiera pro-Cagliari di Cossu. Lapidario commento del diesse chiavarese Croce: «E' fatta. Credevo in questo successo. Il Cagliari costituiva l'ultimo ostacolo sul nostro cammino. Con lo Sturla in e il Lavagna 90 in trasferta dovremmo festeggiare il passaggio in A2».

Il Lavagna, appunto, che ha proseguito nella serie positiva battendo con punteggio netto le Forze Armate (13-7).

E' il terzo successo tivo dei bianconeri «targati» Di Bartolo, che hanno anche festeggiato, in una piscina Parco Lavagna imbandierata a festa, il primo anno e con la conquista di un meritatissimo sesto posto.

C. L'ostacolo più difficile è stato superato, e ora il presidente della R.N. Isnardi Imperia, Todiere, può guardare ottimismo agli ultimi impegni stagionali: 2-2 alla «Nico Massa» di Nervi contro il Nervi 97, un punteggio da tempi eroici. 0-0 la prima frazione, 2-1 nella seconda con reti e Uras da parte genovese, Da per l' Isnardi. 1-0 per gli ospiti nel terzo tempo (ancora Damiano) e 0-0 l'ultima frazione.

Una partita preparata alla perfezione da mister Gerbò, che degli avversari conosceva tutto, pregi e difetti. La ha prevalso sul bel gioco, una nota di merito per i portieri che si sono entrambi disimpegnati dovere. [g. s.]

LA SITUAZIONE

Arenzano al tappeto

Ecco i risultati e le classifiche B e C dopo giornata combattuta fino all'ultimo, soprattutto da Edera e Plebiscito.

B, girone A: Edera-Geas 15-9; Bergamo-Plebiscito 10-13; Fanfulla-Arenzano 16-7; Bologna-Torino 19-12; Modena-Uisp Bologna 9-5. Classifica: Bologna p. 29; Bergamo e Modena 22; Fanfulla 19; Torino e Edera 16; Arenzano 14; Uisp 12; Geas 6; Plebiscito 5. **Girone B:** Lavagna-F. Armata 13-7; Sturla-Livorno 15-6; Argentario-Racing 5-11; Chiavari-Cagliari 13-5; Lerici-A. Doria 7-13. Classifica: Chiavari e Racing 25; Lerici e Cagliari 22; A. Doria 21; Lavagna 16; Sturla 13; Argentario 12; F. Armata e Livorno 2. **Serie C:** Endas-Arona 13-14; Vimercate-Cus Torino 7-6; Nervi-Imperia 2-2; Torino-Quinto 6-16; Rapallo-Crocera 7-11. Classifica: Imperia p. 27; Crocera 26; Nervi 23; Quinto 22; Endas 16; Rapallo 13; Arona 12; Vimercate 7; Cus To 4; Torino 0. [g. s.]

Baseball, per un mese due tecnici americani si dedicheranno ai giovanissimi, ma senza trascurare la prima squadra

Dopo 10 sconfitte ora Sanremo aspetta il miracolo

A Bollate altra batosta per i matuziani, sempre ultimi e staccati in classifica

SANREMO. Adesso, dopo il doppio ko sabato contro Bollate, l'ennesimo della serie, dieci le sconfitte tive patite dal Baseball Sanremo nel suo sofferto campionato di serie A. E l'ultimo posto in classifica rende la salvezza miraggio quasi irraggiungibile anche a voler essere irriducibilmente ottimisti.

Ci vorrebbe un miracolo. Ma la squadra attuale - un po' demotivata, qualche limite tecnico di troppo, non attrezzata tutti i reparti per un campionato selettivo come quello che sta affrontando - non l'impressione di poter invertire la rotta, poter inventare qualche di nuovo. Si può, magari, sperare che un aiuto lo diano i due tecnici statunitensi, l'italo-americano Joe Russo e Bob Lawden, sbarcati ieri a Sanremo per stage di mese.

occuperanno dei giovanissimi del club, ma Fulvio Cecoli, l'allenatore dei matuziani, ha già chiesto loro di dare una mano a cercare di ovviare a difetti storici specifici della squadra. Tanto più che i due potranno seguire Baseball Sanremo in tutte le trasferte e assistere alle partite dalla panchina. Insomma la loro esperienza, tutta costruita nella patria del baseball, potrebbe tornare utile in momento tanto difficile e delicato.

Sabato, contro Bollate (4-14 nella prima partita, 2-7 nella seconda) è ripetuto copione già visto troppe volte con il Baseball Sanremo finito in balia degli avversari fin dalle prime battute tanto è vero che, dopo i primi cinque innings della partita iniziale, i lombardi conducevano già per 12-0.

Troppo tardivo il risveglio dei padroni di casa che solo negli ultimi tre innings sono riusciti a far punti. Non c'era più da fare. Nemmeno il recupero in extremis dell'americano Kevin Parker è servito: il giocatore, liberatosi con coraggio della bendatura che aveva per la lussazione un dito, se l'è cavata discretamente come lanciatore ha cambiato le carte in tavola rimediando un'eliminazione.

Altrettanto senza storia il condo match, quello serale. Partiti bene (1-1 al primo inning) i matuziani si sono persi strada facendo. Non è bastata certo la buona prova di Ruggieri in prima base, uno dei pochi a evitare il naufragio. E il match ha anche fatto registrare il primo «fuori campo» visto a Pian di Poma in questo torneo di serie A: protagonista uno dei due stranieri, Ernesto Gomez, che lo ha piazzato dietro l'esterno destro, conquistando due punti.

Risultati 2° turno ritorno: Livorno-Black Panthers Trieste 2-0, 2-5; Calze Verdi Casalecchio sul Reno-Crocetta Parma 4-3, 11-0; Baseball Sanremo-Bollate 4-14, 2-7; Macerata-Caserta 6-5, 13-2; Fiorentina-Flower Gloves Verona 8-13, 1-10. Classifica: Calze Verdi e Flower Gloves (vinte 19, perse 3); Crocetta e Fiorentina (12-10); Black Panthers e Macerata (11-11); Bollate 464 (10-12); Caserta 409 (9-13); Livorno 227 (5-17); Baseball Sanremo 91 (2-20).

Prossimo turno (sabato): Crocetta-Livorno; Bollate-Calze Verdi; Macerata-Black Panthers; Baseball Sanremo-Flower Gloves; Fiorentina-Caserta. [b. m.]

L'ANNO PROSSIMO

Un happening mondiale

SANREMO. Le celebrazioni colombiane del prossimo anno portesanno Sanremo grande baseball: la città dei fiori sarà sede della fase finale un quadrangolare tra le Nazionali di Cuba campione mondo, Giappone asiatico, Spagna e Italia che avrà valore preolimpico perché si svolgerà nella settimana che precederà Barcellona '92, quando baseball il suo esordio ufficiale Giochi. Gli accordi raggiunti verbalmente nei giorni scorsi con la visita a Sanremo del vicepresidente Fipab, Bertirotti. Il torneo sarà ripreso dalla Rai, Pian di Poma sarà dotato di tribuna supplementare per ospitare 3000 persone. [b. m.]

SPORTFLASH

CALCIO AMATORI

Il titolo regionale finisce a

GENOVA. E' il Carioca Kerocosmos Sarzana ad aggiudicarsi il titolo ligure amatori. La formazione della frontiera tosco-ligure batte ai rigori l'Ortonovo, altra finalista giunta dall'est, e diventa campione regionale. Tempi regolamentari sullo 0-0, i rigori sanciscono l'affermazione del Carioca per 5-4. Anno storto per le genovesi: Saiwa Edilrestauri out nei quarti, come Dopolavoro Savona.

CANOTTAGGIO

I fratelli Perotti sul podio

Alessandro e Marco Perotti, due fratelli molto promettenti, in forza alla Canottieri Sanremo, hanno conquistato a Genova Pra, nella stessa giornata, due titoli regionali: Alessandro ha trionfato nel singolo cadetti, Marco nel singolo allievi B.

CALCIO

Under 16 ligure «Franchi»

GENOVA. L'Under della Liguria, allenata Sandro Roncone, ha superato il primo turno al terzo Trofeo Artemio Franchi che si disputa in Calabria. Pareggio Puglia (0-0), vittoria contro il Trentino (2-0, reti di Rozzi e Masitol e ancora pari, ieri, con il Lazio (2-2, gol liguri Bevilacqua e Rozzi). Domani la nostra rappresentativa, nei quarti di finale, affronterà a Locri la Sicilia.

TENNIS

A Sanremo Tadello

SANREMO. Luca Tadello (Tc Imperia) ha vinto sui campi del Tc Solaro Sanremo, il Torneo Muraddu per non classificati: in finale ha battuto 6-4 6-1 Dalmasso del Tc Bordighera. Nel torneo femminile vittoria di Sara Celani, anch'essa del Tc Bordighera.

Alla XII edizione del meeting matuziano parteciperanno 27 club

Grande nuoto a Sanremo

Le gare nella piscina del Méditerranée

SANREMO. All'insegna del kolossal: 460 atleti in gara sotto i colori di 27 società diverse per ben 1069 presenze-gare. Giunto alla dodicesima edizione il «Trofeo Città di Sanremo» di nuoto pensa in grande. La gara, presentata ufficialmente sabato sera, ha ormai bruciato le tappe fino a diventare [illegible] degli appuntamenti di spicco del calendario natatorio. Frutto, anche questo, [illegible] un «miracolo», quello della Sanremonuoto, [illegible] dinamico sodalizio che, in me[illegible] di quindici anni [illegible] vita, ha creato dal nulla una cultura natatoria nella città dei fiori raccogliendo, sotto la sua bandiera oltre un centinaio di atleti, entrando di prepotenza nella leadership ligure accanto [illegible] sodalizi storici [illegible] lo Sturla [illegible] l'Andrea Doria, conquistando allori a ripetizione, facendo [illegible] il suo trofeo annuale fino alle dimensioni attuali.

L'edizione [illegible] si svolgerà sabato, per tutto il giorno, con gare al mattino (ore 9,30) [illegible] al pomeriggio (ore 15,30) nella pi[illegible] olimpionica dell'hotel Méditerranée, un gioiello (privato), nascosto tra il verde, che regge stupendamente il tempo (fu costruito negli Anni Trenta) e che solo una volta all'anno, proprio per questa manifestazione, [illegible] apre alle gare ed al grande pubblico.

Sul piano agonistico [illegible] trofeo - riservato ad esordienti, ragazzi e assoluti - sarà particolarmente importante. [illegible] presenza di un buon numero di atleti azzurri [illegible] di nuotatori comunque di rilievo nazionale farà della gara [illegible] appuntamento significativo in vista dei prossimi campionati italiani assoluti; per i nuotatori liguri, presenti in forze, [illegible] soprattutto un test in vista delle qualificazioni regionali per i campionati tricolori, fissato per il 30 giugno.

Nutrita la pattuglia azzurra annunciata [illegible] piscina. Su tutti Annalisa Nisiro, diciottenne faentina plurititolata con i suoi numerosi titoli italiani (200 rana [illegible] [illegible]0 misti assoluti, [illegible]00 e 800 stile libero e 200 rana di categoria), più volte convocata nella nazionale maggiore; poi Cristian D'Ambrosio dello Sturla Genova, diciassettenne in progressiva ascesa, secondo nei 200 stile libero agli assoluti, grande speranza del nuoto ligure; quindi [illegible] veneta Giulia Galion, 14 anni, Rari Nantes Culpeda, campionessa italiana di categoria dei 50 e 100 stile libero, i suoi compagni di squadra Valentina Filippetto, Andrea Bartali e Lucia Massa una ventunenne, quest'ultima, finalista nella categoria 200 stile libero agli assoluti; poi le liguri Lucia Tonda (Amatori Nuoto Savona), i genovesi Elisa Casanova [illegible] Giorgia Zani (Sturla), Stefano Diamante (Santa Clara) e Antonio Lucia (Genova).

Altri partecipanti di spicco [illegible] la quattordicenne Erika Viglione della Cuneo Nuoto, campionessa italiana di categoria dei 100 e 200 rana, Valeria Vergani (Pratogrande Nuoto), Daniele Pezzi (Nuoto Club Faenza) e molti liguri [illegible] buona caratura come la sedicenne Valeria Damonte (Rari Nantes Arenzano) campionessa italiana di categoria [illegible] 200 dorso, il quattordicenne Paolo Ghiglione, anche lui [illegible] Rari Nantes Arenzano, campione tricolore di categoria [illegible] 200 stile libero, Paolo Soro (Amatori Nuoto Savona), Francesco Cucace [illegible] Stefano Bestoso (Sturla) e Marco Formentini (Rapallo Nuoto). Tra [illegible]li atleti della società di ca[illegible], [illegible] Sanremonuoto, che ha iscritto 26 nuotatori, l'elemento di punta sarà Liviana Cassinelli, 16 anni, terza ai campionati italiani di categoria dei [illegible] dorso, campione regionale in [illegible] specialità. Ma il club matuziano, guidato dall'allenatore Roberto Po, potrà contare su altri tre campioni regionali come Sabrina Floris, Rusbeh Haghighat [illegible] Damiana Sonaggere.

Il programma di sabato: al mattino (inizio ore 9,30) 100 dorso femminili e maschili, 200 rana femminili e maschili, 100 delfino femminili e maschili, 400 stile libero femminili e maschili; al pomeriggio (inizio ore 15,30) 200 stile libero femminili e maschili, 100 rana femminili [illegible] maschili, 200 delfino femminili e maschili, 200 dorso femminili e maschili [illegible] 200 misti femminili [illegible] maschili.

Bruno Monticone

VELA

«Cophos» si conferma

ANDORA. Dopo la vittoria dell'89, ancora una volta Cophos [illegible] è imposto nella Regata dell'arcobaleno organizzata dal Cn al Mare Andora. La 5ª edizione di questa classica per lor e Crociera si [illegible] sviluppata sul percorso Andora-Bergeggi-Bordighera-Andora di 92 miglia. L'equipaggio di Gianni Pavarino ha conquistato il Trofeo Kon-Tiki, ideato per ricordare il presidente onorario del circolo ponentino Thor Heyerdhal, leggendario esploratore norvegese che ha fatto di Andora la sua residenza. [illegible] Cophos è andato subito in vantaggio, transitando primo alla Gallinara con «Alvorada» [illegible] Sighicelli in [illegible] [illegible] gruppo degli inseguitori. [illegible] traguardo dell'Isola di Bergeggi il vantaggio era addirittura di 3 [illegible] su «Monella», che nel frattempo aveva superato Alvorada. Dopo una seconda parte di regata caratterizzata da un forte vento di prua superiore ai 30 nodi, Cophos ha tagliato il traguardo alle 9 di ieri. **[g. o.]**

Sta per iniziare l'estate della pallavolo sulla sabbia

Ecco il beach volley

Il primo torneo è a Rivarolo

GENOVA. Sarà forse l'unica sabbia «incontaminata» disponibile quest'estate in Liguria. Niente catrame né altri residui petroliferi sulla rena approntata nei pressi del campo sportivo «Torbella» [illegible] Genova dalla Navalcavi Amatori Rivarolo.

[illegible] 27 giugno partirà la terza edizione del «Champion Summer Volley», torneo maschile e femminile di beach-volley che la società di Gianluigi Ivaldi intende far diventare [illegible] appuntamento fisso e cruciale dell'estate genovese.

La manifestazione quest'anno è inserita nelle attività collaterali al contemporaneo Festival dell'Unità, [illegible] durerà dal 27 giugno fino al 3 luglio. Il direttore sportivo Ivaldi illustra le novità: «Abbiamo [illegible] [illegible] aprire il più possibile [illegible] campo dei partecipanti, accettando campioni affermati [illegible] vecchie glorie. Anche [illegible] torneo femminile verrà potenziato con adeguate iniziative. Il successo delle prime due edizioni ci ha spinto ad aumentare [illegible] il montepremi. Le iscrizioni si possono fare telefonando al nu[illegible] 010/401.388».

Oltretutto, il calendario è stato studiato in modo tale che non si verifichino più antipatiche sovrapposizioni con tornei simili organizzati in Riviera, per non ripetere il caos verificatosi l'anno scorso, quando giocatori impegnati in contemporanea a Rivarolo e nel Tigullio cercarono con scarsi risultati di essere onnipresenti.

Il beach-volley organizzato dall'Acli Lavagna parte il primo luglio e dura fino [illegible] 16 luglio, con la possibilità delle coppie reduci d[illegible] «Champion Summer Volley» di portarsi tranquillamente in Riviera. Il 4° «Città di Lavagna», torneo di beach-volley maschile e femminile cambia anche la sede: invece che la spiaggia antistante Piazza Milano, si giocherà su un campo artificiale, al centro dei giardini pensili del Porto Turistico, [illegible] un anfiteatro molto bello e accogliente.

Il tanto volley sulla sabbia non deve però far dimenticare quello ancora giocato all'interno dei palazzetti: la Libertas Italbrokers organizza il primo torneo femminile «Città di Genova» che si disputerà presso la palestra comunale di via Cagliari sabato 22 e domenica 23 giugno.

Il gruppo delle squadre partecipanti [illegible] costituito dal Latte Tigullio Rapallo (fresco di promozione in B2), il Vbc Alba (B1), Bieffe Cuneo (B1), Indumar Spezia (neopromosso in C1) e la selezione regionale under 16, oltre alle padrone di casa dell'Italbrokers Genova, quarte in serie [illegible] campionesse regionali under 18.

[illegible] sei squadre saranno suddivise in due gironi all'italiana, con le vincitrici che si affronteranno nella finalissima in programma alle 19,30 della domenica. **[d. s.]**

ATLETICA LEGGERA

Sprinter e marciatori ok

CAIRO. Buon successo di pubblico e, ciò che ipiù conta, discreti risultati tecnici nel Trofeo ragazzi e ragazze di atletica leggera, che ha visto [illegible] via i migliori rappresentanti provinciali di categoria. La società di casa ha colto la vittoria in [illegible] discipline, tra l'altro, ha dominato nel salto in alto maschile, dove si è imposto Sabatini, che ha superato agevolmente l'asticella posta a 1,31. Nelle gare [illegible] velocità il sodalizio valbormidese ha colto la vittoria nei 60 metri piani sia nella categoria maschile, sia in quella femminile, rispettivamente con Luca Sabatini e Glenda Ronzoni. Buono, tra gli altri, [illegible] risultato di Alessia Rossi (Alba Docilia) che nella marcia ha segnato 15'58". Nella marcia maschile, affermazione [illegible] Andrea Di Costanzo (Atletica Varazze) con 14'27". Infine, nel salto in alto femminile si [illegible] registrata la vittoria di Monica Chiarione (Atletica Cairo). **[g. o.]**

Pallone elastico, serie A: una domenica secondo copione, molto monotona; in testa sempre Dogliotti

A Bellanti non è bastata la carica d'orgoglio

Aicardi sorretto da una squadra concentrata; successo di Pirero

CARAGLIO. Continua nel campionato di serie A di pallone elastico la marcia sicura in vetta alla graduatoria del cortemiliese Stefano Dogliotti che contro Rosso I ha incamerato [illegible] sicurezza l'ottavo punto stagionale; [illegible] campione» in [illegible] Ricky Aicardi gli tiene validamente testa e insegue staccato di una sola lunghezza. Alle loro spalle Tonello ha raggiunto Molinari frenato da un malanno muscolare.

Nella nona giornata di andata il grande assente è stato però lo spettacolo, dal [illegible] che tutti gli incontri, ad eccezione di quello di Caraglio, vinto da Dotta su Novaro per 11-9, si sono conclusi con punteggi molto vistosi in favore delle formazioni vincitrici.

Negli anticipi di sabato, Tonello ha battuto Berruti per 11-[illegible] e Molinari ha «passeggiato» a Spigno contro Rosso I, sconfiggendolo per 11-3. Tutto secondo copione, invece, a Mondovì dove Berruti [illegible] andato incontro ad una sconfitta annunciata: 6-0 in favore di Tonello e fine [illegible] ticipata delle ostilità con la formazione di casa che [illegible] andata al riposo sul [illegible]-1 ed ha poi chiuso con tranquillità. Negli ultimi giochi Tonello ha avvertito nuovamente [illegible] suo dolore alla spalla, ma è riuscito a portare a termine l'incontro. Con questo successo sale a quota 6 in classifica, poiché in settimana la Commissione disciplinare gli [illegible] assegnato partita vinta a tavolino per l'incontro non dispu[illegible] [illegible] Spigno contro Rosso I (prima giornata) per un guasto all'impianto di illuminazione. Ieri c'era curiosità [illegible] Canale per vedere all'opera il cuneese Bellanti che nel posticipo dell'ottava giornata aveva sconfitto ad Alba Molinari per 11-4, sovvertendo ogni pronostico.

Bellanti però non si [illegible] ripetuto ed è stato sconfitto per 11-5, senza dar mai l'impressione di poter infastidire il campione d'Italia. Aicardi ha giocato con sicurezza ed è stato ben sorretto da una squadra concentrata, nella quale i terzini Raimondo e Tamagno hanno offerto una buona prestazione. Fra i cuneesi molto positivo il terzino Re, irriducibile; per il [illegible] poca incisività e scarsa convinzione. Bellanti ha conquistato il primo gioco, [illegible] riuscito a rimanere in partita fino al 2-2, poi ha ceduto vistosamente ed Aicardi, stimolato anche da alcuni nuvoloni che minacciavano temporale, è andato al riposo sul 7-3. Lunghissimo [illegible] molto combattuto l'11° gioco andato ancora ad Aicardi che ha poi conquistato in scioltezza i due successivi, portandosi sul 10-3.

A questo punto la formazione cuneese ha avuto [illegible] reazione d'orgoglio che è servita [illegible] rendere meno umiliante il passivo.

Non c'è stata storia anche [illegible] Taggia ad a Vignale dove Pirero e Balocco si sono imposti agevolmente. In Liguria, Pirero ha avuto la meglio per 11-2 sull'Astor Ceva nella quale non ha giocato Pavese, sostituito nel ruolo [illegible] spalla dall'anziano terzino Garelli.

Molto falloso all'inizio, Rosso [illegible] è andato al riposo sul 2-8; Pirero, giocando secondo il suo solito standard casalingo, ha conquistato una tranquilla vittoria. Non c'è stata partita neppure [illegible] Vignale, perché l'albese Molinari non è sceso in campo contro Balocco per una contrattura muscolare rimediata nell'incontro con Bellanti. E' [illegible] sostituito in battuta da Grasso, giocatore di serie C, che si [illegible] schierato con Rigo, Alcasa e Bosca. Balocco ha così vinto agevolmente per 11-3.

Infine, a Caraglio, Dotta ha battuto Novaro per 11-9 nell'unica gara combattuta della giornata. La partita, sospesa per una ventina [illegible] minuti sul 3-2 per la pioggia, ha visto le squadre al riposo [illegible] parità (5-5). Nella ripresa Dotta e Voglino si sono portati in vantaggio per 10-6 con il valido aiuto dei terzini Niello e Lerda.

A quel punto un leggero infortunio a Dotta ha consentito alla formazione ospite di rifarsi sotto fino al 10-9, prima che i caragliesi producessero lo spunto vincente.

Aldo Scavino

SERIE A (8ª giornata): Monregalese (Tonello)-Senstefanese (Berruti) 11-2; Canalese Cassa Rurale di Vezza (Aicardi)-Dis Gros Cuneo (Bellanti) 11-5; Cassa Rurale Caraglio (Dotta)-Don Dagnino Andora (Novaro) 11-9; Pro Spigno (Rosso I)-Cortemiliese Cassa Rurale [illegible] Gallo Grinzane (Dogliotti) 3-11; Taggese Sidis (Pirero)-Astor Deterplast [illegible] (Rosso II) 11-2; Monferrina Gaiero (Balocco)-Albese Giordano Vini (Grasso) 11-3.

Classifica: Dogliotti punti 8, Aicardi 7, Molinari e Tonello 6, Balocco, Rosso I e Dotta 5, Novaro [illegible] Pirero 4, Bellanti 3, Berruti 2, Rosso II 0, Balocco e Pi[illegible] una partita in più.

Prossimo turno (decima giornata di andata). Sabato [illegible] giugno, ore 21, a Cortemilia, Dogliotti-Dotta; a Mondovì, Tonello-Balocco. Domenica [illegible] giugno, ore 16, ad Andora, Novaro-Aicardi; a Cuneo, Bellanti-Rosso II; a Santo Stefano Belbo, Berruti-Pirero. Lunedì, 24 giugno, ore 21, ad Alba, Molinari-Rosso I.

Serie B, l'imperiese ha il morbillo

Salo Vacchetto Sciorella va ko

Disco verde per Giorgio Vacchetto nel campionato di B, complice la battuta d'arresto di Alberto Sciorella, proprio all'ultimo turno [illegible] girone di andata. A sanzionare la sconfitta [illegible] giovane portacolori della quadretta imperiese [illegible] è stata però la legge [illegible] campo, lo ha fermato [illegible] banale morbillo, che lo terrà lontano dagli sferisteri per altre [illegible] settimane. Per Vacchetto dunque, cui oltretutto il calendario [illegible] Tealdi, ultimo in classifica, superato con un agevole 4-11, un turno tutto favorevole, che gli consente di giungere [illegible] giro di boa in perfetta solitudine, [illegible] un punto di vantaggio sullo stesso Sciorella e su Ghibaudo, che proprio venerdì sera ha superato la formazione imperiese guidata nell'occasione [illegible] Call, che difende i colori della formazione ligure nel campionato di C.

Sale a quota [illegible] Giuseppe Barla, che ha violato il campo di Taggia contro Papone che in questo momento, complici problemi fisici e il ben più severo impegno del prossimo esame di Stato, ha opposto valida resistenza solo nella prima frazione. Infine, vittoria di Navoni su Oschiri, nell'unico incontro giocato ieri. Anche per Navoni [illegible] prestazione che conferma ambizioni e buon diritto [illegible] entrare nell'élite della B.

Alberto Dressino

Risultati (settima giornata): Spec (Ghibaudo)-Imperiese (Call) 11-3, Bridel Ovest (Tealdi)-Maglianese (Vacchetto) 4-11, Taggese (Papone)-Pro Loco Pieve di Teco (Barla) 5-11, Bormidese (Navoni)-San Giorgio (Oschiri) 11-5.

Classifica: Vacchetto 6, Sciorella e Ghibaudo 5, Barla e Navoni 4, Papone 3, Oschiri 1, Tealdi 0.

Prossimo [illegible] (20/6). A Torino: San Giorgio (Oschiri)-Maglianese (Vacchetto); (21/6) [illegible] Cengio: Spec (Ghibaudo)-Taggese (Papone); a Tarantasca: Bridel Ovest (Tealdi)-Bormidese (Navoni); (22/6) a Diano Castello: Imperiese (Call)-Pro Loco Pieve di Teco (Barla).

SPORT**FLASH**

DAMA
[illegible] All'Italsider vince Fabio Bianchi

Sabato scorso si è svolto nell'ex Circolo Nuova Italsider [illegible] torneo di dama per ragazzi di età inferiore [illegible] 15 anni. La manifestazione, organizzata dai circoli Cral portuali e Circolo Damistico Savonese, ha visto la netta affermazione di Fabio Bianchi seguito da Alfonso Pollero [illegible] Davide D'Anna. Quest'ultimo, ha appena sette anni, è considerato una grande promessa della dama del futuro. I ragazzi meglio classificati [illegible] questa [illegible] potranno accedere alle selezioni per i Giochi della Gioventù che si svolgeranno a Rimini ed [illegible] Campionato Italiano ragazzi che si svolgerà proprio nella nostra cittadina a fine anno.

LIBERTAS
[illegible] [illegible] assemblea ad Arenzano

Per domani [illegible] è convocata l'assemblea provinciale dell'Ente Promozionale Sportivo [illegible] Culturale «Libertas». Le convocazioni saranno per le 18 la prima e le 19 la seconda e si terranno presso la Sala Teresiana del Santuario «Basilica [illegible] Bambino Gesù» di Arenzano. All'ordine del giorno ci sarà la relazione morale, organizzativa [illegible] tecnico-finanziaria del Presidente provinciale [illegible] conseguente dibattito e approvazione. [illegible] stesso luogo e con le stesse modalità alle 19,30 ed alle 20,30 si terrà l'assemblea regionale.

CICLISMO
[illegible] A Sav[illegible] il trofeo «Giuàn [illegible]si»

SAVONA. Sabato 22 e domenica [illegible] giugno si disputerà l'undicesima edizione del Trofeo «Giuàn Nasi» di ciclismo. La manifestazione è organizzata dall'Unione sportiva Acli Savona, Circolo Acli Giustenice e Gs Mobili Rocca. Il 22 è in programma la cronoscalata da Borgio Verezzi a Giustenice con inizio alle 15,01. Ritrovo previsto in via Ciarlo [illegible] Borgio Verezzi alle 13,30.

In C resta al comando un terzetto, Spes Savona e Rialtese perdono contatto dopo le sconfitte negli scontri diretti

Allungano il passo Bormidese, Cengio e Astor Ceva

Il successo più importante è quello dei piemontesi con il team di Bertolotto

SAVONA. Il Calice Ligure, nella [illegible] giornata del campionato di Serie C [illegible] pallone elastico ha tenuto testa a una favorita per il passaggio alla fase finale, [illegible] Bormidese. La quadretta cali[illegible] capitanata da Cristiano Vezzetti, con De Maestri nel ruolo di spalla per l'infortunio accorso in settimana al titolare Osvaldo Novella, ha retto bene contro la coppia Core-Suria.

Il risultato è andato però agli ospiti che sono usciti con la vittoria (11-7) che significa primato, anche se in coabitazione con Spec Cengio e Astor Ceva. Sostiene il terzino Massimo Rosa: «Abbiamo giocato una buona partita, andando al riposo in svantaggio per 6-4. Nella ripre[illegible] poi, come già [illegible] negli altri incontri, ci [illegible] venuta [illegible] mancare anche una buona dose di fortuna. Palloni che uscivano di poco sul fondo e cacco perse per un millimetro. Speriamo che la dea bendata non ci volti più le spalle. Vogliamo fare il primo punto, magari già dome[illegible] [illegible] Rialto».

I cengesi hanno piegato con un punteggio pesante (11-2) [illegible] Rialtese di Doglio, in [illegible] [illegible] tro a senso unico. Sulla partita ha commentato il battitore della Rialtese: «Non so spiegarmi che cosa [illegible] sia successo. Ho commesso moltissimi falli, anche in battuta. Speriamo [illegible] rifarci domenica prossima nel derby».

Già domenica prossima sul campo di Rialto sarà [illegible] derbissimo. Doglio riceverà Vezzetti. E in queste partite chi vince è come avesse vinto lo scudetto. Deludo ancora la Spes Savona.

CALCIO STIVANELLO

Sipario sullo «Scaletti»

SAVONA. Si è conclusa la quarta edizione del Trofeo Scaletti di calcio organizzato dal Lavagnola 78 e riservato alle categorie Pulcini e Esordienti. La competizione per Pulcini è andata al Lavagnola 78 che in finale ha battuto il Vado. Per i vincitori hanno segnato Giachino e Monifilo, per i rossoblù, Girgenti. Loanesi al terzo posto: nella finale di consolazione ha piegato il Savona ai rigori. Tra gli Esordienti [illegible] [illegible] Borghetto che ha piegato 4-1 il Garlenda. Dioguardi, Gaudino, Allegri e Simone hanno realizzato per i granata, Trimerano per il Garlenda. Terzo il Legino sul Villapiana: 3-1, tripletta di Di Gennaro, e rete di Zaninelli. **[r. p.]**

La squadra [illegible] presidente Pietro Ivaldi ha ceduto sul campo dell'Astor Ceva (11-9). In vantaggio per 9-7 Bertolotto e compagni si sono lasciati prendere e superare dai più esperti e smaliziati Patrono-Berardo.

Commenta [illegible] presidente Ivaldi: «E' [illegible] un vero peccato, perché la partita con un po' [illegible] grinta in più da parte di tutti si poteva anche strappare, anche se [illegible] difficile fare punti sul campo di Ceva. Dobbiamo ora rimboccarci le maniche e cercare di ritornare al successo, sia per il morale che per la classifica. Passano alla fase finale le prime quattro e noi dobbiamo fare in ogni modo di esserci».

Continua Ivaldi: «Il torneo è molto equilibrato e aperto a ogni pronostico. Sabato ritorniamo a giocare in [illegible] [illegible] Legino, dopo due trasferte consecutive e cercheremo questo punto contro la capolista Spec Cengio, anche [illegible] la ritengo una delle candidate alla vittoria [illegible] nostro girone. Spero vivamente nel riscatto [illegible] miei ragazzi, [illegible] cui conto moltissimo».

Rinviata d'ufficio a mercoledì, da parte della Federazione, la sfida che opponeva la Don Dagnino di Danilo Stalla contro l'Imperiese di Call.

Questi i risultati degli incontri della sesta giornata: Calice Ligure-Bormidese 7-11; Astor Ceva-Spes Savona 11-9; Spec Cengio-Rialtese 11-2. Classifica: Astor Ceva, Bormidese e Spec Cengio [illegible]; Spes Savona, Rialtese, Don Dagnino 3; Imperiese 2; Calice Ligure 0. Don Dagnino e Imperiese una partita in meno.

Prossimo turno. Sabato [illegible] 21 [illegible] Bormida: Bormidese-Don Dagnino Andora; [illegible] Legino [illegible] 16: Spes Savona-Spec Cengio. Domenica a Vene Rialto [illegible] 16: Rialtese-Calice Ligure, a Diano Castello (16): Imperiese-Astor Ceva. **[r. p.]**

Dilettanti in gara sulle strade di Cassano Spinola: su 113 partenti solo 19 al traguardo

Memorial Girardengo, vince Rosani

Allo sprint il veneto prevale sul novarese Pedroni

CASSANO S.
NOSTRO SERVIZIO

Una grande [illegible] per ricordare [illegible] grandissimo campione. Bastano queste poche parole per definire [illegible] sufficiente eloquenza il memorial Costante Girardengo, classica dilettantistica giunta ieri alla 14a edizione. Per onorare il primo Campionissimo del ciclismo italiano, le cui spoglie riposano proprio qui a Cassano Spinola, ogni anno Adriano Adorno chiama a raccolta il meglio del ciclismo cadetto nazionale. E ieri, ancora [illegible] volta, il ciclismo ha risposto alla grande all'invito dell'organizzatore cassanese, presentando ai nastri di partenza 113 concorrenti [illegible] rappresentanza delle più qualificate formazioni dell'Alta Italia. Al termine di una competizione lunga e altimetricamente impegnativa, il successo è andato [illegible] ventitreenne veneziano Marco Rosani, compaesano di Moreno Argentin, che difende i colori piacentini d[illegible] gruppo sportivo Autofochi e che nello sprint conclusivo a tre ha regolato di misura il [illegible]rese Pedroni ed il bergamasco Gamba. Dopo una serie ininterrotta di tentativi di fuga operati nella fase iniziale, la corsa è entrata nel vivo al chilometro 117, allorché hanno preso il largo il bergamasco Fagnini ed il tortonese Semini. Sulla coppia di testa si sono successivamente portati, [illegible] alla volta, il novarese Pedroni ed il veneto Rosani e, più tardi, anche i due lombardi della Mecair Gamba e Ferrario. All'ultimo passaggio da Cassano Spinola, quando mancavano venti chilometri al traguardo, il gruppetto [illegible] testa si è frazionato e al comando sono passati in tre: Rosani, Pedroni e Gamba, che hanno progressivamente aumentato il loro margine di vantaggio. Alle spalle del terzetto in fuga si sono resi protagonisti in una progevole rimonta il biellese Bellini ed il canavesano Ellena, i quali, insieme con il veronese Savoia, proprio in extremis hanno raggiunto i tre immediati inseguitori dei battistrada.

[illegible] volata conclusiva è partito da lontano Pedroni, che a [illegible] metri dallo striscione d'arrivo sembrava ormai sicuro vincitore. Ma negli ultimi cinquanta metri Rosani (che quando militava fra gli junio[illegible] si impose nella prima [illegible] zione della Tre Giorni Piemontese) ha messo a frutto le [illegible] doti di finisseur, conquistando la prima affermazione stagionale.

Chiudiamo [illegible] un dato che più di ogni altro sintetizza la durezza della gara: dei 113 partenti, solo 19 corridori hanno portato a termine la corsa.

Franco Bocca

Ordine d'arrivo: 1° Marco Rosani (Gruppo Sportivo Autofochi, San Marino) km 166 in 4h12' media 39,524; 2° Walter Pedroni (Corsico); 3° Giuseppe Gamba (Mecair); 4° Tiberio Savoia (Autofochi) a 1'07"; 5° Marco Ballini (Caffè Cuoril); 6° Gianmatteo Fagnini (Domus 87) a 1'52"; 7° Massimiliano Semini (Autofochi); 8° Giovan[illegible] Ellena (Sassi-Elah); [illegible] Armando Ferrario (Mecair); 10° Adriano Lorenzi (Autofochi).

A [illegible] VEREZZI

Alessandro Zambon è il dominatore

BORGIO VEREZZI. Ottima riuscita del «3° Tro[illegible] Città di Borgio Verezzi» [illegible] ciclismo riservato alla categoria esordienti. La gara, organizzata impeccabilmente dal Unione Ciclistica Alassio-Budano Gas, ha visto alla partenza 45 corridori ed è stata dominata da Alessandro Zambon (V.C. Cameri) che è giunto al traguardo solitario, doppiando addirittura il gruppo degli inseguitori. Il ciclista novarese ha preceduto la giovane promessa savonese Marco Guerra (A.S.Andora) e Lo[illegible] Pollero (U.C.Alassio-Badano Gas). Al quarto e quinto posto si sono invece piazzati rispettivamente Cristian Polo (A.S.Andora) [illegible] Enrico Duvant (Cicli Arma Gios). La g[illegible] ha registrato l'adesione di numerosi corridori provenienti dalle provincie piemontesi e lombarde per cui il piazzamento di 4 concorrenti sui primi 5 è [illegible] considerarsi lusinghiero per il ciclismo savonese. Nel pomeriggio [illegible] sono svolte, sempre nel circuito di Borgio, le prove riservate ai giovanissimi. Tra i risultati da segnalare per i savonesi la vittoria di Fausto Vignola (U.C.Alassio Badano Gas) nella categoria G5 e di Lisa Ardissone (Andora Laureri) nella G6 femminile. Anche in questa categoria è da considerarsi lusinghiero [illegible] dei partenti.

A [illegible] di [illegible] Fabio Dolcino

CIRIE'. Meritata affermazione dell'alessandrino Fabio Dolcino, alfiere del veloclub Predosa, nel secondo Trofeo Mathis per allievi, prima prova indicativa regionale in [illegible] del campionato italiano della categoria, in programma a Perugia il prossimo 7 luglio. Organizzata dalla Brunero-Boeris su sette giri di un circuito ormai tradizionale (è lo stesso anello su cui ogni anno si disputa il Gran Premio Sedial per dilettanti a Grosso Canavese e che domenica vedrà di scena gli juniores nel Memorial Garrone), la gara ha fatto registrare numerosi tentativi di fuga, che hanno [illegible] protagonisti, nell'ordine, l'ossolano Chenla, il ciriecese Faucia, il rostese Cimentin, i cuneesi Allegatti e Balbis ed il fossanese Guisa. All'inizio dell'ultimo giro ha tentato ancora il [illegible]se Biamonte, ma l'allungo decisivo è stato operato a sette chilometri dall'arrivo, fra Nole e Grosso, da Dolcino.

Autoslalom: Cesari vince a Garessio

GARESSIO. Il re incontrastato è ancora lui, Augusto Cesari, novarese, 47 anni, ha vinto la «Garessio-Colle San Bernardo», sesta prova [illegible] Campionato italiano di slalom automobilistico in salita «Superslalom '91», organizzata dalla Pro Loco di Garessio e [illegible] team Supergara [illegible] Alba.

Una fuga di 80 chilometri

A Valdengo Patrik Giovo si è imposto tra gli juniores

VALDENGO. Il nome alla fiamminga sembra fatto apposta per un ciclista [illegible] lui, Patrik Giovo, ha deciso [illegible] onorare al meglio questa caratteristica, sbaragliando le concorrenze ieri nella quarta edizione del trofeo «Scarpe Vittoria», gara riservata [illegible] alla categoria dilettanti juniores. Il giovane portacolori della Lucchesi-Rostese ha però scelto [illegible] via più difficile per portarsi a casa la vittoria, cioè una lunga fuga di quasi 80 dei 100 chilometri della corsa, prima in compagnia di un plotoncino, poi, per oltre metà competizione, in perfetta solitudine.

Il tracciato era composto da un circuito di cinque chilometri, tutto nel piccolo centro [illegible] Biellese, da ripetersi 20 volte. A spezzare il ritmo contribuiva l'impegnativo strappo del Castello. È proprio da questa salita, nel terzo giro, è partita l'azione che ha deciso la gara. Dal gruppo si è allontanato un plotoncino di corridori, comprendente anche Patrik Giovo. Alle spalle dei fuggitivi però nessuno si è preoccupato più di tanto: sembrava impossibile che una fuga iniziata [illegible] da lontano potesse andare in porto. Invece Giovo ha preso l'iniziativa e ha via via staccato anche i compagni del gruppetto, fino a restare, a partire dall'ottavo giro, in perfetta solitudine.

E man mano che passavano i chilometri, il [illegible] distacco, invece di diminuire, cresceva, fino a toccare i due minuti. Solo a quattro giri dalla fine il gruppo ha iniziato a mobilitarsi: ci hanno pens[illegible]o Massimo Zanini della Sommese e Stefano Piacentini della Novarese a tentare un inseguimento in coppia, raggiunti poi anche [illegible] Patrik Politano della Birra Peroni e Mauro Sbaffo della Tormec. Ma il quartetto riusciva solo a limare qualche secondo da Patrik Giovo, giunto sul traguardo a braccia alzate [illegible] [illegible] 1'10" di vantaggio. Lo sprint per la piazza d'onore è stato vinto da Piacentini, davanti a Sbaffo, Zanini e Politano. Il gruppo è giunto a 2'10", regola[illegible] in volata dal biellese Christian Auriemma. [g. ca.]

Campionati juniores, donne e allievi

Per Maria Canins una grande attesa

TORINO. Prendono l'avvio questo pomeriggio al Motovelodromo di corso Casale, recentemente intitolato a Fausto Coppi, i campionati italiani [illegible] ciclismo su pista riservati a juniores, donne [illegible] allievi (per quest'ultima categoria, limitatamente alla specialità dell'inseguimento a squadre).

Organizzato dal Ciclo Club Torino con la collaborazione dell'Associazione piemontese Corridori ciclisti, il meeting tricolore (valido per il Gran Premio «Fiat Sava») si concluderà nella serata [illegible] venerdì dopo cinque intense giornate [illegible] gara, nel [illegible] delle quali verranno assegnati dodici titoli italiani.

Il braidese Mauro Corino è uno dei favoriti nell'inseguimento individuale, mentre Fulvio Frigo, di Pianezza, ha i mezzi per recitare un ruolo importante nel chilometro da fermo e, soprattutto, nella prova individuale a punti.

Il c.t. regionale, Guido Messina, ripone molte speranze anche nel quartetto dell'inseguimento [illegible] squadre, specialità nella quale, oltre agli stessi Mauro Corino e Frigo, verranno utilizzati, a [illegible]zz[illegible]e, anche Berruto, Carloni ed Ezio Corino. Per quanto riguarda l'inseguimento [illegible] squadre allievi, Messina presenterà due quartetti, scegliendo fra questi nove elementi: Metallo, Testari, Walder, Federici, Rossi, Pedrazzo, Campana, Gullo e Ponzio.

In campo femminile, il personaggio più atteso è senza dubbio Maria Canins, la quarantaduenne campionessa della Val Badia che, dopo aver vinto due Tour de France, un Giro d'Italia e innumerevoli altre corse su strada, tenterà di riconquistare la maglia tricolore dell'inseguimento che già si aggiudicò nel 1989. Nel settore, le speranze piemontesi sono affidate soprattutto a Paola Salvadori fra le seniores e a Simona Parente, Miriam Ravetti [illegible] Barbara Arciuli fra le più giovani.

Le gare odierne si inizieranno [illegible] alle 17.

Franco Bocca

La dodicesima edizione del rally vinta da Deila-Scalvini seguiti dai padroni di casa Longhi-Carraro

Al Lanterna la legge delle Lancia Delta

Conquistano primo e secondo posto come da pronostico

GENOVA. Pronostico rispettato alla 12ª edizione del Rally della Lanterna, [illegible] Trofeo IP valido per [illegible] Campionato Nazionale Aperol [illegible] coefficiente 4. Le Lancia Delta hanno sbaragliato il campo, concludendo [illegible] primo e secondo posto, lasciando alla Peugeot 405 ufficiale il gradino più basso del podio. Solo 19 i secondi che hanno separato l'equipaggio vincitore (Pier Giorgio Deila con il navigatore Pierangelo Scalvini dell'Astra Team) dai piloti «di casa», il duo dello Scuderia Grifone formato da Piero Longhi [illegible] Pietro Carraro. E proprio la lotta fra i due [illegible] stato l'autentico motivo di interesse di questa edizione: sempre davanti Deila, sempre costretto a inseguire Longhi [illegible] quasi mai con la consapevolezza di potercela fare.

Nelle testimonianze di fine [illegible] la «verità» sul Lanterna 1991. Deila: «Nella prima giornata di gara ho accusato noie all'impianto elettrico, subito riparate. Poi anche qualche inconveniente al motore, ma il la[illegible] dei meccanici è stato determinante. Sono veramente felice di questo successo, su un percorso molto impegnativo. Ora sarò presente a Limone, poi via [illegible] il Sanremo».

Longhi: «Francamente non ho mai creduto di poter raggiungere Deila. Un percorso valido, una gara che mi ha soddisfatto. Precedendo Aghini ho allungato nella classifica dell'Italiano, e questo è un ulteriore motivo di soddisfazione».

Aghini, il terzo, che ha chiuso a 2'43" dal vincitore: «Di più non potevo fare. Nella prima [illegible]e, con alcune prove in discesa, mi sono tenuto in scia alle Lancia. In salita, su simili percorsi, [illegible] Delta sono sempre state imprendibili».

In effetti, nelle 19 speciali, le Lancia hanno trionfato in 16 pro[illegible] [illegible] ciascuno per Deila [illegible] Longhi), mentre Aghini si è aggiudicato le due «Mare Monti» e [illegible] ex aequo nella terza [illegible] Deila. La classifica del Campionato Nazionale Rally Aperol vede ora [illegible] comando Longhi [illegible] 260 punti, davanti a Aghini (221) [illegible] Deila (220). Più distanziati (al di sotto dei 100 punti) gli altri, in particolare «Lucky», Grassini, Bossini, Gazzola, Enrico, Cimolai [illegible] Del Zoppo.

In gruppo [illegible] [illegible] vi sono stati problemi per Pierangelo Rossi, che [illegible] le [illegible] Sierra Cosworth della Meteco ha dominato fin dall'inizio la classifica di gruppo. Rossi, però, non ha gradito alcuni particolari: «Mi [illegible] divertito. Sono proprio contento per i miei meccanici. Non [illegible] invece soddisfatto degli altri e, tutto sommato, sono finiti i tempi belli delle corse».

Su 72 partenti, solo 37 hanno concluso il Lanterna: poco più del 50%, [illegible] conferma della selettività e della difficoltà del percorso. Fuori anche alcuni nomi illustri: non [illegible] neppure partite le Bmw di «Lucky» (4° nell'Italiano), Zenere [illegible] Dalla Forza; Cereghino (Rg5 Turbo, Scuderia Grifone) [illegible] è ritirato nella prima tappa come pure Scarpenti (Delta Integrale, Valli Genovesi), costretto [illegible] abbandonare alla quarta prova per [illegible] rottura [illegible] cambio.

«Fermati» dal collegio dei Commissari Sportivi, per manomissione e aggiunta di materiale sull'alimentazione del turbo delle vetture, Borra (Sierra Cosworth, Valli Genovesi) e Dordi (Sierra Cosworth, Race Line Team).

Alla 14ª speciale, «out» l'unica Renault Clio 16v presente, quella di Tacchinardi, che [illegible] piazzata il settimo posto. Fuori, a inizio della stessa prova, anche De Fabritiis (Sierra Cosworth, City Corse) mentre occupava la nona piazza. Nella 15ª subito costretto al ritiro Re Felice (Lancia Delta, Piemme Corse), fino [illegible] allora protagonista con il quinto posto assoluto. [g. s.]

[illegible]

La Peugeot solo terza

Ecco i risultati completi. Classifica assoluta: 1° Deila-Scalvini (Lancia Delta 16V, Astra Team) 2h 45'21"; 2° Longhi-Carraro (Lancia Delta 16V, Scuderia Grifone) a 19"; 3° Aghini-Fornocchia (Peugeot [illegible] Italia) a 2'43"; 4° Gazzola-Bessone (Lancia Delta 16V, Leader Team) a 15'15"; 5° Rossi-Bianchi (Sierra Cosworth, Meteco Corse) a 19'35"; 6° Giorgioni-Vasini (Sierra, Meteco Corse) a 20'39". Gruppo A: 1° Deila, 2° Longhi, 3° Aghini, 4° Gazzola, 5° Anselmetti. Gruppo N: 1° Rossi, 2° Giorgioni, 3° Andreucci, 4° Giordano, 5° Strata. Classe A6: 1° Deila, 2° Longhi, 3° Gazzola. Classe A4: 1° Aghini, 2° Meli, 3° Rollandini. Classe A3: 1° Finiguerra, 2° Macciò, 3° Giaracca. Classe N6: 1° Rossi, 2° Giorgioni, 3° Strata. Classe N5: 1° Ballestrero, 2° Di Maria, 3° Fantone. Classe N4: 1° Andreucci, 2° Giordano, 3° Rao. Classe N3: 1° Pagano, 2° Porcella, 3° Russo. [g. s.]

PODISMO

Ventitreesima edizione della classica dell'entroterra imperiese: 163 al via con il ritorno del «veterano» Acquarone

Monte Faudo, terza vittoria per Maurizio Bravin

Entusiasmante sfida col portoghese Antonio Rocha, che ha ceduto nel finale

IMPERIA. Ancora Bravin. Per la terza volta consecutiva, il Merckx del podismo vince sul Monte Faudo, e realizza un'impresa che in precedenza era riuscita soltanto allo svizzero Stefan Soler, con la tripletta del 1976, '77 e '78. Ma l'eroe della ventitreesima edizione di questa sfibrante maratona [illegible] solito è il piccolo portoghese Rocha, al suo debutto nella corsa: sempre in testa dall'inizio, ceda per inesperienza soltanto all'ulti[illegible] tornante, quando il traguardo [illegible] a poche centinaia di metri.

E' stata una gara entusiasmante e combattuta, la più bella di questi ultimi anni, [illegible] 163 atleti al via, un epilogo al cardiopalmo, le eccellenti prestazioni [illegible] molti stranieri e il crollo inatteso [illegible] alcuni grandi favoriti, come Galdino Pilot, trionfatore nell'87 e nell'88, il kenyano Benson Masia, già vincitore della maratona di Los Angeles, l'algerino Ali Ouchene, lo jugoslavo Stanko Okolls ed Elio Beluschi.

C'è [illegible] anche il felicissimo ritorno [illegible] Luciano Acquarone, un ultrasessantenne, pluricampione [illegible] primatista mondiale della categoria «masters», che non finisce mai di stupire: è giunto in vetta 21°, [illegible] 16'12" da Bravin, precedendo tanti maratoneti ben più giovani di lui. Un arrivo da monarca, per l'idolo degli sportivi imperiesi, che, varcato il traguardo dove si era imposto nel '69, '72 e '72, si inginocchia e bacia l'erba di una montagna alla quale lo legano splendidi ricordi dell'adolescenza, tra i festeggiamenti di amici [illegible] tifosi.

Gli altri liguri si sono comportanti abbastanza bene. Com'era nelle previsioni, Fulvio Mannori (U.S. Savona Porto) si conferma il migliore delle specialità in campo regionale [illegible] ottiene un lusinghiero diciassettesimo posto. [illegible] imperiese è Giovanni Rotomondo, 18° a 14'02", che per il momento strappa lo scettro di leader locale a Mimmo Del Vento, 23°. Fra le donne, prevale come sempre Anna Maria Garelli del Fiat Sud Formia, [illegible] [illegible] 20'39".

Vanno subito al comando l'algerino Ouchene, Bravin e i kenyani Nzau (olimpionico [illegible] Los Angeles) e Masja. All'inizio del giro di Bastera al comando c'è Rocha, incalzato dai due kenyani e da Vello. Rocha allunga, [illegible] transita per primo a Isolalunga.

A Dolcedo, la corsa continua [illegible] pariare straniero. Dietro alle due «lepri», c'[illegible] un altro portoghese, Bernardino Silva, e si fa [illegible] anche il brasiliano Moacir Marconi. Bravin se ne sta rintanato, [illegible] alla curva di Bellissimi scivola, rischia di cadere. Ma al passaggio da Santa Brigida, dove l'asfalto finisce e la strada comincia a inerpicarsi, comin[illegible] la [illegible] lunga, irresistibile rimonta. Transita quarto, a 46".

Rocha ha distaccato Nzau, [illegible] lotta con i gas di scarico dei veicoli [illegible] seguito, i cavalli incrocianti sul percorso e [illegible] fantasma di Bravin, che gli si materializza alle spalle. Il distacco è minimo, oscilla [illegible] 12-13 [illegible] condi: un'inezia. Alla rampa conclusiva, il sorpasso. Rocha è superato e Bravin [illegible] a conquistare quella che, delle tre colte sinora, ritiene «la vittoria più bella». A suggellare l'esaltante successo, manca soltanto il record: il primato di Pilot (1h 33' 28" nell'88) resiste ancora.

Stefano [illegible]

ORDINE D'ARRIVO

Due stranieri sul podio

IMPERIA. Erano 163 gli iscritti alla ventitreesima edizione della maratona imperiese, 24,900 chilometri di percorso. Questo l'ordine d'arrivo: 1) Maurizio Bravin (Atletica Mina Arcisate) in 1h 35'45", 2) Antonio Rocha (Portogallo) a 7", 3) Joseph Nzau (Kenya) a 1'32", 4) Giovanni Vello (U.S. Olindo Piccinato) a 2'33", 5) Bernardino Silva (Portogallo) a 2'59", 6) Camillo Campitelli (Ellesse Pescara) a 3'57", 7) Stefano Mainetti (G.S. Trecor Buccinasco) a 4'23", 8) Giancarlo Gobbo (Atletica Mina Arcisate) a 4'44", 9) Renato Margaria (U.S. Borgaretto Torino) a 5'24", 10) Paolo Favaglioni (Atletica Maja Omegna) a 6'10". [s. d.]

SPORTFLASH

TIRO [illegible] VOLO
[illegible] Vittoria a Brno per gli azzurri

VALENZA. Il trio azzurro di tiro a volo, composto dal valenzano Adriano Battezzato, [illegible] vercellese Giovanni Pellielo [illegible] dal napoletano Mario De Donato, ha trionfato nel trofeo internazionale di Brno [illegible] Cecoslovacchia. La formazione italiana ha superato l'Ungheria e la Cecoslovacchia, classificatosi nell'ordine e tutte le più quotate squadre europee, che prenderanno parte alle olimpiadi [illegible] Barcellona.

PALLANUOTO
[illegible] Torino [illegible] battuta a Bologna

TORINO. Sconfitta la Torino 81 a Bologna nel match che ha matematicamente promosso la Rari Nantes Bologna in A2 con questa vittoria. Hanno segnato 4 reti Boras, 3 Hinek, [illegible] Casaro, 1 Nettuno, Scaringella, Cavallo.

PALLANUOTO
[illegible] Torneo universitario del Cus

TORINO. Come ogni anno il Cus Torino ha programmato per questa settimana il torneo universitario al quale parteciperanno tutti gli atleti delle squadre di pallanuoto torinesi iscritti alle varie facoltà. Inizierà martedì [illegible] giugno alle ore 20 nella piscina olimpica [illegible] corso Sebastopoli con ingresso libero.

CICLISMO
[illegible] In preparazione [illegible] trofeo «Gi[illegible]

SAVONA. Sabato 22 e domenica 23 giugno si disputerà l'undicesima edizione del Trofeo «Giuàn Nasi» di ciclismo. Il 22 è in programma la cronoscalata da Borgio Verezzi a Giustenice con inizio alle 15,01. Ritrovo previsto a Borgio Verezzi alle 13,30.

Trovato ad Albano Vercellese il corpo del bimbo annegato il 12 maggio [redacted] S. Germano

«FRANCESCO E' TORNATO»

L'abbraccio del padre e della madre che non avevano mai perso le speranze. Domani l'autopsia

VERCELLI. Alle 19 [redacted] ieri l'autoambulanza [redacted] vigili del fuoco è entrata nel cimitero di San Germano. «Francesco è finalmente tornato fra noi» ha mormorato una donna [redacted] [redacted] lacrime agli occhi, una delle pochis[redacted] persone già arrivate al camposanto. Due vigili del fuoco hanno spostato [redacted] sacco [redacted] plastica bianca contenente [redacted] piccolo corpo martoriato dall'autolettiga ad un carrello, mentre i cancelli venivano sbarrati.

Erano passate [redacted] ore da quando ad Albano, in un colatore del canale Cavour nel parco Lame del Sesia, tre canoisti volontari impegnati in [redacted] gigantesca battuta [redacted] visto galleggiare sull'acqua il corpo di Francesco Antuofermo, il bambino di 10 anni annegato il 12 maggio mentre cercava di recuperare un pallone.

Francesco Antuofermo e, a destra, una fase delle ricerche [redacted] Canale Cavour protrattesi [redacted] cinque [redacted]

Mezz'ora dopo sono arrivati i genitori, accompagnati in [redacted] china dai parenti. [redacted] [redacted] a capo chino, tenendosi per mano. «Grazie a Dio l'abbiamo ritrovato» ha sussurrato il padre Giuseppe quasi per farsi coraggio, poi i due si sono avviati, abbracciati, verso le camere mortuarie [redacted] che [redacted] avesse il coraggio di avvicinarli.

Il riconoscimento [redacted] durato pochi minuti, carichi di [redacted] tensione che scivolava fin fuori dal cimitero dove nel frattempo la folla aumentava. Tra i tanti sono arrivati i volontari che hanno partecipato alle ricerche venuti per stringersi ancora una volta attorno alla famiglia Antuofermo.

L'orologio, [redacted] apparecchio per i denti [redacted] la tutina sono stati gli elementi [redacted] i quali sono stati sciolti dubbi che in realtà nessuno [redacted].

Quasi subito Antonia [redacted] Giuseppe Antuofermo sono usciti dal cimitero in lacrime, sorretti dai parenti. «Grazie» [redacted] stata l'unica parola pronunciata verso le tante persone che si sono [redacted]vicinate con gli occhi fissi a terra. [redacted] si sono infilati in [redacted] macchina che si è allontanata a grande velocità.

Alle 20, quando ormai a [redacted] Germano [redacted] rimasti solo più il viceprefetto [redacted] [redacted] il comandante dei vigili del fuoco Ferraro, [redacted] arrivato il procuratore Scalia per le ultime formalità. Ha disposto che [redacted] eseguita [redacted] l'autopsia, prevista per questa [redacted] ed affidata [redacted] professor Jourdan di Novara.

Franco Cottini

[redacted]

VERCELLI. Cinque settimane d'angoscia e di dolore. Tutto incomincia il 12 maggio, domenica. Francesco Antuofermo sta giocando con un amico sulla riva del canale Cavour vicino al suo paese, [redacted] Germano. Vuole recuperare un pallone che è finito in acqua su [redacted] cumulo [redacted] rifiuti, una specie di isolotto dove, di tanto in tanto, i bambini salgono con gravi rischi.

Francesco mette [redacted] piede in fall[redacted] precipita nel canale sotto gli occhi dell'amico. In un attimo sparisce sott'acqua.

Dopo l'allarme dato dal bambino, partono le ricerche che si [redacted] sotto il ponte ferroviario. In quel punto il canale irriguo Cavour [redacted] profondo più [redacted] tre metri: l'acqua [redacted] torbida e agitata, i rifiuti hanno [redacted] le [redacted]. Le ricerche si [redacted]no subito difficilissime.

Passano i giorni. [redacted] si trova. Il padre, [redacted] ferroviere Giuseppe Antuofermo, lancia un appello ai giornali e a «Chi l'ha visto?».

Dice, [redacted] mezzi termini: «Sarebbe opportuno abbassare l'acqua del canale, ma [redacted] si scontra con gli interessi degli agricoltori».

[redacted] San Germano si costituisce un comitato di genitori. L'opinione pubblica è tutta per il padre, ma le ragioni «del portafoglio» sono pure fondate.

Si arriva così all'analisi subacquea fatta con [redacted] telecamera speciale dei vigili del fuoco di Genova: [redacted] immagini, secondo gli esperti della Rai, mettono a fuoco il profilo [redacted] un bimbo.

Il vice prefetto di Vercelli decide: si abbassi l'acqua. I sub [redacted] immergono, ma la scoperta [redacted] atroce, [redacted] tratta di un bambolotto. Vigili del fuoco e volontari non si danno però per vinti e ieri, alle 16,15, l'angoscia finisce [redacted] in una lama [redacted] Sesia. Non il dolore dei genitori [redacted] [redacted] un intero paese. [f. c]

Il corpo del piccolo Francesco subito dopo il recupero

[redacted] FLASH

[redacted]

Esce di strada con l'auto Grave giovane di 19 anni

Incidente ieri a Cervignasco, in frazione Rusta Re. Un giovane di 19 anni, Marco Vallero nell'imboccare una curva [redacted] la sua Uno ha sbandato ed è uscito di strada. Il giovane, che ha riportato un trauma cranico, è stato trasportato al «Santa Croce» di Cuneo.

[redacted]

Pensionato investito da [redacted] motocicletta

Un anziano pensionato, Luigi Morando, [redacted] [redacted], via Bergamo 8, è stato investito da [redacted] ciclo[redacted] ieri mattina sulle strisce pedonali di fronte alla stazione ferroviaria. L'uomo [redacted] stato ricoverato con una prognosi di 20 giorni.

OVADA

Incidente stradale Tre giovani feriti

Tre ventenni alessandrini feriti lievemente in un incidente avvenuto [redacted] mezzanotte di sa[redacted] sulla provinciale per Alessandria, a Predosa. Sono Paolo Tonini, Massimo Carullo e Rocchino Iacusci. La prognosi dai 4 ai 10 giorni.

[redacted]

Due persone denunciate per detenzione d'eroina

Rientravano da Milano e quando hanno visto i carabinieri, nei pressi [redacted] casello autostradale, si [redacted] liberati di un involucro. Conteneva 2 grammi di eroina. E' così che sono finiti in [redacted] Michele Calzedda e Davide Portigliotti di 29 e 27 anni, già noti alle forze dell'ordine. Sono stati denunciati per detenzione [redacted] sostanze stupefacenti.

MACUGNAGA

Al 5° raduno d'auto d'epoca sfila [redacted] «Topolino» del '36

Non poteva [redacted] la simpatica «Topolino» al 5° raduno delle [redacted] e [redacted] d'epoca che si è concluso [redacted] a Macugnaga. Sulle strade ossolane la classica versione [redacted] del 1936, [redacted] proprietà dei fratelli Contento, carrozzieri di Premosello. Al raduno mancava, invece la «Bugatti», altra leggendaria vettura degli Anni 30.

NIZZA M[redacted]

Tonino Cossu vince la «Giostra delle borgate»

Il borgo Stradino Bossola, con il fantino Tonino Cossu, si è aggiudicato ieri la «Giostra delle borgate» [redacted] Nizza. Al 2° posto Carlo Molinaro, per Calamandrana e terzo Luca Semenzato, per il borgo Martinetto.

La vittima è uno studente di Livorno Ferraris che stava viaggiando contromano

Si uccide in moto a 16 anni

Si è scontrato [redacted] un'auto [redacted] Crescentino. Altro grave incidente [redacted] Biella: [redacted] ragazza di 19 anni è stata sbalzata dalla «Kawasaki» guidata da [redacted] amico: ricoverata con prognosi riservata

BIELLA. Un morto ed un ferito gravissimo in altrettanti incidenti [redacted] [redacted] ieri sulle strade della provincia di Vercelli.

[redacted] [redacted] è uno studente di 16 anni, Davide Corona, abitante a Livorno Ferraris in [redacted] Giordano 33. Il g[redacted] verso le 17 [redacted] salito sulla sua Honda 125 per andare a trascorrere la domenica [redacted] Crescentino dove [redacted] molti amici. Giunto in paese, secondo i primi rilevamenti [redacted] carabinieri, ha imboccato a tutto gas [redacted] San Giuseppe, una strada a senso unico, dal lato sbagliato.

Complice anche la velocità [redacted] si [redacted] accorto dell'errore ed [redacted] piombato come un bolide sull'incrocio con Corso Roma proprio mentre sopraggiungeva la Volvo [redacted] Riccardo Gobbo [redacted] Torino.

L'urto è stato violentissimo [redacted] mentre la moto, ridotta ad un ammasso di rottami, ha finito la corsa contro la saracinesca [redacted] [redacted] negozio [redacted] corso, il ragazzo ha compiuto un volo di [redacted] decina di metri, schiantandosi al suolo. Le [redacted] condizioni sono apparse subito gravissime e a nulla [redacted] [redacted] l'intervento dei Volontari del [redacted] che gli hanno praticato il massaggio cardiaco: Davide Corona è mor[redacted] in pochi istanti.

L'altro incidente è accaduto quasi alla stessa ora a Biella. Una Kawasaki guidata da Renato Travostino, 31 anni, di Zumaglia, e sulla quale viaggiava anche Raffaella Dipatti, 19 [redacted]ni, abitante in città, mentre percorreva via Ogliaro, diretta [redacted] il [redacted] si [redacted] [redacted] con la Talbot di Paolo Cogotti, 35 anni, di Pettinengo.

I due motociclisti sono stati sbalzati di sella, [redacted] mentre [redacted] Travostino rimaneva ferito [redacted]lo in maniera lieve (guarirà in dieci giorni), Raffaella Dipatti ha riportato gravi lesioni alla testa [redacted] [redacted] entrata in coma. I medici dell'ospedale [redacted] Biella, dopo aver prestato alla ragazza le prime cure, hanno deciso il [redacted] trasferimento nel centro di rianimazione del Maggiore di Novara, richiedendo l'intervento dell'eliambulanza del servizio Aci-Ragione. [r. s.]

DUE FERITI GRAVI IN ALTRI INCIDENTI

BIELLA. Erano andati [redacted] discoteca a Cigliano con gli insegnanti per festeggiare la fine dell'anno scolastico. Ma sulla strada del ritorno, nell'affrontare una curva nei pressi di Borgo d'Ale, [redacted] delle auto [redacted] finita fuori strada. Il giovane che [redacted] [redacted] volante, Riccardo Coppo, 19 anni, [redacted] Ponderano, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Novara. «Stavamo viaggiando a una velocità inferiore ai cento chilometri all'ora - racconta l'insegnante Maria Pia Cappellaro, che con altri due studenti era sull'auto di Coppo -. Riccardo, che [redacted] beve alcolici, e non fuma, [redacted] lucido. Ma [redacted] un tratto, dopo aver [redacted]to un'auto, ha fatto alcuni movimenti con il capo, come se fosse in difficoltà». Infatti l'auto è volata fuori strada e dopo essersi ribaltata alcune volte si è fermata [redacted] le [redacted]te all'aria. Sbalzato dall'abitacolo, Riccardo Coppo ha riportato un grave trauma cranico e, dopo le prime cure negli ospedali [redacted] Santhià e Biella, [redacted] stato trasferito a Novara. Illesi gli altri. [m. al.]

TORTONA. Ancora un incidente del sabato sera sulle strade dell'Alessandrino: una ragazza è ricoverata in prognosi riservata [redacted] reparto ortopedia dell'ospedale di Alessandria, le sue condizioni sono gravi (traumi al capo e alla colonna vertebrale), ma non disperate. E' Rossana Battistin, 24 anni, abita a Piovera (via Primo Maggio 9), un piccolo paese del Tortonese. Con [redacted] amici [redacted] giovane stava tornando da Valenza, dove aveva trascorso la serata, a bordo [redacted] una Ritmo diesel che è uscita di strada. L'incidente [redacted] avvenuto verso le 4,30 del mattino sulla provinciale Valenza-Sale, vicino a Bassignana. Alla guida dell'auto l'orafo valenzano Massimo Pastore, [redacted] anni, che guarirà in [redacted] giorni, [redacted] [redacted] fianco la ragazza, dietro gli altri due, rimasti illesi. [e. r.]

Isola d'Asti: [redacted] 90 anni ed [redacted] da tempo malato, fu tra i fondatori della Coldiretti provinciale

Scomparso il padre di monsignor Sodano

Ex deputato dc, è stato [redacted] protagonista delle lotte contadine

Giovanni Sodano, noto come il «deputato-contadino», era da tempo ammalato

ISOLA D'ASTI. L'ex deputato democristiano e fondatore [redacted] Coldiretti astigiana, Giovanni Sodano, 90 anni, [redacted] morto [redacted] notte, nella [redacted] casa di via Volpini. L'ex parlamentare, da tempo malato (soffriva di disturbi circolatori e crisi epatiche) era il padre [redacted] Segretario [redacted] Stato Vaticano, Angelo Sodano, [redacted] anni, [redacted] recente ordinato cardinale.

Lascia la moglie Dalfina, 87 anni e altri quattro figli: Alessandro, [redacted] anni, presidente dell'Ordine provinciale degli ingegneri di Asti, Assunta, 61 anni, insegnante, Maria, 59 anni, casalinga, Piero, 54 anni, funzionario di banca e Ausilia, 45 anni, docente di lettere all'istituto tecnico commerciale «Giobert» [redacted] Asti.

I funerali si svolgeranno domani, alle 17, in forma solenne: la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia del cimitero [redacted] paese astigiano dove Sodano aveva sempre vissuto.

[redacted] Isola, nel 1945, [redacted] incominciata la carriera politico-sindacale [redacted] futuro deputato.

Con altri dodici esponenti del mondo agricolo locale aveva fondato la Coldiretti di Asti, [redacted]ventando in breve tempo il leader indiscusso della [redacted] organizzazione: nel 1948 era [redacted] eletto presidente, carica questa che aveva ricoperto per un trentennio. Nello stesso anno era incominciata anche la sua ascesa politica: candidato alla Camera, aveva acquisito il diritto a sedere in Parlamento [redacted] un alto numero di suffragi.

Era stato rieletto [redacted] per due legislature (1953-58), prima di ritirarsi dall'agone politico. [redacted] Negli Anni '60 si era battuto strenuamente, p[redacted] l'approvazione [redacted] parte del Parlamento della legge per [redacted] Fondo di solidarietà contro le calamità atmosferiche. [f. b.]

[redacted] DI TORINO
AVVISO [redacted] ESTRATTO
E' indetta [redacted] privata per [redacted] provvista di [redacted] vari e di buoni benzina super, ecologica e gasolio per autotrazione, occorrenti per il funzionamento degli [redacted] municipali.
IMPORTI [redacted]
Lotto 1 L. 500.000.000: buoni benzina super e normale.
Lotto 2 L. 200.000.000: buoni benzina ecologica.
Lotto 3 L. 163.250.000: buoni gasolio per autotrazione.
Lotto [redacted] L. 61.400.000: benzina super.
Lotto 5 L. [redacted]: Benzina super ecologica [redacted] piombo.
Lotto 6 L. 33.150.000: gasolio per autotrazione.
Aggiudicazione ai sensi dell'art. 15, lettera a) [redacted] legge 113/1981, [redacted] possibilità di presentare offerta per uno o più lotti.
Informazioni [redacted] [redacted] capitolato presso [redacted] Settore Amministrativo [redacted] Economato, via Nino Bixio 44, Torino (011) 57.65-68.13.
Il bando integrale [redacted] gara sarà affisso all'Albo Pretorio dal 17 giugno [redacted] al 18 luglio [redacted] ed è in corso di pubblicazione sulla [redacted] Ufficiale; è stato altresì spedito all'Ufficio Pubblicazioni [redacted] Comunità Europee.
Le domande di partecipazione dovranno pervenire [redacted] il 10 luglio 1991 con le modalità indicate nel bando integrale.
Torino, 7 giugno 1991.
IL SEGRETARIO GENERALE
dr. Lorenzo [redacted]
[redacted] AFFARI LEGALI
prof. Francesco Pizzetti

Vi occorre un prestito?
finanziamo [redacted] - 100 milioni senza formalità [redacted] privati e ditte per liquidità personale [redacted] aziendale. Tassi bancari
[redacted] Consulenza bancaria 317.44.07

[redacted]
E LE VOSTRE [redacted]
MARCO POLO
VIA PO 46 - VIA DI NANNI 120
IL MARCHIO CHE DISTINGUE
da AVOGADRO VIOLETTA
RIVENDITORI SAMSONITE • [redacted]
OFFERTE SPECIALI SU VALIGERIA
SET 1 VALIGIA + 1 SACCA L. 87.900
SET 2 VALIGIE CM. 135 L. 89.900
VALIGIA AEREO LEGGERISSIMA CON [redacted] L. 54.900
SACCA VIAGGIO [redacted]
BAULI TUTTI I TIPI

LA STAMPA
ogni martedì
tuttocome
settimanale della casa
[redacted] del
tempo libero

Per farsi sentire [redacted]
Il Centro Studi Bovetti
invita i cittadini della Circoscrizione 6 (Barriera di Mi[redacted] a, Regio Parco) il 17 gi[redacted] presso Telestudio, via Rocca de' Baldi 21, Torino, per [redacted] mi e prospettive. La trasmissione [redacted]sa in diretta su Quinta Rete.

NOVARA E PROVINCIA

Eldorado
Or.: 20,20/22,15
L. 9000/8000.
Tel. 24.158
RIPOSO

Faraggiana
Or.: 21
Tel. 27.870
L. 9000/6000; mart. feriala 7000/5000
Saggio Brera
Inizio ore 21

Vittoria
Or.: 19,50/22
Lire 9000/8000
Tel. 23.395
La puttana del re
di A. Corti con T. Dalton, V. Golino (Ita.-G.B.-Fra.-Austria '89) — Fine '600: la fiera moglie del ciambellano del Savoia, divenuta suo malgrado la favorita del re, impara a vivere a corte tra privilegi e umiliazioni. N. V. 2h 16' **Dramm.**

Vip
Or.: 20,20/22,15
L. 9000/8000 (mer. fer. 7000/5000). Tel. 25.888
Il testimone più pazzo del mondo

Araldo
Inizio ore ore 20/22,15
Tel. 474.828. L. 8000/5000 (lun. fer. 6000/4000)
Enrico V
di e con K.Branagh, con P.Scofield, I.Holm, E.Thompson, D.Jacobi (G.B. '89) — 1415: pronto a mostrare il suo valore, il giovane sovrano d'Inghilterra reclama e infine conquista la corona di Francia. N.V. 2h 14' **Drammatico**

San Carlo
Or.: 20/22
Lire 5000/3000
Tel. 45.534
NON PERVENUTO

Moderno
Or.: 20/22 .
Lire 9000/8000
Tel. 82.151
Edward Mani di Forbice
di Tim Burton con Johnny Depp, Winona Ryder, Dianne Wiest (Usa '90) — Uno scienziato crea un androide dolce e sensibile, capace anche di innamorarsi, ma con al posto delle mani due affilatissime cesoie! N.V. 1h 40' **Fantastico**

Nuovo
Or.: 20,15/22,15
Lire 9000/8000
Tel. 61.741
Il portaborse
di D. Luchetti con Nanni Moretti, S. Orlando (It. '91) — Un intellettuale professore di liceo, associato da un cinico ministro arrivista per scrivere discorsi, si confronta con la corruzione del mondo politico. N. V. 1h34' **Comm. dramm.**

Piccolo
Or.: 20,15/22,15
Lire 8000
Tel. 61.741
Io e zio Buck
di J. Hughes con John Candy, M. Culkin, A. Madigan (Usa '90) — Uno zio sregolato e gallardico in pochi giorni conquista con intelligenza e simpatia i 3 nipoti affidatigli malvolentieri dal serissimo fratello. N. V. 1h 40' **Commedia**

Corso
Or.: 20,30/22,30
L. 5000
Tel. 40.853
Film vietato ai minori di 18 anni

Cine 1
MULTISALA
Sala 1. Or.: 20,30/22,30
Sala 2. Or.: 20,30/22,30
L. 8000/4000 - Tel. 42.346
Sala 1: Aquila d'acciaio
Sala 2: L'ultima Africa

Cine Teatro
Or.: 20/22
L. 8000/5000 - Lun. fer. 6000/4000 - Tel. 91.183
Belle, bionde... e dice sempre sì
di Jerry Rees con Alec Baldwin, Kim Basinger, Peter Dobson (Usa '90) — Lei è una cantante dalle linee procaci, lui un bel miliardario stravagante che decide di sposarla... per quattro volte! N.V. 1h 57' **Commedia**

Sociale
Or.: 21,15
L. 5000/3500
Tel. 91.183
NON PERVENUTO

Vittoria
Orario: 20/22
Lire 7000/5000
Farfalla

Vip
Or.: 20,15/22,30
L. 8000/5000 mart. fer. L. 5000
RIPOSO

Sociale (Intra)
Or.: 20,30/22,30
L. 8000/5000
Tel. 44.225
RIPOSO

Sociale (Pall.)
Or.: 20/22,15
L. 8000-7000/5000-4000
Tel. 501.964
RIPOSO

VERCELLI E PROVINCIA

Principe
Ind. orari tel. 215.018
Lire 8000/6000
Conflitto di classe
di M. Apted con G. Hackman, E. Mastrantonio (Usa '91) — Una donna avvocato difensore affronta il padre, testardo avvocato di accusa, in un processo che mette in luce la corruzione di molti loro colleghi. N.V. 1h 50' **Drammatico**

Viotti
Ind. orari tel. 215.018
Lire 8000/6000
Il testimone più pazzo del mondo

Apollo
Ind. or. tel. 015/23.766
Lire 6000
Film vietato ai minori di 18 anni

Impero
Ind. or. tel. 015/23.736
Lire 9000/8000
Predator 2
di S. Hopkins con Danny Glover, Gary Busey, Ruben Blades (Usa '90) — Los Angeles 1997: un alieno invisibile la carneficina di trafficanti di droga, finché un detective di polizia decide di catturarlo. 1h 46' V. M. 18 **Fantastico**

Italia
Ind. or. tel. 0163/833.106
Lire 8000/7000
Film vietato ai minori di 18 anni

ASTI E PROVINCIA

Lux
Tel. 54.147
Fer. ap. ore 20, ult. 22,30
Sab.: ap. ore 17, dom. 15
Lire 8000 (posto unico)
Calda emozione
di L. Mandoki con S. Sarandon, J. Spacek, K. Balsa (Usa '90) — Tra una matura cameriera di lassi facili e un giovane in carriera rimasto vedovo da poco sboccia un amore passionale e appagante. V.M. 14 1h 41' **Drammatico**

Politeama
Tel. 50.086
Fer. ap. ore 20, ult. 22,30
Sab.: ap. ore 17, dom. 15
L. 8000/6000
Programmato per uccidere
di Dwight H. Little con Steven Seagal, Joanna Pacula, Keith David (Usa '90) — Un poliziotto torna dopo anni nel suo quartiere, scopre che è infestato dai trafficanti di droga e decide di fare giustizia. V. M. 14 1h 40' **Poliziesco**

Ritz
Tel. 50.086
Fer. ap. 20, ult. spet. 22,30
Sab. ap. ore 17, dom ore 15
L. 8000 (posto unico)
L'ultima Africa
di Joseph Sargent con Isabella Rossellini, John Lithgow, James Earl Jones ('90) — Giunto in Kenya alla ricerca di una fotografa scomparsa uno scrittore americano scopre il traffico d'avorio degli elefanti. N. V. 1h 31' **Avventura**

Nuovo Splendor
Tel. 55.040 -
Or.: 15/16,45/18,30 20,15/22,25
L. 8000 (5000 ridotti)
Edward mani di forbice
di Tim Burton con Johnny Depp, Winona Ryder, Dianne Wiest (Usa '90) — Uno scienziato crea un androide dolce e sensibile, capace anche di innamorarsi, ma con al posto delle mani due affilatissime cesoie! N.V. 1h 40' **Fantastico**

CUNEO E PROVINCIA

Corso
Tel. 692.936
Orario: 20/22
Lire 9000
Piccola peste
di D. Dugan con M. Oliver, J. Ritter, M. Richards, J. Warden (Usa '90) — Junior, bimbo di otto anni perfido e incoreggibile, tormenta la vita della tranquilla coppia che lo ha adottato. N.V. 1h 22' **Commedia**

Fiamma
Tel 693.554
Orario: 20,45
Lire 9000
Il testimone più pazzo del mondo

Italia
Tel. 692.951
Orario:
Lire 9000
Film vietato ai minori di 18 anni

Nazionale
Tel. 692.950
Orario: 20/22
Lire 9000
Le età di Lulù
di Bigas Luna con Francesca Neri, Oscar Ladoire (Spagna '90) — Tra i 15 e i 30 anni la vita erotica della passionale Lulù dal primo amore fino alla perversione e alla violenza. Dal libro di Almudena Grandes. V. M. 18 **Erotico**

Monviso
Tel. 51.771
Orario: 19/22
OGGI RIPOSO

Comunale
Tel. 346.961
Orario: 21,15
Bella, bionda e dice sempre di sì
di Jerry Rees con Alec Baldwin, Kim Basinger, Peter Dobson (Usa '90) — Lei è una cantante dalle linee procaci, lui un bel miliardario stravagante che decide di sposarla... per quattro volte! N.V. 1h 57' **Commedia**

Impero
Tel. 412.517
Orario: 20/22
Lire 8000/6000
Film vietato ai minori di 18 anni

Civico
Tel. 43.756
Ore 20/22
Lire 8000/6000
OGGI RIPOSO

Italia
Tel. 42.606
Ore 20/22
Lire 8000/6000
CHIUSO PER RESTAURI

VALLE D'AOSTA

Corso
Tel. (0165) 35.666
Lire 9000
Orario: 20/22
Il portaborse
di D. Luchetti con Nanni Moretti, S. Orlando (It. '91) — Un intellettuale professore di liceo, associato da un cinico ministro arrivista per scrivere discorsi, si confronta con la corruzione del mondo politico. N. V. 1h34' **Comm. dramm.**

Giacosa
Tel. (0165) 362.220
Orario: 21
Lire 10.000

Una scena del film «L'ultima Africa» con Isabella Rossellini

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Alessandrino
Tel. 0131/42.644
Orario: inizio 20
Lire 9000/7000
Piccola peste
di D. Dugan con M. Oliver, J. Ritter, M. Richards, J. Warden (Usa '90) — Junior, bimbo di otto anni perfido e incoreggibile, tormenta la vita della tranquilla coppia che lo ha adottato. N.V. 1h 22' **Commedia**

Ambra
Tel. 42.079
Orario: inizio 20
Posto unico L. 5000
Hot Spot
di D. Hopper con D. Johnson, V. Madsen (Usa '90) — Uno abbandato senza scrupoli ama la moglie del capo, donna torbida e sensuale che lo lega a sé col ricatto, ma è anche attratto da una collega più giovane. V. M. 14 2h 3' **Thriller**

Comunale
Tel. 443.127
Sala Grande. Iniz. 20
Sala Ferrero. Chiuso
Lire 8000/7000
La stazione
di e con Sergio Rubini, con Margherita Buy, E.Fantastichini (Italia '90) — In una stazione ferroviaria di provincia l'arrivo di un ragazza in lite con il fidanzato stravolge la routine del mite vicecapostazione. N. V. 1h 30' **Comm. dramm.**

Corso
Tel. 68.080
Lire 9000/7000
Inizio ore 20
Amleto
di F. Zeffirelli con M. Gibson, G. Close (G.B. '90) — Per vendicarsi dell'assassinio del padre e del tradimento della madre, Amleto si finge pazzo e progetta di uccidere il colpevole. Da Shakespeare. N.V. 2h13' **Drammatico**

Cristallo
Tel. 341.272
Orario: inizio 18
Lire 7000/6000
Film vietato ai minori di 18 anni

Galleria
Tel. 42.112
Orario: inizio 20
Lire 9000/7000
Texasville
di Peter Bogdanovich con J. Bridges, C. Shepherd, A. Polt (Usa '90) — In una piccola città del Texas le delusioni e i cambiamenti di un gruppo di ex ragazzi degli Anni 50 cresciuti e arricchiti. N. V. 1h 57' **Comm. dramm.**

Moderno
Tel. 42.707
Orario: inizio 20
Lire 9000/7000
Il testimone più pazzo del mondo

Ariston
Tel. 0144/52.885
Lire 6000/5000
Suore in fuga
di Jonathan Lynn con Eric Idle, Robbie Coltrane (Usa '90) — Due incalliti malviventi decidono di fuggire con il bottino di una grossa rapina. Ricercati dalla banda di cui fanno parte si rifugiano in un convento... N. V. 1h 40' **Commedia**

Cristallo
Telefono 82.400
Posto unico lire 7000
Cyrano de Bergerac
di J. P. Rappeneau con G. Depardieu, J. Weber, A. Brochet (Francia '90) — Il nasuto Cirano, cavaliere del '600 e romantico poeta, ama in segreto Rossana, ma teme di non piacerle. Da Rostand. N.V. 2h 15' **Drammatico**

Cine Poli
Tel. 0142/2081
Orario: Inizio 20
Posto unico lire 8000
Fuoco, neve e dinamite
di W. Bogner con R. Moore, S. Seagal (Usa '90) — Un miliardario sportivo e ecologista finge di uccidersi. La sua eredità andrà al vincitore di una spericolata olimpiade sulla neve da lui organizzata. N. V. 1h 46' **Azione**

Moderno
Tel. 2916
Orario: Inizio 15,30
Lire 8000/6000
Il libro della giungla
di W. Reitherman, produzione Walt Disney (Usa 1967) — Un cartoon-capolavoro ispirato al romanzo omonimo di Kipling. Le avventure di Mowgli, cucciolo d'uomo, coccolato dagli animali della foresta. N. V. 1h 29' **Cartoni animati**

Vittoria
Tel. 2291
Orario: Inizio 15,30
Lire 8000/6000
A letto con Madonna
di Alek Keshishian con Madonna, Oliver Crumes (Usa-G. B. '91) — La popolare e provocatoria star platinata, ora madre, ora amica, ma soprattutto amante si confessa e si diverte con la sua corte di ballerini. N. V. 2h2' **Musicale**

Cristallo
Tel. 0143/75.438
Lire 7000/6000
Film vietato ai minori di 18 anni

Iris
Tel. 2097
Orario: 15
Posto unico lire 7000
Edward mani di forbice
di Tim Burton con Johnny Depp, Winona Ryder, Dianne Wiest (Usa '90) — Uno scienziato crea un androide dolce e sensibile, capace anche di innamorarsi, ma con al posto delle mani due affilatissime cesoie! N.V. 1h 40' **Fantastico**

Moderno
Tel. 75.250
Posto unico lire 7000
CHIUSO PER RIPOSO

Comunale
Telefono 0143/91411
Posto unico lire 6000
CHIUSO PER RIPOSO

Lara
Tel. 0143/82.895
Orario: 20,30
Posto unico L. 5000
Le età di Lulù
di Bigas Luna con Francesca Neri, Oscar Ladoire (Spagna '90) — Tra i 15 e i 30 anni la vita erotica della passionale Lulù dal primo amore fino alla perversione e alla violenza. Dal libro di Almudena Grandes. V. M. 18 **Erotico**

Moderno
Tel. 0131/861.427
Posto unico lire 7000
Film vietato ai minori di anni 18

Sociale
Tel. 861.326
Orario: 20
Posto unico lire 7000
La carne
di Marco Ferreri con F. Dellora, S. Castellitto (Italia '91) — In inverno in una casa al mare un uomo soggiogato ama una donna bella e vitale fino a divinizzarla e a sacrificarle per non lasciarla partire. V.M. 14 1h 30' **Grottesco**

Arlecchino
Tel. 0383/648.124
Lire 8000/7000
Amleto
di F. Zeffirelli con M. Gibson, G. Close (G.B. '90) — Per vendicarsi dell'assassinio del padre e del tradimento della madre, Amleto si finge pazzo e progetta di uccidere il colpevole. Da Shakespeare. N.V. 2h13' **Drammatico**

FLASH

ALESSANDRIA

Punk con il coro di bambini

Musica punk con coro di bambini: è l'insolita proposta di un gruppo cecoslovacco, i «Mausoleums», che fa tappa questa sera, alle 21, al «Forte Guercio» (via San Giovanni Bosco 63). Sono tre musicisti (chitarra, basso e batteria) di Praga che suonano un genere definito «hard-core punk» accompagnati da un coro composto da dodici bambini tra i 6 e i 13 anni.

VERCELLI

Stage di danza classica

Prende il via oggi pomeriggio lo stage di danza classica della scuola «Freebody», tenuto da Laura Fiora. Il corso si svolge alla palestra di via Bodo dalle 17 alle 18,30, ogni giorno, fino al 23 giugno.

BIELLA

Violino e pianoforte

Nell'auditorium di San Filippo, questa sera alle 21, il duo di Nathalie Arnoux e Nathalie Rode, terrà un concerto per violino e pianoforte. In repertorio la sonata «La Didone abbandonata» di Tartini, il «Poème» di Chausson e la sonata in La maggiore di Franck.

MONTICELLO D'ALBA

Classica nei castelli

Nel castello dei Conti Roero di Monticello, stasera alle 20 si terrà il primo concerto dell'«itinerario musicale nelle dimore storiche piemontesi», realizzato dalla «Martini & Rossi», su iniziativa dell'associazione Dimore Storiche Italiane e con la collaborazione de «La Stampa». Protagonista, il Ridge String Quartet. Verranno eseguiti il «Concerto» per clavicembalo e archi in mi maggiore BMV 1053 di Bach, La «Suite» in La maggiore per flauto e archi di Telemann.

NOVARA

Jazz-dance per le allieve

Le allieve del centro danza Buscaglia sono di scena oggi dalle 20,45 alla pista di rotellistica del quartiere Nord per il saggio di fine corso. Presentano un repertorio di moderno, jazz-dance e classico. L'insegnante e fondatrice della scuola è Donatella Vaccaro, che ha coordinato il Festival nazionale delle scuole di danza.

ASTI

Teatro, «Il medico per forza»

Questa sera alle 21, al teatro Politeama, la compagnia dello Stabile delle Erbe di Milano presenterà la commedia «Il medico per forza» di Molière. Il biglietto costa 25 mila lire e il ricavato sarà devoluto all'associazione nazionale sordomuti.

FENIS

«Cuando calienta el sol»

Giovedì al castello di Fenis si svolgerà «Cuando calienta el sol», ovvero «Saint-Vincent la grande festa dell'estate». La manifestazione verrà trasmessa in diretta da Raiuno. L'appuntamento musicale si svolgerà contemporaneamente in Italia e in Spagna. A Fenis sarà condotto da Raffaella Carrà e a Fossa de Mar da Gigi Sabani.

Il gruppo di nove musicisti guidato da Paolo Belli è in concerto stasera sulla piazza davanti al Castello degli Acaja

Scatenati, ironici, a Fossano arrivano i Ladri di Biciclette

Ballabili che rendono omaggio al blues e l'ultimo successo «Sbatti ben su del be bop»

FOSSANO. «Sotto questo sole è bello pedalare sa... non c'è da sudare», l'hanno cantato tutti lo scorso anno il motivo lanciato dai «Ladri di biciclette», allegra e irrispettosa formazione che ha regalato, con Francesco Baccini, all'estate '90 uno dei motivi più orecchiabili e «fischiettabili» degli ultimi anni.

Di certo la canteranno in coro, per dar loro il benvenuto, i numerosissimi fans che li attenderanno stasera alle 21, sulla piazza davanti al Castello degli Acaja, suggestivo palcoscenico che, sera dopo sera, ospita gli spettacoli del giugno fossanese.

«Un appuntamento dedicato ai giovani - spiegano gli organizzatori -, che però raccoglie i consensi anche di altre fasce d'età, perché il sound del gruppo ripropone stili blues già sentiti, riproposti in veste attuale».

Grandi padroni della scena, i «Ladri di biciclette», hanno la capacità di coinvolgere il pubblico nelle loro performances. Non c'è un confine che separi gli spettatori dai nove lanciatissimi musicisti che, oltre a tuffarsi nei ritmi scatenati del jazz, del funky, del rock, condiscono il tutto con una simpatica pennellata di aria «déjà-vu», che conquista anche gli applausi di chi ricorda il famoso film di De Sica, al quale il gruppo ha «rubato» il nome.

Nati artisticamente a Carpi nell'84 per l'entusiasmo di Paolo Belli e Enrico Prandi, rispettivamente voce e tastierista, i «Ladri» hanno cominciato nell'86 a girare l'Italia con esibizioni dal vivo, dopo aver ampliato la primitiva formazione composta da due fiati, tastiere, batteria e voce, con una chitarra, altri due fiati e il basso.

Accanto a Belli e Prandi suonano Enrico Guastalla (tromba), Massimo Morselli (trombone), Corrado Terzi (sax tenore) Cesare Barbi (batteria), Daniele Bagni (basso), Raffaele Chiatto (chitarra) e Beppe Cavani (sax contralto).

Tutti giovani, i «Ladri» compongono brani originali che «rivisitano» i ritmi classici con cui hanno iniziato la loro avventura. L'omaggio alla musica nera, allo swing, ai tempi d'oro del jazz, al blues ritorna puntuale nelle canzoni, come quella che hanno presentato all'ultimo festival di Sanremo, intitolata «Sbatti ben su del be bop». Ancora una volta un successo e la riconferma di uno stile diventato inconfondibile.

Il concerto di stasera rappresenta uno strano contrasto fra l'atmosfera imponente e un po' misteriosa dell'antico castello e la musica rock, un contrasto che sarà però ingentilito dalle note più dolci di canzoni d'amore come «Heylà come va», «Bar biliardo, sala da the». Il biglietto, in prevendita da Radio Fossano, costa 20 mila lire.

Vanna Pescatori

Francesco Baccini e i Ladri di Biciclette, l'anno scorso al Festivalbar

FORMULA 1

Un nuovo incidente, dopo quello di Senna, ha movimentato le prove del Gran Premio

Messico, paura per Alesi prima del via

Finisce fuori pista, zoppica, ma ce la fa a partire

CITTA' DEL MESSICO
DAL NOSTRO INVIATO

Dopo la grande paura di venerdì per Ayrton Senna, un altro incidente - anch'esso senza conseguenze - ha scosso la Formula 1 poche ore prima del via del Gran Premio del Messico, sesta prova del mondiale. Nella mezzora di warm-up, o riscaldamento, che precede ogni corsa, Jean Alesi è finito fuori pista, rischiando di non prendere parte alla gara.

A causa di un testa-coda, è finito a tutta velocità contro un muretto nella curva a sinistra che precede la parabolica. Le due sospensioni di destra della Ferrari si sono piegate e il pilota è sgusciato zoppicante dall'abitacolo. «La vettura - ha detto il francese, che stava guidando in modo molto aggressivo - saltella ed è difficile tenerla in strada».

In un primo momento sembrava che le conseguenze dell'urto fossero gravi, ma Alesi e il clan Ferrari si sono presto rasserenati. Dopo una lastra radiografica al pronto soccorso del circuito, i medici hanno escluso eventuali fratture al piede interessato, il sinistro. Il dott. Benigno Bartoletti, lo specialista che segue la Ferrari, è intervenuto con pomate, ghiaccio secco e un bendaggio che è stato tolto prima della corsa. E Alesi si è dichiarato pronto alla sfida, anche se appare nervoso. Sente la pressione che circonda la Ferrari: sabato, tra l'altro, ha litigato con Maurizio Nardò, il tecnico responsabile della sua «rossa».

Nello stesso tempo Patrese (che aveva segnato nel warm-up il miglior tempo) esultava per la promozione del suo Padova in Serie A. Riccardo, partito in pole position con a fianco il compagno di squadra Manselì, era stato male informato e credeva che la squadra avesse perso.

Sempre sorprese, quindi, in Formula 1. Ed alcune non certo piacevoli: tira infatti aria di crisi. Mentre i top-team (Ron Dennis della McLaren e Williams) guadagnano miliardi, molte scuderie minacciano di chiudere. La Larrousse, ad esempio: ha partecipato a questa trasferta con due vetture e pochi meccanici. I manager sono rimasti a casa.

Situazione più o meno analoga per altre scuderia, anche se per motivi diversi. In difficoltà sarebbe la Leyton House per la quale corre Ivan Capelli. Un tracollo in Borsa del proprietario giapponese Akira Akagi avrebbe messo alle corde il programma di sviluppo, che aveva previsto fra l'altro il finanziamento del motore 10 cilindri Ilmor. Poi si parla sempre della Brabham che, malgrado l'intervento della Yamaha, sarebbe nuovamente in vendita. La francese Ags è stata data in gestione ad un gruppo italiano perché non riusciva più a far quadrare i bilanci. Parecchie squadre hanno dei problemi anche con i conti degli alberghi.

C'è da dire a questo proposito che il «circus» della Formula 1 in un certo senso diventa vittima di se stesso. Perché tutti vogliono o vorrebbero guadagnare e si creano situazioni allucinanti. Persone di pochi scrupoli hanno ottenuto convenzioni con la maggioranza degli alberghi delle città o delle zone che ospitano le gare. Così i prezzi vengono a volte triplicati: una camera che normalmente costa 120 dollari viene venduta a 300. Il caso limite a Magny Cours, per il Gran Premio di Francia, dove qualcuno si è accaparrato le stanze della maggioranza degli hotel vicini al circuito. Ragion per cui o si dorme a distanze proibitive o si paga una supertassa.

Il problema economico è così grave che alcuni team hanno dovuto cercare nuovi finanziamenti attuando sistemi che sono al limite del gioco d'azzardo. Esiste infatti un gruppo belga che, appoggiato da importanti società assicuratrici inglesi, accetta scommesse di tutti i tipi. L'esordiente scuderia irlandese Jordan, ha scommesso all'inizio della stagione, al buio, che avrebbe conquistato nel corso della stagione almeno 9 punti. Una spesa di 150 mila dollari (circa 200 milioni di lire). Se raggiungerà l'obiettivo (è a quota 5) prenderà un milione e mezzo di dollari, quasi due miliardi di lire. E c'è chi ha fatto persino la doppia scommessa, a vincere e a perdere, puntando soldi su gruppi diversi, calcolando che in ogni caso potrà intascare qualcosa.

Cristiano Chiavegato

La grande paura. Alesi si è schierato regolarmente al via dopo la brutta avventura

Patrese ok. Il padovano è partito in pole position

Resisteranno in pochi

E' l'analisi di Frank Williams «Costi e ingaggi troppo alti»

CITTA' DEL MESSICO
DAL NOSTRO INVIATO

In gioventù era stato un mediocre pilota di F.3. Ma, siccome era un tipo intraprendente, Frank Williams capì subito che era meglio fare il team manager. Così nel 1967 cominciò una carriera che lo ha portato, agli attuali 49 anni, a diventare uno dei più prestigiosi costruttori di F.1. Quarantaquattro vittorie all'attivo e tre mondiali (nel 1980 con Jones, nell'82 con Rosberg e nel 1987 con Piquet).

Come è noto il coriaceo Frank, uomo che amava lo sport e l'attività fisica, dal 1986 è inchiodato a una carrozzina. Un incidente d'auto mentre tornava da una serie di test del circuito di Le Castellet lo ha reso tetraplegico. Ma non per questo ha perso coraggio e determinazione. Anzi, le corse sono diventate la sua unica ragione di vita e continua a gestire il team in prima persona.

Quale il segreto di questi successi? «Applicazione, serietà, determinazione, pianificazione. E' come condurre una qualsiasi azienda, bisogna fare un buon prodotto, di qualità, per vendere. Ma questo non mi basta. Sono contento che le mie macchine vadano forte. Tuttavia sono i risultati che contano, i primi posti. E non posso prendermela con il roast-beef, lui fa tutto il possibile, è un pilota che si espone per temperamento».

Il riferimento a Mansell porta ad altri discorsi. Perché l'inglese ha una posizione di privilegio nel team. Solo per la nazionalità? «No. E' una questione di contratto. Con Mansell abbiamo fatto un accordo per un anno durante il quale lui avrebbe avuto diritto alla vettura di riserva in esclusiva. Se benissimo che Patrese si lamenta ed è a volte deluso. Riccardo però deve riconoscere che ha a disposizione una vettura molto buona e dovrebbe essere felice».

Si parla in questi giorni di mercato piloti. E si dice che la Williams sia interessata a Senna o, eventualmente, a Prost. «Volete la verità? - replica secco Frank -. Io non ho alcuna intenzione di muovermi sugli ingaggi per il '92 prima di fine luglio, primi d'agosto. Questo per non destabilizzare le squadre e gli uomini. E penso che McLaren e Ferrari siano intenzionate a fare lo stesso. Se poi c'è qualcuno che agita fantasmi per convenienza, questo non mi interessa, né mi coinvolge». Bisogna tuttavia ricordare che lo scorso anno lo stesso Williams fu «bruciato» da Senna che dopo una lunga trattativa con lui rimase alla McLaren e da Alesi il quale, per andare alla Ferrari, disse che sarebbe stato fermo una stagione.

In ogni caso le «star» della Formula 1 hanno raggiunto prezzi enormi, sull'ordine delle decine di miliardi. «Succede in tutto il mondo dello sport. Abbassare i prezzi è solo un sogno. Siamo in regime di mercato libero. E comunque sarà duro ottenere dalla Ferrari che si decida a ridurre gli ingaggi».

Un colpetto a Maranello, forse per vecchie ruggini. Ma guardiamo al futuro. Dove va la Formula 1? Certamente esiste un sentore di crisi. Alcune squadre potrebbero chiudere. «Anche questa è una legge naturale, sopravvivono i più forti. Forse si ridurrà il numero degli iscritti alle gare, ma non credo che la Formula 1 regredirà. Quelli che resteranno saranno i migliori e le gare diventeranno ancora più incerte e spettacolari».

Cosa c'è nel domani della Williams? «Preferirei pensare all'oggi anche se abbiamo i nostri piani, programmi ben precisi, sportivi e tecnici. Poiché il successo va di pari passo con i guadagni, sono costretto a cercare di vincere». [c. ch.]

MOTOMONDIALE

La coppia italiana torna al successo nelle 125 e nelle 250 sul circuito di Jarama

Capirossi-Cadalora, colpo doppio

Gresini secondo nella scia del ragazzo prodigio

RISULTATI

Questi i risultati del Gran Premio d'Europa in Spagna, che ha sostituito quello di Rijeka, annullato dagli organizzatori a causa degli episodi di violenza politica verificatisi negli ultimi tempi in Jugoslavia.

Classe 125: 1. Capirossi (Honda) in 41'51"704, media 132,436 km/h; 2. Gresini (Honda) a 5"534; 3. Oettl (Honda) a 8"596; 4. Martinez (Honda) a 9"531; 5. Raudies (Honda) a 9"938; 6. Waldmann (Honda) a 10"041.

Classifica: Capirossi p. 114, Gresini 108, Waldmann 83, Ueda 70, Martinez 60, Luethi e Ruadies 50, Spaan 41, Gramigni e Debbia 39.

Classe 250: 1. Cadalora (Honda) in 44'08"875 media 141,275 km/h; 2. Bradl (Honda) a 4"950; 3. Cardus (Honda) a 10"740; 4. Zeelenberg (Honda) a 17"957; 5. Reggiani (Aprilia) a 25"878; 6. Shimizu (Honda) a 31"814; 7. Romboni (Honda) a 40"640.

Classifica: Cadalora p. 141, Bradl 128, Cardus 114, Zeelenberg 99, Reggiani 80, Shimizu 72, Schmid 59, Chili 49, Prelning 39, Wimmer 36.

Classe 500: 1. Rainey (Yamaha) in 51'01"408 media 144,875 km/h; 2. Doohan (Honda) a 7"647; 3. Gardner (Honda) a 25"917; 4. Schwantz (Suzuki) a 33"315; 5. Kocinski (Yamaha) a 40"316; 6. Garriga (Yamaha) a 43"032.

Classifica: Doohan p. 143, Rainey 131, Schwantz 103, Gardner 81, Kocinski e Lawson 80, Garriga 67, Ruggia 53, Chandler 48.

Prossimi appuntamenti: 29 giugno G. P. d'Olanda (Assen); 21 luglio: Gran Premio di Francia (Le Castellet); 4 agosto: Gran Premio di Gran Bretagna (Donington); 18 agosto: Gran Premio di San Marino (Mugello); 25 agosto: Gran Premio di Cecoslovacchia (Brno); 8 settembre: Gran Premio del Brasile (Interlagos); 29 settembre: G. P. della Malesia (Shah Alam).

JARAMA. Torna alla carica nel motomondiale velocità la premiata coppia Luca Cadalora-Loris Capirossi (Honda). Nel Gran Premio d'Europa, che si è corso sul tracciato di Jarama, i due italiani hanno dominato nella 250 e 125, ripetendo un copione quasi da inizio mondiale. E a completare l'opera è arrivato anche il secondo posto nella 125 di Gresini (Honda).

Cadalora, al termine della gara, ha corretto il tiro rispetto alle dichiarazioni rilasciate dopo il gran premio d'Austria: «Non riuscivo a capire perché, dopo quattro gare eccezionali, la moto improvvisamente non fosse più competitiva. Ma questa volta - ha detto - devo veramente ringraziare la squadra e la Michelin che mi ha fornito un pneumatico posteriore formidabile. La gara comunque non è stata facile, io ci tenevo molto a vincere qui. E quando le condizioni sono buone bisogna approfittarne. Non ho pensato molto alla tattica di gara, ho aspettato che Bradl e Cardus (secondo e terzo, Honda) si sfinissero tra loro e ne ho approfittato, poi ho tirato al massimo fino alla fine».

Anche Capirossi (che per vincere il caldo torrido di Jarama, 35 gradi, ha corso con alcune buste di ghiaccio infilate nella tuta) come Cadalora aveva disperatamente bisogno di questa vittoria. Insieme al suo compagno di squadra Gresini, sta dando ora una svolta decisiva al campionato del mondo. E il titolo sembra essere ormai una questione di famiglia.

Un regalino ai due pupilli del team Pileri l'ha fatto il combattivo giapponese Noboru Ueda (Honda), caduto a quattro giri dal termine, quando era terzo, per colpa dell'acceleratore difettoso. Ueda ha riportato una leggera frattura ad una vertebra lombare, ma potrebbe rientrare tra 15 giorni in Olanda.

«E' stata una gara bellissima - dice Capirossi -, molto dura. Ne ho approfittato e sono andato via quando ho visto gli altri che si ostacolavano a vicenda. Non ho avuto nessun problema, il motore, i pneumatici e le sospensioni andavano bene. Non c'era un piano di attacco particolare, ho atteso solo il momento giusto».

Soddisfatto del risultato anche Fausto Gresini, vincitore una settimana fa a Salisburgo: «Sono contento di come sia andata. Potevo rimanere legato a Loris, ma ci siamo ostacolati con gli altri e lui ha preso un buon margine. Ho fatto un piccolo errore e non è stato più possibile raggiungerlo».

Nella 500, grande giornata dell'americano Wayne Rainey (Yamaha) che ha trionfato infliggendo un distacco enorme ai due australiani della Honda, Michael Doohan e Wayne Gardner. L'americano della Cagiva Eddie Lawson è invece stato tradito, a dieci giri dal termine dalla rottura dell'accensione. I chiassosi e festaioli 70 mila spagnoli del Jarama si aspettavano un risultato esaltante da Ezio Gianola, che come per la Derbi, ma l'italiano, autore del miglior tempo in prova, si è ritirato al primo giro per cedimento del pistone.

Nella 250 spicca il quinto posto di Reggiani, con l'Aprilia. Niente da fare invece per Pierfrancesco Chili, sempre su Aprilia, scivolato all'undicesimo giro per un'imperfezione del pneumatico posteriore. Meritatissimo il sesto posto di Doriano Romboni, primo dei privati in sella ad una Honda.

Giancarlo Di Filippo

Capirossi, lezione di tattica

IPPICA

Facile e scontato successo del forte quattro anni inglese nel classico Gran Premio che si è disputato ieri a San Siro

Snurge se ne torna a casa con i milioni del «Milano»

Ottimo il secondo posto di Erdelistan, finito a mezza lunghezza dal vincitore

Un quarto di miliardo era il ricco premio destinato al primo arrivato nel «Milano», una classica di gruppo 1 sul miglio e mezzo che si disputava ieri a San Siro. Il gruzzolo, come era nelle previsioni, ha preso la strada dell'Inghilterra. Oltre Manica ce l'ha portato Snurge, uno splendido sauro di quattro anni che, contro i nostri, non poteva davvero perdere.

Neppure il lungo viaggio effettuato in van (Snurge detesta l'aeroplano) ed una notevole irascibilità (mostrata prima di entrare nelle gabbie) gli hanno provocato grossi danni. Tony Quinn, che è un fantino di notevole esperienza, ha lasciato sfogare il sauro per quattrocento metri: una galoppata solitaria, davanti al gruppo, per calmare i nervi. E per una manciata di secondi, Snurge è parso battibile. Sulle tribune di San Siro in molti hanno pensato che il sauro si fosse scatenato, «strappando le braccia» al suo fantino. Tutto sbagliato perché Quinn è riuscito, molto presto, a moderare l'ardore del suo cavallo, sino al punto di lasciare il comando a Bateau Rouge. Snurge ha potuto così «caricarsi» lungo l'arco dell'ultima piegata, riproponendosi poi in retta d'arrivo. Qui, dopo un centinaio di metri di studio, la corsa è entrata nel vivo: Snurge ha guadagnato la corda ed al largo si è presentato Erdelistan. Tutti gli altri fuori corsa. Quinn ha provato ad andare via a braccia, ma Santiago Soto gli ha riportato ai fianchi Erdelistan. Il fantino inglese, a questo punto, ha mosso la frusta: quattro colpi, secchi, a destra. E Snurge ha capito che non era una passeggiata. Si è scosso, ha ripreso vigore, allungando l'azione. Ma Erdelistan gli è rimasto vicino. Così, sul palo, c'era solo mezza lunghezza fra l'inglese ed il portacolori italiano. Più indietro è finito Bateau Rouge, che è un cavallo strano, capace di esaltarsi quando c'è lotta e di fallire, invece, obiettivi più semplici. Quarto, a sorpresa, Riverullah, un americano che sino a poche settimane fa correva in discendente, vincendo a Vinovo il Premio della Moda.

Il risultato del Gran Premio del Milano, se è negativo - nella sostanza - per i purosangue nostrani, porta invece alcune note positive sul conto di Erdelistan. Il gioco delle «linee» con Snurge è infatti confortante: l'inglese è stato infatti terzo nell'Arco di trionfo '90 (molto vicino a Saumarez ed Eparvier Blue) ed ha poi vinto al rientro stagionale a Newbury. In precedenza aveva riportato un'altra corsa di «gruppo 1», il St. Leger Stakes a Doncaster. Arrivare a mezza lunghezza da un simile personaggio va considerata performance di eccezionale livello. Per Erdelistan, che in Italia aveva vinto tutte le ultime tre le corse disputate (fra queste il Jockey Club ed il Premio d'Aprile), si tratta di una valorizzazione internazionale comunque non inattesa. La qualità di questo galoppatore è infatti testimoniata anche dai suoi pesanti «titoli»: il portacolori di Lady M è infatti nato sui prati degli allevamenti dell'Aga Khan, in Francia, ed ha poi seguito una strada in netta ascesa. Era stato anche lui al via nell'Arco di Trionfo dell'anno passato, giungendo però assai più lontano da Snurge.

Il terzo posto di Bateau Rouge rilancia la linea romana, sempre di buon livello. Il baio, ben montato dal giovane Otello Fancera, sembra migliorare ogni mese che passa. Lo rivedremo in autunno, sui terreni pesanti che certo non lo spaventano.

Angelo Conti

TOTIP CONCORSO N. 24

1ª	Escatalano	X
	Lachmarn	2
2ª	Lantingen	2
	Ivan Glus	X
3ª	Lisidoro	2
	Incus Effe	X
4ª	Eden De Gloria	2
	Likata Effe	X
5ª	Imalong	X
	Idolo Bell	2
6ª	Lerigan	X
	Leon Palm	2

Montepremi L. 2.555.841.500
Poiché alcune corse si sono svolte in notturna le quote saranno pubblicate domani.

L'effetto Haven si fa ancora sentire, dovunque si registra un lieve calo di turisti

In spiaggia con l'incubo del catrame

Con i massicci arrivi per il weekend, sono aumentate le proteste. I bagnanti usano le stuoie impermeabili. Ma il comandante Alati assicura: «Sul litorale sono stati eliminati i residui, dalla nave non esce più nulla»

GENOVA. Sono arrivati con stuoie impermeabili e con una domanda: «C'è sempre molto catrame sulle spiagge? Il mare è ancora inquinato?».

A porre i quesiti sono i turisti, in particolare piemontesi, lombardi e veneti che, da sabato, hanno iniziato le vacanze sulla Riviera Ligure. Ma sono anche coloro che, durante i weekend, affollano le spiagge. In particolare, fra Arenzano e Albisola. Voci sparse continuano a denunciare, in questo tratto di costa, spiagge invase da residui catramosi attribuiti all'affondamento della Haven, la petroliera cipriota colata a picco due miglia al largo di Arenzano.

La risposta viene dall'ammiraglio Antonio Alati, comandante del porto di Genova, che continua a sovraintedere le operazioni di bonifica: «Dalle spiagge è stato rimosso il 100% del materiale inquinante. Restano, in parte, da ripulire scogliere e moli e i fondali dei porticcioli di Arenzano e Varazze». Prosegue l'alto ufficiale: «Siamo anche a buon punto nella bonifica dei fondali che vanno da 3 a 10 metri di profondità, lungo l'arco di tutta la costa interessata. Poi, se necessario, lavoreremo anche sui fondali più profondi».

I residui catramosi (ne sono già stati rimossi 190 metri cubi) sono costituiti dalla parte solida del petrolio uscito dalle cisterne della Haven e che, a causa delle mareggiate, ha scavalcato le barriere di «panne» stese a protezione dell'arenile. Il moto ondoso continua a riversarne piccole quantità sulle spiagge anche in questi giorni. Dalla carcassa della Haven, invece, non esce più greggio.

Sulla spiaggia di Arenzano, però, continuano a campeggiare cartelli con la scritta: «Attenzione! Catrame sulla battigia». Gli stabilimenti balneari restano semideserti. Scenario quasi identico a Cogoleto. La situazione, invece, è decisamente diversa nei centri rivieraschi del Ponente.

Ai bagni Nautilus di Varazze, dicono: «Non abbiamo lamentele da parte dei clienti. Il nostro arenile non è diverso dagli altri anni. Forse, c'è qualche grumo di catrame in più, ma è sufficiente curare maggiormente la pulizia dell'arenile. Certamente, non saremmo in questo condizioni se, dopo le mareggiate successive all'affondamento della Haven, non ci fossimo rimboccati le maniche per bonificare la spiaggia». Identiche le considerazioni di Ugo Polignano, gestore dei bagni Kursaal, sempre a Varazze.

Il titolare dei «Bagni Torre», all'estremo ponente di Celle Ligure, afferma: «Questa zona non è mai stata raggiunta dall'inquinamento. Però, anche l'altro litorale di Celle, dove era arrivata la marea nera non ha particolari problemi». Aggiungono alcuni pescatori del luogo: «La spiaggia è pulita. L'unico pericolo è che la parte bituminosa sotterrata in alcuni tratti di spiaggia, con il calore, riemerga».

Francesco Vaccari, dai bagni Sansobbia di Albisola: «L'inquinamento delle spiagge è leggermente superiore a quello degli anni scorsi. Abbiamo pulito accuratamente il litorale. Speriamo che le mareggiate non riportino altro materiale bituminoso sulla spiaggia».

Però, «l'effetto Haven» e l'incidente della Agip Abruzzo, a Livorno, si fanno ancora sentire sul flusso turistico. A Rapallo si denuncia una flessione di presenze di circa il 30% . A Sestri Levante e Santa Margherita denunciano un calo di presenze degli stranieri.

Situazione opposta nel Ponente Savonese e nell'Imperiese. Gian Carlo Quadrelli, titolare del «Diana» di Alassio, dice: «Non c'è una sensibile differenza, rispetto all'anno scorso, del flusso turistico. Per riempire spiagge e alberghi, basterà un po' di sole. La conferma si è avuta in questi giorni». Considerazioni comuni anche da Amerigo Pilati, presidente degli albergatori di Diano Marina.

Bruno Balbo

Bambini in spiaggia a Sanremo. Nel Ponente la situazione è buona

IN SERATA CODE E INCIDENTI

SAVONA. Ancora traffico intenso e code chilometriche sulle autostrade della Liguria e sull'Aurelia nelle giornate di sabato e domenica. Al flusso dei «forzati» del weekend, infatti si è aggiunto quello dei turisti giunti sulla Riviera per trascorrere un periodo di vacanza, dopo la chiusura delle scuole. Si tratta soprattutto di famiglie provenienti dal Piemonte e dalla Lombardia, serbatoi classici del turismo ligure. La maggior parte è giunta sulla Riviera di Ponente.

Traffico semibloccato, fin da sabato mattina, sull'autostrada Genova-Savona, in direzione Ponente. Le prime code si sono iniziate nei pressi di Varazze e si sono allungate fino ad Arenzano. Le auto sono state costrette a procedere a passo d'uomo fino al casello di Savona. Anche chi ha lasciato l'autostrada, per imboccare l'Aurelia, ha dovuto procedere a rilento.

Fra Noli e Varigotti, dove una frana ha ostruito per oltre un mese l'Aurelia, ora c'è un semaforo e si procede a senso unico alternato. Sabato si sono verificati numerosi ingorghi. La polizia stradale è stata costretta ad intervenire con due pattuglie per fare defluire più velocemente il traffico. Un provvedimento che è stato adottato anche nella giornata di ieri.

Ieri mattina, due auto si sono incendiate nel tratto autostradale fra Genova Ovest e Genova Est, sulla carreggiata in direzione di Nervi. Erano passate da poco le 10 e 30. La polizia stradale è stata costretta a chiudere per un'ora questo tratto di autostrada. Prima che fosse bloccato l'accesso al casello di Genova Est, si sono formate code di alcuni chilometri.

Ieri sera, il rientro a casa dei turisti, con la sola eccezione di quelli che hanno imboccato la Savona-Torino (dove, per fortuna, si sono verificati soltanto rallentamenti) è stato un'odissea.

Sull'Autofiori, nel tratto fra Feglino e Savona, è rimasto paralizzato per un paio di ore: dalle 18 alle 20. Un serpente ininterrotto di auto che si allungava dal casello di Finale Ligure e quelli di Savona. Disagi anche al casello di Albenga.

Sulla Savona-Genova, una lunga coda da Albisola ad Arenzano. Rallentamenti anche sul tratto Voltri-Genova. Nel Levante, rallentamenti e code da Rapallo a Nervi. **[b. b.]**

NOTIZIE FLASH

LAIGUEGLIA

Donna investita e uccisa sull'Aurelia

Una pensionata è stata travolta da una moto sull'Aurelia, nei pressi dell'Hotel Aquilia, ed è giunta cadavere al pronto soccorso di Albenga. E' Maria Targhetta, 74 anni, abitante ad Angera (Varese). La donna stava attraversando la statale. Erano passate da poco le 20 di sabato. Una moto condotta da un giovane turista di Biella, Giuliano Fabolito, con a bordo la fidanzata, l'ha falciata e scagliata sull'asfalto. Maria Turghetta è stata trasportata all'ospedale di Albenga, ma i medici non hanno potuto fare altro che constatarne la morte. Giuliano Fabolito ha, invece, riportato una ferita non grave al mento.

VARAZZE

Una piazza dedicata al generale Dalla Chiesa

Da ieri, il piazzale dell'ex stazione ferroviaria di Varazze, si chiama piazza generale Carlo Alberto Dalla Chiesa.

Le cerimonia della scoperta della targa intitolata all'ex prefetto di Palermo, si è svolta ieri alla presenza di alte autorità militari. Fra gli ufficiali, il generale Umberto Rocca, mutilato dalla bomba lanciata dal covo di Acqui, dove furono sorpresi Mara Cagol e Renato Curcio. Fra i politici, il vicepresidente della Camera, Biondi, difensore di parte civile al processo di Palermo per la famiglia Dalla Chiesa e il sottosegretario agli Interni, Ruffino. Assenti i famigliari del generale. Un telegramma del fratello, Romolo, è stato letto fra gli applausi.

SPOTORNO

Scontro tra auto e fuoristrada: quattro feriti

Quattro feriti, a Spotorno, in uno scontro frontale fra un'auto e un fuoristrada, avvenuto nel primo mattino di ieri. Ne sono rimasti vittime quattro persone. Sono Paolo Cardaci, 48 anni, via Verdi 18; Paolo Genta e Alessandro Revello, entrambi di 22 anni, residenti, rispettivamente, in via San Lorenzo 39, e via Verdi 38, tutti abitanti a Savona, e Stefano Mariotti, 22 anni, di Varazze, via Catalani 1. Sono ricoverati all'ospedale San Paolo di Savona. Per tutti la prognosi è di 20 giorni. L'incidente è avvenuto sulla tangenziale di Spotorno, nei pressi della caserma dei carabinieri.

Entro la fine della settimana sarà sentito il marchese Gerini

Domani gli interrogatori

Sanremo: per il caso delle tangenti al Festival i giudici ascolteranno sette consiglieri comunali. All'appello mancherà l'ex assessore Fassola?

SANREMO. Sette tangenti per sette politici. Ma con importi diversi, a seconda dei ruoli occupati nella complessa trattativa per l'affidamento dei due Festival 1989-1990. Secondo il marchese Antonio Gerini, passato di colpo da grande accusatore ad accusato, gli 870 milioni versati da Adriano Aragozzini per aggiudicarsi la manifestazione-top a livello di audience, sarebbero andati a sette amministratori comunali, tutti ancora in carica. Unica eccezione Pino Fassola, ex assessore al Turismo, oggi imprenditore nel campo dello sport, al quale, secondo i giudici e la Guardia di finanza, sarebbero stati consegnati 170 milioni.

Sette tangenti per due Festival: una da 200 milioni; due da 170; tre da 100 e una da 30 milioni. Quest'ultima versata non in valuta contante o libretti al portatore ma con la consegna di un dono: un quadro antico del valore appunto di 30 milioni.

Domani alle 16, il primo dei politici sospettati di corruzione, varcherà il portone della procura della Repubblica. Lo attendono due giovani sostituti, Francesca Nanni e Paola Calleri, e una montagna di documenti sequestrati in mezza Italia dalla Guardia di Finanza. Fassola dovrà spiegare la vicenda dei due libretti al portatore, dell'importo di 50 milioni ciascuno, accesi da Aragozzini e incassati dalla sua convivente, Wanda Burali, in una banca di Sanremo. Cinquanta più cinquanta, fanno cento. Mancano settanta milioni per arrivare all'importo denunciato da Gerini. I conti non quadrano perché il marchese ha mentito?

Fassola, giovedì mattina, ha ricevuto un'informazione di garanzia per corruzione, in concorso con Guido Feri (in carcere per avere inquinato le prove), Antonio Gerini e Adriano Aragozzini.

Fassola, dopo la notifica dell'informazione di garanzia, ha lasciato Sanremo. Al Tennis club Solaro dicono che è fuori città. A casa, una lussuosa villa poco lontana dai campi da tennis, le persiane sono chiuse. Un vicino dice: «E' partito su una Tipo con la sua convivente». Un normale week end? Oppure ha lasciato Sanremo?

Dalle pieghe dello scandalo del Festival spuntano precise analogie con l'appalto truccato del casinò del 1983. Allora, dopo l'arresto del portaborse di Michele Merlo, Sebastiano Acquaviva (poi deceduto), alcuni amministratori sparirono anche se i giudici non avevano ancora adottato alcun provvedimento nei loro confronti. Fuggirono ed evitarono il carcere. In questi giorni è stato arrestato Guido Feri, portaborse di Gerini. E Fassola non si trova. Un «giallo» che si chiarirà domani alle 16, quando i giudici Francesca Nanni e Paola Calleri faranno l'appello.

Entro fine settimana sarà convocato il marchese Gerini, raggiunto sabato da un'informazione di garanzia. Poi toccherà al patron Aragozzini. Infine i politici, i sette, anzi sei, che mancano all'appello.

Gian Piero Moretti

CITTA' DI TORINO

AVVISO DI GARA PER ESTRATTO

E' indetta una licitazione privata per la provvista di carburanti vari e di buoni benzina super, ecologica e gasolio per autotrazione, occorrenti per il funzionamento degli autoveicoli municipali.
IMPORTI BASE:
Lotto 1 L. 500.000.000: buoni benzina super e normale.
Lotto 2 L. 300.000.000: buoni benzina ecologica.
Lotto 3 L. 163.250.000: buoni gasolio per autotrazione.
Lotto 4 L. 61.400.000: benzina super.
Lotto 5 L. 59.400.000: Benzina super ecologica senza piombo.
Lotto 6 L. 33.150.000: gasolio per autotrazione.
Aggiudicazione ai sensi dell'art. 15, lettera a) della legge 113/1981, con possibilità di presentare offerta per uno o più lotti.
Informazioni su deliberazione e capitolato presso II Settore Amministrativo V Economato, via Nino Bixio 44, Torino (011) 57.65-68.13.
Il bando integrale di gara sarà affisso all'Albo Pretorio dal 17 giugno 1991 al 10 luglio 1991 ed è in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale; è stato altresì spedito all'Ufficio Pubblicazioni delle Comunità Europee.
Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro il 10 luglio 1991 con le modalità indicate nel bando integrale.
Torino, 7 giugno 1991.
IL SEGRETARIO GENERALE
dr. Lorenzo Circosta
L'ASSESSORE AGLI AFFARI LEGALI
prof. Francesco Pizzetti

Vi occorre un prestito?
finanziamo **5 - 100** milioni senza formalità a privati e ditte per liquidità personale o aziendale. Tassi bancari
SE.VA. Consulenza bancaria **317.44.07**

IL MARCHIO CHE DISTINGUE
PER I VOSTRI VIAGGI E LE VOSTRE VACANZE
MARCO POLO
VIA PO 48 - VIA DI NANNI 120
da **AVOGADRO VIOLETTA**
RIVENDITORI **SAMSONITE** ● **DEL SEY**
OFFERTE SPECIALI SU VALIGERIA

SET 1 VALIGIA + 1 SACCA	L. 87.900
SET 2 VALIGIE CM. 135	L. 89.900
VALIGIA AEREO LEGGERISSIMA CON RUOTE	L. 54.900
SACCA VIAGGIO	L. 39.900
BAULI TUTTI I TIPI	

LA STAMPA
ogni martedì
tutto*come*
settimanale della casa e del tempo libero

Per farsi sentire dal Palazzo! Il Centro Studi Bovetti
invita i cittadini della Circoscrizione 6 (Barriera di Milano, Falchera, Regio Parco) il 17 giugno 1991, ore 21 presso Telestudio, via Rocca de' Baldi 21, Torino, per discutere di problemi e prospettive. La trasmissione verrà ripresa in diretta su Quinta Rete.

Denunciati da carabinieri e polizia 24 giovani trovati in possesso di droghe leggere. Gli abitanti protestano

Alla prima festa rave di Imperia spunta anche l'«ecstasy»

Al party centinaia di ragazzi. La città paralizzata per una notte intera

IMPERIA. Due dozzine di giovani fermati e denunciati per detenzione di sostanze stupefacenti, molta droga sequestrata (tra cui l'ecstasy, che per la prima volta ha fatto la sua inquietante comparsa a Imperia), parecchie auto danneggiate durante la notte in un'ondata di vandalismo e il Lungomare Vespucci intasato dalla presenza di veicoli posteggiati alla rinfusa e rimossi con l'intervento del carro-attrezzi.

E' il pesante bilancio del «rave-party», il primo del genere nel capoluogo, dove mai erano stati tentati esperimenti del genere, che si è tenuta tra sabato e domenica sul campetto di calcio situato in regione San Lazzaro, vicino al complesso sportivo formato dalla piscina, dai campi da tennis e dal bocciodromo. Una bolgia notturna, anche perché, poco distante, erano in svolgimento gli spettacoli del circo Orfei, attendato nella discarica, e si è quindi creato un grande andirivieni.

Ribattezzata anche, proprio per questa ragione, «Discarica party», la manifestazione doveva costituire un interessante diversivo per la gioventù imperiese. C'era attesa e curiosità, fra gli abituali frequentatori di discoteche e locali notturni, per una novità che altrove, tuttavia, già comincia a passare di moda, dopo alcuni eccessi. Alle 22, orario fissato per l'apertura della discoteca sotto le stelle, con musiche scelte da un gruppo di disc-jockey genovesi e milanesi, diverse centinaia di persone già si affollavano all'entrata. Prezzo dell'ingresso: 15 mila lire.

Tra la gente, per un normale servizio di controllo, si aggirava anche una pattuglia della «volante»: e durante l'ispezione, gli agenti della questura hanno sorpreso, con 5 grammi di hashish, tre savonesi di 19, 20 e 24 anni, dei quali non sono state rese note le generalità, in attesa di ulteriori accertamenti (e di analisi compiute dai laboratori dell'Usl) prima di segnalarne l'identità alla Prefettura. Rischiano una denuncia per detenzione di stupefacenti.

Nel frattempo, sono cominciate le proteste dei passanti per la presenza di alcune macchine mal parcheggiate e che intralciavano la circolazione sul vialone a mare. Per riportare la situazione alla normalità, è stato necessario ricorrere al carro-attrezzi. A Borgo Marina, il cuore turistico di Porto Maurizio, molto frequentato durante il «week-end», sono entrati in azione i teppisti: parabrezza, lunotti, vetri e fanali di alcune automobili (anche straniere) sono stati presi di mira e mandati in frantumi.

A mezzanotte e mezza, il caos era notevole. Il traffico era paralizzato, i mezzi in colonna: per attraversare la zona, occorrevano anche 15 minuti. Tra il pubblico, giunto anche da Torino, Alessandria, Milano, si aggiravano i carabinieri in borghese del nucleo radiomobile. Alle quattro del mattino (la festa avrebbe dovuto proseguire sino alle 6), tra i giovani in pista sembra che le forze anche chi fumava liberamente uno spinello. E' stata notata pure qualche «vecchia conoscenza» delle forze dell'ordine, con precedenti per spaccio di droga.

E così, un'altra ventina di ragazzi (tutti giovanissimi: età media 18 anni, qualcuno ha confessato di aver voluto provare a inebriarsi proprio in questa occasione) sono stati colti sul fatto mentre usavano ecstasy o fumavano hashish. Erano le 8 del mattino, quando i carabinieri hanno finito i controlli.

Stefano Delfino

SAVONA

Kim Basinger e Alec Baldwin in una scena di «Bella, bionda...e dice sempre di sì»

TEATRI
Chiabrera — Tel. 820.409 — Orario: 21 — OGGI RIPOSO

Aud. Monturb. — Tel. 850.523 — OGGI RIPOSO

CINEMA
Astor — Tel. 824.586 Or.: 15,00 17,15/19/20,45/22,30 — Lire 9000/6000 — **La creatura del cimitero** — *di Ralph S. Singleton con David Andrews, Kelly Wolf (Usa '90)* — Un gruppo di operai restaurando di notte una vecchia fabbrica accanto a un cimitero desta un'orrenda creatura distruttrice. Da Stephen King. V. M. 14 1h 24' **Horror**

Diana 1 — Tel. 825.714 — Orario: 15,30/18,30 20,30/22,30 — Lire 9000/6000 — **Darkman** — *di Sam Raimi con Liam Neeson, F. McDormand (Usa '90)* — Un inventore sfigurato dalla malavita di Los Angeles ricostruisce il suo volto con pelle sintetica e la muta di notte per combattere i suoi nemici. V. M. 14 1h 36' **Horror**

Diana 2 — Tel. 825.714 — Orario: 16,40/20,15 22,30 ult. spett. — Lire 9000/6000 — **La puttana del re** — *di A. Corti con T. Dalton, V. Golino (Ita.-G.B.-Fra.-Austria '89)* — Fine '600: la fiera moglie del ciambellano del Savoia, divenuta suo malgrado la favorita del re, impara a vivere a corte tra privilegi e umiliazioni. N. V. 2h 16' **Dramm.**

Eldorado — Tel. 820.563 — Orario: 16,30/18,30 20,30/22,30 ult. spett. — Lire 9000/6000 — **Edward mani di forbice** — *di Tim Burton con Johnny Depp, Winona Ryder, Dianne Wiest (Usa '90)* — Uno scienziato crea un androide dolce e sensibile, capace anche di innamorarsi, ma con al posto delle mani due affilatissime cesoie! N.V. 1h 40' **Fantastico**

Filmstudio — Tel. 388.322 — Orario: 20,30 22,30 ult. spett. — Lire 5000 — **Rischiose abitudini** — *di Stephen Frears con J. Cusack, A. Huston, A. Bening (Usa '90)* — Cresciuti nel sordido mondo della malavita un giovane delinquente, una madre truffatrice e una ragazza opportunista tra imbrogli e litigi. 1h 50. N. V. **Dramm.**

Jolly — Tel. 850.570 — Orario: 15/16,30/18 19,30/21/22,30 ult. spett. — **Erotic Dream**

Salesiani — Tel. 850.542 — OGGI RIPOSO

ALASSIO
Colombo — Tel. 640.263 — Or.: 20,30/22,30 ult. spett. fest. 16,30 - L. 8000 — CHIUSO PER LAVORI

Ritz — Tel. 640.427 — Orario: 20/22,30 ult. spett. fest. 16 — Lire 8000/6000 — **Il falò delle vanità** — *di B. De Palma con T. Hanks, B. Willis, M. Griffith (Usa '90)* — Un giornalista disposto a tutto per il successo accusa ingiustamente un agente di borsa di aver travolto con la sua auto un ragazzo. Da Tom Wolfe. N.V. 2h 05' **Drammatico**

ALBENGA
Ambra — Tel. 51.419 — Orario: 20,15/22,20 — Lire 7000/4000 — **Film vietato ai minori di 18 anni**

Astor — Tel. 50.997 — Or.: 19,30/22,30 ult. spett. fest. 16,30 — Lire 7000/4000 — OGGI RIPOSO

Cristallo — Tel. 52.654 — Or.: 20/22,15 ult. spett. — Lire 7000/4000 — OGGI RIPOSO

ALBISOLA S.
Teatro Leone — Orario: — Lire — OGGI RIPOSO

CAIRO MONT.
Abba — Tel. 504.234 — Orario: 20/22 ult. spett. — Lire 7000/5000 — **Hostess da crociera**

FINALE LIGURE
Ondina — Tel. 692.200 — Or.: 20,20/22,30 ult. spett. — Lire 8000/5000 — **Oliver & Company** — *Abb. a Paperino e l'albero di Natale prod. W. Disney (Usa '88)* — Un micio bianco e sperduto viene adottato da una banda di cani randagi. Tra i pericoli e le avventure di New York incontrerà una dolce bimba. N. V. 1h 22' **Cartoni**

LOANO
Loanese — Tel. 668.961 — Orario: 16,30/18/21 — Lire 8000/5000 — **Il libro della giungla** — *di W. Reitherman, produzione Walt Disney (Usa 1967)* — Un cartoon-capolavoro ispirato al romanzo omonimo di Kipling. Le avventure di Mowgli, cucciolo d'uomo, coccolato dagli animali della foresta. N. V. 1h 29' **Cartoni animati**

Perla — Tel. 668.941 — Or.: 20,15/22,30 ult. spett. — Lire 7000/5000 — **Due nel mirino** — *di John Badham con Mel Gibson, Goldie Hawn, David Carradine (Usa '90)* - Un uomo ricercato dal killer vive nascosto per anni fino a quando l'incontro con la sua ex amante lo espone a nuovi pericoli. N. V. 1h 49' **Thriller**

MILLESIMO
Lux — Tel. 564.505 — Orario: 21 spett. unico — Lire 4500/3000 — CHIUSURA ESTIVA

PIETRA LIGURE
Comunale — Tel. 647.023 — CHIUSO

VARAZZE
Verdi 1 — Tel. 97.249 — Orario: 21,15 spett. unico — Lire 8000/5000 — **Ritorno al futuro III** — *di Robert Zemeckis con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa '90)* — Con la macchina del tempo dal futuro al passato: Marlin e il professor Emmett nel vecchio West del 1885 tra indiani e pistole. N. V. 1h 59' **Fantastico**

Verdi 2 — Tel. 97.249 — Orario: 21,30 — Lire 8000/5000 — **Pretty woman** — *di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90)* - - Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' **Commedia**

VALLEGGIA
Valleggia — Tel. 861.492 — Orario: 21 fest. 15/17 — Lire 3300/3000 — CHIUSO PER FERIE

IMPERIA

Centrale — Tel. 0183/63.871 — Orario: 20,15/22,30 — Rassegna Kieslowski — **Il Decalogo 3-4** — *di K. Kieslowski con D. Olbrychski, M. Pakulnis, J. Gajos (Polonia '89)* — A Natale, un uomo abbandona i suoi cari per aiutare l'ex amante (3). Tra padre e figlia nasce un affetto che sfiora l'incesto (4). N. V. 2h **Drammatico**

Dante — Tel. 23.620 — Lire 8000/5000 — CHIUSO PER FERIE

Imperia — Lire 8000/rid. 5000 — CHIUSO PER FERIE

Capitol — Tel. 0184/43.440 — Orario: 20,30/22,30 — Lire 5000 — **La bella addormentata nel bosco** — *di Larson, Reitherman, Clark, prod. Walt Disney (Usa 1959)* — Una grande fiaba Disney: la principessa Aurora, minacciata dalla strega Malefica, è salvata dal bel principe aiutato da tre simpatiche fate. N. V. 1h 12' **Cartoni animati**

Cerri — Tel. 43.473 — Orario: 20,30/22,30 — Lire 4000 — OGGI CHIUSO

BORDIGHERA
Olimpia — Orario: 20,30/22,30 — Lire 5000/rid. 3500 — **Mediterraneo** — *di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90)* — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. N. V. 1h 38' **Comm. dramm.**

BORDIGHERA
Cristallo — Tel. 0184/206.048 — Orario: 21,15 — Lire 4500/4000/3000 — OGGI RIPOSO

DIANO MARINA
Dianese — Orario: 20,30/22,30 — Lire 6000/rid. 4000 — OGGI RIPOSO

SANREMO
Ariston — Tel. 0184/506.060 — Or.: in. 15,30/ult.22,30 — Lire 9000/rid. 5000 — **Arma non convenzionale** — *di Craig R. Bailey con Dolph Lundgren, Brian Benben, Betsy Brantley (Usa '90)* — Los Angeles: un poliziotto con un'arma micidiale affronta uno spacciatore extraterrestre che si nutre del cervello dei drogati **Thriller**

Centrale — Tel. 507.070 — Or.: in. 15,30/ult.22,30 — Lire 9000/rid. 5000 — **Whore (Puttana)** — *di Ken Russell con Theresa Russell, A. Fargas, B. Mouton (Usa '91)* — Clinica e scatta una prostituta di New York parla del suo lavoro: degrado, solitudine e violenza attorno al mercato del sesso. V.M. 18 1h 27' **Erotico**

Sanremese — Tel. 507.070 — Or.: in. 15,30/ult. 22,30 — Lire 9000/rid. 5000 — **Fuoco, neve e dinamite** — *di W. Bogner con R. Moore, S. Belafonte (Usa '90)* — Un miliardario sportivo e ecologista finge di uccidersi. La sua eredità andrà al vincitore di una spericolata olimpiade sulla neve da lui organizzata. N. V. 1h 46' **Azione**

Orfeo — Tel. 52.333 — Or.: in. 15,30/ult. 22,30 — Lire 9000/rid. 5000 — **Film vietato ai minori di anni 18**

Ritz — Tel. 507.070 — Or: in. 15,30/ult. 22,30 — Lire 9000/rid. 5000 — **L'ultima Africa** — *di Joseph Sargent con Isabella Rossellini, John Lithgow, James Earl Jones ('90)* — Giunto in Kenya alla ricerca di una fotografa scomparsa, uno scrittore americano scopre il traffico d'avorio degli elefanti. N. V. 1h 31' **Avventura**

Tabarin — Tel. 507.070 — Or.: in. 15,30/ult. 22,30 — Lire 9000/rid. 5000 — **Suore in fuga** — *di Jonathan Lynn con Eric Idle, Robbie Coltrane (Usa '90)* — Due incalliti malviventi decidono di fuggire con il bottino di una grossa rapina. Ricercati dalla banda di cui fanno parte si rifugiano in un convento... N. V. 1h 40' **Commedia**

GENOVA

TEATRI
Pol. Margherita — Orario: 21 — Lire 30.000/20.000 15.000 — **Stagione della Gog Concerto** — Programma: Sonata op. 110 e op. 111 di Ludwig Van Beethoven; due rapsodie e variazioni e fuga su tema di Händel; op. 24 di Joahnnes Brahms. Orario: 21. lire 30.000/20.000.

Teatro Stabile
Pol. Genovese — Tel. 893.589 — Orario: 20,30 — Lire 32.000/22.000 — OGGI RIPOSO

Teatro Stabile
Sala E. Duse — Orario: 20,30 — Lire 32.000/22.000 — OGGI RIPOSO

Sala Carignano — Orario: 21 — Lire 11.000/10.000/9.000 — OGGI RIPOSO

T. della Tosse in Sant'Agostino — Tel. 247.0793 — Orario: 21 — Lire 18.000 — OGGI RIPOSO

CINEMA
Ariston 1 — Tel. 208.549 — Orario: 15,10/17/18,50 20,40/22,40 - L. 10.000 — **Attenti al ladro!** — *di M. Lindsay-Hogg con J. Malkovich, A. MacDowell, R. Davies (G.B. '90)* — Una coppia ricca e spensierata, d'improvviso sul lastrico, si serve di espedienti e trucchi per continuare la bella vita. N.V. 1h 51' **Commedia**

Ariston 2 — Tel. 208.549 — Orario: 15,10/17/18,50 20,40/22,40 - Lire 10.000 — **Edward mani di forbice** — *di Tim Burton con Johnny Depp, Winona Ryder, Dianne Wiest (Usa '90)* — Uno scienziato crea un androide dolce e sensibile, capace anche di innamorarsi, ma con al posto delle mani due affilatissime cesoie! N.V. 1h 40' **Fantastico**

Augustus — Tel. 555.613 — Orario: 16/17,40 19,20/21/22,40 — Lire 10.000 — **Lost Angels** — *di Hugh Hudson con Adam Horovitz, Donald Sutherland, Amy Locane (Usa '88)* — Figlio di genitori ricchi ma assenti un giovane finisce in carcere dove conosce e invidia i forti vincoli dei suoi coetanei latini. N.V. 1h 48' **Drammatico**

Corallo 1 — Tel. 586.419 — Orario: 16/18,10 20,20/22,30 — Lire 10.000 — **Il portaborse** — *di D. Luchetti con Nanni Moretti, S. Orlando (It. '91)* — Un intellettuale professore di liceo, assoldato da un cinico ministro arrivista per scrivere discorsi, si confronta con la corruzione del mondo politico. N. V. 1h34' **Comm. dramm.**

Corallo 2 — Tel. 586.419 — Orario: 16/17,40/19,20 21/22,40 — Lire 10.000 — **Bix** — *di Pupi Avati, con Bryant Weeks, Barbara Wilder, Matthew Buzzell (Italia '90)* — La breve e tragica vita di uno dei miti del jazz che non riuscì a conciliare la passione per la musica con gli affetti familiari. N.V. 1h 55' **Musicale**

Grattacielo — Tel. 564.403 — Orario: 16/17,10/19 20,55/22,40 — Lire 10.000 — **L'ultima Africa** — *di Joseph Sargent con Isabella Rossellini, John Lithgow, James Earl Jones ('90)* — Giunto in Kenya alla ricerca di una fotografa scomparsa uno scrittore americano scopre il traffico d'avorio degli elefanti. N. V. 1h 31' **Avventura**

Instabile — Tel. 592.626 — Orario: 20,50/22,30 — Lire 9000 — **Conflitto di classe** — *di M. Apted con G. Hackman, E. Mastrantonio (Usa '91)* — Una donna avvocato difensore affronta il padre, temibile avvocato di accusa, in un processo che mette in luce la corruzione di molti loro colleghi. N.V. 1h 50' **Drammatico**

Lux — Tel. 561.891 — Orario: 16/17,35/19,20 21,05/22,50 — Lire 10.000 — **Giorni felici a Clichy** — *di C. Chabrol con A. Mc Carthy, B. De Rossi (Ita. Fra. Ger. '89)* — Anni 30: un giovane americano gira per le strade e i locali di Parigi e conosce intellettuali, prostitute e avventurieri. Da H. Miller. V.M.14 1h 41' **Comm.dramm.**

Manin — Tel. 891.002 — Orario: 15/17/18,45 20,45/22,40 — Lire 9000 — **Mamma ho perso l'aereo** — *di Chris Columbus con M. Culkin, J. Pesci, D. Stern (Usa '90)* — Dimenticato a casa dai genitori, un bimbo di 8 anni si diverte a comportarsi come i grandi e sconfiggere 2 ladri imbranati. N. V. 1h 37' **Commedia**

Odeon — Tel. 359.298 — Orario: 15,30/16,40/22 — Lire 10.000 — **Balla coi lupi** — *di e con Kevin Costner con M. McDowell, G. Graene (Usa '90)* — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli States, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' **Avventura**

Olimpia — Tel. 581.415 — Orario: 15,30/17,30 20,10/22,40 — Lire 10.000 — **Young guns II** — *di Geoff Murphy con Emilio Estevez, Kiefer Sutherland, Lou Diamond Phillips (Usa '90)* — Tre adolescenti fuorilegge con la giustizia alle costole cercano la fuga e forse il riscatto sulla strada del Messico. N. V. 1h 43' **Avventura**

Orfeo — Tel. 564.849 — Orario: 16,30/18,30 20,30/22,30 — Lire 10.000 — **Whore (Puttana)** — *di Ken Russell con Theresa Russell, A. Fargas, B. Mouton (Usa '91)* — Clinica e scatta una prostituta di New York parla del suo lavoro: degrado, solitudine e violenza attorno al mercato del sesso. V.M. 18 1h 27' **Erotico**

Palazzo — Tel. 565.512 — Orario: 15/16,40/19,15 20,50/22,30 — Lire 10.000 — **La timida** — *di Christian Vincent con Fabrice Luchini, Maurice Garrel, Judith Henry (Francia '90)* — Uno scrittore progetta di sedurre una ragazza timida e poco attraente per avere spunti creativi, ma... N.V. 1h 35' **Commedia**

Universale
Palazzo dello spettacolo — Sala 1 - Tel. 582.461 — Orario: 16/18,10/20,20 22,30 - L. 10.000 — **Rosencrantz e Guildenstern...** — *di Tom Stoppard con G. Oldman, R. Dreyfuss, T. Roth (G.B. '90)* — Due amici di gioventù di Amleto arrivano a corte, testimoni inconsapevoli della tragedia. Ispirato a Shakespeare. Leone d'oro a Venezia. N.V. 1h 53' **Grottesco**

Universale
Palazzo dello Spettacolo — Sala 2 - Tel. 582.461 — Orario: 16,30/18,30 20,30/22,30 - L. 10.000 — **Donne di piacere** — *di J. Charles Tacchella con Isabella Rossellini, R. Bohringer, M. Besier (Francia '89)* — Nella Francia sfarzosa del '500, fra guerre e ideali, una dama usa la sua bellezza per conquistarsi una posizione. N.V. 1h 38' **Commedia**

Universale
Palazzo dello Spettacolo — Sala 3 - Tel. 582.461 — Orario: 16,30/18,30 20,30/22,30 - L. 10.000 — **Cattiva** — *di Carlo Lizzani con G. De Sio, J. Sands, E. Josephson (Italia '91)* — All'inizio del secolo in una clinica psichiatrica svizzera una donna malata e impaurita viene studiata dai primi ingenui psicoanalisti. N. V. 1h 31' **Drammatico**

Verdi — Tel. 562.137 — Orario: 15,30/17,15/19 20,45/22,30 — Lire 10.000 — **Arma non convenzionale** — *di Craig R. Bailey con Dolph Lundgren, Brian Benben, Betsy Brantley (Usa '90)* — Los Angeles: un poliziotto con un'arma micidiale affronta uno spacciatore extraterrestre che si nutre del cervello dei drogati **Thriller**

Alcione — Tel. 813.338 — **La signora dei cavalli**

Centrale 1 — Tel. 580.380 — **Giochi di Sodoma**

Centrale 2 — Tel. 580.380 — **Vanessa super Crema al cioccolato**

Chiabrera — Tel. 291.559 — **Bestia in calore L'ultima goccia**

Cristallo — **Le tentazioni carnali di mia zia**

Dionisio — **L'attico della perversione**

Eldorado — **Anatmente tua**

CINECLUB
Amici del cinema — Or. 21,15 — Lire 5.000 — CHIUSURA ESTIVA

Fritz Lang — CHIUSURA ESTIVA

Lumière — Tel. 505.506 — Orario: 20,15/22,30 — Lire 5.000 — **La doppia vita di Veronica** — *di Krzysztof Kieslowski, con I. Jacob, P. Volter (Fra-Pol '91)* — Lo stesso mestiere, la stessa malattia, le stesse scelte difficili per due donne, una francese e una polacca, forse unite da un legame insondabile. N.V. 1h40' **Drammatico**

Movie Club — Tel. 300.033 — Orario: 21,15 — Lire 5.000 — OGGI RIPOSO

Nickelodeon — Tel. 560.643 — Orario: 21,15 — Lire 5000 — OGGI RIPOSO

NERVI
San Siro — Orario: 15,30/17,30 20,30/22,30 — Lire 5.000 — **Volere volare** — *di Nichetti e Manuli con M. Nichetti, A. Finocchiaro (It. '91)* — Un umorista che crea suoni per i cartoons s'innamora di una donna bizzarra e a poco a poco si trasforma incredibilmente in cartone animato. N.V. 1h 33' **Commedia**

CAMOGLI
Ambra — Orario: 15/16,45 18,30/20,15/22 — Lire 5000 — OGGI RIPOSO

PEGLI
Eden — Orario: 15,30/17,10 18,50/20,30/22,10 — Lire 5000 — **Un poliziotto alle elementari** — *di I. Reitman con A. Schwarzenegger, Penelope Ann Miller, Linda Hunt (Usa '90)* — Per sgominare una banda di trafficanti un poliziotto è costretto a diventare maestro di un gruppo di bambini scatenati. N.V. 1h 47' **Commedia**

S. MARGHER.
Centrale — Tel. 0185/286.033 — Orario: inizio 16 ult. 22,20 - Lire 7000 — **Un poliziotto alle elementari** — *di I. Reitman con A. Schwarzenegger, Penelope Ann Miller, Linda Hunt (Usa '90)* — Per sgominare una banda di trafficanti un poliziotto è costretto a diventare maestro di un gruppo di bambini scatenati. N.V. 1h 47' **Commedia**

RAPALLO
Augustus — Tel. 61.951 — Inizio ore 16 - ult. 22,20 — Lire 7000 — **Cyrano di Bergerac** — *di J. P. Rappeneau con G. Depardieu, J. Weber, A. Brochet (Francia '90)* — Il nasuto Cirano, cavaliere del '600 e romantico poeta, ama in segreto Rossana, ma teme di non piacerle. Da Rostand. N.V. 2h 15' **Drammatico**

CHIAVARI
Astor — Tel. 309.696 — Or.: 19 - ult. 22,20 — Lire 7000 — CHIUSO PER FERIE

Cantero — Tel. 309.938 — Orario: Inizio 16 - ult. 22,20 — Lire 7000 — **Le età di Lulù** — *di Bigas Luna con Francesca Neri, Oscar Ladoire (Spagna '90)* — Tra i 15 e i 30 anni la vita erotica della passionale Lulù dal primo amore fino alla perversione e alla violenza. Dal libro di Almudena Grandes. V. M. 18 **Erotico**

Mignon — Tel. 309.694 — Or.: 16 - ult. 22,30 — Lire 7000 — **Bix** — *di Pupi Avati, con Bryant Weeks, Barbara Wilder, Matthew Buzzell (Italia '90)* — La breve e tragica vita di uno dei miti del jazz che non riuscì a conciliare la passione per la musica con gli affetti familiari. N.V. 1h 55' **Musicale**

Nuovo — Or.: 16 - ult. 22,30 — Lire 6000 — **Giochi erotici per ragazze smaliziate**

FLASH

IMPERIA
Kieslowski al «Centrale»

Al cinema Centrale di via Cascione, a Porto Maurizio, prosegue la rassegna dedicata al regista polacco Krysztof Kieslowski. Alle 20,15 e 22,30, saranno trasmesse la terza e quarta parte del «Decalogo» («Ricordati di santificare le feste» e «Onora il padre e la madre»).

GENOVA
Vladimir Askenazij in concerto

Cala definitivamente, lunedì [illegible] al Margherita, il sipario sulla stagione '90/'91 della Giovine Orchestra Genovese. Per il concerto conclusivo, uno dei maggiori concertisti del nostro tempo, Vladimir Askenazij. Il grande pianista russo eseguirà di Beethoven le Sonate op. 110 e 111 e di Brahms due Rapsodie op. 79 e le «Variazioni e fuga su un tema di Haendel».

NIZZA
Il festival di musica sacra

Continua a Nizza il XVII Festival della musica sacra. Questa sera l'appuntamento è per le ore 20 nella cattedrale. In programma un concerto per tromba e organo con la partecipazione di Alain Loustalot alla tromba e di Henri Pourtau. In programma brani di Purcell, Bach e Fischer. I biglietti d'ingresso costano 60 franchi.

SANREMO
Si balla il liscio con Alberto

Ancora una serata a San Pietro, la frazione sulle alture di Sanremo, con la simpatia e l'allegria di «Alberto G» di «Radio National 102». In programma ballo liscio e moderno fino a notte fonda.

GENOVA
Grandi attori alla Corte

Riprendono stasera le repliche dello spettacolo «Mille franchi di ricompensa», di Victor Hugo, in scena al Teatro della Corte di Genova. Il lavoro è stato allestito dalla compagnia del Teatro Stabile di Genova. Tra gli attori, Eros Pagni, Ugo Maria Morosi, Ferruccio De Ceresa. In scena sino a domenica.

PIETRA LIGURE
«Tenda», animazione e video

Serata all'insegna dell'animazione a «La Tenda», il music-hall allestito nel residence «Morelli» di Pietra Ligure. Oggi saranno di scena i video compact disc. La pista da ballo verrà animata da video proiezioni. Inizio alle 22,30.

GENOVA
Soul e fusion al Cotton

Proseguono gli spettacoli di musica italiana, soul e fusion al Cotton Club in via Cabella. Questa sera, ore 20, suoneranno Sergio Chiappa e la sua band. Nel corso della serata si potranno gustare specialità gastronomiche tipiche del locale.

ARMA DI TAGGIA
I «Marchè Noir» live al Papagajo

Alla rhumeria Papagajo, sul lungomare di Arma, sono sempre protagonisti i «Marchè Noir». Il complesso vanta una lunga esperienza dal vivo nei locali della Costa Azzurra. In repertorio, brani reggae, soul e musica sudamericana.